ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **LVII**
n. **1/II**

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 2002-2006

(Articolo 3 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni)

Presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri

(BERLUSCONI)

e dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

Trasmesso alla Presidenza il 16 luglio 2001

ALLEGATI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive ..... *Pag.* 5

Gli incentivi automatici ..... « 315

Indagine sulla legge 488/92 ..... « 403

Indagine sulla legge 215/92 ..... « 471

Indagine sugli incentivi alla ricerca applicata ..... « 575

I patti territoriali ..... « 653



Ministero delle Attività produttive

d'intesa con

Ministero dell'Economia e delle Finanze
e
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

Giugno 2001

Indice

1. INTRODUZIONE: IL QUADRO DEGLI INTERVENTI ..... pag. 9

2. STATO DI ATTUAZIONE E DINAMICA DEGLI INTERVENTI ..... » 17
2.1 Le domande di agevolazione ..... » 17
2.2 I flussi finanziari ..... » 23
2.3 Gli investimenti ..... » 31
2.4 L'occupazione ..... » 33
Tabelle e grafici ..... » 36

3. L'ANALISI PER OBIETTIVI ..... » 47
3.1 La classificazione degli interventi e l'analisi per obiettivi ..... » 47
3.2 Gli interventi per lo sviluppo produttivo ..... » 54
3.3 Gli interventi a favore dell'internazionalizzazione ..... » 56
3.4 Gli interventi per l'equilibrio della gestione finanziaria ..... » 57
3.5 Interventi per ricerca e sviluppo e per l'innovazione ..... » 59
3.6 Gli interventi per la razionalizzazione di settore ..... » 59
3.7 Gli interventi straordinari per calamità naturali ..... » 60
3.8 Gli interventi per le aree depresse ..... » 61

4. GLI INTERVENTI ATTUATI DALLE REGIONI ..... » 65
Tabelle e grafici ..... » 68

5. IL DECENTRAMENTO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ..... » 73

6. GLI INTERVENTI AGEVOLATIVI NELLA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI 2000-2006 ..... » 77

7. UN CONFRONTO A LIVELLO COMUNITARIO ..... » 80
7.1 Il Quadro di valutazione degli aiuti di Stato ..... » 80
7.2 L'ottavo censimento degli aiuti di Stato ..... » 82

APPENDICE 1
Tabelle e grafici ..... » 85

APPENDICE 2
Schede di sintesi provvedimenti agevolativi ..... » 121

1. INTRODUZIONE: IL QUADRO DEGLI INTERVENTI

Questo quarto rapporto sugli interventi agevolativi a sostegno delle attività economiche e produttive segue ad una fase di rilevanti cambiamenti che ha caratterizzato l'intero sistema degli incentivi alle imprese. L'anno 2000 costituisce un "passaggio" importante anche sul piano delle problematiche che qui vengono affrontate, con una serie di elementi che influenzano i risultati complessivi e l'attività delle amministrazioni e dei soggetti attuatori:

- la conclusione del QCS 1994-1999 e l'avvio della nuova fase di programmazione dei Fondi strutturali 2000-2006;
- la nuova notifica alla Commissione UE e la nuova approvazione dei regimi di aiuto a finalità regionale;
- l'adozione dei nuovi regolamenti comunitari sui Fondi strutturali;
- il processo di decentramento con l'avvio ad operatività, a livello regionale, di alcune leggi "conferite";
- alcune modifiche sostanziali alla legge 488/92 in direzione di una "regionalizzazione" dell'intervento, attraverso le graduatorie speciali;
- la previsione nella finanziaria 2001 di nuovi interventi agevolativi a favore delle imprese, per gli investimenti e per l'innovazione.

Il periodo di programmazione 2000-2006 dei Fondi strutturali rappresenta una sensibile svolta rispetto al precedente, sia sul piano della impostazione strategica degli interventi, sia dal punto di vista della organizzazione e gestione dei programmi. Diminuiscono sensibilmente in termini percentuali e, in misura minore, in valore assoluto, le risorse destinate agli incentivi a favore delle imprese, mentre viene dedicata maggiore attenzione alle infrastrutture, all'energia, alla ricerca, all'ambiente, alla società dell'informazione.

Nella distribuzione complessiva delle risorse, inoltre, viene ribaltato il rapporto fra programmi multiregionali e programmi regionali del periodo 1994-1999: il 70% viene assegnato ai programmi regionali (POR) e solo il 30% ai programmi nazionali (PON) che sono solo 7, rispetto ai 20 programmi multiregionali del precedente periodo di programmazione.

Il processo lungo e difficile della programmazione 2000-2006 è stato accompagnato dai nuovi regolamenti comunitari in materia di gestione e controllo dei Fondi strutturali, più puntuali e vincolanti rispetto al passato.

In conseguenza della conclusione del periodo di programmazione 1994-1999 e dell'avvio del nuovo (2000-2006) e della esigenza di ridefinire le zone obiettivo 1 e 2 e quelle ammesse alla deroga dell'articolo 87, 3 a) e 87, 3 c) del Trattato, al 31.12.1999 hanno cessato di operare moltissimi regimi di aiuto e si è resa, perciò, necessaria una nuova notifica e una nuova approvazione da parte della Commissione UE. Le procedure complesse di ridefinizione delle zone e di nuova approvazione dei regimi di aiuto hanno richiesto circa un anno.

Non meno rilevante, dal punto di vista dell'impatto e delle dimensioni istituzionali, organizzative e gestionali, è il processo di decentramento di gran parte degli interventi agevolativi a livello regionale, attuato con il D.Lgs. 112 del 1998. Il conferimento alle Regioni delle funzioni in materia di gestione degli incentivi ha richiesto tempo (sono stati necessari slittamenti e modifiche rispetto ai termini inizialmente previsti dal D.Lgs. 112/98) e un lavoro attento di collaborazione fra amministrazioni centrali e regionali. Questo processo si è sostanzialmente e operativamente concluso il 1 luglio del 2000, con l'effettivo passaggio delle funzioni alle Regioni, la ripartizione del cosiddetto "Fondo unico regionale" e la concreta attivazione da parte delle Regioni di alcune delle leggi di incentivazione oggetto del conferimento.

Il "Fondo unico regionale" può essere uno strumento attraverso il quale al processo di decentramento si accompagni una effettiva razionalizzazione del sistema degli incentivi. La possibilità, da parte delle Regioni, di attivare solo alcuni degli interventi conferiti può incidere positivamente sulla riduzione del numero complessivo degli strumenti agevolativi, con conseguente riduzione anche dei margini di sovrapposizione e con la possibilità di realizzare una più efficace complementarietà operativa fra gli interventi a livello nazionale e quelli a livello regionale. Questo obiettivo di razionalizzazione degli interventi potrà essere concretamente perseguito e raggiunto solo se lo strumento del "Fondo unico regionale" sarà utilizzato correttamente ed efficacemente.

Modifiche di rilievo hanno riguardato anche il più importante degli interventi agevolativi, la legge 488/92 che, insieme a poche altre, è rimasta nell'ambito delle competenze dell'amministrazione centrale. Anche le modifiche apportate alla 488 vanno nella direzione della sostanziale "regionalizzazione" dello strumento, avendo riguardato soprattutto la possibilità di graduatorie speciali, cui destinare fino al 50% delle risorse, definite sulla base di indicazioni della Regione con riferimento ad aree del territorio regionale ovvero a settori di attività. Il primo bando con questi nuovi meccanismi è stato avviato alla fine del 2000 e si è concluso nell'aprile di quest'anno.

Sostanziali modifiche sono state inoltre apportate, fra la seconda metà del 1999 e i primi mesi del 2001, ad alcuni degli interventi più importanti a sostegno della ricerca e sviluppo: il Fondo ricerca applicata (FRA) e il Fondo innovazione tecnologica (FIT), entrambi istituiti con la legge 46/82. L'istituzione del nuovo Fondo agevolazioni alla ricerca (FAR) con il D. Lgs. 297/99 e le modifiche apportate al FIT vanno nella direzione di un riordino degli interventi a favore della ricerca e sviluppo, finalizzato a creare la necessaria complementarietà e a ridurre gli elementi di "sovrapposizione".

La relazione tiene conto di questi elementi, senza perdere di vista l'obiettivo fondamentale di fornire dati e informazioni sul complesso degli interventi agevolativi e sulle singole norme di incentivazione.

Seguendo una metodologia ormai consolidata, la struttura della relazione mantiene una continuità nelle sue linee essenziali, ma si arricchisce, di anno in anno, di nuovi e più approfonditi elementi di analisi.

Sotto questo profilo la relazione di quest'anno affronta il tema degli interventi decentrati e propone un primo confronto con i dati del censimento della Commissione UE.

Tutti gli elementi sopra considerati concorrono, direttamente e indirettamente e in varia misura, a delineare anche quantitativamente il quadro del sistema degli incentivi relativamente all'anno 2000, che può essere riassunto nelle seguenti valutazioni e considerazioni di carattere generale.

La sensibile contrazione del numero delle domande presentate dalle imprese (44% in meno rispetto al 1999) è essenzialmente imputabile al "blocco" operativo di tutte le leggi di incentivazione la cui gestione è stata decentrata alle Regioni, in attuazione del D.Lgs 112/98. Il processo di recepimento formale e sostanziale delle funzioni da parte delle Regioni e l'attivazione delle norme conferite hanno di fatto comportato un rallentamento di attività per tutto l'anno 2000, salvo qualche rara eccezione, come la legge "Sabatini" e la legge 949/52-Artigiancassa (quest'ultima con sensibile riduzione del numero delle domande rispetto agli anni precedenti), per le quali non si è registrata sostanzialmente soluzione di continuità.

Ha inciso su questo risultato anche la momentanea sospensione dei bandi (legata al perfezionamento dell'iter per la proroga comunitaria degli aiuti a finalità regionale) per alcune delle leggi più importanti rimaste nell'ambito delle competenze dell'Amministrazione centrale, in particolare la legge 488/92 e la

legge 215/92 sull'imprenditoria femminile, per le quali è ripresa pienamente l'operatività fra la fine del 2000 e l'inizio del corrente anno.

Questa contrazione delle domande ha riguardato in modo più rilevante le regioni del Centro-Nord (- 50%); per le regioni del Mezzogiorno la contrazione, comunque sensibile, è stata inferiore (- 23%).

Anche le domande approvate subiscono una riduzione, sia pure in misura minore, ma solo nelle regioni del Centro-nord (- 36%), mentre nel Mezzogiorno si registra addirittura un lieve incremento (+ 10%).

Sul piano dei dati finanziari, ad un aumento degli stanziamenti complessivi (16.040 miliardi, + 28% rispetto al 1999) fa riscontro, analogamente a quanto registrato per il numero delle domande, una riduzione degli impegni (-26% rispetto al 1999). L'aumento degli stanziamenti è essenzialmente determinato dal cofinanziamento, con risorse FESR per circa 2.000 miliardi di lire, della legge 488/92 nell'ambito del PON "sviluppo imprenditoriale locale". Un incremento degli stanziamenti si registra anche per quanto riguarda i "contratti di programma" (+ 687 miliardi rispetto al 1999).

L'ammontare delle agevolazioni approvate, in conseguenza della mancata o ridotta operatività di molte norme di incentivazione nell'anno, si riduce sensibilmente rispetto al 1999; la riduzione è molto più consistente nel Mezzogiorno a causa dei differenziali nelle intensità degli aiuti.

L'ammontare delle agevolazioni erogate, invece, non ha registrato flessioni, sia per quanto riguarda il Centro-nord, che il Mezzogiorno.

Nel periodo 1997-2000 il flusso complessivo di risorse a favore del sistema delle imprese, in termini di impegni, è stato di circa 45.700 miliardi, di cui 26.000 al Mezzogiorno; in termini di erogazioni, di circa 37.800 miliardi.

Se si prende in considerazione un arco temporale più ampio, che va dal 1995 al 2000, si registra che gli stanziamenti complessivi per il sistema degli incentivi sono stati di circa 71.000 miliardi di lire e gli impegni di oltre 70.000 miliardi, nei quali sono compresi circa 12.000 miliardi di finanziamenti diretti attraverso i "fondi di rotazione", ai quali corrisponde, in termini di agevolazioni, circa il 25% (3000 miliardi).

I dati riferiti alle variabili più importanti sono riportati sinteticamente nella tabella seguente.

Anno	Domande approvate	Agevolazioni approvate (in miliardi)	Investimenti agevolabili approvati (in miliardi)	Incremento occupazionale previsto
1997	83.464	11.450,8	42.866,7	100.410
1998	141.535	13.112,4	38.755,1	84.824
1999	158.288	17.045,1	57.600,6	135.204
2000	118.217	9.552,8	31.919,6	47.897
Totale	501.504	51.161,1	171.142,0	368.335

Nel periodo 1997-2000 l'ammontare complessivo delle agevolazioni approvate rappresenta lo 0,5% del PIL, con una crescita fra il 1998 e il 1999 e una diminuzione nel 2000. Andamento analogo si registra nel rapporto fra agevolazioni approvate e spesa pubblica nazionale; dopo un lieve aumento fra il 1998 e il 1999 (dall'1,5% all'1,9%), tale rapporto scende all'1,1% nel 2000.

Il campo d'indagine della relazione è costituito dall'insieme degli interventi agevolativi, sia nazionali che regionali, a favore delle imprese, per investimenti materiali e immateriali; più in generale, vengono presi in esame gli incentivi per l'accumulazione di capitale.

Rimangono quindi al di fuori i cosiddetti aiuti al lavoro e all'occupazione (sgravi contributivi, contributi in forma capitaria, ecc.), che sono, d'altronde, oggetto di esame da parte dell'Osservatorio per le politiche del lavoro e dell'occupazione.

E' evidente, tuttavia, che molti degli interventi a sostegno degli investimenti, soprattutto quelli nelle Aree depresse, pur avendo come finalità anche l'occupazione (sono cioè diretti a favorire gli investimenti delle imprese e, quindi, a incrementare l'occupazione) non sono, tecnicamente, aiuti all'occupazione. Ciò che rileva, ai fini dell'ambito qui esaminato, è che gli aiuti vengono concessi a fronte di investimenti (materiali e/o immateriali) e non in ragione del numero di occupati "vecchi" o "nuovi", che vengono mantenuti o incrementati.

Nell'anno 2000 sono stati censiti 97 provvedimenti agevolativi a carattere nazionale, nei quali sono compresi anche quelli decentrati; 3 interventi sono "nuovi", nel senso che si tratta di norme emanate o entrate in funzione a partire dal 1999, non censiti lo scorso anno; fra questi c'è la legge 488 ricerca, per la

quale sono pervenuti i dati (relativi al 1999 e al 2000) per la prima volta da parte del MURST; inoltre è stata censita, per la prima volta, anche la legge 302/89 sul credito peschereccio. Dei 97 provvedimenti, 9 sono interventi a carattere straordinario, adottati in conseguenza di calamità naturali.

Dei 97 provvedimenti, 3, che riguardano altrettanti fondi di garanzia (legge 64/86-art. 15, legge 675/77-art.20, legge 517/75-art.7) sono confluiti in un unico intervento, il fondo centrale di garanzia presso il Mediocredito centrale, previsto dall'art. 2 della legge 662/96. Per quanto riguarda, invece, i patti territoriali, si è proceduto per il 2000 ad una unificazione dei dati della legge 341/95 –art.8 "patti territoriali di prima generazione" con i dati della legge 662/96, dal momento che si tratta in sostanza di un unico strumento agevolativo, attuato in due tempi. I provvedimenti effettivi, associati ad altrettanti interventi agevolativi sono, quindi, 93.

Considerata l'entità dei valori finanziari e di quelli relativi al numero delle domande (presentate, approvate) con riferimento ai 4 interventi censiti per la prima volta quest'anno (i dati riguardano però il 1999 e il 2000), si può senz'altro ritenere che sia possibile e corretto, sul piano quantitativo, un confronto e un'analisi dei dati nell'arco del quadriennio 1997-1999 qui preso in esame.

Il confronto è inoltre consistente anche con riguardo agli altri provvedimenti che nel corso del tempo si sono aggiunti all'analisi.

Anno	Provvedimenti censiti
1997	76
1998	84
1999	92
2000	93

La progressione nel numero dei provvedimenti censiti è in parte il risultato di un miglioramento della metodologia d'indagine e di una più puntuale e completa risposta da parte delle amministrazioni; in gran parte, invece, è determinata dall'attuazione di nuovi strumenti di intervento, che si sono, via via, aggiunti al complesso sistema degli incentivi.

Esaminati dal punto di vista della *tipologia del procedimento* (automatico, valutativo, negoziale, come definiti dal D. Lgs.123/98), ben 81 interventi sono attuati attraverso la procedura di tipo valutativo; una parte esigua (9 interventi) è attuata attraverso la procedura automatica; quella negoziale è utilizzata soltanto da 3 interventi.

Con riferimento alla *tipologia di agevolazioni*, 52 interventi (il 55,8% del totale) utilizzano il contributo in c/capitale, 18 interventi concedono le agevolazioni attraverso i contributi in c/interessi o c/canoni, 5 attraverso il credito d'imposta/bonus fiscale; la restante parte utilizza le altre forme di agevolazione.

Suddivisione degli interventi per tipologia di agevolazione

	INTERVENTI	
TIPOLOGIA AGEVOLAZIONI	Numero	%
Contributi c/capitale	**52**	**55,8**
Contributi c/interessi o c/canoni	**18**	**19,4**
Interventi a garanzia	**5**	**5,4**
Credito d'imposta/bonus fiscale	**5**	**5,4**
Mutuo diretto	**5**	**5,4**
Contributo c/esercizio	**3**	**3,2**
Partecipazione al capitale	**3**	**3,2**
Altro	**2**	**2,2**
TOTALE	**93**	**100,0**

Un'analisi sulla base di alcune variabili (stanziamenti, possibilità di presentare domande) e di altri elementi e informazioni mette in evidenza che, nel periodo 1998-2001, per 23 dei 93 interventi censiti si registra una sostanziale inoperatività, poiché non hanno ottenuto stanziamenti e non è stato e non è possibile presentare domande di agevolazione (anche per l'anno in corso). Questi 23 provvedimenti, per i quali si registra soltanto una attività "residuale" di erogazione dei contributi, possono essere considerati sostanzialmente "inattivi", anche se non è intervenuta alcuna formale abrogazione.

Si osserva inoltre che su 15 dei 93 interventi si concentra oltre l'85% dell'attività, misurata in termini di numero di domande (presentate e approvate), di ammontare delle agevolazioni concesse e di impegni assunti, di investimenti attivati, di incremento occupazionale previsto. A parte due provvedimenti di vecchia data, quali la legge "Sabatini" (1329/65) e l'intervento Artigiancassa (legge 949/52) che continuano a operare intensamente, tutti questi, nonché

grandissima parte degli altri interventi "attivi", sono riferiti a normative degli anni '90.

Riguardo alle risorse finanziarie è importante precisare che viene preso in considerazione ai fini della valutazione il complesso delle risorse destinate al sistema agevolativo, comprese quindi le risorse dei Fondi strutturali (per le sole leggi nazionali). Ad esempio, nel caso della legge 488/92 sono riportati e valutati anche gli stanziamenti FESR a cofinanziamento sia del precedente Programma Operativo (P.O. industria e servizi) 1994-99 che dell'attuale Programma Operativo Nazionale (P.O.N. sviluppo imprenditoriale locale) 2000-2006; così per altri strumenti agevolativi nazionali che usufruiscono del cofinanziamento UE. Diversamente, il censimento annuale sugli aiuti di Stato della Commissione UE non prende in considerazione gli stanziamenti dei Fondi strutturali.

Per quanto riguarda gli interventi regionali, sono state censite 422 leggi agevolative; lo scorso anno ne sono state censite 375. Non sono considerati in questo ambito gli interventi regionalizzati in base al D.Lgs. 112/98 (che per il 2000 sono ancora considerati nell'ambito degli interventi nazionali) e gli interventi cofinanziati attraverso i fondi strutturali (ai quali è dedicato il capitolo 6 della relazione).

Degli interventi censiti, solo 135 (32% del totale) sono risultati attivi nel 2000; questa valutazione è effettuata sulla base di alcuni elementi e variabili (stanziamenti, presentazione e approvazione di domande). A valere su questi interventi sono state approvate 76.213 domande per un ammontare di agevolazioni concesse pari a 1.519 miliardi di lire.

Il lavoro di analisi condotto con questa relazione ha permesso inoltre un miglioramento dell'informazione sul peso del sistema degli incentivi che viene trasmesso alla Commissione per la predisposizione del censimento annuale sugli aiuti di Stato. Nel "Quadro di valutazione" (documento sugli aiuti di Stato recentemente predisposto dalla Commissione UE), la posizione italiana viene nel complesso rivista: la quota di aiuti di Stato sul PIL nell'economia italiana, che veniva precedentemente indicata come molto al di sopra del valore medio europeo, si colloca ora su valori lievemente inferiori alla media e risulta minore di quella di paesi con una dimensione economica analoga.

2. STATO DI ATTUAZIONE E DINAMICA DEGLI INTERVENTI

2.1 Le domande di agevolazione

In questo paragrafo, con riferimento al quadriennio 1997-2000, si prendono in esame i dati relativi alle domande presentate, approvate e alle domande che hanno usufruito almeno di una erogazione. Alla fine del presente capitolo sono riportate alcune tavole (Tav.A1-A5) che permettono di analizzare il ruolo delle principali leggi con riferimento alle domande, alle agevolazioni, agli investimenti e all'occupazione. Sono stati riportati, in particolare, i dati relativi ai primi 15 provvedimenti più importanti (per numero di domande, importo degli investimenti ecc.) sui quali si concentrano percentuali molto elevate dell'ammontare complessivo di ciascuna variabile.

Le ***domande di agevolazione presentate*** complessivamente nei quattro anni esaminati sono oltre 595.000, di cui circa 237.000, il 40% (Tav. A1), riguardano la legge 949/52 Artigiancassa (investimenti produttivi delle imprese artigiane). Questo provvedimento, che ha un peso finanziario contenuto in termini di stanziamenti e impegni, fornisce invece un contributo preponderante in termini di domande (presentate, approvate e con erogazione); le variazioni nell'ammontare complessivo delle domande rilevato in ciascun anno, nonché i mutamenti nelle distribuzioni settoriali e territoriali osservati nel quadriennio, risentono quindi fortemente degli andamenti relativi a tale provvedimento.

Dal punto di vista dinamico si osserva che, a fronte di una netta crescita delle domande presentate fino al 1999 (oltre 180.000), si riscontra nel 2000 una marcata flessione (circa 106.000 domande presentate). Tale andamento è da attribuire in primo luogo alla mancata operatività degli interventi trasferiti alle regioni, in particolare degli incentivi automatici per le imprese del commercio e turismo (legge 449/97) e dell'industria (legge 266/97), nonché all'assenza di bandi della legge 488/92. In realtà, nel luglio 2000 è stato avviato un bando della legge 488 per le iniziative nell'ambito dell'obiettivo 1, a seguito del quale sono state presentate 8.809 domande (entro dicembre 2000) da parte delle imprese; la relativa graduatoria è stata approvata nell'aprile 2001 e sono state ammesse alle agevolazioni 3.672 iniziative. Per una scelta di carattere metodologico sia le domande presentate che quelle approvate sono imputate all'anno di formazione della graduatoria (2001). E' utile osservare che per la legge 449/97 sono state presentate domande solo nel 1998 e nel 1999 e che l'assenza di domande nel 2000 riflette il progressivo trasferimento alle Regioni della gestione della legge.

La maggiore richiesta di agevolazioni proviene, come atteso, dalle piccole imprese, che nei quattro anni esaminati hanno presentato il 93% delle domande complessivamente pervenute. Per una corretta lettura dell'informazione, si precisa che, in assenza di informazioni tali da consentire una completa classificazione dell'insieme delle domande, le quote percentuali sono calcolate al netto delle domande non classificate e che tale criterio è stato seguito anche in tutte le successive elaborazioni (par. 2.2-2.4) riferite alle composizioni percentuali per tipo di beneficiario e area geografica. Alle medie imprese fa riferimento circa il 5% delle domande, mentre le grandi imprese e gli altri beneficiari[1] rappresentano meno del 2%. Questi dati riflettono, quindi, la struttura del tessuto imprenditoriale italiano, nel quale le piccole imprese rappresentano circa il 99% del totale.

La distribuzione territoriale delle domande presentate nel quadriennio mostra, in termini numerici, una netta prevalenza del Centro-Nord (63%) rispetto al Mezzogiorno (37%); tenuto conto della localizzazione delle imprese sul territorio nazionale, che vede il 70% di imprese ubicate nel Centro-Nord e solo il 30% nel Mezzogiorno, emerge una elevata propensione al ricorso agli strumenti agevolativi nelle regioni meridionali. La quota di domande presentate nel Mezzogiorno ha raggiunto nel 2000 il 44% del totale (9 punti percentuali in più rispetto al 1999 e 7 punti in più rispetto alla media del quadriennio). Tale andamento è correlato soprattutto alla diminuzione delle domande presentate per la legge 949/52 e all'assenza di domande presentate per la legge 266/97 nel 2000; entrambe queste leggi presentano un'elevata concentrazione delle domande nelle regioni del Centro-Nord. Le modifiche introdotte alla legge "Sabatini" (legge 1329/65)[2] hanno inoltre comportato un aumento della quota di domande presentate (e anche approvate) nel Mezzogiorno per tale provvedimento.

A livello territoriale le circa 106.000 domande presentate nel **2000** risultano concentrate in Lombardia (14.499 pari al 14,4% del totale), in Puglia (10.708, 10,2%) e in Campania (10.520, 10,0%).

Considerando il numero di domande presentate in rapporto alle imprese attive[3] e posto pari a 1 il valore nazionale, questo rapporto assume i valori più elevati in Basilicata (2,1), in Calabria (1,7), Marche e Molise (1,6) e quelli più bassi in Valle d'Aosta (0,7) e Toscana (0,8) (vedi anche Fig.1).

---

[1] Consorzi ed associazioni di imprese.

[2] Con le modifiche introdotte le imprese nelle aree obiettivo 1 hanno la possibilità di beneficiare, in aggiunta a quanto previsto dalla legge, di un contributo in conto capitale.

[3] Media delle imprese attive extragricole registrate presso la CCIAA nel periodo 1997-2000 (Tav. A6).

I provvedimenti attivi nel 2000, a fronte dei quali sono state presentate le domande di agevolazione, sono 50: di essi, 36 intervengono sull'intero territorio nazionale, 9 in aree locali e 5 nel Mezzogiorno/aree depresse.

In sintesi:

- **il periodo 1997-2000 è caratterizzato da una crescita delle richieste di agevolazione fino al 1999 e da una diminuzione nell'anno 2000;**
- **tale diminuzione è da attribuire soprattutto alla mancata operatività di una serie di interventi agevolativi conferiti alle Regioni, in particolare gli incentivi automatici per le imprese dell'industria (legge 266/97) e del commercio e turismo (legge 449/97);**
- **le piccole imprese rappresentano il 93% delle richieste di agevolazioni nel periodo 1997-2000;**
- **circa il 40% delle domande presentate riguarda la legge 949/52 a favore dell'artigianato;**
- **le domande riguardano per il 63% il Centro-Nord e per il 37% il Mezzogiorno; quest'ultimo valore è maggiore della quota di imprese del Mezzogiorno rispetto al totale nazionale (30%).**

Le ***domande di agevolazione approvate*** complessivamente nel periodo 1997-2000 (dove per approvate si intendono le domande ammesse ad usufruire delle agevolazioni sulla base di delibere di Commissioni, Comitati ecc, ovvero in base a provvedimenti di concessione) ammontano a poco più di 500.000. Nello stesso periodo il rapporto tra domande approvate e presentate (indice di approvazione) è pari a circa l'84% e riflette un buona capacità progettuale dei proponenti, nonché una intensa attività di gestione da parte dei soggetti attuatori.

La dinamica delle domande approvate nel quadriennio risulta in linea con quella relativa alle presentate, con una punta nel 1999 (158.000 domande) e una flessione nel 2000 (118.000 domande). Nell'interpretare tale andamento è utile osservare che, a causa delle minori risorse finanziarie a disposizione, per la legge 949/52 sono state approvate nel 2000 un numero di domande inferiore a quello degli anni precedenti (poco più di 38.000, rispetto alle oltre 92.000 del 1999), contribuendo in modo sostanziale alla flessione riscontrata. Nella determinazione dell'ammontare complessivo di domande agevolate in ciascun anno ha influito in modo significativo anche la legge 449/97 (incentivi automatici alle imprese del commercio e del turismo) per la quale ne sono state approvate 39.000 e 34.000, rispettivamente nel 1998 e nel 2000 (approvazioni riferite rispettivamente alle domande presentate nel 1998 e nel 1999) e solo 3.600 nel 1999.

Nel periodo in esame, oltre il 92% delle domande complessivamente approvate interessa le piccole imprese, il 6% le imprese medie, mentre le grandi imprese e gli altri beneficiari non raggiungono complessivamente il 2%.

Considerando l'indice di approvazione, le differenze per tipologia di beneficiario sono ridotte, sebbene non trascurabili: per le piccole imprese tale rapporto è pari a 0,82; per le medie e grandi imprese è rispettivamente 0,94 e 0,89.

Le domande approvate, sempre nel periodo in esame, interessano prevalentemente il Centro-Nord, che con 350.000 domande incide per circa il 72% delle approvazioni, contro il 28% del Mezzogiorno (134.000 domande). Quest'ultima quota risulta inferiore a quella calcolata con riferimento alle domande presentate (36,8%); tale differenza riflette un divario tra richiesta di finanziamento e la disponibilità di risorse pubbliche per le regioni meridionali. La distribuzione delle domande approvate a livello regionale, illustrata nella Fig.2, evidenzia che le regioni più rappresentate sono la Lombardia (18%), l'Emilia Romagna (11%) e il Veneto (10,9%).

Come per le domande presentate anche per quelle approvate si riscontra nel 2000 un aumento della quota relativa al Mezzogiorno, che ha raggiunto il 33,8% rispetto al 22,9% del 1999. Gli stessi fattori menzionati a proposito delle domande presentate (le modifiche introdotte alla legge "Sabatini", l'assenza di domande approvate per la legge 266/97 e la diminuzione di quelle relative alla legge 949/52), possono contribuire a spiegare tale dinamica.

Nel **2000** le regioni che registrano il maggior numero di domande approvate sono la Lombardia (15.888 domande, pari al 14,2% del totale), l'Emilia Romagna (13.129 domande, 11,7%), il Piemonte (10.602, 9,5%) e il Veneto (10.297, 9,2%).

L'esame incrociato per area geografica e per tipologia di beneficiario, riferito sempre allo stesso anno, evidenzia un peso più elevato delle piccole imprese nelle regioni del Mezzogiorno (96,6% del totale contro il 92% del Centro-Nord); tali valori rispecchiano la diversa struttura produttiva delle due ripartizioni, contraddistinta da una minore dimensione media d'impresa nelle regioni meno sviluppate.

Si può osservare che nel 2000 le domande approvate fanno riferimento a 61 norme di incentivazione: 42 intervengono in tutto il territorio nazionale e hanno comportato l'approvazione di circa 117.000 domande (98,7% del totale

delle approvazioni); 10 interessano "il Mezzogiorno/aree depresse" (1.024 domande), 9 sono interventi a carattere locale (con 475 domande approvate).

Tab. 2.1 - Domande approvate per settore e area di intervento (anno 2000)

SETTORE ECONOMICO	INTERO TERRITORIO NAZIONALE	INTERVENTI LOCALI	MEZZOGIORNO/ AREE DEPRESSE	*TOTALE*
Agricoltura-pesca	5.740	1	62	5.803
Industria	13.040	400	471	13.911
Terziario	43.989	74	491	44.554
Artigianato	53.949	0	0	53.949
TOTALE DOMANDE	**116.718**	**475**	**1.024**	**118.217**

Per l'anno in esame, circa il 90% delle domande approvate fa riferimento a norme la cui titolarità è di due sole Amministrazioni: il Ministero del Tesoro e Bilancio (50%) e il Ministero dell'Industria (40%).

In sintesi:

- **il periodo 1997-2000 è caratterizzato da una crescita del numero di domande approvate fino al 1999 e, come per le domande presentate, da una diminuzione nel 2000;**
- **tale flessione può essere attribuita in primo luogo alla diminuzione nel numero di domande approvate per la legge 949/52;**
- **il rapporto fra il numero di domande approvate e il numero di domande presentate è di circa l'85% nel periodo, indicativo di una intensa attività di gestione dei soggetti attuatori.**

Le ***domande*** che nel periodo 1997-2000 hanno beneficiato di almeno ***una erogazione*** del contributo sono complessivamente oltre 1.507.000; il rapporto con il numero complessivo delle domande approvate (501.504) nello stesso periodo fa registrare un "indice di erogazione" pari a 3. Si può ragionevolmente affermare che la totalità delle domande approvate nel periodo in esame ha beneficiato di almeno una erogazione. Considerato che gran parte dei provvedimenti agevolativi prevede più erogazioni (in relazione agli stati di avanzamento delle iniziative) è comunque da presumere che, in un numero non irrilevante di casi, l'iter amministrativo delle iniziative agevolate non sia ancora definitivamente concluso.

La dinamica delle domande con almeno una erogazione è caratterizzata da un netto incremento negli ultimi tre anni; in particolare nel 2000 il numero di domande con erogazione, pari a 558.000, è circa il doppio di quello del 1998.

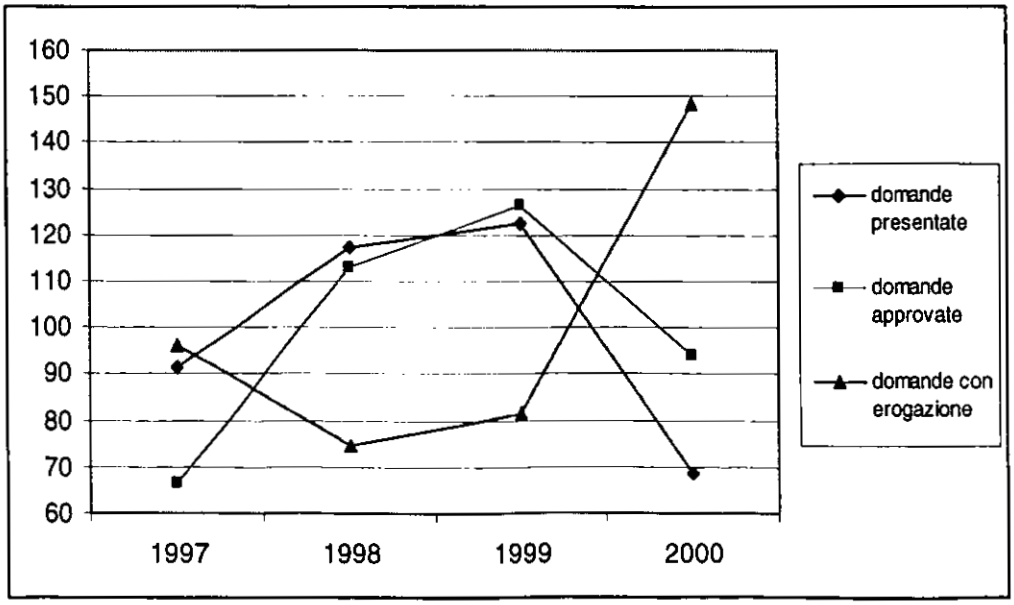
La distribuzione delle domande con erogazione per tipologia di beneficiario risulta molto simile a quella osservata nell'analisi delle domande presentate e approvate, con circa il 93% delle iniziative riconducibili a piccole imprese.

La prevalenza del Centro-Nord per le domande con erogazione (78,5%) risulta ancora più marcata rispetto a quanto osservato per le domande presentate e agevolate. La quota di tale ripartizione è cresciuta costantemente nell'ultimo quadriennio, passando dal 77% del 1997 al 79,1% del 2000.

Nel **2000** le domande che hanno ricevuto almeno un'erogazione sono state 558.544. La distribuzione per tipologia di beneficiario e per territorio risulta in linea con quella media del quadriennio 1997-2000.

Il grafico di seguito riportato permette di confrontare le diverse dinamiche registrate dal 1997 al 2000, con riferimento alle tre variabili considerate nel paragrafo (domande presentate, approvate e con almeno una erogazione). La dinamica delle domande approvate risulta in tutto simile a quella delle presentate, mentre l'andamento delle domande con erogazioni risulta seguire, con ritardo, quelle delle altre due variabili. In particolare nel 2000 non si rileva la flessione che ha invece interessato le domande presentate e approvate, ma anzi una netta crescita.

Graf. 2.1 - Domande presentate, approvate e con almeno un'erogazione nel periodo 1997-2000 – numero indice, media quadriennio=100



Infine, le **domande** che nel periodo **1997-2000** sono state interessate da provvedimenti di **revoca** risultano 10.363, di cui 2.201 relative al **2000**. Con riferimento a tale anno si osserva che i provvedimenti di revoca hanno riguardato principalmente le piccole imprese (70%), in linea con il loro peso largamente prevalente nella richiesta delle agevolazioni. La quota di revoche attribuibile al Centro-Nord, sempre al 2000, risulta pari al 61,2% (1.332 revoche), mentre per il Mezzogiorno essa è del 38,8% (843). In rapporto alle domande approvate l'incidenza delle revoche è più elevata nel Mezzogiorno (2,2%) che nel Centro-Nord (1,8%).

In sintesi:

- **nel periodo 1997-2000 la quasi totalità delle domande approvate ha beneficiato di almeno un'erogazione;**
- **nel 2000 le domande revocate, analogamente a quelle presentate e approvate, interessano principalmente la piccola impresa; in rapporto alle domande approvate la loro incidenza è del 2,2% nel Mezzogiorno e dell'1,8% nel Centro-Nord.**

2.2 I flussi finanziari

Nel periodo 1997-2000 gli stanziamenti per gli interventi censiti ammontano complessivamente (in valori correnti) a 48.000 miliardi, gli impegni a 45.700 miliardi (Tab.23)[4]. Gli stanziamenti risultano crescenti nel corso del

[4] Sulla differenza fra somme stanziate e somme impegnate incidono anche quegli interventi attuati attraverso i "fondi di rotazione", i quali consentono l'impiego dei rientri al fine di impegni di spesa a favore di nuove iniziative, senza che ciò comporti, sul piano contabile, stanziamenti pubblici aggiuntivi. Nel periodo 1997-2000 il Fondo per la Ricerca Applicata (FRA), di cui alla legge 46/82 (che è un fondo di rotazione), a fronte di uno stanziamento complessivo di 303 miliardi ha impegnato circa 2.245 miliardi. Lo stesso fenomeno, anche se in misura minore, può essere osservato con riguardo al Fondo per l'Innovazione Tecnologica (FIT), altro fondo di rotazione, istituito dalla stessa legge 46/82, per il quale a fronte di uno stanziamento di 213 miliardi sono stati impegnati circa 2.159 miliardi.Con riguardo a questi due provvedimenti occorre inoltre precisare che gli importi indicati come ammontare complessivo delle agevolazioni rappresentano, invece, l'ammontare complessivo dei finanziamenti concessi dallo Stato alle imprese. Il meccanismo agevolativo prevede infatti l'erogazione di un finanziamento diretto da parte dello Stato, con restituzione secondo un determinato piano di ammortamento; di conseguenza l'ammontare dell'agevolazione è dato dalla differenza fra la rata di ammortamento calcolata al tasso di riferimento e la rata al tasso agevolato.

periodo considerato, gli impegni complessivi registrano invece una diminuzione nel 2000.

Quest'ultimo andamento è dovuto principalmente al forte calo degli impegni risultanti per agevolazioni a favore dell'industria ai sensi della legge 488/92 ed al blocco dell'operatività della legge 341/95 sulle agevolazioni in forma automatica nel corso del biennio 1999-2000.

Le modifiche normative alla legge 488/92 e l'esaurimento delle risorse disponibili per la stessa legge con i due bandi semestrali del 1998 non hanno reso possibile indire, fino al luglio 2000, alcun bando generale a favore dell'industria. Sono state invece predisposte le graduatorie speciali (5° bando) relative alle aree terremotate delle Marche e dell'Umbria e le graduatorie straordinarie (7° bando) per l'assegnazione delle risorse residue del FESR relative ai DOCUP delle regioni Veneto, Liguria, Marche e Umbria, non assegnate con il 3° e 4° bando del 1998.

In particolare, la sostanziale assenza di impegni nel corso del 2000 per la legge 488/92 è da imputare alla scadenza del regime di aiuto al 31/12/1999; il complesso negoziato seguito con la Commissione europea per la relativa proroga ha consentito la presentazione di nuove domande solo nel secondo semestre dello scorso anno (v. par. 2.1). Un aumento degli impegni, rispetto al 1999, si registra per gli strumenti di programmazione negoziata. In particolare, i contratti di programma hanno potuto riprendere concreto avvio nel 2000, con l'approvazione da parte della Commissione UE, nel mese di luglio, del relativo regime di aiuto e con la disponibilità di nuove risorse da destinare al finanziamento di ulteriori progetti.

Le risorse per i contratti d'area e i patti territoriali sono state nella quasi totalità impegnate nel corso del biennio 1999-2000.

Gli impegni complessivi (periodo 1997-2000) privilegiano le norme che trovano applicazione nell'intero territorio nazionale (54,1%) rispetto a quelle nelle aree depresse/Mezzogiorno, le quali assorbono il 42,1% degli impegni totali del periodo. Il contrario avviene per gli stanziamenti, dove le corrispondenti quote sono pari, rispettivamente, al 42,6% e al 54,1%.

Una misura molto più ridotta (3-4%) è riservata agli stanziamenti e impegni per interventi locali (3,8%).

Nel **2000** gli stanziamenti complessivi ammontano a oltre 16.000 miliardi di lire (con un aumento del 28,7% rispetto al 1999) e gli impegni a 10.500 miliardi di lire. Il rapporto impegni/stanziamenti è pari al 66%.

L'analisi per area d'intervento mostra che gli stanziamenti dell'anno 2000 interessano le norme per le aree depresse con 8.200 miliardi di lire e quelle che intervengono sull'intero territorio nazionale con circa 7.220 miliardi. Gli impegni, invece, risultano concentrati sulle norme che intervengono sull'intero territorio nazionale, con circa 8.470 miliardi di lire.

In sintesi:

- **nel periodo 1997-2000 gli stanziamenti ammontano complessivamente a 48.000 miliardi, gli impegni a 45.700 miliardi;**
- **gli stanziamenti sono crescenti nel periodo considerato; gli impegni complessivi registrano una consistente diminuzione nel 2000, riferibile agli interventi per le aree depresse e, in particolare alla legge 488/92, per la quale è stata avviata una graduatoria solo nel luglio 2000;**
- **nel periodo 1997-2000 gli interventi nelle aree depresse assorbono oltre la metà delle somme complessivamente stanziate;**
- **nel 2000 gli stanziamenti sono quasi equamente distribuiti fra norme per le aree depresse e norme per l'intero territorio nazionale, mentre gli impegni si concentrano sulle norme per l'intero territorio nazionale.**

L'ammontare complessivo delle ***agevolazioni richieste*** nel periodo 1997-2000 a valere sui provvedimenti censiti è di oltre 105.000 miliardi di lire. La richiesta di agevolazioni è concentrata nel biennio 1998-1999 (oltre il 62% del dato complessivo), mentre una forte riduzione si registra nel corso del 2000.

Con riguardo a tale diminuzione valgono le stesse considerazioni esposte in merito alle domande presentate (par. 2.1).

Per converso aumentano le richieste di agevolazione relativamente ai contratti di programma (circa 7.000 miliardi), dopo circa due anni di non-utilizzo dello strumento.

La maggiore richiesta di agevolazioni proviene dalla piccola impresa, per circa 46.000 miliardi (52,4%) nel periodo 1997-2000; quote minori registrano la grande impresa (21,3%) e la media impresa (18,8%).

Il Mezzogiorno rappresenta il 68% delle agevolazioni richieste. Tale quota è molto più elevata di quella (37%) relativa alle domande presentate, anche a causa dei più elevati massimali di aiuto previsti rispetto al Centro-Nord. Le agevolazioni risultano in buona parte concentrate, sia nel Mezzogiorno che nel

Centro-Nord, nel biennio 1998-1999. Nel corso del 2000, la flessione è omogenea sul territorio.

La richiesta delle piccole imprese (periodo 1997-2000) è estremamente rilevante nel Mezzogiorno, oltre 38.000 miliardi di lire, contro i 7.700 miliardi del Centro-Nord; valori meno distanti si rilevano per le medie imprese (7.700 miliardi nel Centro-Nord, 8.700 nel Mezzogiorno) e per le grandi imprese (10.600 miliardi nel Centro-Nord, 8.000 nel Mezzogiorno)

Nel **2000** la richiesta complessiva di agevolazioni è pari a circa 22.000 miliardi. La grande impresa ha richiesto agevolazioni per oltre 6.100 miliardi (circa il 30%), mentre la piccola impresa per circa 3.900 miliardi (oltre il 19%).

Il Mezzogiorno presenta, nel 2000, sia una maggiore richiesta complessiva di agevolazioni (13.000 miliardi contro i 7.100 dal Centro-Nord), sia una richiesta media di agevolazioni[5] (circa 278 milioni) sensibilmente più elevata di quella del resto del Paese (circa 120 milioni).

In sintesi:

- **l'ammontare complessivo delle agevolazioni richieste, nel periodo 1997-2000 è di oltre 105.000 miliardi di lire; è concentrato nel biennio 1998-1999 (oltre il 62% del totale), mentre registra una forte riduzione nel 2000;**
- **la maggiore richiesta di agevolazioni proviene dalle piccole imprese e, in particolare, da quelle del Mezzogiorno (38.000 miliardi);**
- **nel 2000 l'importo medio dell'agevolazione richiesta dalle imprese nel Mezzogiorno (278 milioni) è nettamente superiore a quella delle imprese del Centro-Nord (120 milioni) in conseguenza della diversa intensità degli aiuti.**

L'***ammontare delle agevolazioni approvate*** è, per il periodo 1997-2000, di oltre 51.000 miliardi (60% nel Mezzogiorno), pari al 48% dell'importo complessivo delle agevolazioni richieste.

La dinamica delle agevolazioni approvate rilevata nel periodo evidenzia un picco nel 1999, mentre nel 2000 si registra una decisa flessione, più intensa nel

[5] Per richiesta media di agevolazioni si intende il rapporto tra l'ammontare delle agevolazioni richieste e il numero delle domande presentate.

Mezzogiorno. Quanto ai motivi di tale diminuzione vale in generale ciò che è stato già detto per i dati relativi alle agevolazioni richieste.

I maggiori beneficiari delle agevolazioni nel periodo 1997-2000 sono le piccole imprese con circa 17.800 miliardi (44%); quote minori registrano la grande impresa (31%) e la media impresa (21,5%).

Nel Centro-Nord, il trasferimento più elevato di risorse è avvenuto verso la grande impresa, che ha assorbito circa il 47% dell'ammontare delle agevolazioni concesse a questa parte del Paese; la piccola impresa ne assorbe circa il 24%. Nel Mezzogiorno, invece, è la piccola impresa la destinataria della quota più consistente delle agevolazioni (circa il 58% dell'ammontare approvato), mentre la media e la grande impresa assorbono, rispettivamente, il 20% e il 19% degli aiuti concessi.

Un confronto con l'ammontare delle agevolazioni richieste nello stesso periodo (supponendo i tempi di approvazione compresi nell'intervallo esaminato) mette in evidenza che per il Centro-Nord si approva oltre il 60% delle richieste, mentre per il Mezzogiorno la percentuale si riduce al 42%; in particolare la piccola impresa del Mezzogiorno, che fa richiesta di agevolazioni per oltre 38.000 miliardi, ne ottiene circa 13.700.

Questo differenziale, evidentemente, non è soltanto il risultato di meccanismi selettivi che le piccole imprese del Mezzogiorno non riescono a superare; esso segnala anche l'esistenza di un divario, al Sud, fra la richiesta di finanziamenti e la disponibilità di risorse pubbliche.

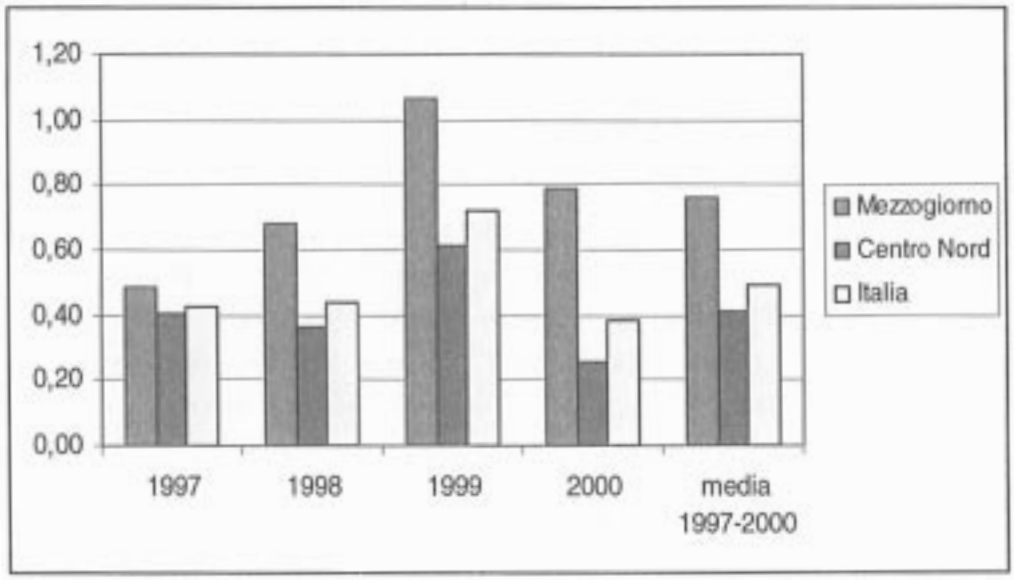
I maggiori volumi di agevolazioni, nel periodo considerato, sono localizzati in Campania (17,3% per 7.235 miliardi di lire), in Puglia (14,3% per 5.972 miliardi) e in Sicilia (11,3% per 4.733). La Fig. 3 illustra la distribuzione delle agevolazioni approvate nel periodo 1997-2000 per regione.

Nel periodo 1997-2000 il rapporto tra agevolazioni approvate e PIL risulta pari allo 0,5%; dopo una netta crescita tra il 1998 ed il 1999 esso è diminuito nel 2000 (Graf. 2.2). A livello territoriale[6] il Mezzogiorno presenta un valore superiore al Centro-Nord (0,8% - media 1997-2000 contro lo 0,4%); tale divario si è accentuato nel corso del quadriennio e in particolare a partire dal 1997.

[6] Il PIL utilizzato per le elaborazioni è di fonte ISTAT (con rielaborazioni SVIMEZ) per il 1997 e il 1998; di fonte SVIMEZ per il 1999 ed il 2000.

Non molto diversa è la tendenza osservabile per il rapporto tra il totale delle agevolazioni approvate e spesa pubblica nazionale (intesa come totale uscite al netto degli interessi del conto consolidato delle amministrazioni pubbliche). Tale rapporto, dopo un lieve aumento tra il 1997 ed il 1998 (dall'1,4% all'1,5%), si eleva decisamente nel 1999 (1,9%) per poi scendere all'1,1% nel 2000.

Graf. 2.2 - Rapporto tra agevolazioni approvate e PIL nel periodo 1997 –2000 (valori %)



Nel **2000** le agevolazioni approvate ammontano complessivamente ad oltre 9.500 miliardi, sostanzialmente equidistribuite tra Centro-Nord e Mezzogiorno. Il dato riflette la prevalenza, registratasi nel corso del 2000, delle somme approvate per interventi sull'intero territorio nazionale (72%) rispetto a quelli finalizzati alla riduzione dei differenziali territoriali di sviluppo (25%).

Il 30% delle somme approvate interessa la piccola impresa (circa 2.000 miliardi) ed in particolare quella localizzata nel Mezzogiorno (1.200 miliardi).

La media impresa registra importi non molto diversi, sia nel Centro-Nord (930 miliardi) che nel Mezzogiorno (730 miliardi); al contrario, la grande impresa nel Centro-Nord riceve circa 1.880 miliardi, più del doppio che nel Mezzogiorno (830 miliardi).

Tab. 2.2 - Agevolazioni approvate - anno 2000 (miliardi di lire)

SETTORI	INTERO TERRITORIO NAZIONALE	INTERVENTI LOCALI	MEZZOGIORNO/ AREE DEPRESSE	TOTALE
Agricoltura e pesca	137,8	11,0	99,8	248,6
Industria	4.719,4	196,4	1.934.2	6.850,0
Terziario	1.245,0	91,3	326,8	1.663,1
Altro: Artigianato	791,1	-	-	791,1
TOTALE	**6.893,3**	**298,7**	**2.360,8**	**9.552,8**

In sintesi:

- **nel periodo 1997-2000 il trasferimento di risorse, nel Centro-nord, è prevalentemente indirizzato verso la grande impresa, nel Mezzogiorno verso la piccola impresa;**
- **nel 2000 non si registrano differenze, per quanto riguarda le agevolazioni approvate, fra il Mezzogiorno (4.400 miliardi) e il Centro-Nord (4.300 miliardi).**

Le ***agevolazioni erogate*** nel periodo 1997-2000 ammontano, per i provvedimenti censiti, ad oltre 38.100 miliardi, pari oltre il 75% delle agevolazioni approvate nello stesso periodo.

Dopo il dinamismo del biennio 1997-1998, l'erogazione delle risorse ha registrato una diminuzione nel corso del 1999 e del 2000. Il fenomeno interessa esclusivamente il Mezzogiorno, anche a causa del progressivo esaurimento degli impegni finanziari legati all'intervento straordinario (legge 64/86).

Ma sono soprattutto le erogazioni effettuate attraverso il conto di tesoreria della legge 488/92 che hanno registrato un decremento rispetto al valore del 1998, passando da 5.061 miliardi a 1.098 miliardi del 1999 e a 1.378 miliardi del 2000. Questa forte contrazione è collegata all'introduzione, nel 1999, di nuove modalità per il pagamento dei contributi[7]. In realtà le somme complessivamente trasferite

7 Fino al 31 dicembre 1998 le erogazioni sono avvenute tramite un trasferimento automatico alle banche concessionarie a date predeterminate, sulla base dei decreti di concessione. Con la legge

alle imprese, anche attraverso i conti correnti, presso le "banche concessionarie", ammontano, nel 2000, a 2.384 miliardi.

La riduzione complessiva delle erogazioni è parzialmente compensata dagli strumenti di programmazione negoziata, per i quali, a partire dal 1999, sono stati rimossi gli ostacoli procedurali che ne avevano ritardato la piena operatività.

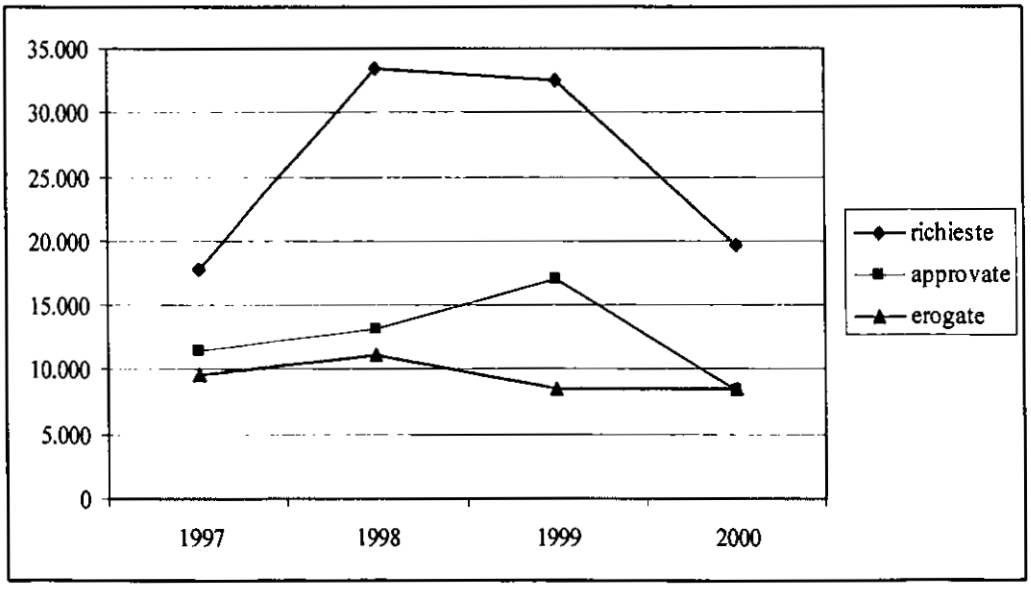
I maggiori beneficiari delle erogazioni nel periodo 1997-2000 sono le piccole imprese con oltre 12.300 miliardi (circa il 40%); quote minori hanno la grande impresa (32%) e la media impresa (24%).

Nel Centro-Nord, le erogazioni riguardano in uguale misura le piccole, le medie e le grandi imprese, mentre, nel Mezzogiorno, è la piccola impresa la destinataria della quota più consistente delle erogazioni (48%).

Nel **2000** l'ammontare delle agevolazioni erogate risulta di oltre 8.900 miliardi; circa il 54% è affluito alle imprese localizzate nel Mezzogiorno.

Nel grafico 2.3, è rappresentata la dinamica delle agevolazioni complessive richieste, approvate ed erogate nel corso del quadriennio considerato.

Graf. 2.3 - Dinamica delle agevolazioni richieste, approvate ed erogate (1997-2000)



finanziaria del 1999 si è provveduto ad una modifica dei meccanismi di erogazione, prevedendo un trasferimento delle risorse alle imprese, a stati di avanzamento dei progetti, attraverso le banche concessionarie.

In sintesi:

- **nel periodo 1997-2000 l'ammontare delle somme erogate rappresenta il 75% degli impegni;**
- **l'erogazione delle risorse ha registrato una flessione nel 1999 e nel 2000, soprattutto in relazione alla legge 488/92, in conseguenza dell'introduzione nel 1999 di nuove modalità per il trasferimento di risorse;**
- **nel periodo 1997-2000 il trasferimento di risorse è maggiore per la piccola impresa (40%) rispetto alla media (24%) e alla grande (32%).**

2.3 Gli investimenti

E' stato possibile rilevare il volume degli investimenti solo con riferimento a 70 dei 93 interventi censiti; essi manifestano, tuttavia, un buon livello di rappresentatività rispetto ai fenomeni considerati per il complesso delle norme censite: 97% in termini di domande approvate, 93% per quanto attiene alle agevolazioni approvate, 100% in relazione all'incremento dell'occupazione previsto.

L'ammontare complessivo degli **investimenti agevolati** è stato, nel periodo 1997-2000, di circa 171.000 miliardi di lire. Un forte calo si registra nel corso del 2000 (da 57.600 a 31.900 miliardi) e in particolare nel Mezzogiorno.

Quanto alla distribuzione degli investimenti per tipologia di beneficiario, l'analisi riferita al quadriennio 1997-2000 permette di rilevare, con riferimento al totale nazionale, una prevalenza delle PI (circa il 46%), rispetto alle GI (28%) ed alle MI (circa il 23%).

La distribuzione per tipologia di beneficiario su base territoriale mette in evidenza, analogamente, il maggior peso delle PI nel Mezzogiorno, con il 63% del totale, contro il 13% delle MI ed il 19 % delle GI; una quota delle PI nel Centro-Nord del 38%, rispetto al 27% delle MI e al 32% delle GI.

I maggiori volumi di investimento sono previsti, nel quadriennio considerato, in Lombardia (21,7% del totale nazionale, pari a 35.107 miliardi di lire); in Piemonte (9,7% pari a 15.630 miliardi) e in Campania (8,9% pari a 14.382 miliardi) La Fig. 4 illustra la distribuzione degli investimenti previsti nel periodo 1997-2000 per regione.

Con riferimento all'***anno 2000,*** il complesso delle risorse pubbliche attribuite alle imprese rende possibile l'attivazione di 31.900 miliardi di lire di investimenti.

Al netto degli importi non classificabili territorialmente, gli investimenti nel Centro-Nord ammontano a 21.062 miliardi di lire, pari a circa il 74% del totale, contro i 7.481 miliardi di lire del Mezzogiorno.

La distribuzione degli investimenti per tipologia di beneficiario nel 2000 evidenzia che il 37% degli investimenti riguarda le PI, il 24% le MI, e il 36% le GI.

I maggiori volumi di investimento sono previsti in Lombardia (31,9% del totale nazionale, pari a 9.098 miliardi di lire); in Emilia Romagna (9,7%, pari a 2.774 miliardi); in Puglia (7,7%, pari a 2.184 miliardi); in Piemonte (7,4% pari a 2.122 miliardi); le quattro regioni concentrano circa il 57% degli investimenti attivati in tutto il territorio nazionale.

Per le PI, circa il 68% del totale degli investimenti approvati nel 2000 si localizza in cinque regioni: Lombardia (1.739 miliardi di lire), Emilia Romagna (1.183 miliardi); Veneto (1.012 miliardi), Campania (895 miliardi), Piemonte (895 miliardi). Una maggiore concentrazione territoriale si osserva per gli investimenti delle medie imprese: l'80% è previsto in 3 regioni: Lombardia (4.070 miliardi di lire), Emilia Romagna (537 miliardi), Veneto (495 miliardi).

Per quanto riguarda, infine, le iniziative attivate dalle grandi imprese, i volumi più rilevanti di investimenti si hanno nelle regioni Lombardia (3.265 miliardi di lire), Puglia (1.165 miliardi), Emilia Romagna (990 miliardi), Liguria (927 miliardi), Piemonte (892 miliardi), nelle quali si concentra circa il 77% del totale degli investimenti previsti da questa classe dimensionale di imprese.

Un parametro significativo per valutare l'impatto nelle diverse aree del Paese degli investimenti agevolati è costituito dal rapporto con la popolazione residente. L'indicatore mette in luce che, nel 2000, l'intensità di investimenti pro capite, pari nella media nazionale a 2.775.000 lire, risulta minore nel Mezzogiorno (2.456.000 lire), il 17% in meno rispetto al Centro-Nord (2.957.000 lire).

La correlazione, infine, tra il complesso delle agevolazioni accordate nel 2000 e la consistenza finanziaria degli investimenti programmati evidenzia una ***intensità media di aiuto pari al 28%.***

Con riferimento alle aree territoriali del paese, emerge, a tale riguardo, un notevole vantaggio delle regioni del mezzogiorno, nelle quali si registra una

intensità media di aiuto del 59%, rispetto al 20% del Centro-Nord, in conseguenza dei più elevati livelli di aiuto previsti dalla normativa comunitaria.

In sintesi

- **l'ammontare complessivo degli investimenti agevolati, nel periodo 1997-2000, ammonta a circa 171.000 miliardi di lire; una forte riduzione si registra nel 2000 (da 58.000 a 32.000 miliardi), particolarmente accentuata nel Mezzogiorno;**
- **prevalgono gli investimenti delle piccole imprese (46% nel periodo 1997-2000) rispetto alle medie (22%) e alle grandi imprese (28%);**
- **l'intensità media di aiuto, pari a livello nazionale al 28%, è più alta nel Mezzogiorno (59%) rispetto al Centro-Nord (20%).**

2.4 L'occupazione

Ai fini di una più puntuale lettura degli effetti, in termini di **occupazione** aggiuntiva attivata dagli interventi agevolativi oggetto dell'indagine, è opportuno porre in evidenza che non tutti gli interventi hanno come finalità, dirette o indirette, l'incremento di unità lavorative e che, inoltre, non sempre è possibile rilevare l'informazione relativa all'occupazione per provvedimenti che, pur non orientati specificamente a finalità occupazionali, determinano comunque effetti positivi in termini di incremento di addetti.

Di conseguenza, le valutazioni effettuate con riferimento ai flussi di occupazione vanno considerate con prudenza. È inoltre necessario tenere conto del fatto che gli incrementi occupazionali qui riportati sono previsionali e collegati temporalmente agli investimenti; la loro effettiva realizzazione si proietta pertanto in un arco di tempo pluriennale.

Con riguardo all'analisi effettuata si rileva che solo per il 20% dei provvedimenti censiti nel 1997-2000 (19 dei 93) sono state fornite informazioni sugli aspetti occupazionali. Gli stessi 19 provvedimenti manifestano un discreto livello di rappresentatività rispetto alle variabili considerate per il complesso dei provvedimenti: 55% in termini di iniziative approvate; 52% per quanto attiene alle agevolazioni approvate, 49% come volume di investimenti previsti.

L'incremento occupazionale previsto risulta complessivamente pari a 368.335 unità; come accennato, tale incremento è associato alle domande

approvate nel quadriennio 1997-2000 e dovrebbe realizzarsi a completamento del ciclo degli investimenti.

L'anno in cui la crescita dell'occupazione prevista è risultata più elevata è stato il 1999, mentre nel 2000 si è raggiunto il valore minimo del quadriennio (circa 48 mila nuovi addetti previsti). I provvedimenti che risultano avere il maggiore impatto occupazionale sono la legge 488/92 (42% dell'occupazione prevista nel quadriennio) e la legge 949/52.

Sono i progetti proposti dalle piccole imprese a fornire il contributo maggiore all'incremento occupazionale previsto; tale beneficiario dovrebbe attivare 251.845 nuovi addetti (75% del totale), mentre molto più contenuti risultano gli incrementi associati a domande delle medie e grandi imprese imprese, pari rispettivamente a 32.179 (10%) e 30.912 unità (9%). La quota percentuale residua (circa il 6%) è attribuibile agli altri beneficiari.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale dei nuovi occupati previsti il 61%, pari a 224.103 addetti, interessa le regioni meridionali e il restante 39%, pari a 143.409 unità, quelle del Centro-Nord.

A livello regionale, come illustrato nella Fig.5, le quote più elevate dell'incremento di occupati si registrano in Campania (16%) e Puglia (15%). Come per le agevolazioni anche per l'incremento occupazionale previsto si riscontra quindi un peso prevalente delle regioni del Sud; tra i provvedimenti che presentano una concentrazione dell'incremento occupazionale nel Mezzogiorno si segnalano la legge 488/92 e il prestito d'onore (legge 608/96). E' infine utile osservare che la diversa composizione delle specializzazioni produttive tra macro aree, e in particolare la prevalenza nel Mezzogiorno di attività a più alto assorbimento di manodopera, può contribuire a spiegare il diverso impatto occupazionale di alcuni provvedimenti.

Con riferimento all'***anno 2000***, la previsione di incremento di occupati è di 47.897 unità.

Come per la media del quadriennio, la quota maggiore di nuova occupazione è attivata dalle PI (85%), seguite dalle GI (9%).

Nella distribuzione per ripartizione si registra, sempre per il 2000, che la quota dell'incremento occupazionale relativo al Mezzogiorno, pari al 70,1%, è di circa 9 punti percentuali superiore a quella media del quadriennio.

Il rapporto tra agevolazioni approvate e occupati previsti (agevolazione media per addetto) risulta, nell'anno 2000, per il totale nazionale pari a 73,6

milioni di lire; tale rapporto assume un valore più alto nel Mezzogiorno (89,1 milioni di lire) rispetto al Centro-Nord (34,8 milioni).

La regione che presenta il valore più elevato è la Puglia (118,6 milioni), seguita dalla Sardegna (103,9 milioni); valori particolarmente bassi si registrano in Trentino Alto Adige (4,9 milioni) e Valle d'Aosta (13,5 milioni).

Si può infine osservare che per ogni miliardo di investimento agevolato l'incremento occupazionale medio risulta pari a 5,1 unità. Tale rapporto è più elevato nel Mezzogiorno (6,0) che nel Centro-Nord (3,9).

A livello regionale i valori più alti si registrano in Trentino Alto Adige (il rapporto è tuttavia calcolato con riferimento ad un solo provvedimento), in Sicilia e Calabria.

In sintesi

- **la dinamica del periodo 1997 –2000 dell'incremento occupazionale previsto si caratterizza per una forte crescita nel 1999 e una flessione nel 2000;**
- **le piccole imprese contribuiscono per il 75% all'incremento dell'occupazione previsto; tale incremento risulta concentrato nel Mezzogiorno (61%), dove si localizzano buona parte degli effetti dei provvedimenti per le aree depresse;**
- **l'agevolazione media per addetto per il 2000 risulta pari a 74 milioni di lire; tale rapporto risulta più elevato nel Mezzogiorno (89 milioni di lire) che nel Centro-Nord (35);**
- **l'incremento medio di occupati per ogni miliardo di lire di investimento (pari a livello nazionale a 5,1) è più alto nel Mezzogiorno (6,0) che nel Centro-Nord (3,9).**

Figura 1 - Domande presentate nel periodo 1997-2000
in rapporto alle imprese extragricole
(Indice Italia = 1)



(I valori dell'indice sono riportati nella Tav. A11)

Figura 2 - Domande approvate nel periodo 1997-2000
(% su Italia)



(I valori sono riportati nella Tav. A11)

Figura 3 - Agevolazioni approvate nel periodo 1997-2000
(% su Italia)



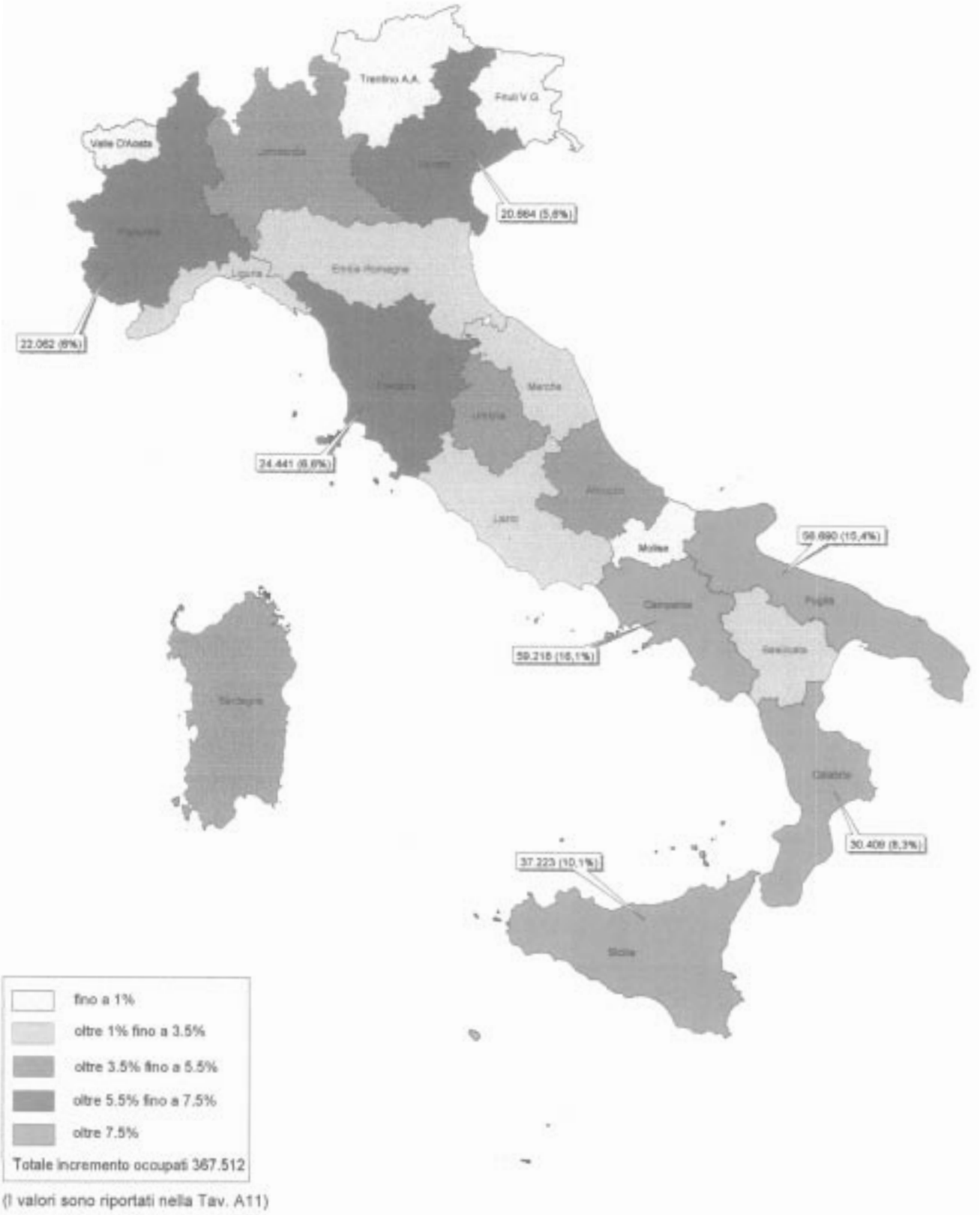
(I valori sono riportati nella Tav. A11)

Figura 4 - Investimenti previsti nel periodo 1997-2000
(% su Italia)



(I valori sono riportati nella Tav. A11)

Figura 5 - Incremento occupati nel periodo 1997-2000
(% su Italia)



(I valori sono riportati nella Tav. A11)

Tav. A1 - Domande presentate nel periodo 1997-2000 per le principali leggi (a)

N.	Legge	Descrizione Legge	Valori assoluti					% su totale leggi				
			1997	1998	1999	2000	1997 - 2000	1997	1998	1999	2000	1997 - 2000
1	949/52	Investimenti produttivi delle imprese artigiane	64.641	64.042	58.309	49.545	236.537	47,8	37,0	32,2	46,6	39,7
2	449/97	Incentivi automatici alle imprese del commercio e del turismo	0	45.646	43.218	0	88.864	0	26,3	23,9	0	14,9
3	608/96	Prestito d'onore	27.147	7.993	12.963	21.475	69.578	20,1	4,6	7,2	20,2	11,7
4	1329/65	"Sabatini" - Acquisto macchine utensili	15.333	16.638	16.831	15.250	64.052	11,3	9,6	9,3	14,3	10,8
5	488/92	Attività produttive nelle aree depresse	6.208	12.410	10.145	0	28.763	4,6	7,2	5,6	0	4,8
6	1068/64	Agevolazioni creditizie per investimenti delle imprese artigiane	7.066	5.917	4.516	3.129	20.628	5,2	3,4	2,5	2,9	3,5
7	266/97	Incentivi automatici per l'intero territorio nazionale	0	0	16.928	0	16.928	0	0	9,4	0	2,8
8	215/92	Imprenditorialità femminile	4.356	5.017	5.437	0	14.810	3,2	2,9	3,0	0	2,5
9	341/95	Incentivi automatici per le aree depresse	38	7.737	0	0	7.775	0,03	4,5	0	0	1,3
10	662/96	Patti Territoriali	0	1.067	803	5.055	6.925	0	0,6	0,4	4,8	1,2
11	598/94	Investimenti per l'innovazione e la tutela ambientale	156	226	596	5.730	6.708	0,1	0,1	0,3	5,4	1,1
12	140/97	Incentivi automatici per la ricerca e l'innovazione	0	1.559	3.478	0	5.037	0	0,9	1,9	0	0,8
13	341/95	Consolidamento passività	1.759	709	406	0	2.874	1,3	0,4	0,2	0	0,5
14	341/95	Assistenza tecnica al commercio	2.606	0	0	0	2.606	1,9	0	0	0	0,4
15	488/92 Turismo	Estensione delle agev. 488 al turismo (legge 449/97 - art.9)	0	0	2.573	0	2.573	0	0	1,4	0	0,4
		Totale 15 leggi	***129.310***	***168.961***	***176.203***	***100.184***	***574.658***	***95,6***	***97,5***	***97,4***	***94,1***	***96,4***
82		Altre leggi	6.002	4.330	4.616	6.226	21.174	4,4	2,5	2,6	5,9	3,6
97		**TOTALE**	**135.312**	**173.291**	**180.819**	**106.410**	**595.832**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(a) Le leggi sono in ordine decrescente secondo i valori cumulati 1997-2000

Tav. A2 - Domande approvate nel periodo 1997-2000 per le principali leggi (a)

N.	Legge	Descrizione Legge	Valori assoluti					% su totali leggi				
			1997	1998	1999	2000	1997 - 2000	1997	1998	1999	2000	1997 - 2000
1	949/52	Investimenti produttivi delle imprese artigiane	48.662	63.038	92.639	38.252	242.591	58,3	44,5	58,5	32,4	48,4
2	449/97	Incentivi automatici alle imprese del commercio e del turismo	0	39.153	3.607	34.257	77.017	0	27,7	2,3	29,0	15,4
3	1329/65	"Sabatini" - Acquisto macchine utensili	15.432	13.573	17.956	15.719	62.680	18,5	9,6	11,3	13,3	12,5
4	1068/64	Agevolazioni creditizie per investimenti delle imprese artigiane	6.822	5.658	3.825	3.333	19.638	8,2	4,0	2,4	2,8	3,9
5	266/97	Incentivi automatici per l'intero territorio nazionale	0	0	15.999	0	15.999	0	0	10,1	0	3,2
6	608/96	Prestito d'onore	170	1.754	4.326	9.722	15.972	0,2	1,2	2,7	8,2	3,2
7	488/92	Attività produttive nelle aree depresse	4.230	3.488	4.267	214	12.199	5,1	2,5	2,7	0,2	2,4
8	517/75	Credito agevolato al commercio	0	0	4.050	5.769	9.819	0	0	2,6	4,9	2,0
9	341/95	Incentivi automatici per le aree depresse	186	7.572	0	0	7.758	0,2	5,3	0	0	1,5
10	598/94	Investimenti per l'innovazione e la tutela ambientale	218	185	340	4.449	5.192	0,3	0,1	0,2	3,8	1,0
11	140/97	Incentivi automatici per la ricerca e l'innovazione	0	1.240	3.323	0	4.563	0	0,9	2,1	0	0,9
12	341/95	Consolidamento passività	2.054	965	379	189	3.587	2,5	0,7	0,2	0,2	0,7
13	215/92	Imprenditorialità femminile	0	375	596	1.179	2.150	0	0,3	0,4	1,0	0,4
14	662/96	Patti Territoriali	0	0	1.870	708	2.578	0	0	1,2	0,6	0,5
15	341/95	Assistenza tecnica al commercio	236	625	336	358	1.555	0,3	0,4	0,2	0,3	0,3
		Totale 15 leggi	***78.010***	***137.626***	***153.513***	***114.149***	***483.298***	***93,5***	***97,2***	***97,0***	***96,6***	***96,4***
82		Altre leggi	5.454	3.909	4.775	4.068	18.206	6,5	2,8	3,0	3,4	3,6
97		**TOTALE**	**83.464**	**141.535**	**158.288**	**118.217**	**501.504**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(a) Le leggi sono in ordine decrescente secondo i valori cumulati 1997-2000

Tav. A3 - Agevolazioni approvate nel periodo 1997-2000 (a)

N.	Legge	Descrizione Legge	Miliardi di lire					% su totale leggi				
			1997	1998	1999	2000	1997 - 2000	1997	1998	1999	2000	1997 - 2000
1	488/92	Attività produttive nelle aree depresse	4.703,3	3.842,5	3.892,5	185,4	12.623,7	41,1	29,3	22,8	1,9	24,7
2	808/85	Imprese aeronautiche	1.553,0	3.296,0	951,0	0	5.800,0	13,6	25,1	5,6	0	11,3
3	46/82	Fondo agevolazioni alla ricerca (FAR ex FRA)	548,9	520,4	1.072,4	1.095,8	3.237,5	4,8	4,0	6,3	11,5	6,3
4	662/96	Patti Territoriali	0	0	1.901,1	1.117,7	3.018,7	0	0	11,2	11,7	5,9
5	662/96	Contratti d'area	0	0	2.673,1	60,4	2.733,5	0	0	15,7	0,6	5,3
6	46/82	Fondo innovazione tecnologica (FIT)	318,9	620,7	624,8	593,2	2.157,6	2,8	4,7	3,7	6,2	4,2
7	488/92	Contratti di programma	594,5	92,8	0	904,2	1.591,4	5,2	0,7	0	9,5	3,1
8	227/77	"Ossola" - Credito all'esportazione	380,4	240,0	307,1	584,1	1.511,5	3,3	1,8	1,8	6,1	3,0
9	341/95	Consolidamento passività	191,5	425,4	176,7	644,2	1.437,9	1,7	3,2	1,0	6,7	2,8
10	949/52	Investimenti produttivi delle imprese artigiane	385,6	397,2	400,9	179,1	1.362,8	3,4	3,0	2,4	1,9	2,7
11	1329/65	"Sabatini" - Acquisto macchine utensili	392,3	281,3	311,2	338,1	1.322,9	3,4	2,1	1,8	3,5	2,6
12	394/81	Penetrazione commerciale all'estero	222,2	273,6	224,2	325,6	1.045,6	1,9	2,1	1,3	3,4	2,0
13	341/95	Incentivi automatici per le aree depresse	28,6	987,7	0	0	1.016,3	0,2	7,5	0	0	2,0
14	488/92 Turismo	Estensioni agev. 488 al settore turismo (l. 449/97 - art.9)	0	0	951,6	0	951,6	0	0	5,6	0	1,9
15	236/93	Agroindustria	212,3	322,8	269,6	144,3	948,9	1,9	2,5	1,6	1,5	1,9
		Totale 15 leggi	***9.531,4***	***11.300,4***	***13.756,2***	***6.172,0***	***40.760,0***	***83,2***	***86,2***	***80,7***	***64,6***	***79,7***
82		Altre leggi	1.919,4	1.812,0	3.288,9	3.380,7	10.401,0	16,8	13,8	19,3	35,4	20,3
97		**TOTALE**	**11.450,8**	**13.112,4**	**17.045,1**	**9.552,8**	**51.161,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(a) Le leggi sono in ordine decrescente secondo i valori cumulati 1997-2000

Tav. A4 - Investimenti nel periodo 1997-2000 (a)

N.	Legge	Descrizione Legge	Miliardi di lire					% su totale leggi				
			1997	1998	1999	2000	1997 - 2000	1997	1998	1999	2000	1997 - 2000
1	488/92	Attività produttive nelle aree depresse	15.140,8	11.200,3	10.201,2	567,6	37.109,9	35,3	28,9	17,7	1,8	21,7
2	227/77	"Ossola" - Credito all'esportazione	8.017,0	6.534,0	5.874,6	9.371,4	29.797,0	18,7	16,9	10,2	29,4	17,4
3	949/52	Investimenti produttivi delle imprese artigiane	3.724,4	4.699,4	8.226,0	3.447,0	20.096,8	8,7	12,1	14,3	10,8	11,7
4	1329/65	"Sabatini" - Acquisto macchine utensili	3.530,4	3.338,6	4.243,4	3.594,1	14.706,5	8,2	8,6	7,4	11,3	8,6
5	662/96	Patti Territoriali	0	0	5.231,8	1.813,4	7.045,2	0	0	9,1	5,7	4,1
6	D.lgs. 297/99	Fondo agevolazioni alla ricerca (FAR) (ex l. 46/82 artt. 1,12 - FRA)	1.176,5	1.019,1	1.934,3	1.955,2	6.085,0	2,7	2,6	3,4	6,1	3,6
7	46/82	Fondo innovazione tecnologica (FIT)	925,0	1.753,5	1.890,5	1.511,9	6.080,8	2,2	4,5	3,3	4,7	3,6
8	266/97	Incentivi automatici per l'intero territorio nazionale	0	0	5.670,5	0	5.670,5	0	0	9,8	0	3,3
9	341/95	Incentivi automatici per le aree depresse	119,8	4.375,5	0	0	4.495,3	0,3	11,3	0	0	2,6
10	662/96	Contratti d'area	0	0	4.068,8	105,3	4.174,0	0	0	7,1	0,3	2,4
11	488/92 Turismo	Estensione delle agevolazioni 488 al turismo (l. 449/97 - art.9)	0	0	3.769,4	0	3.769,4	0	0	6,5	0	2,2
12	598/94	Investimenti per l'innovazione e la tutela ambientale	408,5	316,4	707,6	2.195,6	3.628,1	1,0	0,8	1,2	6,9	2,1
13	236/93	Fondo per lo Sviluppo	3.282,3	44,4	0	0	3.326,8	7,7	0,1	0	0	1,9
14	488/92	Contratti di programma	1.078,8	159,0	0	2.008,1	3.245,9	2,5	0,4	0	6,3	1,9
15	140/97	Incentivi automatici per la ricerca e l'innovazione	0	794,2	2.033,7	0	2.827,9	0	2,0	3,5	0	1,7
		Totale 15 leggi	*37.403,5*	*34.234,4*	*53.851,7*	*26.569,5*	*152.059,1*	*87,3*	*88,3*	*93,5*	*82,2*	*88,7*
82		Alte leggi	5.463,3	4.520,7	3.748,9	5.350,1	19.082,9	12,7	11,7	6,5	16,8	11,2
97		**TOTALE**	**42.866,7**	**38.755,1**	**57.600,6**	**31.919,6**	**171.142,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(a) Le leggi sono in ordine decrescente secondo i valori cumulati 1997-2000

Tav. A5 - Occupazione prevista nel periodo 1997-2000 (a)

N.	Legge	Descrizione Legge	Valori assoluti					% su totale leggi				
			1997	1998	1999	2000	1997 - 2000	1997	1998	1999	2000	1997 - 2000
1	488/92	Attività produttive nelle aree depresse	49.628	51.758	48.600	2.760	152.746	49,4	61,0	35,9	5,8	41,5
2	949/52	Investimenti produttivi delle imprese artigiane	19.314	23.731	29.583	14.690	87.318	19,2	28,0	21,9	30,7	23,7
3	662/96	Patti Territoriali	0	0	20.667	7.275	27.942	0	0	15,3	15,2	7,6
4	236/93	Fondo per lo Sviluppo	19.281	615	0	0	19.896	19,2	0,7	0	0	5,4
5	608/96	Prestito d'onore	0	2.631	6.489	9.722	18.842	0	3,1	4,8	20,3	5,1
6	488/92 Turismo	Estensione delle agevolazioni 488 al turismo (l. 449/97 - art.9)	0	0	12.658	0	12.658	0	0	9,4	0	3,4
7	215/92	Imprenditorialità femminile	0	2.363	3.346	6.890	12.599	0	2,8	2,5	14,4	3,4
8	662/96	Contratti d'area	0	0	8.345	263	8.608	0	0	6,2	0,5	2,3
9	488/92	Contratti di programma	2.123	140	0	4.614	6.877	2,1	0,2	0	9,6	1,9
10	341/95	Patti territoriali di prima generazione	6.172	0	0	0	6.172	6,1	0	0	0	1,7
11	95/95 (ex 44/86)	Imprenditoria giovanile	1.197	907	1.176	874	4.154	1,2	1,1	0,9	1,8	1,1
12	181/89	Reindustrializzazione aree siderurgiche	819	1.429	1.402	0	3.650	0,8	1,7	1,0	0,0	1,0
13	236/93	Agroindustria	1.252	1.157	765	293	3.467	1,2	1,4	0,6	0,6	0,9
14	221/90	Politiche minerarie	0	0	890	0	890	0	0	0,7	0,0	0,2
15	481/94	Ristrutturazione settore siderurgico (riconversione)	0	0	701	87	788	0	0	0,5	0,2	0,2
		Totale 15 leggi	***99.786***	***84.731***	***134.622***	***47.468***	***366.607***	***99,4***	***99,9***	***99,6***	***99,1***	***99,5***
82		Altre leggi	624	93	582	429	1.728	0,6	0,1	0,4	0,9	0,5
97		**TOTALE**	**100.410**	**84.824**	**135.204**	**47.897**	**368.335**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(a) Le leggi sono in ordine decrescente secondo i valori cumulati 1997-2000

Tab.A6 - Imprese attive extragricole (*) e domande presentate nel periodo 1997-2000 per regione

REGIONI	Numero medio di imprese attive extragricole (*)	Domande presentate		
		Numero complessivo	Domande per 100 imprese attive	N.I. Italia=1 domande per 100 imprese attive
Piemonte	309.389	48.073	15,538	0,975
Valle d' Aosta	9.594	1.080	11,257	0,706
Lombardia	658.751	86.197	13,085	0,821
Trentino Alto Adige	62.976	3.706	5,885	0,369
Veneto	322.378	53.865	16,709	1,049
Friuli Venezia Giulia	75.670	10.991	14,525	0,911
Liguria	114.711	17.481	15,239	0,956
Emilia Romagna	310.613	53.052	17,080	1,072
Toscana	276.088	38.309	13,876	0,871
Umbria	55.739	10.765	19,313	1,212
Marche	108.530	27.326	25,178	1,580
Lazio	259.542	18.293	7,048	0,442
Abruzzo	81.887	13.171	16,084	1,009
Molise	17.574	4.362	24,821	1,558
Campania	316.402	51.001	16,119	1,012
Puglia	209.012	48.433	23,172	1,454
Basilicata	31.136	10.432	33,504	2,102
Calabria	102.985	28.148	27,332	1,715
Sicilia	247.738	41.710	16,836	1,057
Sardegna	90.899	17.105	18,818	1,181
ITALIA	**3.661.612**	**583.500**	**15,94**	**1,00**

(*): fonte Movimprese

3. L'ANALISI PER OBIETTIVI

3.1 La classificazione degli interventi e l'analisi per obiettivi

Viene qui proposto un modello di analisi dell'intero quadro della politica degli incentivi, basato sull'accorpamento per obiettivi di tutti gli interventi agevolativi censiti.

Gli obiettivi di lungo periodo della politica di sostegno alle attività economiche e produttive possono essere ricondotti ai seguenti: l'occupazione, la crescita del prodotto interno lordo e la riduzione delle disparità socio-economiche tra aree forti e aree deboli, in particolare tra Nord e Sud del Paese. Questi obiettivi di carattere generale devono necessariamente essere articolati in obiettivi di carattere intermedio (macro obiettivi), che permettano di stabilire una relazione coerente tra gli strumenti agevolativi e gli obiettivi generali programmatici dell'intervento pubblico. In tale contesto, gli obiettivi intermedi, individuati tenendo anche conto degli inquadramenti comunitari dei regimi di aiuto, sono i seguenti: *sviluppo produttivo, internazionalizzazione, equilibrio della gestione finanziaria, ricerca e sviluppo, razionalizzazione di settore (Tab. 3.1).*

All'interno degli obiettivi intermedi viene inoltre definita una serie di obiettivi specifici attraverso i quali rappresentare in maniera omogenea gli interventi che oltre a perseguire finalità analoghe siano diretti a medesimi beneficiari e a supportare la realizzazione di tipologie di investimento similari.

Tab. 3.1 – Quadro di riferimento per l'analisi per obiettivi

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI INTERMEDI	OBIETTIVI SPECIFICI
Crescita del PIL *Riduzione delle disparità socio-economiche territoriali* *Occupazione*	Sviluppo produttivo	Aiuti agli investimenti
		Creazione di imprese
		Promozione di consorzi
	Internazionalizzazione	Aiuti all'export
		Investimenti diretti all'estero
	Equilibrio gestione finanziaria	Capitalizzazione
		Miglioramento condizioni creditizie
	Ricerca e sviluppo	Ricerca applicata
		Sviluppo pre-competitivo innovazione
	Razionalizzazione di settore	Riconversione
		Riduzione capacità produttiva

Gli obiettivi specifici rappresentano quindi l'unità elementare dell'analisi e consentono di valutare le modalità di intervento a favore delle imprese e, nel contempo, di farne risultare le criticità rispetto all'azione di *policy*.

Tenuto conto di tale quadro di riferimento, i 93 interventi agevolativi censiti sono ricondotti nell'ambito degli obiettivi intermedi nel modo seguente:

- 42 interventi (46%) nell'ambito dello *sviluppo produttivo*; nel quale sono stati inclusi anche tre interventi che più specificatamente perseguono finalità di tipo orizzontale, che riguardano la tutela ambientale (2 interventi) e l'occupazione (1 intervento);
- 13, 12 e 8 interventi agevolativi sono raccolti rispettivamente nella *razionalizzazione di settore*, nell'*internazionalizzazione* e nell'*equilibrio della gestione finanziaria*;
- 9 interventi agevolativi si registrano nel macro obiettivo *ricerca e sviluppo*.

I restanti 9 interventi sono riferibili a provvedimenti di tipo straordinario emanati in conseguenza di calamità naturali.

Un aspetto da considerare, soprattutto ai fini dell'analisi qui proposta, riguarda la "concentrazione temporale" degli interventi oggetto dell'indagine. Tenendo conto del periodo in cui sono stati emanati, vengono definiti "nuovi" gli interventi dal 1996 al 2000; "consolidati" quelli dal 1990 al 1995; "vecchi" quelli emanati fino al 1989. Solo 18 interventi (19,4%) sono "nuovi"; 37 sono "vecchi" interventi (39,8%) e 38 (40,8%) sono interventi "consolidati".

Questa classificazione consente di evidenziare il forte sviluppo degli interventi agevolativi nei primi anni novanta. La prevalenza degli interventi consolidati è confermata anche dal relativo valore degli stanziamenti e degli impegni: questi interventi raccolgono quasi i due terzi (62,4%) degli stanziamenti e oltre la metà (52,2%) degli impegni complessivi. In tale contesto, con riguardo ai soli "nuovi" interventi, si osserva che 6 sono riferiti all'obiettivo intermedio sviluppo produttivo, 4 a ricerca e sviluppo, 2 a razionalizzazione di settore ed 1 a equilibrio della gestione finanziaria; 5 interventi sono di carattere straordinario, emanati in relazione al verificarsi di calamità naturali.

Non si rileva una correlazione fra la *tipologia del procedimento* (automatico, valutativo, negoziale) e gli obiettivi; si può solo osservare che la procedura negoziale è utilizzata da 3 interventi (tutti all'interno dell'obiettivo sviluppo produttivo) e che gli interventi riconducibili agli obiettivi intermedi internazionalizzazione e razionalizzazione di settore fanno ricorso esclusivamente alla procedura di tipo valutativo.

Si è detto in precedenza che 23 interventi sono da considerare *inattivi*, in quanto caratterizzati soltanto da un'attività residuale di erogazione dei contributi. Questi interventi inattivi riguardano in particolare la razionalizzazione di settore (6 interventi inattivi, pari al 46% dei provvedimenti dell'obiettivo), lo sviluppo produttivo (26%, 11 interventi), e le calamità naturali (44%, 4 interventi). Gli interventi attivi nel 2000 sono distribuiti nel modo seguente: 31 allo sviluppo produttivo, 12 all'internazionalizzazione, 8 a ricerca e sviluppo, 7 all'equilibrio della gestione finanziaria e alla razionalizzazione di settore e 5 alle calamità naturali.

Tab. 3.2 - Stanziamenti e impegni per obiettivo nel periodo 1997-2000 (miliardi di lire)

	STANZIAMENTI		IMPEGNI	
OBIETTIVI	1997-2000	%	1997-2000	%
Ricerca e Sviluppo	4.346	9,1	6.861	15,0
Internazionalizzazione	1.400	2,9	3.137	6,9
Sviluppo produttivo	38.065	79,3	30.158	66,0
Equilibrio gestione finanziaria	2.119	4,4	3.750	8,2
Razionalizzazione di settore	1.518	3,1	1.111	2,4
Calamità naturali	562	1,2	707	1,5
TOTALE	48.010	100,0	45.723	100,0

Nel quadriennio 1997-2000 l'obiettivo *sviluppo produttivo* ha assorbito quasi i quattro quinti (79,3%) del totale degli stanziamenti e i due terzi (66%) dell'ammontare complessivo degli impegni; assai inferiori gli importi relativi agli altri obiettivi.

Il confronto stanziamenti/impegni presenta differenze a livello di singolo obiettivo.

Per quanto riguarda la dinamica degli *stanziamenti* nel periodo 1997-2000, si osserva una leggera flessione nel 1998 e successivamente un progressivo aumento, più intenso nel 2000. Tale trend risulta diversificato a livello di singoli obiettivi; in particolare, un andamento analogo a quello complessivo si rileva solo per lo sviluppo produttivo. Una crescita pressochè continua (tranne una leggera flessione nel 1999) si osserva per ricerca e sviluppo. Per l'internazionalizzazione si riscontra un andamento contrastante: una riduzione degli stanziamenti sia nel

1998 (assai forte) che nel 1999 (più lieve) e un sensibile incremento nel 2000. Per l'equilibrio della gestione finanziaria gli stanziamenti si concentrano nel 1999 e nel 2000 (88% del totale).

Tab. 3.3 - Stanziamenti per obiettivo nel periodo 1997-2000 (miliardi di lire)

OBIETTIVI	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*
Ricerca e Sviluppo	**585**	**1.242**	**1.214**	**1.305**
Internazionalizzazione	**487**	**281**	**244**	**387**
Aiuti all'export	387	177	82	195
Aiuti per investimenti diretti all'estero	100	104	162	192
Sviluppo produttivo	**8.534**	**7.130**	**9.603**	**12.798**
Aiuti agli investimenti dell'industria e dell'artigianato	8.073	6.707	7.841	11.090
Aiuti agli investimenti del turismo e del commercio	25	10	1.422	1.626
Aiuti agli investimenti agricoltura e pesca	-	25	37	83
Creazione di imprese	377	303	250	-
Interventi a favore di consorzi	59	86	53	-
Equilibrio gestione finanziaria	**170**	**80**	**853**	**1.017**
Capitalizzazione	-	-	658	997
Miglioramento condizioni creditizie	170	80	195	20
Razionalizzazione di settore	**389**	**425**	**380**	**324**
Calamità naturali	**90**	**100**	**163**	**210**
TOTALE	**10.255**	**9.258**	**12.457**	**16.041**

Tab.3.4 - Stanziamenti per obiettivo (valori percentuali)

OBIETTIVI	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*	*1997-2000*
Ricerca e Sviluppo	**5,7**	**13,4**	**9,7**	**8,1**	**9,1**
Internazionalizzazione	**4,8**	**3,0**	**2,0**	**2,4**	**2,9**
Sviluppo produttivo	**83,2**	**77,0**	**77,1**	**79,8**	**79,3**
Equilibrio gestione finanziaria	**1,7**	**0,9**	**6,8**	**6,3**	**4,4**
Razionalizzazione di settore	**3,8**	**4,6**	**3,1**	**2,0**	**3,2**
Calamità naturali	**0,9**	**1,1**	**1,3**	**1,3**	**1,2**
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Tab. 3.5 - Stanziamenti per anno e per obiettivo (valori percentuali)

OBIETTIVI	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*	*1997-2000*
Ricerca e Sviluppo	13,5	28,6	27,9	30,0	100,0
Internazionalizzazione	34,8	20,1	17,4	27,7	100,0
Sviluppo produttivo	22,4	18,7	25,3	33,6	100,0
Equilibrio gestione finanziaria	8,0	3,8	40,2	48,0	100,0
Razionalizzazione di settore	25,6	28,0	25,1	21,3	100,0
Calamità naturali	16,0	17,7	29,0	37,3	100,0
TOTALE	21,4	19,3	25,9	33,4	100,0

La dinamica che si registra per gli *impegni* evidenzia una crescita negli anni 1998 e 1999 e una forte contrazione nel 2000 (Tab. 3.4). Un andamento pressochè analogo si registra a livello degli obiettivi intermedi sviluppo produttivo, razionalizzazione di settore e ricerca e sviluppo (per quest'ultimo la flessione forte del 2000 è in larga misura imputabile al D.Lgs. 297/99, che ha istituito il FAR al posto del FRA della legge 46/82). Per l'internazionalizzazione si osservano livelli pressochè analoghi di impegni nel 1997 e nel 1998, mentre il 1999 e, soprattutto, il 2000, presentano degli incrementi. L'equilibrio della gestione finanziaria è l'unico obiettivo per il quale si registra uno sviluppo degli impegni in tutte le annualità.

Tab. 3.6 – Impegni per obiettivo nel periodo 1997-2000 (miliardi di lire)

OBIETTIVI	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*
Ricerca e Sviluppo	1.364	1.810	2.533	1.153
Internazionalizzazione	507	500	819	1.311
Aiuti all'export	249	170	375	600
Aiuti per investimenti diretti all'estero	258	330	444	711
Sviluppo produttivo	6.609	7.563	9.697	6.290
Aiuti agli investimenti dell'industria e dell'artigianato	6.309	6.771	8.096	4.826
Aiuti agli investimenti del turismo e del commercio	15	224	1.226	536
Aiuti agli investimenti agricoltura e pesca	-	12	30	49
Creazione di imprese	223	443	310	878
Interventi a favore di consorzi	62	112	36	0
Equilibrio gestione finanziaria	509	729	928	1.583
Capitalizzazione	481	631	831	800
Miglioramento condizioni creditizie	28	99	98	783
Razionalizzazione di settore	272	333	363	143
Calamità naturali	128	496	14	69
TOTALE	9.390	11.431	14.353	10.548

Tab. 3.7 - Impegni per obiettivo (valori percentuali)

OBIETTIVI	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*	*1997-2000*
Ricerca e Sviluppo	14,5	15,8	17,6	10,9	15,0
Internazionalizzazione	5,4	4,4	5,7	12,4	6,9
Sviluppo produttivo	70,4	66,2	67,6	59,6	66,0
Equilibrio gestione finanziaria	5,4	6,4	6,5	15,0	8,2
Razionalizzazione di settore	2,9	2,9	2,5	1,4	2,4
Calamità naturali	1,4	4,3	0,1	0,7	1,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 3.8 - Impegni per anno e per obiettivo (valori percentuali)

OBIETTIVI	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*	*1997-2000*
Ricerca e Sviluppo	19,9	26,4	36,9	16,8	100,0
Internazionalizzazione	16,2	15,9	26,1	41,8	100,0
Sviluppo produttivo	21,9	25,1	32,1	20,9	100,0
Equilibrio gestione finanziaria	13,6	19,4	24,8	42,2	100,0
Razionalizzazione di settore	24,5	30,0	32,6	12,9	100,0
Calamità naturali	18,2	70,2	1,9	9,7	100,0
TOTALE	20,5	25,0	31,4	23,1	100,0

Per quanto concerne le *erogazioni*, il trend complessivo è caratterizzato da una crescita nel 1998 e da un sensibile calo nel 1999; nel 2000 le erogazioni si attestano sui valori dell'anno precedente. Tra gli obiettivi intermedi andamenti assai differenti da quello generale si registrano per la razionalizzazione di settore (forte crescita nel 1998 e riduzioni sensibili sia nel 1999 che nel 2000) e per l'internazionalizzazione (crescita nel 1998, forte calo nel 1999, nuova crescita nel 2000).

Tab. 3.9 - Erogazioni per obiettivo (valori percentuali)

OBIETTIVI	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*	*1997-2000*
Ricerca e Sviluppo	11,8	11,3	21,3	19,6	15,6
Internazionalizzazione	2,9	3,2	2,8	4,0	3,2
Sviluppo produttivo	76,8	70,8	63,4	68,1	70,0
Equilibrio gestione finanziaria	0,8	1,4	2,5	1,5	1,5
Razionalizzazione di settore	6,5	12,5	9,3	6,4	8,8
Calamità naturali	1,2	0,7	0,7	0,5	0,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 3.10- Erogazioni per obiettivo nel periodo 1997-2000 (miliardi di lire)

OBIETTIVI	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*
Ricerca e Sviluppo	**1.123**	**1.259**	**1.829**	**1.742**
Internazionalizzazione	**278**	**357**	**241**	**356**
Aiuti all'export	170	243	124	227
Aiuti per investimenti diretti all'estero	108	113	116	129
Sviluppo produttivo	**7.334**	**7.868**	**5.453**	**6.062**
Aiuti agli investimenti dell'industria e dell'artigianato	6.912	7.391	4.330	4.562
Aiuti agli investimenti del turismo e del commercio	177	16	550	905
Aiuti agli investimenti agricoltura e pesca	11	15	33	38
Creazione di imprese	187	261	387	429
Interventi a favore di consorzi	48	185	152	127
Equilibrio gestione finanziaria	**77**	**151**	**214**	**132**
Capitalizzazione	60	123	145	101
Miglioramento condizioni creditizie	17	28	68	31
Razionalizzazione di settore	**617**	**1.393**	**797**	**568**
Calamità naturali	**115**	**82**	**61**	**45**
TOTALE	**9.544**	**11.110**	**8.594**	**8.904**

Tab. 3.11 - Erogazioni per anno e per obiettivo (valori percentuali)

OBIETTIVI	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*	*1997-2000*
Ricerca e Sviluppo	**18,9**	**21,1**	**30,7**	**29,3**	**100,0**
Internazionalizzazione	**22,6**	**29,0**	**19,5**	**28,9**	**100,0**
Sviluppo produttivo	**27,5**	**29,4**	**20,4**	**22,7**	**100,0**
Equilibrio gestione finanziaria	**13,5**	**26,4**	**37,2**	**22,9**	**100,0**
Razionalizzazione di settore	**18,3**	**41,3**	**23,6**	**16,8**	**100,0**
Calamità naturali	**38,0**	**26,9**	**20,2**	**14,9**	**100,0**
TOTALE	**25,0**	**29,1**	**22,5**	**23,4**	**100,0**

Tenuto conto dell'ammontare delle agevolazioni richieste nel quadriennio 1997-2000, il volume delle risorse finanziarie disponibili nello stesso periodo riesce a soddisfare meno della metà (45,4%) della domanda complessiva di agevolazioni. Questo *grado di copertura* (inteso come rapporto fra l'ammontare degli stanziamenti e l'importo delle agevolazioni richieste) è differenziato in relazione agli obiettivi intermedi: valori superiori si registrano per l'obiettivo sviluppo produttivo (51,8%), mentre percentuali inferiori si osservano per la razionalizzazione di settore (26,5%) e, soprattutto, per ricerca e sviluppo (24,3%).

Soltanto per quanto riguarda gli interventi straordinari per calamità naturali si rileva un volume di stanziamenti esuberante rispetto alla richiesta.

3.2. Gli interventi per lo sviluppo produttivo

Come detto in precedenza, sia in termini di numero degli interventi che di risorse flussi finanziari, l'obiettivo sviluppo produttivo è quello di maggiore rilevanza.

Nello *sviluppo produttivo* sono inclusi cinque obiettivi specifici: aiuti agli investimenti dell'industria e dell'artigianato, aiuti agli investimenti del turismo e del commercio, aiuti agli investimenti in agricoltura e pesca, creazione di imprese e interventi a favore di consorzi. Gli interventi che sono stati classificati all'interno di questi obiettivi specifici sono elencati nel prospetto alla fine del capitolo.

Nel 2000 oltre i quattro quinti degli *stanziamenti* sono riconducibili a interventi a sostegno degli aiuti agli investimenti nel settore industriale e dell'artigianato (in particolare riferiti alla legge 488/92 per oltre il 50%). La preponderanza di tale tipologia di interventi all'interno dello sviluppo produttivo risulta ancora più marcata negli anni 1997 e 1998. Gli stanziamenti riferiti agli interventi diretti ai settori del turismo e del commercio presentano una lieve riduzione rispetto al 1999.

Tab. 3.12 - Stanziamenti per obiettivo specifico nel periodo 1997-2000
(valori percentuali)

SVILUPPO PRODUTTIVO	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*	*1997-2000*
Aiuti agli investimenti dell'industria e dell'artigianato	94,6	94,1	81,7	86,7	88,6
Aiuti agli investimenti del turismo e del commercio	0,3	0,1	14,8	12,7	8,1
Aiuti agli investimenti agricoltura e pesca	-	0,4	0,4	0,6	0,4
Creazione di imprese	4,4	4,2	2,6	-	2,4
Interventi a favore di consorzi	0,7	1,2	0,5	-	0,5
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Anche con riferimento agli *impegni*, la quota maggiore di importi si registra, nel 2000, per gli aiuti agli investimenti dell'industria e dell'artigianato. Un valore abbastanza significativo (circa il 14% del totale) si riscontra per la creazione di imprese, imputabile in gran parte alla legge 608/96 "prestito d'onore".

Tab. 3.13 - Impegni per obiettivo specifico nel periodo 1997-2000 (valori percentuali)

SVILUPPO PRODUTTIVO	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*	*1997-2000*
Aiuti agli investimenti dell'industria e dell'artigianato	95,5	89,5	83,5	76,7	86,2
Aiuti agli investimenti del turismo e del commercio	0,2	3,0	12,6	8,5	6,6
Aiuti agli investimenti agricoltura e pesca	-	0,2	0,3	0,8	0,3
Creazione di imprese	3,4	5,8	3,2	14,0	6,2
Interventi a favore di consorzi	0,9	1,5	0,4	0,0	0,7
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Il flusso delle *erogazioni* conferma la prevalenza degli aiuti agli investimenti dell'industria. Valori di rilievo si riscontrano per gli aiuti agli investimenti del turismo e del commercio; una quota non indifferente si osserva anche per la creazione di imprese.

Tab. 3.14 - Erogazioni per obiettivo specifico nel periodo 1997-2000 (valori percentuali)

SVILUPPO PRODUTTIVO	*1997*	*1998*	*1999*	*2000*	*1997-2000*
Aiuti agli investimenti dell'industria e dell'artigianato	94,2	93,9	79,4	75,3	86,8
Aiuti agli investimenti del turismo e del commercio	2,4	0,2	10,1	14,9	6,2
Aiuti agli investimenti agricoltura e pesca	0,1	0,2	0,6	0,6	0,4
Creazione di imprese	2,5	3,3	7,1	7,1	4,7
Interventi a favore di consorzi	0,7	2,4	2,8	2,1	1,9
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Il *grado di copertura*, pari al 51,8% per l'obiettivo sviluppo produttivo, appare assai diversificato a livello di obiettivo specifico. Si passa da livelli che garantiscono la quasi totale copertura delle richieste (aiuti agli investimenti del turismo e del commercio e interventi a favore di consorzi) a valori assai bassi, come nel caso della creazione di imprese (solo il 13,2% delle richieste trova copertura negli stanziamenti).

All'interno dello sviluppo produttivo appare interessante verificare il *numero medio di domande presentate per intervento* (nel periodo 1997-2000) in relazione ai diversi obiettivi specifici. Il valore medio per l'intero obiettivo è pari

a oltre 13.000 domande per ciascun intervento; valori superiori si registrano per l'obiettivo creazione di imprese, con circa 18.000 domande per intervento (essenzialmente attribuibili alla legge 608/96), per gli aiuti agli investimenti dell'industria, con oltre 16.500 domande (da tenere in considerazione l'elevato numero registrato per la 949/52 e la legge 1329/65, nonché l'elevato numero di interventi che caratterizzano tale obiettivo specifico) e per gli aiuti agli investimenti del turismo e del commercio (circa 13.500 domande; forte l'apporto della legge 449/97). Assai inferiori i valori riscontrati per gli aiuti agli investimenti in agricoltura e pesca (170 domande per intervento) e, soprattutto, per gli interventi in favore dei consorzi (meno di 30 domande per intervento).

Con riferimento alla *tipologia di agevolazioni* si osserva che all'interno dell'obiettivo sviluppo produttivo gli interventi utilizzano in larga misura (64,3% del totale) il contributo in c/capitale; tale prevalenza risulta maggiore di quella riferita al complesso degli interventi censiti (in questo caso è pari al 55,8%).

Questo obiettivo è caratterizzato da una maggiore presenza di interventi "consolidati", che rappresentano il 45,2% del totale; un ulteriore 40,5% è costituito da interventi "vecchi". I "nuovi" interventi sono solo 6, pari al 14,3% del totale, percentuale inferiore a quella registrata per l'intero universo degli strumenti censiti.

3.3 Gli interventi a favore dell'internazionalizzazione

Per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione (complessivamente 12) sono stati in particolare individuati due obiettivi specifici: *aiuti all'export* (provvedimenti orientati a favorire l'esportazione: leggi 83/89, 227/77, 304/90-art. 3, 394/81-art. 10, 1083/54) e *aiuti per investimenti diretti all'estero* (incentivi per favorire gli investimenti delle imprese italiane all'estero: leggi 19/91-art.2, 49/87-art. 7, 100/90-art. 4, 212/92, 394/81-art. 2, 752/82-art. 17, D.Lgs. 143/98).

Il 2000 si caratterizza per un incremento degli stanziamenti sia per quanto riguarda gli aiuti per investimenti diretti all'estero sia, soprattutto, per gli aiuti all'export (in quest'ultimo caso l'importo degli stanziamenti è più del doppio di quello del 1999). Considerando il periodo 1997-2000 si rileva che nei primi due anni le risorse sono state indirizzate soprattutto agli interventi riferiti all'export; nel 1999 si registra un cambiamento, con stanziamenti più consistenti per gli aiuti

per investimenti diretti all'estero; nel 2000 si realizza una equilibrata ripartizione di risorse fra i due obiettivi specifici.

La dinamica degli *impegni* risulta anch'essa in forte sviluppo e si caratterizza per una prevalenza dal 1998 al 2000 degli interventi finalizzati a concedere aiuti per investimenti diretti all'estero.

Anche il trend delle *erogazioni* presenta nel 2000 una crescita, più accentuata per gli interventi diretti agli aiuti all'export.

Il *grado di copertura* delle richieste di agevolazioni è assai diversificato in relazione ai singoli obiettivi specifici: per gli aiuti per investimenti diretti all'estero è del 30,5%, mentre per gli aiuti all'export arriva al 63%.

Il *numero medio di domande presentate per intervento* è pari a 349; tale valore risulta assai più elevato per gli interventi riferiti agli aiuti all'export, 606 domande presentate per intervento (particolarmente influenzato dall'elevato numero di domande presentate sulla legge 83/89 e sulla legge 1083/54). Il medesimo valore relativamente agli aiuti per investimenti diretti all'estero è pari a 165.

A differenza degli altri obiettivi, per i quali si registra, in genere, la prevalenza di una *tipologia di agevolazioni*, per l'internazionalizzazione si osserva il ricorso, sostanzialmente nella stessa misura, a tre tipologie di aiuto (contributo in c/interessi-canoni, in c/esercizio e mutuo diretto).

Di particolare interesse risulta l'esame della *concentrazione temporale* degli interventi: in tale obiettivo intermedio si registra una marcata presenza di interventi "vecchi": ben 9 su un totale di 12.

3.4 Gli interventi per l'equilibrio della gestione finanziaria

Nell'ambito dell'obiettivo intermedio equilibrio della gestione finanziaria sono stati, in particolare, individuati due obiettivi specifici, nei quali sono ricondotti 8 interventi: *capitalizzazione* (interventi diretti a favorire l'accesso al mercato del capitale di rischio: leggi 236/93-art.23, 237/93-art. 2, 341/95-art. 2) e *miglioramento condizioni creditizie* (strumenti diretti a facilitare l'accesso al credito: leggi 317/91-art. 31, 662/96-art. 2, 887/82, 1068/64, 317/91-art.31-imprese artigiane).

Trova conferma anche nel 2000, pur se con intensità minore rispetto al 1999, l'incremento degli *stanziamenti* previsti per gli interventi per l'equilibrio

della gestione finanziaria. Tale andamento non è riscontrabile per entrambi gli obiettivi specifici: infatti, mentre per gli interventi riferiti alla capitalizzazione si registra un incremento, per quelli diretti al miglioramento delle condizioni creditizie si osserva una consistente riduzione (si passa da 195 a 20 miliardi di lire).

L'evoluzione che si registra per gli *impegni* evidenzia una continua crescita, molto consistente nel 2000. In particolare, un sostanziale mantenimento dei livelli del 1999 caratterizza gli interventi di capitalizzazione e uno sviluppo eccezionale contraddistingue quelli riferiti al miglioramento delle condizioni creditizie (in larghissima misura imputabile agli impegni sulla legge 662/96). Ciò ha determinato un aumento dell'incidenza dell'obiettivo specifico miglioramento delle condizioni creditizie, sino ad eguagliare quello della capitalizzazione (negli anni precedenti si è registrata, invece, una forte prevalenza di quest'ultimo obiettivo).

Le *erogazioni* presentano nel 2000 una contrazione, che caratterizza sia la capitalizzazione che il miglioramento delle condizioni creditizie. A livello assoluto rimane anche nel 2000, in termini quantitativi di erogazioni, una maggiore rilevanza dell'obiettivo capitalizzazione.

Per quanto concerne il *grado di copertura* delle agevolazioni richieste, si osservano valori differenti tra i due obiettivi specifici: assai basso quello registrato per il miglioramento delle condizioni creditizie (23,7%), più elevato quello riferito alla capitalizzazione (55,5%).

L'esame del numero di *domande presentate per ciascun intervento* fa emergere che:

a) nel complesso le domande presentate per intervento sono più di 3.500;

b) a livello di singolo obiettivo specifico si registrano 1.000 domande per ciascun intervento relativo alla capitalizzazione e oltre 5.100 domande per ciascun intervento per il miglioramento delle condizioni creditizie (valore in gran parte determinato dalla legge 1068/64).

Si osserva, inoltre, che un solo intervento è da classificarsi come "nuovo"; dei rimanenti 7, 5 sono "consolidati" e 2 "vecchi".

3.5 Interventi per ricerca e sviluppo e per l'innovazione

In tale obiettivo intermedio sono stati classificati i seguenti nove interventi: D.Lgs 297/99 artt. 1 e 12, leggi 46/82-artt. 14 e 19, 132/94-art. 14, 140/97, 317/91-art. 8, 413/98-art. 5, 808/85, 522/99 art. 3, 488/92 ricerca.

Gli *stanziamenti* per innovazione e ricerca e sviluppo, pari a 1.305 miliardi di lire, risultano nel 2000 in aumento e sono in larga misura imputabili alla legge 808/85. Sempre con riferimento al 2000, essi rappresentano l'8% dell'insieme delle risorse finanziarie stanziate per tutti gli interventi oggetto dell'analisi.

L'andamento degli *impegni* è caratterizzato da una sensibile contrazione, imputabile essenzialmente all'evoluzione degli interventi in materia di ricerca applicata (gestiti dal MURST), che sono stati modificati e riordinati con il decreto legislativo 297/99, che ha istituito il FAR (Fondo agevolazioni per la ricerca).

In lieve diminuzione risultano anche le *erogazioni* che nel 2000 ammontano a 1.742 miliardi di lire.

L'analisi della *concentrazione temporale* degli interventi mette in evidenza che per tale obiettivo intermedio gli interventi "nuovi" rappresentano il 44,4% del totale, valore superiore a quello che si registra per l'insieme degli interventi censiti (18,6%); gli strumenti "consolidati" rappresentano un ulteriore 33,3%. E' soprattutto negli anni recenti che si è rivolta particolare attenzione a sostenere gli investimenti in ricerca e innovazione da parte delle imprese.

Per questo obiettivo intermedio si registra un *grado di copertura* delle agevolazioni richieste assai ridotto: meno di un quinto delle richieste può essere soddisfatto con gli stanziamenti effettuati.

3.6 Gli interventi per la razionalizzazione di settore

Gli interventi classificati in tale obiettivo intermedio sono 13, riconducibili alle seguenti leggi: 132/94-artt. 3 e 4, 132/94-art. 10, 181/89 (risanamento siderurgia), 181/89 (reindustrializzazione aree siderurgiche), 221/90-art. 3, 237/93-art. 6, 257/92, 408/89, 481/94-art. 1a, 481/94 art. 1b, 675/77-artt. 3 e 4, 522/99-art. 4, 522/99-art. 6.

L'obiettivo razionalizzazione di settore è caratterizzato dalla numerosità degli interventi (è il più numeroso dopo lo sviluppo produttivo); si tratta, però, in gran parte di interventi "consolidati" (46,2% del totale) e di "vecchi" interventi (38,5% del totale), fra l'altro in gran parte inattivi. A questa numerosità (13% del

totale) non corrisponde un altrettanto consistente volume di stanziamenti e impegni (2%).

Nel 2000, come nel 1999, gli *stanziamenti* risultano in diminuzione: si passa da 380 a 324 miliardi di lire.

Ancora più marcata è la contrazione che si registra per gli *impegni* che si riducono di oltre il 60%. Tale evoluzione negativa si osserva anche per le *erogazioni*: da 797 a 568 miliardi di lire.

In tale obiettivo si riscontra il *numero di domande presentate per intervento* più basso: solo 54 domande presentate per strumento agevolativo. Ciò è imputabile al fatto che si tratta di interventi rivolti verso settori in crisi e ad una platea di beneficiari generalmente ristretta.

Per quanto riguarda la *tipologia di agevolazione*, gli interventi per la razionalizzazione di settore fanno ricorso esclusivamente al contributo in c/capitale.

Anche in relazione a tale obiettivo, come per l'internazionalizzazione e la ricerca e sviluppo, si deve mettere in evidenza il basso *grado di copertura* delle agevolazioni richieste: solo il 26,6% può trovare copertura negli stanziamenti effettuati.

3.7 Gli interventi straordinari per calamità naturali

Gli interventi straordinari classificati in questo obiettivo intermedio sono nove: l. 35/95 artt. 2 e 4 quinques; l. 35/95 art. 3 bis; l. 35/95 art. 3 bis (solo imprese artigiane); l. 50/52; l. 74/96 art. 11; l. 74/96 art. 11 comma 2; l. 1142/66 art. 28; l. 228/97; l. 226/99 art. 3.

I dati di sintesi per l'anno 2000 riferiti agli interventi straordinari per calamità naturali sono i seguenti:

- gli *stanziamenti* ammontano a 210 miliardi di lire e risultano in aumento rispetto al 1999;
- gli *impegni* sono pari a 69 miliardi di lire;
- le *erogazioni* effettuate non arrivano a 50 miliardi di lire.

Per quel che concerne la *tipologia di agevolazioni* il quadro è il seguente: 4 interventi concedono aiuti con il contributo in c/capitale, 3 interventi attraverso il contributo in c/interessi o c/canoni e 2 interventi mediante interventi a garanzia.

3.8 Gli interventi per le aree depresse

Nel modello di analisi proposto, gli obiettivi individuati (intermedi e specifici) da un lato costituiscono l'unità di analisi e dall'altro un coerente raccordo tra gli strumenti agevolativi e gli indirizzi programmatici dell'intervento pubblico.

In tale contesto, tenuto conto che una parte consistente degli interventi è finalizzata al riequilibrio socio economico delle aree meno sviluppate, (che uno degli obiettivi generali) si ritiene interessante osservare l'evoluzione degli interventi destinati alle *aree depresse* del Paese.

Si tratta di un certo numero di strumenti agevolativi (11), soprattutto dal punto di vista finanziario (488/92, 488/92-ricerca, 488/92-turismo, 488/92-contratti di programma, 236/93-art.1 bis, 341/95-art.1, leggi 341/95-art.2, 341/95-art.9, 662/96-art.2, 67/88, 95/95) ai quali si aggiungono 3 interventi (leggi 104/95, 64/86, 64/86-art.6) che sono destinati esclusivamente al Mezzogiorno.

Gli *stanziamenti* complessivamente previsti per i 14 interventi nel periodo 1997-2000 ammontano a 29.155 miliardi di lire, pari al 60,7% di tutti i provvedimenti censiti. Pur rappresentando in termini numerici il 15% del totale, gli interventi a favore delle aree depresse concentrano una parte rilevante delle risorse finanziarie complessive.

La dinamica riferita al quadriennio 1997-2000 evidenzia, dopo una lieve diminuzione nel 1998, una crescita, soprattutto nel 2000; andamento sostanzialmente analogo a quello registrato per l'insieme degli strumenti censiti.

Per quanto riguarda gli *impegni*, gli oltre 22.000 miliardi riferiti agli strumenti per le aree depresse rappresentano il 48,5% degli impegni complessivi. L'evoluzione nel quadriennio mette in evidenza una sensibile contrazione nel 2000, più accentuata di quella rilevabile per l'insieme degli strumenti censiti, in gran parte da attribuire alla mancata approvazione di graduatorie per la legge 488/92.

Le *erogazioni* effettuate in relazione agli interventi per le aree depresse ammontano, nel periodo 1997-2000, a 19.518 miliardi di lire, che rappresentano oltre il 50% delle erogazioni complessive. La dinamica per tale variabile si differenzia rispetto a quella complessiva: andamenti analoghi si registrano negli anni dal 1997 al 1999 (un aumento nel 1998 ed un sensibile calo nel 1999), mentre nel 2000 si rileva una nuova crescita delle erogazioni, diversamente dalle erogazioni complessive, che mantengono i livelli dell'anno precedente.

Tab. 3.15 Aree depresse: Stanziamenti, impegni ed erogazioni 1997-2000
(miliardi di lire)

	1997	*1998*	*1999*	*2000*	*1997-2000*
STANZIAMENTI					
Interventi aree depresse	6.184	5.842	7.232	9.897	29.155
Totale interventi	10.255	9.258	12.457	16.041	48.010
IMPEGNI					
Interventi aree depresse	5.624	6.482	6.854	3.194	22.154
Totale interventi	9.390	11.431	14.353	10.548	45.723
EROGAZIONI					
Interventi aree depresse	6.005	6.821	3.166	3.526	19.518
Totale interventi	9.544	11.110	8.594	8.587	37.835

A livello dei singoli interventi, si osserva che sia per quanto riguarda gli stanziamenti, che per gli impegni e le erogazioni, è la legge 488/92 a presentare i valori più consistenti: il 63,6% degli stanziamenti complessivi per le aree depresse, il 58% degli impegni e il 57,9% delle erogazioni.

Il volume delle risorse messe a disposizione degli interventi in favore delle aree depresse nel quadriennio 1997-2000 riesce a soddisfare circa il 50% delle agevolazioni richieste; il *grado di copertura* è quindi superiore a quello registrato per il complesso degli interventi censiti (45,4%).

Le *domande* complessivamente *presentate* nel periodo 1997-2000 sono 54.728; oltre la metà (52,6%) sono riferite alla legge 488/92. Rispetto al dato complessivo (riferito a tutti gli strumenti censiti) le domande presentate a valere sugli interventi per le aree depresse rappresentano solo il 9,1%.

Il 30% (51.600 miliardi di lire) degli *investimenti* complessivi attivati nel periodo 1997-2000 è riferito agli interventi destinati alle aree depresse, con una sensibile riduzione nel 2000.

Gli *sviluppi occupazionali* nello stesso periodo, che trovano origine dagli interventi nelle aree depresse del Paese, prevedono un assorbimento di 184.000 unità aggiuntive. Da sottolineare che tale incremento rappresenta il 50% di quello complessivamente previsto da tutti gli strumenti censiti. Forte è la diminuzione che si registra nel 2000.

In sintesi

- **l'analisi per obiettivi evidenzia che il 46% degli interventi è finalizzato allo sviluppo produttivo;**
- **il volume delle risorse finanziarie disponibili (1997-2000) riesce a soddisfare meno della metà (45,4%) della richiesta complessiva di agevolazioni;**
- **il peso degli interventi in favore delle aree depresse sul totale è del 60,7% per gli stanziamenti, del 48,5% per gli impegni e del 51,2% per le erogazioni.**

Sviluppo produttivo – Elenco interventi per obiettivi specifici

Obiettivi specifici	Interventi/leggi
Aiuti agli investimenti industriali e dell'artigianato	64/86 104/95 215/92 215/92 – art. 8 317/91 – art. 5, 6, 12 341/95 – art. 1 416/81 488/92 – art. 1 c. 3 488/92 – art. 1 c. 2 752/82 – art. 9 752/82 – art. 12 902/76 949/52 1329/65 Delibera CIPE 31/5/77 236/93 – art. 1-ter 266/97 – art. 8 662/96 – art. 2 662/96 – art. 2,c. 203 49/85 - art. 1 49/85 10/91 598/94 – art. 11
Aiuti agli investimenti turistici/commerciali	64/86 - art. 6 237/93 – art. 12 bis 341/95 – art. 9 449/97 – art. 11 517/75 556/88 488/92 Turismo
Aiuti agli investimenti agricoltura e pesca	41/82 - art. 11 e 20 302/89 164/98 – art. 2 e 3
Creazione di imprese	67/88 95/95 (ex 44/86) 236/93 – art. 1 bis 608/96
Interventi a favore di consorzi	41/86 - art. 11 317/91 – art. 17, 23, 34 317/91 – art. 17, 25 317/91 – art. 27 317/91 – art. 33

4. GLI INTERVENTI ATTUATI DALLE REGIONI

L'indagine sugli interventi a sostegno delle attività economiche e produttive è stata condotta, per il secondo anno consecutivo, anche sui provvedimenti regionali. Sono stati raccolti dati utili per una riflessione sul processo di riordino e razionalizzazione degli interventi agevolativi.

Sono stati censiti 422 provvedimenti (rispetto ai 373 dello scorso anno), per i quali sono state presentate 104.917 domande, per una richiesta complessiva di agevolazioni pari a 3.286 miliardi di lire. Il 73% delle domande presentate (76.213) è stato approvato per un ammontare di agevolazioni di circa 1.520 miliardi di lire.

Sono 252 i provvedimenti presenti in entrambe le indagini, 170 gli interventi aggiuntivi (cioè non censiti con la prima indagine), dei quali 11 sono riferiti a norme emanate nel corso del 2000 e 5 a norme abrogate.

Le regioni che hanno fornito il maggior numero di dati sono: l'Emilia Romagna con 45 provvedimenti (10 lo scorso anno), il Veneto con 42 provvedimenti (49 lo scorso anno), l'Abruzzo con 39 provvedimenti (36 lo scorso anno) e il Lazio con 37 provvedimenti (41 lo scorso anno). Le regioni che hanno inviato meno informazioni, oltre alla Valle d'Aosta, che non le ha fornite affatto, sono: la Puglia con 1 provvedimento, il Trentino Alto Adige con 2, le Marche con 4 e la Basilicata con 5.

I provvedimenti che per l'anno 2000 riportano dati finanziari (stanziamenti, impegni, erogazioni) sono 135, il 32% del totale. Di questi, il maggior numero fa riferimento all'Emilia Romagna (16), al Friuli-Venezia Giulia (14), all'Abruzzo (14) e alla Provincia Autonoma di Bolzano (12). In termini finanziari, l'Autorità locale che nel corso del 2000 ha stanziato la maggior quantità di risorse è la Provincia Autonoma di Bolzano con oltre 295 miliardi di lire sui 15 provvedimenti censiti; seguono la Regione Veneto, con 261 miliardi riferiti a 28 provvedimenti, l'Abruzzo con 257 miliardi attribuiti a 25 norme e la Sardegna con 181 miliardi riferiti a 14 provvedimenti.

Va anche precisato che alcune regioni, come la Basilicata e il Molise, ricorrendo in modo più diffuso a misure di cofinanziamento attraverso i fondi strutturali, hanno adottato pochissimi provvedimenti regionali e stanziato somme irrisorie.

Complessivamente le regioni, nel 2000, hanno stanziato oltre 2.106 miliardi di lire (nel 1999 si sono registrati 2.445 miliardi di stanziamenti), che

rappresentano circa il 13% degli stanziamenti complessivi previsti per i provvedimenti a livello nazionale. Gli impegni complessivi ammontano a quasi 1.700 miliardi di lire (il 16% di quelli riferiti ai provvedimenti nazionali) rispetto ai 2.088 miliardi del 1999.

L'esame dei dati finanziari evidenzia che, a fronte delle 104.917 domande, sono stati richieste agevolazioni per circa 3.286 miliardi; l'agevolazione media richiesta è di 31,3 milioni di lire, rispetto ai 206 milioni dell'agevolazione media riferita agli interventi nazionali (nel 2000).

Il valore delle 76.213 domande approvate ammonta, invece, a oltre 1.519 miliardi di lire, con un'agevolazione media approvata di 20 milioni di lire rispetto agli 81 milioni dell'agevolazione media degli interventi nazionali. L'importo erogato, invece, è stato di circa 1.385 miliardi di lire, a fronte di 60.080 domande (Tab. 4.1).

Gli strumenti attuati dalle regioni sono in genere indirizzati alle piccole e medie imprese e, in particolare, a sostegno degli investimenti delle piccole imprese: sono 229 i provvedimenti che riguardano in modo esclusivo le PMI e di questi circa un'ottantina sono rivolti in particolare all'artigianato.

Dall'esame delle domande presentate si rileva che circa il 27% (28.188 domande) si riferisce alle piccole imprese, in gran parte nel Centro Nord, che rappresenta il 68% del totale delle domande presentate. Questo dato è calcolato al netto delle quasi 50.000 domande non distribuite per dimensione d'impresa, riferite soprattutto alle regioni del Mezzogiorno (Tab. 4.2).

La ripartizione territoriale evidenzia la prevalenza dei provvedimenti censiti nelle regioni del Centro Nord.

Riguardo alla tipologia dell'agevolazione (Fig. 4.1), si osserva che la maggior parte dei provvedimenti utilizza il contributo in conto capitale (43,3%) e in conto interessi/canoni (20,4%), mentre la restante quota è ripartita tra le altre forme agevolative: contributo in conto esercizio (8,5%), interventi a garanzia (7,4%), finanziamento diretto (1,4%) e partecipazioni al capitale (1,1%). Molto meno utilizzato il credito di imposta (0,9%).

In termini finanziari, per i provvedimenti che utilizzano il conto capitale vengono stanziati circa 1.056 miliardi di lire, mentre per quelli che erogano contributi in conto interessi 210 miliardi di lire.

Con riferimento al modello procedurale (Fig. 4.2), si può constatare che la quasi totalità degli interventi (89%) utilizza la procedura valutativa e solo il 10% quella automatica, mentre l'1% (3 provvedimenti) quella negoziale. Anche in

termini finanziari prevalgono gli interventi basati sul procedimento valutativo, che dispongono di 1.894 miliardi di lire, pari al 90% del totale.

Sono solo 40 gli interventi agevolativi regionali (meno del 10% dei censiti) che utilizzano la cofinanziabilità dei Fondi strutturali con l'obiettivo di incrementare addizionalmente le risorse disponibili.

Dalle informazioni raccolte risulta inoltre che la gestione dei provvedimenti è affidata in tutto o in parte a soggetti esterni alle Amministrazioni.

I provvedimenti censiti sono indirizzati in modo prevalente verso il terziario (24,7% dei provvedimenti) e verso l'artigianato (21,4%) (Fig. 4.3). Elevato è anche il numero dei provvedimenti multisettore (20,9%) e di quelli a favore dell'agricoltura (20,5%), mentre ridotto è il numero di interventi indirizzati in modo specifico all'industria (10,8%) e di quelli a favore della pesca (1,6%).

Sul piano finanziario, la ripartizione settoriale vede prevalere le leggi multisettore, con un importo pari a 815 miliardi ed una quota sullo stanziamento complessivo del 38,7%; seguono i provvedimenti indirizzati al sostegno del terziario con 508 miliardi e una quota pari al 24,1% (Fig. 4.4).

La classificazione per obiettivi (sulla base del metodo di analisi utilizzato per i provvedimenti nazionali) evidenzia che la maggior parte degli interventi è finalizzata allo sviluppo produttivo (41% delle norme); i restanti sono orientati all'occupazione (16%), all'equilibrio della gestione finanziaria (13%), all'internazionalizzazione (9%), alla tutela ambientale (8%), a incentivare la spesa in ricerca e sviluppo (4%) e alla razionalizzazione di settore (1%) (Fig. 4.5).

In sintesi:

- **i provvedimenti regionali censiti sono 422, dei quali solo 135 sono risultati attivi nel 2000.**
- **gli stanziamenti complessivi per il 2000 ammontano a oltre 2.106 miliardi di lire, pari al 13% di quelli previsti dalle norme nazionali; gli impegni ammontano a circa 1.700 miliardi.**
- **si registra una prevalenza di interventi che interessano il terziario (commercio e turismo) e l'artigianato.**

Tab. 4.1 Dati relativi ai provvedimenti regionali - anno 2000

(importi in milioni di lire)

Regione	Numero	Dati Finanziari			Agevolazioni			Domande		
		Stanziamenti	Impegni	Erogazioni	Richieste	Approvate	Erogate	Pres.	Approv.	Erogate
PIEMONTE	27	178.625	164.694	83.425	154.077	129.828	83.425	6.818	4.320	3.950
LOMBARDIA	18	60.459	57.352	115.182	319.659	132.503	115.182	1.239	1.030	1.156
TRENTINO-ALTO ADIGE	2	8.000	2.245	0	2.245	2.245	0	62	58	58
PROVINCIA TRENTO	11	126.197	123.017	106.939	14.991	14.991	106.939	212	197	108
PROVINCIA BOLZANO	17	295.565	296.391	267.489	455.984	295.411	267.489	10.008	7.211	6.800
VENETO	42	261.111	260.379	73.421	96.937	87.110	73.421	4.512	5.347	2.672
FRIULI-VENEZIA GIULIA	33	111.136	88.602	96.733	339.934	131.599	96.733	20.006	19.518	12.439
LIGURIA	19	31.846	17.518	5.687	26.918	11.435	5.687	629	312	172
EMILIA-ROMAGNA	45	110.981	95.951	50.444	552.035	100.598	50.444	6.680	5.851	4.903
TOSCANA	16	42.850	36.631	57.412	97.909	67.383	57.412	3.604	2.459	1.441
UMBRIA	10	8.856	8.623	6.037	83.018	27.673	6.037	3.127	3.017	2.810
MARCHE	4	6.681	5.279	812	203.926	98.800	812	454	231	27
LAZIO	37	167.283	71.163	39.261	143.796	57.758	39.261	7.846	4.184	1.418
ABRUZZO	39	257.869	78.563	47.754	183.779	45.751	47.755	2.892	2.233	2.475
MOLISE	8	295	174	683	5.891	0	685	22	0	27
CAMPANIA	24	59.766	48.873	15.013	50.361	30.200	15.013	3.000	2.302	711
PUGLIA	1	2.000	2.000	654	0	2.000	654	378	58	31
BASILICATA	6	100	100	14.408	232	100	22.774	19	15	8.564
CALABRIA	12	25.528	21.274	18.714	13	105	18.714	3.519	2.244	931
SICILIA	31	170.016	131.318	57.600	277.620	140.723	57.600	24.532	13.259	6.055
SARDEGNA	20	181.334	188.892	327.267	277.126	143.145	327.267	5.358	2.367	3.332
TOTALE GENERALE	**422**	**2.106.498**	**1.699.039**	**1.384.935**	**3.286.451**	**1.519.358**	**1.393.304**	**104.917**	**76.213**	**60.080**

Tab. 4.2 Domande presentate a valere sui provvedimenti regionali per tipologia beneficiario

Regione	PI	MI	GI	Non Classif. Imprese	Con./Assoc. di Imprese	Altro	Non Classif.	Totale
PIEMONTE	5.386	32	-	-	34	1.366	-	6.818
LOMBARDIA	837	16	-	-	34	352	-	1.239
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	-	-	62	-	-	-	62
PROVINCIA TRENTO	-	-	-	212	-	-	-	212
PROVINCIA BOLZANO	2.599	20	4	3.425	895	3.065	-	10.008
VENETO	4.350	6	-	24	111	21	-	4.512
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.014	113	36	94	13	6	18.730	20.006
LIGURIA	65	6	2	388	21	147	-	629
EMILIA-ROMAGNA	764	-	41	5.495	222	35	123	6.680
TOSCANA	2.138	733	20	553	61	99	-	3.604
UMBRIA	1.452	-	-	335	-	90	1.250	3.127
MARCHE	445	9	-	-	-	-	-	454
LAZIO	202	-	-	4.982	91	2.571	-	7.846
Centro Nord	***19.252***	***935***	***103***	***15.570***	***1.482***	***7.752***	***20.103***	***65.197***
ABRUZZO	967	14	2	10	81	68	1.750	2.892
MOLISE	22	-	-	-	-	-	-	22
CAMPANIA	2.659	12	-	293	36	-	-	3.000
PUGLIA	-	-	-	108	10	260	-	378
BASILICATA	19	-	-	-	-	-	-	19
CALABRIA	1.507	-	-	2.012	-	-	-	3.519
SICILIA	58	-	-	24.298	14	9	153	24.532
SARDEGNA	3.704	12	4	1.625	12	1	-	5.358
Mezzogiorno	***8.936***	***38***	***6***	***28.346***	***153***	***338***	***1.903***	***39.720***
Totale	**28.188**	**973**	**109**	**43.916**	**1.635**	**8.090**	**22.006**	**104.917**

Fig. 4.1 - Ripartizione dei provvedimenti regionali per tipologia delle agevolazioni

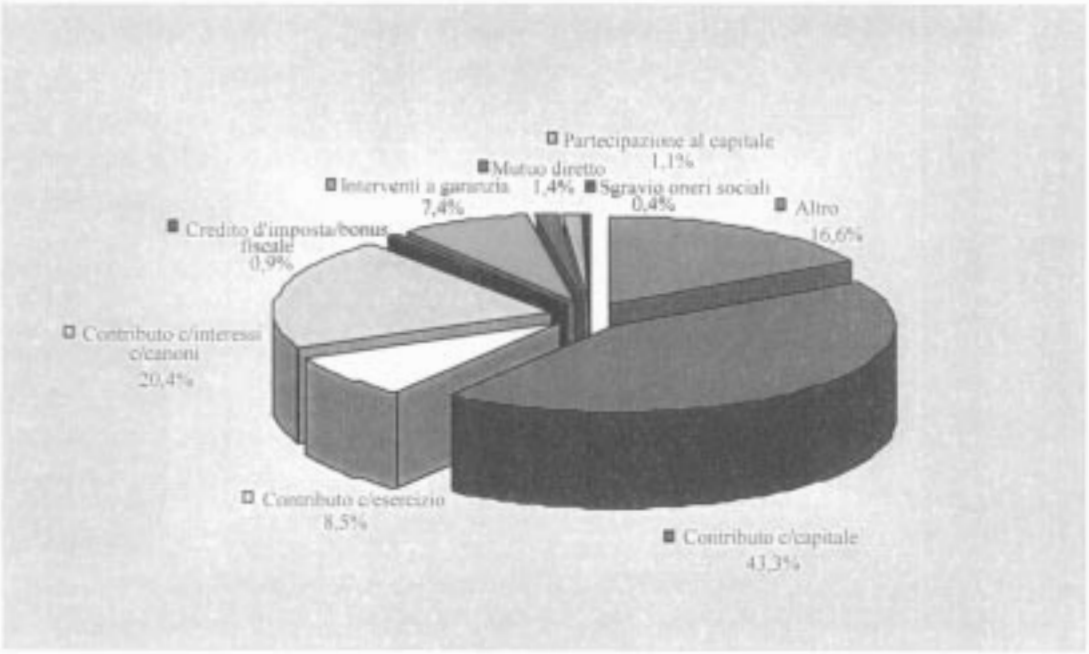


Fig. 4.2 - Ripartizione dei provvedimenti regionali per tipologia di procedimento

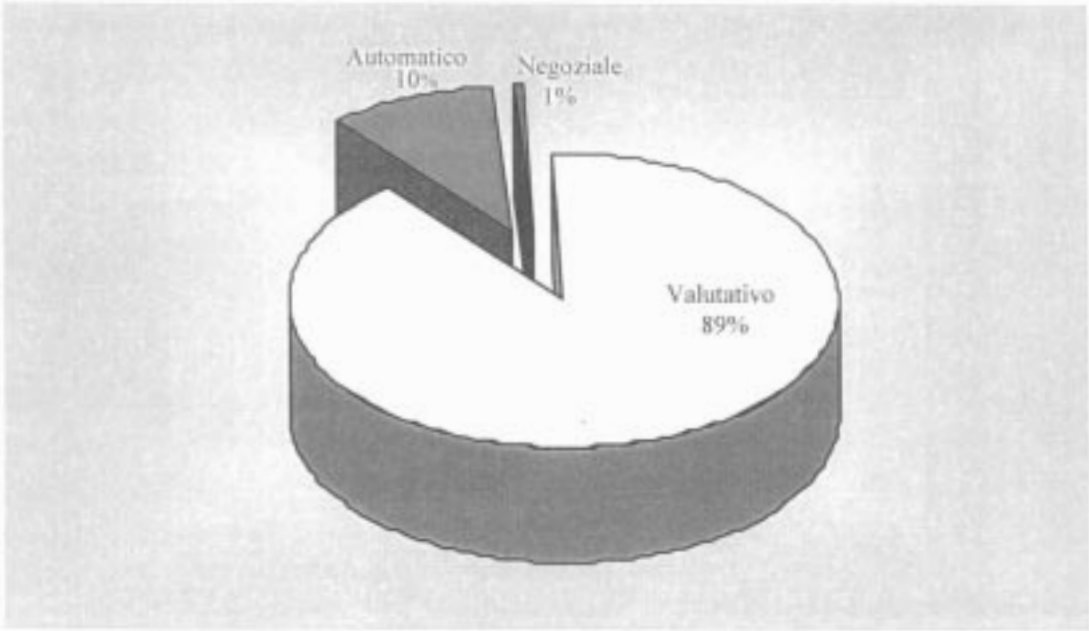


Fig. 4.3 - Ripartizione dei provvedimenti regionali per settore

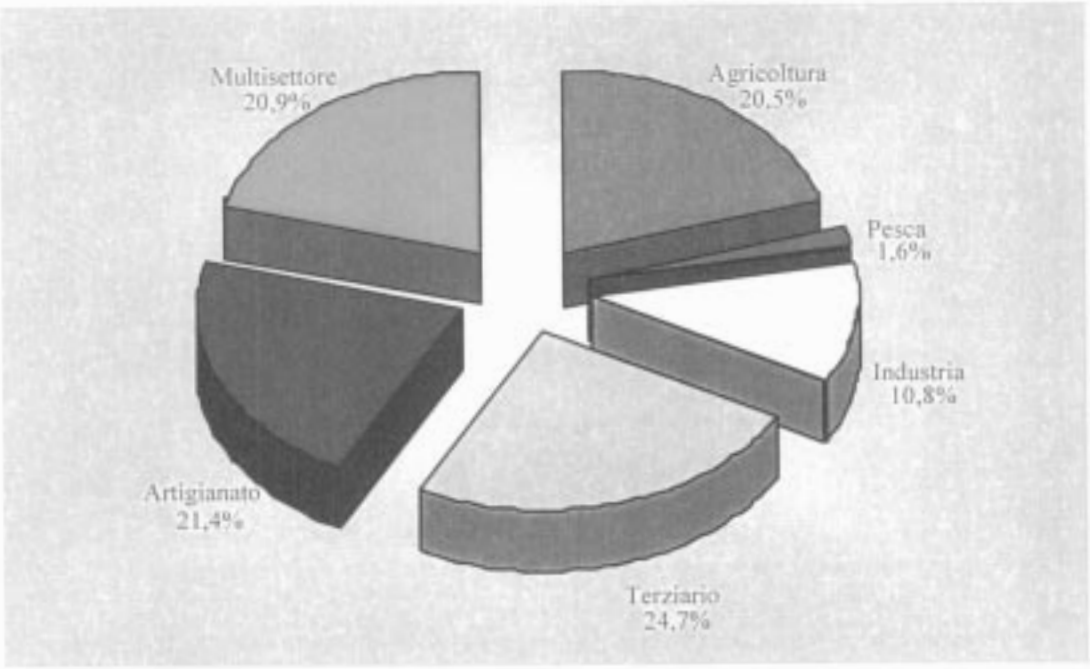


Fig. 4.4 - Ripartizione degli stanziamenti per settore

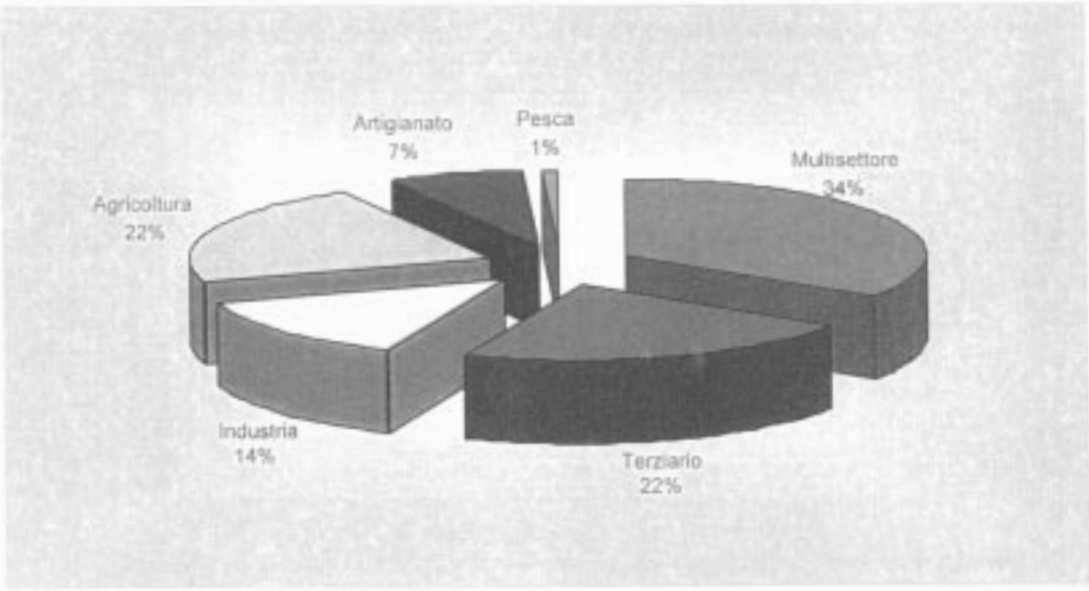


Fig. 4.5 - Ripartizione dei provvedimenti regionali per obiettivo

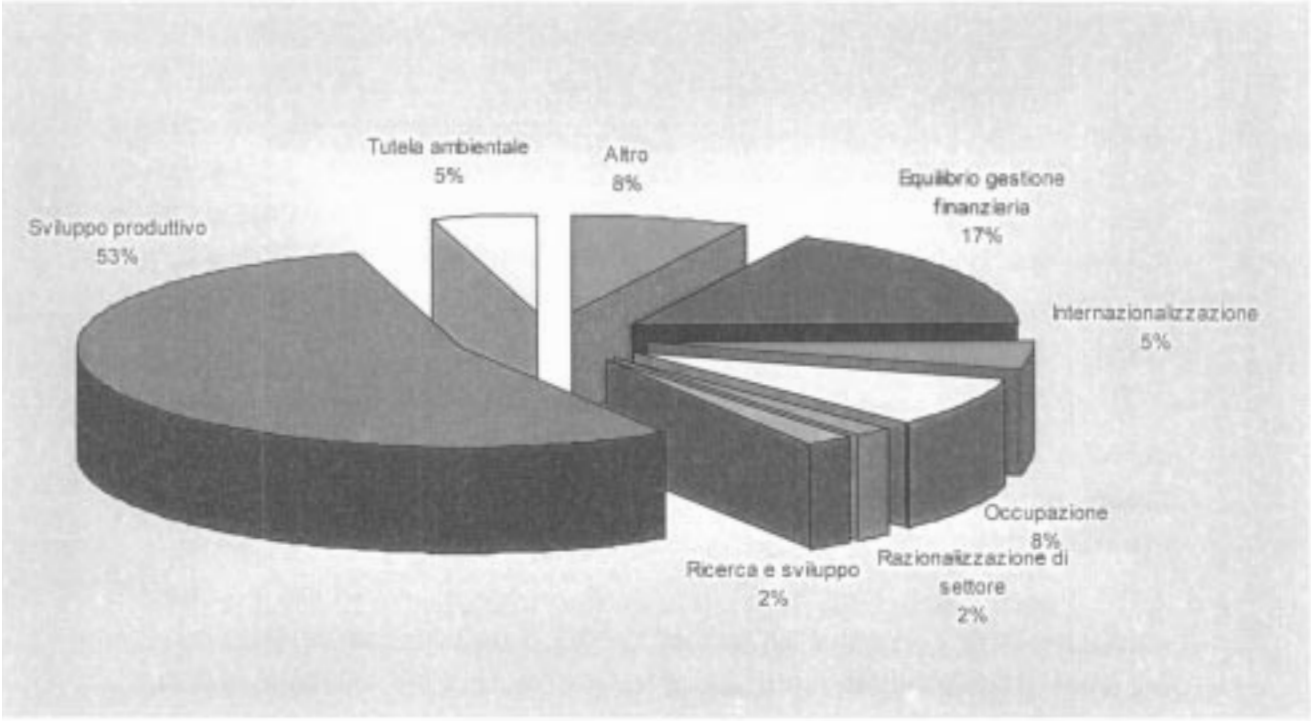
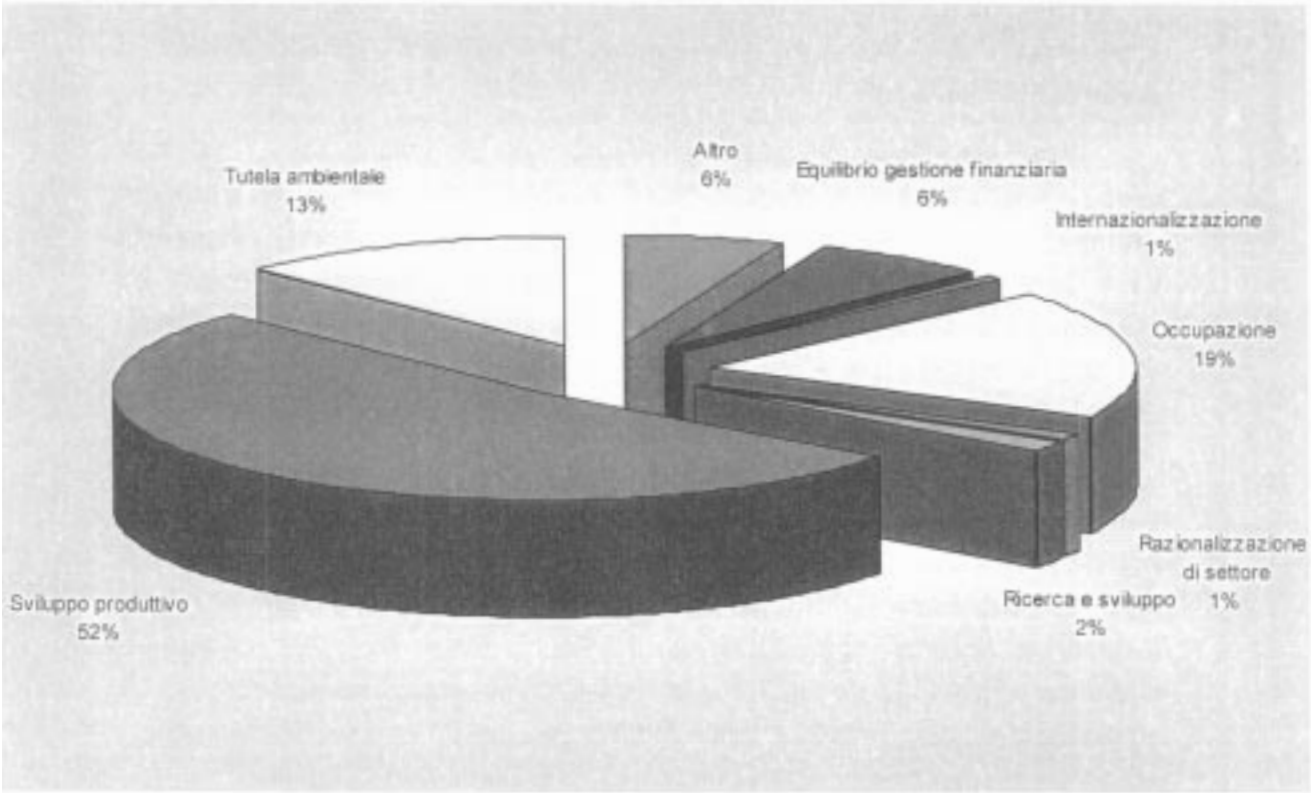


Fig. 4.6 - Ripartizione degli stanziamenti regionali per obiettivo



5. IL DECENTRAMENTO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI

Il processo di decentramento avviato con il D.Lgs. 112 del 1998 (conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni) ha comportato il trasferimento alle Regioni di funzioni e compiti in materia di incentivi alle imprese. Sono stati anche individuati i criteri di ripartizione tra le Regioni dei fondi relativi alle norme trasferite (che per il 2000 ammontano complessivamente a 1.896 miliardi) ed è stato istituito un Fondo unico regionale (Tab.5.1).

Il D.Lgs. 112/98 prevede anche (art. 18) che lo Stato, oltre alle funzioni di indirizzo e controllo, eserciti le competenze su quelle materie, comprese le concessioni di agevolazioni, di particolare rilevanza economica e strategica su scala nazionale.

Quasi tutte le Regioni a statuto ordinario hanno provveduto a recepire il trasferimento di funzioni e ad attivare l'utilizzo delle risorse del Fondo unico regionale. Sono in ritardo le regioni a statuto speciale, per le quali è necessaria una modifica statutaria.

I provvedimenti conferiti interessano numerosi interventi agevolativi, che, in termini di risorse finanziarie complessive nel triennio 1997-1999, rappresentano il 13% degli stanziamenti previsti per l'intero sistema di incentivazione nazionale.

Tra i provvedimenti conferiti, alcuni sono di grande rilievo: la legge 949/52 (Artigiancassa), la legge 1329/65 "Sabatini", la legge 140/97 (incentivi automatici per la ricerca e l'innovazione), la legge 449/97 (incentivi automatici per il commercio e il turismo), la legge 341/95 (incentivi automatici per l'acquisto di nuovi macchinari e impianti nelle aree depresse), la legge 266/97 (incentivi automatici per l'acquisto di nuovi macchinari e impianti nell'intero territorio nazionale) e la legge 49/85 "Marcora" (credito alla cooperazione).

Tutte le norme sopra indicate sono caratterizzate da buone *performance*, sia in termini di numero di domande presentate che di agevolazioni richieste. Nel triennio 1997-99 per la legge 449/97 sono state presentate 88.864 domande e ne sono state approvate 42.760; per la legge 266/97 sono state presentate 16.928 domande e ne sono state approvate 15.999 a fronte di 5.747 miliardi di investimenti; per la legge 341/95 sono 10.043 le domande presentate e 9.402 le approvate; per la legge 140/97 sono 5.037 le presentate e 4.563 le approvate, a fronte di, rispettivamente, 4.289 miliardi e 772 miliardi di investimenti.

Con riguardo alla ripartizione territoriale delle domande, si registra una netta prevalenza del Centro-Nord, sia in termini quantitativi che finanziari: le regioni Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Toscana rappresentano il 50% delle domande e delle agevolazioni approvate per la legge 449/97, il 60% delle domande approvate e il 42% delle agevolazioni per la legge 266/97, il 57% delle domande approvate e il 38% delle agevolazioni per la legge 140/97.

Tab. 5.1: Percentuali di riparto delle risorse tra le regioni per l'anno 2000

Regioni	Valore %
Piemonte	8,86
Valle d'Aosta	0,21
Lombardia	16,97
Trentino-Alto Adige	0,46
Veneto	9,98
Friuli-Venezia Giulia	1,65
Liguria	1,73
Emilia-Romagna	8,20
Toscana	7,28
Umbria	1,54
Marche	3,26
Lazio	3,64
Abruzzo	2,68
Molise	0,85
Campania	8,79
Puglia	6,36
Basilicata	1,23
Calabria	3,04
Sicilia	6,70
Sardegna	6,57

Le Regioni a statuto ordinario che hanno adottato le leggi di recepimento, in attuazione del D.Lgs 112/98 sono 13; la Calabria e la Campania, ad oggi, hanno predisposto un disegno di legge che non è stato ancora approvato dai rispettivi Consigli regionali.

La fase di effettiva attuazione degli interventi trasferiti è caratterizzata da una generale continuità nella gestione da parte delle singole Regioni, che hanno

confermato le precedenti convenzioni con i soggetti gestori degli interventi conferiti.

Da un monitoraggio effettuato a dicembre 2000 e ad aprile 2001 emerge una certa differenziazione di comportamenti tra le Regioni e allo stesso tempo qualche elemento di omogeneità negli indirizzi e nelle scelte.

La disomogeneità riguarda soprattutto l'interesse evidenziato dalle Amministrazioni sui singoli provvedimenti: le Regioni complessivamente considerate hanno ripartito le risorse disponibili su buona parte dei provvedimenti conferiti, ma, mentre la Regione Basilicata le ha riversate su 2 soli interventi, la Toscana su 15 e la Puglia su 16.

Alcune Regioni hanno provveduto alla completa ripartizione delle risorse assegnate per l'anno 2000; il Lazio, l'Abruzzo e la Basilicata hanno proceduto ad una ripartizione parziale.

Riguardo alle risorse aggiuntive che le Regioni hanno stanziato per i provvedimenti conferiti, sono solo due le Regioni che hanno deciso di integrare gli stanziamenti trasferiti dallo Stato con risorse aggiuntive: la Toscana (11 miliardi di risorse aggiuntive) e l'Umbria (460 milioni).

Un elemento di omogeneità va individuato nel fatto che gran parte delle risorse è destinata a pochi interventi. Sono 25 (su 33) i provvedimenti sui quali si sono indirizzate le scelte delle Regioni e sui quali si sono ripartiti i 1.481 miliardi; a tre di essi è destinato il 52% delle risorse, ai primi sei il 77%. I provvedimenti ai quali è stato destinato il più elevato volume di risorse sono la legge 140/97 (20%), la legge 1329/65 (17%), la legge 341/95 (15%).

Buona parte degli interventi sono stati avviati fra la fine del 2000 e i primi mesi del 2001; per alcuni di questi le risorse sono già esaurite.

Alcuni provvedimenti, in particolare gli incentivi automatici (legge 341/95 e legge 266/97) non sono ancora stati avviati perché solo alla fine di marzo 2001 hanno ottenuto la nuova autorizzazione da parte della Commissione UE.

Superata la fase di transizione e della conseguente inattività (totale o parziale) degli interventi agevolativi conferiti alle Regioni, si pongono due ordini di problemi riguardo soprattutto all'efficienza/efficacia del processo di decentramento:

- il riordino e la razionalizzazione degli interventi attuati a livello regionale, in particolare di quelli conferiti;

- la diffusione e la standardizzazione di un'attività istituzionalizzata di monitoraggio e valutazione degli interventi a livello regionale.

Riguardo al primo punto, il Fondo unico regionale costituisce uno strumento e un'opportunità importanti per orientare le risorse finanziarie verso quegli interventi che maggiormente rispondono alle esigenze di sviluppo del tessuto imprenditoriale locale. Una mirata utilizzazione di questo strumento consentirebbe di ridurre sensibilmente i margini di sovrapposizione fra gli interventi e di realizzare le necessarie complementarietà fra interventi regionali e interventi a carattere nazionale.

Riguardo al secondo punto, si osserva che una funzione e una attività strutturate di monitoraggio e valutazione degli interventi sono quanto mai necessarie, anche a livello regionale. Questa esigenza non è solo connessa al processo di decentramento o alla numerosità degli interventi agevolativi, ma risponde a un obiettivo generale di finalizzare efficacemente gli interventi e le risorse disponibili, avendo a disposizione sistemi di monitoraggio e valutazione, *in itinere* ed *ex post*, attraverso i quali poter indirizzare e correggere le scelte programmatiche.

6. GLI INTERVENTI AGEVOLATIVI NELLA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI 2000-2006

L'accordo siglato in occasione del Consiglio europeo di Berlino nel marzo 1999, su Agenda 2000, ha preceduto quello sul quadro di riferimento delle politiche regionali dell'Unione europea per il periodo 2000-2006. Sono stati definiti i contenuti dei nuovi regolamenti sui Fondi strutturali (Regolamento CE n. 1260/99 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e Regolamento CE n. 1783/99 del Parlamento europeo e Consiglio, del 21 giugno 1999, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), con i quali è stato confermato l'impegno comunitario sulle politiche di coesione economica e sociale.

I nuovi regolamenti prevedono una concentrazione degli obiettivi prioritari (ridotti da 6 a 3) e una conseguente riduzione della popolazione interessata dagli interventi finanziati con i fondi strutturali.

Per quanto riguarda le aree rientranti in obiettivi della programmazione 1994-99 e non più ammissibili a pari titolo nella programmazione 2000-2006 è stato previsto un sostegno transitorio (*phasing out*).

Oltre ai tre obiettivi prioritari, i Fondi strutturali europei, per il periodo 2000-2006, finanziano quattro Iniziative comunitarie (INTERREG III, URBAN, LEADER e EQUAL).

Le azioni innovatrici, infine, rappresentano l'unica deroga al principio di programmazione e consentono alla Commissione di finanziare di propria iniziativa progetti pilota o strategie innovative che promuovono la cooperazione e lo scambio di esperienze tra gli operatori dello sviluppo locale e regionale.

Del complesso degli interventi previsti con la programmazione appena avviata si prendono qui in esame soltanto gli incentivi a favore delle imprese (regimi di aiuto), quasi esclusivamente cofinanziati attraverso il FESR.

I fondi del QCS per l'obiettivo 1 sono destinati a promuovere lo sviluppo e l'adattamento strutturale delle regioni italiane del Mezzogiorno che restano ammissibili all'obiettivo 1 (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) e del Molise, che potrà contare su un sostegno transitorio (*phasing out*). Gli interventi previsti dal QCS si articolano in sette programmi operativi regionali (POR) ed altrettanti programmi nazionali (PON), ciascuno a sua volta strutturato in più assi prioritari, conformemente agli obiettivi strategici individuati dal QCS:

risorse naturali, risorse culturali, risorse umane, sistemi locali di sviluppo, città, reti e nodi di servizio.

E' difficile fare una stima puntuale delle risorse destinate dal QCS ai regimi di aiuto; tuttavia, in prima approssimazione, si può partire dal fatto che l'asse sviluppo locale, la cui consistenza finanziaria complessiva è di circa 25.000 miliardi di lire (31% del totale QCS), è quello che maggiormente farà ricorso a questa tipologia di intervento.

E' ugualmente difficile quantificare le risorse stanziate nell'ambito dei POR per finanziare interventi rientranti tra i regimi di aiuto. E' chiaro, tuttavia, che questa tipologia di intervento continuerà a svolgere un ruolo importante anche nella programmazione 2000-2006, utilizzando, fra l'altro in maniera consistente strumenti integrati di agevolazione quali "Pacchetti Integrati di Agevolazioni" (PIA), "Progetti Integrati Territoriali" (PIT), "Progetti Integrati Regionali" (PIR), che si basano su regimi di aiuto. Alcuni assi dei vari POR, in particolare l'asse sistemi locali di sviluppo, faranno ampio ricorso, nella loro articolazione, a questa tipologia di intervento. Così come faranno ricorso alla legge 488/92, sia per quanto riguarda l'industria e servizi, che per il turismo e per il commercio. La flessibilità dello strumento, soprattutto a seguito dell'introduzione delle graduatorie speciali, ne consente un utilizzo che può adeguarsi alle specifiche esigenze di sviluppo del tessuto imprenditoriale locale.

Nella ripartizione complessiva delle risorse del QCS, è' stata operata la scelta di privilegiare finanziariamente le politiche gestite direttamente dalle regioni, rispetto a quelle di carattere multiregionale: solo un terzo delle risorse complessive sono assegnate ai Programmi nazionali (PON).

Un discorso a parte deve tuttavia essere riservato al PON "Sviluppo Imprenditoriale Locale", che ha una dotazione complessiva di risorse nazionali e comunitarie pari a circa 7.500 miliardi di lire e sarà interamente attuato attraverso il ricorso a regimi di aiuto.

Il PON prevede in primo luogo il cofinanziamento della legge 488/92 "industria" (misura 1), cui sono destinati poco più di 6.200 miliardi di lire. Il PIA, previsto dalla misura 2 del programma, consente di realizzare interventi agevolativi a favore delle imprese, attraverso un'unica domanda di finanziamento, per programmi complessi e articolati, che prevedano investimenti fissi (ammissibili ai benefici della legge 488/92) insieme ad investimenti riferiti ad attività di ricerca ed innovazione tecnologica (ammissibili ai benefici della legge 46/82) e/o ad investimenti in attività di formazione (attraverso un regime di aiuto *ad hoc* disciplinato separatamente nella misura 3 del programma) e servizi

specialistici. Al PIA sono attribuiti circa 1.100 miliardi di lire, ai quali vanno aggiunte le risorse per gli interventi di formazione, quantificate in poco meno di 200 miliardi di lire.

Tab. 6.1: Piano finanziario del PON "Sviluppo Imprenditoriale Locale" (miliardi di lire)

Asse	Totale	Risorse Pubbliche			
	Risorse	Risorse Comunitarie			Risorse
	Pubbliche	Totale	Fesr	Fse	Nazionali
	1=2+7	2=3+4+5+6	3	4	7
Sistemi Locali di Sviluppo	7.526,10	3.800,39	3.669,69	130,70	3.725,71
Assistenza Tecnica	62,73	31,37	31,37	0	31,60
Totale	7588,83	3.831,76	3.701,06	130,70	3.757,31

Per quanto riguarda l'obiettivo 2, le risorse destinate all'Italia ammontano a 4.883 miliardi di lire, ai quali si aggiungono 730 miliardi di lire per le aree a sostegno transitorio (*phasing out*).

Da un primo esame dei DOCUP presentati per l'approvazione alla Commissione europea si evidenzia una proposta delle Regioni di destinare, in media, ai regimi di aiuto circa il 45% delle risorse complessivamente assegnate. La definizione finale dell'ammontare di tali risorse è una delle questioni principali oggetto del negoziato in corso, in quanto le indicazioni della Commissione sono di limitare le risorse per gli incentivi alle imprese intorno al 30%.

Gran parte di queste risorse dovrà riguardare interventi operanti nell'ambito di sistemi integrati: PIA, PIT e PIR.

In sintesi

- **il 75% delle risorse finanziarie destinate all'Italia per il periodo 2000-2006 è assegnato alle regioni dell'obiettivo 1;**
- **numerose sono anche le aree dell'obiettivo 2, che comprendono una popolazione di circa 7,4 milioni di abitanti;**
- **le risorse per queste aree ammontano a 4.883 miliardi di lire;**
- **nel periodo di programmazione 2000-2006 sono stati finanziati anche quattro programmi di Iniziativa Comunitaria per un importo di 2.270 miliardi di lire.**

7. UN CONFRONTO A LIVELLO COMUNITARIO

7.1 Il Quadro di valutazione degli aiuti di Stato

L'Unione Europea ha significativamente rafforzato il controllo sugli aiuti di Stato e nel contempo ha cercato di indirizzare le politiche dei paesi membri verso una riduzione degli aiuti concessi.

Già a partire dal 1997 il livello assoluto degli aiuti di Stato all'interno dell'Unione Europea è sceso al di sotto dei 100.000 milioni di euro, facendo registrare nel 1999 il livello in assoluto più basso degli ultimi 10 anni. Ciò è il risultato della politica di riduzione degli aiuti messa in atto nella maggior parte dei paesi dell'Unione.

Per facilitare il confronto tra paesi e ottenere una misura relativa del fenomeno, si utilizza fondamentalmente il rapporto fra l'ammontare degli aiuti e il PIL (anche l'Unione Europea individua questo indicatore come strumento per fissare gli obiettivi all'interno dei singoli paesi). Si osserva come l'Italia sia passata da livelli significativamente elevati nel triennio 1995-1997 (solo la Finlandia presentava tra gli altri 14 Paesi membri un valore più alto) a livelli decisamente più contenuti, in linea con quelli degli altri paesi e con la media UE, nel triennio 1997-1999 (in tale periodo si registrano 6 Paesi con valori superiori a quello dell'Italia). Questo andamento contraddistingue, pur se con intensità differenti, tutti i paesi, ad eccezione di Irlanda e Lussemburgo nei quali aumenta il rapporto aiuti/PIL nel secondo triennio.

Anche per quanto riguarda la distribuzione degli aiuti per "obiettivo", il 1999 sembra segnare un punto di svolta. L'andamento complessivo UE si caratterizza nel 1999 per una dinamica in crescita, dopo un periodo di sostanziale stabilità, per gli aiuti ad agricoltura e pesca e per quelli destinati agli obiettivi "orizzontali" (R&S, ambiente, risparmio energetico, PMI, occupazione e formazione). È questo un primo effetto della politica della Unione Europea rivolta ad un progressivo spostamento degli aiuti verso obiettivi "orizzontali". Si lascia in questo modo la possibilità di intervenire laddove esistono fallimenti del mercato, riducendo tuttavia gli effetti distorsivi dell'intervento pubblico sui livelli di concorrenza all'interno dell'area.

Questi sono alcuni dati che emergono dal "Quadro di valutazione degli aiuti di Stato", predisposto dalla Commissione UE[8].

L'Italia sta andando nella direzione richiesta dall'Unione Europea e, nel corso del triennio 1997-1999, ha aumentato costantemente la quota di aiuti diretta ai 4 obiettivi orizzontali (R&S, PMI, ambiente e risparmio energetico) in una situazione di sostanziale stabilità del volume complessivo degli aiuti: nel 1997, in termini di peso percentuale degli aiuti per obiettivi orizzontali sul totale degli aiuti al settore manifatturiero, l'Italia presentava un valore ben al di sotto della media UE; nel 1999 tale divario si è ridotto sostanzialmente.

Un'analoga tendenza, che mostra un avvicinamento dei valori registrati per l'Italia a quelli medi UE, si osserva per gli aiuti di Stato destinati ad obiettivi regionali: infatti, il valore di questi ultimi in percentuale del PIL delle regioni assistite era nel 1996 per l'Italia di oltre due volte superiore a quello medio UE; nel 1998 il medesimo valore ha superato quello medio UE di circa il 50%.

Con riferimento agli aiuti di Stato destinati a "settori specifici" si osserva, dopo una crescita nel 1998, una riduzione nel 1999, piuttosto accentuata nei servizi (i media, la cultura, il turismo, il settore finanziario e quello del trasporto aereo), meno forte per l'industria carbonifera e per il settore manifatturiero.

La dinamica segnata dagli aiuti al "salvataggio e alla ristrutturazione" in termini di peso sul totale annuo degli aiuti di Stato si caratterizza per una forte riduzione nel 1999.

Il ruolo degli aiuti di Stato nell'ambito del bilancio è stato esaminato osservando il peso percentuale degli aiuti nazionali complessivi per ciascun Paese sul totale della spesa pubblica. I risultati per l'Italia mostrano anche in questo caso un *trend* di progressivo avvicinamento ai valori medi UE.

Un dato particolarmente significativo nel confronto tra l'Italia e gli altri paesi UE si rileva esaminando gli aiuti di Stato espressi in percentuale del PIL: nel 1999 (anno più recente per il quale si dispone di dati ufficiali), considerata pari a 1 la percentuale media UE, il valore per il nostro Paese è inferiore, come per Grecia, Olanda, Spagna e Regno Unito.

È evidente come il monitoraggio costante effettuato dalla Commissione Europea in materia di aiuti di Stato alle imprese sia divenuto negli anni più recenti

[8] Si tratta di un nuovo documento che la Commissione ha presentato in bozza per una discussione multilaterale, nel quale sono sviluppati essenzialmente i confronti fra i Paesi dell'Unione sulle tipologie di aiuti e sugli obiettivi degli interventi. Dati più dettagliati, aggiornati al 1999, saranno pubblicati con il Nono Censimento degli aiuti diStato.

uno strumento di maggiore importanza per la programmazione e l'indirizzo delle politiche all'interno dell'area. È sui dati di questo monitoraggio, attuato in particolare attraverso il Censimento annuale sui regimi di aiuto e ora anche attraverso il "quadro di valutazione", che si misurano le differenze tra paesi.

7.2 L' ottavo censimento sugli aiuti di Stato

Le difficoltà di tipo metodologico nell'aggregazione dei dati relativi a strumenti di aiuto, numerosi e vari per i singoli Stati, hanno richiesto un attento esame, per un confronto fra i risultati del censimento della Commissione e quelli di questa indagine. Il risultato di questa analisi ha consentito di ridimensionare le differenti valutazioni sull'intervento pubblico a favore delle imprese in Italia rispetto agli altri paesi e alla media europea.

L'ultimo censimento pubblicato dalla Commissione UE, l'ottavo, è dello scorso anno e fa riferimento ai dati del 1998.

Una prima considerazione riguarda l'universo dell'indagine: la relazione del Ministero prende in considerazione gli aiuti al capitale; il censimento della Commissione si estende a un ambito d'indagine più ampio, comprensivo anche degli aiuti al lavoro (sgravi contributivi, contributi in forma capitaria, ecc.).

Qualche discordanza di cifre si è registrata proprio con riguardo a quest'ultima tipologia di interventi, probabilmente perché il censimento della Commissione prende in esame solo i dati riferiti alle erogazioni e non sempre, per alcune tipologie di aiuti, è possibile stabilire con esattezza cosa debba intendersi per erogazioni.

La discordanza più evidente riguarda i 4.267 miliardi di lire (2.203 milioni di euro) erogati sotto forma di sgravi degli oneri sociali in base alla legge 183/76, un residuo del vecchio intervento straordinario nel Mezzogiorno. Il dato reale, in termini di erogazioni alle imprese per il 1998, è, invece, di complessivi 1.835 miliardi di lire. L'importo riportato nel censimento della Commissione non è riferito all'ammontare delle erogazioni di contributi alle imprese nell'anno d'indagine, bensì all'ammontare degli accreditamenti effettuati dal Ministero del tesoro all'INPS (riferiti anche a più anni).

Un altro aspetto che ha dato luogo a discordanze riguarda il cofinanziamento: nel censimento della Commissione non andrebbero considerati

gli importi riferiti al cofinanziamento comunitario degli interventi, che però sono compresi in questa relazione (e sono stati anche forniti alla Commissione).

Tenuto conto di queste osservazioni, una prima considerazione di sintesi che emerge da questo confronto, con riferimento ai dati 1998, riguarda il rapporto fra l'ammontare complessivo degli aiuti e il valore aggiunto del settore manifatturiero.

Sulla base dei dati dell'indagine del Ministero (che, però, non contiene gli aiuti al lavoro), questo rapporto è pari al 2,8%, sensibilmente inferiore, quindi, al 4,4% indicato nell'ottavo censimento della Commissione e molto vicino alla media europea (2,3%).

Se si depura il dato della Commissione relativo al 1998 degli sgravi contributivi e fiscali del vecchio intervento straordinario nel Mezzogiorno per una esigenza di omogeneità e per facilitare quindi il confronto con i dati di questa indagine (che non contiene tale forma di agevolazione), si ottiene che l'ammontare complessivo degli aiuti erogati è di 5.131 milioni di euro, pari al 2,5% per cento del valore aggiunto del settore manifatturiero; non distante, perciò, dalla stima del Ministero (2,8%).

Volendo considerare il dato riferito agli sgravi contributivi, ma correggendolo nel giusto valore (1.835 miliardi anziché 4.267) ed escludendo gli importi del cofinanziamento FESR (ad esempio, relativamente alla legge 488/92), la percentuale degli aiuti alle imprese sul valore aggiunto del settore manufatturiero si riduce al 2,5%, valore simile a quello rilevato per i principali paesi europei.

Il confronto dei dati all'interno dell'area europea è comunque condizionato da alcuni elementi che caratterizzano i regimi di aiuto attuati nel nostro Paese, in particolare:

- il diverso peso degli interventi cofinanziati nei paesi oggetto dell'indagine, che può condurre a valutazioni distorte in merito all'afflusso complessivo di risorse alle imprese;
- la presenza di "fondi di rotazione";
- la forte incidenza di provvedimenti multisettoriali.

Come si è detto, la Commissione ha finora escluso dal censimento degli aiuti alle imprese i regimi cofinanziati nell'ambito degli interventi dei fondi strutturali. Nel caso dell'Italia gli interventi dei fondi strutturali sono spesso

attuati attraverso regimi di aiuto nazionali. Inoltre in Italia una vasta area del territorio è compresa tra le aree depresse, così come riconosciuto dalla stessa Commissione nella individuazione delle aree-obiettivo e "derogate". Questo giustifica, almeno in parte, la maggiore presenza dello Stato rispetto ad altri paesi dell'Unione europea nell'attività diretta di sostegno al tessuto produttivo del Paese.

Il secondo elemento da considerare (che correggerebbe al ribasso la percentuale degli aiuti sul valore aggiunto) riguarda una specifica tipologia di intervento: i fondi di rotazione. Nel caso per esempio del Fondo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) e del Fondo Ricerca Applicata (FRA, ora FAR – Fondo per le agevolazioni alla ricerca), che fanno riferimento alla legge 46/82, gli importi riportati nel censimento della Commissione come aiuti sono in realtà il totale dei finanziamenti agevolati concessi e che le imprese dovranno restituire, almeno per la parte capitale: andrebbe conteggiata come aiuto unicamente la quota relativa alla differenza tra il tasso bancario di mercato e il tasso agevolato previsto dalla normativa.

Infine, sempre con riguardo al rapporto con il valore aggiunto del settore manifatturiero, si deve precisare che nel nostro Paese molti regimi di aiuto sono a carattere multisettoriale e generalmente non è possibile scorporare le quote di aiuto rivolto alle imprese del settore manifatturiero (solo a partire dai dati 1999 vengono distinte le quote riferibili ai vari settori). Pertanto il rapporto con il valore aggiunto di contabilità nazionale riferito al reale aggregato "attività manifatturiere" conduce ad una sottostima del denominatore e quindi ad una sovrastima della quota.

Elenco Leggi/Provvedimenti

Amministrazione di Riferimento	Soggetto Attuatore	Legge	Descrizione	Area di Intervento	Tipol. Proc.(*)	Finalità
Ministero Affari Esteri	Ministero Affari Esteri	49/87 art. 7	Società miste all'estero	Intero territorio nazionale	V	Internazionalizzazione
Ministero Commercio Estero	Ministero Commercio Estero	1083/54	Sviluppo delle esportazioni italiane	Intero territorio nazionale	V	Internazionalizzazione
Ministero Commercio Estero	Ministero Commercio Estero	394/81 art. 10	Esportazioni nel settore agroalimentare e incentivazione del turismo estero verso l'Italia	Intero territorio nazionale	V	Internazionalizzazione
Ministero Commercio Estero	Ministero Commercio Estero	83/89	Consorzi import - export	Intero territorio nazionale	V	Internazionalizzazione
Ministero Commercio Estero	Ministero Commercio Estero	212/92	Collaborazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale	Intero territorio nazionale	V	Internazionalizzazione
Ministero Commercio Estero	SIMEST SPA	227/77	"Ossola" - Credito all'esportazione	Intero territorio nazionale	V	Internazionalizzazione
Ministero Commercio Estero	SIMEST SPA	394/81 art. 2	Penetrazione commerciale all'estero	Intero territorio nazionale	V	Internazionalizzazione
Ministero Commercio Estero	SIMEST SPA	100/90 art. 4	Crediti agevolati per imprese miste all'estero	Intero territorio nazionale	V	Internazionalizzazione
Ministero Commercio Estero	SIMEST SPA	304/90 art. 3	Gare internazionali	Intero territorio nazionale	V	Internazionalizzazione
Ministero Commercio Estero	SIMEST SPA	19/91 art. 2	Crediti agevolati SIMEST	Interventi locali	V	Internazionalizzazione
Ministero Commercio Estero	SIMEST SPA	D.lgs. 143/98	Studi di prefattibilità e di fattibilità - Assistenza tecnica	Intero territorio nazionale	V	Internazionalizzazione
Ministero Industria	Artigiancassa	1068/64	Agevolazioni creditizie per investimenti produttivi delle imprese artigiane	Intero territorio nazionale	V	Equilibrio della gestione finanziaria
Ministero Industria	Artigiancassa	35/95 art. 3 bis	Alluvioni novembre 1994	Interventi locali	V	Interventi straordinari per calamità naturali
Ministero Industria	Artigiancassa	74/96 art. 11	Alluvioni Maggio/Giugno 1994	Interventi locali	V	Interventi straordinari per calamità naturali
Ministero Industria	Coopercredito SpA	49/85 art. 1	Credito alla cooperazione e misure per la salvaguardia dei livelli occupazionali	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo
Ministero Industria	IRI	181/89 art. 5, 7, 8	Risanamento siderurgia	Interventi locali	V	Razionalizzazione di settore
Ministero Industria	Mediocredito Centrale	517/75 art. 7	Fondo centrale di garanzia per il commercio	Intero territorio nazionale	V	Equilibrio della gestione finanziaria
Ministero Industria	Mediocredito Centrale	64/86 art. 15	Garanzia confidi	Mezzogiorno	V	Equilibrio della gestione finanziaria
Ministero Industria	Mediocredito Centrale	215/92 art. 8	Imprenditorialità femminile	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo
Ministero Industria	Mediocredito Centrale	662/96 art. 2, c.100	Fondo centrale di garanzia	Intero territorio nazionale	V	Equilibrio della gestione finanziaria

Elenco Leggi/Provvedimenti

Amministrazione di Riferimento	Soggetto Attuatore	Legge	Descrizione	Area di Intervento	Tipol. Proc.(*)	Finalità
Ministero Industria	Ministero Industria	517/75	Credito agevolato al commercio	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo
Ministero Industria	Ministero Industria	902/76	Credito agevolato all'industria	Interventi locali	V	Sviluppo produttivo
Ministero Industria	Ministero Industria	675/77 art. 3, 4	Ristrutturazione industriale	Intero territorio nazionale	V	Razionalizzazione di settore
Ministero Industria	Ministero Industria	46/82 art. 14, 19	Fondo innovazione tecnologica (FIT)	Intero territorio nazionale	V	Ricerca e sviluppo
Ministero Industria	Ministero Industria	752/82 art. 12	Coltivazione,preparazione e valorizzazione delle sostanze minerali	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo
Ministero Industria	Ministero Industria	752/82 art. 17	Attività mineraria all'estero	Intero territorio nazionale	V	Internazionalizzazione
Ministero Industria	Ministero Industria	752/82 art. 9	Ricerca mineraria	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo
Ministero Industria	Ministero Industria	887/82	Consorzi garanzia fidi nel commercio e turismo	Intero territorio nazionale	V	Equilibrio della gestione finanziaria
Ministero Industria	Ministero Industria	49/85	"Marcora" - Credito alla cooperazione e misure per la salvaguardia dei livelli occupazionali	Intero territorio nazionale	V	Occupazione
Ministero Industria	Ministero Industria	808/85	Imprese aeronautiche	Intero territorio nazionale	V	Ricerca e sviluppo
Ministero Industria	Ministero Industria	41/86 art. 11	Mercati agro-alimentari e centri commerciali all'ingrosso	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo
Ministero Industria	Ministero Industria	64/86	Intervento straordinario nel Mezzogiorno	Mezzogiorno	V	Sviluppo produttivo
Ministero Industria	Ministero Industria	221/90 art. 3	Politiche minerarie	Interventi locali	V	Razionalizzazione di settore
Ministero Industria	Ministero Industria	10/91	Risparmio energetico	Intero territorio nazionale	V	Tutela ambientale
Ministero Industria	Ministero Industria	317/91 art. 17, 23, 34	Consorzi per l'innovazione e sviluppo	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo
Ministero Industria	Ministero Industria	317/91 art. 27	Società consortili miste	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo
Ministero Industria	Ministero Industria	317/91 art. 33	Programmi gestionali confidi	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo
Ministero Industria	Ministero Industria	317/91 art. 5, 6, 12	Investimenti innovativi	Intero territorio nazionale	A	Sviluppo produttivo
Ministero Industria	Ministero Industria	317/91 art. 8	Ricerca e sviluppo delle PMI	Intero territorio nazionale	A	Ricerca e sviluppo
Ministero Industria	Ministero Industria	215/92	Imprenditorialità femminile	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo
Ministero Industria	Ministero Industria	257/92	Riconversione produzione amianto	Intero territorio nazionale	V	Razionalizzazione di settore

Elenco Leggi/Provvedimenti

Amministrazione di Riferimento	Soggetto Attuatore	Legge	Descrizione	Area di Intervento	Tipol. Proc.(*)	Finalità
Ministero Industria	Ministero Industria	488/92 art. 1 c. 2	Attività produttive nelle aree depresse	Aree depresse	V	Sviluppo produttivo
Ministero Industria	Ministero Industria	488/92 Turismo	Estensione delle agevolazioni 488 al turismo (legge 449/97 - art.9)	Aree depresse	V	Sviluppo produttivo
Ministero Industria	Ministero Industria	237/93 art. 6	Riconversione settore materiale d'armamento	Interventi locali	V	Razionalizzazione di settore
Ministero Industria	Ministero Industria	481/94 art. 1-a	Ristrutturazione settore siderurgico (distruzione impianti)	Intero territorio nazionale	V	Razionalizzazione di settore
Ministero Industria	Ministero Industria	481/94 art. 1-b	Ristrutturazione settore siderurgico (riconversione)	Intero territorio nazionale	V	Razionalizzazione di settore
Ministero Industria	Ministero Industria	341/95 art. 1	Incentivi automatici per le aree depresse	Aree depresse	A	Sviluppo produttivo
Ministero Industria	Ministero Industria	341/95 art. 9	Assistenza tecnica al commercio	Aree depresse	V	Sviluppo produttivo
Ministero Industria	Ministero Industria	140/97	Incentivi automatici per la ricerca e l'innovazione	Intero territorio nazionale	A	Ricerca e sviluppo
Ministero Industria	Ministero Industria	266/97 art. 8	Incentivi automatici per l'intero territorio nazionale	Intero territorio nazionale	A	Sviluppo produttivo
Ministero Industria	Ministero Industria	449/97 art. 11	Incentivi automatici alle imprese del commercio e del turismo	Intero territorio nazionale	A	Sviluppo produttivo
Ministero Industria	SPI	67/88	Centri servizi nel Mezzogiorno	Aree depresse	V	Sviluppo produttivo
Ministero Industria	Sviluppo Italia	181/89 art. 5, 7, 8	Reindustrializzazione aree siderurgiche	Interventi locali	V	Razionalizzazione di settore
Ministero Industria	Sviluppo Italia	408/89	Reindustrializzazione aree siderurgiche	Interventi locali	V	Razionalizzazione di settore
Ministero Lavoro	Ministero Lavoro	236/93 art. 1-ter	Fondo per lo Sviluppo	Interventi locali	V	Sviluppo produttivo
Ministero Lavoro	Sviluppo Italia	236/93 art. 1 bis	Imprenditorialità giovanile nel settore dei servizi	Aree depresse	V	Sviluppo produttivo
Ministero Lavoro	Sviluppo Italia	608/96	Prestito d'onore	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo
Ministero Politiche Agricole	Commissario ad acta (ex Agensud)	104/95	Interventi attività agricole ex Agensud	Mezzogiorno	V	Sviluppo produttivo
Ministero Politiche Agricole	Ministero Politiche Agricole	41/82 art. 11 e 20	Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo
Ministero Politiche Agricole	Ministero Politiche Agricole	302/89	Credito peschereccio di esercizio	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo
Ministero Politiche Agricole	Ministero Politiche Agricole	164/98 art. 2 e 3	Misure in materia di pesca e acquacoltura	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo
Ministero Politiche Agricole	Sviluppo Italia	236/93 art. 23	Agroindustria	Intero territorio nazionale	V	Equilibrio della gestione finanziaria

Elenco Leggi/Provvedimenti

Amministrazione di Riferimento	Soggetto Attuatore	Legge	Descrizione	Area di Intervento	Tipol. Proc.(*)	Finalità
Ministero Tesoro e Bilancio	Artigiancassa	949/52	Investimenti produttivi delle imprese artigiane	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo
Ministero Tesoro e Bilancio	Artigiancassa	317/91 art. 31	Reintegro fondi rischi per le imprese artigiane	Intero territorio nazionale	A	Equilibrio della gestione finanziaria
Ministero Tesoro e Bilancio	Istituto San Paolo - IMI	341/95 art. 2	Consolidamento passività	Aree depresse	V	Equilibrio della gestione finanziaria
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	1329/65	"Sabatini" - Acquisto macchine utensili	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	1142/66 art. 28	Interventi straordinari per calamità naturali	Interventi locali	A	Interventi straordinari per calamità naturali
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	Delibera CIPE 31/5/77	Acquisto automezzi per trasporti specifici	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	675/77 art. 20	Fondo di garanzia delle PMI industriali	Intero territorio nazionale	V	Equilibrio della gestione finanziaria
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	317/91 art. 17, 25	Consorzi per l'innovazione e sviluppo	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	317/91 art. 31	Reintegro fondi rischi	Intero territorio nazionale	A	Equilibrio della gestione finanziaria
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	237/93 art. 2	Partecipazioni in PMI	Intero territorio nazionale	V	Equilibrio della gestione finanziaria
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	598/94 art. 11	Investimenti per l'innovazione e la tutela ambientale	Intero territorio nazionale	V	Tutela ambientale
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	35/95 art. 2 e 4 quinques	Alluvioni novembre 1994	Interventi locali	V	Interventi straordinari per calamità naturali
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	35/95 art. 3 bis	Alluvioni novembre 1994	Interventi locali	V	Interventi straordinari per calamità naturali
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	74/96 art. 11 c. 2	Alluvioni Maggio/Giugno 1994	Interventi locali	V	Interventi straordinari per calamità naturali
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	228/97	Interventi per le aree a rischio di esondazione	Interventi locali	V	Interventi straordinari per calamità naturali
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	226/99 art. 3	Rinegoziazione mutui per calamità naturali	Interventi locali	V	Interventi straordinari per calamità naturali
Ministero Tesoro e Bilancio	Ministero Tesoro e Bilancio	50/52	Interventi straordinari per calamità naturali	Intero territorio nazionale	V	Interventi straordinari per calamità naturali
Ministero Tesoro e Bilancio	Ministero Tesoro e Bilancio	488/92 art. 1 c. 3	Contratti di programma	Aree depresse	N	Sviluppo produttivo
Ministero Tesoro e Bilancio	Ministero Tesoro e Bilancio	341/95 art. 8	Patti territoriali di prima generazione	Aree depresse	N	Sviluppo produttivo

Elenco Leggi/Provvedimenti

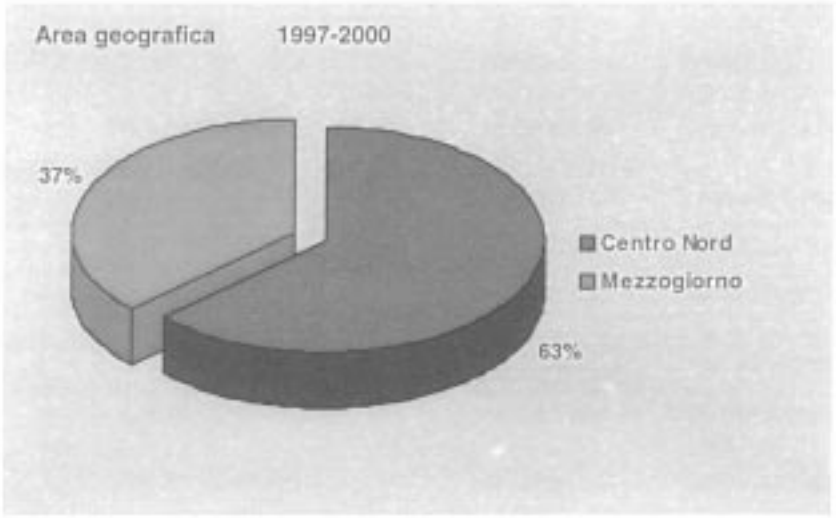
Amministrazione di Riferimento	Soggetto Attuatore	Legge	Descrizione	Area di Intervento	Tipol. Proc.(*)	Finalità
Ministero Tesoro e Bilancio	Ministero Tesoro e Bilancio	662/96 art. 2, c.3	Patti Territoriali	Intero territorio nazionale	N	Sviluppo produttivo
Ministero Tesoro e Bilancio	Ministero Tesoro e Bilancio	662/96 art. 2,c. 203	Contratti d'area	Intero territorio nazionale	N	Sviluppo produttivo
Ministero Tesoro e Bilancio	Sviluppo Italia	64/86 art. 6	Turismo e terme	Mezzogiorno	V	Sviluppo produttivo
Ministero Tesoro e Bilancio	Sviluppo Italia	95/95 (ex 44/86)	Imprenditoria giovanile	Aree depresse	V	Sviluppo produttivo
Ministero Trasporti	Ministero Trasporti	132/94 art. 10	Industria navalmeccanica (imprese armatoriali)	Intero territorio nazionale	V	Razionalizzazione di settore
Ministero Trasporti	Ministero Trasporti	132/94 art. 14	Industria navalmeccanica (enti)	Intero territorio nazionale	V	Ricerca e sviluppo
Ministero Trasporti	Ministero Trasporti	132/94 art. 3, 4	Industria navalmeccanica (imprese)	Intero territorio nazionale	V	Razionalizzazione di settore
Ministero Trasporti	Ministero Trasporti	413/98 art. 5	Industria navalmeccanica	Intero territorio nazionale	V	Ricerca e sviluppo
Ministero Trasporti	Ministero Trasporti	522/99 art. 3	Industria Navalmeccanica (imprese cantieristiche)	Intero territorio nazionale	V	Ricerca e sviluppo
Ministero Trasporti	Ministero Trasporti	522/99 art. 4	Industria Navalmeccanica (Imprese)	Interventi locali	V	Razionalizzazione di settore
Ministero Trasporti	Ministero Trasporti	522/99 art. 6	Industria Navalmeccanica (Imprese)	Intero territorio nazionale	V	Razionalizzazione di settore
Ministero Università e Ricerca Scientifica	Ministero Università e Ricerca Scientifica	488/92	Ricerca	Aree depresse	V	Ricerca e sviluppo
Ministero Università e Ricerca Scientifica	Ministero Università e Ricerca Scientifica	D.lgs. 297/99	Fondo agevolazioni alla ricerca (FAR) (ex legge 46/82 - Fondo Ricerca Applicata - FRA)	Intero territorio nazionale	V	Ricerca e sviluppo
Presidenza Consiglio Ministri	Presidenza Consiglio Ministri	416/81	Programmi di avanzamenti tecnologici nell'editoria	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo
Presidenza Consiglio Ministri	Presidenza Consiglio Ministri	556/88	Sviluppo strutture turistiche e ricettive	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo
Presidenza Consiglio Ministri	Presidenza Consiglio Ministri	237/93 art. 12 bis	Ricettività turistico alberghiera	Intero territorio nazionale	V	Sviluppo produttivo

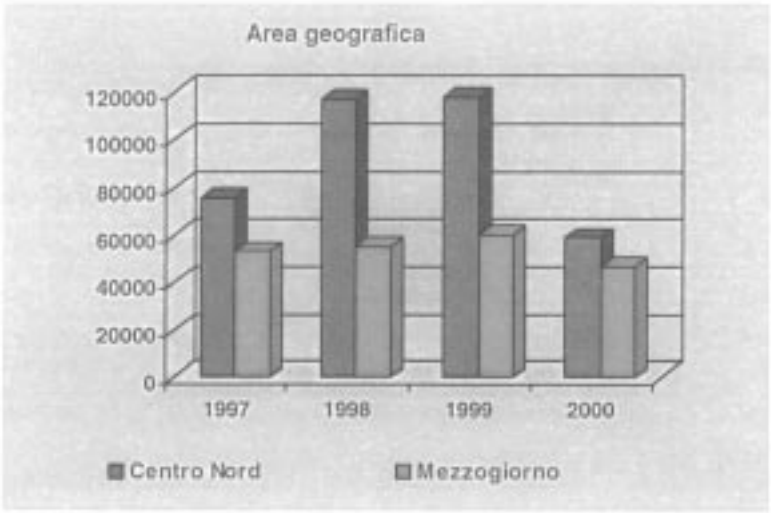
Totale Provvedimenti N. 97

(*) A= Automatico - V =Valutativo - N=Negoziale

Tab. 1 - Domande presentate nel periodo 1997-2000 per area geografica e tipologia beneficiario

Beneficiario	1997		1998		1999		2000		Totale	
	C.Nord	Mezzog.	C.Nord	Mezzog.	C.Nord	Mezzog.	C.Nord	Mezzog.	C.Nord	Mezzog.
Piccole Imprese	71.685	48.905	108.242	51.307	106.780	56.776	51.507	41.111	**338.214**	**198.099**
Medie Imprese	3.276	2.960	6.702	3.144	8.658	2.173	3.911	488	**22.547**	**8.765**
Grandi Imprese	494	272	881	579	1.230	392	446	103	**3.051**	**1.346**
Imprese non classif.	10	1	583	313	814	888	2.894	4.990	**4.301**	**6.192**
Altri Beneficiari	384	961	625	112	410	43	389	102	**1.808**	**1.218**
Totale	**75.849**	**53.099**	**117.033**	**55.455**	**117.892**	**60.272**	**59.147**	**46.794**	**369.921**	**215.620**





N.B. I totali sono diversi da quelli della Tabella 3 in quanto sono qui riportati solo i dati distribuiti fra Centro-Nord e Mezzogiorno.

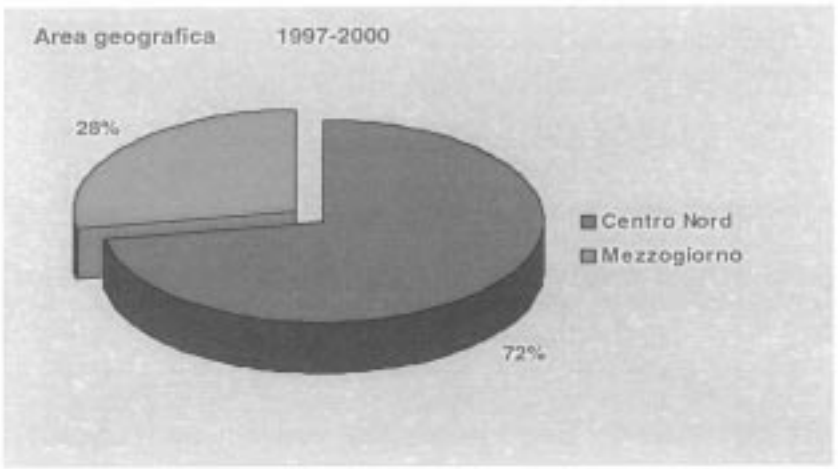
Direzione Generale Coordinamento Incentivi alle Imprese - Valutazione interventi agevolativi - Relazione 2001

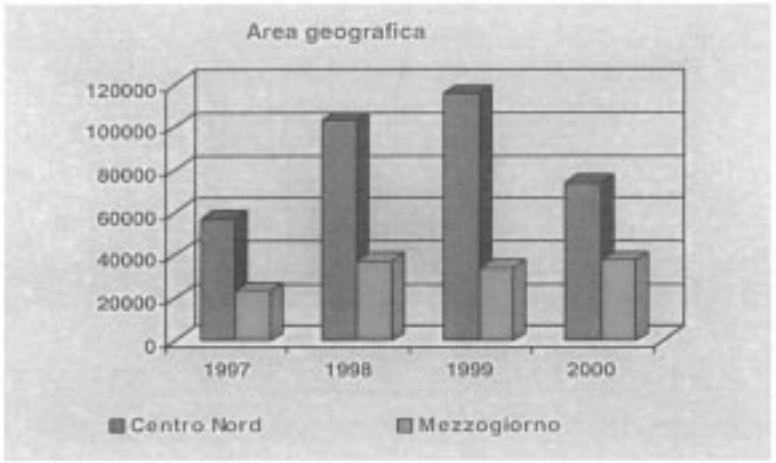
Tab. 2 - Domande presentate nel periodo 1997-2000 per Regione e tipologia beneficiario

Regione	1997					1998					1999					2000				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Piemonte	8.962	428	138	6	**9.534**	13.621	991	244	108	**14.964**	13.092	1.050	237	147	**14.526**	7.434	398	63	1.154	**9.049**
Valle d'Aosta	207	7	-	-	**214**	422	10	5	6	**443**	305	6	1	2	**314**	101	5	1	2	**109**
Lombardia	17.653	948	31	14	**18.646**	23.898	1.545	127	274	**25.844**	24.263	2.310	261	374	**27.208**	12.834	1.424	87	154	**14.499**
Trentino Alto Adige	83	20	-	2	**105**	1.734	85	2	15	**1.836**	1.565	126	15	7	**1.713**	24	15	5	8	**52**
Veneto	9.399	554	42	9	**10.004**	15.677	1.299	81	188	**17.245**	16.193	1.581	124	112	**18.010**	7.528	674	38	366	**8.606**
Friuli-Venezia-Giulia	2.025	51	13	4	**2.093**	3.414	111	35	18	**3.578**	3.409	192	48	17	**3.666**	1.533	68	41	12	**1.654**
Liguria	3.124	81	27	8	**3.240**	5.750	159	51	31	**5.991**	5.347	248	39	21	**5.655**	2.401	115	13	66	**2.595**
Emilia-Romagna	9.857	496	30	8	**10.391**	15.278	863	82	134	**16.357**	15.635	1.225	190	183	**17.233**	8.167	630	54	220	**9.071**
Toscana	8.268	324	79	13	**8.684**	11.850	722	95	320	**12.987**	10.761	827	97	178	**11.863**	4.018	159	48	550	**4.775**
Umbria	1.812	94	21	3	**1.930**	3.303	222	37	23	**3.585**	3.432	228	56	50	**3.766**	1.250	63	11	160	**1.484**
Marche	6.551	171	19	7	**6.748**	7.980	364	35	37	**8.416**	7.298	498	74	80	**7.950**	3.807	276	13	116	**4.212**
Lazio	3.744	102	94	14	**3.954**	5.315	319	67	54	**5.755**	5.480	345	88	48	**5.961**	2.405	76	46	96	**2.623**
Centro Nord	***71.685***	***3.276***	***494***	***88***	***75.543***	***108.242***	***6.690***	***861***	***1.208***	***117.001***	***106.780***	***8.636***	***1.230***	***1.219***	***117.865***	***51.502***	***3.903***	***420***	***2.904***	***58.729***
Abruzzo	2.152	107	79	5	**2.343**	4.234	296	132	56	**4.718**	3.636	208	70	16	**3.930**	2.064	90	4	22	**2.180**
Molise	1.038	66	18	-	**1.122**	1.020	63	18	5	**1.106**	1.146	73	11	11	**1.241**	750	20	-	123	**893**
Campania	12.033	902	65	21	**13.021**	11.858	698	129	82	**12.767**	13.808	667	101	117	**14.693**	9.597	165	38	720	**10.520**
Puglia	10.516	939	48	13	**11.516**	11.744	531	113	69	**12.457**	13.172	436	70	74	**13.752**	9.554	78	17	1.059	**10.708**
Basilicata	2.867	207	8	1	**3.083**	2.383	136	18	35	**2.572**	2.776	92	23	4	**2.895**	1.744	24	5	109	**1.882**
Calabria	7.019	356	9	129	**7.513**	6.460	213	33	58	**6.764**	6.874	117	15	76	**7.082**	6.314	26	11	438	**6.789**
Sicilia	9.711	302	30	150	**10.193**	9.689	364	80	50	**10.183**	11.101	411	71	141	**11.724**	8.060	60	14	1.476	**9.610**
Sardegna	3.569	80	15	617	**4.281**	3.908	118	49	70	**4.145**	4.262	139	31	420	**4.852**	2.653	24	8	1.142	**3.827**
Mezzogiorno	***48.905***	***2.959***	***272***	***936***	***53.072***	***51.296***	***2.419***	***572***	***425***	***54.712***	***56.775***	***2.143***	***392***	***859***	***60.169***	***40.736***	***487***	***97***	***5.089***	***46.409***
Totale	***120.590***	***6.235***	***766***	***1.024***	***128.615***	***159.538***	***9.109***	***1.433***	***1.633***	***171.713***	***163.555***	***10.779***	***1.622***	***2.078***	***178.034***	***92.238***	***4.390***	***517***	***7.993***	***105.138***
Domande non classif.	**4.049**	**245**	**44**	**2.359**	***6.697***	**11**	**821**	**63**	**683**	**1.578**	**1.932**	**52**	**34**	**767**	***2.785***	**382**	**9**	**71**	**810**	***1.272***
TOTALE GENERALE	**124.639**	**6.480**	**810**	**3.383**	**135.312**	**159.549**	**9.930**	**1.496**	**2.316**	**173.291**	**165.487**	**10.831**	**1.656**	**2.845**	***180.819***	**92.620**	**4.399**	**588**	**8.803**	***106.410***

Tab. 3 - Domande approvate nel periodo 1997-2000 per area geografica e tipologia beneficiario

Beneficiario	*1997*		*1998*		*1999*		*2000*		*Totale*	
	C.Nord	*Mezzog.*	*C.Nord*	*Mezzog.*	*C.Nord*	*Mezzog.*	*C.Nord*	*Mezzog.*	*C.Nord*	*Mezzog.*
Piccole Imprese	52.476	20.032	95.647	34.578	106.137	31.151	67.397	35.174	**321.657**	**120.935**
Medie Imprese	3.395	3.021	5.432	2.577	6.640	1.450	4.968	1.109	**20.435**	**8.157**
Grandi Imprese	680	184	828	380	967	196	416	62	**2.891**	**822**
Imprese non classif.	4	-	215	-	1.459	1.427	841	1.439	**2.519**	**2.866**
Altri Beneficiari	487	454	930	227	536	70	475	56	**2.428**	**807**
Totale	**57.042**	**23.691**	**103.052**	**37.762**	**115.739**	**34.294**	**74.097**	**37.840**	**349.930**	**133.587**





N.B. I totali sono diversi da quelli della Tabella 5 in quanto sono qui riportati solo i dati distribuiti fra Centro-Nord e Mezzogiorno.

Direzione Generale Coordinamento Incentivi Imprese - Valutazione interventi agevolativi - Relazione 2001

Tab. 4 - Domande approvate nel periodo 1997-2000 per Regione e tipologia beneficiario

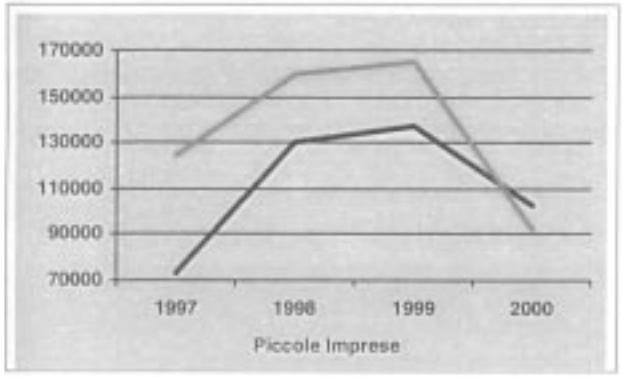
Regione	1997					1998					1999					2000				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Piemonte	7.085	441	164	20	**7.710**	12.443	795	231	89	**13.558**	12.999	877	170	324	**14.370**	9.519	529	62	492	**10.602**
Valle d'Aosta	90	7	-	2	**99**	376	10	7	3	**396**	281	8	1	2	**292**	221	6	-	3	**230**
Lombardia	13.304	1.015	85	33	**14.437**	21.220	1.337	152	189	**22.898**	30.179	1.992	268	277	**32.716**	14.027	1.604	123	134	**15.888**
Trentino Alto Adige	74	21	-	2	**97**	1.529	70	1	7	**1.607**	115	34	6	5	**160**	1.165	67	3	6	**1.241**
Veneto	8.298	567	65	29	**8.959**	14.749	1.059	81	118	**16.007**	15.854	1.223	99	285	**17.461**	9.275	804	30	188	**10.297**
Friuli-Venezia-Giulia	771	57	28	5	**861**	2.940	93	22	18	**3.073**	3.630	132	40	17	**3.819**	2.517	98	18	7	**2.640**
Liguria	1.655	78	41	5	**1.779**	4.764	114	39	47	**4.964**	5.342	138	35	66	**5.581**	3.206	163	16	17	**3.402**
Emilia-Romagna	7.391	515	64	43	**8.013**	13.788	741	95	199	**14.823**	16.465	970	170	191	**17.796**	12.055	833	66	175	**13.129**
Toscana	4.229	322	103	24	**4.678**	10.269	523	65	329	**11.186**	10.853	563	59	411	**11.886**	5.835	290	29	134	**6.288**
Umbria	1.547	84	21	6	**1.658**	2.501	167	17	39	**2.724**	1.748	138	22	49	**1.957**	2.025	104	17	25	**2.171**
Marche	6.845	174	21	19	**7.059**	7.137	277	29	55	**7.498**	4.715	383	30	156	**5.284**	4.467	318	16	40	**4.841**
Lazio	1.187	114	88	8	**1.397**	3.931	240	69	52	**4.292**	3.956	172	67	98	**4.293**	3.084	152	36	95	**3.367**
Centro Nord	***52.476***	***3.395***	***680***	***196***	***56.747***	***95.647***	***5.426***	***808***	***1.145***	***103.026***	***106.137***	***6.630***	***967***	***1.881***	***115.615***	***67.396***	***4.968***	***416***	***1.316***	***74.096***
Abruzzo	1.830	367	31	4	**2.232**	3.846	222	76	29	**4.173**	2.188	133	32	84	**2.437**	2.131	125	10	121	**2.387**
Molise	474	56	8	1	**539**	763	49	12	7	**831**	654	39	9	8	**710**	801	36	-	5	**842**
Campania	4.279	900	59	9	**5.247**	7.409	637	81	63	**8.190**	7.277	467	51	222	**8.017**	8.041	358	23	107	**8.529**
Puglia	4.224	765	38	6	**5.033**	8.169	504	68	45	**8.786**	7.604	310	27	311	**8.252**	7.828	218	8	117	**8.171**
Basilicata	870	158	3	2	**1.033**	1.517	151	30	19	**1.717**	1.429	82	7	44	**1.562**	1.438	44	-	40	**1.522**
Calabria	2.672	367	7	49	**3.095**	3.609	213	15	15	**3.852**	3.316	90	10	371	**3.787**	4.009	71	5	287	**4.372**
Sicilia	3.938	338	29	84	**4.389**	6.235	320	45	30	**6.630**	5.783	217	43	188	**6.231**	8.105	189	12	340	**8.646**
Sardegna	1.745	69	9	275	**2.098**	3.019	112	46	19	**3.196**	2.900	81	17	220	**3.218**	2.777	68	4	477	**3.326**
Mezzogiorno	***20.032***	***3.020***	***184***	***430***	***23.666***	***34.567***	***2.208***	***373***	***227***	***37.375***	***31.151***	***1.419***	***196***	***1.448***	***34.214***	***35.130***	***1.109***	***62***	***1.494***	***37.795***
Totale	***72.508***	***6.415***	***864***	***626***	***80.413***	***130.214***	***7.634***	***1.181***	***1.372***	***140.401***	***137.288***	***8.049***	***1.163***	***3.329***	***149.829***	***102.526***	***6.077***	***478***	***2.810***	***111.891***
Domande non classif.	**316**	**592**	**88**	**2.055**	***3.051***	11	**446**	**35**	**642**	1.134	-	**41**	**42**	**8.376**	***8.459***	**46**	-	**9**	**6.271**	***6.326***
TOTALE GENERALE	**72.824**	**7.007**	**952**	**2.681**	**83.464**	**130.225**	**8.080**	**1.216**	**2.014**	**141.535**	**137.288**	**8.090**	**1.205**	**11.705**	***158.288***	**102.572**	**6.077**	**487**	**9.081**	***118.217***

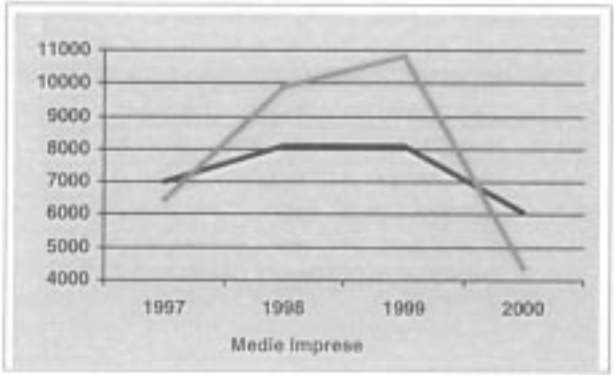
Tab. 5 - Distribuzione per Regione e tipologia beneficiario delle domande approvate nel periodo 1997-2000 *(Valori percentuali)*

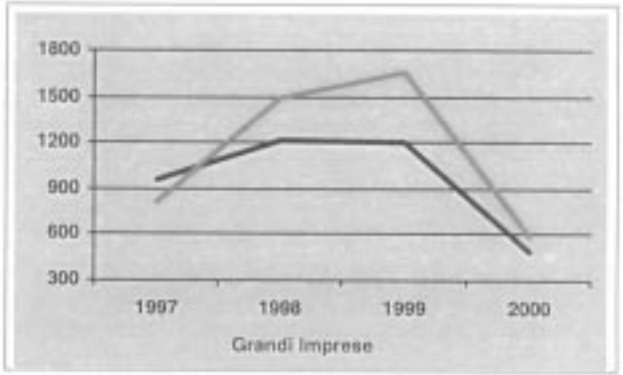
Regione	1997				1998				1999				2000			
	PI	MI	GI	Altri Benef.	PI	MI	GI	Altri Benef.	PI	MI	GI	Altri Benef.	PI	MI	GI	Altri Benef.
Piemonte	9,8	6,9	19,0	3,2	9,6	10,4	19,6	6,5	9,5	10,9	14,6	9,7	9,5	10,9	14,6	9,7
Valle d'Aosta	0,1	0,1	0,0	0,3	0,3	0,1	0,6	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1
Lombardia	18,3	15,8	9,8	5,3	16,3	17,5	12,9	13,8	22,0	24,7	23,0	8,3	22,0	24,7	23,0	8,3
Trentino Alto Adige	0,1	0,3	0,0	0,3	1,2	0,9	0,1	0,5	0,1	0,4	0,5	0,2	0,1	0,4	0,5	0,2
Veneto	11,4	8,8	7,5	4,6	11,3	13,9	6,9	8,6	11,5	15,2	8,5	8,6	11,5	15,2	8,5	8,6
Friuli-Venezia-Giulia	1,1	0,9	3,2	0,8	2,3	1,2	1,9	1,3	2,6	1,6	3,4	0,5	2,6	1,6	3,4	0,5
Liguria	2,3	1,2	4,7	0,8	3,7	1,5	3,3	3,4	3,9	1,7	3,0	2,0	3,9	1,7	3,0	2,0
Emilia-Romagna	10,2	8,0	7,4	6,9	10,6	9,7	8,0	14,5	12,0	12,1	14,6	5,7	12,0	12,1	14,6	5,7
Toscana	5,8	5,0	11,9	3,8	7,9	6,9	5,5	24,0	7,9	7,0	5,1	12,3	7,9	7,0	5,1	12,3
Umbria	2,1	1,3	2,4	1,0	1,9	2,2	1,4	2,8	1,3	1,7	1,9	1,5	1,3	1,7	1,9	1,5
Marche	9,4	2,7	2,4	3,0	5,5	3,6	2,5	4,0	3,4	4,8	2,6	4,7	3,4	4,8	2,6	4,7
Lazio	1,6	1,8	10,2	1,3	3,0	3,1	5,8	3,8	2,9	2,1	5,8	2,9	2,9	2,1	5,8	2,9
Centro Nord	***72,4***	***52,9***	***78,7***	***31,3***	***73,5***	***71,1***	***68,4***	***83,5***	***77,3***	***82,4***	***83,1***	***56,5***	***65,7***	***81,8***	***87,0***	***46,8***
Abruzzo	2,5	5,7	3,6	0,6	3,0	2,9	6,4	2,1	1,6	1,7	2,8	2,5	1,6	1,7	2,8	2,5
Molise	0,7	0,9	0,9	0,2	0,6	0,6	1,0	0,5	0,5	0,5	0,8	0,2	0,5	0,5	0,8	0,2
Campania	5,9	14,0	6,8	1,4	5,7	8,3	6,9	4,6	5,3	5,8	4,4	6,7	5,3	5,8	4,4	6,7
Puglia	5,8	11,9	4,4	1,0	6,3	6,6	5,8	3,3	5,5	3,9	2,3	9,3	5,5	3,9	2,3	9,3
Basilicata	1,2	2,5	0,3	0,3	1,2	2,0	2,5	1,4	1,0	1,0	0,6	1,3	1,0	1,0	0,6	1,3
Calabria	3,7	5,7	0,8	7,8	2,8	2,8	1,3	1,1	2,4	1,1	0,9	11,1	2,4	1,1	0,9	11,1
Sicilia	5,4	5,3	3,4	13,4	4,8	4,2	3,8	2,2	4,2	2,7	3,7	5,6	4,2	2,7	3,7	5,6
Sardegna	2,4	1,1	1,0	43,9	2,3	1,5	3,9	1,4	2,1	1,0	1,5	6,6	2,1	1,0	1,5	6,6
Mezzogiorno	***27,6***	***47,1***	***21,3***	***68,7***	***26,5***	***28,9***	***31,6***	***16,5***	***22,7***	***17,6***	***16,9***	***43,5***	***34,3***	***18,2***	***13,0***	***53,2***
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

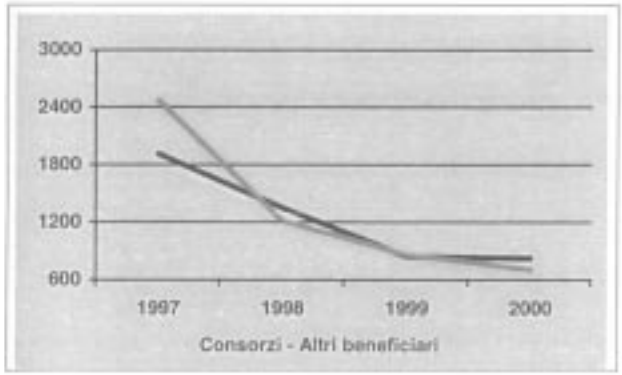
Tab. 6 - Domande presentate e approvate nel periodo 1997-2000 per tipologia beneficiario

Beneficiario	1997		1998		1999		2000		Totale	
	Presentate	Approvate	Presentate	Approvate	Presentate	Approvate	Presentate	Approvate	Presentate	Approvate
Piccole Imprese	124.639	72.824	159.549	130.225	165.487	137.288	92.620	102.572	**542.295**	**442.909**
Medie Imprese	6.480	7.007	9.930	8.080	10.831	8.090	4.399	6.077	**31.640**	**29.254**
Grandi Imprese	810	952	1.496	1.216	1.656	1.205	588	487	**4.550**	**3.860**
Imprese non classif.	901	764	1.093	668	1.986	10.864	8.088	8.263	**12.068**	**20.559**
Altri Beneficiari	2.482	1.917	1.223	1.346	859	841	715	818	**5.279**	**4.922**
Totale	135.312	83.464	173.291	141.535	180.819	158.288	106.410	118.217	**595.832**	**501.504**

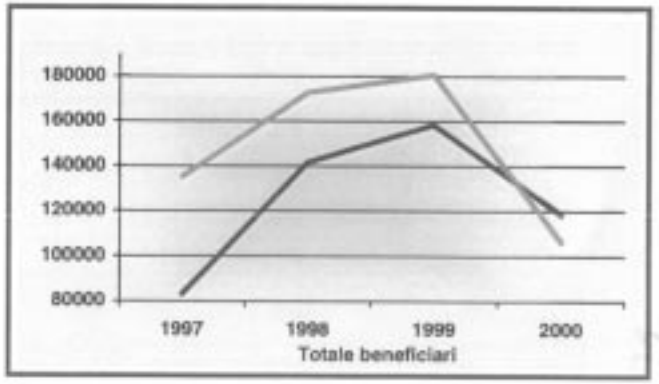












Tab. 7

a) Domande approvate nel periodo 1997-1998 per settore e tipologia beneficiario

Settore	1997					1998				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Agricoltura-Pesca	-	-	-	113	113	29	10	3	11	53
Industria	156	789	188	751	1.884	6.434	3.000	886	169	10.489
Terziario	142	79	25	115	361	38.264	1.497	38	59	39.858
Artigianato	55.918	-	-	99	56.017	68.770	-	-	164	68.934
Multisettore (*)	16.608	6.139	739	1.603	25.089	16.728	3.573	289	1.611	22.201
Totale	**72.824**	**7.007**	**952**	**2.681**	**83.464**	**130.225**	**8.080**	**1.216**	**2.014**	**141.535**

b) Domande approvate nel periodo 1999-2000 per settore e tipologia beneficiario

Settore	1999					2000				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Agricoltura-Pesca	15.320	2.736	12	78	18.146	5.567	139	10	87	5.803
Artigianato	101.043	19	-	56	101.118	53.916	33	-	-	53.949
Industria	17.527	4.789	1.096	2.505	25.917	7.658	3.940	438	1.875	13.911
Terziario	3.398	546	97	9.066	13.107	35.431	1.965	39	7.119	44.554
Totale	**137.288**	**8.090**	**1.205**	**11.705**	**158.288**	**102.572**	**6.077**	**487**	**9.081**	**118.217**

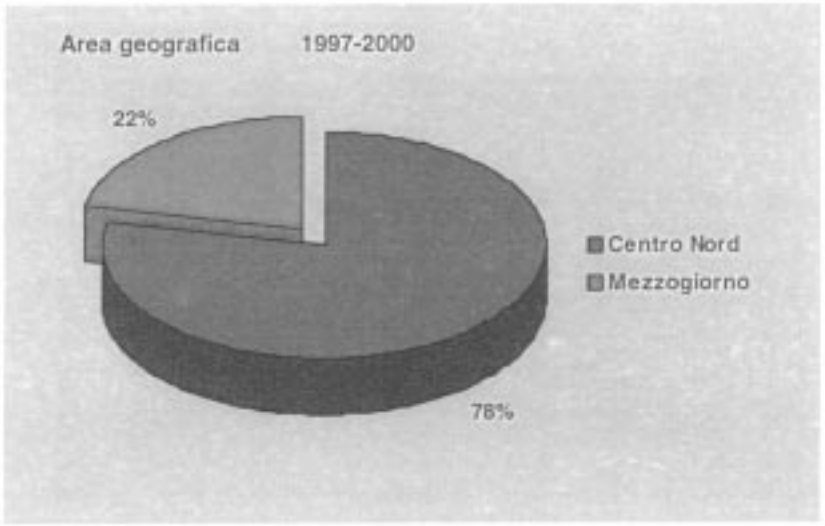
c) Domande "Multisettoriali" approvate nel periodo 1999-2000 per settore e tipologia beneficiario

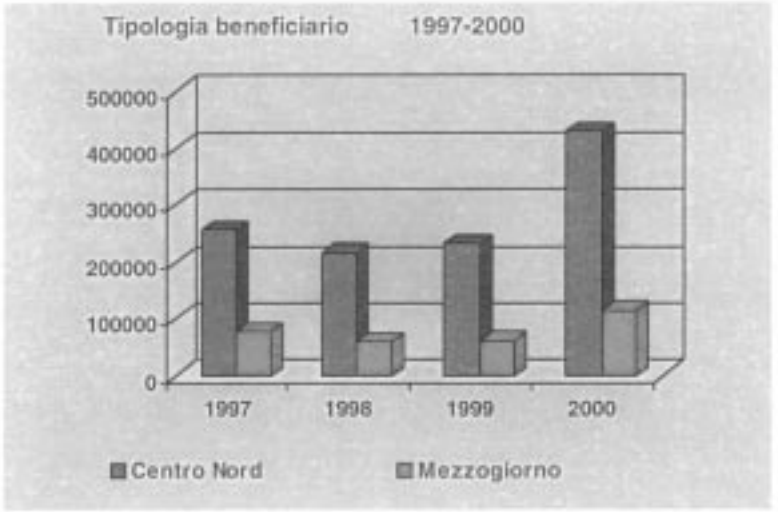
Settore	1999					2000				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Agricoltura-Pesca	15.265	2.728	-	42	18.035	5.429	113	4	19	5.565
Artigianato	4.518	19	-	-	4.537	12.331	33	-	-	12.364
Industria	15.728	2.912	226	1.592	20.458	4.580	2.011	83	1.808	8.482
Terziario	2.122	337	25	1.228	3.712	2.439	324	21	1.239	4.023
Totale	**37.633**	**5.996**	**251**	**2.862**	**46.742**	**24.779**	**2.481**	**108**	**3.066**	**30.434**

(*) Per gli anni 1997 e 1998 non è stato possibile distribuire i dati riferiti agli interventi "multisettoriali", distribuiti per gli anni 1999-2000 ed evidenziati nella tabella *c)* per completezza.

Tab. 8 - Domande con erogazione nel periodo 1997-2000 per area geografica e tipologia beneficiario

Beneficiario	1997		1998		1999		2000		Totale	
	C.Nord	Mezzog.	C.Nord	Mezzog.	C.Nord	Mezzog.	C.Nord	Mezzog.	C.Nord	Mezzog.
Piccole Imprese	239.216	70.926	186.702	50.500	211.383	55.061	398.441	99.935	**1.035.742**	**276.422**
Medie Imprese	9.945	5.070	14.771	7.458	5.950	4.946	12.733	10.974	**43.399**	**28.448**
Grandi Imprese	929	682	1.627	843	1.267	212	1.024	319	**4.847**	**2.056**
Imprese non classif.	18	15	57	80	13.342	1.430	17.016	2.271	**30.433**	**3.796**
Altri Beneficiari	6.952	96	12.428	112	450	77	357	80	**20.187**	**365**
Totale	**257.060**	**76.789**	**215.585**	**58.993**	**232.392**	**61.726**	**429.571**	**113.579**	**1.134.608**	**311.087**





N.B. I totali sono diversi da quelli della Tabella 9: sono qui riportati i dati ripartiti fra Centro-Nord e Mezzogiorno, che potrebbero non essere tutti distribuiti per regione

Tab. 9 - Domande con erogazione nel periodo 1997-2000 per Regione e tipologia beneficiario

Regione	1997					1998					1999					2000				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Piemonte	30.098	1.261	262	5.961	**37.582**	24.987	2.004	373	9.310	**36.674**	28.496	715	216	8.250	**37.677**	53.589	1.806	173	6.752	**62.320**
Valle d'Aosta	486	17	-	1	**504**	435	22	1	2	**460**	517	4	1	8	**530**	1.159	16	-	10	**1.185**
Lombardia	53.932	2.710	116	137	**56.895**	44.943	4.105	274	341	**49.663**	53.628	1.446	361	1.559	**56.994**	98.983	3.672	291	4.420	**107.366**
Trentino Alto Adige	3	139	-	1	**143**	84	184	1	2	**271**	106	32	5	73	**216**	1.157	111	7	126	**1.401**
Veneto	37.562	915	82	18	**38.577**	28.621	1.690	120	63	**30.494**	31.528	976	144	528	**33.176**	59.522	1.989	102	1.030	**62.643**
Friuli-Venezia-Giulia	7.990	129	20	3	**8.142**	5.459	214	59	9	**5.741**	6.164	93	57	70	**6.384**	11.448	294	51	152	**11.945**
Liguria	11.217	487	58	722	**12.484**	8.428	504	92	1.103	**10.127**	9.765	683	51	1.107	**11.606**	19.869	561	45	1.140	**21.615**
Emilia-Romagna	38.165	1.127	56	69	**39.417**	28.500	1.999	132	114	**30.745**	32.386	758	181	798	**34.123**	63.565	1.691	107	1.496	**66.859**
Toscana	22.933	1.571	121	31	**24.656**	18.319	1.708	158	836	**21.021**	19.938	498	81	619	**21.136**	37.011	817	74	951	**38.853**
Umbria	5.375	448	40	-	**5.863**	4.306	748	61	4	**5.119**	4.550	200	21	271	**5.042**	8.845	431	17	332	**9.625**
Marche	20.374	725	46	10	**21.155**	15.218	1.012	67	10	**16.307**	16.507	313	48	349	**17.217**	29.927	633	38	724	**31.322**
Lazio	11.081	416	128	17	**11.642**	7.402	578	273	20	**8.273**	7.798	231	101	138	**8.268**	13.366	712	119	213	**14.410**
Centro Nord	***239.216***	***9.945***	***929***	***6.970***	***257.060***	***186.702***	***14.768***	***1.611***	***11.814***	***214.895***	***211.383***	***5.949***	***1.267***	***13.770***	***232.369***	***398.441***	***12.733***	***1.024***	***17.346***	***429.544***
Abruzzo	6.124	774	110	14	**7.022**	4.979	920	132	9	**6.040**	5.591	524	27	181	**6.323**	9.500	1.004	59	253	**10.816**
Molise	1.999	102	25	4	**2.130**	1.405	140	28	1	**1.574**	1.501	124	8	16	**1.649**	2.535	290	14	20	**2.859**
Campania	15.027	1.436	253	17	**16.733**	10.971	2.218	252	9	**13.450**	11.414	1.466	77	420	**13.377**	21.909	2.916	91	627	**25.543**
Puglia	15.509	1.528	118	15	**17.170**	11.228	2.061	172	58	**13.519**	12.890	1.320	37	460	**14.707**	25.001	2.508	56	744	**28.309**
Basilicata	2.620	315	29	9	**2.973**	1.899	484	38	1	**2.422**	2.206	348	7	77	**2.638**	4.123	612	18	145	**4.898**
Calabria	7.041	418	29	11	**7.499**	5.506	712	31	9	**6.258**	5.612	550	10	120	**6.292**	9.567	1.230	18	287	**11.102**
Sicilia	14.808	402	88	18	**15.316**	9.486	644	113	30	**10.273**	10.242	468	33	153	**10.896**	18.290	1.797	37	216	**20.340**
Sardegna	7.798	95	30	23	**7.946**	5.026	275	71	14	**5.386**	5.437	146	13	80	**5.676**	8.768	617	26	59	**9.470**
Mezzogiorno	***70.926***	***5.070***	***682***	***111***	***76.789***	***50.500***	***7.454***	***837***	***131***	***58.922***	***54.893***	***4.946***	***212***	***1.507***	***61.558***	***99.693***	***10.974***	***319***	***2.351***	***113.337***
Totale	***310.142***	***15.015***	***1.611***	***7.081***	***333.849***	***237.202***	***22.222***	***2.448***	***11.945***	***273.817***	***266.276***	***10.895***	***1.479***	***15.277***	***293.927***	***498.134***	***23.707***	***1.343***	***19.697***	***542.881***
Domande non classif.	**13.947**	**4.493**	**68**	**9.181**	***27.689***	**-**	**9**	**35**	**6.523**	**6.567**	**170**	**1**	**27**	**12.420**	***12.618***	**242**	**2**	**47**	**15.372**	***15.663***
TOTALE GENERALE	**324.089**	**19.508**	**1.679**	**16.262**	**361.538**	**237.202**	**22.231**	**2.483**	**18.468**	**280.384**	**266.446**	**10.896**	**1.506**	**27.697**	***306.545***	**498.376**	**23.709**	**1.390**	**35.069**	***558.544***

Tab. 10 - Domande revocate nel periodo 1997-2000 per Regione e tipologia beneficiario

Regione	1997					1998					1999					2000				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Piemonte	121	49	9	-	**179**	66	29	8	1	**104**	158	35	21	8	**222**	75	30	26	23	**154**
Valle d'Aosta	1	2	-	-	**3**	2	-	-	-	**2**	2	1	-	-	**3**	2	-	-	2	**4**
Lombardia	107	90	-	-	**197**	85	36	-	1	**122**	109	15	15	19	**158**	114	44	24	52	**234**
Trentino Alto Adige	-	1	-	-	**1**	-	1	-	-	**1**	1	2	-	-	**3**	3	-	-	-	**3**
Veneto	132	48	1	1	**182**	64	24	-	5	**93**	117	33	1	10	**161**	71	37	9	70	**187**
Friuli-Venezia-Giulia	26	9	2	-	**37**	9	2	2	-	**13**	16	-	1	1	**18**	11	8	1	16	**36**
Liguria	98	28	4	-	**130**	35	13	1	-	**49**	62	10	8	3	**83**	42	11	6	15	**74**
Emilia-Romagna	153	46	2	1	**202**	78	14	1	8	**101**	116	15	9	10	**150**	65	30	9	64	**168**
Toscana	150	81	4	-	**235**	121	28	3	2	**154**	162	35	8	29	**234**	124	27	13	22	**186**
Umbria	77	59	1	-	**137**	32	8	2	2	**44**	63	11	2	1	**77**	67	10	5	5	**87**
Marche	49	38	1	1	**89**	45	16	1	2	**64**	91	12	1	8	**112**	47	17	4	9	**77**
Lazio	173	70	5	-	**248**	107	40	6	-	**153**	108	21	5	1	**135**	65	40	5	12	**122**
Centro Nord	***1.087***	***521***	***29***	***3***	***1.640***	***644***	***211***	***24***	***21***	***900***	***1.005***	***190***	***71***	***90***	***1.356***	***686***	***254***	***102***	***290***	***1.332***
Abruzzo	63	30	3	-	**96**	45	3	-	-	**48**	56	11	2	2	71	55	23	8	2	**88**
Molise	14	12	3	-	**29**	12	4	1	-	**17**	12	1	-	1	**14**	5	2	-	2	**9**
Campania	230	103	3	4	**340**	142	47	4	1	**194**	165	21	13	12	**211**	190	28	13	11	**242**
Puglia	238	104	6	3	**351**	141	18	3	2	**164**	128	9	3	5	**145**	126	26	7	15	**174**
Basilicata	29	31	-	-	**60**	27	10	-	-	**37**	41	8	3	1	**53**	34	8	1	-	**43**
Calabria	46	41	1	-	**88**	67	8	-	-	**75**	85	4	3	-	**92**	88	7	3	2	**100**
Sicilia	98	21	7	1	**127**	66	12	1	-	**79**	105	10	3	5	**123**	87	8	3	2	**100**
Sardegna	100	4	2	1	**107**	50	3	-	-	**53**	122	14	2	8	**146**	66	8	4	9	**87**
Mezzogiorno	***818***	***346***	***25***	***9***	***1.198***	***550***	***105***	***9***	***3***	***667***	***714***	***78***	***29***	***34***	***855***	***651***	***110***	***39***	***43***	***843***
Totale	***1.905***	***867***	***54***	***12***	***2.838***	***1.194***	***316***	***33***	***24***	***1.567***	***1.719***	***268***	***100***	***124***	***2.211***	***1.337***	***364***	***141***	***333***	***2.175***
Domande non classif.	**138**	**86**	-	**57**	***281***	-	-	-	**137**	**137**	**370**	-	**1**	**757**	***1.128***	-	-	-	**26**	***26***
TOTALE GENERALE	**2.043**	**953**	**54**	**69**	**3.119**	**1.194**	**316**	**33**	**161**	**1.704**	**2.089**	**268**	**101**	**881**	***3.339***	**1.337**	**364**	**141**	**359**	***2.201***

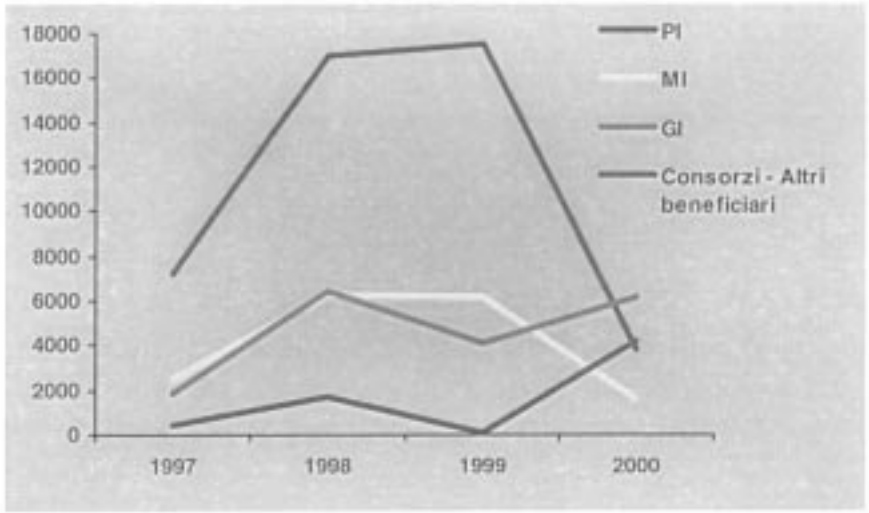
Tab. 11 - Distribuzione per Regione delle domande presentate, approvate, erogate e revocate nel periodo 1997-2000 *(Valori percentuali)*

Regione	Domande Presentate				Domande Approvate				Domande Erogate				Domande Revocate			
	1997	1998	1999	2000	1997	1998	1999	2000	1997	1998	1999	2000	1997	1998	1999	2000
Piemonte	7,4	8,7	8,2	8,6	9,6	9,7	9,6	9,5	11,3	13,4	12,8	11,5	6,3	6,6	10,0	7,1
Valle d'Aosta	0,2	0,3	0,2	0,1	0,1	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2
Lombardia	14,5	15,1	15,3	13,8	18,0	16,3	21,8	14,2	17,0	18,1	19,4	19,8	6,9	7,8	7,1	10,8
Trentino Alto Adige	0,1	1,1	1,0	0,0	0,1	1,1	0,1	1,1	0,0	0,1	0,1	0,3	0,0	0,1	0,1	0,1
Veneto	7,8	10,0	10,1	8,2	11,1	11,4	11,7	9,2	11,6	11,1	11,3	11,5	6,4	5,9	7,3	8,6
Friuli-Venezia-Giulia	1,6	2,1	2,1	1,6	1,1	2,2	2,5	2,4	2,4	2,1	2,2	2,2	1,3	0,8	0,8	1,7
Liguria	2,5	3,5	3,2	2,5	2,2	3,5	3,7	3,0	3,7	3,7	3,9	4,0	4,6	3,1	3,8	3,4
Emilia-Romagna	8,1	9,5	9,7	8,6	10,0	10,6	11,9	11,7	11,8	11,2	11,6	12,3	7,1	6,4	6,8	7,7
Toscana	6,8	7,6	6,7	4,5	5,8	8,0	7,9	5,6	7,4	7,7	7,2	7,2	8,3	9,8	10,6	8,6
Umbria	1,5	2,1	2,1	1,4	2,1	1,9	1,3	1,9	1,8	1,9	1,7	1,8	4,8	2,8	3,5	4,0
Marche	5,2	4,9	4,5	4,0	8,8	5,3	3,5	4,3	6,3	6,0	5,9	5,8	3,1	4,1	5,1	3,5
Lazio	3,1	3,4	3,3	2,5	1,7	3,1	2,9	3,0	3,5	3,0	2,8	2,7	8,7	9,8	6,1	5,6
Centro Nord	***58,7***	***68,1***	***66,2***	***55,9***	***70,6***	***73,4***	***77,2***	***66,2***	***77,0***	***78,5***	***79,1***	***79,1***	***57,8***	***57,4***	***61,3***	***61,2***
Abruzzo	1,8	2,7	2,2	2,1	2,8	3,0	1,6	2,1	2,1	2,2	2,2	2,0	3,4	3,1	3,2	4,0
Molise	0,9	0,6	0,7	0,8	0,7	0,6	0,5	0,8	0,6	0,6	0,6	0,5	1,0	1,1	0,6	0,4
Campania	10,1	7,4	8,3	10,0	6,5	5,8	5,4	7,6	5,0	4,9	4,6	4,7	12,0	12,4	9,5	11,1
Puglia	9,0	7,3	7,7	10,2	6,3	6,3	5,5	7,3	5,1	4,9	5,0	5,2	12,4	10,5	6,6	8,0
Basilicata	2,4	1,5	1,6	1,8	1,3	1,2	1,0	1,4	0,9	0,9	0,9	0,9	2,1	2,4	2,4	2,0
Calabria	5,8	3,9	4,0	6,5	3,8	2,7	2,5	3,9	2,2	2,3	2,1	2,0	3,1	4,8	4,2	4,6
Sicilia	7,9	5,9	6,6	9,1	5,5	4,7	4,2	7,7	4,6	3,8	3,7	3,7	4,5	5,0	5,6	4,6
Sardegna	3,3	2,4	2,7	3,6	2,6	2,3	2,1	3,0	2,4	2,0	1,9	1,7	3,8	3,4	6,6	4,0
Mezzogiorno	***41,3***	***31,9***	***33,8***	***44,1***	***29,4***	***26,6***	***22,8***	***33,8***	***23,0***	***21,5***	***20,9***	***20,9***	***42,2***	***42,6***	***38,7***	***38,8***
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

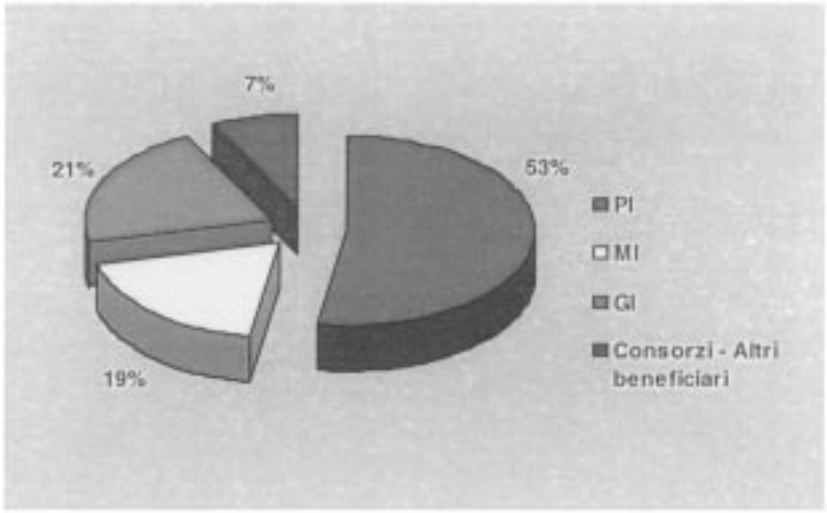
Tab. 12 - Agevolazioni richieste nel periodo 1997-2000 per area geografica e tipologia beneficiario *(importi in miliardi di lire)*

Beneficiario	*1997*		*1998*		*1999*		*2000*		*Totale*	
	C.Nord	*Mezzog.*	*C.Nord*	*Mezzog.*	*C.Nord*	*Mezzog.*	*C.Nord*	*Mezzog.*	*C.Nord*	*Mezzog.*
Piccole Imprese	628,2	6.666,7	4.080,7	12.947,3	2.522,1	15.068,5	481,7	3.404,0	**7.712,7**	**38.086,5**
Medie Imprese	400,1	2.078,8	3.221,0	3.006,1	2.820,3	3.317,8	1.280,4	324,2	**7.721,8**	**8.726,8**
Grandi Imprese	527,5	1.392,9	3.961,7	2.508,7	2.814,6	1.267,0	3.327,8	2.831,9	**10.631,7**	**8.000,5**
Imprese non classif.	83,0	1,5	524,3	849,7	870,4	2.939,4	1.895,5	2.427,0	**3.373,2**	**6.217,6**
Altri Beneficiari	175,0	272,0	938,1	731,7	82,7	16,9	151,5	4.093,1	**1.347,3**	**5.113,8**
Totale	**1.813,8**	**10.411,9**	**12.725,8**	**20.043,4**	**9.110,1**	**22.609,6**	**7.136,9**	**13.080,2**	**30.786,6**	**66.145,1**

Tipologia beneficiario



Tipologia beneficiario 1997-2000



N.B. I totali sono diversi da quelli della Tabella 13: sono qui riportati i dati ripartiti fra Centro-Nord e Mezzogiorno, che potrebbere non essere tutti distribuiti per regione

Tab. 13 - Agevolazioni richieste nel periodo 1997-2000 per Regione e tipologia beneficiario *(importi in miliardi di lire)*

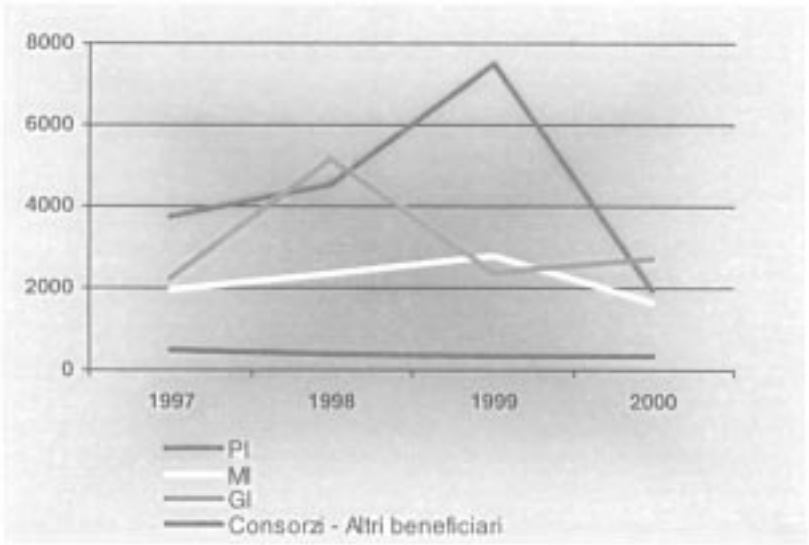
Regione	1997					1998					1999					2000				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Piemonte	71,3	31,4	205,9	6,5	**315,1**	540,3	361,9	180,4	83,3	**1.165,9**	236,3	160,5	396,4	92,2	**885,4**	36,4	95,1	114,9	443,0	**689,3**
Valle d'Aosta	0,7	2,1	-	-	**2,8**	5,5	1,6	0,9	0,8	**8,8**	1,3	0,3	0,1	1,2	**2,9**	0,1	0,0	4,5	-	**4,7**
Lombardia	39,7	89,8	15,3	21,5	**166,2**	913,3	1.062,4	249,0	252,7	**2.477,3**	341,8	559,4	640,3	39,8	**1.581,2**	90,4	385,9	362,0	104,3	**942,5**
Trentino Alto Adige	0,4	2,1	-	0,0	**2,5**	14,0	17,7	2,6	0,0	**34,3**	12,0	10,5	7,8	2,0	**32,4**	0,4	7,7	4,1	3,5	**15,7**
Veneto	102,1	34,2	30,7	20,1	**187,1**	687,1	502,6	111,3	109,8	**1.410,8**	415,5	511,3	150,4	83,8	**1.161,1**	46,6	326,0	81,3	194,0	**647,8**
Friuli-Venezia-Giulia	9,0	41,2	14,4	0,0	**64,7**	86,1	43,5	216,1	51,5	**397,2**	68,0	39,4	297,1	1,5	**406,0**	7,5	11,8	63,2	632,9	**715,4**
Liguria	45,7	10,0	26,9	123,9	**206,5**	99,1	47,2	116,6	193,2	**456,0**	228,7	595,4	160,6	22,1	**1.006,8**	43,1	19,5	72,5	95,4	**230,5**
Emilia-Romagna	39,5	29,1	13,7	8,2	**90,5**	465,5	363,9	182,9	88,2	**1.100,5**	219,4	275,4	264,3	40,9	**800,0**	48,4	129,5	109,4	218,3	**505,6**
Toscana	147,2	86,7	39,3	28,3	**301,4**	463,8	203,8	179,8	541,8	**1.389,2**	305,4	191,0	320,6	93,5	**910,6**	33,8	31,0	264,8	136,6	**466,2**
Umbria	70,1	32,2	32,7	-	**135,0**	210,8	63,1	52,8	24,2	**350,9**	300,5	90,7	177,1	0,6	**568,9**	20,7	16,6	16,1	44,2	**97,6**
Marche	39,6	7,1	19,8	0,7	**67,3**	342,5	154,7	37,3	3,8	**538,2**	244,5	214,8	156,4	59,5	**675,2**	44,2	50,5	49,2	39,2	**183,0**
Lazio	62,9	34,1	128,9	48,8	**274,7**	252,9	127,5	102,2	108,7	**591,2**	148,7	171,5	243,6	25,9	**589,7**	62,9	77,9	164,9	69,8	**375,5**
Centro Nord	***628,2***	***400,1***	***527,5***	***258,0***	***1.813,8***	***4.080,7***	***2.950,0***	***1.431,7***	***1.457,8***	***9.920,3***	***2.522,1***	***2.820,3***	***2.814,6***	***463,1***	***8.620,1***	***434,5***	***1.151,5***	***1.306,8***	***1.981,0***	***4.873,9***
Abruzzo	190,8	89,2	245,9	13,0	**538,9**	383,0	176,3	232,6	48,5	**840,3**	264,1	113,5	147,1	70,7	**595,4**	49,6	18,4	166,8	26,7	**261,5**
Molise	124,9	23,4	106,0	-	**254,4**	204,7	102,5	48,1	52,4	**407,7**	231,6	199,1	49,6	4,9	**485,2**	49,9	4,7	-	212,1	**266,7**
Campania	1.780,1	677,6	438,6	77,4	**2.973,6**	3.769,2	839,4	394,1	243,9	**5.246,7**	4.040,6	826,4	250,6	87,5	**5.205,2**	738,0	62,6	349,2	895,2	**2.045,0**
Puglia	1.310,3	528,6	241,7	28,6	**2.109,2**	2.307,0	734,9	386,9	435,2	**3.863,9**	2.808,3	970,6	245,6	286,6	**4.311,2**	716,3	171,9	581,9	1.770,4	**3.240,4**
Basilicata	375,7	73,1	26,9	0,3	**476,0**	566,8	219,1	266,2	54,5	**1.106,6**	915,1	261,1	101,5	2,0	**1.279,7**	161,7	5,7	315,4	75,9	**558,7**
Calabria	1.256,1	126,3	80,0	39,8	**1.502,2**	2.393,3	186,0	51,8	473,9	**3.105,0**	2.618,2	107,0	90,2	215,9	**3.031,4**	361,9	12,3	323,8	174,2	**872,1**
Sicilia	1.042,4	454,2	146,3	24,6	**1.667,5**	2.544,6	370,8	449,2	172,4	**3.536,9**	3.369,5	670,3	236,3	134,6	**4.410,7**	431,3	27,6	494,5	1.876,5	**2.829,8**
Sardegna	586,4	106,2	107,5	89,9	**890,1**	760,7	102,6	122,0	99,2	**1.084,4**	806,2	169,7	146,0	331,7	**1.453,5**	95,2	7,7	106,4	1.296,8	**1.506,2**
Mezzogiorno	***6.666,7***	***2.078,8***	***1.392,9***	***273,6***	***10.411,9***	***12.929,3***	***2.731,6***	***1.950,7***	***1.580,0***	***19.191,6***	***15.053,5***	***3.317,8***	***1.267,0***	***1.133,9***	***20.772,2***	***2.603,8***	***310,9***	***2.337,9***	***6.327,7***	***11.580,4***
Totale	***7.294,8***	***2.478,8***	***1.920,5***	***531,6***	***12.225,7***	***17.010,0***	***5.681,6***	***3.382,4***	***3.037,8***	***29.111,8***	***17.575,6***	***6.138,0***	***4.081,6***	***1.597,0***	***29.392,2***	***3.038,3***	***1.462,5***	***3.644,8***	***8.308,8***	***16.454,3***
Agevolazioni non classif.	**286,8**	**143,3**	**827,1**	**4.286,0**	***5.543,1***	**18,0**	**624,2**	**3.281,8**	**355,4**	**4.279,4**	**15,1**	**51,1**	**398,1**	**2.676,5**	***3.140,8***	**918,0**	**142,2**	**2.792,0**	**1.645,5**	***5.497,8***
TOTALE GENERALE	**7.581,6**	**2.622,1**	**2.747,6**	**4.817,6**	**17.768,9**	**17.028,0**	**6.305,8**	**6.664,2**	**3.393,3**	**33.391,3**	**17.590,7**	**6.189,1**	**4.479,7**	**4.273,4**	***32.533,0***	**3.956,3**	**1.604,6**	**6.436,8**	**9.954,3**	***21.952,1***

Tab. 14 - Agevolazioni approvate nel periodo 1997- 2000 per area geografica e tipologia beneficiario

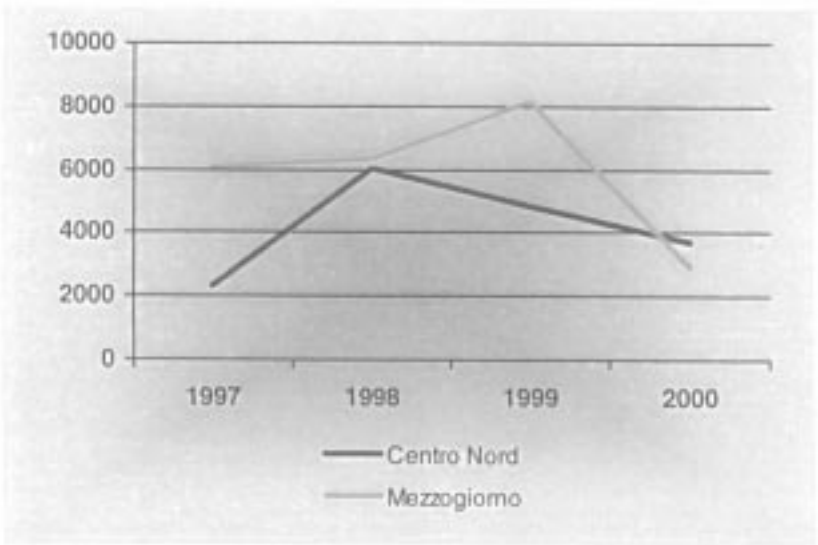
(importi in miliardi di lire)

Beneficiario	1997		1998		1999		2000		Totale	
	C.Nord	Mezzog.	C.Nord	Mezzog.	C.Nord	Mezzog.	C.Nord	Mezzog.	C.Nord	Mezzog.
Piccole Imprese	638,9	3.110,0	1.044,0	3.497,7	1.608,0	5.905,9	772,4	1.195,7	**4.063,4**	**13.709,3**
Medie Imprese	532,7	1.439,8	1.085,9	1.250,8	1.422,0	1.355,6	930,4	726,8	**3.971,0**	**4.773,0**
Grandi Imprese	874,2	1.380,4	3.613,9	1.534,6	1.612,1	777,3	1.876,3	831,1	**7.976,5**	**4.523,4**
Imprese non classif.	24,2	1,4	55,2	31,3	960,6	2.488,1	597,4	1.436,7	**1.637,4**	**3.957,4**
Altri Beneficiari	292,9	187,8	281,4	92,1	202,8	144,3	119,5	232,8	**896,6**	**657,1**
Totale	**2.362,8**	**6.119,5**	**6.080,3**	**6.406,5**	**5.805,6**	**10.671,2**	**4.296,1**	**4.423,1**	**18.544,8**	**27.620,3**

Tipologia beneficiario



Area geografica



N.B. I totali sono diversi da quelli della Tabella 15: sono qui riportati i dati ripartiti fra Centro-Nord e Mezzogiorno, che potrebbero non essere tutti distribuiti per regione

Tab. 15 - Agevolazioni approvate nel periodo 1997-2000 per Regione e tipologia beneficiario *(importi in miliardi di lire)*

Regione	1997					1998					1999					2000				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Piemonte	87,4	42,1	226,9	11,7	**368,1**	148,5	125,1	220,0	20,3	**514,0**	197,0	139,6	158,5	127,5	**622,6**	74,9	81,1	150,6	262,0	**568,6**
Valle d'Aosta	0,5	2,1	-	0,0	**2,6**	3,3	0,4	7,9	1,3	**12,9**	1,2	1,7	0,1	-	**3,0**	0,7	0,1	-	0,8	**1,6**
Lombardia	100,6	240,0	166,0	46,2	**552,9**	173,6	377,4	223,8	50,6	**825,4**	336,9	451,2	518,0	41,5	**1.347,5**	147,3	420,0	727,9	88,3	**1.383,5**
Trentino Alto Adige	-	1,6	-	0,0	**1,6**	9,1	2,8	0,0	0,2	**12,0**	2,3	14,0	3,2	0,1	**19,5**	9,0	4,5	2,4	1,0	**16,9**
Veneto	111,5	42,4	55,3	30,0	**239,3**	170,4	146,5	105,8	23,7	**446,4**	273,5	225,2	118,8	139,0	**756,5**	98,9	107,9	76,4	79,9	**363,1**
Friuli-Venezia-Giulia	9,3	1,5	28,4	0,3	**39,5**	29,8	8,1	55,6	3,0	**96,6**	43,6	14,0	220,8	28,0	**306,4**	23,6	14,5	196,8	3,9	**238,9**
Liguria	34,8	22,7	42,1	62,3	**162,0**	49,2	9,0	51,4	56,3	**165,9**	132,2	108,6	102,4	27,3	**370,5**	93,3	8,8	141,2	12,9	**256,2**
Emilia-Romagna	66,2	43,9	106,0	80,8	**296,9**	111,2	96,2	133,9	71,4	**412,7**	148,8	183,0	202,1	72,2	**606,1**	108,3	115,8	226,1	131,1	**581,3**
Toscana	102,1	86,9	59,5	46,3	**294,8**	169,4	90,2	67,0	51,5	**378,1**	206,4	97,3	108,7	320,6	**733,0**	51,6	58,3	79,2	37,5	**226,6**
Umbria	46,6	10,2	39,7	17,3	**113,8**	52,1	45,8	8,2	19,9	**126,0**	120,2	29,1	32,6	1,5	**183,3**	51,2	19,8	74,9	13,1	**159,1**
Marche	48,9	8,4	26,9	0,7	**85,0**	68,4	41,0	28,1	5,2	**142,7**	65,1	60,8	31,3	56,7	**214,0**	56,4	46,7	57,8	12,7	**173,6**
Lazio	30,9	30,8	123,5	21,3	**206,5**	59,0	44,3	182,1	33,2	**318,6**	80,8	97,6	115,7	85,9	**379,9**	56,8	52,9	142,9	73,7	**326,3**
Centro Nord	***638,9***	***532,7***	***874,2***	***317,1***	***2.362,8***	***1.044,0***	***986,9***	***1.083,9***	***336,5***	***3.451,2***	***1.608,0***	***1.422,0***	***1.812,1***	***900,2***	***5.542,4***	***772,1***	***930,4***	***1.876,3***	***716,9***	***4.295,7***
Abruzzo	52,3	43,0	52,6	3,0	**151,0**	116,6	56,5	116,4	31,7	**321,1**	118,3	46,2	75,8	70,3	**310,6**	23,6	13,7	42,1	121,6	**201,0**
Molise	25,9	5,5	22,6	-	**54,0**	54,3	13,1	16,6	1,1	**85,0**	87,6	89,5	37,6	10,7	**225,4**	19,8	81,7	-	1,3	**102,9**
Campania	987,2	524,0	262,0	85,9	**1.859,1**	1.125,1	451,8	279,5	18,8	**1.875,2**	1.740,9	330,2	114,7	208,4	**2.394,2**	422,8	285,2	136,4	261,8	**1.106,3**
Puglia	456,9	270,9	504,7	16,5	**1.249,0**	672,6	251,0	90,2	17,9	**1.031,7**	1.212,6	500,5	247,4	505,2	**2.465,7**	198,7	217,2	607,3	202,1	**1.225,3**
Basilicata	86,1	31,6	12,8	0,1	**130,6**	117,6	73,9	106,7	2,5	**300,7**	360,5	101,5	39,4	49,0	**550,4**	71,0	6,2	-	71,9	**149,0**
Calabria	507,9	137,1	50,1	3,8	**698,9**	546,3	81,3	10,2	2,3	**640,1**	961,9	76,1	69,2	590,9	**1.698,2**	178,1	22,5	11,4	168,5	**380,6**
Sicilia	760,8	348,4	135,5	28,6	**1.273,3**	573,7	121,7	302,1	2,5	**1.000,1**	1.145,1	167,8	76,2	236,8	**1.626,0**	218,2	83,8	31,8	499,7	**833,6**
Sardegna	233,0	79,5	340,1	51,1	**703,7**	273,6	64,2	54,9	46,5	**439,2**	278,9	43,9	116,9	206,5	**646,2**	63,4	16,3	2,1	332,6	**414,4**
Mezzogiorno	***3.110,0***	***1.439,8***	***1.380,4***	***189,2***	***6.119,5***	***3.479,7***	***1.113,5***	***976,6***	***123,4***	***5.693,2***	***5.905,9***	***1.355,6***	***777,3***	***1.877,9***	***9.916,7***	***1.195,7***	***726,8***	***831,1***	***1.659,4***	***4.413,0***
Totale	***3.749,0***	***1.972,5***	***2.254,6***	***506,2***	***8.482,3***	***4.523,7***	***2.100,4***	***2.060,5***	***459,9***	***9.144,4***	***7.513,9***	***2.777,7***	***2.389,3***	***2.778,1***	***15.459,0***	***1.967,8***	***1.657,1***	***2.707,4***	***2.376,3***	***8.708,8***
Agevolazioni non classif.	**318,7**	**358,2**	**1.967,3**	**324,2**	***2.968,5***	**18,0**	**271,5**	**3.199,7**	**478,8**	**3.968,0**	**-**	**19,1**	**145,3**	**1.421,6**	***1.586,1***	**21,2**	**-**	**102,8**	**720,0**	***844,0***
TOTALE GENERALE	**4.067,7**	**2.330,8**	**4.221,9**	**830,4**	**11.450,8**	**4.541,7**	**2.371,8**	**5.260,1**	**938,7**	**13.112,4**	**7.513,9**	**2.796,8**	**2.534,7**	**4.199,7**	***17.045,1***	**1.989,0**	**1.657,1**	**2.810,3**	**3.096,4**	***9.552,8***

Tab. 16 - Distribuzione per regione e tipologia beneficiario delle agevolazioni approvate nel periodo 1997-2000 *(Valori percentuali)*

Regione	1997				1998				1999				2000			
	PI	MI	GI	Altri Benef.	PI	MI	GI	Altri Benef.	PI	MI	GI	Altri Benef.	PI	MI	GI	Altri Benef.
Piemonte	2,3	2,1	10,1	2,3	3,3	6,0	10,7	4,4	2,6	5,0	6,6	4,6	3,8	4,9	5,6	11,0
Valle d'Aosta	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,4	0,3	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	2,7	12,2	7,4	9,1	3,8	18,0	10,9	11,0	4,5	16,2	21,7	1,5	7,5	25,3	26,9	3,7
Trentino Alto Adige	0,0	0,1	0,0	0,0	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,5	0,1	0,0	0,5	0,3	0,1	0,0
Veneto	3,0	2,2	2,5	5,9	3,8	7,0	5,1	5,1	3,6	8,1	5,0	5,0	5,0	6,5	2,8	3,4
Friuli-Venezia-Giulia	0,2	0,1	1,3	0,1	0,7	0,4	2,7	0,7	0,6	0,5	9,2	1,0	1,2	0,9	7,3	0,2
Liguria	0,9	1,2	1,9	12,3	1,1	0,4	2,5	12,2	1,8	3,9	4,3	1,0	4,7	0,5	5,2	0,5
Emilia-Romagna	1,8	2,2	4,7	16,0	2,5	4,6	6,5	15,5	2,0	6,6	8,5	2,6	5,5	7,0	8,4	5,5
Toscana	2,7	4,4	2,6	9,1	3,7	4,3	3,3	11,2	2,7	3,5	4,5	11,5	2,6	3,5	2,9	1,6
Umbria	1,2	0,5	1,8	3,4	1,2	2,2	0,4	4,3	1,6	1,0	1,4	0,1	2,6	1,2	2,8	0,5
Marche	1,3	0,4	1,2	0,1	1,5	2,0	1,4	1,1	0,9	2,2	1,3	2,0	2,9	2,8	2,1	0,5
Lazio	0,8	1,6	5,5	4,2	1,3	2,1	8,8	7,2	1,1	3,5	4,8	3,1	2,9	3,2	5,3	3,1
Centro Nord	***17,0***	***27,0***	***38,8***	***62,6***	***23,1***	***47,0***	***52,6***	***73,2***	***21,4***	***51,2***	***67,5***	***32,4***	***39,2***	***56,1***	***69,3***	***30,2***
Abruzzo	1,4	2,2	2,3	0,6	2,6	2,7	5,6	6,9	1,6	1,7	3,2	2,5	1,2	0,8	1,6	5,1
Molise	0,7	0,3	1,0	0,0	1,2	0,6	0,8	0,2	1,2	3,2	1,6	0,4	1,0	4,9	0,0	0,1
Campania	26,3	26,6	11,6	17,0	24,9	21,5	13,6	4,1	23,2	11,9	4,8	7,5	21,5	17,2	5,0	11,0
Puglia	12,2	13,7	22,4	3,3	14,9	12,0	4,4	3,9	16,1	18,0	10,4	18,2	10,1	13,1	22,4	8,5
Basilicata	2,3	1,6	0,6	0,0	2,6	3,5	5,2	0,5	4,8	3,7	1,6	1,8	3,6	0,4	0,0	3,0
Calabria	13,5	7,0	2,2	0,8	12,1	3,9	0,5	0,5	12,8	2,7	2,9	21,3	9,1	1,4	0,4	7,1
Sicilia	20,3	17,7	6,0	5,7	12,7	5,8	14,7	0,6	15,2	6,0	3,2	8,5	11,1	5,1	1,2	21,0
Sardegna	6,2	4,0	15,1	10,1	6,0	3,1	2,7	10,1	3,7	1,6	4,9	7,4	3,2	1,0	0,1	14,0
Mezzogiorno	***83,0***	***73,0***	***61,2***	***37,4***	***76,9***	***53,0***	***47,4***	***26,8***	***78,6***	***48,8***	***32,5***	***67,6***	***60,8***	***43,9***	***30,7***	***69,8***
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Tab. 17 a) Agevolazioni approvate nel periodo 1997-1998 per settore e tipologia beneficiario *(importi in miliardi di lire)*

Settore	1997					1998				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Agricoltura-Pesca	-	-	-	2,7	**2,7**	18,8	1,3	2,9	21,7	**44,7**
Industria	95,2	468,7	2.404,4	166,1	**3.134,4**	635,5	1.162,2	4.331,6	145,5	**6.274,8**
Terziario	16,3	7,7	2,0	49,3	**75,3**	236,0	40,0	7,2	32,8	**316,0**
Artigianato	395,8	-	-	-	**395,8**	402,0	-	-	-	**402,0**
Multisettore (*)	3.560,4	1.854,3	1.815,5	612,4	**7.842,6**	3.249,4	1.168,4	918,4	738,7	**6.075,0**
Totale	**4.067,7**	**2.330,8**	**4.221,9**	**830,4**	**11.450,8**	**4.541,7**	**2.371,8**	**5.260,1**	**938,7**	**13.112,4**

b) Agevolazioni approvate nel periodo 1999-2000 per settore e tipologia beneficiario

Settore	1999					2000				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Agricoltura-Pesca	269,8	88,6	8,8	284,4	**651,6**	159,8	5,6	14,9	68,4	**248,6**
Artigianato	657,7	3,3	-	3,0	**664,0**	790,2	0,8	-	-	**791,0**
Industria	5.313,6	2.391,6	2.378,1	3.066,1	**13.149,4**	619,5	1.392,8	2.715,2	2.122,5	**6.849,9**
Terziario	1.272,8	313,2	147,7	846,3	**2.580,0**	419,5	257,9	80,2	905,5	**1.663,2**
Totale	**7.513,9**	**2.796,8**	**2.534,7**	**4.199,7**	**17.045,1**	**1.989,0**	**1.657,1**	**2.810,3**	**3.096,4**	**9.552,8**

c) Agevolazioni "Multisettoriali" approvate nel periodo 1997-2000 per settore e tipologia beneficiario

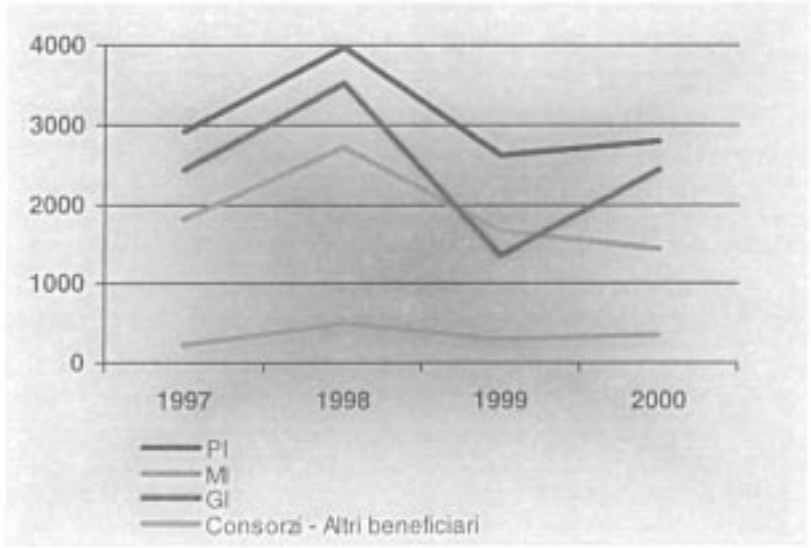
Settore	1999					2000				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Agricoltura-Pesca	267,8	88,4	-	248,9	**605,0**	118,0	1,6	14,0	25,7	**159,3**
Artigianato	256,5	3,3	-	-	**259,8**	611,1	0,8	-	-	**612,0**
Industria	3.706,5	804,9	488,1	1.633,3	**6.632,8**	340,2	766,9	896,4	2.068,7	**4.072,1**
Terziario	162,9	123,0	56,7	610,1	**952,7**	159,2	239,1	66,4	752,1	**1.216,7**
Totale	**4.393,7**	**1.019,6**	**544,8**	**2.492,2**	**8.450,4**	**1.228,5**	**1.008,4**	**976,8**	**2.846,5**	**6.060,1**

(*) Per gli anni 1997 e 1998 non è stato possibile distribuire i dati riferiti agli interventi "multisettoriali", distribuiti per gli anni 1999-2000 ed evidenziati nella tabella *c)* per completezza.

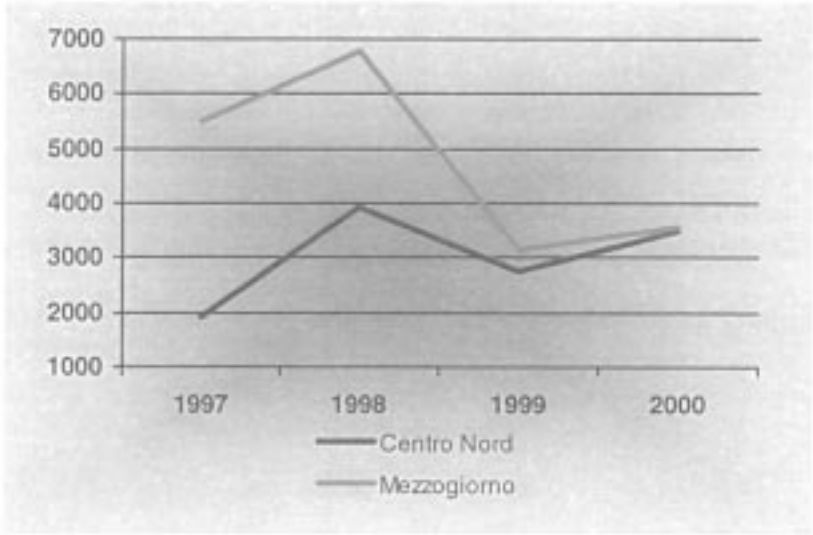
Tab. 18 - Agevolazioni erogate nel periodo 1997-2000 per area geografica e tipologia beneficiario *(importi in miliardi di lire)*

Beneficiario	1997		1998		1999		2000		Totale	
	C.Nord	Mezzog.	C.Nord	Mezzog.	C.Nord	Mezzog.	C.Nord	Mezzog.	C.Nord	Mezzog.
Piccole Imprese	642,4	2.274,1	811,5	3.174,2	697,3	1.913,1	949,7	1.838,5	**3.100,9**	**9.199,8**
Medie Imprese	568,2	1.232,7	1.108,8	1.598,6	886,3	762,9	752,5	692,0	**3.315,6**	**4.286,2**
Grandi Imprese	536,8	1.899,0	1.576,4	1.954,5	959,4	411,1	1.526,9	917,4	**4.599,6**	**5.182,0**
Imprese non classif.	78,8	2,2	14,3	6,2	175,2	705,4	169,6	697,3	**438,0**	**1.411,1**
Altri Beneficiari	149,1	82,7	447,4	44,3	225,7	74,2	241,1	112,8	**1.063,3**	**314,0**
Totale	**1.975,3**	**5.490,7**	**3.958,3**	**6.777,7**	**2.943,9**	**3.866,7**	**3.639,8**	**4.257,9**	**12.517,4**	**20.393,1**

Tipologia beneficiario



Area geografica



N.B. I totali sono diversi da quelli della Tabella 19: sono qui riportati i dati distribuiti fra Centro-Nord e Mezzogiorno, che potrebbero non essere tutti distribuiti per regione

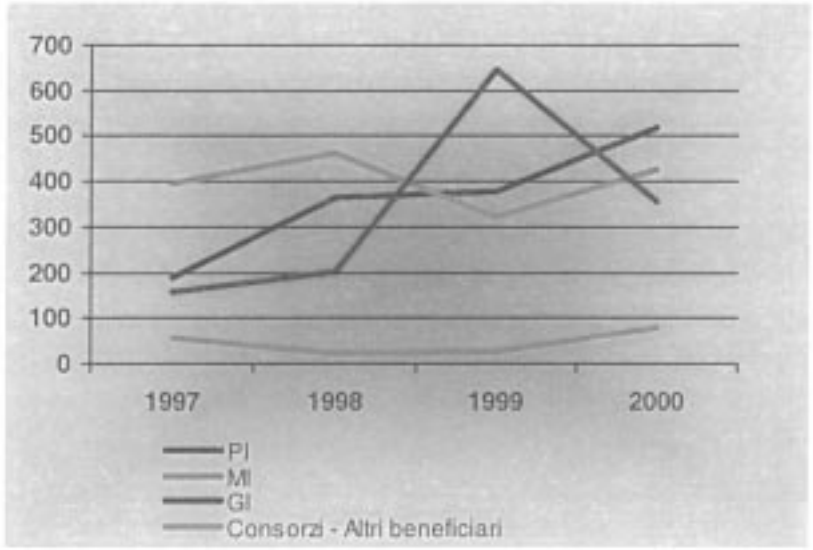
Tab. 19 - Agevolazioni erogate nel periodo 1997-2000 per Regione e tipologia beneficiario *(importi in miliardi di lire)*

Regione	1997					1998					1999					2000				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Piemonte	85,8	59,5	150,4	71,0	**366,7**	115,3	105,5	181,7	93,6	**496,1**	86,1	78,2	97,3	74,1	**335,7**	111,5	80,5	121,8	64,6	**378,4**
Valle d'Aosta	0,6	2,1	-	-	**2,7**	1,3	1,1	0,1	0,7	**3,3**	0,7	0,2	0,1	0,2	**1,2**	1,7	0,2	-	0,1	**1,9**
Lombardia	91,8	100,7	73,8	2,4	**268,6**	123,2	244,3	136,9	11,6	**515,9**	149,1	214,3	231,1	60,8	**655,2**	164,6	195,6	200,2	38,2	**598,6**
Trentino Alto Adige	0,2	3,7	-	-	**3,8**	0,9	5,5	0,0	0,0	**6,4**	1,0	3,6	0,6	1,3	**6,5**	9,1	9,3	1,6	0,8	**20,9**
Veneto	93,5	72,0	44,9	2,1	**212,4**	126,3	125,2	49,2	28,2	**328,9**	112,4	121,6	51,4	53,0	**338,4**	143,2	113,9	68,2	48,5	**373,9**
Friuli-Venezia-Giulia	14,9	8,2	3,7	0,3	**27,1**	21,2	38,2	380,4	1,2	**441,1**	17,0	17,3	257,2	2,9	**294,4**	20,9	14,2	267,4	4,1	**306,6**
Liguria	36,2	25,8	22,7	61,5	**146,1**	40,3	161,9	77,3	58,5	**337,9**	27,3	91,7	31,5	10,1	**160,7**	101,5	20,7	45,4	30,8	**198,3**
Emilia-Romagna	55,6	39,8	31,5	24,9	**151,9**	75,5	94,8	56,4	94,8	**321,5**	89,0	94,8	87,4	69,5	**340,8**	102,3	95,2	104,2	47,4	**349,1**
Toscana	105,6	56,0	36,5	5,1	**203,2**	119,9	87,8	133,6	40,3	**381,6**	86,3	56,8	51,2	47,8	**242,1**	116,1	59,5	61,5	49,1	**286,2**
Umbria	26,4	12,7	22,0	-	**61,2**	31,6	25,5	21,3	5,0	**83,5**	27,5	13,6	9,8	4,2	**55,1**	36,2	21,3	29,3	6,8	**93,6**
Marche	43,8	42,0	12,2	4,8	**102,8**	63,1	50,1	20,4	1,8	**135,3**	41,9	40,8	29,1	13,0	**124,8**	64,0	33,9	30,0	19,8	**147,7**
Lazio	88,1	145,6	139,2	32,7	**405,7**	92,9	162,2	204,1	75,6	**534,8**	59,0	153,2	112,7	57,8	**382,7**	67,4	108,1	78,7	93,8	**348,1**
Centro Nord	***642,4***	***568,2***	***536,8***	***204,7***	***1.952,1***	***811,5***	***1.102,2***	***1.261,4***	***411,4***	***3.586,4***	***697,3***	***886,2***	***959,4***	***394,6***	***2.937,5***	***938,7***	***752,5***	***1.008,3***	***403,8***	***3.103,2***
Abruzzo	138,4	190,5	157,4	17,1	**503,4**	136,1	168,8	172,0	0,3	**477,2**	66,2	134,6	25,3	16,0	**242,1**	80,3	117,7	56,7	21,1	**275,8**
Molise	47,7	33,8	81,0	0,8	**163,3**	53,7	34,3	82,1	-	**170,1**	30,5	22,7	15,4	2,3	**70,8**	31,2	16,1	13,1	33,3	**93,7**
Campania	659,6	395,9	752,1	57,0	**1.864,7**	924,2	517,8	518,4	16,7	**1.977,1**	413,2	209,5	179,7	155,5	**957,9**	482,4	203,5	202,4	192,7	**1.080,9**
Puglia	395,8	209,9	433,8	1,2	**1.040,6**	545,9	278,7	338,6	10,9	**1.174,1**	360,5	198,7	43,6	195,6	**798,3**	365,8	136,9	108,6	171,5	**782,8**
Basilicata	96,6	65,0	60,0	0,6	**222,2**	125,5	50,3	69,9	1,0	**246,6**	101,2	26,2	12,6	4,0	**144,1**	72,5	27,9	12,5	83,9	**196,8**
Calabria	347,6	94,8	58,8	0,4	**501,6**	507,5	78,8	51,0	12,2	**649,5**	285,7	41,1	23,8	120,7	**471,3**	267,5	38,5	20,0	104,6	**430,5**
Sicilia	410,6	165,9	262,2	4,2	**842,9**	587,0	397,4	451,3	5,2	**1.440,8**	375,7	73,7	98,9	211,8	**760,1**	382,8	107,6	150,0	91,2	**731,5**
Sardegna	177,8	77,0	93,6	2,6	**351,1**	261,3	72,3	101,5	1,5	**436,6**	95,0	56,5	11,9	73,8	**237,2**	113,5	42,8	155,1	111,8	**423,2**
Mezzogiorno	***2.274,1***	***1.232,7***	***1.899,0***	***83,9***	***5.489,7***	***3.141,2***	***1.598,4***	***1.784,7***	***47,8***	***6.572,0***	***1.728,1***	***762,9***	***411,1***	***779,7***	***3.681,7***	***1.795,8***	***691,0***	***718,4***	***810,0***	***4.015,3***
Totale	***2.916,5***	***1.800,9***	***2.435,8***	***288,6***	***7.441,8***	***3.952,6***	***2.700,5***	***3.046,1***	***459,1***	***10.158,4***	***2.425,4***	***1.649,1***	***1.370,6***	***1.174,2***	***6.619,3***	***2.734,5***	***1.443,4***	***1.726,6***	***1.213,9***	***7.118,5***
Agevolazioni non classif.	**338,3**	**209,6**	**492,6**	**1.061,7**	***2.102,2***	**33,0**	**7,9**	**513,6**	**396,9**	**951,5**	**186,6**	**0,0**	**64,8**	**1.723,4**	***1.974,8***	**53,7**	**1,0**	**861,3**	**869,5**	***1.785,5***
TOTALE GENERALE	**3.254,8**	**2.010,5**	**2.928,4**	**1.350,3**	**9.544,0**	**3.985,6**	**2.708,5**	**3.559,8**	**856,1**	**11.109,9**	**2.611,9**	**1.649,1**	**1.435,4**	**2.897,6**	***8.594,1***	**2.788,2**	**1.444,5**	**2.588,0**	**2.083,4**	***8.904,0***

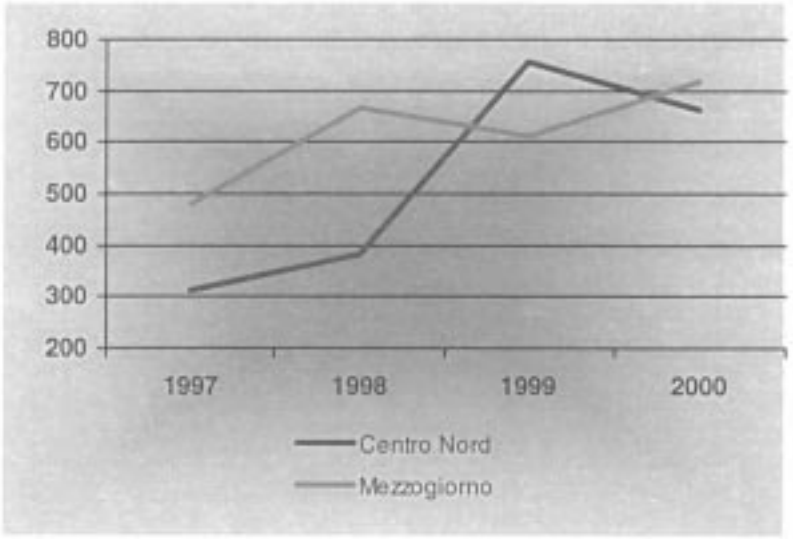
Tab. 20 - Agevolazioni revocate nel periodo 1997-2000 per area geografica e tipologia beneficiario *(importi in miliardi)*

Beneficiario	*1997*		*1998*		*1999*		*2000*		*Totale*	
	C.Nord	*Mezzog.*	*C.Nord*	*Mezzog.*	*C.Nord*	*Mezzog.*	*C.Nord*	*Mezzog.*	*C.Nord*	*Mezzog.*
Piccole Imprese	66,7	120,5	73,0	292,2	73,7	303,8	117,4	400,5	**330,8**	**1.117,0**
Medie Imprese	206,1	190,0	241,9	221,6	170,6	152,7	209,5	219,1	**828,1**	**783,3**
Grandi Imprese	41,9	115,3	50,8	149,7	489,7	155,4	259,2	95,7	**841,7**	**516,0**
Imprese non classif.	1,2	0,1	7,1	-	15,9	37,9	13,0	10,3	**37,1**	**48,3**
Altri Beneficiari	-	55,1	18,4	2,2	23,9	2,0	75,7	2,6	**118,0**	**61,9**
Totale	**315,9**	**480,9**	**391,3**	**665,6**	**773,8**	**651,7**	**674,8**	**728,2**	**2.155,8**	**2.526,4**

Tipologia beneficiario



Area geografica



N.B. I totali sono diversi da quelli della Tabella 21: sono qui riportati i dati distribuiti fra Centro-Nord e Mezzogiorno, che potrebbero non essere tutti distribuiti per regione

Tab. 21 - Agevolazioni revocate nel periodo 1997-2000 per Regione e tipologia beneficiario *(importi in miliardi di lire)*

Regione	1997					1998					1999					2000				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Piemonte	2,5	4,1	0,5	-	**7,1**	3,9	8,0	17,0	1,4	**30,4**	6,0	7,1	23,0	2,3	**38,5**	10,9	20,8	77,0	4,4	**113,0**
Valle d'Aosta	-	-	-	-	**-**	0,2	0,1	2,6	-	**2,9**	0,0	0,1	-	-	**0,1**	0,1	-	-	0,0	**0,1**
Lombardia	0,9	27,2	-	-	**28,1**	1,9	9,1	9,1	0,4	**20,5**	4,0	16,7	45,9	4,0	**70,6**	2,2	31,3	55,9	7,8	**97,1**
Trentino Alto Adige	-	0,2	-	-	**0,2**	-	0,3	-	-	**0,3**	-	1,6	-	-	**1,6**	0,2	-	-	-	**0,2**
Veneto	1,8	5,3	0,1	1,0	**8,2**	3,2	6,8	3,2	5,2	**18,3**	8,0	23,3	4,9	1,1	**37,4**	27,7	19,0	19,6	8,9	**75,3**
Friuli-Venezia-Giulia	0,7	1,3	0,0	-	**2,0**	0,2	0,6	0,7	-	**1,6**	0,6	-	1,5	0,0	**2,1**	1,0	2,2	0,1	0,4	**3,6**
Liguria	0,5	6,1	14,9	-	**21,5**	2,8	1,2	10,1	-	**14,2**	3,4	2,5	206,7	1,0	**213,7**	7,7	4,2	11,9	1,2	**24,9**
Emilia-Romagna	0,9	4,3	0,0	0,1	**5,3**	1,5	5,6	1,0	5,3	**13,4**	1,4	28,9	174,8	6,9	**212,0**	17,4	25,0	36,1	42,0	**120,4**
Toscana	3,4	16,3	0,1	-	**19,8**	16,1	42,2	2,0	2,5	**62,9**	15,3	15,2	14,6	21,8	**66,9**	17,5	12,2	30,5	14,3	**74,5**
Umbria	2,3	8,1	0,1	-	**10,4**	2,4	1,3	0,8	1,9	**6,4**	4,7	14,1	1,3	0,4	**20,6**	7,3	5,8	4,6	0,5	**18,2**
Marche	4,5	3,2	0,3	0,1	**8,1**	6,2	2,0	0,9	4,0	**13,2**	12,1	11,3	0,1	2,2	**25,7**	6,2	7,0	3,5	6,0	**22,7**
Lazio	49,3	130,2	25,9	-	**205,3**	34,4	164,8	3,3	-	**202,5**	18,2	49,5	16,9	0,1	**84,7**	19,2	82,0	20,1	3,4	**124,7**
Centro Nord	***66,7***	***206,1***	***41,9***	***1,2***	***315,9***	***73,0***	***241,9***	***50,8***	***20,7***	***386,5***	***73,7***	***170,6***	***489,7***	***39,8***	***773,8***	***117,4***	***209,5***	***259,2***	***88,7***	***674,8***
Abruzzo	10,3	13,9	0,6	-	**24,8**	78,8	4,1	-	-	**82,8**	12,7	21,1	1,3	0,1	**35,2**	34,3	81,0	18,1	0,0	**133,3**
Molise	1,8	1,6	1,0	-	**4,3**	3,6	6,3	0,5	-	**10,3**	1,3	1,1	-	0,1	**2,5**	2,4	1,4	-	0,0	**3,8**
Campania	27,9	60,9	18,8	0,5	**108,1**	34,4	99,7	51,1	-	**185,3**	92,6	42,2	44,2	0,9	**179,9**	86,3	29,3	44,4	2,5	**162,4**
Puglia	27,0	25,6	78,8	0,2	**131,6**	105,4	21,5	41,6	2,2	**170,7**	47,1	7,1	73,6	0,6	**128,4**	61,6	32,6	3,3	0,2	**97,6**
Basilicata	10,1	43,5	-	-	**53,6**	3,6	27,9	-	-	**31,5**	18,0	27,3	9,4	0,3	**55,0**	27,4	31,3	1,5	-	**60,3**
Calabria	16,7	30,8	3,6	-	**51,1**	29,6	6,2	-	-	**35,8**	65,3	8,0	21,2	-	**94,5**	88,6	4,6	15,5	0,0	**108,8**
Sicilia	8,0	12,8	12,3	0,1	**33,1**	35,0	28,6	56,5	-	**120,1**	41,4	14,9	3,3	2,2	**61,9**	68,0	11,6	4,9	0,3	**84,7**
Sardegna	18,6	1,0	0,1	54,4	**74,2**	1,9	16,2	-	-	**18,1**	25,3	31,0	2,3	35,8	**94,4**	32,0	27,3	8,0	9,9	**77,2**
Mezzogiorno	***120,5***	***190,0***	***115,3***	***55,2***	***480,9***	***292,2***	***210,6***	***149,7***	***2,2***	***654,6***	***303,8***	***152,7***	***155,4***	***39,9***	***651,7***	***400,5***	***219,1***	***95,7***	***12,8***	***728,2***
Totale	***187,1***	***396,1***	***157,2***	***56,4***	***796,8***	***365,2***	***452,5***	***200,5***	***22,9***	***1.041,1***	***377,4***	***323,3***	***645,1***	***79,7***	***1.425,5***	***518,0***	***428,6***	***354,9***	***101,5***	***1.403,0***
Agevolazioni non classif.	**10,4**	**13,5**	**1,0**	**132,5**	***157,4***	**-**	**12,0**	**-**	**96,8**	**108,8**	**-**	**-**	**0,1**	**1.879,6**	***1.879,7***	**-**	**-**	**-**	**229,8**	***229,8***
TOTALE GENERALE	**197,6**	**409,6**	**158,2**	**188,9**	**954,2**	**365,2**	**464,5**	**200,5**	**119,7**	**1.149,9**	**377,4**	**323,3**	**645,2**	**1.959,3**	***3.305,2***	**518,0**	**428,6**	**354,9**	**331,3**	***1.632,7***

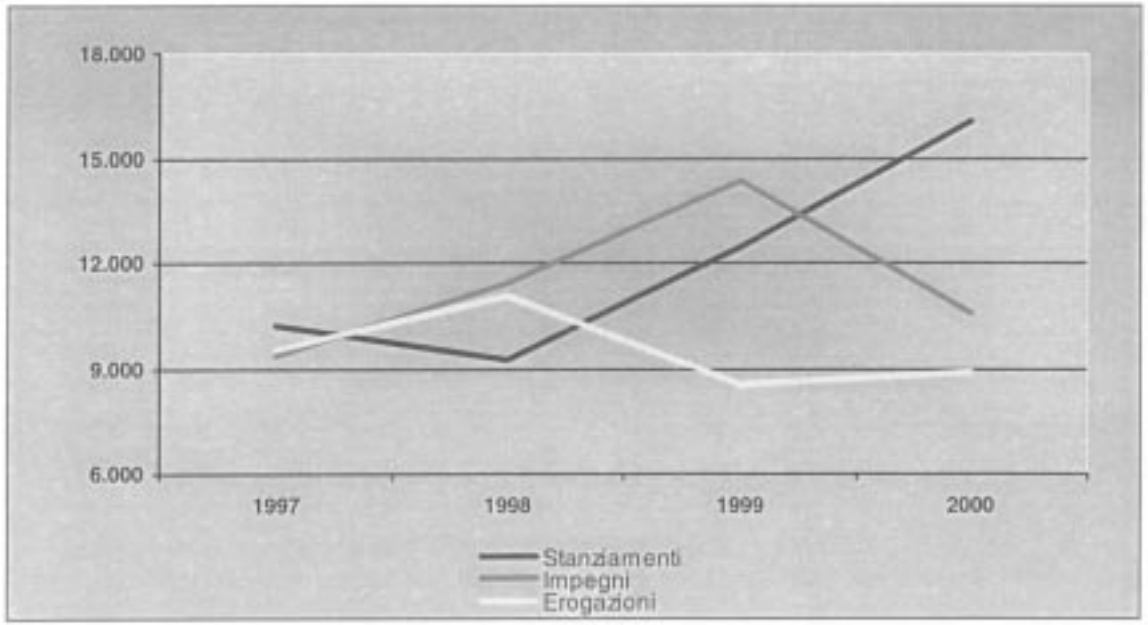
Tab. 22 - Distribuzione per Regione delle agevolazioni richieste, approvate, erogate e revocate nel periodo 1997-2000 *(Valori percentuali)*

Regione	Agevolazioni Richieste				Agevolazioni Approvate				Agevolazioni Erogate				Domande Revocate			
	1997	1998	1999	2000	1997	1998	1999	2000	1997	1998	1999	2000	1997	1998	1999	2000
Piemonte	2,6	4,0	3,0	4,2	4,3	5,6	4,0	6,5	4,9	4,9	5,1	5,3	0,9	2,9	2,7	8,1
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0
Lombardia	1,4	8,5	5,4	5,7	6,5	9,0	8,7	15,9	3,6	5,1	9,9	8,4	3,5	2,0	5,0	6,9
Trentino Alto Adige	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,3	0,0	0,0	0,1	0,0
Veneto	1,5	4,8	4,0	3,9	2,8	4,9	4,9	4,2	2,9	3,2	5,1	5,3	1,0	1,8	2,6	5,4
Friuli-Venezia-Giulia	0,5	1,4	1,4	4,3	0,5	1,1	2,0	2,7	0,4	4,3	4,4	4,3	0,2	0,2	0,1	0,3
Liguria	1,7	1,6	3,4	1,4	1,9	1,8	2,4	2,9	2,0	3,3	2,4	2,8	2,7	1,4	15,0	1,8
Emilia-Romagna	0,7	3,8	2,7	3,1	3,5	4,5	3,9	6,7	2,0	3,2	5,1	4,9	0,7	1,3	14,9	8,6
Toscana	2,5	4,8	3,1	2,8	3,5	4,1	4,7	2,6	2,7	3,8	3,7	4,0	2,5	6,0	4,7	5,3
Umbria	1,1	1,2	1,9	0,6	1,3	1,4	1,2	1,8	0,8	0,8	0,8	1,3	1,3	0,6	1,4	1,3
Marche	0,6	1,8	2,3	1,1	1,0	1,6	1,4	2,0	1,4	1,3	1,9	2,1	1,0	1,3	1,8	1,6
Lazio	2,2	2,0	2,0	2,3	2,4	3,5	2,5	3,7	5,5	5,3	5,8	4,9	25,8	19,5	5,9	8,9
Centro Nord	***14,8***	***34,1***	***29,3***	***29,6***	***27,9***	***37,7***	***35,9***	***49,3***	***26,2***	***35,3***	***44,4***	***43,6***	***39,6***	***37,1***	***54,3***	***48,1***
Abruzzo	4,4	2,9	2,0	1,6	1,8	3,5	2,0	2,3	6,8	4,7	3,7	3,9	3,1	8,0	2,5	9,5
Molise	2,1	1,4	1,7	1,6	0,6	0,9	1,5	1,2	2,2	1,7	1,1	1,3	0,5	1,0	0,2	0,3
Campania	24,3	18,0	17,7	12,4	21,9	20,5	15,5	12,7	25,1	19,5	14,5	15,2	13,6	17,8	12,6	11,6
Puglia	17,3	13,3	14,7	19,7	14,7	11,3	15,9	14,1	14,0	11,6	12,1	11,0	16,5	16,4	9,0	7,0
Basilicata	3,9	3,8	4,4	3,4	1,5	3,3	3,6	1,7	3,0	2,4	2,2	2,8	6,7	3,0	3,9	4,3
Calabria	12,3	10,7	10,3	5,3	8,2	7,0	11,0	4,4	6,7	6,4	7,1	6,0	6,4	3,4	6,6	7,8
Sicilia	13,6	12,1	15,0	17,2	15,0	10,9	10,5	9,6	11,3	14,2	11,5	10,3	4,2	11,5	4,3	6,0
Sardegna	7,3	3,7	4,9	9,2	8,3	4,8	4,2	4,8	4,7	4,3	3,6	5,9	9,3	1,7	6,6	5,5
Mezzogiorno	***85,2***	***65,9***	***70,7***	***70,4***	***72,1***	***62,3***	***64,1***	***50,7***	***73,8***	***64,7***	***55,6***	***56,4***	***60,4***	***62,9***	***45,7***	***51,9***
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 23 - Stanziamenti, impegni ed erogazioni nel periodo 1997-2000

(importi in miliardi di lire)

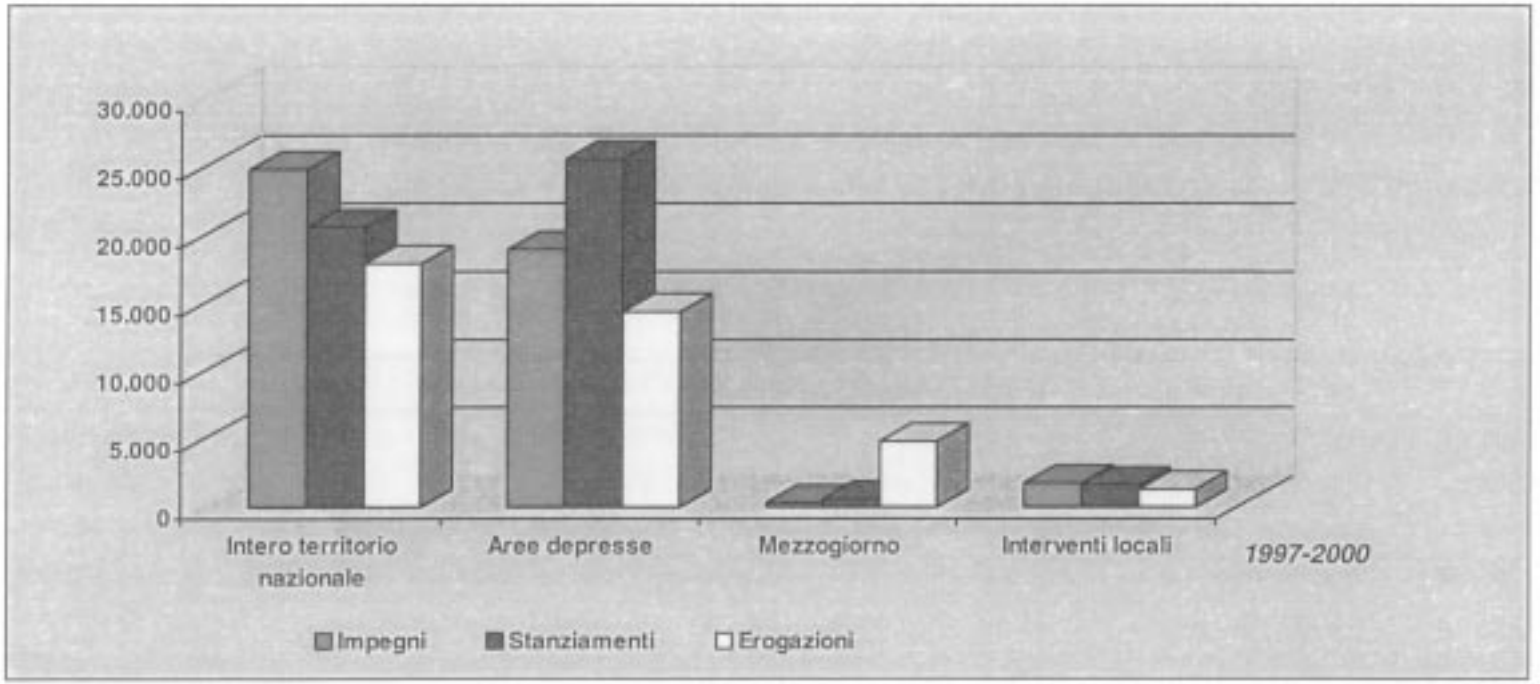
	1997	*1998*	*1999*	*2000*	*Totale*
Stanziamenti	10.254,66	9.257,60	12.457,13	16.040,98	**48.010,36**
Impegni	9.390,12	11.431,32	14.353,23	10.548,01	**45.722,67**
Erogazioni	9.544,02	11.109,94	8.594,10	8.903,97	**38.152,04**



N.B. In alcuni anni gli impegni risultano superiori agli stanziamenti per effetto, soprattutto, dei "fondi di rotazione"

Tab. 24 - Stanziamenti, impegni ed erogazioni nel periodo 1997-2000 per area di intervento delle leggi *(importi in miliardi di lire)*

Aree di intervento delle leggi	*1997*			*1998*			*1999*			*2000*			*Totale*		
	Stanz.	*Impegni*	*Erogaz.*	*Stanz.*	*Impegni*	*Erogaz.*	*Stanz.*	*Impegni*	*Erogaz.*	*Stanz.*	*Impegni*	*Erogaz.*	*Stanz.*	*Impegni*	*Erogaz.*
Intero territorio nazionale	3.782,1	3.331,3	3.141,9	3.124,8	4.572,6	4.008,9	6.325,8	8.351,1	5.355,6	7.218,8	8.468,9	5.395,5	**20.451,5**	**24.724,0**	**17.901,9**
Aree depresse	5.951,0	5.551,7	4.203,2	5.596,0	6.235,7	5.615,5	5.740,0	5.496,7	1.904,1	8.200,0	1.673,3	2.556,0	**25.487,0**	**18.957,4**	**14.278,7**
Mezzogiorno	232,5	77,1	1.801,5	-	7,5	1.206,5	41,0	31,2	1.081,3	225,0	197,5	652,8	**498,5**	**313,3**	**4.742,1**
Interventi locali	289,0	430,0	397,4	536,8	615,5	279,1	350,3	474,2	253,0	397,2	208,3	299,7	**1.573,4**	**1.728,0**	**1.229,2**
TOTALE	**10.254,7**	**9.390,1**	**9.544,0**	**9.257,6**	**11.431,3**	**11.109,9**	**12.457,1**	**14.353,2**	**8.594,1**	**16.041,0**	**10.548,0**	**8.904,0**	**48.010,4**	**45.722,7**	**38.152,0**

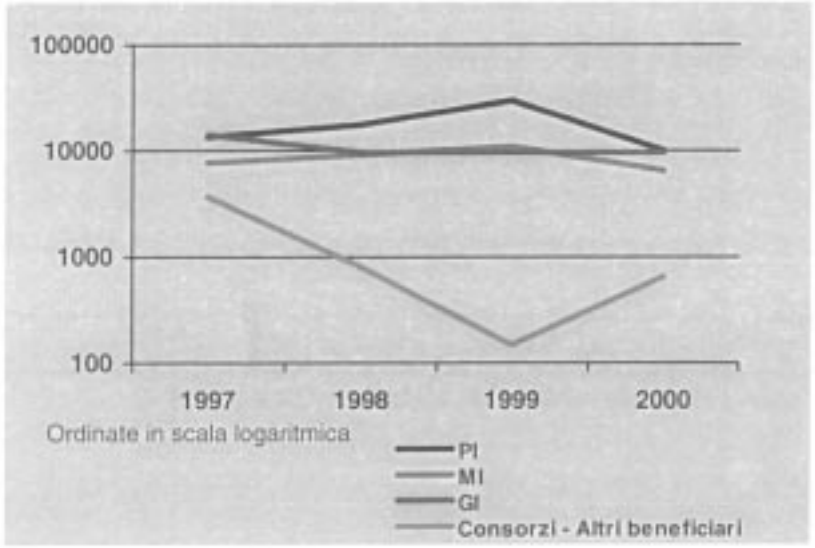


Tab. 25 - Investimenti agevolabili approvati nel periodo 1997-2000 per area geografica e tipologia beneficiario

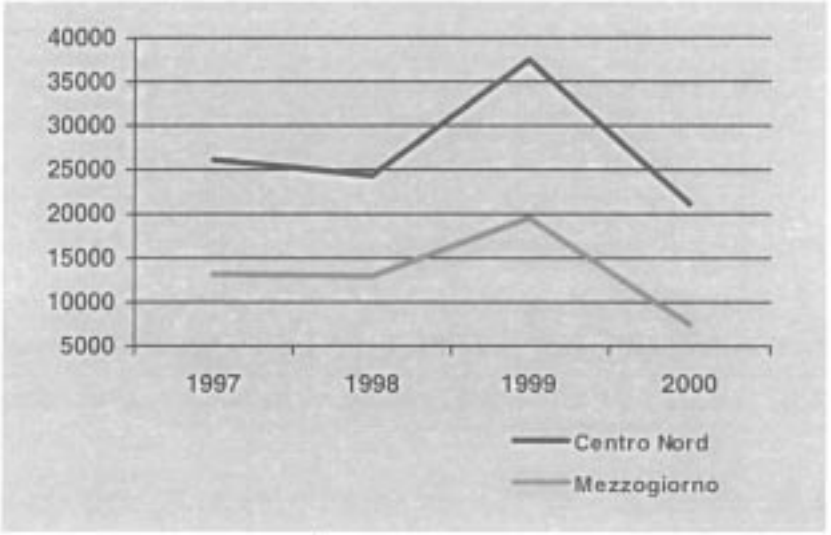
(importi in miliardi di lire)

Beneficiario	1997		1998		1999		2000		Totale	
	C.Nord	Mezzog.	C.Nord	Mezzog.	C.Nord	Mezzog.	C.Nord	Mezzog.	C.Nord	Mezzog.
Piccole Imprese	6.746,9	6.573,5	9.034,3	8.259,0	16.813,1	12.437,7	6.861,4	3.192,4	**39.455,6**	**30.462,6**
Medie Imprese	5.624,7	2.173,7	7.609,2	1.596,0	8.751,1	2.375,5	6.123,0	249,7	**28.107,9**	**6.394,9**
Grandi Imprese	11.260,3	3.139,2	6.968,0	2.672,0	7.673,8	1.776,1	7.947,1	1.664,3	**33.849,1**	**9.251,6**
Imprese non classif.	34,6	3,5	132,7	89,4	4.061,3	2.960,7	10,7	1.855,1	**4.239,2**	**4.908,8**
Altri Beneficiari	2.401,7	1.259,8	544,8	263,7	120,9	24,6	120,3	519,4	**3.187,7**	**2.067,6**
Totale	**26.068,1**	**13.149,7**	**24.288,9**	**12.880,0**	**37.420,1**	**19.574,7**	**21.062,4**	**7.481,0**	**108.839,5**	**53.085,5**

Tipologia beneficiario



Area geografica



Tab. 26 - Investimenti agevolabili approvati nel periodo 1997-2000 per Regione e tipologia beneficiario (*) *(importi in miliardi di lire)*

Regione	1997					1998					1999					2000				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Piemonte	880,5	426,4	3.745,4	123,4	**5.175,7**	1.266,3	777,3	1.764,4	26,9	**3.834,9**	1.879,1	787,9	1.167,1	663,1	**4.497,2**	847,4	375,2	892,5	7,2	**2.122,3**
Valle d'Aosta	8,9	33,9	-	0,0	**42,8**	23,4	4,7	22,7	2,0	**52,7**	22,7	8,2	0,8	-	**31,6**	10,2	0,6	-	-	**10,8**
Lombardia	1.532,6	2.934,8	1.179,8	731,9	**6.379,2**	1.834,0	4.188,7	1.984,5	130,0	**8.137,2**	4.657,4	4.075,6	2.440,0	319,7	**11.492,7**	1.738,7	4.069,8	3.264,9	24,3	**9.097,7**
Trentino Alto Adige	8,0	14,6	-	0,0	**22,6**	52,8	16,3	0,5	0,1	**69,7**	25,8	36,8	7,1	-	**69,6**	47,2	12,3	3,2	-	**62,6**
Veneto	1.123,5	587,8	396,6	147,8	**2.255,7**	1.539,1	784,6	471,2	59,9	**2.854,9**	2.852,1	1.203,5	395,8	618,4	**5.069,8**	1.011,9	494,8	171,8	3,7	**1.682,1**
Friuli-Venezia-Giulia	106,1	56,7	2.070,6	0,4	**2.233,8**	227,2	46,5	252,9	12,4	**539,0**	569,9	110,0	953,5	13,4	**1.646,7**	213,5	73,9	336,7	-	**624,1**
Liguria	199,5	117,8	535,2	125,3	**977,8**	322,3	62,5	306,0	18,0	**708,8**	854,7	124,4	469,1	63,7	**1.511,9**	322,5	21,4	927,0	16,6	**1.287,4**
Emilia-Romagna	848,7	592,5	599,8	125,7	**2.166,8**	1.065,7	499,3	616,1	157,5	**2.338,6**	2.161,1	931,7	830,5	221,9	**4.145,3**	1.182,6	537,1	990,2	63,9	**2.773,8**
Toscana	811,1	376,1	664,1	959,4	**2.810,6**	1.159,0	465,7	572,7	174,8	**2.372,2**	1.763,3	500,4	513,2	1.466,8	**4.243,6**	458,8	161,8	286,6	8,2	**915,4**
Umbria	294,1	90,4	393,9	103,7	**881,9**	394,1	318,6	71,5	73,7	**858,0**	693,3	140,5	183,2	36,7	**1.053,7**	240,3	77,6	385,8	4,8	**708,4**
Marche	657,0	92,9	216,5	1,4	**967,7**	711,4	221,4	115,5	14,0	**1.062,3**	709,0	385,6	127,4	267,5	**1.489,6**	456,0	196,8	349,1	2,3	**1.004,2**
Lazio	276,9	300,9	1.458,3	117,4	**2.153,6**	439,0	223,6	790,0	8,0	**1.460,7**	624,8	446,6	586,1	210,8	**1.868,2**	332,3	101,8	339,3	-	**773,5**
Centro Nord	***6.746,9***	***5.624,7***	***11.260,3***	***2.436,4***	***26.068,1***	***9.034,3***	***7.609,2***	***6.968,0***	***677,5***	***24.288,9***	***16.813,1***	***8.751,1***	***7.673,8***	***3.882,0***	***37.119,9***	***6.861,4***	***6.123,0***	***7.947,1***	***130,9***	***21.062,4***
Abruzzo	298,3	54,6	267,7	13,3	**634,0**	619,0	249,1	433,4	60,6	**1.362,1**	539,0	183,5	230,0	183,2	**1.135,7**	178,0	58,2	63,2	245,3	**544,6**
Molise	98,6	7,4	65,5	-	**171,6**	166,9	14,3	49,3	5,1	**235,6**	243,4	170,4	114,1	20,6	**548,5**	78,9	4,8	-	-	**83,6**
Campania	2.085,7	840,4	631,5	423,2	**3.980,8**	2.489,2	571,9	626,5	92,9	**3.780,6**	3.464,7	499,2	323,6	450,0	**4.737,5**	895,8	96,6	366,2	524,7	**1.883,3**
Puglia	1.114,1	398,8	1.061,0	103,5	**2.677,4**	1.746,5	354,0	281,7	50,7	**2.432,8**	2.825,2	724,5	320,3	851,6	**4.721,6**	645,4	26,8	1.165,1	347,1	**2.184,4**
Basilicata	208,7	43,6	25,7	-	**278,0**	284,7	83,2	505,8	11,9	**885,6**	596,0	165,1	118,3	77,6	**957,1**	149,8	11,9	-	72,8	**234,4**
Calabria	889,7	181,7	89,6	6,2	**1.167,2**	1.103,2	102,4	26,6	10,4	**1.242,6**	1.720,7	90,8	99,7	796,2	**2.707,4**	363,1	15,2	15,3	221,5	**615,0**
Sicilia	1.374,4	525,9	353,0	405,9	**2.659,2**	1.215,4	155,8	642,4	13,5	**2.027,1**	2.292,5	383,4	294,3	288,8	**3.259,0**	663,9	29,3	52,1	598,2	**1.343,6**
Sardegna	504,0	121,1	645,2	311,3	**1.581,7**	634,1	65,2	106,3	108,0	**913,6**	756,1	158,6	275,8	317,3	**1.507,8**	217,5	7,1	2,5	344,8	**571,9**
Mezzogiorno	***6.573,5***	***2.173,7***	***3.139,2***	***1.263,4***	***13.149,7***	***8.259,0***	***1.596,0***	***2.672,0***	***353,1***	***12.880,0***	***12.437,7***	***2.375,5***	***1.776,1***	***2.985,4***	***19.574,7***	***3.192,4***	***249,7***	***1.664,3***	***2.354,5***	***7.460,9***
Totale	***13.320,4***	***7.798,3***	***14.399,5***	***3.699,7***	***39.217,9***	***17.293,3***	***9.205,2***	***9.639,9***	***1.030,5***	***37.168,9***	***29.250,8***	***11.126,6***	***9.449,9***	***6.867,3***	***56.694,6***	***10.053,8***	***6.372,7***	***9.611,4***	***2.485,4***	***28.523,3***
Investimenti non classif.	**14,0**	**52,2**	**1.639,9**	**1.942,8**	***3.648,8***	-	**1,1**	**135,1**	**1.450,0**	**1.586,1**	-	-	**144,6**	**761,4**	***906,0***	**29,7**	-	**211,7**	**3.154,8**	***3.396,2***
TOTALE GENERALE	**13.334,4**	**7.850,5**	**16.039,4**	**5.642,5**	**42.866,7**	**17.293,3**	**9.206,3**	**9.775,0**	**2.480,5**	**38.755,1**	**29.250,8**	**11.126,6**	**9.594,4**	**7.628,8**	***57.600,6***	**10.083,5**	**6.372,7**	**9.823,1**	**5.640,3**	***31.919,6***

(*) I dati della tabella si riferiscono a n.70 leggi di incentivazione per le quali sono pervenute le informazioni relative agli investimenti nel periodo 1997-2000. Le stesse leggi rappresentano, in termini di agevolazioni approvate, il XX% del totale.

Tab. 27

a) Investimenti approvati nel periodo 1997-1998 per settore e tipologia beneficiario

(importi in miliardi di lire)

Settore	1997					1998				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Agricoltura-Pesca	-	-	-	12,6	**12,6**	-	-	-	-	-
Industria	162,8	1.236,1	2.647,2	1.362,6	**5.408,7**	2.504,0	3.093,8	3.479,0	113,6	**9.190,4**
Terziario	4,6	4,3	-	90,0	**98,9**	1.007,5	115,0	16,0	42,3	**1.180,8**
Artigianato	4.277,9	-	-	-	**4.277,9**	5.127,7	-	-	26,1	**5.153,8**
Multisettore (*)	8.889,1	6.610,1	13.392,2	4.177,3	**33.068,7**	8.654,1	5.997,4	6.280,0	2.298,5	**23.230,1**
Totale	**13.334,4**	**7.850,5**	**16.039,4**	**5.642,5**	**42.866,7**	**17.293,3**	**9.206,3**	**9.775,0**	**2.480,5**	**38.755,1**

b) Investimenti approvati nel periodo 1999-2000 per settore e tipologia beneficiario

Settore	1999					2000				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Agricoltura-Pesca	1.050,3	352,7	33,4	516,5	**1.952,9**	810,0	21,6	52,1	124,5	**1.008,2**
Artigianato	2.560,4	13,2	-	5,4	**2.579,0**	4.006,1	3,2	-	-	**4.009,3**
Industria	20.685,2	9.514,8	9.001,8	5.569,6	**44.771,3**	3.140,7	5.356,1	9.490,7	3.866,2	**21.853,7**
Terziario	4.954,9	1.246,0	559,2	1.537,3	**8.297,3**	2.126,7	991,8	280,4	1.649,5	**5.048,4**
Totale	**29.250,8**	**11.126,6**	**9.594,4**	**7.628,8**	**57.600,6**	**10.083,5**	**6.372,7**	**9.823,1**	**5.640,3**	**31.919,6**

c) Investimenti "Multisettoriali" approvati nel periodo 1997-2000 per settore e tipologia beneficiario

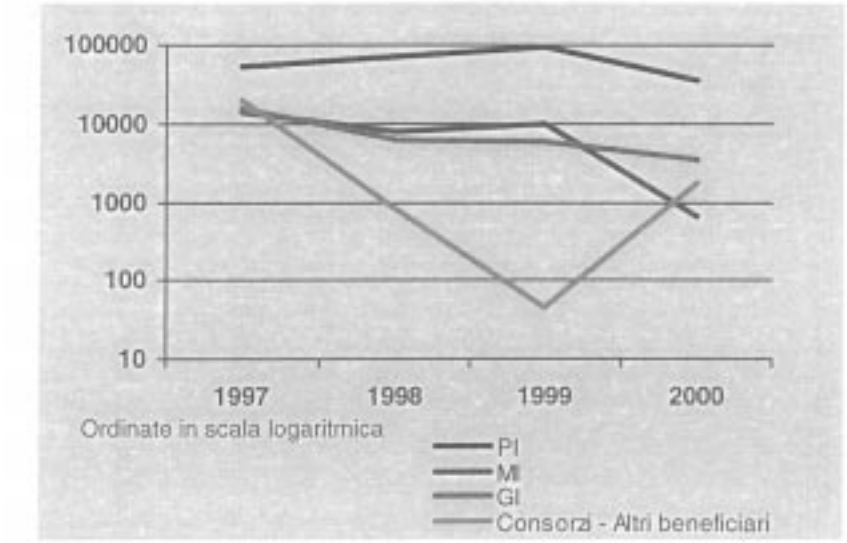
Settore	1999					2000				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Agricoltura-Pesca	874,2	653,8	-	605,3	**2.133,3**	379,3	6,4	86,5	50,3	**522,5**
Artigianato	837,2	24,6	-	-	**861,8**	1.964,1	3,4	-	-	**1.967,5**
Industria	12.100,4	5.955,7	4.461,0	3.972,4	**26.489,5**	1.093,3	3.143,3	5.546,8	4.042,1	**13.825,4**
Terziario	531,9	910,4	518,3	1.483,8	**3.444,4**	511,6	979,9	411,0	1.469,5	**3.372,0**
Totale	**14.343,7**	**7.544,4**	**4.979,3**	**6.061,5**	**32.929,0**	**3.948,3**	**4.133,0**	**6.044,2**	**5.561,8**	**19.687,4**

(*) Per gli anni 1997 e 1998 non è stato possibile distribuire i dati riferiti agli interventi "multisettoriali" , distribuiti per gli anni 1999-2000 ed evidenziati nella tabella *c)* per completezza.

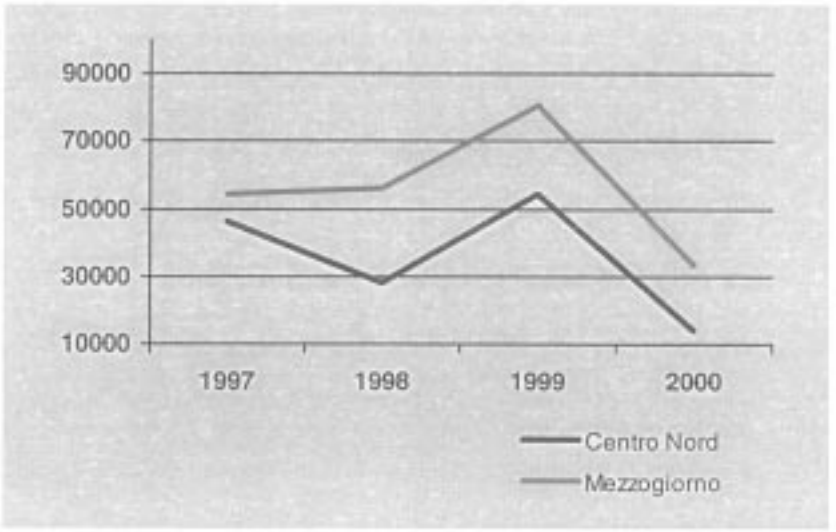
Tab. 28 - Incremento occupazionale previsionale nel periodo 1997-2000 per area geografica e tipologia beneficiario

Beneficiario	*1997*		*1998*		*1999*		*2000*		*Totale*	
	C.Nord	*Mezzog.*	*C.Nord*	*Mezzog.*	*C.Nord*	*Mezzog.*	*C.Nord*	*Mezzog.*	*C.Nord*	*Mezzog.*
Piccole Imprese	18.074	33.694	20.901	48.623	36.151	60.046	12.674	21.682	**87.800**	**164.045**
Medie Imprese	3.444	10.275	3.515	4.328	4.627	5.338	627	25	**12.213**	**19.966**
Grandi Imprese	9.806	5.491	3.269	2.947	2.912	3.014	903	2.570	**16.890**	**14.022**
Imprese non classif.	-	-	-	-	10.909	12.146	-	7.275	**10.909**	**19.421**
Altri Beneficiari	14.928	4.698	669	150	-	46	-	1.755	**15.597**	**6.649**
Totale	**46.252**	**54.158**	**28.354**	**56.048**	**54.599**	**80.590**	**14.204**	**33.307**	**143.409**	**224.103**

Tipologia beneficiario



Area geografica



Tab. 29 - Incremento occupazionale previsionale nel periodo 1997-2000 per Regione e tipologia beneficiario (*)

Regione	1997					1998					1999					2000				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Piemonte	2.113	526	3.268	1.550	**7.457**	2.430	1.170	1.770	-	**5.370**	3.902	420	1.092	2.140	**7.554**	1.681	-	-	-	**1.681**
Valle d'Aosta	9	91	-	-	**100**	45	-	-	-	**45**	51	-	-	-	**51**	28	-	-	-	**28**
Lombardia	2.845	142	263	2.869	**6.119**	3.538	145	74	669	**4.426**	6.331	231	41	-	**6.603**	1.511	-	-	-	**1.511**
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	**-**	-	-	-	-	**-**	6	-	-	-	**6**	25	-	-	-	**25**
Veneto	3.298	497	520	1.570	**5.885**	3.292	215	421	-	**3.928**	6.023	1.348	15	2.022	**9.408**	1.419	24	-	-	**1.443**
Friuli-Venezia-Giulia	197	73	92	-	**362**	629	5	102	-	**736**	1.024	38	453	-	**1.515**	341	-	-	-	**341**
Liguria	592	94	181	186	**1.053**	835	59	175	-	**1.069**	2.309	202	20	164	**2.695**	904	40	-	-	**944**
Emilia-Romagna	1.672	286	913	42	**2.913**	2.031	39	52	-	**2.122**	3.296	331	-	408	**4.035**	1.686	-	85	-	**1.771**
Toscana	2.313	1.016	1.592	5.960	**10.881**	2.580	852	110	-	**3.542**	4.154	394	36	4.410	**8.994**	1.024	-	-	-	**1.024**
Umbria	1.300	262	299	2.470	**4.331**	1.337	568	74	-	**1.979**	4.228	586	741	-	**5.555**	1.431	225	647	-	**2.303**
Marche	2.873	170	569	-	**3.612**	2.326	286	126	-	**2.738**	2.036	819	392	753	**4.000**	1.260	338	171	-	**1.769**
Lazio	862	287	2.109	281	**3.539**	1.858	176	365	-	**2.399**	2.791	258	122	1.012	**4.183**	1.364	-	-	-	**1.364**
Centro Nord	***18.074***	***3.444***	***9.806***	***14.928***	***46.252***	***20.901***	***3.515***	***3.269***	***669***	***28.354***	***36.151***	***4.627***	***2.912***	***10.909***	***54.599***	***12.674***	***627***	***903***	***0***	***14.204***
Abruzzo	1.468	293	968	285	**3.014**	2.532	616	1.127	127	**4.402**	2.013	470	527	1.164	**4.174**	671	-	-	1.102	**1.773**
Molise	537	8	150	-	**695**	726	8	294	-	**1.028**	542	63	162	46	**813**	360	-	-	-	**360**
Campania	10.964	2.740	745	1.516	**15.965**	13.306	1.144	913	-	**15.363**	16.624	1.294	522	1.312	**19.752**	5.715	-	410	2.013	**8.138**
Puglia	7.930	3.295	2.307	625	**14.157**	13.201	1.197	263	23	**14.684**	14.395	1.355	572	3.699	**20.021**	4.770	-	1.397	1.661	**7.828**
Basilicata	1.087	305	12	-	**1.404**	2.002	126	-	-	**2.128**	3.641	754	192	358	**4.945**	1.041	-	-	327	**1.368**
Calabria	4.252	702	571	420	**5.945**	7.022	360	17	-	**7.399**	8.860	107	396	3.591	**12.954**	3.188	-	-	923	**4.111**
Sicilia	5.486	2.587	157	900	**9.130**	6.850	654	240	-	**7.744**	10.766	993	305	1.009	**13.073**	4.592	-	763	1.921	**7.276**
Sardegna	1.970	345	581	952	**3.848**	2.984	223	93	-	**3.300**	3.205	302	338	1.013	**4.858**	1.345	25	-	1.083	**2.453**
Mezzogiorno	***33.694***	***10.275***	***5.491***	***4.698***	***54.158***	***48.623***	***4.328***	***2.947***	***150***	***56.048***	***60.046***	***5.338***	***3.014***	***12.192***	***80.590***	***21.682***	***25***	***2.570***	***9.030***	***33.307***
Totale	***51.768***	***13.719***	***15.297***	***19.626***	***100.410***	***69.524***	***7.843***	***6.216***	***819***	***84.402***	***96.197***	***9.965***	***5.926***	***23.101***	***135.189***	***34.356***	***652***	***3.473***	***9.030***	***47.511***
Valori non classif.	-	-	-	-	-	-	-	**422**	-	**422**	-	-	**15**	-	***15***	-	-	**386**	-	***386***
	51.768	**13.719**	**15.297**	**19.626**	**100.410**	**69.524**	**7.843**	**6.638**	**819**	**84.824**	**96.197**	**9.965**	**5.941**	**23.101**	***135.204***	**34.356**	**652**	**3.859**	**9.030**	***47.897***

(*) I dati della tabella si riferiscono a n. 19 leggi di incentivazione per le quali sono pervenute le informazioni relative all'incremento occupazionale previsto nel periodo 1997-2000. Le stesse leggi rappresentano, in termini di agevolazioni approvate il XX% del totale e, in termini di investimenti agevolabili il XX% del totale.

Tab. 30

a) Incremento occupazionale previsionale nel periodo 1997-1998 per settore e tipologia beneficiario

Settore	1997					1998				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Agricoltura-Pesca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Industria	311	784	934	42	**2.071**	205	1.118	1.059	204	**2.586**
Terziario	57	529	-	-	**586**	71	-	-	-	**71**
Artigianato	19.314	-	-	-	**19.314**	23.731	-	-	-	**23.731**
Multisettore (*)	32.086	12.406	14.363	19.584	**78.439**	45.517	6.725	5.579	615	**58.436**
Totale	**51.768**	**13.719**	**15.297**	**19.626**	**100.410**	**69.524**	**7.843**	**6.638**	**819**	**84.824**

b) Incremento occupazionale nel periodo 1999-20000 per settore e tipologia beneficiario

Settore	1999					2000				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Agricoltura-Pesca	7.727	34	31	510	**8.303**	2.760	2	20	199	**2.982**
Artigianato	38.218	5	-	-	**38.223**	13.649	0	-	-	**13.650**
Industria	29.963	8.375	5.740	15.835	**59.913**	10.701	548	3.728	6.190	**21.167**
Terziario	20.289	1.551	170	6.756	**28.765**	7.246	101	110	2.641	**10.098**
Totale	**96.197**	**9.965**	**5.941**	**23.101**	**135.204**	**34.356**	**652**	**3.859**	**9.030**	**47.897**

c) Incremento occupazionale riferito alle agevolazioni approvate "Multisettoriali" nel periodo 1999-2000 per settore e tipologia beneficiario

Settore	1999					2000				
	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale	PI	MI	GI	Altri Benef.	Totale
Agricoltura-Pesca	3.008	594	-	2.153	**5.755**	1.154	52	-	902	**2.108**
Artigianato	2.881	22	-	-	**2.903**	1.105	2	-	-	**1.107**
Industria	41.637	5.410	3.276	14.127	**64.450**	15.969	476	3.294	5.918	**25.658**
Terziario	1.830	827	381	5.277	**8.315**	702	73	383	2.210	**3.368**
Totale	**49.356**	**6.853**	**3.657**	**21.557**	**81.423**	**18.930**	**603**	**3.677**	**9.030**	**32.240**

(*) Per gli anni 1997 e 1998 non è stato possibile distribuire i dati riferiti agli interventi "multisettoriali", distribuiti per gli anni 1999-2000 ed evidenziati nella tabella *c)* per completezza

Scheda di sintesi

Legge	**50/52 - Interventi straordinari per calamità naturali**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore	**Ministero Tesoro e Bilancio**

Descrizione	Agevolazioni alle imprese danneggiate da pubblica calamità
Finalità	- *Interventi straordinari per calamità naturali*
Settore di attività	Industria - Commercio
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Interventi a garanzia -Mutuo diretto
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	17,69
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	17,80
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	7,50
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 50/52 - Interventi straordinari per calamità naturali

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	20,00	23,00	23,00	-	84,00
Impegni	15,86	4,83	9,20	0,10	47,95
Erogazioni	15,47	11,47	9,14	0,10	44,38

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	2	2,06	2	9,83	1	4,83	-	-	1	4,00	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	3	0,67	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,26	1	0,26	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	1	0,04	-	-	-	-	-	-	1	0,03	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	12	4,66	6	1,12	6	1,06	-	-	-	-	1	0,10	1	0,10
Lazio	-	-	5	0,60	-	-	-	-	1	7,50	-	-	1	7,50	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	***23***	***8,03***	***8***	***10,95***	***7***	***5,89***	***2***	***7,76***	***3***	***4,29***	***2***	***7,60***	***1***	***0,10***
Abruzzo	-	-	4	0,73	-	-	-	-	-	-	1	0,01	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	***4***	***0,73***	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	***1***	***0,01***	**-**	**-**	**-**	**-**
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**27**	**8,76**	**8**	**10,95**	**7**	**5,89**	**2**	**7,76**	**4**	**4,30**	**2**	**7,60**	**1**	**0,10**

Scheda di sintesi

Legge	**949/52 - Investimenti produttivi delle imprese artigiane**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio** (Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)
Soggetto Attuatore	**Artigiancassa**

Descrizione	Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese artigiane
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Artigianato
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	594,00
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	41,33
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	20.096,80
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	3.447,00
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	87.318
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	14.690

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 949/52 - Investimenti produttivi delle imprese artigiane

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	895,00	400,00	360,00	100,00	2.000,50
Impegni	375,40	339,00	400,92	179,09	2.039,61
Erogazioni	387,60	313,10	353,66	446,42	2.412,57

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	7.004	-	5.467	38,60	7.385	-	7.585	40,90	6.871	-	9.936	39,20	6.106	-	5.861	25,86
Valle d'Aosta	175	-	71	0,50	183	-	171	1,10	101	-	267	1,15	93	-	96	0,38
Lombardia	14.242	-	10.312	86,80	13.858	-	13.154	81,70	11.662	-	23.712	97,05	9.234	-	5.879	23,59
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	7.319	-	6.505	55,10	6.908	-	7.626	54,30	6.595	-	11.688	52,08	5.861	-	3.650	16,04
Friuli-Venezia-Giulia	1.598	-	406	3,50	1.563	-	1.332	9,50	1.559	-	2.906	12,63	1.220	-	1.285	5,47
Liguria	2.621	-	1.350	9,30	2.604	-	2.395	14,60	2.684	-	4.813	19,66	2.220	-	1.480	6,32
Emilia-Romagna	7.833	-	5.826	46,00	7.416	-	7.238	45,40	7.121	-	13.180	52,94	6.329	-	6.137	26,15
Toscana	5.121	-	1.827	15,00	4.614	-	4.490	30,10	3.832	-	8.068	36,03	3.111	-	2.075	9,10
Umbria	1.032	-	1.099	8,00	1.163	-	1.107	6,40	973	-	948	3,97	927	-	872	4,13
Marche	4.644	-	5.164	36,20	4.102	-	4.024	20,20	3.176	-	2.996	12,42	2.965	-	2.045	9,44
Lazio	1.729	-	382	3,00	1.586	-	1.507	9,40	1.430	-	2.749	11,50	1.303	-	789	3,36
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***53.318***	***-***	***38.409***	***302,00***	***51.382***	***-***	***50.629***	***313,60***	***46.004***	***-***	***81.263***	***338,64***	***39.369***	***-***	***30.169***	***129,83***
Abruzzo	1.059	-	997	6,00	1.297	-	1.349	6,50	1.054	-	948	3,20	995	-	663	4,22
Molise	312	-	292	2,20	319	-	324	2,00	293	-	299	1,87	296	-	263	1,96
Campania	2.222	-	1.900	17,70	2.653	-	2.573	19,70	2.538	-	2.222	12,79	1.868	-	1.435	9,11
Puglia	2.645	-	2.321	21,40	3.092	-	3.012	21,60	3.241	-	3.105	16,92	2.718	-	1.953	11,53
Basilicata	502	-	478	4,20	580	-	563	3,70	532	-	524	2,94	399	-	232	1,52
Calabria	1.250	-	1.201	7,10	1.117	-	1.161	6,60	931	-	875	3,96	822	-	559	2,98
Sicilia	2.250	-	2.079	16,00	2.368	-	2.245	14,80	2.355	-	2.065	11,34	2.050	-	2.026	11,15
Sardegna	1.083	-	985	9,00	1.234	-	1.182	8,70	1.361	-	1.338	9,25	1.028	-	952	6,80
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***11.323***	***-***	***10.253***	***83,60***	***12.660***	***-***	***12.409***	***83,60***	***12.305***	***-***	***11.376***	***62,28***	***10.176***	***-***	***8.083***	***49,26***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**64.641**	**-**	**48.662**	**385,60**	**64.042**	**-**	**63.038**	**397,20**	**58.309**	**-**	**92.639**	**400,92**	**49.545**	**-**	**38.252**	**179,09**

Direzione Generale Coordinamento Incentivi Imprese - Valutazione interventi agevolativi - Relazione anno 2001

Scheda di sintesi

Legge	**1083/54 - Sviluppo delle esportazioni italiane**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Commercio Estero**
Soggetto Attuatore	**Ministero Commercio Estero**

Descrizione	Sviluppo delle esportazioni italiane
Finalità	Internazionalizzazione - *Penetrazione commerciale* - *Partecipazione a manifestazioni fieristiche*
Settore di attività	Industria manifatturiera - Commercio
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Istituti enti e associazioni
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/esercizio
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Progettazione/studi/consulenze - Corsi di formazione per tecnici stranieri - promozione e partecipazione a fiere

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	20,50
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	7,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 1083/54 - Sviluppo delle esportazioni italiane

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	8,00	7,00	9,50	20,00	67,50
Impegni	8,00	7,00	9,33	20,00	64,33
Erogazioni	8,00	-	-	-	28,00

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	144	-	122	8,00	327	-	131	131,00	239	-	192	-	210	-	168	20,00
Totale	**144**	**-**	**122**	**8,00**	**327**	**-**	**131**	**131,00**	**239**	**-**	**192**	**-**	**210**	**-**	**168**	**20,00**

Scheda di sintesi

Legge	**1068/64 - Agevolazioni creditizie per investimenti produttivi delle imprese artigiane**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Artigiancassa**

Descrizione	Investimenti produttivi delle imprese artigiane
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Miglioramento condizioni creditizie*
Settore di attività	Artigianato
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Interventi a garanzia
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	206,30
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	212,04
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	1.560,78
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	284,48
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 1068/64 - Agevolazioni creditizie per investimenti produttivi delle imprese artigiane

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	50,00	-	-	10,00	60,00
Impegni	21,40	19,40	9,70	4,94	122,44
Erogazioni	-	-	0,61	-	0,61

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	72	-	74	-	52	-	53	-	38	-	35	-	165	-	107	-
Valle d'Aosta	4	-	3	-	1	-	-	-	-	-	1	-	1	-	1	-
Lombardia	99	-	92	-	52	-	44	-	40	-	39	-	17	-	32	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	67	-	76	-	52	-	52	-	24	-	24	-	14	-	10	-
Friuli-Venezia-Giulia	50	-	53	-	28	-	33	-	26	-	23	-	2	-	9	-
Liguria	68	-	71	-	78	-	64	-	68	-	67	-	51	-	51	-
Emilia-Romagna	40	-	48	-	27	-	27	-	13	-	12	-	13	-	11	-
Toscana	885	-	911	-	533	-	552	-	348	-	297	-	202	-	220	-
Umbria	103	-	103	-	81	-	87	-	57	-	48	-	38	-	36	-
Marche	977	-	1.021	-	614	-	653	-	301	-	265	-	108	-	139	-
Lazio	172	-	153	-	119	-	127	-	72	-	59	-	81	-	66	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***2.537***	**-**	***2.605***	**-**	***1.637***	**-**	***1.692***	**-**	***987***	**-**	***870***	**-**	***692***	**-**	***682***	**-**
Abruzzo	196	-	210	-	197	-	179	-	129	-	140	-	93	-	87	-
Molise	56	-	47	-	81	-	77	-	39	-	37	-	29	-	25	-
Campania	997	-	887	-	935	-	838	-	777	-	667	-	555	-	590	-
Puglia	858	-	770	-	888	-	826	-	772	-	635	-	540	-	595	-
Basilicata	224	-	207	-	206	-	174	-	118	-	104	-	65	-	80	-
Calabria	728	-	690	-	546	-	547	-	345	-	331	-	377	-	323	-
Sicilia	1.036	-	1.020	-	978	-	900	-	906	-	621	-	626	-	750	-
Sardegna	434	-	386	-	449	-	425	-	443	-	420	-	152	-	201	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***4.529***	**-**	***4.217***	**-**	***4.280***	**-**	***3.966***	**-**	***3.529***	**-**	***2.955***	**-**	***2.437***	**-**	***2.651***	**-**
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**7.066**	**-**	**6.822**	**-**	**5.917**	**-**	**5.658**	**-**	**4.516**	**-**	**3.825**	**-**	**3.129**	**-**	**3.333**	**-**

Direzione Generale Coordinamento Incentivi Imprese - Valutazione interventi agevolativi - Relazione anno 2001

Scheda di sintesi

Legge	**1329/65 - "Sabatini" - Acquisto macchine utensili**	
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**	**(Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)**
Soggetto Attuatore	**Mediocredito Centrale**	

Descrizione	Agevolazione per l'acquisto di nuove macchine utensili
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Agricoltura - Industria estrattiva - Industria manifatturiera - Industria costruzioni - Artigianato - Commercio - Turismo - Altri servizi
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	247,00
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	95,75
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	64,53
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	14.706,48
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	3.594,08
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 1329/65 - "Sabatini" - Acquisto macchine utensili

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	950,00	-	90,00	212,02	1.712,72
Impegni	392,30	280,80	311,20	338,13	2.041,73
Erogazioni	445,06	289,27	346,55	263,73	1.344,61

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	1.594	-	1.608	-	1.586	507,30	1.251	25,70	1.608	33,70	1.760	30,10	1.089	29,74	1.273	29,74
Valle d'Aosta	22	-	21	-	14	4,70	15	0,30	15	0,20	15	0,10	11	0,10	7	0,10
Lombardia	3.476	-	3.497	-	3.777	1.323,30	3.136	73,30	3.006	69,50	3.410	67,30	2.422	60,77	2.581	60,77
Trentino Alto Adige	90	-	88	-	103	16,60	83	0,90	89	1,10	108	1,10	29	0,58	33	0,58
Veneto	1.995	-	1.977	-	2.313	792,40	1.950	46,80	1.897	42,80	2.126	40,50	1.300	34,60	1.388	34,60
Friuli-Venezia-Giulia	334	-	340	-	226	99,30	185	3,20	357	5,20	408	5,00	204	3,68	223	3,68
Liguria	168	-	177	-	158	50,80	128	2,80	119	2,50	150	2,50	109	2,07	113	2,07
Emilia-Romagna	1.867	-	1.865	-	1.606	585,40	1.335	28,90	1.483	32,60	1.670	30,80	1.278	30,05	1.375	30,05
Toscana	799	-	835	-	600	248,00	472	10,20	617	14,90	721	14,40	447	12,22	487	12,22
Umbria	243	-	246	-	288	75,90	222	3,50	245	4,60	269	4,10	199	3,98	200	3,98
Marche	721	-	735	-	774	210,20	639	11,20	560	-	663	10,20	462	9,72	441	9,72
Lazio	615	-	601	-	625	175,20	513	9,30	706	11,50	617	8,50	621	11,34	687	11,34
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***11.924***	**-**	***11.990***	**-**	***12.070***	***4.089,10***	***9.929***	***216,10***	***10.702***	***218,60***	***11.917***	***214,60***	***8.171***	***198,84***	***8.808***	***198,84***
Abruzzo	491	-	564	-	966	76,10	823	14,50	571	6,30	578	5,40	491	6,93	503	6,93
Molise	128	-	129	-	152	20,70	124	2,00	211	4,10	197	2,70	164	3,84	188	3,84
Campania	793	-	775	-	936	184,50	765	15,90	1.229	29,80	1.298	25,60	1.578	40,27	1.587	40,27
Puglia	637	-	607	-	803	127,60	646	11,30	1.341	28,00	1.316	22,80	1.677	29,98	1.448	29,98
Basilicata	145	-	143	-	163	32,80	112	2,40	308	5,00	300	4,60	340	6,12	307	6,12
Calabria	422	-	466	-	471	66,30	394	5,90	750	13,00	670	9,60	888	12,82	828	12,82
Sicilia	464	-	455	-	618	103,10	445	8,90	1.119	24,60	1.038	16,70	1.415	29,30	1.478	29,30
Sardegna	329	-	303	-	459	48,90	335	4,30	600	11,20	642	9,20	526	10,03	572	10,03
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***3.409***	**-**	***3.442***	**-**	***4.568***	***660,00***	***3.644***	***65,20***	***6.129***	***122,00***	***6.039***	***96,60***	***7.079***	***139,29***	***6.911***	***139,29***
Regione non classificabile	-	376,20	-	392,30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**15.333**	**376,20**	**15.432**	**392,30**	**16.638**	**4.749,10**	**13.573**	**281,30**	**16.831**	**340,60**	**17.956**	**311,20**	**15.250**	**338,13**	**15.719**	**338,13**

Scheda di sintesi

Legge	**1142/66 art.28 - Interventi straordinari per calamità naturali**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore	**Mediocredito Centrale**

Descrizione	Fondo di garanzia per la copertura di rischi sui finanziamenti alle PMI nei territori colpiti da calamità naturali
Finalità	- *Interventi straordinari per calamità naturali*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca - Industria - Commercio
Aree di intervento	Terremoto Sicilia (L.241/68);Alluvione Piemonte (L.7/69); Alluvioni Sicilia e Calabria (L.36/73); Terremoto Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo (L.205/73); Calamità atmosferiche Basilicata (L.731/73); Alluvione Piemonte (L.35/95); Alluvione GE (L.979/70); Terremoto VT (L.288/71);Terremoto AN (L.734/72)
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Interventi a garanzia
Tipologia del procedimento (*)	Automatico
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	28,64
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	0,33
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	52,86
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	100,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	46,46
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 1142/66 art. 28 - Interventi straordinari per calamità naturali

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	30,00	-	-	-	30,00
Impegni	65,10	-	1,13	68,49	134,72
Erogazioni	0,46	3,50	4,60	1,60	10,37

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	8	1,13	8	1,13	388	118,98	149	68,49
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	***8***	***1,13***	***8***	***1,13***	***388***	***118,98***	***149***	***68,49***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Regione non classificabile	225	48,20	370	42,63	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**225**	**48,20**	**370**	**42,63**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8**	**1,13**	**8**	**1,13**	**388**	**118,98**	**149**	**68,49**

Scheda di sintesi

Legge	**517/75 - Credito agevolato al commercio**	
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**	**(Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**	

Descrizione	Finanziamenti agevolati a favore delle imprese del settore distributivo - Con le leggi 15/87 e 67/88 l'intervento è stato esteso anche alle imprese turistiche.
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Commercio - Turismo
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	375,50
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	108,00
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	108,00
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 517/75 - Credito agevolato al commercio

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	220,00	375,50	595,50
Impegni	-	-	250,00	267,50	517,50
Erogazioni	167,00	-	305,40	498,70	971,10

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.050	125,30	-	-	5.769	134,70
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**4.050**	**125,30**	-	-	**5.769**	**134,70**

Scheda di sintesi

Legge	**517/75 art.7 - Fondo centrale di garanzia per il commercio**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Mediocredito Centrale**

Descrizione	Garanzia su finanziamenti alle imprese commerciali
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Miglioramento condizioni creditizie*
Settore di attività	Commercio
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Interventi a garanzia
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO

N.B. Confluito nel 'Fondo centrale di garanzia' (legge 662/96 art.2, c.3)

Legge 517/75 art. 7 - Fondo centrale di garanzia per il commercio

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	-	-
Impegni	0,30	0,20	-	-	2,00
Erogazioni	3,49	0,20	-	-	6,36

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	1	0,50	1	0,56	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	0,16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	9	1,93	9	1,50	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***1***	***0,50***	***1***	***0,72***	***9***	***1,93***	***9***	***1,50***	-	-	-	-				
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	0,60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	2	0,10	1	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***1***	***0,60***	***1***	-	***2***	***0,10***	***1***	***0,02***	-	-	-	-				
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2**	**1,10**	**2**	**0,72**	**11**	**2,03**	**10**	**1,52**	-	-	-	-	-	-	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**902/76 - Credito agevolato all'industria**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**

Descrizione	Finanziamenti agevolati al settore industriale
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria estrattiva - Industria manifatturiera
Aree di intervento	Centro-Nord e Regioni del Mezzogiorno dove si sono verificate calamità naturali
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Scorte
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	15,00
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	3,50
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	156,50
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 902/76 - Credito agevolato all'industria

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	15,00	10,00	-	-	40,00
Impegni	10,00	1,85	-	-	13,85
Erogazioni	37,00	15,64	8,43	9,88	182,94

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	1,00	-	-	-	-	4	0,73	4	0,73
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	6,00	-	-	-	2,00	6	0,75	-	-	43	4,26	31	3,44
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	1,00	-	-	-	2,00	5	3,14	3	2,94	16	1,66	13	1,43
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,00	1	0,00
Liguria	-	-	-	3,00	-	-	-	1,00	56	3,36	52	3,11	79	5,35	56	4,40
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	1,00	1	-	-	-	25	1,03	24	0,98
Toscana	-	-	-	1,00	-	-	-	1,00	5	-	-	-	7	1,04	5	0,97
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	2,00	12	-	-	-	6	0,44	5	0,35
Marche	-	-	-	-	-	-	-	1,00	2	0,05	1	0,02	1	0,14	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,14	1	0,14	3	0,18	3	0,18
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	**-**	***11,00***	**-**	**-**	**-**	***11,00***	***88***	***7,45***	***57***	***6,22***	***185***	***14,83***	***142***	***12,49***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,23	-	-	4	0,27	3	0,22
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,11	-	-	2	0,01	1	0,00
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	***4***	***0,34***	**-**	**-**	***6***	***0,28***	***4***	***0,22***
Regione non classificabile	-	-	72	-	-	-	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**72**	**11,00**	**-**	**-**	**32**	**11,00**	**92**	**7,79**	**57**	**6,22**	**191**	**15,11**	**146**	**12,71**

Scheda di sintesi

Legge	**227/77 - "Ossola" - Credito all'esportazione**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Commercio Estero**
Soggetto Attuatore	**SIMEST SPA**

Descrizione	Agevolazioni all'esportazione di beni e servizi, all'esecuzione di lavori all'estero
Finalità	Internazionalizzazione - *Penetrazione commerciale*
Settore di attività	Industria estrattiva - Industria manifatturiera - Industria costruzioni - Artigianato - Commercio - Trasporti
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Oneri finanziari
Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	1.256,80
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	681,60
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	108,81
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	190,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	29.796,99
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	9.371,38
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 227/77 - "Ossola" - Credito all'esportazione

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	357,00	150,00	-	150,00	819,80
Impegni	208,70	135,70	303,20	575,20	2.087,00
Erogazioni	127,70	194,91	95,04	222,80	640,44

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	22	29,80	36	27,00	27	15,40	27	9,48	25	19,99	19	9,92	16	13,84	23	17,70
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	51	74,30	113	226,00	46	184,88	52	199,59	31	163,72	32	188,51	47	321,45	42	291,37
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	10	6,30	27	5,00	7	0,75	7	0,40	8	4,95	7	3,95	12	5,35	12	2,91
Friuli-Venezia-Giulia	7	6,80	23	17,00	4	0,80	4	1,62	4	36,55	4	36,62	4	0,74	5	0,76
Liguria	1	0,10	12	10,00	4	1,49	1	-	2	36,51	3	11,84	1	0,52	1	70,78
Emilia-Romagna	30	7,20	69	56,00	32	4,93	39	3,39	37	23,08	31	22,83	32	13,42	26	12,03
Toscana	5	0,50	24	10,00	9	5,64	10	5,02	1	7,17	1	7,17	10	22,78	7	5,83
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	16,07	2	10,00
Marche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	1	3,70	10	5,10	5	3,12	3	0,61	8	7,17	10	25,75	2	1,89	2	1,89
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***128***	***128,70***	***314***	***356,10***	***134***	***217,01***	***143***	***220,11***	***116***	***299,14***	***107***	***306,57***	***127***	***396,06***	***120***	***413,28***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	1	1,20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***1***	***1,20***	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	19	66,40	3	24,30	7	21,00	8	19,86	3	0,50	3	0,50	2	170,80	1	170,80
Totale	**148**	**196,30**	**317**	**380,40**	**141**	**238,01**	**151**	**239,97**	**119**	**299,64**	**110**	**307,07**	**129**	**566,86**	**121**	**584,08**

Scheda di sintesi

Legge	**Delibera CIPE 31/5/77 - Acquisto automezzi per trasporti specifici**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore	**Mediocredito Centrale**

Descrizione	Acquisto automezzi per trasporti specifici
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria estrattiva - Industria manifatturiera - Industria costruzioni
Aree di Intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Acquisto di veicoli "nuovi di fabbrica" destinati al trasporto specifico di prodotti industriali.
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	25,50
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	355,03
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge Delibera CIPE 31/5/77 - Acquisto automezzi per trasporti specifici

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	13,40	26,20	-	-	78,40
Impegni	14,80	6,20	4,03	-	57,23
Erogazioni	16,31	14,40	10,30	8,40	49,41

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	37	1,20	36	1,20	42	-	36	1,10	16	0,27	16	0,39	-	-	-	-
Valle d'Aosta	1	0,10	1	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	45	2,10	33	2,00	26	-	28	1,20	22	0,52	16	0,46	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	3	0,30	4	0,30	-	-	-	-	2	0,04	-	-	-	-	-	-
Veneto	30	1,30	27	1,30	38	-	36	1,00	14	0,46	10	0,20	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	3	0,10	4	0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	7	0,30	8	0,30	7	-	6	0,10	2	0,03	4	0,06	-	-	-	-
Emilia-Romagna	50	1,80	45	1,80	54	-	50	1,60	24	0,54	22	0,56	-	-	-	-
Toscana	17	0,40	12	0,30	11	-	11	0,30	6	0,15	8	0,28	-	-	-	-
Umbria	21	1,00	22	1,00	22	-	16	0,50	19	0,38	21	0,65	-	-	-	-
Marche	16	0,50	16	0,40	13	-	12	0,20	9	0,12	10	0,23	-	-	-	-
Lazio	5	0,30	6	0,40	4	-	2	0,10	2	0,11	1	0,03	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***235***	***9,40***	***214***	***9,12***	***217***	**-**	***197***	***6,10***	***116***	***2,62***	***108***	***2,86***	**-**	**-**	**-**	**-**
Abruzzo	6	0,40	7	0,50	5	-	3	0,02	4	0,09	3	0,06	-	-	-	-
Molise	5	0,30	1	0,20	2	-	3	0,10	1	0,03	-	-	-	-	-	-
Campania	17	2,30	14	2,20	14	-	12	1,20	8	0,70	7	0,48	-	-	-	-
Puglia	7	0,70	6	0,60	2	-	3	0,30	3	0,20	2	0,27	-	-	-	-
Basilicata	1	0,10	1	0,05	2	-	1	0,07	-	-	1	0,04	-	-	-	-
Calabria	4	0,50	4	0,50	3	-	3	0,50	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	10	1,00	8	1,00	6	-	6	0,40	3	0,14	2	0,15	-	-	-	-
Sardegna	7	0,70	7	0,70	1	-	1	0,02	1	0,18	1	0,18	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***57***	***6,00***	***48***	***5,75***	***35***	**-**	***32***	***2,61***	***20***	***1,33***	***16***	***1,17***	**-**	**-**	**-**	**-**
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	9,90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**292**	**15,40**	**262**	**14,87**	**252**	**9,90**	**229**	**8,71**	**136**	**3,95**	**124**	**4,03**	**-**	**-**	**-**	**-**

Scheda di sintesi

Legge	**675/77 art.3, 4 - Ristrutturazione industriale**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**

Descrizione	Sostegno alla ristrutturazione e riconversione industriale
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Riconversione*
Settore di attività	Industria manifatturiera
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi-c/canoni -Mutuo diretto - Contributi su emissioni obbligazionarie
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	25,00
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	27,00
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	12,00
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 675/77 art. 3, 4 - Ristrutturazione industriale

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	60,00	30,00	50,00	37,00	371,00
Impegni	60,00	25,59	23,00	10,88	310,47
Erogazioni	77,00	50,60	37,00	17,18	181,78

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,40	2	0,40	12	0,60	2	0,30
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	3,29	2	2,50	8	12,74	6	12,74	2	4,25	3	3,60
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,02	2	0,02	4	-	2	0,13
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	1	3,00	-	-	-	-	4	0,07	-	-	-	0,30	4	0,07
Toscana	-	-	-	-	-	0,05	2	0,05	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	1	-	-	0,10	1	0,10	6	0,27	4	0,26	2	-	2	0,30
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,08	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	***2***	***3,00***	**-**	***3,44***	***5***	***2,65***	***24***	***13,58***	***14***	***13,42***	***20***	***5,15***	***13***	***4,40***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	35,00	-	-	-	-	-	-	-	-	8	0,85	4	0,40
Puglia	-	-	1	22,00	-	0,10	1	0,10	4	0,45	4	0,45	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	1	7,10	1	7,10	8	9,45	2	2,05
Sicilia	-	-	1	-	-	0,05	1	0,05	6	6,74	4	6,69	3	3,90	2	3,55
Sardegna	-	-	-	-	-	0,10	2	0,10	6	0,74	-	-	-	-	2	0,48
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	***2***	***57,00***	**-**	***0,25***	***4***	***0,25***	***17***	***15,02***	***9***	***14,24***	***19***	***14,20***	***10***	***6,48***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**4**	**60,00**	**-**	**3,69**	**9**	**2,90**	**41**	**28,61**	**23**	**27,66**	**39**	**19,35**	**23**	**10,88**

Scheda di sintesi

Legge	**675/77 art.20 - Fondo di garanzia delle PMI industriali**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore	**Mediocredito Centrale**
Descrizione	Garanzia su finanziamenti a medio/lungo termine alle PMI industriali
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Miglioramento condizioni creditizie*
Settore di attività	Industria manifatturiera
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Interventi a garanzia
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO

N.B. Confluito nel 'Fondo centrale di garanzia' (legge 662/96 art.2, c.3)

Legge 675/77 art. 20 - Fondo di garanzia delle PMI industriali

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	50,00	-	-	-	50,00
Impegni	1,50	7,60	19,10	-	30,60
Erogazioni	-	-	19,70	-	114,19

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	17	6,02	8	1,80	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1	0,50	1	0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	2	1,69	1	0,70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	10	3,26	5	1,54	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	3	0,48	1	0,13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	2	1,65	1	1,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	14	10,97	12	9,49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	22	-	10	-	-	-	-	-
Centro Nord	***49***	***24,57***	***29***	***15,16***	**-**	**-**	**-**	**-**	***22***	**-**	***10***	**-**				
Abruzzo	7	1,49	2	0,49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	2	0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	11	1,21	7	0,80	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	30	-	31	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***20***	***3,20***	***9***	***1,29***	**-**	**-**	**-**	**-**	***30***	**-**	***31***	**-**				
Regione non classificabile	-	-	-	-	84	68,80	70	34,40	-	51,10	-	19,10	-	-	-	-
Totale	**69**	**27,77**	**38**	**16,45**	**84**	**68,80**	**70**	**34,40**	**52**	**51,10**	**41**	**19,10**	-	-	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**394/81 art.2 - Penetrazione commerciale all'estero**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Commercio Estero**
Soggetto Attuatore	**SIMEST SPA**

Descrizione	Finanziamenti agevolati per la penetrazione commerciale in paesi extra UE
Finalità	Internazionalizzazione - *Penetrazione commerciale* - *Realizzazione reti commerciali*
Settore di attività	Industria - Terziario
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Mutuo diretto
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Spese per programmi di penetrazione commerciale
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	266,20
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	266,10
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	135,00
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	1.230,30
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	383,00
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 394/81 art. 2 - Penetrazione commerciale all'estero

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	100,00	-	150,00	150,00	400,00
Impegni	222,20	273,60	413,00	555,80	1.895,70
Erogazioni	86,22	92,92	90,58	107,78	377,50

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	178	367,80	126	222,20	158	305,41	159	273,60	142	303,00	111	224,20	177	392,40	143	325,60
Totale	**178**	**367,80**	**126**	**222,20**	**158**	**305,41**	**159**	**273,60**	**142**	**303,00**	**111**	**224,20**	**177**	**392,40**	**143**	**325,60**

Scheda di sintesi

Legge	**394/81 art.10 - Esportazioni nel settore agroalimentare e incentivazione del turismo estero verso l'Italia**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Commercio Estero**
Soggetto Attuatore	**Ministero Commercio Estero**

Descrizione	Contributi all'esportazione nel settore agro-alimentare e incentivazione del turismo estero verso l'Italia
Finalità	Internazionalizzazione - *Penetrazione commerciale* - *Partecipazione a manifestazioni fieristiche*
Settore di attività	Agricoltura - Turismo
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/esercizio
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Progettazione/studi/consulenze - progetti finalizzati alla promozione all'estero dei prodotti agroalimentari e all'incentivazione del turismo estero verso l'Italia

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	0,62
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 394/81 art. 10 - Esportazioni nel settore agroalimentare e incentivazione del turismo estero verso l'Italia

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	2,40	1,00	-	2,27	9,22
Impegni	2,40	1,00	-	1,65	8,60
Erogazioni	1,65	3,39	1,30	1,65	7,99

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	1	-	1	0,00	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	0,04
Lombardia	8	-	8	0,41	5	-	4	0,13	2	-	2	0,16	1	-	-	-
Trentino Alto Adige	2	-	1	0,02	6	-	4	0,06	3	-	3	0,06	5	-	3	0,15
Veneto	4	-	3	0,19	4	-	2	0,05	3	-	3	0,11	2	-	2	0,04
Friuli-Venezia-Giulia	1	-	1	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	5	-	3	0,20	4	-	1	0,03	1	-	1	0,06	2	-	1	0,04
Emilia-Romagna	4	-	4	0,39	5	-	5	0,15	5	-	5	0,19	4	-	4	0,17
Toscana	4	-	4	0,41	8	-	6	0,25	3	-	3	0,14	4	-	4	0,20
Umbria	2	-	2	0,07	4	-	4	0,12	3	-	3	0,15	3	-	2	0,12
Marche	4	-	4	0,22	6	-	3	0,03	4	-	4	0,06	3	-	3	0,06
Lazio	2	-	2	0,17	7	-	4	0,09	4	-	4	0,21	2	-	2	0,04
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***37***	**-**	***33***	***2,09***	***54***	**-**	***33***	***0,90***	***28***	**-**	***28***	***1,14***	***27***	**-**	***22***	***0,86***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	0,01
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	0,02
Puglia	1	-	1	0,18	1	-	1	0,06	1	-	1	0,08	1	-	1	0,06
Basilicata	1	-	1	0,08	2	-	2	0,03	1	-	1	0,08	1	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	3	-	2	0,04	2	-	1	0,01	1	-	1	0,01	1	-	1	0,02
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***6***	**-**	***4***	***0,30***	***7***	**-**	***4***	***0,10***	***3***	**-**	***3***	***0,16***	***5***	**-**	***4***	***0,10***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	4	0,70
Totale	**43**	**-**	**37**	**2,39**	**61**	**-**	**37**	**1,00**	**31**	**-**	**31**	**1,30**	**36**	**-**	**30**	**1,65**

Scheda di sintesi

Legge	**416/81 - Programmi di avanzamenti tecnologici nell'editoria**
Amm.ne di riferimento	**Presidenza Consiglio Ministri**
Soggetto Attuatore	**Presidenza Consiglio Ministri**

Descrizione	Agevolazioni per programmi destinati ad introdurre avanzamenti tecnologici di prodotto o di processo nell'editoria
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria manifatturiera
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Formazione personale
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	24,20
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	20,21
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	3,92
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	35,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 416/81 - Programmi di avanzamenti tecnologici nell'editoria

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	35,00	-	35,00	35,00	105,00
Impegni	5,27	-	10,80	14,80	30,86
Erogazioni	-	7,16	4,44	1,50	13,10

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)																
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	31	-	31	5,33	20	-	20	4,05	-	-	48	11,48
Totale	-	-	-	-	**31**	-	**31**	**5,33**	**20**	-	**20**	**4,05**	-	-	**48**	**11,48**

Scheda di sintesi

Legge	**41/82 art.11 e 20 - Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Politiche Agricole**
Soggetto Attuatore	**Ministero Politiche Agricole**

Descrizione	Promuovere lo sfruttamento razionale e la valorizzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese* - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Pesca
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese - Istituti sperimentali -Riserve naturali - Unioni sportive - Amministrazioni provinciali - Regioni autonome - Amministrazioni regionali - Centri studi
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Mutuo diretto
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Formazione personale - Spese generali

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	28,10
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	15,87
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	12,00
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	25,20
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	12,59
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 41/82 art. 11 e 20 - Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	25,00	36,60	56,90	118,50
Impegni	-	12,48	29,87	45,30	87,64
Erogazioni	10,73	15,17	29,15	31,93	86,97

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	3	2,57	-	-	-	-	3	0,66
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,21	-	-	-	-	1	0,76
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	5	1,47	-	-	-	-	1	0,16
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	4	1,80	-	-	-	-	1	0,25
Veneto	-	-	1	-	7	1,26	2	0,35	12	2,89	6	1,74	-	-	11	3,35
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	0,09	-	-	-	-	4	1,11	-	-	-	-	1	0,02
Liguria	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,25
Emilia-Romagna	3	7,60	-	0,03	5	0,06	7	6,53	8	3,35	8	7,70	-	1,00	7	5,12
Toscana	-	-	2	0,18	3	0,70	6	0,16	10	3,28	-	-	-	-	4	0,97
Umbria	-	-	-	-	3	-	-	-	1	0,04	1	0,45	-	-	-	-
Marche	1	0,60	-	0,28	5	0,25	5	0,63	3	0,98	3	0,24	-	1,00	2	0,38
Lazio	6	34,30	1	0,75	1	17,50	11	17,77	34	14,05	16	21,51	5	5,10	34	30,14
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***10***	***42,50***	***4***	***1,33***	***25***	***19,76***	***31***	***25,42***	***85***	***32,74***	***34***	***31,64***	***5***	***7,10***	***66***	***42,04***
Abruzzo	-	-	-	0,11	3	-	-	-	1	0,05	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	4	1,20	-	-	-	-	1	0,31
Campania	-	-	-	0,08	-	-	-	-	7	3,65	1	0,02	-	-	1	0,51
Puglia	-	-	-	0,46	4	-	6	0,22	7	7,30	6	1,09	1	0,29	2	1,00
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	1	-	-	-	1	0,09	-	-	1	1,02	-	-
Sicilia	-	-	-	-	5	0,02	1	0,12	2	3,10	2	0,02	-	-	2	1,37
Sardegna	-	-	-	0,73	1	3,22	4	0,91	2	1,64	1	3,10	1	1,95	1	0,07
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***-***	***-***	***-***	***1,37***	***14***	***3,24***	***11***	***1,24***	***24***	***17,03***	***10***	***4,23***	***3***	***3,27***	***7***	***3,25***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**10**	**42,50**	**4**	**2,70**	**39**	**23,00**	**42**	**26,67**	**109**	**49,77**	**44**	**35,87**	**8**	**10,37**	**73**	**45,30**

Scheda di sintesi

Legge	**46/82 art.14, 19 - Fondo innovazione tecnologica (FIT)**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**

Descrizione	Agevolazioni per programmi di innovazione tecnologica
Finalità	Ricerca e sviluppo - *Sviluppo pre-competitivo*
Settore di attività	Industria manifatturiera
Aree di Intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Mutuo diretto - Su richiesta dell'impresa, una quota non superiore al 50% del finanziamento può essere convertita in un contributo pari al valore attuale della differenza tra le rate di preammortamento e le rate di ammortamento del mutuo
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Spese generali - materiali di consumo

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	1.647,00
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	1.191,34
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	220,00
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	829,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	6.080,80
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	1.511,89
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 46/82 art. 14, 19 - Fondo innovazione tecnologica (FIT)

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	50,50	-	-	162,50	213,00
Impegni	320,12	620,73	624,84	593,16	2.810,85
Erogazioni	298,65	236,43	332,30	426,26	2.055,30

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	24	35,92	-	-	41	135,85	-	-	32	96,68	-	-	25	54,15
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	1	2,16	-	-	2	1,53	-	-	-	-
Lombardia	-	-	57	102,08	-	-	78	112,52	-	-	100	226,14	-	-	62	360,11
Trentino Alto Adige	-	-	1	0,51	-	-	-	-	-	-	2	4,63	-	-	1	1,13
Veneto	-	-	27	39,66	-	-	35	67,36	-	-	41	70,11	-	-	19	36,44
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	2	5,65	-	-	4	23,06	-	-	4	7,27	-	-	4	8,71
Liguria	-	-	3	14,00	-	-	3	10,67	-	-	2	3,56	-	-	2	8,16
Emilia-Romagna	-	-	31	43,42	-	-	49	86,54	-	-	68	134,27	-	-	38	77,45
Toscana	-	-	7	14,92	-	-	13	24,10	-	-	9	18,53	-	-	5	10,65
Umbria	-	-	3	10,41	-	-	1	1,42	-	-	4	7,35	-	-	-	-
Marche	-	-	4	12,01	-	-	7	14,54	-	-	9	10,95	-	-	5	6,86
Lazio	-	-	6	17,04	-	-	16	126,03	-	-	9	27,50	-	-	8	28,66
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	***165***	***295,62***	**-**	**-**	***248***	***604,26***	**-**	**-**	***282***	***608,53***	**-**	**-**	***169***	***592,31***
Abruzzo	-	-	3	4,27	-	-	-	-	-	-	1	5,65	-	-	1	0,86
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	2	12,80	-	-	4	7,81	-	-	2	4,19	-	-	-	-
Puglia	-	-	1	6,20	-	-	2	5,33	-	-	1	2,12	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,67	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	1	1,36	-	-	2	3,69	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	1	1,98	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	***6***	***23,27***	**-**	**-**	***8***	***16,47***	**-**	**-**	**7**	***16,32***	**-**	**-**	***1***	***0,86***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**171**	**318,89**	**-**	**-**	**256**	**620,73**	**-**	**-**	**289**	**624,84**	**-**	**-**	**170**	**593,16**

Scheda di sintesi

Legge	**752/82 art.9 - Ricerca mineraria**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**

Descrizione	Attività per la ricerca mineraria operativa
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria estrattiva
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	32,80
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	17,00
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	41,57
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	30,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	50,36
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	32,31
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 752/82 art. 9 - Ricerca mineraria

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	9,02	32,80	41,82
Impegni	-	-	9,09	15,80	24,89
Erogazioni	-	0,80	6,98	7,65	15,44

Regioni	Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)															
	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	6	5,35	1	1,36	2	0,39	1	1,47
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	6	18,79	-	-	1	4,08	3	3,83
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,08	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,28	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2,76	-	-	1	0,05	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1,29	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	***20***	***28,55***	***1***	***1,36***	***4***	***4,51***	***4***	***5,31***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1,36	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6,35	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	6	3,45	1	1,10	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	2	11,55	-	-	22	52,42	4	6,56	10	7,11	8	10,52
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	***2***	***11,55***	**-**	**-**	***30***	***57,23***	***5***	***7,66***	***11***	***13,46***	***8***	***10,52***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**11,55**	**-**	**-**	**50**	**85,79**	**6**	**9,02**	**15**	**17,97**	**12**	**15,83**

Scheda di sintesi

Legge	**752/82 art.12 - Coltivazione,preparazione e valorizzazione delle sostanze minerali**	
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**	**(Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**	

Descrizione	Attività per la coltivazione, preparazione e valorizzazione delle sostanze minerali
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria estrattiva
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	24,27
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	23,26
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	10,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	79,37
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 752/82 art. 12 - Coltivazione,preparazione e valorizzazione delle sostanze minerali

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	22,00	21,00	10,00	15,00	112,00
Impegni	-	13,12	10,73	1,68	49,52
Erogazioni	-	2,25	6,19	14,23	22,67

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	3	0,45	-	-	1	0,15	4	1,12	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	1	0,75	-	-	-	-	1	2,23	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	1	7,38	1	7,38	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	2	5,90	2	5,94	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	2	7,50	1	7,17	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	**-**	**-**	***8***	***14,60***	***3***	***13,12***	***2***	***7,53***	***6***	***10,73***	**-**	**-**	**-**	**-**
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Regione non classificabile	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**4**	**-**	**-**	**-**	**8**	**14,60**	**3**	**13,12**	**2**	**7,53**	**6**	**10,73**	**-**	**-**	**-**	**-**

Scheda di sintesi

Legge	**752/82 art.17 - Attività mineraria all'estero**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**

Descrizione	Attività all'estero per la ricerca mineraria operativa e per la coltivazione di miniere all'estero
Finalità	Internazionalizzazione - *Penetrazione commerciale* - *Investimenti diretti all'estero* - *Collaborazioni e partenariati*
Settore di attività	Industria estrattiva
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	ENI, IRI, Società minerarie regionali e Società concessionarie minerarie nazionali
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Mutuo diretto
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	0,18
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	14,00
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	20,63
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	20,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	89,42
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	29,95
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 752/82 art. 17 - Attività mineraria all'estero

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	4,31	12,09	32,00	48,41
Impegni	8,76	4,10	11,92	17,97	46,87
Erogazioni	1,77	0,43	3,10	5,15	10,45

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	14	32,93	4	8,76	6	27,28	2	4,10	4	19,15	4	11,92	5	24,74	6	17,97
Totale	**14**	**32,93**	**4**	**8,76**	**6**	**27,28**	**2**	**4,10**	**4**	**19,15**	**4**	**11,92**	**5**	**24,74**	**6**	**17,97**

Scheda di sintesi

Legge	**887/82 - Consorzi garanzia fidi nel commercio e turismo**	
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**	**(Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**	

Descrizione	Contributi a favore di cooperative e consorzi di garanzia fidi nel commercio e turismo
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Miglioramento condizioni creditizie*
Settore di attività	Commercio - Turismo
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Interventi a garanzia
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Credito di esercizio
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO

Disponibilità al 31/12/1999	(Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	71,78
Disponibilità al 31/12/2000	(Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	28,78
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate	-Lit/mld):	10,00
Stanziamenti previsti per l'anno 2001	-Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati	(Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati	(Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato	(Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato	(Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 887/82 - Consorzi garanzia fidi nel commercio e turismo

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	20,00	30,00	30,00	-	115,00
Impegni	-	14,00	43,00	21,90	113,90
Erogazioni	7,55	14,00	43,00	22,90	87,45

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	125	34,00	113	7,00	126	44,00	58	11,00	131	30,00	169	43,00	-	-	111	18,78
Totale	**125**	**34,00**	**113**	**7,00**	**126**	**44,00**	**58**	**11,00**	**131**	**30,00**	**169**	**43,00**	**-**	**-**	**111**	**18,78**

Scheda di sintesi

Legge	**49/85 - "Marcora" - Credito alla cooperazione e misure per la salvaguardia dei livelli occupazionali**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria** **(Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**

Descrizione	Fondo speciale per la salvaguardia dei livelli occupazionali
Finalità	Occupazione - *Salvaguardia posti di lavoro*
Settore di attività	Industria manifatturiera
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - (Cooperative produzione lavoro)
Tipologia dell'agevolazione	Partecipazioni al Capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Fabbisogno capitale circolante

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	140,00
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	150,00
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	11,80
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	15,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 49/85 - "Marcora" - Credito alla cooperazione e misure per la salvaguardia dei livelli occupazionali

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	50,00	-	5,00	48,00	183,00
Impegni	11,30	-	-	0,16	62,56
Erogazioni	10,60	3,81	13,60	2,07	30,08

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	3	0,97	3	0,97	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	2	0,37	2	0,37	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	1	0,18	1	0,18	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	2	0,37	2	0,37	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	5	0,59	5	0,59	-	-	-	-	3	2,55	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	1	0,56	1	0,56	-	-	-	-	3	2,01	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	**-**	**-**	***14***	***3,04***	***14***	***3,04***	**-**	**-**	**-**	**-**	***6***	***4,56***	**-**	**-**
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2,09	-	-
Puglia	-	-	-	-	2	0,85	2	0,85	-	-	-	-	1	1,32	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	3,84	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	***2***	***0,85***	***2***	***0,85***	**-**	**-**	**-**	**-**	***3***	***7,25***	**-**	**-**
Regione non classificabile	7	11,30	7	11,30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48,00	-	-
Totale	**7**	**11,30**	**7**	**11,30**	**16**	**3,89**	**16**	**3,89**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9**	**59,81**	**-**	**-**

Scheda di sintesi

Legge	**49/85 art.1 - Credito alla cooperazione e misure per la salvaguardia dei livelli occupazionali**	
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**	**(Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)**
Soggetto Attuatore	**Coopercredito SpA**	

Descrizione	Finanziamenti agevolati per investimenti effettuati da cooperative
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca - Industria - Artigianato - Terziario
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	50,00
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	15,12
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	327,48
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	107,28
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 49/85 art. 1 - Credito alla cooperazione e misure per la salvaguardia dei livelli occupazionali

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	125,00	3,87	128,87
Impegni	-	-	75,00	186,50	261,50
Erogazioni	-	58,30	63,90	58,50	180,70

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	1	1,80	1	0,70	1	1,50	1	0,85	2	2,81
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	2	4,00	6	6,50	1	-	5	4,10	-	-	8	11,36
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,00	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	2	4,00	6	8,40	1	2,00	2	2,70	3	4,23	2	2,56
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2,10	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	1	0,10	-	-	-	-	3	1,13	1	0,28
Emilia-Romagna	-	-	-	-	13	19,10	29	32,70	17	25,90	32	41,00	9	11,97	44	36,51
Toscana	-	-	-	-	-	-	8	9,70	1	2,00	5	7,80	-	-	5	4,88
Umbria	-	-	-	-	-	-	1	2,00	-	-	1	0,60	-	-	3	2,54
Marche	-	-	-	-	-	-	1	0,70	-	-	1	1,60	3	2,20	1	1,40
Lazio	-	-	-	-	-	-	1	1,40	1	2,00	1	0,20	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord					***17***	***27,10***	***54***	***63,30***	***22***	***34,60***	***50***	***61,60***	***19***	***20,38***	***66***	***62,33***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	3	4,20	1	2,00	-	-	2	2,00
Puglia	-	-	-	-	1	2,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2,00	-	-	-	-	1	0,10
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,60	-	-
Sicilia	-	-	-	-	1	2,00	-	-	-	-	-	-	2	0,42	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,38	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno					***2***	***4,00***	***-***	***-***	***4***	***6,20***	***1***	***2,00***	***4***	***1,40***	***3***	***2,10***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	**19**	**31,10**	**54**	**63,30**	**26**	**40,80**	**51**	**63,60**	**23**	**21,78**	**69**	**64,43**

Scheda di sintesi

Legge	**808/85 - Imprese aeronautiche**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**

Descrizione	Partecipazione delle imprese del settore aeronautico a programmi industriali di collaborazione internazionale finalizzati allo sviluppo e all'accrescimento di competitività
Finalità	Ricerca e sviluppo - *Ricerca applicata* - *Sviluppo pre-competitivo*
Settore di attività	Industria manifatturiera
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi-c/canoni -Mutuo diretto
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	95,16
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	586,09
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	2.837,35
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	1.177,80
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	1.553,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 808/85 - Imprese aeronautiche

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	425,00	830,00	1.058,30	1.142,80	3.976,10
Impegni	378,60	412,90	938,60	556,60	2.730,30
Erogazioni	368,00	491,40	766,34	732,32	2.358,05

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	32	2.801,00	26	2.629,00	5	490,00	5	200,00	36	2.196,29	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	**-**	**-**	***32***	***2.801,00***	***26***	***2.629,00***	***5***	***490,00***	***5***	***200,00***	***36***	***2.196,29***	**-**	**-**
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	10	679,00	9	667,00	28	1.802,00	20	751,00	6	505,06	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	***10***	***679,00***	***9***	***667,00***	***28***	***1.802,00***	***20***	***751,00***	***6***	***505,06***	**-**	**-**
Regione non classificabile	16	632,00	25	1.553,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**16**	**632,00**	**25**	**1.553,00**	**42**	**3.480,00**	**35**	**3.296,00**	**33**	**2.292,00**	**25**	**951,00**	**42**	**2.701,35**	**-**	**-**

Scheda di sintesi

Legge	**41/86 art.11 - Mercati agro-alimentari e centri commerciali all'ingrosso**	
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**	**(Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**	

Descrizione	Realizzazione di mercati agro-alimentari all'ingrosso e di centri commerciali all'ingrosso
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Commercio
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Consorzi/Associazioni di imprese - Società Consortili a maggioranza di capitale pubblico
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	45,00
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	45,00
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	132,30
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 41/86 art. 11 - Mercati agro-alimentari e centri commerciali all'ingrosso

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	59,00	85,80	50,00	-	277,30
Impegni	59,00	31,80	34,10	-	207,40
Erogazioni	44,50	153,03	101,30	121,84	497,77

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	1	17,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	1	25,20	-	-	1	21,80	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	***2***	***42,30***	**-**	**-**	***1***	***21,80***	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**2**	**42,30**	**-**	**-**	**1**	**21,80**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Scheda di sintesi

Legge	**64/86 - Intervento straordinario nel Mezzogiorno**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**

Descrizione	Agevolazioni alle attività produttive ed alla ricerca nel Mezzogiorno
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria - Terziario
Aree di intervento	Mezzogiorno
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	105,40
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	4,70
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	147
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	105

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 64/86 - Intervento straordinario nel Mezzogiorno

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	170,50	-	-	-	7.312,50
Impegni	22,10	-	-	-	7.312,50
Erogazioni	1.792,90	1.170,40	894,50	607,70	10.128,10

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	2	0,10	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	1	18,50	-	-	-	-	-	-	1	0,40	-	-	1	0,20
Puglia	-	-	-	-	-	-	2	4,80	-	-	1	2,40	-	-	1	0,70
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,30
Calabria	-	-	1	3,60	-	-	1	0,10	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	1	1,70	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	***2***	***22,10***	-	-	***6***	***6,70***	-	-	***2***	***2,80***	-	-	***3***	***2,20***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**2**	**22,10**	-	-	**6**	**6,70**	-	-	**2**	**2,80**	-	-	**3**	**2,20**

Scheda di sintesi

Legge	**64/86 art. 6 - Turismo e terme**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore	**Sviluppo Italia**

Descrizione	Agevolazioni alle società partecipate per il sostegno al settore turistico e termale
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese* - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Terziario
Aree di intervento	Mezzogiorno
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Mutuo diretto
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	24,28
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	15,48
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	15,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	46,68
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	20,20
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	579
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	25

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 64/86 art. 6 - Turismo e terme

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	15,00	-	-	-	76,23
Impegni	3,00	-	5,20	12,50	66,40
Erogazioni	8,50	2,95	1,79	5,06	52,70

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	1	3,00	1	3,00	-	-	-	-	2	10,50	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	5	15,20	4	12,80	-	-	2	9,30
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	1	3,20	-	-	-	-	1	3,20
Sardegna	1	0,50	-	-	-	-	-	-	4	3,50	4	3,50	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***2***	***3,50***	***1***	***3,00***	-	-	-	-	***12***	***32,40***	***8***	***16,30***	-	-	***3***	***12,50***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2**	**3,50**	**1**	**3,00**	-	-	-	-	**12**	**32,40**	**8**	**16,30**	-	-	**3**	**12,50**

Scheda di sintesi

Legge	**64/86 art.15 - Garanzia confidi**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Mediocredito Centrale**

Descrizione	Controgaranzia ai confidi sul credito d'esercizio a favore delle PMI
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Miglioramento condizioni creditizie*
Settore di attività	Industria costruzioni
Aree di intervento	Mezzogiorno
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Interventi a garanzia
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Finanziamento a breve termine
Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO

N.B. Confluito nel 'Fondo centrale di garanzia' (legge 662/96 art.2, c.3)

Legge 64/86 art. 15 - Garanzia confidi

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	-	-
Impegni	5,00	7,50	26,00	-	51,50
Erogazioni	0,11	0,17	0,06	-	0,83

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Abruzzo	1	0,12	-	-	-	-	-	-	3	0,30	-	0,10	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	2	0,47	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	5	0,31	-	-	-	-	-	-	20	2,30	5	0,30	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	126	4,83	47	1,96	-	-	-	-	52	5,50	46	1,70	-	-	-	-
Sicilia	141	17,61	69	9,29	-	-	-	-	85	26,50	84	8,70	-	-	-	-
Sardegna	609	74,98	265	22,10	-	-	-	-	327	74,70	145	11,70	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	722	153,50	367	28,30	44	20,40	29	3,50	-	-	-	-
Mezzogiorno	***884***	***98,32***	***381***	***33,35***	***722***	***153,50***	***367***	***28,30***	***531***	***129,70***	***309***	***26,00***				
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**884**	**98,32**	**381**	**33,35**	**722**	**153,50**	**367**	**28,30**	**531**	**129,70**	**309**	**26,00**	-	-	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**95/95 (ex 44/86) - Imprenditoria giovanile**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore	**Sviluppo Italia**

Descrizione	Promozione e sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nelle aree depresse
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese*
Settore di attività	Agricoltura - Industria - Servizi a imprese
Aree di intervento	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/esercizio -Mutuo diretto
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	0,64
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	350,00
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	856,73
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	234,45
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	4.154
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	874

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 95/95 (ex 44/86) - Imprenditoria giovanile

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	336,00	184,50	-	-	1.049,50
Impegni	202,00	265,50	-	294,00	1.012,50
Erogazioni	185,89	237,54	276,76	223,04	1.263,34

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	6	8,00	2	1,00	2	2,30	-	-	2	2,60	2	1,25	3	9,60	1	4,90
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1	-	-	-	2	2,30	-	-	2	2,60	1	0,73	3	9,60	1	1,60
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	7	10,00	2	4,50	6	6,89	1	1,79	14	18,20	-	-	3	9,60	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	1	1,04	1	1,30	-	-	2	2,60	-	-
Liguria	6	8,00	3	1,50	4	4,59	1	0,72	7	9,10	-	-	4	12,80	3	2,50
Emilia-Romagna	1	1,00	1	0,80	1	1,15	-	-	1	1,30	-	-	1	3,00	-	-
Toscana	6	9,00	1	0,60	5	5,74	1	1,05	2	2,60	2	2,14	2	6,20	-	-
Umbria	4	5,00	1	0,40	-	-	-	-	-	-	1	2,64	2	6,00	-	-
Marche	2	3,00	-	-	2	2,30	-	-	1	1,30	-	-	4	12,80	-	-
Lazio	7	9,00	1	0,20	5	5,74	-	-	4	5,20	3	7,78	8	25,60	2	9,80
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***40***	***53,00***	***11***	***9,00***	***27***	***30,99***	***4***	***4,59***	***34***	***44,20***	***9***	***14,53***	***32***	***97,80***	***7***	***18,80***
Abruzzo	1	3,00	-	4,00	6	24,23	-	-	4	16,00	3	2,88	7	22,00	-	-
Molise	9	26,00	1	2,00	11	44,42	2	4,33	13	52,00	-	-	8	26,00	1	4,40
Campania	115	333,00	29	79,00	103	415,94	24	102,22	102	357,00	23	78,93	100	320,00	25	76,50
Puglia	61	177,00	6	18,00	51	205,95	14	50,20	56	224,00	8	26,03	58	185,80	5	11,40
Basilicata	14	40,00	8	18,00	7	28,27	2	7,40	26	104,00	8	27,73	33	105,60	7	26,70
Calabria	43	122,00	16	44,00	49	197,88	12	60,79	37	148,00	20	67,30	43	137,60	10	30,80
Sicilia	51	148,00	6	16,00	59	238,26	10	28,57	51	204,00	7	30,16	54	172,80	8	11,65
Sardegna	13	38,00	3	12,00	8	32,31	2	7,44	8	32,00	4	13,67	10	32,00	4	10,50
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***307***	***887,00***	***69***	***193,00***	***294***	***1.187,25***	***66***	***260,94***	***297***	***1.137,00***	***73***	***246,71***	***313***	***1.001,80***	***60***	***171,95***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**347**	**940,00**	**80**	**202,00**	**321**	**1.218,24**	**70**	**265,53**	**331**	**1.181,20**	**82**	**261,23**	**345**	**1.099,60**	**67**	**190,75**

Scheda di sintesi

Legge	**49/87 art.7 - Società miste all'estero**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Affari Esteri**
Soggetto Attuatore	**Ministero Affari Esteri**

Descrizione	Creazione di joint-ventures nei Paesi in via di sviluppo
Finalità	Internazionalizzazione - *Investimenti diretti all'estero* - *Collaborazioni e partenariati*
Settore di attività	Agricoltura - Industria estrattiva - Trasporti
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Partecipazioni al Capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Finanziamento parziale della quota del capitale di rischio delle imprese italiane
Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	104,00
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	115,00
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	22,46
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	77,50
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	7,81
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 49/87 art. 7 - Società miste all'estero

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	-	48,20
Impegni	12,34	-	-	7,07	91,89
Erogazioni	14,90	13,94	16,25	6,12	101,91

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	2	1,28	-	-	1	0,37	4	6,16	-	-	1	3,09
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	1	3,28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	1	2,00	-	-	3	3,16	-	-	-	-	3	2,92
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	1	9,56	-	1,93	-	-	1	9,56	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	1	1,05	-	1,62	1	16,65	2	3,12	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	7,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	3,16	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,11	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	**-**	**-**	***6***	***17,16***	**-**	***10,54***	***5***	***20,19***	***9***	***22,10***	**-**	**-**	***4***	***6,00***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2,00	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,65	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	***1***	***2,00***	**-**	**-**	***2***	***0,65***	**-**	**-**
Regione non classificabile	8	8,50	6	24,80	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**8**	**8,50**	**6**	**24,80**	**6**	**17,16**	**4**	**10,54**	**6**	**22,19**	**9**	**22,10**	**2**	**0,65**	**4**	**6,00**

Scheda di sintesi

Legge	**67/88 - Centri servizi nel Mezzogiorno**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**SPI**

Descrizione	Contributi per la creazione di centri di servizi per lo sviluppo dell'imprenditorialità nel Mezzogiorno
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese*
Settore di attività	Industria manifatturiera - Turismo - Servizi
Aree di intervento	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Consorzi/Associazioni di imprese - (CISI)
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Costituzione fondi rischi a garanzia di fini concessi da Istituti di credito

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	14,90
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 67/88 - Centri servizi nel Mezzogiorno

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	-	-
Impegni	11,70	14,90	-	-	26,60
Erogazioni	0,32	-	1,64	1,34	18,44

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	1	14,90	-	-	-	-	1	14,90	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***1***	***14,90***	-	-	-	-	***1***	***14,90***	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1**	**14,90**	-	-	-	-	**1**	**14,90**	-	-	-	-	-	-	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**556/88 - Sviluppo strutture turistiche e ricettive**
Amm.ne di riferimento	**Presidenza Consiglio Ministri**
Soggetto Attuatore	**Presidenza Consiglio Ministri**

Descrizione	Agevolazioni per lo sviluppo e la razionalizzazione delle strutture ricettive
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Turismo
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Formazione personale

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	10,00
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 556/88 - Sviluppo strutture turistiche e ricettive

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	10,14	10,14	-	-	51,41
Impegni	4,74	4,74	-	-	18,98
Erogazioni	-	-	4,08	-	4,08

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**83/89 - Consorzi import - export**	
Amm.ne di riferimento	**Ministero Commercio Estero**	**(Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)**
Soggetto Attuatore	**Ministero Commercio Estero**	

Descrizione	Sostegno all'esportazione per consorzi tra PMI industriali, commerciali e artigiane
Finalità	Internazionalizzazione - *Penetrazione commerciale*
Settore di attività	Industria - Artigianato - Commercio
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/esercizio
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Formazione personale - Assunzioni - Spese generali

Cofinanziamento UE		NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001		SI
Disponibilità al 31/12/1999	(Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000	(Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate	-Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001	-Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati	(Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati	(Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato	(Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato	(Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 83/89 - Consorzi import - export

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	20,00	18,50	22,50	23,19	136,44
Impegni	20,00	18,50	22,50	-	113,25
Erogazioni	24,25	38,30	22,43	-	132,73

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	37	-	37	1,67	37	-	37	-	33	-	33	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	1	-	1	0,03	1	-	1	-	1	-	1	-
Lombardia	-	-	-	-	80	-	78	5,18	76	-	76	-	75	-	74	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	1	-	1	0,04	1	-	1	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	23	-	21	1,64	23	-	23	-	25	-	23	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	2	-	2	0,14	2	-	2	-	2	-	2	-
Liguria	-	-	-	-	5	-	5	0,25	5	-	5	-	5	-	5	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	38	-	38	2,53	39	-	41	-	41	-	38	-
Toscana	-	-	-	-	77	-	74	3,55	77	-	79	-	74	-	74	-
Umbria	-	-	-	-	8	-	8	0,78	7	-	7	-	7	-	7	-
Marche	-	-	-	-	20	-	20	1,15	22	-	22	-	22	-	21	-
Lazio	-	-	-	-	12	-	12	0,59	9	-	9	-	11	-	10	-
Non Class. Centro-Nord	306	-	295	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***306***	***-***	***295***	***-***	***304***	***-***	***297***	***17,55***	***299***	***-***	***303***	***-***	***296***	***-***	***288***	***-***
Abruzzo	-	-	-	-	4	-	3	0,05	2	-	2	-	2	-	2	-
Molise	-	-	-	-	2	-	2	0,03	-	-	-	-	2	-	2	-
Campania	-	-	-	-	7	-	7	0,27	6	-	6	-	8	-	6	-
Puglia	-	-	-	-	9	-	7	0,29	6	-	6	-	9	-	9	-
Basilicata	-	-	-	-	1	-	1	0,05	1	-	1	-	2	-	2	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-
Sicilia	-	-	-	-	4	-	4	0,13	4	-	4	-	5	-	5	-
Sardegna	-	-	-	-	2	-	2	0,12	2	-	3	-	2	-	2	-
Non Class. Mezzogiorno	26	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***26***	***-***	***24***	***-***	***29***	***-***	***26***	***0,95***	***21***	***-***	***22***	***-***	***31***	***-***	***29***	***-***
Regione non classificabile	-	-	-	20,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**332**	**-**	**319**	**20,00**	**333**	**-**	**323**	**18,50**	**320**	**-**	**325**	**-**	**327**	**-**	**317**	**-**

Scheda di sintesi

Legge	**181/89 art.5, 7, 8 - Risanamento siderurgia**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**IRI**

Descrizione	Incentivi alla reindustrializzazione in attuazione del piano di ristrutturazione della siderurgia
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Riconversione*
Settore di attività	Industria manifatturiera
Aree di intervento	Aree prioritarie di crisi siderurgica: Genova, Terni, Napoli, Taranto
Soggetti Beneficiari	Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 181/89 art. 5, 7, 8 - Risanamento siderurgia

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	-	-
Impegni	-	-	-	-	-
Erogazioni	-	-	-	-	10,40

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**181/89 art.5, 7, 8 - Reindustrializzazione aree siderurgiche**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Sviluppo Italia**

Descrizione	Reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Riconversione*
Settore di attività	Industria estrattiva - Industria manifatturiera
Aree di intervento	Aree di crisi siderurgica (delibere CIPI del 13/10/89, 12/4/90 e 20/12/90): Genova, Terni, Napoli,Taranto, Trieste, Lovere, Villadossola, Massa, Piombino.
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi-c/canoni -Interventi a garanzia -Mutuo diretto - Partecipazioni al Capitale - Prefinanziamenti
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Software, arredamento

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	71,72
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	151,18
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	478,38
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	100,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	691,41
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	3.650
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 181/89 art. 5, 7, 8 - Reindustrializzazione aree siderurgiche

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	24,10	-	98,35	79,46	388,61
Impegni	63,20	11,95	68,85	-	408,02
Erogazioni	57,77	73,16	86,63	59,64	357,28

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	3	5,40	1	1,39	-	-	-	-	-	-	1	1,26	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	1	4,20	-	-	1	4,08	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	1	4,50	1	4,50	-	-	-	-	1	0,70	1	0,70	-	-	-	-
Liguria	4	12,36	2	8,20	-	-	1	0,91	-	-	1	3,00	1	1,40	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	20	72,78	6	44,06	5	22,77	7	33,38	3	5,22	8	19,53	2	7,73	-	-
Umbria	11	33,55	2	12,50	5	22,58	3	14,26	1	4,00	4	18,87	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***39***	***128,59***	***12***	***70,65***	***11***	***49,54***	***11***	***48,54***	***6***	***14,00***	***15***	***43,36***	***3***	***9,13***	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	9	100,91	6	35,47	8	73,27	5	72,03	3	36,69	2	21,26	9	51,52	-	-
Puglia	10	70,97	3	9,68	10	291,11	-	-	1	14,83	3	145,78	17	438,06	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***19***	***171,88***	***9***	***45,15***	***18***	***364,38***	***5***	***72,03***	***4***	***51,52***	***5***	***167,04***	***26***	***489,58***	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**58**	**300,47**	**21**	**115,80**	**29**	**413,92**	**16**	**120,57**	**10**	**65,52**	**20**	**210,40**	**29**	**498,71**	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**302/89 - Credito peschereccio di esercizio**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Politiche Agricole**
Soggetto Attuatore	**Ministero Politiche Agricole**

Descrizione	Valorizzazione e incremento della produzione ittica, miglioramento funzionale delle strutture produttive
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Pesca
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi-c/canoni -Interventi a garanzia
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Spese di manutenzione ordinaria flotta e impianti, spese per attività connesse e collaterali
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	1,40
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	9,00
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 302/89 - Credito peschereccio di esercizio

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	15,00	15,00
Impegni	-	-	-	1,36	1,36
Erogazioni	-	-	1,03	2,26	3,29

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	3	2,24	-	-	2	1,94	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	5	1,81	-	-	4	1,41	2	0,08
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	28	7,03	4	0,08	24	8,45	16	0,57
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	9	3,13	4	0,24	10	2,63	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,08	2	0,80	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	43	11,67	6	0,05	29	3,68	9	0,04
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	3	1,42	1	0,00	6	1,88	8	0,04
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	44	8,70	13	0,14	50	6,59	30	0,33
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	10	2,39	7	0,87	6	2,48	3	0,01
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord									***145***	***38,38***	***36***	***1,46***	***133***	***29,85***	***68***	***1,07***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	5	0,94	3	0,02	8	0,86	7	0,12
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	9	2,70	4	0,04	7	0,86	3	0,04
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	3	1,32	-	-	7	4,00	1	0,02
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	5	1,37	3	0,08	5	1,85	3	0,02
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	8	2,75	1	0,08	3	1,07	1	0,09
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	4	0,46	1	0,01	4	1,53	1	0,02
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno									***34***	***9,54***	***12***	***0,21***	***34***	***10,16***	***16***	***0,30***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**179**	**47,92**	**48**	**1,68**	**167**	**40,02**	**84**	**1,36**

Scheda di sintesi

Legge	**408/89 - Reindustrializzazione aree siderurgiche**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Sviluppo Italia**

Descrizione	Reindustrializzazione dell'area di crisi siderurgica di Taranto
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Riconversione*
Settore di attività	Industria - Terziario
Aree di intervento	Area di crisi siderurgica di Taranto (delibera CIPI del 20 dicembre 1991)
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi-c/canoni -Interventi a garanzia -Mutuo diretto - Partecipazioni al Capitale - Prefinanziamenti
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	4,11
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	94,09
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	273
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 408/89 - Reindustrializzazione aree siderurgiche

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	45,20	-	1,50	60,70
Impegni	-	8,49	19,17	-	31,57
Erogazioni	75,52	38,67	3,85	9,35	198,28

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	2	17,20	1	6,38	2	47,32	3	58,13	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	***2***	***17,20***	***1***	***6,38***	***2***	***47,32***	***3***	***58,13***	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	**2**	**17,20**	**1**	**6,38**	**2**	**47,32**	**3**	**58,13**	-	-	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**100/90 art.4 - Crediti agevolati per imprese miste all'estero**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Commercio Estero**
Soggetto Attuatore	**SIMEST SPA**

Descrizione	Promozione della partecipazione di imprese all'estero
Finalità	Internazionalizzazione - *Investimenti diretti all'estero* - *Collaborazioni e partenariati*
Settore di attività	Agricoltura - Industria - Terziario
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	74,50
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	16,40
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	57,22
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	135,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	1.427,98
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	729,50
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 100/90 art. 4 - Crediti agevolati per imprese miste all'estero

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	50,00	-	-	150,20
Impegni	14,60	26,00	18,60	58,10	166,00
Erogazioni	4,76	2,91	5,31	8,88	31,15

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	5	2,90	6	3,20	4	2,57	4	2,57	3	1,10	2	0,75	12	11,97	9	5,67
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	6	6,30	5	6,20	13	12,42	12	12,10	12	8,34	10	6,42	25	47,47	23	36,22
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	1	0,19	1	0,19	-	-	-	-	1	0,46	-	-
Veneto	4	1,50	5	1,10	1	0,22	2	0,71	2	4,21	2	4,21	5	4,53	1	0,38
Friuli-Venezia-Giulia	3	3,50	3	1,70	1	0,89	2	2,75	3	3,65	3	3,65	-	-	-	-
Liguria	1	1,40	2	1,90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	4	2,50	3	1,90	5	2,61	6	3,13	4	1,31	4	1,32	10	7,86	8	6,22
Toscana	1	0,10	1	0,10	2	0,90	2	0,90	2	0,39	1	0,08	10	7,46	6	0,85
Umbria	-	-	-	-	1	0,06	1	0,06	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	1	0,40	3	0,80	-	-	-	-	-	-	-	-	4	35,86	2	14,10
Lazio	2	0,70	3	0,90	3	3,67	3	3,67	3	0,92	3	0,92	2	0,22	2	0,22
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***27***	***19,30***	***31***	***17,80***	***31***	***23,53***	***33***	***26,08***	***29***	***19,93***	***25***	***17,36***	***69***	***115,83***	***51***	***63,65***
Abruzzo	-	-	-	-	1	0,06	1	0,06	-	-	-	-	2	0,27	2	0,27
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,86	1	0,86	1	0,12	1	0,12
Campania	1	0,20	2	0,60	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,34	-	-
Puglia	-	-	-	-	1	0,25	1	0,25	1	0,05	1	0,05	2	1,35	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,26	1	0,25	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,08	1	0,08	2	0,20	1	0,05
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***1***	***0,20***	***2***	***0,60***	***2***	***0,31***	***2***	***0,31***	***4***	***1,24***	***4***	***1,24***	***8***	***2,27***	***4***	***0,45***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**28**	**19,50**	**33**	**18,40**	**33**	**23,84**	**35**	**26,39**	**33**	**21,17**	**29**	**18,60**	**77**	**118,09**	**55**	**64,10**

Scheda di sintesi

Legge	**221/90 art.3 - Politiche minerarie**	
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**	**(Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**	

Descrizione	Incentivi alle attività economiche sostitutive nelle aree interessate da ristrutturazione o cessazione delle attività minerarie
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Riconversione*
Settore di attività	Industria manifatturiera - Artigianato - Commercio - Trasporti - Turismo
Aree di intervento	Territori dei Comuni dei bacini di crisi mineraria (deliberazioni CIPE 30 luglio 1991, 20 dicembre 1991 e 25 marzo 1992)
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	469,34
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	890
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 221/90 art. 3 - Politiche minerarie

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	30,00	20,00	20,00	-	140,00
Impegni	4,60	-	83,34	-	132,84
Erogazioni	-	10,13	6,03	24,94	41,10

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	5	2,17	-	-	5	2,17	5	2,15	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	71	87,50	34	13,41	45	15,03	44	30,06	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	**-**	**-**	***76***	***89,67***	***34***	***13,41***	***50***	***17,20***	***49***	***32,21***	**-**	**-**	**-**	**-**
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	57	48,00	11	31,28	19	87,50	15	51,12	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	***57***	***48,00***	***11***	***31,28***	***19***	***87,50***	***15***	***51,12***	**-**	**-**	**-**	**-**
Regione non classificabile	-	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**12**	**-**	**133**	**137,67**	**45**	**44,69**	**69**	**104,70**	**64**	**83,34**	**-**	**-**	**-**	**-**

Scheda di sintesi

Legge	**304/90 art.3 - Gare internazionali**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Commercio Estero**
Soggetto Attuatore	**SIMEST SPA**

Descrizione	Finanziamenti agevolati per la partecipazione delle imprese italiane a gare internazionali indette da paesi extra UE
Finalità	Internazionalizzazione - *Penetrazione commerciale*
Settore di attività	Industria - Terziario
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Mutuo diretto
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Spese per partecipazione a gare internazionali
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	26,90
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	29,00
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	2,30
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	35,90
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	5,30
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 304/90 art. 3 - Gare internazionali

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	50,00	-	50,00
Impegni	10,10	7,70	40,00	3,50	84,70
Erogazioni	8,59	6,62	5,72	2,63	23,56

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	34	8,60	31	10,10	25	13,60	18	7,70	23	9,00	18	10,90	9	4,70	8	4,50
Totale	**34**	**8,60**	**31**	**10,10**	**25**	**13,60**	**18**	**7,70**	**23**	**9,00**	**18**	**10,90**	**9**	**4,70**	**8**	**4,50**

Scheda di sintesi

Legge	**10/91 - Risparmio energetico**	
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**	**(Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**	

Descrizione	Incentivi per l'uso razionale dell'energia e lo sviluppo delle fonti rinnovabili
Finalità	Tutela ambientale - *Risparmio energetico*
Settore di attività	Industria - Terziario
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese - Aziende comunali, delle provincie e delle regioni e relativi consorzi
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 10/91 - Risparmio energetico

Dati finanziari (Lit./mld)

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	56,00	-	-	-	142,40
Impegni	39,90	-	-	-	126,30
Erogazioni	55,11	25,05	28,69	19,45	354,19

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**19/91 art.2 - Crediti agevolati SIMEST**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Commercio Estero**
Soggetto Attuatore	**SIMEST SPA**

Descrizione	Promozione della partecipazione di imprese all'estero
Finalità	Internazionalizzazione - *Investimenti diretti all'estero* - *Collaborazioni e partenariati*
Settore di attività	Agricoltura - Industria - Terziario
Aree di intervento	Imprese Italiane localizzate nel Friuli-Venezia-Giulia e Veneto
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	74,50
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	16,40
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	3,17
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	135,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	36,96
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	8,29
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 19/91 art. 2 - Crediti agevolati SIMEST

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	50,00	-	-	50,00
Impegni	-	26,00	0,43	58,10	84,53
Erogazioni	-	0,00	0,17	0,36	0,54

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	5	0,33	5	0,33	1	0,43	1	0,43	16	2,70	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	2	1,44	2	1,44	1	0,11	-	-	10	1,07	4	0,71
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	**-**	**-**	***7***	***1,77***	***7***	***1,77***	***2***	***0,55***	***1***	***0,43***	***26***	***3,76***	***4***	***0,71***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**7**	**1,77**	**7**	**1,77**	**2**	**0,55**	**1**	**0,43**	**26**	**3,76**	**4**	**0,71**

Scheda di sintesi

Legge	**317/91 art.5, 6, 12 - Investimenti innovativi**	
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**	**(Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**	

Descrizione	Agevolazioni alle PMI per investimenti innovativi
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria - Terziario
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Credito di imposta/bonus fiscale
Tipologia del procedimento (*)	Automatico
Investimenti/Spese agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	227,96
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una Istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 317/91 art. 5, 6, 12 - Investimenti innovativi

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	-	-
Impegni	-	-	-	-	-
Erogazioni	45,98	-	107,26	10,65	297,37

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	12	1,01	-	-	-	-	-	-	1	0,05	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	32	1,87	-	-	-	-	-	-	8	0,83	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	29	1,77	-	-	-	-	-	-	4	0,86	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	1	0,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,10
Liguria	-	-	1	0,05	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	19	1,49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	11	1,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,03
Umbria	-	-	15	1,39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	7	0,30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	8	0,66	-	-	-	-	-	-	2	0,44	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	***135***	***9,58***	-	-	-	-	-	-	***15***	***2,18***	-	-	***2***	***0,12***
Abruzzo	-	-	28	4,06	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	1	0,17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	114	26,17	-	-	-	-	-	-	2	0,91	-	-	-	-
Puglia	-	-	65	8,98	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	5	0,78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	5	1,37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	46	10,98	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	4	1,18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	***268***	***53,68***	-	-	-	-	-	-	***2***	***0,91***	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**403**	**63,26**	-	-	-	-	-	-	**17**	**3,08**	-	-	**2**	**0,12**

Scheda di sintesi

Legge	**317/91 art.8 - Ricerca e sviluppo delle PMI**	
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**	**(Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**	

Descrizione	Agevoalzioni alle PMI per spese di ricerca
Finalità	Ricerca e sviluppo - *Sviluppo pre-competitivo*
Settore di attività	Industria - Terziario
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Credito di imposta/bonus fiscale
Tipologia del procedimento (*)	Automatico
Investimenti/Spese agevolabili	Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	75,40
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 317/91 art. 8 - Ricerca e sviluppo delle PMI

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	-	-
Impegni	-	-	-	-	-
Erogazioni	10,73	25,60	-	-	181,68

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	25,60	98	25,60	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	**25,60**	**98**	**25,60**	-	-	-	-	-	-	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**317/91 art.17, 23, 34 - Consorzi per l'Innovazione e sviluppo**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria** (Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**
Descrizione	Interventi a favore dei consorzi di servizi e dei centri per l'innovazione
Finalità	Sviluppo produttivo - *Promozione di accordi/consorzi tra imprese* - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria - Artigianato - Terziario
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Formazione personale
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	325,98
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 317/91 art. 17, 23, 34 - Consorzi per l'innovazione e sviluppo

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	-	153,30
Impegni	-	59,00	-	-	153,30
Erogazioni	2,24	27,04	24,92	0,63	96,58

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	5,81	10	3,03	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	9,85	26	4,97	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	6,34	9	3,17	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	2,02	3	0,96	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	5,37	8	2,68	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	13,17	60	6,85	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	8,75	28	4,11	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	13,25	17	6,79	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	3,23	12	1,67	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	1,11	5	0,58	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	***68,89***	***178***	***34,81***	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	8,12	9	3,76	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	2,36	3	1,07	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	16,73	22	8,53	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	12,22	13	5,92	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	3,81	5	1,97	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	3,00	4	1,38	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	3,90	3	1,57	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	***50,14***	***59***	***24,19***	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	**119,03**	**237**	**59,00**	-	-	-	-	-	-	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**317/91 art.17, 25 - Consorzi per l'innovazione e sviluppo**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore	**Mediocredito Centrale**
Descrizione	Agevolazioni ai consorzi per investimenti finalizzati a fornire beni e servizi per lo sviluppo tecnologico e commerciale delle imprese consorziate
Finalità	Sviluppo produttivo - *Promozione di accordi/consorzi tra imprese* - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria - Artigianato - Commercio
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Formazione personale
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	23,50
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	0,80
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	0,80
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	55,99
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 317/91 art. 17, 25 - Consorzi per l'innovazione e sviluppo

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	-	32,00
Impegni	3,34	1,10	1,71	0,36	10,83
Erogazioni	1,73	1,84	2,07	1,75	7,39

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	3	0,21	4	0,94	2	-	-	0,69	-	-	2	0,34	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	2	0,20	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	1	0,08	3	0,78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	1	0,19	1	0,19	-	-	1	1,74	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	1	2,00	2	0,42	3	0,57	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	1	0,06	1	0,06	-	-	-	-	1	0,02	1	0,02	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	4,56	-	-	-	-	-	-	3	0,80	1	0,36
Centro Nord	***6***	***0,54***	***11***	***2,17***	***4***	***4,56***	***2***	***4,43***	***3***	***0,44***	***6***	***0,93***	***3***	***0,80***	***1***	***0,36***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,16	1	0,16	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	2	0,36	4	1,17	2	-	-	-	1	0,29	5	0,63	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	1,35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***2***	***0,36***	***4***	***1,17***	***2***	***1,35***	***-***	***-***	***2***	***0,44***	***6***	***0,78***	***-***	***-***	***-***	***-***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**8**	**0,90**	**15**	**3,34**	**6**	**5,91**	**2**	**4,43**	**5**	**0,88**	**12**	**1,71**	**3**	**0,80**	**1**	**0,36**

Scheda di sintesi

Legge	**317/91 art.27 - Società consortili miste**	
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**	**(Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**	

Descrizione	Contributi alle società consortili miste per servizi alle PMI nel campo dell'innovazione tecnologica, gestionale e organizzativa
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese*
Settore di attività	Industria - Artigianato - Terziario
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Formazione personale

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	128,41
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 317/91 art. 27 - Società consortili miste

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	-	83,00
Impegni	-	20,00	-	-	83,00
Erogazioni	-	2,21	22,77	2,37	54,36

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	2,16	3	0,56	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	1,53	2	0,39	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	1,00	1	0,26	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	1,45	1	0,37	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	0,55	1	0,14	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	4,06	6	1,05	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	8,35	9	2,15	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	3,40	3	1,03	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	***22,48***	***26***	***5,94***	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	7,29	5	1,88	-	-	-	-	2	1,30	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	38,15	26	9,82	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	5,49	4	1,41	-	-	-	-	1	1,07	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	1,80	2	0,46	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	1,92	2	0,49	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	***54,65***	***39***	***14,06***	-	-	-	-	***3***	***2,37***	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	77,14	65	20,00	-	-	-	-	3	2,37	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**317/91 art.31 - Reintegro fondi rischi**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore	**Mediocredito Centrale**

Descrizione	Contributi ai consorzi di garanzia collettiva fidi per il reintegro di fondi garanzia
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Miglioramento condizioni creditizie*
Settore di attività	Industria - Commercio - Turismo
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Automatico
Investimenti/Spese agevolabili	Oneri finanziari
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	19,76
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	10,94
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	61,83
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 317/91 art. 31 - Reintegro fondi rischi

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	50,00	-	10,00	60,00
Impegni	-	50,00	-	10,00	60,00
Erogazioni	5,59	13,45	-	7,84	27,65

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	9	1,91	16	2,64	13	1,36	-	-	7	-	-	-	3	1,15
Valle d'Aosta	-	-	1	0,03	2	0,80	2	1,23	-	-	1	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	9	0,54	35	1,46	34	1,95	-	-	6	-	-	-	2	0,06
Trentino Alto Adige	-	-	1	0,01	2	0,04	2	0,06	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	12	1,83	52	6,22	58	6,11	-	-	13	-	-	0,06	5	0,50
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	2	0,21	8	1,13	6	1,05	-	-	6	-	-	-	1	0,19
Liguria	-	-	-	-	2	0,25	7	0,54	-	-	2	-	-	-	4	0,57
Emilia-Romagna	-	-	6	0,13	12	0,58	19	0,76	-	-	4	-	-	-	4	0,14
Toscana	-	-	8	0,43	22	3,22	22	2,56	-	-	6	-	-	-	4	1,17
Umbria	-	-	-	-	1	0,01	2	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	4	0,19	7	0,33	10	0,34	-	-	4	-	-	-	2	0,10
Lazio	-	-	1	0,01	7	0,90	10	0,98	-	-	4	-	-	-	9	2,83
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	***53***	***5,28***	***166***	***17,56***	***185***	***16,96***	**-**	**-**	***53***	**-**	**-**	***0,06***	***34***	***6,71***
Abruzzo	-	-	2	0,14	8	0,41	5	0,12	-	-	3	-	-	-	1	0,01
Molise	-	-	-	-	1	0,05	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-
Campania	-	-	1	0,07	2	0,35	2	0,19	-	-	-	-	-	-	1	0,25
Puglia	-	-	1	0,05	10	0,58	12	0,78	-	-	3	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	5	0,23	8	0,42	-	-	2	-	-	-	3	0,47
Sicilia	-	-	1	0,04	8	1,02	10	0,85	-	-	6	-	-	-	3	0,21
Sardegna	-	-	-	-	4	1,51	2	0,24	-	-	2	-	-	-	1	0,20
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	***5***	***0,30***	***38***	***4,15***	***39***	***2,60***	**-**	**-**	***19***	**-**	**-**	**-**	***9***	***1,13***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**58**	**5,58**	**204**	**21,72**	**224**	**19,56**	**-**	**-**	**72**	**-**	**-**	**0,06**	**43**	**7,84**

Scheda di sintesi

Legge	**317/91 art.31 - Reintegro fondi rischi per le imprese artigiane**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore	**Artigiancassa**

Descrizione	Contributi ai consorzi di garanzia collettiva fidi per il reintegro di fondi di garanzia per le imprese artigiane
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Miglioramento condizioni creditizie*
Settore di attività	Artigianato
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Automatico
Investimenti/Spese agevolabili	Oneri finanziari
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 317/91 art. 31 - Reintegro fondi rischi per le imprese artigiane

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	-	-
Impegni	-	-	-	-	-
Erogazioni	-	-	5,10	-	5,10

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	0,28	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	0,59	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,00	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	1,09	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	0,16	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	0,63	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,01	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord					-	-	-	-	-	-	***51***	***2,74***	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,03	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	0,20	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,00	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno					-	-	-	-	-	-	***5***	***0,23***	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**56**	**2,97**	-	-	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**317/91 art.33 - Programmi gestionali confidi**	
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**	**(Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**	
Descrizione	Contributi ai confidi per programmi di sviluppo organizzativo e gestionale	
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*	
Settore di attività	Industria - Artigianato - Terziario	
Aree di intervento	Intero territorio nazionale	
Soggetti Beneficiari	Consorzi fidi	
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale	
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo	
Investimenti/Spese agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Formazione personale	
Cofinanziamento UE		NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001		NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)		-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)		-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):		-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):		-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):		5,42
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):		-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):		-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):		-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 317/91 art. 33 - Programmi gestionali confidi

Dati finanziari (Lit./mld)

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	3,00	-	6,62
Impegni	0,16	-	0,03	-	1,99
Erogazioni	-	0,47	0,89	0,53	2,45

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	36	1,66	3	0,16	33	1,73	21	0,57	36	1,17	66	2,08	-	-	-	-
Totale	**36**	**1,66**	**3**	**0,16**	**33**	**1,73**	**21**	**0,57**	**36**	**1,17**	**66**	**2,08**	-	-	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**215/92 - Imprenditorialità femminile**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**

Descrizione	Promozione e sviluppo dell'imprenditorialità femminile
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese* - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca - Industria - Artigianato - Commercio - Trasporti - Turismo - Altri servizi
Aree di Intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Enti Pubblici e Privati che promuovono formazione ed assistenza tecnica (10% dei fondi)
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Credito di imposta/bonus fiscale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Formazione personale - Spese generali

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	158,00
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	372,04
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	17,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	476,60
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	290,15
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	12.599
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	6.890

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 215/92 - Imprenditorialità femminile

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	49,20	72,00	105,00	320,00	546,20
Impegni	-	35,67	53,18	135,68	224,53
Erogazioni	-	14,16	24,97	73,22	112,35

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	232	16,74	-	-	302	21,96	7	0,23	217	17,25	23	1,07	-	-	31	1,63
Valle d'Aosta	11	0,68	-	-	14	0,58	1	0,03	11	0,85	-	-	-	-	-	-
Lombardia	389	26,52	-	-	437	33,02	24	1,35	338	25,84	34	1,72	-	-	21	1,43
Trentino Alto Adige	6	0,38	-	-	11	0,62	-	-	12	0,75	-	-	-	-	3	0,12
Veneto	258	20,45	-	-	332	22,34	15	1,40	285	21,02	31	1,68	-	-	33	2,65
Friuli-Venezia-Giulia	53	3,38	-	-	47	3,00	2	0,09	44	3,57	5	0,11	-	-	3	0,13
Liguria	139	8,23	-	-	205	11,45	8	0,60	214	13,37	9	0,50	-	-	38	2,12
Emilia-Romagna	395	25,22	-	-	459	30,77	15	0,42	398	31,45	25	1,71	-	-	42	3,18
Toscana	301	20,40	-	-	305	19,95	20	1,55	312	23,21	23	1,54	-	-	67	3,69
Umbria	156	12,63	-	-	187	13,55	14	1,04	173	14,03	18	0,88	-	-	39	3,24
Marche	136	11,41	-	-	156	12,31	10	0,74	137	9,15	14	1,43	-	-	16	0,66
Lazio	286	26,89	-	-	290	30,89	28	2,58	368	44,92	44	4,50	-	-	112	12,63
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***2.362***	***172,92***	**-**	**-**	***2.745***	***200,43***	***144***	***10,00***	***2.509***	***205,41***	***226***	***15,12***	**-**	**-**	***405***	***31,49***
Abruzzo	136	17,69	-	-	133	15,23	27	3,79	123	12,60	21	1,82	-	-	23	1,71
Molise	78	12,53	-	-	88	13,33	8	0,32	72	6,95	7	0,38	-	-	9	0,59
Campania	434	50,74	-	-	499	67,87	42	4,73	823	119,10	90	11,06	-	-	240	32,20
Puglia	503	60,11	-	-	584	75,04	56	5,59	684	84,79	106	9,39	-	-	193	19,44
Basilicata	137	20,72	-	-	156	20,43	14	1,37	128	16,71	36	3,01	-	-	22	2,30
Calabria	395	48,64	-	-	429	59,35	46	5,82	608	93,30	66	7,15	-	-	183	26,03
Sicilia	235	30,95	-	-	289	59,87	31	3,21	382	72,85	38	3,40	-	-	90	20,63
Sardegna	76	6,83	-	-	94	8,25	7	0,84	108	14,23	6	0,57	-	-	14	1,30
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***1.994***	***248,22***	**-**	**-**	***2.272***	***319,36***	***231***	***25,67***	***2.928***	***420,52***	***370***	***36,78***	**-**	**-**	***774***	***104,19***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**4.356**	**421,14**	**-**	**-**	**5.017**	**519,79**	**375**	**35,67**	**5.437**	**625,93**	**596**	**51,90**	**-**	**-**	**1.179**	**135,68**

Scheda di sintesi

Legge	**215/92 art.8 - Imprenditorialità femminile**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Mediocredito Centrale**

Descrizione	Finanziamenti agevolati per la promozione e sviluppo dell'imprenditorialità femminile
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese* - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca - Industria - Artigianato - Commercio - Trasporti - Turismo - Altri servizi
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	13,70
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	12,56
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	1,43
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 215/92 art. 8 - Imprenditorialità femminile

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	4,77	-	2,00	-	6,77
Impegni	0,03	1,01	5,40	0,74	7,18
Erogazioni	-	-	0,07	0,11	0,18

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	0,07	-	-	1	0,02	3	0,34	-	-	-	-	2	0,12	1	0,04
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	7	0,76	2	0,38	4	0,17	7	0,32	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	0,03	-	-	-	0,20	-	-	-	-	1	0,20	-	-	-	-
Veneto	-	0,04	-	-	3	-	4	0,42	2	0,07	3	0,09	1	0,02	1	0,02
Friuli-Venezia-Giulia	-	0,04	-	-	1	0,36	1	0,30	1	0,35	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	0,03	-	-	13	1,01	11	0,70	4	0,25	4	0,38	3	0,14	5	0,31
Emilia-Romagna	-	0,10	-	0,03	13	0,76	17	1,01	6	0,37	8	0,43	4	0,16	4	0,16
Toscana	-	0,01	-	-	13	0,99	11	0,73	10	0,58	4	0,21	3	0,14	7	0,38
Umbria	-	-	-	-	55	2,86	32	1,61	29	1,31	22	0,79	6	0,43	9	0,57
Marche	-	0,06	-	-	4	0,68	4	0,57	6	0,48	3	0,10	2	0,45	4	0,78
Lazio	-	-	-	-	3	0,17	-	-	12	0,55	11	0,53	5	0,36	4	0,20
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***-***	***0,38***	***-***	***0,03***	***113***	***7,82***	***85***	***6,07***	***74***	***4,14***	***63***	***3,03***	***26***	***1,81***	***35***	***2,45***
Abruzzo	-	-	-	-	1	0,19	1	0,19	1	0,06	1	0,15	1	0,05	1	0,06
Molise	-	-	-	-	5	0,53	4	0,68	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	6	0,70	4	0,63	51	4,81	9	0,88	6	0,85	26	2,25
Puglia	-	0,02	-	-	2	0,10	1	0,02	13	1,18	4	0,46	4	0,43	6	0,34
Basilicata	-	0,31	-	-	1	0,06	1	0,06	1	0,04	-	-	8	0,51	4	0,16
Calabria	-	-	-	-	5	0,54	5	0,54	12	1,07	7	0,63	3	0,24	5	0,47
Sicilia	-	-	-	-	10	0,39	6	0,24	6	0,38	3	0,20	7	0,79	6	0,49
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,09	1	0,05	1	0,04	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***-***	***0,33***	***-***	***-***	***30***	***2,51***	***22***	***2,37***	***85***	***7,63***	***25***	***2,37***	***30***	***2,91***	***48***	***3,76***
Regione non classificabile	57	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**57**	**0,71**	**5**	**0,03**	**143**	**10,32**	**107**	**8,44**	**159**	**11,77**	**88**	**5,40**	**56**	**4,72**	**83**	**6,21**

Scheda di sintesi

Legge	**212/92 - Collaborazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Commercio Estero**
Soggetto Attuatore	**Ministero Commercio Estero**

Descrizione	Contributi per progetti di collaborazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale
Finalità	Internazionalizzazione - *Penetrazione commerciale* - *Investimenti diretti all'estero* - *Collaborazioni e partenariati*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca - Industria - Artigianato - Commercio - Trasporti - Turismo - Servizi alle imprese
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese - Associazioni di categoria, Istituti pubblici e privati
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Formazione personale - Assunzioni - Spese generali - Viaggi, diarie

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	0,07
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	25,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	10,36
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	10,36
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 212/92 - Collaborazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	10,00	41,50
Impegni	-	-	-	10,58	42,08
Erogazioni	-	3,17	0,98	-	4,15

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	4	2,34	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	13	9,50	1	0,46	-	-	-	-	13	-	1	0,46
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	0,15
Veneto	-	-	-	-	14	9,45	6	2,95	-	-	-	-	5	-	1	0,33
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	7	3,44	2	0,59	-	-	-	-	7	-	1	0,15
Liguria	-	-	-	-	6	2,54	3	0,75	-	-	-	-	3	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	9	4,38	2	2,11	-	-	-	-	9	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	8	6,70	2	1,57	-	-	-	-	6	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-
Marche	-	-	-	-	2	0,94	1	-	-	-	-	-	4	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	27	15,80	16	7,49	-	-	-	-	29	-	9	7,27
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	**-**	**-**	***98***	***55,08***	***33***	***15,92***	**-**	**-**	**-**	**-**	***84***	**-**	***13***	***8,37***
Abruzzo	-	-	-	-	2	0,29	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Campania	-	-	-	-	2	0,39	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	9	4,62	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	1	0,80	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	***14***	***6,09***	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	***10***	**-**	**-**	**-**
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	6	57,74	4	2,00
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**112**	**61,18**	**33**	**15,92**	**-**	**-**	**2**	**-**	**100**	**57,74**	**17**	**10,36**

Scheda di sintesi

Legge	**257/92 - Riconversione produzione amianto**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**

Descrizione	Riconversione delle produzioni di amianto
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Riconversione*
Settore di attività	Industria
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Servizi infrastrutturali - scorte (40%)

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	210,11
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 257/92 - Riconversione produzione amianto

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	9,70	-	-	-	19,70
Impegni	6,16	-	-	-	16,16
Erogazioni	-	36,24	2,65	-	38,89

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	4	26,84	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	4	8,36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	1	1,19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	4	8,68	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	1	0,41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	***14***	***45,47***	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	1	0,24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	***1***	***0,24***	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**15**	**45,71**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Scheda di sintesi

Legge	**488/92 art.1 c. 2 - Attività produttive nelle aree depresse**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**

Descrizione	Agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria - Servizi
Aree di intervento	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	6,00
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	5.694,00
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	4.000,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	37.109,94
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	567,60
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	152.746
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	2.760

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 488/92 art. 1 c. 2 - Attività produttive nelle aree depresse

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	4.500,00	4.282,50	3.898,00	5.873,00	25.758,10
Impegni	4.810,10	3.996,50	3.892,00	185,40	19.673,10
Erogazioni	3.772,56	5.061,20	1.098,30	1.377,90	13.529,72

(N.B. Le erogazioni complessive alle imprese nell'anno 2000 ammontano a 2.384 miliardi, di cui 1.377,90 attraverso il conto di tesoreria e la restante parte attraverso accreditamento dai conti correnti delle banche concessionarie)

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)																
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	371	236,89	366	211,24	698	290,89	222	106,80	387	155,90	258	112,80	-	-	-	-
Valle d'Aosta	1	2,04	1	2,04	2	1,12	2	1,10	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	87	23,80	86	23,38	243	88,19	44	21,70	164	58,40	68	26,90	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	226	81,46	226	81,46	457	185,79	98	48,20	645	252,10	331	154,60	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	22	6,38	22	6,39	50	34,81	10	15,40	41	24,60	39	15,10	-	-	-	-
Liguria	139	51,20	139	51,20	203	75,83	70	39,90	419	177,10	194	89,70	-	-	63	38,80
Emilia-Romagna	95	27,88	49	19,39	145	45,58	24	11,80	137	34,70	75	19,00	-	-	-	-
Toscana	582	151,75	582	150,65	763	242,10	151	88,00	556	172,50	290	100,10	-	-	-	-
Umbria	209	80,93	157	61,41	465	164,89	134	44,50	667	410,00	217	75,90	-	-	99	82,70
Marche	152	51,27	85	29,81	366	121,86	88	34,60	388	331,40	130	61,80	-	-	52	63,90
Lazio	210	164,25	195	144,29	202	100,73	105	54,70	127	54,00	115	46,40	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***2.094***	***877,85***	***1.908***	***781,24***	***3.594***	***1.351,78***	***948***	***466,70***	***3.531***	***1.670,70***	***1.717***	***702,30***	**-**	**-**	***214***	***185,40***
Abruzzo	348	487,35	81	95,47	515	540,24	112	116,40	278	314,10	110	112,10	-	-	-	-
Molise	78	205,44	25	45,07	103	240,02	30	52,60	74	120,10	25	37,30	-	-	-	-
Campania	1.014	1.874,13	763	1.244,95	2.344	3.510,54	793	1.037,40	1.697	2.719,30	706	912,60	-	-	-	-
Puglia	1.027	1.448,60	528	638,83	1.994	2.218,80	552	563,90	1.391	1.713,20	575	519,70	-	-	-	-
Basilicata	239	386,10	54	88,59	430	817,61	84	155,00	363	751,50	119	166,00	-	-	-	-
Calabria	705	1.216,30	325	518,46	1.645	2.083,60	418	463,80	1.248	1.648,60	390	449,00	-	-	-	-
Sicilia	470	1.149,91	446	994,19	1.413	2.615,21	414	765,60	1.291	2.450,20	563	782,60	-	-	-	-
Sardegna	233	716,63	100	296,48	372	752,69	137	221,10	272	609,40	62	210,90	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***4.114***	***7.484,46***	***2.322***	***3.922,06***	***8.816***	***12.778,72***	***2.540***	***3.375,80***	***6.614***	***10.326,40***	***2.550***	***3.190,20***	**-**	**-**	**-**	**-**
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**6.208**	**8.362,31**	**4.230**	**4.703,30**	**12.410**	**14.130,49**	**3.488**	**3.842,50**	**10.145**	**11.997,10**	**4.267**	**3.892,50**	**-**	**-**	**214**	**185,40**

Scheda di sintesi

Legge	**488/92 Turismo - Estensione delle agevolazioni 488 al turismo (legge 449/97 - art.9)**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**

Descrizione	Estensione al settore turistico-alberghiero delle agevolazioni della legge 488/92
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Turismo
Aree di intervento	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Spese per "servizi annessi"

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	1.000,00
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	1.000,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	3.769,40
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	12.658
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 488/92 Turismo - Estensione delle agevolazioni 488 al turismo (legge 449/97 - art.9)

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	952,00	1.000,00	1.952,00
Impegni	-	-	952,00	-	952,00
Erogazioni	-	-	-	145,20	145,20

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	41	11,00	41	11,00	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	4	0,40	4	0,40	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	3	1,40	3	0,90	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	75	31,40	55	14,70	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	15	37,30	9	15,40	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	44	27,40	28	15,70	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	8	3,60	7	2,10	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	146	48,00	66	23,60	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	107	33,20	44	14,20	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	23	6,20	14	3,50	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	17	7,30	17	7,30	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord					-	-	-	-	***483***	***207,20***	***288***	***108,80***	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	117	55,30	65	23,50	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	35	30,70	12	10,50	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	550	393,30	295	190,90	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	464	473,20	156	149,20	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	64	57,40	24	20,00	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	286	375,60	113	116,40	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	446	741,10	146	242,30	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	128	297,70	37	90,00	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno					-	-	-	-	***2.090***	***2.424,30***	***848***	***842,80***	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	**2.573**	**2.631,50**	**1.136**	**951,60**	-	-	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**488/92 - Ricerca**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Università e Ricerca Scientifica**
Soggetto Attuatore	**Ministero Università e Ricerca Scientifica**

Descrizione	Progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo; costruzione e ampliamento centri di ricerca
Finalità	Ricerca e sviluppo - *Ricerca applicata* - *Sviluppo pre-competitivo*
Settore di attività	Industria estrattiva - Industria manifatturiera - Industria costruzioni
Aree di intervento	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Formazione personale - Spese generali

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	764,03
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	575,84
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 488/92 - Ricerca

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	-	-
Impegni	-	-	-	-	-
Erogazioni	-	-	-	12,76	12,76

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	26	176,76	5	21,27	12	29,13	8	46,30
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	3	4,99	-	-	-	-	3	5,43
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	0,15
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	9	11,07	4	6,29	6	11,01	1	4,33
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	9	17,37	-	-	2	12,75	5	16,72
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	7	36,17	1	7,84	5	6,18	4	25,36
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	3	15,11	-	-	3	9,29	1	2,23
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	36	15,21	18	18,02	30	30,16	22	15,87
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	9	23,01	2	1,77	25	1,00	7	23,75
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	5	17,90	1	2,34	6	4,65	3	10,62
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	21	90,89	3	11,79	20	47,19	15	65,10
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord									***129***	***408,47***	***34***	***69,32***	***109***	***151,35***	***70***	***215,86***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	6	4,50	1	6,53	3	6,57	5	15,90
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	1	0,39	2	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	32	72,43	9	25,91	22	9,41	15	61,30
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	24	31,29	5	7,00	14	41,63	3	7,14
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1,80	1	1,71	3	-	1	3,57
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	5	12,63	-	-	3	13,54	3	8,76
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	5	43,69	-	-	7	11,16	3	11,99
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,13	3	2,16	-	-	2	1,61
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno									***77***	***166,46***	***20***	***43,70***	***54***	***82,32***	***32***	***110,26***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3,65	-	-	2	1,98	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	**209**	**578,59**	**54**	**113,03**	**165**	**235,65**	**102**	**326,12**

Scheda di sintesi

Legge	**488/92 art.1 c. 3 - Contratti di programma**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore	**Ministero Tesoro e Bilancio**

Descrizione	Contratti di programma. Agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse.
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca - Industria manifatturiera - Turismo
Aree di intervento	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Negoziale
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Formazione personale

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	11.787,89
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	600,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	3.245,92
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	2.008,13
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	6.877
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	4.614

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 488/92 art. 1 c. 3 - Contratti di programma

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	1.115,00	879,00	490,00	1.177,00	4.280,50
Impegni	307,00	586,00	246,00	890,00	2.351,90
Erogazioni	181,51	159,19	337,52	444,45	1.122,67

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	166,75	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	170,30	-	-
Campania	2	151,09	1	58,33	-	-	1	92,76	-	-	-	-	18	840,26	4	213,18
Puglia	-	-	1	266,99	-	-	-	-	-	-	-	-	17	1.773,39	4	615,58
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	315,41	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	325,87	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	1.454,94	1	12,38
Sardegna	-	-	1	269,14	-	-	-	-	-	-	-	-	11	958,91	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	214,76	1	10,09
Mezzogiorno	***2***	***151,09***	***3***	***594,46***	**-**	**-**	***1***	***92,76***	**-**	**-**	**-**	**-**	***78***	***6.220,57***	***10***	***851,23***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	874,77	1	52,95
Totale	**2**	**151,09**	**3**	**594,46**	**-**	**-**	**1**	**92,76**	**-**	**-**	**-**	**-**	**86**	**7.095,35**	**11**	**904,18**

Scheda di sintesi

Legge	**236/93 art.1 bis - Imprenditorialità giovanile nel settore dei servizi**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Lavoro**
Soggetto Attuatore	**Sviluppo Italia**

Descrizione	Promuovere nuove imprese giovanili nel settore dei servizi
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese*
Settore di attività	Turismo
Aree di intervento	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/esercizio -Mutuo diretto
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	32,00
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	68,18
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	35,70
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	729
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	299

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 236/93 art. 1 bis - Imprenditorialità giovanile nel settore dei servizi

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	-	52,00
Impegni	-	50,00	30,00	36,00	116,00
Erogazioni	0,34	2,54	8,19	15,60	26,68

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3,15	-	-	1	0,70	1	0,20
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	1	0,70	-	-	1	1,10	-	-	1	1,05	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	1	0,70	-	-	-	-	-	-	1	1,05	-	-	2	1,40	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1,40	-	-
Marche	-	-	-	-	1	1,10	-	-	-	1,05	-	-	3	2,10	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	2	1,40	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***2***	***1,40***	***-***	***-***	***2***	***2,20***	***-***	***-***	***6***	***6,30***	***-***	***-***	***10***	***7,00***	***1***	***0,20***
Abruzzo	2	1,40	-	-	-	-	-	-	5	5,25	-	-	1	0,70	-	-
Molise	-	-	-	-	1	1,10	-	-	-	-	-	-	3	2,10	-	-
Campania	26	18,20	4	2,89	67	73,70	5	6,70	37	38,85	17	16,76	45	31,50	7	5,70
Puglia	22	15,40	-	-	20	2,20	2	2,10	15	15,75	2	1,64	18	12,60	6	3,20
Basilicata	12	8,40	-	-	9	9,90	1	1,30	6	6,30	3	3,10	13	9,10	6	4,30
Calabria	11	7,70	2	0,85	8	8,80	2	2,30	19	19,95	4	3,09	27	18,90	5	5,00
Sicilia	22	15,40	1	0,53	21	23,00	1	0,50	46	48,30	6	5,54	43	30,10	7	5,20
Sardegna	1	0,70	-	-	2	2,20	-	-	8	8,40	-	-	15	10,50	1	0,40
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***96***	***67,20***	***7***	***4,27***	***128***	***120,90***	***11***	***12,90***	***136***	***142,80***	***32***	***30,12***	***165***	***115,50***	***32***	***23,80***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**98**	**68,60**	**7**	**4,27**	**130**	**123,10**	**11**	**12,90**	**142**	**149,10**	**32**	**30,12**	**175**	**122,50**	**33**	**24,00**

Scheda di sintesi

Legge	**236/93 art.23 - Agroindustria**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Politiche Agricole**
Soggetto Attuatore	**Sviluppo Italia**

Descrizione	Agevolazioni per i produttori agricoli, razionalizzazione delle filiere
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Capitalizzazione*
Settore di attività	Industria manifatturiera
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Partecipazioni al Capitale - Mutui Agevolati alle partecipate
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	6,70
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	282,90
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	203,44
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	1.315,85
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	219,18
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	3.467
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	293

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 236/93 art. 23 - Agroindustria

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	658,20	996,50	1.745,20
Impegni	289,30	556,60	651,50	713,64	2.348,50
Erogazioni	20,79	50,10	65,04	38,80	205,62

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	1	3,55	4	21,26	2	13,11	-	-	1	6,15	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1	16,13	1	29,88	3	32,00	1	16,13	-	-	2	25,00	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	4	61,00	1	12,90	4	22,00	2	44,50	2	27,12	2	9,35	1	15,81	1	15,81
Friuli-Venezia-Giulia	1	40,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	1	2,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	2	13,00	4	86,02	5	72,00	1	15,00	3	49,06	1	13,00	1	32,69	5	70,00
Toscana	1	3,00	-	-	1	0,75	-	-	3	38,68	1	13,20	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6,18	1	3,68
Marche	-	-	-	-	1	6,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	2	17,00	1	2,85	2	13,00	-	-	-	-	-	-	1	9,00	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***11***	***150,13***	***9***	***135,20***	***21***	***169,01***	***6***	***88,74***	***8***	***114,86***	***7***	***66,70***	***5***	***63,68***	***7***	***89,49***
Abruzzo	2	26,97	-	-	4	46,69	3	63,69	1	3,10	4	40,70	1	3,87	-	-
Molise	1	6,55	-	-	2	61,50	-	-	1	10,50	1	9,06	-	-	-	-
Campania	8	166,85	-	-	5	39,50	2	28,34	2	18,25	3	54,03	3	29,30	1	6,80
Puglia	6	38,04	3	34,55	5	92,50	1	8,60	5	69,50	2	45,10	5	49,94	2	48,00
Basilicata	1	10,86	2	10,99	3	15,71	2	18,17	-	-	-	-	1	4,40	-	-
Calabria	6	83,50	3	31,54	4	73,00	-	-	-	-	1	34,00	-	-	-	-
Sicilia	1	7,00	-	-	5	49,00	-	-	-	-	-	-	1	18,05	-	-
Sardegna	2	33,53	-	-	1	8,12	2	38,12	-	-	-	-	2	46,06	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	1	15,00	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***27***	***373,29***	***8***	***77,07***	***29***	***386,02***	***10***	***156,91***	***10***	***116,35***	***11***	***182,88***	***13***	***151,61***	***3***	***54,80***
Regione non classificabile	-	-	-	-	1	38,00	1	77,16	-	-	1	20,00	-	-	-	-
Totale	**38**	**523,42**	**17**	**212,27**	**51**	**593,03**	**17**	**322,81**	**18**	**231,21**	**19**	**269,58**	**18**	**215,29**	**10**	**144,29**

Scheda di sintesi

Legge	**236/93 art.1-ter - Fondo per lo Sviluppo**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Lavoro**
Soggetto Attuatore	**Ministero Lavoro**

Descrizione	Promozione di programmi di reindustrializzazione, di interventi per la realizzazione di nuove iniziative produttive e di riconversione dell'apparato produttivo esistente.
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca - Industria - Artigianato - Terziario
Aree di intervento	Aree Ob.1 e Ob.2 U.E.; aree L.181/89; aree di rilevante squilibrio domanda offerta di lavoro (DPR 616/77-art.36 comma 2); aree L.644/94 colpite da calamità naturali.
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese - Altri soggetti pubblici e privati
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - /servizi comuni alle imprese/opere ed infrastrutture di supporto - Spese di gestione del soggetto gestore

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	16,82
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	31,25
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	31,25
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	3.326,77
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	19.896
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 236/93 art. 1-ter - Fondo per lo Sviluppo

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	150,00	270,00	20,00	31,25	585,80
Impegni	214,55	10,32	233,22	11,01	659,10
Erogazioni	8,56	41,30	31,96	53,73	135,54

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	2	-	1	8,82	1	22,89	-	-	-	-	1	5,59	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	5	-	3	41,41	4	232,22	1	10,32	-	-	3	21,90	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	2	-	1	10,13	1	27,00	-	-	-	-	1	2,75	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	3	-	-	-	2	45,12	-	-	-	-	2	24,97	-	-	-	-
Liguria	2	-	1	8,97	3	55,64	-	-	-	-	2	16,44	-	-	-	-
Emilia-Romagna	1	-	-	-	1	5,37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	9	-	6	26,09	7	170,55	-	-	-	-	6	22,41	-	-	-	-
Umbria	1	-	1	17,20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	5	-	2	15,61	1	30,00	-	-	-	-	1	9,82	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***30***	**-**	***15***	***128,22***	***20***	***588,78***	***1***	***10,32***	**-**	**-**	***16***	***103,88***	**-**	**-**	**-**	**-**
Abruzzo	3	-	1	2,80	1	6,55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	12	-	3	26,25	5	81,02	-	-	-	-	2	17,40	-	-	-	-
Puglia	3	-	2	15,82	5	154,56	-	-	-	-	2	27,74	-	-	1	11,01
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	1	-	1	1,88	4	123,33	-	-	-	-	2	35,81	-	-	-	-
Sicilia	8	-	2	19,31	2	62,70	-	-	-	-	2	28,33	-	-	-	-
Sardegna	4	-	2	28,28	1	37,35	-	-	-	-	1	20,06	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***31***	**-**	***11***	***94,33***	***18***	***465,51***	**-**	**-**	**-**	**-**	***9***	***129,34***	**-**	**-**	***1***	***11,01***
Regione non classificabile	-	1.212,20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**61**	**1.212,20**	**26**	**222,55**	**38**	**1.054,29**	**1**	**10,32**	**-**	**-**	**25**	**233,22**	**-**	**-**	**1**	**11,01**

Scheda di sintesi

Legge	**237/93 art.2 - Partecipazioni in PMI**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore	**Mediocredito Centrale**

Descrizione	Anticipazioni finanziarie per partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio delle PMI
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Capitalizzazione*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca - Industria - Commercio - Trasporti
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Anticipazione per l'acquisizione di partecipazioni di minoranza
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Formazione personale - Assunzioni - Spese generali

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	97,65
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	15,42
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 237/93 art. 2 - Partecipazioni in PMI

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	-	-
Impegni	-	-	2,45	-	2,45
Erogazioni	-	-	2,35	-	2,35

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,20	1	1,20	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	1	0,25	-	-	-	-	1	0,25	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,00	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1,00	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	***1***	***0,25***	-	-	***2***	***2,20***	***3***	***2,45***	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	1	0,25	-	-	2	2,20	3	2,45	-	-	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**237/93 art.6 - Riconversione settore materiale d'armamento**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**

Descrizione	Razionalizzazione, ristrutturazione e riconversione delle imprese del settore della produzione di materiale d'armamento
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Riconversione* - *Dismissione/riduzione Capacità produttiva*
Settore di attività	Industria manifatturiera
Aree di intervento	Aree regionali e subregionali con elevata incidenza delle attività di produzione e manutenzione di materiali di armamento (D.M. 20/12/1993): Campania-Lazio-Liguria-Lombardia-Piemonte-Bolzano-Brindisi-Firenze-Gorizia-L'Aquila-Livorno
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Spese di trasferimento

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	30,13
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	9,70
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	60,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	352,81
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	100,96
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 237/93 art. 6 - Riconversione settore materiale d'armamento

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	65,00	65,00	75,00	205,00
Impegni	25,30	65,50	64,88	70,69	504,86
Erogazioni	118,80	30,00	64,00	96,82	309,62

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	13	192,20	10	56,80	5	66,71	8	35,27	8	321,29	12	88,65	12	156,44	9	70,69
Totale	**13**	**192,20**	**10**	**56,80**	**5**	**66,71**	**8**	**35,27**	**8**	**321,29**	**12**	**88,65**	**12**	**156,44**	**9**	**70,69**

Scheda di sintesi

Legge	**237/93 art.12 bis - Ricettività turistico alberghiera**
Amm.ne di riferimento	**Presidenza Consiglio Ministri**
Soggetto Attuatore	**Presidenza Consiglio Ministri**

Descrizione	Agevolazioni per la realizzazione di strutture turistiche e ricettive
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Turismo
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Formazione personale

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	17,00
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	10,00
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 237/93 art. 12 bis - Ricettività turistico alberghiera

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	-	-
Impegni	7,13	-	-	-	7,13
Erogazioni	1,11	-	1,88	-	2,99

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**132/94 art.3, 4 - Industria navalmeccanica (Imprese)**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Trasporti**
Soggetto Attuatore	**Ministero Trasporti**

Descrizione	Interventi a favore dell'industria navalmeccanica e della ricerca nel settore navale
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Altro*
Settore di attività	Industria manifatturiera
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Costruzione e trasformazione di navi
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	162,37
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	150,77
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 132/94 art. 3, 4 - Industria navalmeccanica (imprese)

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	111,50	75,00	80,00	28,00	471,50
Impegni	58,50	79,70	33,53	39,61	388,34
Erogazioni	210,57	552,49	327,90	333,06	1.424,02

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	5	215,87	2	11,88	29	223,69	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	6	163,68	-	-	7	202,88	8	144,68	23	628,92	6	132,80
Liguria	-	-	-	-	5	44,32	-	-	4	554,13	4	11,24	16	65,87	4	39,64
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,90	14	7,48	2	0,07
Toscana	-	-	-	-	4	96,64	-	-	4	195,37	3	17,03	10	189,49	2	19,52
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	5	90,98	-	-	6	134,65	2	4,61	-	35,42	1	0,34
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	**-**	**-**	***20***	***395,62***	**-**	**-**	***26***	***1.302,90***	***21***	***190,34***	***92***	***1.150,88***	***15***	***192,37***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	6,65	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	1	7,14	-	-	3	123,50	-	-	24	20,87	1	4,78
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	***1***	***7,14***	**-**	**-**	***3***	***123,50***	**-**	**-**	***29***	***27,52***	***1***	***4,78***
Regione non classificabile	29	194,51	57	-	-	-	80	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**29**	**194,51**	**57**	**-**	**21**	**402,76**	**80**	**-**	**29**	**1.426,40**	**21**	**190,34**	**121**	**1.178,39**	**16**	**197,15**

Scheda di sintesi

Legge	**132/94 art.10 - Industria navalmeccanica (imprese armatoriali)**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Trasporti**
Soggetto Attuatore	**Ministero Trasporti**

Descrizione	Incentivi all'industria navalmeccanica e alla ricerca nel settore navale
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Altro*
Settore di attività	Industria manifatturiera
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Costruzione e trasformazione di navi

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	51,83
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	49,14
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	8,30
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 132/94 art. 10 - Industria navalmeccanica (imprese armatoriali)

Dati finanziari (Lit./mld)

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	73,50	110,00	10,00	-	278,50
Impegni	43,62	62,10	19,80	2,69	213,21
Erogazioni	0,25	527,93	170,19	22,84	852,15

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14,05	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	68,50	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	1	5,29	-	-	-	-	2	4,18	-	-	-	-
Toscana	1	-	-	0,19	-	-	-	-	-	-	2	1,46	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	1	4,66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	23,27	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***13***	**-**	**-**	***0,19***	***2***	***9,95***	**-**	**-**	**-**	**-**	***11***	***111,46***	**-**	**-**	**-**	**-**
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	6	-	-	-	5	13,59	2	5,85	-	-	6	45,27	-	-	3	8,44
Puglia	2	-	-	-	1	6,53	-	-	-	-	1	5,45	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,39	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***18***	**-**	**-**	**-**	***6***	***20,12***	***2***	***5,85***	**-**	**-**	***9***	***51,12***	**-**	**-**	***3***	***8,44***
Regione non classificabile	-	44,84	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**31**	**44,84**	**38**	**0,19**	**8**	**30,07**	**2**	**5,85**	**-**	**-**	**20**	**162,57**	**-**	**-**	**3**	**8,44**

Scheda di sintesi

Legge	**132/94 art.14 - Industria navalmeccanica (enti)**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Trasporti**
Soggetto Attuatore	**Ministero Trasporti**

Descrizione	Interventi a favore dell'industria navalmeccanica e della ricerca nel settore navale
Finalità	Ricerca e sviluppo - *Ricerca applicata* - *Sviluppo pre-competitivo*
Settore di attività	Industria manifatturiera
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Enti di Ricerca
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Ricerca applicata al settore navale
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	9,67
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	7,16
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	2,70
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	0,45
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 132/94 art. 14 - Industria navalmeccanica (enti)

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	9,00	5,00	7,00	-	31,00
Impegni	5,97	8,60	2,18	2,51	27,31
Erogazioni	57,66	57,41	2,62	16,46	179,87

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	123,25	-	52,86	1	131,00	1	49,31	-	-	-	-	2	67,86	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	7,50	-	4,80	1	12,00	1	8,10	-	-	-	-	2	14,10	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	***130,75***	**-**	***57,66***	***2***	***143,00***	***2***	***57,41***	**-**	**-**	**-**	**-**	***4***	***81,96***	**-**	**-**
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Regione non classificabile	3	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**3**	**130,75**	**3**	**57,66**	**2**	**143,00**	**2**	**57,41**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4**	**81,96**	**-**	**-**

Scheda di sintesi

Legge	**481/94 art.1-a - Ristrutturazione settore siderurgico (distruzione impianti)**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**

Descrizione	Ristrutturazione comparto siderurgico - contributi per la distruzione degli impianti
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Riconversione*
Settore di attività	Industria manifatturiera
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Indennizzo distruzione fisica impianti
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Spese distruzione impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO

Disponibilità al 31/12/1999	(Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000	(Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate	-Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001	-Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati	(Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati	(Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato	(Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato	(Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 481/94 art. 1-a - Ristrutturazione settore siderurgico (distruzione impianti)

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	80,00	80,00	10,65	-	340,65
Impegni	11,00	80,00	10,65	-	680,65
Erogazioni	77,00	74,00	98,62	-	625,62

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	4	-	4	42,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	***4***	-	***4***	***42,00***	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	1	-	1	18,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	***1***	-	***1***	***18,00***	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	2	-	2	11,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2**	-	**2**	**11,00**	**5**	-	**5**	**60,00**	-	-	-	-	-	-	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**481/94 art.1-b - Ristrutturazione settore siderurgico (riconversione)**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**

Descrizione	Ristrutturazione comparto siderurgico - contributi per la riconversione
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Riconversione*
Settore di attività	Industria manifatturiera
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	19,33
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	50,50
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	543,76
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	74,60
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	788
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	87

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 481/94 art. 1-b - Ristrutturazione settore siderurgico (riconversione)

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	39,35	100,69	140,04
Impegni	-	-	39,35	18,87	58,23
Erogazioni	-	-	-	3,93	3,93

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6,20	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38	68,82	-	-	4	1,53
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	17,35
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord					-	-	-	-	-	-	***39***	***75,02***	-	-	***5***	***18,87***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno					-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39	75,02	-	-	5	18,87

Scheda di sintesi

Legge	**598/94 art.11 - Investimenti per l'innovazione e la tutela ambientale**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio** (Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)
Soggetto Attuatore	**Mediocredito Centrale**

Descrizione	Investimenti per l'innovazione tecnologica, la tutela ambientale; consolidamento delle passività a breve
Finalità	Tutela ambientale - *Impatto ambientale* - *Adeguamento a norme/certificazione*
Settore di attività	Industria estrattiva - Industria manifatturiera - Industria costruzioni
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Formazione personale

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	35,80
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	19,36
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	29,30
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	3.628,05
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	2.195,57
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 598/94 art. 11 - Investimenti per l'innovazione e la tutela ambientale

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	78,09	1.178,09
Impegni	29,90	14,94	67,95	118,88	857,96
Erogazioni	135,56	113,55	77,98	66,61	442,51

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	17	1,60	22	2,50	22	-	18	1,30	27	2,78	22	2,30	406	9,50	298	9,50
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,04	1	0,04
Lombardia	78	8,60	80	9,60	127	153,50	109	10,10	250	18,99	143	13,44	2.424	57,70	1.959	57,70
Trentino Alto Adige	1	0,10	1	0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	4	0,01	1	0,01
Veneto	12	1,00	15	1,80	16	-	13	1,00	45	1,96	8	0,30	897	16,30	716	16,30
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	2	0,20	2	0,60	2	0,04	13	0,91	4	0,49	147	2,20	102	2,20
Liguria	1	0,10	1	0,10	-	-	-	-	2	0,02	2	0,02	13	0,20	10	0,20
Emilia-Romagna	29	2,30	30	2,20	33	18,10	29	1,30	84	2,61	39	1,55	1.026	18,80	795	18,80
Toscana	7	1,00	5	0,80	12	6,60	7	0,30	18	1,25	15	0,99	156	2,60	94	2,60
Umbria	3	0,20	4	0,20	2	3,10	3	0,20	3	0,18	1	0,05	16	0,90	10	0,90
Marche	-	-	-	-	4	4,10	1	0,06	38	1,34	9	0,69	418	6,00	319	6,00
Lazio	1	0,10	4	0,60	3	4,30	2	0,20	3	0,06	3	0,13	59	0,80	37	0,80
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***149***	***15,00***	***164***	***18,10***	***221***	***190,30***	***184***	***14,50***	***483***	***30,10***	***246***	***19,96***	***5.567***	***115,05***	***4.342***	***115,05***
Abruzzo	1	0,10	1	0,10	-	-	-	-	5	0,16	-	-	101	2,00	70	2,00
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	4	1,62	4	1,62	3	0,10	2	0,10
Campania	3	0,50	25	5,10	-	-	-	-	70	33,65	58	32,25	27	0,80	16	0,80
Puglia	3	0,60	15	3,90	4	1,70	1	0,04	15	6,18	13	6,18	19	0,60	10	0,60
Basilicata	-	-	3	0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	3	0,03	1	0,03
Calabria	-	-	9	2,10	-	-	-	-	2	0,79	2	0,79	-	-	-	-
Sicilia	-	-	1	0,50	-	-	-	-	11	3,69	10	3,69	9	0,30	8	0,30
Sardegna	-	-	-	-	1	2,70	-	-	6	3,31	7	3,45	1	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***7***	***1,20***	***54***	***11,80***	***5***	***4,40***	***1***	***0,04***	***113***	***49,40***	***94***	***47,98***	***163***	***3,83***	***107***	***3,83***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**156**	**16,20**	**218**	**29,90**	**226**	**194,70**	**185**	**14,54**	**596**	**79,50**	**340**	**67,95**	**5.730**	**118,88**	**4.449**	**118,88**

Scheda di sintesi

Legge	**35/95 art.2 e 4 quinques - Alluvioni novembre 1994**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore	**Mediocredito Centrale**

Descrizione	Agevolazioni alle attività produttive colpite dall'alluvione del novembre 1994
Finalità	- *Interventi straordinari per calamità naturali*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca
Aree di intervento	Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria - Lombardia - Emilia Romagna - Veneto - Toscana
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Professionisti
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi-c/canoni -Interventi a garanzia
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	704,60
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	680,40
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	1,69
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	70,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	25,26
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 35/95 art. 2 e 4 quinques - Alluvioni novembre 1994

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	70,00	70,00	70,00	539,20
Impegni	14,05	486,61	0,32	-	982,06
Erogazioni	65,95	44,56	37,15	24,54	172,20

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	3,76	-	-	8	9,87	13	10,03	2	0,32	2	0,32	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	1	0,45	1	0,45	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	0,07	-	-	1	0,13	3	0,20	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	0,44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	***4,27***	**-**	**-**	***10***	***10,45***	***17***	***10,68***	***2***	***0,32***	***2***	***0,32***	**-**	**-**	**-**	**-**
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Regione non classificabile	19	-	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**19**	**4,27**	**86**	**-**	**10**	**10,45**	**17**	**10,68**	**2**	**0,32**	**2**	**0,32**	**-**	**-**	**-**	**-**

Scheda di sintesi

Legge	**35/95 art.3 bis - Alluvioni novembre 1994**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore	**Mediocredito Centrale**

Descrizione	Agevolazioni alle attività produttive colpite dall'alluvione del novembre 1994
Finalità	- *Interventi straordinari per calamità naturali*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca - Commercio
Aree di intervento	Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria - Lombardia - Emilia Romagna - Veneto - Toscana
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Professionisti
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi-c/canoni -Interventi a garanzia
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	4,68
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	4,61
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	6,95
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 35/95 art. 3 bis - Alluvioni novembre 1994

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	-	211,60
Impegni	-	-	0,01	-	197,86
Erogazioni	11,61	2,23	0,18	0,15	14,17

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	2,42	-	-	-	-	4	0,17	-	-	1	0,01	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	0,05	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	0,14	-	-	2	0,05	4	0,08	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	0,07	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	***2,61***	**-**	**-**	***2***	***0,05***	***8***	***0,31***	**-**	**-**	***1***	***0,01***	**-**	**-**	**-**	**-**
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Regione non classificabile	7	-	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**7**	**2,61**	**31**	**-**	**2**	**0,05**	**8**	**0,31**	**-**	**-**	**1**	**0,01**	**-**	**-**	**-**	**-**

Scheda di sintesi

Legge	**35/95 art.3 bis - Alluvioni novembre 1994**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Artigiancassa**

Descrizione	Agevolazioni alle attività produttive colpite dall'alluvione del novembre 1994
Finalità	- *Interventi straordinari per calamità naturali*
Settore di attività	Artigianato
Aree di intervento	Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia Romagna e Toscana
Soggetti Beneficiari	Imprese artigiane di cui alla legge 443/85
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	3,98
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 35/95 art. 3 bis - Alluvioni novembre 1994

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	-	70,00
Impegni	-	-	0,05	-	66,25
Erogazioni	-	0,11	0,05	-	66,36

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**104/95 - Interventi attività agricole ex Agensud**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Politiche Agricole**
Soggetto Attuatore	**Commissario ad acta (ex Agensud)**

Descrizione	Finanziamento di progetti speciali in agricoltura, zootecnia, forestazione e "Mezzogiorno interno"
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Agricoltura
Aree di intervento	Mezzogiorno
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	185,00
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	40,00
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	780,00
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 104/95 - Interventi attività agricole ex Agensud

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	47,00	-	41,00	225,00	363,00
Impegni	47,00	-	-	185,00	282,00
Erogazioni	-	33,00	185,00	40,00	258,00

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40,00
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	11	18,00	11	18,00	-	-	-	-	374	780,00	44	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	***11***	***18,00***	***11***	***18,00***	-	-	-	-	***374***	***780,00***	***44***	***40,00***
Regione non classificabile	-	-	109	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**109**	-	**11**	**18,00**	**11**	**18,00**	-	-	-	-	**374**	**780,00**	**44**	**40,00**

Scheda di sintesi

Legge	**341/95 art.1 - Incentivi automatici per le aree depresse**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria** (Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**

Descrizione	Bonus fiscale per l'acquisto di nuovi macchinari e impianti nelle aree depresse
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria estrattiva - Industria manifatturiera
Aree di intervento	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Credito di imposta/bonus fiscale
Tipologia del procedimento (*)	Automatico
Investimenti/Spese agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Brevetti/licenze/marchi - Certificazione ambientale

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	4.495,27
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 341/95 art. 1 - Incentivi automatici per le aree depresse

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	200,00	-	640,00
Impegni	28,90	990,00	-	-	1.203,53
Erogazioni	22,86	-	89,02	242,50	354,49

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	4	-	24	1,05	1.112	103,61	1.089	75,13	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	14	1,46	14	1,09	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	3	0,14	242	22,20	237	16,31	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	1	0,01	1	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	3	-	12	0,31	934	67,20	920	49,27	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	1	0,13	52	4,42	50	3,27	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	2	0,06	177	13,09	168	8,54	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	1	-	7	0,35	227	15,85	220	11,41	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	3	-	12	0,39	1.052	80,02	1.031	57,88	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	1	0,02	289	26,21	284	18,86	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	3	0,07	313	23,14	301	16,86	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	4	0,08	124	12,88	116	8,91	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***11***	**-**	***69***	***2,58***	***4.537***	***370,10***	***4.431***	***267,53***	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Abruzzo	16	-	35	1,96	521	112,78	507	79,72	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	2	0,11	61	10,21	60	7,55	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	4	-	40	4,63	888	273,27	880	202,28	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	4	-	31	2,57	997	248,96	985	183,92	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	2	-	1	0,01	142	85,77	136	63,61	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	1	-	1	0,05	80	46,83	74	34,44	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	3	0,20	373	128,30	362	88,33	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	4	16,47	138	84,27	137	60,35	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***27***	**-**	***117***	***25,99***	***3.200***	***990,39***	***3.141***	***720,19***	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Regione non classificabile	-	35,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**38**	**35,00**	**186**	**28,57**	**7.737**	**1.360,49**	**7.572**	**987,72**	-	-	-	-	-	-	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**341/95 art.2 - Consolidamento passività**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore	**Istituto San Paolo - IMI**

Descrizione	Consolidamento delle passività a breve, prestiti partecipativi e acquisizioni di partecipazioni
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Capitalizzazione* - *Miglioramento condizioni creditizie*
Settore di attività	Industria - Artigianato - Terziario
Aree di intervento	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi-c/canoni -Interventi a garanzia
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Formazione personale

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	235,01
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	148,53
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 341/95 art. 2 - Consolidamento passività

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	-	750,00
Impegni	192,00	74,00	176,72	86,47	640,19
Erogazioni	39,70	73,30	77,68	61,78	253,76

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	2	1,45	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***2***	***1,45***	-	-	***1***	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	4	0,34	297	30,33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	35	3,55	41	4,23	14	8,14	17	9,01	16	81,66	2	0,54	-	-	14	81,12
Campania	587	57,18	605	63,97	267	185,91	325	193,62	158	359,28	147	80,81	-	-	72	241,28
Puglia	516	39,08	541	47,47	189	90,54	274	104,48	116	242,06	115	47,10	-	-	47	209,17
Basilicata	177	9,54	130	7,76	75	19,53	116	30,11	12	4,77	30	3,54	-	-	4	3,15
Calabria	301	17,54	291	17,08	93	23,00	141	30,27	32	33,57	43	20,27	-	-	10	17,37
Sicilia	111	13,54	129	16,25	63	41,45	77	47,39	68	160,69	40	23,05	-	-	38	77,67
Sardegna	26	3,31	20	4,42	7	5,29	15	10,55	4	14,47	2	1,41	-	-	4	14,47
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***1.757***	***144,08***	***2.054***	***191,50***	***708***	***373,86***	***965***	***425,42***	***406***	***896,50***	***379***	***176,72***	-	-	***189***	***644,23***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.759**	**145,53**	**2.054**	**191,50**	**709**	**373,86**	**965**	**425,42**	**406**	**896,50**	**379**	**176,72**	-	-	**189**	**644,23**

Scheda di sintesi

Legge	**341/95 art.8 - Patti territoriali di prima generazione**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore	**Ministero Tesoro e Bilancio**

Descrizione	Patti territoriali di prima generazione
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese* - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria manifatturiera - Turismo
Aree di Intervento	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Credito di imposta/bonus fiscale
Tipologia del procedimento (*)	Negoziale
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO

A partire dal 1999, i dati confluiscono in quelli della legge 662/96 art.2, c.100 'Patti territoriali'

Legge 341/95 art. 8 - Patti territoriali di prima generazione

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	250,00	200,00	150,00	1.086,30
Impegni	-	250,00	200,00	150,00	600,00
Erogazioni	-	68,24	-	-	68,24

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**								
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	87	216,50	70	224,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	289	254,30	129	148,30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	26	67,60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	85	284,10	122	189,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	16	43,20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***461***	***754,90***	***363***	***672,10***	**-**	**-**	**-**	**-**								
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**461**	**754,90**	**363**	**672,10**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Scheda di sintesi

Legge	**341/95 art.9 - Assistenza tecnica al commercio**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria** (Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**

Descrizione	Incentivi al settore distributivo per progetti di assistenza tecnica o di innovazione tecnologica
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Commercio
Aree di intervento	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Formazione personale
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO

Disponibilità al 31/12/1999	(Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	61,40
Disponibilità al 31/12/2000	(Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	30,00
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate	-Lit/mld):	30,00
Stanziamenti previsti per l'anno 2001	-Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati	(Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	164,68
Investimenti agevolati previsti/realizzati	(Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	42,71
Incremento occupazionale previsto/realizzato	(Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato	(Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 341/95 art. 9 - Assistenza tecnica al commercio

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	-	250,00
Impegni	-	8,80	-	31,41	40,21
Erogazioni	-	13,47	14,99	31,41	59,87

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	95	-	-	-	-	-	26	1,40	-	-	7	0,38	-	-	17	1,50
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	25	-	-	-	-	-	5	0,42	-	-	4	1,11	-	-	5	0,44
Trentino Alto Adige	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	42	-	-	-	-	-	7	0,14	-	-	3	0,14	-	-	4	0,36
Friuli-Venezia-Giulia	17	-	-	-	-	-	2	0,04	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	40	-	-	-	-	-	5	0,40	-	-	2	0,07	-	-	4	0,34
Emilia-Romagna	11	-	-	-	-	-	1	0,08	-	-	3	0,10	-	-	1	0,09
Toscana	49	-	-	-	-	-	8	1,11	-	-	4	0,12	-	-	6	0,53
Umbria	24	-	-	-	-	-	5	0,09	-	-	1	-	-	-	1	0,09
Marche	12	-	-	-	-	-	5	0,11	-	-	1	0,03	-	-	1	0,10
Lazio	41	-	-	-	-	-	13	0,51	-	-	3	0,36	-	-	3	0,27
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***357***	-	-	-	-	-	***77***	***4,29***	-	-	***28***	***2,31***	-	-	***42***	***3,70***
Abruzzo	28	-	-	-	-	-	14	1,16	-	-	6	0,20	-	-	4	0,36
Molise	20	-	-	-	-	-	4	0,33	-	-	4	0,23	-	-	-	-
Campania	657	-	-	-	-	-	157	17,17	-	-	102	6,00	-	-	107	9,40
Puglia	487	-	-	-	-	-	105	9,75	-	-	49	4,12	-	-	76	6,65
Basilicata	143	-	-	-	-	-	38	3,80	-	-	14	0,99	-	-	21	1,85
Calabria	267	-	-	-	-	-	58	7,34	-	-	35	3,50	-	-	33	2,86
Sicilia	388	-	-	-	-	-	95	8,91	-	-	55	4,78	-	-	39	3,43
Sardegna	259	-	-	-	-	-	77	8,01	-	-	43	3,10	-	-	36	3,16
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***2.249***	-	-	-	-	-	***548***	***56,47***	-	-	***308***	***22,91***	-	-	***316***	***27,71***
Regione non classificabile	-	-	236	18,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.606**	-	**236**	**18,00**	-	-	**625**	**60,76**	-	-	**336**	**25,21**	-	-	**358**	**31,41**

Scheda di sintesi

Legge	**74/96 art.11 - Alluvioni Maggio/Giugno 1994**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore	**Artigiancassa**

Descrizione	Interventi a favore delle imprese danneggiate dalle calamità naturali del 1992, 1993 e 1994
Finalità	- *Interventi straordinari per calamità naturali*
Settore di attività	Artigianato
Aree di intervento	Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	2,61
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	51,01
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 74/96 art. 11 - Alluvioni Maggio/Giugno 1994

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	10,80	6,55	-	-	17,35
Impegni	10,20	4,77	0,34	-	15,31
Erogazioni	10,20	4,77	5,68	-	20,65

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)																
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	5	0,10	4	0,06	1	0,01	2	0,03	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	107	2,60	97	1,80	-	-	3	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	4	0,20	3	0,02	-	-	1	0,24	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	670	13,20	420	8,32	66	0,41	232	4,49	-	-	61	0,34	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***786***	***16,10***	***524***	***10,20***	***67***	***0,42***	***238***	***4,77***	-	-	***61***	***0,34***	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**786**	**16,10**	**524**	**10,20**	**67**	**0,42**	**238**	**4,77**	-	-	**61**	**0,34**	-	-	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**74/96 art.11 c. 2 - Alluvioni Maggio/Giugno 1994**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore	**Mediocredito Centrale**

Descrizione	Sostegno alle imprese danneggiate dalle alluvioni del maggio-giugno 1994
Finalità	- *Interventi straordinari per calamità naturali*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca
Aree di intervento	Toscana, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Molise, Veneto
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	2,09
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	2,25
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	0,11
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	22,19
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 74/96 art. 11 c. 2 - Alluvioni Maggio/Giugno 1994

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	29,15	-	-	-	29,15
Impegni	23,01	-	0,12	-	23,13
Erogazioni	11,53	14,99	1,76	0,08	28,36

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	0,03	-	0,03	-	-	-	-	15	0,19	8	0,04	3	0,06	3	0,06
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	5,30	-	3,64	10	0,84	17	1,18	2	0,02	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	0,19	-	0,13	1	0,00	2	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	0,02	-	0,02	1	0,01	1	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	28,30	-	19,20	105	3,53	163	5,45	13	0,34	7	0,08	1	0,00	1	0,00
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	***33,84***	**-**	***23,01***	***117***	***4,39***	***183***	***6,66***	***30***	***0,56***	***15***	***0,12***	***4***	***0,06***	***4***	***0,06***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	1	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	***1***	***0,01***	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Regione non classificabile	818	-	728	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**818**	**33,84**	**728**	**23,01**	**118**	**4,40**	**183**	**6,66**	**30**	**0,56**	**15**	**0,12**	**4**	**0,06**	**4**	**0,06**

Scheda di sintesi

Legge	**608/96 - Prestito d'onore**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Lavoro**
Soggetto Attuatore	**Sviluppo Italia**

Descrizione	Promozione e finanziamento di forme di lavoro autonomo
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca - Industria - Artigianato - Commercio - Trasporti - Turismo
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/esercizio
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti
Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	114,42
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	898,04
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	548,51
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	18.842
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	9.722

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 608/96 - Prestito d'onore

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	41,00	118,00	250,00	-	489,00
Impegni	9,21	113,00	279,58	548,38	950,17
Erogazioni	-	20,87	100,71	188,69	310,26

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	44	-	-	-	27	1,62	-	-	21	1,26	1	0,05	13	0,60	13	0,74
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	25	-	-	-	15	0,92	-	-	12	0,72	4	0,24	22	1,01	19	1,10
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,09	-	-
Veneto	6	-	-	-	4	0,23	-	-	3	0,18	2	0,12	4	0,18	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	0,14	-	-
Liguria	25	-	-	-	15	0,92	-	-	12	0,72	1	0,06	14	0,64	10	0,56
Emilia-Romagna	23	-	-	-	14	0,85	-	-	11	0,66	1	0,04	21	0,97	11	0,66
Toscana	199	-	-	-	122	7,31	-	-	95	5,70	16	0,88	187	8,60	77	4,05
Umbria	119	-	-	-	73	4,38	-	-	57	3,42	12	0,69	91	4,19	36	1,92
Marche	80	-	-	-	49	2,92	-	-	38	2,28	-	-	64	2,99	43	2,32
Lazio	854	-	-	-	523	31,37	-	-	408	24,48	95	5,30	353	16,24	153	8,20
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***1.375***	-	-	-	***842***	***50,52***	-	-	***657***	***39,42***	***132***	***7,37***	***774***	***35,65***	***362***	***19,55***
Abruzzo	42	-	-	-	-	-	184	10,15	20	1,20	7	0,41	451	20,75	107	5,83
Molise	400	-	-	-	87	5,22	11	0,58	191	11,46	41	2,20	251	11,55	159	8,71
Campania	6.021	-	-	-	2.116	126,96	374	20,88	2.875	172,50	1.130	63,50	5.536	254,66	2.378	133,91
Puglia	4.427	-	-	-	1.274	76,44	330	18,48	2.114	126,84	807	44,74	4.561	209,81	1.946	109,18
Basilicata	1.485	-	-	-	280	16,80	80	4,40	709	42,54	175	9,22	906	41,68	449	24,53
Calabria	3.242	-	-	-	1.089	65,34	278	15,95	1.548	92,88	682	39,01	4.176	192,10	1.542	89,79
Sicilia	4.911	-	-	-	1.775	106,50	333	18,71	2.345	140,70	1.012	57,14	3.880	178,48	2.234	126,67
Sardegna	1.200	-	-	-	530	31,80	164	8,85	573	34,38	340	18,72	940	43,24	545	30,20
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***21.728***	-	-	-	***7.151***	***429,06***	***1.754***	***97,99***	***10.375***	***622,50***	***4.194***	***234,95***	***20.701***	***952,25***	***9.360***	***528,82***
Regione non classificabile	4.044	-	170	9,21	-	-	-	-	1.931	0,12	-	-	-	-	-	-
Totale	**27.147**	-	**170**	**9,21**	**7.993**	**479,58**	**1.754**	**97,99**	**12.963**	**662,04**	**4.326**	**242,32**	**21.475**	**987,90**	**9.722**	**548,37**

Scheda di sintesi

Legge	**662/96 art.2, c.3 - Patti Territoriali**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore	**Ministero Tesoro e Bilancio**

Descrizione	Patti Territoriali (a partire dall'anno 1999 sono compresi anche i dati relativi ai Patti di prima generazione di cui all'art.8 della legge 341/95)
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Agricoltura - Industria - Terziario
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Negoziale
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	2.609,74
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	7.045,22
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	1.813,42
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	27.942
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	7.275

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 662/96 art. 2, c.3 - Patti Territoriali

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	245,90	1.451,00	1.472,60	3.169,50
Impegni	-	245,90	1.353,00	1.323,00	2.921,90
Erogazioni	-	-	181,14	316,79	497,93

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)																
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	66	37,17	-	-	133	71,38	199	108,55	144	42,60	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	53	61,00	-	-	149	66,17	202	127,17	131	90,61	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	50	10,75	50	10,75	33	13,74	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	34	16,88	-	-	-	-	34	16,88	21	25,60	-	-
Toscana	-	-	-	-	275	250,66	-	-	59	70,15	225	257,61	398	76,89	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126	30,66	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	98	49,98	98	49,98	72	24,82	-	-
Lazio	-	-	-	-	53	39,39	-	-	8	13,62	61	53,01	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	109	63,21	379	65,93	-	-
Centro Nord					***481***	***405,10***	***-***	***-***	***497***	***282,05***	***978***	***687,16***	***1.304***	***370,83***	***-***	***-***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	74	70,00	74	70,00	-	-	106	97,68
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	114	40,56	-	-
Campania	-	-	-	-	107	107,68	-	-	33	47,10	140	154,78	638	274,47	66	65,44
Puglia	-	-	-	-	148	193,29	-	-	107	134,09	255	327,37	987	434,56	78	109,23
Basilicata	-	-	-	-	41	48,90	-	-	-	-	41	48,90	97	47,53	33	60,25
Calabria	-	-	-	-	249	345,44	-	-	54	72,60	303	418,04	141	103,15	101	140,78
Sicilia	-	-	-	-	41	94,80	-	-	38	100,00	79	194,80	1.280	779,39	227	438,55
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	494	165,16	97	205,73
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno					***586***	***790,11***	***-***	***-***	***306***	***423,79***	***892***	***1.213,89***	***3.751***	***1.844,81***	***708***	***1.117,67***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.067**	**1.195,21**	**-**	**-**	**803**	**705,84**	**1.870**	**1.901,05**	**5.055**	**2.215,64**	**708**	**1.117,67**

Scheda di sintesi

Legge	**662/96 art.2,c. 203 - Contratti d'area**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore	**Ministero Tesoro e Bilancio**

Descrizione	Contratti d'area
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese* - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria estrattiva - Industria manifatturiera - Industria costruzioni
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Negoziale
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	4.174,04
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	105,28
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	8.608
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	263

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 662/96 art. 2,c. 203 - Contratti d'area

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	650,00	1.256,00	1.906,00
Impegni	-	-	650,00	1.090,00	1.740,00
Erogazioni	-	-	450,56	380,83	831,39

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	13	22,68	13	22,08	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	27	35,38	27	35,38	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord					-	-	-	-	***40***	***58,06***	***40***	***57,46***	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	26	154,72	26	154,72	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	9	530,03	9	530,03	11	60,42	11	60,42
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	77	929,69	77	919,69	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	23	247,37	23	247,37	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	49	447,19	49	447,19	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	52	143,29	52	143,29	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	49	173,37	49	173,37	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno					-	-	-	-	***285***	***2.625,66***	***285***	***2.615,66***	***11***	***60,42***	***11***	***60,42***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	325	2.683,72	325	2.673,12	11	60,42	11	60,42

Scheda di sintesi

Legge	**662/96 art.2, c.100 - Fondo centrale di garanzia**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria** (Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)
Soggetto Attuatore	**Mediocredito Centrale**

Descrizione	Garanzia a banche e intermediari finanziari per finanziamenti alle PMI; controgaranzia a confidi e altri fondi di garanzia
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Miglioramento condizioni creditizie*
Settore di attività	Industria - Commercio
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Interventi a garanzia
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Passività a breve, prestiti partecipativi e partecipazioni.

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	164,54
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	149,24
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	297,80
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 662/96 art. 2, c.100 - Fondo centrale di garanzia

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	50,00	-	164,54	-	214,54
Impegni	-	-	-	746,00	746,00
Erogazioni	-	-	0,02	0,20	0,22

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	191	161,10	150	119,30
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64	100,20	45	72,40
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3,50	1	0,70
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	198	98,60	142	73,80
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	4,00	2	3,50
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	12,70	5	3,50
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	133	145,30	82	90,10
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62	56,90	41	30,30
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	13,50	13	10,40
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	10,50	10	10,70
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42	46,90	32	32,90
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	***744***	***653,20***	***523***	***447,60***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	25,40	11	23,90
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	1,20	2	1,00
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58	94,10	28	39,80
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47	52,60	26	19,40
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	22,00	4	11,50
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	291	46,00	182	27,20
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	176	109,20	103	59,60
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	624	218,20	366	116,00
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	***1.219***	***568,70***	***722***	***298,40***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	115	74,40	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**115**	**74,40**	**-**	**-**	**1.963**	**1.221,90**	**1.245**	**746,00**

Scheda di sintesi

Legge	**140/97 - Incentivi automatici per la ricerca e l'innovazione**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria** (Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**

Descrizione	Incentivi automatici per la ricerca e l'innovazione
Finalità	Ricerca e sviluppo - *Sviluppo pre-competitivo*
Settore di attività	Industria estrattiva - Industria manifatturiera
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Credito di imposta/bonus fiscale
Tipologia del procedimento (*)	Automatico
Investimenti/Spese agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Costi del personale di ricerca

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	2.827,92
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 140/97 - Incentivi automatici per la ricerca e l'innovazione

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	350,00	-	-	350,00
Impegni	-	150,00	-	-	150,00
Erogazioni	-	104,69	307,56	-	412,25

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	247	24,06	206	20,14	570	49,61	554	48,51	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	1	0,12	1	0,12	1	0,12	1	0,12	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	320	30,36	261	24,97	772	73,13	735	71,03	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	9	1,13	7	0,90	16	1,62	16	1,59	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	220	20,50	183	17,77	537	46,21	523	45,39	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	18	2,30	11	1,74	52	5,00	51	5,00	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	20	2,53	15	1,51	26	2,46	22	2,29	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	293	25,03	230	20,01	637	57,72	603	54,84	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	196	20,20	151	16,61	373	35,78	355	33,90	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	44	6,20	30	3,07	79	7,78	77	7,69	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	65	6,53	47	4,56	131	11,80	126	11,45	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	53	6,92	47	5,70	108	16,18	100	15,50	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	**-**	**-**	***1.486***	***145,87***	***1.189***	***117,11***	***3.302***	***307,42***	***3.163***	***297,32***	**-**	**-**	**-**	**-**
Abruzzo	-	-	-	-	24	2,12	18	1,87	41	5,25	38	4,72	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	1	0,12	-	-	3	0,25	3	0,25	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	20	2,72	13	1,23	47	4,85	42	4,72	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	16	1,86	9	0,85	36	4,88	34	4,07	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	4	0,39	3	0,31	9	0,89	6	0,63	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	2	0,10	2	0,10	10	0,79	9	0,79	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	5	0,21	5	0,21	24	2,72	23	2,69	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	1	0,09	1	0,09	6	0,86	5	0,82	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	***73***	***7,60***	***51***	***4,65***	***176***	***20,48***	***160***	***18,69***	**-**	**-**	**-**	**-**
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.559**	**153,47**	**1.240**	**121,76**	**3.478**	**327,90**	**3.323**	**316,02**	**-**	**-**	**-**	**-**

Scheda di sintesi

Legge	**228/97 - Interventi per le aree a rischio di esondazione**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore	**Mediocredito Centrale**

Descrizione	Rilocalizzazione di attività produttive ubicate in aree a rischio di esondazione
Finalità	- *Interventi straordinari per calamità naturali*
Settore di attività	Industria - Terziario
Aree di intervento	Piemonte
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Spese di trasferimento
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO

Disponibilità al 31/12/1999	(Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	704,60
Disponibilità al 31/12/2000	(Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	680,40
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate	-Lit/mld):	22,81
Stanziamenti previsti per l'anno 2001	-Lit/mld):	70,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati	(Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	18,65
Investimenti agevolati previsti/realizzati	(Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato	(Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato	(Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 228/97 - Interventi per le aree a rischio di esondazione

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	70,00	70,00	140,00
Impegni	-	-	2,36	-	2,36
Erogazioni	-	-	2,53	18,65	21,18

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	27	7,50	6	2,36	35	72,61	40	52,17
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord					-	-	-	-	***27***	***7,50***	***6***	***2,36***	***35***	***72,61***	***40***	***52,17***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno					-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	**27**	**7,50**	**6**	**2,36**	**35**	**72,61**	**40**	**52,17**

Scheda di sintesi

Legge	**266/97 art.8 - Incentivi automatici per l'intero territorio nazionale**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria** (Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**

Descrizione	Bonus fiscale per l'acquisto di nuovi macchinari e impianti
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria - Terziario
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Credito di imposta/bonus fiscale
Tipologia del procedimento (*)	Automatico
Investimenti/Spese agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	60,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	5.670,46
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 266/97 art. 8 - Incentivi automatici per l'intero territorio nazionale

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	250,00	150,00	60,00	460,00
Impegni	-	-	573,00	-	573,00
Erogazioni	-	-	8,97	116,00	124,97

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	1.376	74,25	1.318	35,32	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	4	0,26	4	0,15	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	4.267	229,17	4.090	112,30	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	30	1,48	21	0,43	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	2.368	107,33	2.260	51,45	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	355	14,52	330	6,89	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	140	6,59	123	2,59	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	1.937	91,95	1.836	43,89	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	1.559	62,15	1.495	30,55	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	248	10,98	223	5,10	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	952	34,90	882	17,00	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	335	16,64	303	7,24	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord					-	-	-	-	***13.571***	***650,21***	***12.885***	***312,90***	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	450	44,38	421	22,10	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	44	5,57	43	2,80	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	1.061	185,55	997	86,33	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	976	117,51	937	58,16	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	170	27,27	150	10,32	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	142	36,18	127	17,71	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	422	88,17	358	41,19	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	92	26,71	81	13,31	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno					-	-	-	-	***3.357***	***531,35***	***3.114***	***251,91***	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	**16.928**	**1.181,56**	**15.999**	**564,81**	-	-	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**449/97 art.11 - Incentivi automatici alle imprese del commercio e del turismo**	
Amm.ne di riferimento	**Ministero Industria**	**(Intervento trasferito alle Regioni - D.Lgs 112/98)**
Soggetto Attuatore	**Ministero Industria**	

Descrizione	Incentivi fiscali alle imprese del commercio e del turismo
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Commercio - Turismo
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Credito di imposta/bonus fiscale
Tipologia del procedimento (*)	Automatico
Investimenti/Spese agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	272,30
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	47,53
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	29,60
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	2.270,18
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	1.136,89
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 449/97 art. 11 - Incentivi automatici alle imprese del commercio e del turismo

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	250,00	250,00	500,00
Impegni	-	210,00	18,66	224,35	453,01
Erogazioni	-	-	222,12	225,03	447,15

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	3.263	-	2.869	14,66	2.978	16,07	-	-	-	-	2.398	16,01
Valle d'Aosta	-	-	-	-	208	-	187	0,73	180	0,27	-	-	-	-	122	0,27
Lombardia	-	-	-	-	6.404	-	5.440	28,82	6.281	39,31	-	-	-	-	4.957	39,08
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	1.691	-	1.507	8,91	1.542	8,99	-	-	-	-	1.192	8,96
Veneto	-	-	-	-	5.726	-	4.905	26,85	5.162	28,42	-	-	-	-	4.195	28,91
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	1.549	-	1.409	5,82	1.151	4,13	-	-	-	-	974	4,13
Liguria	-	-	-	-	2.457	-	2.041	9,18	1.754	8,18	-	-	-	-	1.531	8,17
Emilia-Romagna	-	-	-	-	5.829	-	5.320	27,94	5.093	28,83	-	-	-	-	4.394	28,77
Toscana	-	-	-	-	4.063	-	3.639	20,01	3.649	19,67	-	-	-	-	3.022	19,64
Umbria	-	-	-	-	887	-	742	4,08	1.038	4,93	-	-	-	-	825	4,92
Marche	-	-	-	-	1.889	-	1.639	7,44	1.993	8,77	-	-	-	-	1.676	8,78
Lazio	-	-	-	-	2.055	-	1.718	12,54	2.192	12,05	-	-	-	-	1.348	11,92
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	**-**	**-**	***36.021***	**-**	***31.416***	***166,98***	***33.013***	***179,61***	**-**	**-**	**-**	**-**	***26.634***	***179,56***
Abruzzo	-	-	-	-	1.030	-	924	5,69	1.024	4,66	-	-	-	-	786	4,66
Molise	-	-	-	-	175	-	161	0,79	202	0,72	-	-	-	-	172	0,72
Campania	-	-	-	-	1.762	-	1.305	8,36	2.537	12,84	-	-	-	-	1.858	12,86
Puglia	-	-	-	-	2.319	-	1.911	10,23	2.248	10,39	-	-	-	-	1.755	10,38
Basilicata	-	-	-	-	468	-	378	1,58	414	1,62	-	-	-	-	347	1,62
Calabria	-	-	-	-	958	-	694	3,20	939	3,89	-	-	-	-	580	3,89
Sicilia	-	-	-	-	2.138	-	1.678	7,84	2.039	8,44	-	-	-	-	1.609	8,44
Sardegna	-	-	-	-	775	-	686	3,34	802	2,91	-	-	-	-	516	2,91
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	***9.625***	**-**	***7.737***	***41,02***	***10.205***	***45,47***	**-**	**-**	**-**	**-**	***7.623***	***45,47***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.607	18,66	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**45.646**	**-**	**39.153**	**207,99**	**43.218**	**225,08**	**3.607**	**18,66**	**-**	**-**	**34.257**	**225,03**

Scheda di sintesi

Legge	**D.lgs. 143/98 - Studi di prefattibilità e di fattibilità - Assistenza tecnica**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Commercio Estero**
Soggetto Attuatore	**SIMEST SPA**

Descrizione	Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e di fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, per programmi di assistenza tecnica per le esportazioni o per investimenti italiani all'estero
Finalità	Internazionalizzazione - *Penetrazione commerciale* - *Investimenti diretti all'estero*
Settore di attività	Industria - Terziario
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Mutuo diretto
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Progettazione/studi/consulenze

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	9,00
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	3,40
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	3,40
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

D.lgs. 143/98 - Studi di prefattibilità e di fattibilità - Assistenza tecnica

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	-	-
Impegni	-	-	-	2,90	2,90
Erogazioni	-	-	-	0,40	0,40

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord									-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno									-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34	3,40	8	3,40
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**34**	**3,40**	**8**	**3,40**

Scheda di sintesi

Legge	**164/98 art.2 e 3 - Misure in materia di pesca e acquacoltura**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Politiche Agricole**
Soggetto Attuatore	**Ministero Politiche Agricole**

Descrizione	Prestito d'onore, contributi consorzi gestione molluschi
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese* - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Pesca
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Formazione personale - Assunzioni - Spese generali - Misure relative a ripopolamento

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	9,86
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	6,95
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	7,00
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 164/98 art. 2 e 3 - Misure in materia di pesca e acquacoltura

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	11,05	11,05
Impegni	-	-	-	2,70	2,70
Erogazioni	-	-	3,18	4,22	7,40

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,86	1	0,86	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,49	1	0,49	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,00	2	1,00	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,38	4	4,38	-	0,48	16	0,48
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	0,90	1	0,90
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord									**-**	***6,72***	***9***	***6,72***	***1***	***1,38***	***17***	***1,38***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,57	8	0,57	2	1,32	20	1,32
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,65	1	0,65	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,14	1	1,14	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno									**-**	***2,36***	***10***	***2,36***	***4***	***1,32***	***20***	***1,32***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9,07**	**19**	**9,07**	**5**	**2,70**	**37**	**2,70**

Scheda di sintesi

Legge	**413/98 art.5 - Industria navalmeccanica**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Trasporti**
Soggetto Attuatore	**Ministero Trasporti**

Descrizione	Interventi a favore dell'industria navalmeccanica e della ricerca nel settore navale
Finalità	Ricerca e sviluppo - *Ricerca applicata* - *Sviluppo pre-competitivo*
Settore di attività	Industria manifatturiera
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Enti di ricerca
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Ricerca per lo sviluppo del cabotaggio marittimo e fluviale

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	1,00
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	0,13
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	16,15
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	16,15
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 413/98 art. 5 - Industria navalmeccanica

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	1,00	-	1,00
Impegni	-	-	-	0,87	0,87
Erogazioni	-	-	-	8,52	8,52

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	1	11,20	-	-	-	-	1	8,52
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	***1***	***11,20***	**-**	**-**	**-**	**-**	***1***	***8,52***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**11,20**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**8,52**

Scheda di sintesi

Legge	**226/99 art.3 - Rinegoziazione mutui per calamità naturali**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore	**Mediocredito Centrale**

Descrizione	Rinegoziazione mutui ex legge 35/95 art. 2 per calamità naturali
Finalità	- *Interventi straordinari per calamità naturali*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca
Aree di intervento	Piemonte
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi-c/canoni
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	680,40
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	30,05
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	70,00
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 226/99 art. 3 - Rinegoziazione mutui per calamità naturali

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	70,00	70,00
Impegni	-	-	-	-	-
Erogazioni	-	-	-	0,02	0,02

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	353	46,37	109	16,32
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord									-	-	-	-	***353***	***46,37***	***109***	***16,32***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno									-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	353	46,37	109	16,32

Scheda di sintesi

Legge	**D.lgs. 297/99 - Fondo agevolazioni alla ricerca (FAR) (ex legge 46/82 - Fondo Ricerca Applicata - FRA)**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Università e Ricerca Scientifica**
Soggetto Attuatore	**Ministero Università e Ricerca Scientifica**

Descrizione	Agevolazioni per la ricerca applicata (FAR ex FRA)
Finalità	Ricerca e sviluppo - *Ricerca applicata*
Settore di attività	Industria estrattiva - Industria manifatturiera - Industria costruzioni
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Mutuo diretto -Partecipazioni al Capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Formazione personale - Spese generali

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	1.400,21
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	6.084,99
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	1.955,16
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

D.lgs. 297/99 - Fondo agevolazioni alla ricerca (FAR) (ex legge 46/82 - Fondo Ricerca Applicata - FRA)

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	100,00	57,00	146,03	-	508,72
Impegni	659,40	618,04	967,43	-	3.580,26
Erogazioni	387,80	343,81	420,09	545,60	1.697,29

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	42	89,44	36	44,93	76	226,68	47	71,63	54	139,86	37	91,24
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	1	5,02	-	-	-	-	1	4,53	-	-
Lombardia	-	-	-	-	107	313,83	88	140,96	227	844,96	137	388,89	104	329,76	131	404,75
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	5	12,28	1	0,96	5	11,37	4	10,60	4	9,69	2	4,62
Veneto	-	-	-	-	58	171,63	39	58,89	90	260,99	60	132,44	47	118,78	43	99,74
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	9	22,85	9	22,27	11	43,13	6	15,53	7	7,29	6	14,71
Liguria	-	-	-	-	13	52,25	8	18,02	17	82,86	19	78,25	6	16,10	7	20,77
Emilia-Romagna	-	-	-	-	76	227,21	52	77,31	112	358,78	67	144,19	67	191,28	62	170,57
Toscana	-	-	-	-	28	84,67	16	22,91	71	166,62	28	73,55	41	35,07	42	78,73
Umbria	-	-	-	-	5	6,92	6	6,36	5	15,37	2	1,77	5	12,88	2	5,48
Marche	-	-	-	-	11	45,52	10	24,99	12	48,77	6	17,62	10	27,22	8	26,41
Lazio	-	-	-	-	33	84,06	22	45,29	71	256,62	37	88,33	61	182,26	36	97,63
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	**-**	**-**	**-**	**-**	***387***	***1.110,64***	***288***	***467,91***	***697***	***2.316,16***	***413***	***1.022,78***	***407***	***1.074,72***	***376***	***1.014,63***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	4	11,50	11	51,03	5	10,87	1	4,07	7	36,46
Molise	-	-	-	-	-	-	1	3,67	-	-	-	-	1	3,42	-	-
Campania	-	-	-	-	13	33,91	9	17,63	29	55,52	10	13,17	11	28,53	20	41,70
Puglia	-	-	-	-	14	33,47	6	13,96	5	13,65	5	11,22	3	5,15	1	1,30
Basilicata	-	-	-	-	2	4,85	2	4,92	6	10,21	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	3	6,22	1	0,12	-	-	2	0,56	2	10,78	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	1	0,69	3	10,61	4	13,85	3	13,15	1	1,69
Sardegna	-	-	-	-	2	5,26	-	-	2	3,26	-	-	4	11,12	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	**-**	**-**	**-**	**-**	***34***	***83,71***	***24***	***52,47***	***56***	***144,28***	***26***	***49,66***	***25***	***76,22***	***29***	***81,15***
Regione non classificabile	562	2.276,80	353	548,90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**562**	**2.276,80**	**353**	**548,90**	**421**	**1.194,36**	**312**	**520,38**	**753**	**2.460,44**	**439**	**1.072,45**	**432**	**1.150,94**	**405**	**1.095,78**

Scheda di sintesi

Legge	**522/99 art.3 - Industria Navalmeccanica (imprese cantieristiche)**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Trasporti**
Soggetto Attuatore	**Ministero Trasporti**

Descrizione	Sostegno all'Industria cantieristica ed armatoriale ed alla ricerca applicata nel settore navale
Finalità	Ricerca e sviluppo - *Ricerca applicata*
Settore di attività	Industria manifatturiera
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	2,00
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	2,00
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	13,46
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 522/99 art. 3 - Industria Navalmeccanica (imprese cantieristiche)

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	2,00	-	2,00
Impegni	-	-	-	-	-
Erogazioni	-	-	-	-	-

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	4,46	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	9,00	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord					-	-	-	-	-	-	-	-	***3***	***13,46***	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno					-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**3**	**13,46**	-	-

Scheda di sintesi

Legge	**522/99 art.4 - Industria Navalmeccanica (Imprese)**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Trasporti**
Soggetto Attuatore	**Ministero Trasporti**

Descrizione	Misure di sostegno all'Industria cantieristica ed armatoriale ed alla ricerca applicata nel settore navale
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Altro*
Settore di attività	Industria manifatturiera
Aree di intervento	Aree ammesse alla deroga di cui all'art.87, par.3 lett.a)e c) del Trattato UE
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Investimenti intesi ad accrescere la produttività dei cantieri mediante l'ammodernamento-razionalizzazione dei processi di officina e dei mezzi.

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	NO
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	7,00
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	7,00
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	448,34
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	448,34
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 522/99 art. 4 - Industria Navalmeccanica (Imprese)

Dati finanziari (Lit./mld)					
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	7,00	-	7,00
Impegni	-	-	-	-	-
Erogazioni	-	-	-	-	-

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1,64	2	1,64
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	44,94	5	44,94
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	12,60	2	12,60
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,77	1	1,77
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	4,41	2	4,41
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord					-	-	-	-	-	-	-	-	***12***	***65,36***	***12***	***65,36***
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,22	1	1,22
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno					-	-	-	-	-	-	-	-	***1***	***1,22***	***1***	***1,22***
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**13**	**66,58**	**13**	**66,58**

Scheda di sintesi

Legge	**522/99 art.6 - Industria Navalmeccanica (Imprese)**
Amm.ne di riferimento	**Ministero Trasporti**
Soggetto Attuatore	**Ministero Trasporti**

Descrizione	Misure di sostegno all'Industria cantieristica ed armatoriale ed alla ricerca applicata al settore navale
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Dismissione/riduzione Capacità produttiva*
Settore di attività	Industria manifatturiera
Aree di intervento	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia del procedimento (*)	Valutativo
Investimenti/Spese agevolabili	Piani di Ristrutturazione degli apparati produttivi anche a mezzo di chiusure parziali o totali degli stabilimenti

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare domande per l'anno 2001	SI
Disponibilità al 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	-
Disponibilità al 31/12/2000 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld)	2,00
Fabbisogno finanziario al 31/12/2000 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2001 -Lit/mld):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Investimenti agevolati previsti/realizzati (Riferiti alle domande approvate nell'anno 2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nel periodo 1997-2000):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 2000):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Legge 522/99 art. 6 - Industria Navalmeccanica (Imprese)

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anni 95-2000
Stanziamenti	-	-	-	2,00	2,00
Impegni	-	-	-	-	-
Erogazioni	-	-	-	-	-

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)

Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999				Anno 2000			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord					-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno					-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Ministero delle Attività produttive

d'intesa con

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

Gli incentivi automatici

Giugno 2001

Gli incentivi automatici: legge 341/95 e legge 266/97

Introduzione e principali conclusioni. ..... pag. 319

Capitolo 1 Gli incentivi automatici alle imprese: legge 341/95 e legge 266/97 ..... « 321

Par. 1.1 Finalità della legge e modalità di attuazione ..... « 321

Par. 1.2 Le novità introdotte dalla legge 266/97 ..... « 322

Par. 1.3 I criteri di ammissibilità ai benefici della L. 341/95 ..... « 323

Par. 1.4 L'operatività delle leggi di incentivazione automatica ..... « 327

Par. 1.5 L'operatività della legge 341/95 ..... « 331

Par. 1.6 L'operatività della legge 266/97 ..... « 332

Appendice statistica ..... « 335

Capitolo 2 La valutazione degli interventi tramite un'indagine di campo sulle imprese agevolate .... « 381

Par. 2.1 Introduzione ..... « 381

Par. 2.2 Risultati dell'indagine ..... « 382

Appendice statistica ..... « 387

Appendice metodologica ..... « 397

Introduzione e principali conclusioni

Una parte significativa delle politiche di sostegno allo sviluppo economico regionale si basa sulla concessione di agevolazioni alle imprese per la promozione di nuovi investimenti. Tali agevolazioni possono essere di varia natura; solitamente vengono distinte all'interno delle seguenti due categorie: procedimenti di *tipo valutativo*, che valutano nel merito l'istanza prodotta dall'impresa per ottenere l'agevolazione, e quello di *tipo automatico*, nel quale tale valutazione nel merito è assente. In quest'ultima tipologia l'accesso alle agevolazioni è pertanto esclusivamente subordinato alla *verifica formale* degli atti e documenti, individuati dalla normativa come elementi necessari per la legittima fruizione dei benefici. La scelta degli obiettivi pubblici da perseguire è pertanto fatta a monte, nella fase d'individuazione dei criteri di ammissibilità e non all'atto della valutazione dei singoli progetti.

Il vantaggio principale dello strumento di agevolazione automatico consiste nell'annullamento dei tempi e costi di istruttoria per le imprese. Spesso però il contributo ricevuto è modesto, in quanto risente della scelta di concedere l'agevolazione a tutte le imprese che ne fanno richiesta all'interno di un dato stanziamento. Di conseguenza la sua addizionalità, ovvero la capacità di attivare investimenti che in assenza del contributo non sarebbero stati posti in essere, può essere molto limitata.

L'esperienza di incentivi automatici è in Italia legata principalmente agli aiuti erogati dalla L. 341/95 (nelle aree depresse) e dalla L. 266/97 (sull'intero territorio nazionale per le PMI). Nel primo capitolo del lavoro si illustrano i risultati principali in termini di agevolazione concessa e investimenti attivati attraverso tali incentivi. Nel complesso, le due leggi hanno agevolato oltre 23.000 progetti, di cui l'85 per cento realizzato da imprese di piccola dimensione, pari a circa 10.000 miliardi di investimenti. L'ammontare complessivo di agevolazioni è stato pari a 1.533 miliardi, con una incidenza media per progetto del 15 per cento. Per area l'incidenza è stata del 33 per cento al Mezzogiorno, 10 per cento al Centro e 8 per cento nelle regioni settentrionali.

La valutazione a posteriori degli effetti degli incentivi automatici sulle imprese beneficiarie si è basata su un indagine di campo tramite questionario. L'obiettivo è di descrivere un quadro, il più possibile completo, dell'impatto dei due provvedimenti sulle imprese beneficiarie, di valutarne l'efficacia e l'eventuale carattere addizionale sul livello degli investimenti. Una importante novità

introdotta dal meccanismo di erogazione dell'agevolazione riguarda il deciso sfoltimento delle pratiche burocratiche, in special modo per ciò che riguarda l'erogazione del contributo. Di qui la necessità di valutare sia la misura del gradimento da parte delle imprese di un meccanismo innovativo, sia le motivazioni che hanno orientato le imprese verso l'incentivo automatico piuttosto che verso altre forme di incentivazione; si ricordi infatti che il ricorso alla legge 266 o alla 341 è incompatibile con altre forme di contributi pubblici.

L'indagine è stata effettuata su un campione di 1.200 imprese che hanno beneficiato degli incentivi, tramite un questionario telefonico messo a punto per rilevare il gradimento dei provvedimenti e l'eventuale carattere di addizionalità dell'intervento.

L'indagine ha evidenziato principalmente tre elementi preponderanti: in primo luogo un elevato gradimento da parte delle imprese sia delle innovazioni relative ai meccanismi di domanda, notevolmente sfoltite nell'aspetto burocratico rispetto ad altri strumenti di incentivazione, sia dell'introduzione del bonus fiscale quale strumento di erogazione del contributo. Oltre il 60 % delle imprese ha scelto uno dei due provvedimenti in esame in virtù delle modalità di fruizione del contributo; il 53 % ha dichiarato di apprezzare, tra l'altro, la semplicità delle procedure.

In secondo luogo, dall'indagine risulta che oltre il 75 % delle imprese intervistate ha conseguito in maniera completa o significativa gli obiettivi del progetto agevolato. Il dato risulta inoltre significativamente correlato con il livello del contributo erogato (supera l'83 % per le imprese che hanno ricevuto un contributo superiore ai 50 milioni).

L'ulteriore elemento messo in luce dall'indagine riguarda la ridotta addizionalità dell'agevolazione concessa: poco meno del 10 % delle imprese giudica determinante o significativa la presenza del contributo nel progetto agevolato. Il dato sconta il basso livello assoluto del contributo: i dati mostrano infatti un effetto addizionale crescente del contributo al crescere sia dell'importo del contributo stesso, sia della quota di investimento agevolato. L'effetto appare confermato, infine, dall'elevato effetto addizionale registrato per le imprese che hanno fruito di un'agevolazione superiore ai 50 milioni.

CAPITOLO 1

Gli incentivi automatici alle imprese: Legge 341/95 e Legge 266/97.

1.1 Finalità della legge e modalità di attuazione.

Il decreto legge 23 giugno 1995, n. 244 convertito successivamente nella legge 8 agosto 1995, n. 341, ha previsto le agevolazioni in forma automatica al punto 1 del capo I - *Interventi per lo sviluppo delle aree depresse* -. Il riferimento legislativo aiuta a evidenziare quali sono gli obiettivi perseguiti dal legislatore attraverso tale forma di agevolazione, in modo da permettere un'analisi critica dei risultati e del funzionamento dello strumento[1].

L'intervento è finalizzato allo sviluppo delle aree depresse del territorio nazionale: la scelta dell'incentivazione automatica viene giustificata dal fatto che l'intervento è realizzato *"ai fini di un* ***immediato*** *avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse"*. La gestione di tale forma di incentivi alle imprese quindi deve prevedere modalità e procedure di attuazione che garantiscano la rapidità di accesso all'agevolazione e quindi un impatto immediato sullo sviluppo dell'area.

La legge assegna al CIPE, su proposta del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, nel rispetto dei limiti previsti dall'Unione europea in materia di aiuti alle imprese nelle aree depresse, il compito di stabilire: l'ammontare massimo dell'agevolazione, la tipologia degli investimenti ammissibili all'agevolazione automatica, le procedure di attuazione.

Nella legge sono inoltre stabilite le modalità di fruizione dell'agevolazione: in seguito a una "*verifica di regolarità* ***puramente formale***" il beneficiario che si avvale del conto fiscale (L. 413/91) utilizzerà l'agevolazione per il pagamento delle imposte che affluiscono su tale conto, incluse le imposte dovute in qualità di sostituto di imposta.

---

[1] Il secondo bando della L. 341/95 risale al 30 novembre 1998 e la scadenza per il completamento degli investimenti al 30 maggio 2001. Come sarà ampliamente spiegato nel capitolo successivo, l'analisi si concentrerà sugli aspetti qualitativi relativi al funzionamento dello strumento e alle caratteristiche delle imprese agevolate. Una valutazione ex post dell'impatto della legge sulle imprese beneficiarie appare infatti prematura essendo appena giunti a scadenza i termini utili per il completamento dell'investimento.

L'accesso all'agevolazione automatica esclude la possibilità di fruizione di un altro incentivo per i medesimi investimenti. Nel caso di dichiarazioni false da parte del beneficiario, il Ministero dell'industria si riserva, oltre alle disposizioni penali, di imporre una sanzione pecuniaria da due a quattro volte l'importo dell'agevolazione.

Nella prima fase di attività della legge l'intensità massima prevista è stata pari al 60% dell'agevolazione massima consentita dall'Unione europea; era fissato inoltre un limite di diciotto mesi dalla prenotazione del beneficio per la conclusione dell'investimento e per il pagamento di tutte le spese ad esso relative.

1.2 Le novità introdotte dalla L. 266/97.

In questa prima fase di operatività la legge 341 non ha ottenuto molto successo in termini di domande di agevolazione e il primo bando, relativo al 1995, ha riportato risultati deludenti. Le iniziative presentate, di poco superiori a 1000, sono state agevolate per circa 200 miliardi, meno delle risorse disponibili. Il motivo principale va ricercato nella minore intensità dell'aiuto inizialmente previsto per gli incentivi automatici rispetto ad altre leggi di agevolazione.

Ciò che invece andava valorizzato dello strumento era la semplicità e rapidità delle procedure nella fase di prenotazione e di fruizione dell'agevolazione sotto forma di bonus fiscale, evitando penalizzazioni in termini di intensità degli aiuti. Le modifiche alla legge 341 introdotte dalla legge 266 hanno centrato questo obiettivo cosicché il secondo bando del 30 novembre 1998 ha visto un numero molto elevato di beneficiari (7.422 progetti agevolati). In particolare la L. 266/97, nell'articolo 8 comma 1, ha introdotto le seguenti novità:

- la percentuale di agevolazione massima concedibile è elevata al 100 % dell'agevolazione massima consentita dall'Unione europea;
- l'agevolazione viene estesa a tutti i settori ammessi alle agevolazioni della L. 488/92, incluse le telecomunicazioni;
- l'arco temporale per la realizzazione dell'investimento viene esteso a 30 mesi, rispetto ai 18 mesi previsti inizialmente;
- per favorire il processo di informatizzazione del sistema produttivo sono ammesse le spese per l'acquisizione dei sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati, dei programmi e servizi per la consulenza informatica e le telecomunicazioni, dei macchinari e impianti generali a supporto di quelli produttivi e delle attrezzature di controllo della produzione;

- le agevolazioni sono riconosciute per gli investimenti effettuati da non oltre un anno antecedente la data di presentazione della domanda di prenotazione del bonus fiscale. In base alla precedente normativa gli investimenti potevano riferirsi ai tre anni precedenti; in questo caso la probabilità che il finanziamento pubblico fosse diretto a investimenti che l'impresa avrebbe comunque attivato con fondi propri risultava molto elevata e scarso invece l'effetto espansivo sulla quantità di investimenti complessivamente realizzati.

La legge 266/97, oltre a rendere più vantaggioso per le imprese l'incentivo della legge 341, ha ampliato territorialmente l'obiettivo dell'intervento. L'aiuto, nella prima fase finalizzato allo sviluppo territoriale delle aree economicamente più deboli, viene infatti esteso all'intero territorio nazionale sebbene limitatamente alle piccole e medie imprese nei limiti compatibili con le normative europee in materia di aiuti di stato alle PMI. Così come previsto per la L. 341, il credito d'imposta della L.266 non è cumulabile con nessun'altra forma di aiuto sia a livello statale che regionale.

Nel paragrafo successivo si esaminano nel dettaglio i criteri di ammissibilità al credito di imposta.

1.3. I criteri di ammissibilità ai benefici della L. 341/95.

I soggetti ammessi all'agevolazione sono le imprese dell'industria estrattiva e manifatturiera, delle telecomunicazioni e dei servizi ammesse ai benefici della legge 488/92.

Le iniziative ammesse alle agevolazioni sono:

- la creazione di un nuovo stabilimento,
- l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione, la riattivazione e la localizzazione degli impianti produttivi.

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per l'acquisizione di:

a) macchinari e impianti,
b) attrezzature di controllo della produzione,
c) unità e sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati,
d) programmi per elaboratore e servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni,

e) servizi finalizzati all'adesione ad un sistema di gestione ambientale nonché all'acquisizione del marchio di qualità ecologica del prodotto,

f) opere murarie di istallazione dei macchinari e degli impianti, oneri per l'imballaggio, trasporto, montaggio e collaudo, materiali di consumo e accessori di prima dotazione.

Per i punti a) e b) gli investimenti devono possedere il requisito della "nuova fabbricazione".

Per quanto riguarda invece le spese di cui al punto d) gli investimenti sono ammissibili solo se effettuati da imprese piccole o medie e commissionati a professionisti iscritti a un albo legalmente riconosciuto, a imprese iscritte nel registro delle imprese o enti pubblici e privati aventi personalità giuridica.

Gli investimenti previsti nel punto e) invece devono essere effettuati da PMI e realizzati congiuntamente a investimenti materiali di cui al punto a), b), c). Al momento della fruizione del bonus fiscale devono risultare rilasciate le certificazioni di processo o prodotto conseguenti alla realizzazione dell'investimento.

Infine, gli investimenti di cui alla lettera f) sono considerati ammissibili nel limite del 10 per cento del costo complessivo dei beni ai quali si riferiscono. La pertinenza di tali spese ai macchinari e impianti agevolati deve esplicitamente risultare da fattura.

L'ordine e le conferme d'ordine, ovvero i contratti di locazione finanziaria o di acquisizione attraverso i meccanismi di cui alla legge 1329/65 o ai sensi dell'art. 1523 del codice civile, dei beni e servizi per cui si chiede l'agevolazione devono essere già emessi/stipulati alla data di presentazione della domanda di prenotazione delle risorse e devono risultare non antecedenti sei mesi la predetta data. In una fase transitoria è ammesso che gli atti sopra citati possano essere antecedenti la data della domanda fino a un massimo di 1 anno ma sono esclusi dall'agevolazione tutti i beni e servizi realizzati in data antecedente rispetto ai predetti limiti e quelli che allo stesso termine risultano parzialmente realizzati o comunque già posseduti.

Le spese sono ammissibili al netto delle imposte, delle spese notarili, degli interessi passivi e oneri accessori.

I beni possono essere acquistati direttamente, in base all'art. 1523 del codice civile (vendita con riserva di proprietà), ai sensi della legge Sabatini (L. 1329/65) nella forma del pro-soluto purché non vi sia richiesta di un contributo in conto interessi, tramite operazioni di locazione finanziaria non agevolata.

La misura dell'agevolazione è determinata in rapporto al costo agevolabile dei beni e servizi in funzione della dimensione dell'impresa richiedente e sulla base dell'ubicazione dell'unità locale in cui è effettuata l'istallazione e l'utilizzazione dei beni oggetto dell'agevolazione, secondo i massimali previsti dal regolamento dell'unione europea (tabella 1).

Tabella 1. Legge 341/91: massimali previsti per l'agevolazione

Territori (*)	**Piccole Imprese**	***Medie imprese***	***Grandi imprese***
Obiettivo 1/92.3.a			
Zona A	65%	65%	50%
Zona B	55%	55%	40%
Molise			
Obiettivo 1/92.3.c			
Dal 1 gennaio 1997	40%	40%	30%
Dal 1 gennaio 1999	30%	30%	25%
Abruzzo			
92.3.c	30%	30%	25%
Aree 92.3.c incluse in Ob.2-5b	20%	15%	10%
Aree 92.3.c non incluse in Ob. 2-5b	20%	15%	10%
Aree Ob. 2-5b non 92.3.c	15%	7,%	-

(*) La classificazione dei territori si riferisce a quella vigente alla data di presentazione delle domande di agevolazione.

A garanzia della rapidità di rilascio dell'agevolazione, è previsto che il Ministero dell'industria, entro venti giorni dalla data di ricezione della domanda, previa verifica da parte del gestore convenzionato della regolarità formale della domanda e della disponibilità delle risorse, effettui la prenotazione

dell'agevolazione, sulla base dell'ordine cronologico di arrivo, dandone comunicazione all'impresa.

Possono essere presentate più domande per la stessa unità locale purché per investimenti diversi. Ai fini del limite massimo di 10 miliardi di lire all'anno il Ministero verifica l'ammontare complessivo degli investimenti della stessa unità locale nei dodici mesi precedenti la domanda.

Gli investimenti, come già ricordato nel paragrafo 2, devono essere completamente realizzati entro 30 mesi dalla presentazione della domanda e la domanda di fruizione deve essere inoltrata al gestore concessionario entro il termine di 32 mesi dalla data di presentazione della domanda di prenotazione.

La comunicazione dell'emissione del provvedimento di liquidazione all'impresa beneficiaria avviene entro 20 giorni dalla ricezione dell'istanza a garanzia della rapidità dei tempi di fruizione del beneficio. Un vantaggio ulteriore per l'impresa agevolata è rappresentato dalla possibilità di usufruire del bonus fiscale in più soluzioni a partire da 30 giorni successivi alla ricezione della comunicazione dell'emissione del provvedimento e entro cinque anni da tale data.

Agli interventi previsti dalla legge 266/97 con riferimento alle piccole e medie imprese al di fuori dei territori delle aree depresse si estendono le modalità di attuazione della legge 341/95 anche se con alcune peculiarità[2]. A differenza di quanto disposto per le aree depresse, non è previsto alcun periodo transitorio ai fini della retroattività delle spese ammissibili. Infatti, sin dall'avvio degli interventi agevolativi, tale retroattività è fissata in sei mesi.

La misura dell'agevolazione è determinata in rapporto al costo agevolabile dei beni e servizi, in funzione delle dimensioni di impresa: per le piccole imprese 15 per cento, per le medie imprese 7,5 per cento.

Nel caso di iniziative in aree depresse, sono applicate le misure percentuali vigenti per le agevolazioni automatiche a sostegno delle aree depresse, riportate nella tabella 2.

La prenotazione delle risorse avviene fino a esaurimento delle disponibilità finanziarie e nel caso di esubero delle richieste presentate nel medesimo giorno rispetto alle residue disponibilità del giorno precedente, è disposta la riduzione pro-quota dell'agevolazione.

[2] Il primo bando della legge 266/97 risale al 23 marzo 1999.

Tabella 2. Legge 266/97: massimali previsti per l'agevolazione

Territori (*)	Piccole imprese	Medie imprese
Obiettivo 1/92.3.a		
Zona A	65%	65%
Zona B	55%	55%
Molise		
Obiettivo 1/92.3.c		
Dal 1 gennaio 1999	30%	30%
Abruzzo	30%	30%
92.3.c		
Aree 92.3.c incluse in Ob.2-5b	20%	15%
Aree 92.3.c non incluse in Ob. 2-5b	20%	15%
Aree Ob. 2-5b non 92.3.c	15%	7,5%
Altre aree non depresse	15%	7,5%

(*) La classificazione dei territori si riferisce a quella vigente alla data di presentazione delle domande di agevolazione.

1.4 L'operatività delle leggi di incentivazione automatica

In questo paragrafo si fornisce un quadro dell'operatività delle due leggi considerate congiuntamente. L'obiettivo è di cogliere l'impatto complessivo che tale forma di agevolazione ha avuto sia in termini di investimenti attivati sia in termini di beneficio concesso.

I dati fanno riferimento alle agevolazioni prenotate nel secondo bando della legge 341 che risale al 30 novembre 1998 (gli investimenti devono essere conclusi entro il 30 maggio 2001) e al primo bando della legge 266 relativo al 23 marzo 1999 (la scadenza prevista per il completamento degli investimenti è in questo caso il 30 settembre 2001). Sono state escluse dalla banca dati le domande di agevolazione risultate non regolari all'atto di presentazione e quindi non

accolte, le revocate in un secondo momento per irregolarità o su richiesta dell'impresa stessa.

Poiché la conclusione degli investimenti e quindi la successiva richiesta di fruizione del bonus fiscale è ancora in corso, i risultati di seguito illustrati fanno riferimento alla prenotazione del beneficio fiscale e agli investimenti dichiarati dalle imprese alla data della presentazione della domanda di agevolazione[3].

- *Le agevolazioni.*

Complessivamente risultano agevolati 23.357 progetti di cui l'83 per cento realizzato da imprese di piccola dimensione, il 15 per cento da imprese medie e il 2 per cento da imprese grandi. Si tenga presente che la legge 266 esclude le grandi imprese dai soggetti ammissibili (tabella 1, grafico 1)[4].

I progetti agevolati sono fortemente concentrati in base alla tipologia di investimento. La quasi totalità (97,6 per cento) infatti è classificabile come investimento in nuovo impianto, ampliamento o ammodernamento il cui peso percentuale sul totale è uguale rispettivamente a 17,8, 43,9 e 35,9 per cento. La distribuzione dei progetti per tipo di investimento è in parte influenzata dalla dimensione dell'impresa: nelle grandi imprese infatti l'ampliamento rappresenta il 58 per cento dei casi contro il 44 per cento in media delle PMI e maggiore risulta il peso degli investimenti in ristrutturazione (4,2 per cento verso il 2,4 e 1,8 rispettivamente nelle medie e piccole imprese).

Le agevolazioni ammontano complessivamente a 1.533 miliardi (tabella 2) ripartiti per dimensione secondo le seguenti percentuali: il 65 per cento alle piccole imprese, il 25 per cento alle imprese medie e il restante 10 per cento alle grandi imprese (grafico 2). Le attività di investimento in nuovo impianto, ampliamento e ammodernamento assorbono il 98 per cento delle agevolazioni.

La somma complessivamente impegnata per questa forma di incentivo è relativamente contenuta e evidenzia come il vincolo sulle risorse disponibili sia stato particolarmente stringente. Sia nel caso della L.341 che in quello della L.266 il numero di domande presentate e quindi l'ammontare di agevolazione richiesta nell'unico giorno di apertura del bando hanno superato abbondantemente le risorse disponibili rendendo necessaria, come d'altra parte previsto dalla normativa, un'azione di riparto dei fondi che ha ridotto l'agevolazione massima concedibile del 25 per cento per la L.341 e del 49 per cento per la L.266 .

---

[3] Il dato relativo alle erogazioni è ancora parziale ed è stato utilizzato unicamente per selezionare le imprese agevolate cui somministrare un questionario finalizzato all'analisi di valutazione dello strumento, oggetto del secondo capitolo.

[4] Le tabelle e i grafici sono riportati nell'appendice al capitolo 1.

I settori più rappresentati per numerosità dei progetti sono il tessile (15 per cento) la lavorazione del legno e mobili (11 per cento) la lavorazione dei minerali e metalli (29 per cento) gli apparecchi meccanici e autoveicoli (15 per cento) (grafico 3, tabella 3). Per effetto di una diversa agevolazione media tra settori la distribuzione dell'incentivo risulta parzialmente modificata. In particolare aumenta il peso della chimica dall'8 al 12 per cento (l'agevolazione media è di 103,2 milioni), il settore alimentare passa dal 6 all'11 per cento (113,8 milioni di agevolazione media), l'editoria cresce dal 5 al 7 per cento (89,5 milioni di agevolazione media) e il settore estrattivo dal 2 al 3 per cento (agevolazione media pari a 112,1 milioni). Il valore più elevato si registra nel settore del riciclaggio che per 145 progetti ha ricevuto 22 miliardi di agevolazione. Da notare che nelle grandi imprese è superiore la percentuale relativa al settore chimico e degli apparecchi meccanici e autoveicoli sia per numero di progetti che per ammontare di agevolazione rispetto alle piccole e medie imprese che invece mostrano una maggiore vocazione per il settore tessile e della lavorazione dei minerali e dei metalli (tabella 4).

L'agevolazione media risulta particolarmente elevata nelle grandi imprese (383 milioni). Lo stesso dato è nelle medie e piccole imprese pari a 107 e 51 milioni di lire. Tale risultato è l'effetto di un investimento medio molto più elevato nelle grandi imprese rispetto alle PMI.

La ripartizione geografica delle risorse (tabella 5, grafico 4), in parte condizionata dal fatto che la legge 341 è rivolta esclusivamente alle aree depresse, mostra come il 63 per cento delle risorse (965 miliardi) sia destinato alle regioni del Mezzogiorno a fronte del 27 per cento dei progetti agevolati (6212). Il Nord e il Centro assorbono rispettivamente il 27 e il 10 per cento delle risorse, pari a 441 e 157 miliardi di agevolazione. Al Nord sono stati approvati 12.580 progetti, al Centro 4565. La concentrazione dell'agevolazione nel Mezzogiorno deriva dalla maggiore agevolazione media, determinata da più alti massimali di aiuto previsti dall'Unione Europea (quindi percentuali di aiuto più alte in rapporto ai costi ammessi) e dal più elevato investimento medio (464 miliardi al Mezzogiorno, 428 e 363 milioni al Nord e al Centro)[5]: l'agevolazione media risulta infatti pari a 155,3 milioni contro i 32,7 milioni del Nord e i 34,5 milioni del Centro. Per la totalità degli interventi l'agevolazione media risulta pari a 65,7 milioni.

- *Gli investimenti agevolati*

[5] Per ulteriori dettagli sull'investimento medio per regione confronta la tabella 7.

Gli investimenti ammontano complessivamente a 9.916 miliardi di cui 6.034 (61 per cento) realizzati da imprese piccole, 3.116 da imprese medie (31 per cento) e 766 miliardi dalle grandi imprese (8 per cento). Gli investimenti in nuovi impianti, per ampliamento e ammodernamento insieme rappresentano il 98,2 per cento del totale (tabella 6, grafico 5).

I settori che hanno la maggiore quota di investimenti sul totale sono il tessile (12,1 per cento), la lavorazione del legno (10,2 per cento), la chimica (10,9 per cento), la lavorazione dei minerali e metalli (31,1 per cento), gli apparecchi meccanici e autoveicoli (14,7 per cento) (tabella 7). L'investimento medio più alto si registra nel settore estrattivo, nell'editoria, nella chimica e nel riciclaggio.

La distribuzione degli investimenti sul territorio è opposta rispetto a quanto visto per l'agevolazione: il Nord è l'area che attiva la maggiore quantità di investimenti (5381 miliardi pari al 54,3 per cento). Il Mezzogiorno con 2.880 miliardi rappresenta il 29 per cento degli investimenti agevolati, il Centro con 1.655 miliardi il 16,7 (tabella 8, grafico 6).

- *Incidenza media dell'agevolazione sull'investimento*

Una misura relativa dell'incentivo concesso si ottiene rapportando l'agevolazione alla spesa per investimento. Come sarà chiarito nel prossimo capitolo sulla base dei risultati ottenuti in un campione di imprese sottoposte a questionario, tale indicatore è determinante nel discriminare le imprese per le quali l'incentivo ha condizionato la decisione di intraprendere l'investimento e quelle invece che avrebbero comunque realizzato lo stesso investimento interamente con fondi propri.

Nei grafici 7, 8 e 9 sono riportati i valori medi dell'agevolazione in rapporto all'investimento secondo la dimensione di impresa, il settore, l'area geografica.

Il dato riferito alla totalità dei progetti è pari al 15 per cento. Le differenze per dimensione evidenziano un'incidenza media molto alta nelle grandi imprese (20,6 per cento). Ciò è dovuto al fatto che le grandi imprese sono soggetti ammissibili all'agevolazione per i soli progetti realizzati nelle aree depresse, dove le percentuali di agevolazione risultano più elevate. Anche le imprese di piccola dimensione hanno una percentuale superiore alla media (15,7 per cento) mentre le medie si collocano circa quattro punti percentuali al disotto della media (grafico 7).

I settori alimentare, estrattivo, il riciclaggio e i servizi sono quelli con la maggiore incidenza dell'agevolazione, con valori significativamente superiori alla

media generale. Il livello più contenuto appartiene invece al settore degli apparecchi meccanici e autoveicoli (12,3 per cento) (grafico 8).

La variabilità è molto alta nella distribuzione per area geografica. Nel Sud, l'indicatore è pari al 32,5 per cento per effetto dei massimali più alti nelle aree depresse. Al Centro si registra il 9,9 per cento e al Nord l'8,2 per cento (grafico 9).

1.5 L'operatività della legge 341/95

I dati relativi al secondo bando della L.341 mostrano una agevolazione complessiva di 970 miliardi per un totale di 7.422 progetti (tabella 9 e 10).

Il 78 per cento dei programmi è realizzato da imprese di piccola dimensione, il 17 per cento dalle medie e il 5 per cento dalle grandi imprese. Dalla distribuzione dell'agevolazione per dimensione si evidenzia che le piccole beneficiano del 57 per cento delle risorse complessivamente impegnate; le grandi e le medie beneficiano rispettivamente del 16 e del 27 per cento dell'agevolazione complessiva (grafico 10 e 11).

I progetti sono quasi interamente concentrati nelle tipologie di ampliamento, nuovo impianto e ammodernamento (98 per cento).

I settori maggiormente rappresentati sia per il numero dei progetti che per la percentuale di agevolazione sono il tessile, la chimica, la lavorazione dei minerali e metalli, apparecchi meccanici e autoveicoli (tabella 11, grafico 12).

L'agevolazione media mostra un'ampia variabilità all'interno dei settori: la chimica l'alimentare e il riciclaggio sono i settori con i valori più alti (209,4 milioni, 235,3 milioni e 269,6 milioni). L'agevolazione media complessiva risulta pari a 130,7 milioni.

Nelle piccole imprese l'agevolazione media è di 96,2 milioni per progetto mentre lo stesso dato riferito alle medie e grandi imprese è di 210 e 383 milioni.

Il 73,5 per cento dell'agevolazione (713 miliardi) è destinato alle regioni del Sud a fronte di 3105 progetti (il 41,8 per cento del totale) mentre il Nord e il Centro beneficiano rispettivamente del 16,4 (159 miliardi) e del 10,1 per cento (98 miliardi) dell'agevolazione (tabella 12). Le imprese del Mezzogiorno hanno mediamente ricevuto un'agevolazione di 230 milioni per ciascun progetto (nelle restanti regioni si ha un valore medio di circa 60 milioni). Ciò dipende sia dai massimali di aiuto diversi sia dal maggiore investimento medio per progetto (626 milioni nel Sud).

Gli investimenti attivati dalla L.341 ammontano a 4.266 miliardi di cui il 52 per cento realizzato dalle piccole imprese, il restante 48 per cento dalle medie-grandi imprese (tabella 13).

La lavorazione dei minerali e metalli è il settore in cui in assoluto è stata attivata la maggiore quantità di investimenti: 1147 miliardi pari al 27 per cento del totale (tabella 14).

L'investimento medio è per l'insieme dei progetti pari a 575 milioni.

Il Sud ha realizzato il 42 per cento dei progetti a cui corrisponde il 46 per cento degli investimenti agevolati (tabella 15, grafico 13).

Il peso dell'agevolazione sull'investimento attivato è per la totalità degli interventi pari a 23,3 per cento. Le piccole imprese si collocano di circa un punto al di sopra di questo valore (grafico 14).

Il settore alimentare, i servizi e l'editoria si distinguono per un elevato valore del rapporto tra agevolazione e investimenti (grafico 15).

Il Sud, per effetto dei massimali di aiuto più favorevoli, mostra una percentuale di agevolazione sull'investimento mediamente pari a 38 per cento, mentre al Nord si ha il 12 e al Centro il 13,2 per cento (grafico 16).

1.6 L'operatività della legge 266/97.

La legge 266 ha un peso maggiore rispetto alla legge 341 per il numero dei progetti (rappresenta il 68 per cento del totale dei progetti agevolati dalle due leggi) mentre per l'ammontare di agevolazione concessa rappresenta il 37 per cento del totale.

Il numero dei progetti agevolati è 15.935 ai quali sono stati destinati 563 miliardi di agevolazione (tabella 16 e 17). L'85 per cento dei progetti è stato realizzato dalle imprese di piccola dimensione che hanno ricevuto il 78 per cento dell'agevolazione (grafico 17 e 18). La quota restante spetta alle medie imprese (si ricorda che le grandi sono escluse dai potenziali beneficiari della legge).

I settori maggiormente rappresentati sia per il numero che per la quantità di agevolazione ricevuta sono la lavorazione dei minerali e metalli e la costruzione di apparecchi meccanici e autoveicoli (tabella 18 e grafico 19).

I progetti presentati da imprese localizzate nel Mezzogiorno sono 3107 (19,5 per cento) per un bonus fiscale che ammonta a 251 miliardi (44,7 per cento).

Gli investimenti risultano complessivamente pari a 5650 miliardi (tabella 20) di cui il 67 per cento realizzato dalle piccole imprese.

Gli investimenti sono concentrati per il 69 per cento al Nord, il 17 per cento al Sud e il 15 al Centro (tabella 22 e grafico 20). Non si rilevano grosse differenze nell'investimento medio: circa 300 milioni al Sud e al Centro, 389 milioni al Nord.

Il peso dell'agevolazione sull'investimento è per la totalità degli interventi pari a 11,2 per cento. Le medie imprese, con il 6,2 per cento, sono molto al di sotto della media registrata nelle piccole imprese pari al 12 per cento (grafico 21).

L'alimentare, i servizi e il riciclaggio sono i settori con la maggiore quota di agevolazione sull'investimento (grafico 22).

Per quanto riguarda la ripartizione geografica il Mezzogiorno, con il 26,8 per cento, è l'area che presenta il maggiore peso dell'aiuto per effetto dei massimali fissati dall'unione europea più elevati. Il divario con le altre aree è notevole: al Centro e al Nord si hanno infatti valori compresi tra il 7 e l'8 per cento.

APPENDICE STATISTICA AL CAPITOLO 1

Tabella 1. Incentivi automatici: numero di progetti agevolati per dimensione e tipologia di iniziativa

	Grandi		Medie		Piccole		Totale	
	Progetti	(%)	Progetti	(%)	Progetti	(%)	Progetti	(%)
Non classificate	-	-	-	-	3	0,0	3	0,0
Nuovo impianto	37	9,1	491	13,7	3.641	18,8	4.169	17,8
Ampliamento	236	58,0	1.581	44,1	8.445	43,6	10.262	43,9
Ammodernamento	115	28,3	1.409	39,3	6.872	35,5	8.396	35,9
Delocalizzazione	-	-	8	0,2	25	0,1	33	0,1
Ristrutturazione	17	4,2	85	2,4	345	1,8	447	1,9
Riconversione	1	0,2	3	0,1	22	0,1	26	0,1
Riattivazione	1	0,2	6	0,2	14	0,1	21	0,1
Totale	407	100,0	3.583	100,0	19.367	100,0	23.357	100,0

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

Tabella 2. Incentivi automatici: agevolazione per dimensione e tipologia di iniziativa

	Grandi		Medie		Piccole		Totale	
	Agev.(*)	(%)	Agev.(*)	(%)	Agev.(*)	(%)	Agev.(*)	(%)
Non classificate	-	-	-	-	23	0,0	23	0,0
Nuovo impianto	19.417	12,5	50.066	13,0	182.156	18,3	251.639	16,4
Ampliamento	98.695	63,3	227.506	59,2	568.865	57,3	895.066	58,4
Ammodernamento	30.004	19,2	98.505	25,6	227.783	22,9	356.292	23,2
Delocalizzazione	-	-	311	0,1	934	0,1	1.246	0,1
Ristrutturazione	7.561	4,9	7.139	1,9	10.043	1,0	24.743	1,6
Riconversione	144	0,1	252	0,1	1.347	0,1	1.743	0,1
Riattivazione	60	0,0	359	0,1	2.262	0,2	2.681	0,2
Totale	155.882	100,0	384.138	100,0	993.413	100,0	1.533.432	100,0

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

(*) Milioni di lire.

Tabella 3. Incentivi automatici: progetti e agevolazione per dimensione e settore

	Grandi			Medie			Piccole			Totale		
	Progetti	Agev.(*)	Agev. Media (*)	Progetti	Agev.(*)	Agev. Media (*)	Progetti	Agev.(*)	Agev. Media (*)	Progetti	Agev.(*)	Agev. Media (*)
Non classificate	98	39.448	403	8	614	77	86	3.584	42	192	43.646	227
Estrattiva	5	1.423	285	48	10.027	209	343	32.949	96	396	44.400	112
Alimentare	14	3.882	277	266	61.930	233	1.146	96.522	84	1.426	162.334	114
Tessile	32	10.138	317	664	44.764	67	2.843	109.518	39	3.539	164.420	46
Lavorazione legno e mobili	11	5.481	498	370	37.607	102	2.085	91.372	44	2.466	134.461	55
Editoria	11	3.863	351	82	12.358	151	1.027	84.056	82	1.120	100.277	90
Chimica	56	39.372	703	407	48.617	119	1.350	99.179	73	1.813	187.168	103
Lavorazione minerali e metalli	75	9.197	123	861	110.821	129	5.895	305.652	52	6.831	425.670	62
Apparecchi meccanici e autoveicoli	85	37.169	437	740	46.833	63	2.635	103.496	39	3.460	187.497	54
Riciclaggio	2	3.881	1.941	12	607	51	131	17.412	133	145	21.901	151
Servizi	18	2.028	113	125	9.959	80	1.826	49.671	27	1.969	61.658	31
Totale	407	155.882	383	3.583	384.138	107	19.367	993.413	51	23.357	1.533.432	66

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

(*) Milioni di lire.

Tabella 4. Incentivi automatici: agevolazione per dimensione e settore (in percentuale)

	Grandi		Medie		Piccole		Totale	
	Progetti	Agev.	Progetti	Agev.	Progetti	Agev.	Progetti	Agev.
Non classificate	24,1	25,3	0,2	0,2	0,4	0,4	0,8	2,8
Estrattiva	1,2	0,9	1,3	2,6	1,8	3,3	1,7	2,9
Alimentare	3,4	2,5	7,4	16,1	5,9	9,7	6,1	10,6
Tessile	7,9	6,5	18,5	11,7	14,7	11,0	15,2	10,7
Lavorazione legno e mobili	2,7	3,5	10,3	9,8	10,8	9,2	10,6	8,8
Editoria	2,7	2,5	2,3	3,2	5,3	8,5	4,8	6,5
Chimica	13,8	25,3	11,4	12,7	7,0	10,0	7,8	12,2
Lavorazione minerali e metalli	18,4	5,9	24,0	28,8	30,4	30,8	29,2	27,8
Apparecchi meccanici e autoveicoli	20,9	23,8	20,7	12,2	13,6	10,4	14,8	12,2
Riciclaggio	0,5	2,5	0,3	0,2	0,7	1,8	0,6	1,4
Servizi	4,4	1,3	3,5	2,6	9,4	5,0	8,4	4,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

Tabella 5. Incentivi automatici: agevolazione per regione

	Progetti		Agevolazione		Agev. Media (*)
	N	%	Importo (*)	%	
Piemonte	2.381	10,2	108.027	7,0	45
Valle d Aosta	19	0,1	1.310	0,1	69
Lombardia	4.303	18,4	127.914	8,3	30
Trntino Alto Adige	22	0,1	430	0,0	20
Veneto	3.151	13,5	99.223	6,5	31
Friuli Venezia Giulia	376	1,6	10.018	0,7	27
Liguria	282	1,2	9.840	0,6	35
Emilia Romagna	2.046	8,8	54.714	3,6	27
Nord	**12.580**	**53,9**	**411.476**	**26,8**	**33**
Toscana	2.487	10,6	85.142	5,6	34
Umbria	492	2,1	23.072	1,5	47
Marche	1.169	5,0	33.130	2,2	28
Lazio	417	1,8	16.081	1,0	39
Centro	**4.565**	**19,5**	**157.426**	**10,3**	**34**
Abruzzo	917	3,9	99.535	6,5	109
Molise	101	0,4	10.307	0,7	102
Campania	1.862	8,0	286.514	18,7	154
Puglia	1.917	8,2	241.002	15,7	126
Basilicata	281	1,2	73.157	4,8	260
Calabria	198	0,8	51.702	3,4	261
Sicilia	718	3,1	128.658	8,4	179
Sardegna	218	0,9	73.656	4,8	338
Sud e isole	**6.212**	**26,6**	**964.530**	**62,9**	**155**
Italia	**23.357**	**100,0**	**1.533.432**	**100,0**	**66**

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

(*) Milioni di lire.

Tabella 6. Incentivi automatici: investimento per tipologia di iniziativa e dimensione

	Grandi		Medie		Piccole		Totale	
	Importo (*)	(%)	Importo (*)	(%)	Importo (*)	(%)	Importo (*)	(%)
Non classificate	-	-	-	-	116	0,0	116	0,0
Nuovo impianto	68.701	9,0	431.159	13,8	1.226.696	20,3	1.726.556	17,4
Ampliamento	490.129	64,0	1.748.372	56,1	3.069.882	50,9	5.308.383	53,5
Ammodernamento	168.556	22,0	876.806	28,1	1.652.714	27,4	2.698.076	27,2
Delocalizzazione	-	-	6.284	0,2	6.884	0,1	13.167	0,1
Ristrutturazione	35.568	4,6	41.562	1,3	60.326	1,0	137.456	1,4
Riconversione	1.924	0,3	5.400	0,2	8.423	0,1	15.746	0,2
Riattivazione	794	0,1	6.178	0,2	9.221	0,2	16.193	0,2
Totale	765.670	100,0	3.115.762	100,0	6.034.261	100,0	9.915.693	100,0

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

(*) Milioni di lire.

Tabella 7. Incentivi automatici: investimento per settore e dimensione

	Progetti		Investimenti		Investim. medio (*)
	N	%	Importo (*)	%	
Non classificate	192	0,8	192.969	1,9	1.005
Estrattiva	396	1,7	217.955	2,2	550
Alimentare	1.426	6,1	662.699	6,7	465
Tessile	3.539	15,2	1.201.747	12,1	340
Lavorazione legno e mobili	2.466	10,6	1.011.932	10,2	410
Editoria	1.120	4,8	627.206	6,3	560
Chimica	1.813	7,8	1.083.203	10,9	597
Lavorazione minerali e metalli	6.831	29,2	3.082.749	31,1	451
Apparecchi meccanici e autoveicoli	3.460	14,8	1.459.777	14,7	422
Riciclaggio	145	0,6	93.135	0,9	642
Servizi	1.969	8,4	282.322	2,8	143
Totale	23.357	100,0	9.915.693	100,0	425

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

(*) Milioni di lire.

Tabella 8. Incentivi automatici: investimento per regione

	Progetti	Investimenti (*)	Investim. medio (*)
Piemonte	2.381	1.154.420	485
Valle d Aosta	19	15.648	824
Lombardia	4.303	1.931.008	449
Trntino Alto Adige	22	7.269	330
Veneto	3.151	1.244.957	395
Friuli Venezia Giulia	376	138.719	369
Liguria	282	90.153	320
Emilia Romagna	2.046	798.553	390
Nord	**12.580**	**5.380.727**	**428**
Toscana	2.487	858.959	345
Umbria	492	227.262	462
Marche	1.169	398.580	341
Lazio	417	170.216	408
Centro	**4.565**	**1.655.017**	**363**
Abruzzo	917	501.404	547
Molise	101	45.027	446
Campania	1.862	812.175	436
Puglia	1.917	668.155	349
Basilicata	281	177.946	633
Calabria	198	128.690	650
Sicilia	718	346.962	483
Sardegna	218	199.592	916
Sud e Isole	**6.212**	**2.879.950**	**464**
Italia	**23.357**	**9.915.693**	**425**

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

(*) Milioni di lire.

Tabella 9. Incentivi automatici L.341/95: numero di progetti agevolati per dimensione e tipologia di iniziativa

	Grandi		Medie		Piccole		Totale	
	Progetti	(%)	Progetti	(%)	Progetti	(%)	Progetti	(%)
Non classificate	-	-	-	-	3	0,1	3	0,0
Nuovo impianto	37	9,1	88	7,2	635	11,0	760	10,2
Ampliamento	236	58,0	651	53,0	3.150	54,4	4.037	54,4
Ammodernamento	115	28,3	447	36,4	1.863	32,2	2.425	32,7
Delocalizzazione	-	-	2	0,2	8	0,1	10	0,1
Ristrutturazione	17	4,2	37	3,0	116	2,0	170	2,3
Riconversione	1	0,2	1	0,1	8	0,1	10	0,1
Riattivazione	1	0,2	2	0,2	4	0,1	7	0,1
Totale	407	100,0	1.228	100,0	5.787	100,0	7.422	100,0

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

Tabella 10. Incentivi automatici L.341/95: agevolazione per dimensione e tipologia di iniziativa

	Grandi		Medie		Piccole		Totale	
	Importo (*)	(%)	Importo (*)	(%)	Importo (*)	(%)	Importo (*)	(%)
Non classificate	-	-	-	-	23	0,0	23	0,0
Nuovo impianto	19.417	12,5	28.033	10,9	92.637	16,6	140.088	14,4
Ampliamento	98.695	63,3	160.948	62,5	348.806	62,7	608.448	62,7
Ammodernamento	30.004	19,2	62.630	24,3	107.090	19,2	199.724	20,6
Delocalizzazione	-	-	86	0,0	650	0,1	736	0,1
Ristrutturazione	7.561	4,9	5.579	2,2	5.716	1,0	18.857	1,9
Riconversione	144	0,1	144	0,1	706	0,1	994	0,1
Riattivazione	60	0,0	284	0,1	995	0,2	1.338	0,1
Totale	155.882	100,0	257.703	100,0	556.623	100,0	970.207	100,0

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

(*) Milioni di lire.

Tabella 11. Incentivi automatici L.341/95: progetti e agevolazione per dimensione e settore

	Grandi			Medie			Piccole			Totale		
	Progetti	Agev. (*)	Agev. media (*)	Progetti	Agev. (*)	Agev. media (*)	Progetti	Agev. (*)	Agev. media (*)	Progetti	Agev. (*)	Agev. media (*)
Non classificate	98	39.448	403	4	349	87	32	1.332	42	134	41.128	307
Estrattiva	5	1.423	285	22	6.454	293	138	16.639	121	165	24.516	149
Alimentare	14	3.882	277	107	50.638	473	376	62.408	166	497	116.928	235
Tessile	32	10.138	317	258	29.898	116	1.105	65.901	60	1.395	105.937	76
Lavorazione legno e mobili	11	5.481	498	135	23.044	171	587	51.461	88	733	79.986	109
Editoria	11	3.863	351	22	4.887	222	281	51.953	185	314	60.703	193
Chimica	56	39.372	703	147	31.299	213	426	61.037	143	629	131.707	209
Lavorazione minerali e metalli	75	9.197	123	292	77.200	264	1.643	152.799	93	2.010	239.196	119
Apparecchi meccanici e autoveicoli	85	37.169	437	202	29.941	148	677	54.070	80	964	121.180	126
Riciclaggio	2	3.881	1.941	6	469	78	50	11.285	226	58	15.636	270
Servizi	18	2.028	113	33	3.525	107	472	27.737	59	523	33.290	64
Totale	407	155.882	383	1.228	257.703	210	5.787	556.623	96	7.422	970.207	131

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

(*) Milioni di lire.

Tabella 12. Incentivi automatici L.341/95: progetti e agevolazione per regione

	Progetti		Agevolazione		Agev. media (*)
	N	%	Importo (*)	%	
Piemonte	1.068	14,4	72.826	7,5	68
Valle d Aosta	15	0,2	1.163	0,1	78
Lombardia	234	3,2	16.000	1,6	68
Trntino Alto Adige	1	0,0	4	0,0	4
Veneto	901	12,1	48.018	4,9	53
Friuli Venezia Giulia	47	0,6	3.136	0,3	67
Liguria	159	2,1	7.252	0,7	46
Emilia Romagna	216	2,9	10.961	1,1	51
Nord	**2.641**	**35,6**	**159.361**	**16,4**	**60**
Toscana	998	13,4	54.704	5,6	55
Umbria	272	3,7	18.025	1,9	66
Marche	291	3,9	16.224	1,7	56
Lazio	115	1,5	8.844	0,9	77
Centro	**1.676**	**22,6**	**97.796**	**10,1**	**58**
Abruzzo	497	6,7	77.487	8,0	156
Molise	58	0,8	7.512	0,8	130
Campania	868	11,7	200.515	20,7	231
Puglia	980	13,2	182.841	18,8	187
Basilicata	133	1,8	62.885	6,5	473
Calabria	71	1,0	33.988	3,5	479
Sicilia	361	4,9	87.474	9,0	242
Sardegna	137	1,8	60.347	6,2	440
Sud e isole	**3.105**	**41,8**	**713.050**	**73,5**	**230**
Italia	7.422	100,0	970.207	100,0	131

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

(*) Milioni di lire.

Tabella 13. Incentivi automatici L.341/95: investimento per tipologia di iniziativa e dimensione

	Grandi		Medie		Piccole		Totale	
	Importo (*)	(%)	Importo (*)	(%)	Importo (*)	(%)	Importo (*)	(%)
Non classificate	-	-	-	-	116	0,0	116	0,0
Nuovo impianto	68.701	9,0	118.172	9,3	335.104	15,0	521.976	12,2
Ampliamento	490.129	64,0	797.769	62,8	1.353.013	60,7	2.640.910	61,9
Ammodernamento	168.556	22,0	326.169	25,7	506.853	22,7	1.001.578	23,5
Delocalizzazione	-	-	660	0,1	4.099	0,2	4.759	0,1
Ristrutturazione	35.568	4,6	20.811	1,6	22.483	1,0	78.862	1,8
Riconversione	1.924	0,3	2.552	0,2	3.582	0,2	8.058	0,2
Riattivazione	794	0,1	4.488	0,4	4.090	0,2	9.372	0,2
Totale	765.670	100,0	1.270.621	100,0	2.229.339	100,0	4.265.631	100,0

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

(*) Milioni di lire.

Tabella 14. Incentivi automatici L.341/95: investimento per settore e dimensione

	Progetti	Investimenti (*)	Investimento medio (*)
Non classificate	134	176.981	1.321
Estrattiva	165	93.620	567
Alimentare	497	356.462	717
Tessile	1.395	570.825	409
Lavorazione legno e mobili	733	399.529	545
Editoria	314	207.738	662
Chimica	629	517.987	824
Lavorazione minerali e metalli	2.010	1.147.479	571
Apparecchi meccanici e autoveicoli	964	632.464	656
Riciclaggio	58	52.537	906
Servizi	523	110.009	210
Totale	7.422	4.265.631	575

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

(*) Milioni di lire.

Tabella 15. Incentivi automatici L.341/95: investimento per regione

	Progetti	Investimenti (*)	Investim. medio (*)
Piemonte	1.068	657.140	615
Valle d Aosta	15	13.000	867
Lombardia	234	154.691	661
Trntino Alto Adige	1	65	65
Veneto	901	474.790	527
Friuli Venezia Giulia	47	30.387	647
Liguria	159	59.250	373
Emilia Romagna	216	118.892	550
Nord	2.641	1.508.215	571
Toscana	998	441.728	443
Umbria	272	159.620	587
Marche	291	136.457	469
Lazio	115	76.923	669
Centro	1.676	814.728	486
Abruzzo	497	356.878	718
Molise	58	26.703	460
Campania	868	511.692	590
Puglia	980	460.199	470
Basilicata	133	144.817	1.089
Calabria	71	75.099	1.058
Sicilia	361	211.134	585
Sardegna	137	156.167	1.140
Sud e Isole	3.105	1.942.688	626
Italia	7.422	4.265.631	575

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

(*) Milioni di lire.

Tabella 16. Incentivi automatici L. 266/97 numero di progetti agevolati per dimensione e tipologia di iniziativa

	Medie		Piccole		Totale	
	Progetti	%	Progetti	%	Progetti	%
Nuovo impianto	403	17,1	3.006	22,1	3.409	21,4
Ampliamento	930	39,5	5.295	39,0	6.225	39,1
Ammodernamento	962	40,8	5.009	36,9	5.971	37,5
Delocalizzazione	6	0,3	17	0,1	23	0,1
Ristrutturazione	48	2,0	229	1,7	277	1,7
Riconversione	2	0,1	14	0,1	16	0,1
Riattivazione	4	0,2	10	0,1	14	0,1
Totale	2.355	100,0	13.580	100,0	15.935	100,0

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

Tabella 17. Incentivi automatici L.266/97 agevolazione per dimensione e tipologia di iniziativa

	Medie		Piccole		Totale	
	Importo (*)	%	Importo (*)	%	Importo (*)	%
Nuovo impianto	22.032	17,4	89.518	20,5	111.551	19,8
Ampliamento	66.558	52,6	220.060	50,4	286.617	50,9
Ammodernamento	35.875	28,4	120.693	27,6	156.569	27,8
Delocalizzazione	225	0,2	284	0,1	509	0,1
Ristrutturazione	1.560	1,2	4.327	1,0	5.887	1,0
Riconversione	109	0,1	641	0,1	749	0,1
Riattivazione	76	0,1	1.267	0,3	1.342	0,2
Totale	126.435	100,0	436.790	100,0	563.225	100,0

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

(*) Milioni di lire.

Tabella 18. Incentivi automatici L.266/97: agevolazione per dimensione e settore

	Medie			Piccole			Totale		
	Progetti	Agevolazione (*)	Agev. media (*)	Progetti	Agevolazione (*)	Agev. media (*)	Progetti	Agevolazione (*)	Agev. media (*)
Non classificate	4	266	66	54	2.252	42	58	2.517	43
Estrattiva	26	3.574	137	205	16.311	80	231	19.884	86
Alimentare	159	11.292	71	770	34.114	44	929	45.406	49
Tessile	406	14.866	37	1.738	43.617	25	2.144	58.483	27
Lavorazione legno e mobili	235	14.563	62	1.498	39.911	27	1.733	54.475	31
Editoria	60	7.471	125	746	32.103	43	806	39.574	49
Chimica	260	17.318	67	924	38.143	41	1.184	55.460	47
Lavorazione minerali e metalli	569	33.621	59	4.252	152.853	36	4.821	186.474	39
Apparecchi meccanici e autoveicoli	538	16.892	31	1.958	49.425	25	2.496	66.317	27
Riciclaggio	6	138	23	81	6.127	76	87	6.265	72
Servizi	92	6.434	70	1.354	21.934	16	1.446	28.369	20
Totale	2.355	126.435	54	13.580	436.790	32	15.935	563.225	35

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

(*) Milioni di lire.

Tabella 19. Incentivi automatici L.266/97: agevolazione per regione

	Progetti		Agevolazione (*)		Agev. media (*)
	N	%	Importo	%	
Piemonte	1.313	8,2	35.201	6,2	27
Valle d Aosta	4	0,0	146	0,0	37
Lombardia	4.069	25,5	111.913	19,9	28
Trntino Alto Adige	21	0,1	426	0,1	20
Veneto	2.250	14,1	51.205	9,1	23
Friuli Venezia Giulia	329	2,1	6.882	1,2	21
Liguria	123	0,8	2.588	0,5	21
Emilia Romagna	1.830	11,5	43.753	7,8	24
Nord	**9.939**	**62,4**	**252.115**	**44,8**	**25**
Toscana	1.489	9,3	30.439	5,4	20
Umbria	220	1,4	5.046	0,9	23
Marche	878	5,5	16.907	3,0	19
Lazio	302	1,9	7.238	1,3	24
Centro	**2.889**	**18,1**	**59.630**	**10,6**	**21**
Abruzzo	420	2,6	22.048	3,9	52
Molise	43	0,3	2.795	0,5	65
Campania	994	6,2	85.999	15,3	87
Puglia	937	5,9	58.160	10,3	62
Basilicata	148	0,9	10.272	1,8	69
Calabria	127	0,8	17.713	3,1	139
Sicilia	357	2,2	41.185	7,3	115
Sardegna	81	0,5	13.309	2,4	164
Sud e Isole	**3.107**	**19,5**	**251.480**	**44,7**	**81**
Totale	15.935	100,0	563.225	100,0	35

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

(*) Milioni di lire.

Tabella 20. Incentivi automatici L.266/97: investimento per tipologia di iniziativa e dimensione

	Medie		Piccole		Totale	
	Importo (*)	%	Importo (*)	%	Importo (*)	%
Nuovo impianto	312.987	17,0	891.592	23,4	1.204.580	21,3
Ampliamento	950.604	51,5	1.716.869	45,1	2.667.472	47,2
Ammodernamento	550.637	29,8	1.145.861	30,1	1.696.498	30,0
Delocalizzazione	5.624	0,3	2.785	0,1	8.409	0,1
Ristrutturazione	20.751	1,1	37.843	1,0	58.594	1,0
Riconversione	2.848	0,2	4.841	0,1	7.688	0,1
Riattivazione	1.690	0,1	5.131	0,1	6.821	0,1
Totale	1.845.141	100,0	3.804.921	100,0	5.650.062	100,0

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

(*) Milioni di lire.

Tabella 21. Incentivi automatici L.266/97: investimento per settore e dimensione

	Progetti	Investimento (*)	Investim. medio (*)
Non classificate	58	15.988	276
Estrattiva	231	124.334	538
Alimentare	929	306.237	330
Tessile	2.144	630.922	294
Lavorazione legno e mobili	1.733	612.402	353
Editoria	806	419.468	520
Chimica	1.184	565.216	477
Lavorazione minerali e metalli	4.821	1.935.270	401
Apparecchi meccanici e autoveicoli	2.496	827.314	331
Riciclaggio	87	40.597	467
Servizi	1.446	172.313	119
Totale	15.935	5.650.062	355

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

(*) Milioni di lire.

Tabella 22. Incentivi automatici L.266/97: investimento per regione

	Progetti		Investimento (*)		Investim. medio (*)
	N	%	Importo	%	
Piemonte	1.313	8,2	497.280	8,8	379
Valle d Aosta	4	0,0	2.648	0,0	662
Lombardia	4.069	25,5	1.776.317	31,4	437
Trntino Alto Adige	21	0,1	7.204	0,1	343
Veneto	2.250	14,1	770.166	13,6	342
Friuli Venezia Giulia	329	2,1	108.332	1,9	329
Liguria	123	0,8	30.903	0,5	251
Emilia Romagna	1.830	11,5	679.662	12,0	371
Nord	9.939	**62,4**	3.872.512	**68,5**	390
Toscana	1.489	9,3	417.231	7,4	280
Umbria	220	1,4	67.642	1,2	307
Marche	878	5,5	262.123	4,6	299
Lazio	302	1,9	93.293	1,7	309
Centro	2.889	**18,1**	840.288	**14,9**	291
Abruzzo	420	2,6	144.526	2,6	344
Molise	43	0,3	18.323	0,3	426
Campania	994	6,2	300.483	5,3	302
Puglia	937	5,9	207.956	3,7	222
Basilicata	148	0,9	33.129	0,6	224
Calabria	127	0,8	53.591	0,9	422
Sicilia	357	2,2	135.828	2,4	380
Sardegna	81	0,5	43.425	0,8	536
Sud e Isole	3.107	**19,5**	937.262	**16,6**	302
Totale	15.935	100,0	5.650.062	100,0	355

Fonte: Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato, 2001.

(*) Milioni di lire.

Grafico 1 Numero di progetti agevolati per dimensione di impresa

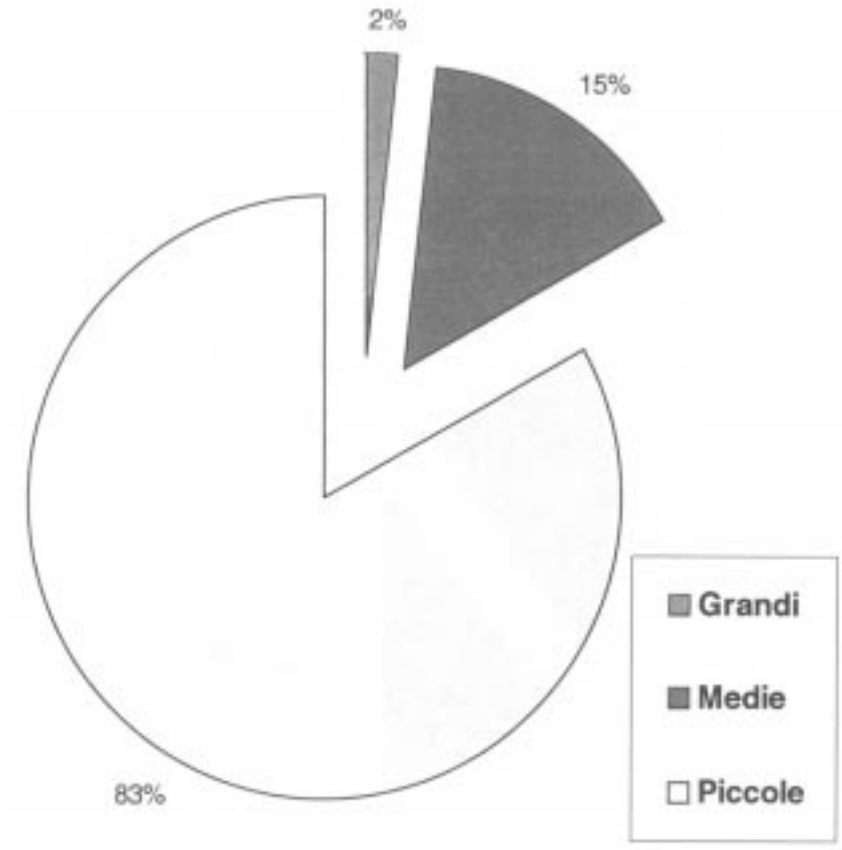


Grafico 2. Agevolazioni totali per dimensione di impresa

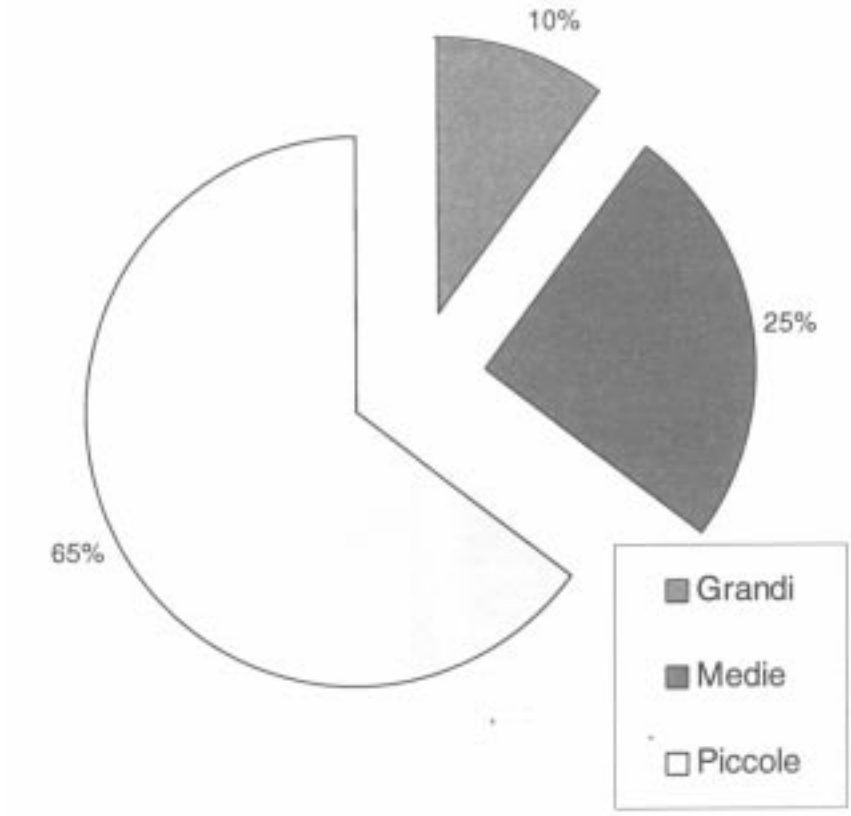


Grafico 3 Numero dei progetti e agevolazione totale per settore di attività

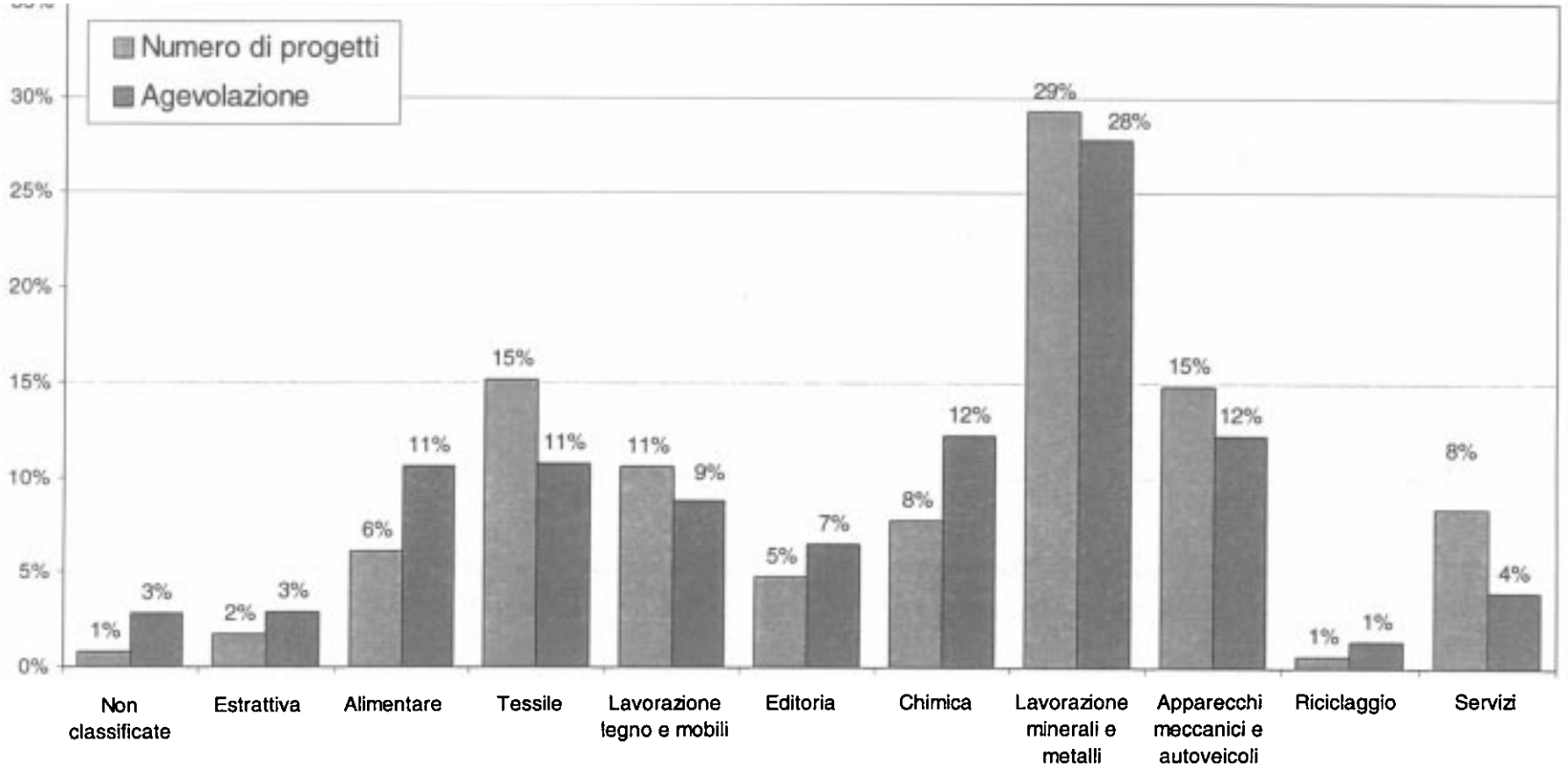


Grafico 4 Numero di progetti e agevolazioni totale per area geografica

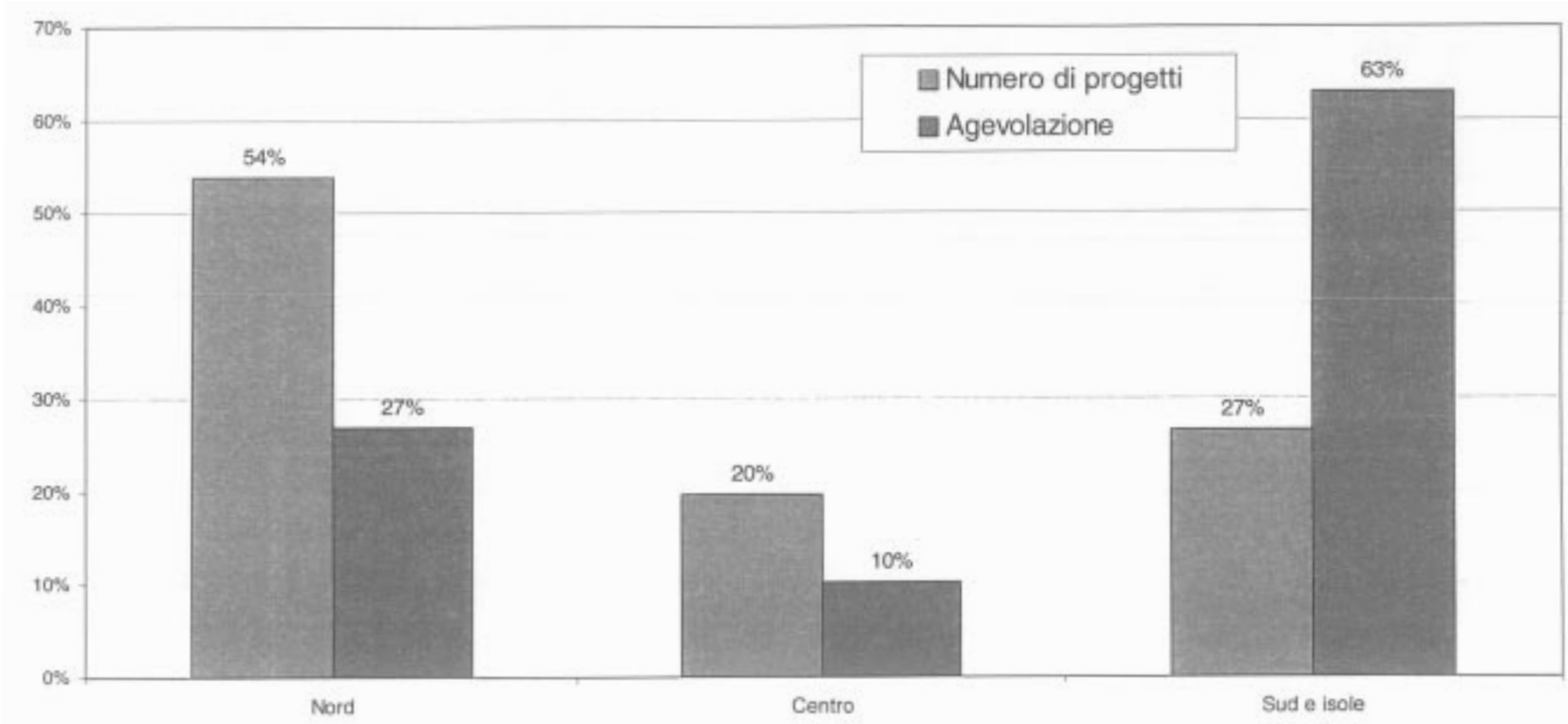


Grafico 5 Investimenti agevolati per dimensione di impresa

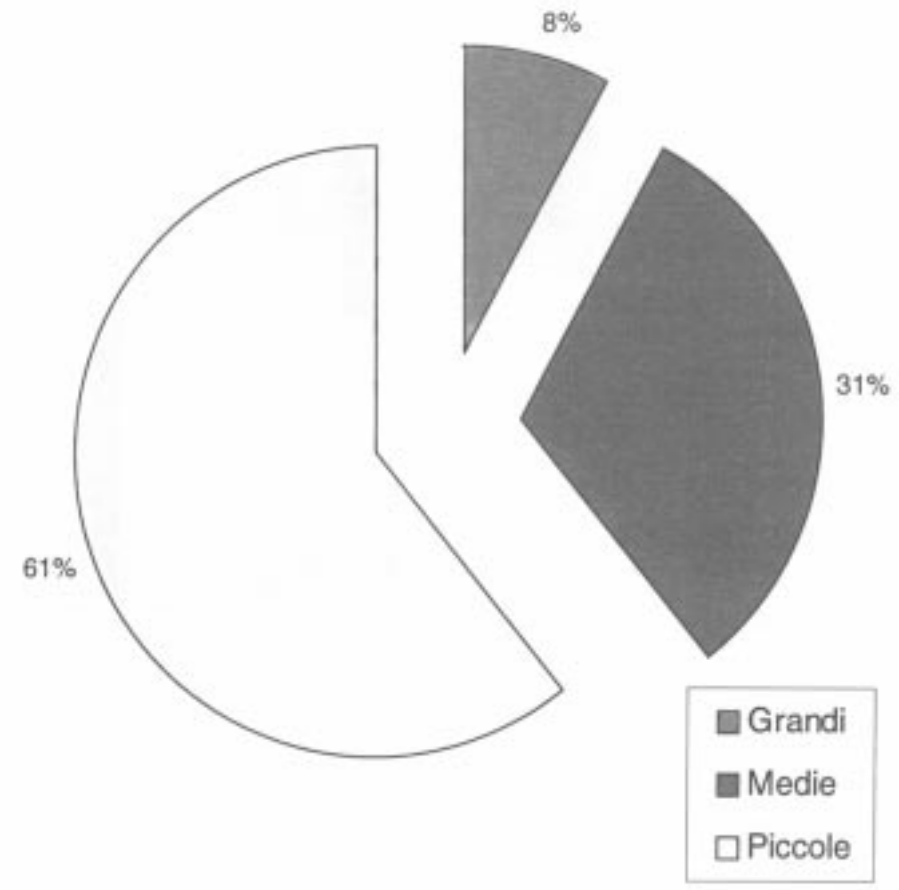


Grafico 6. Numero dei progetti e investimenti per area geografica

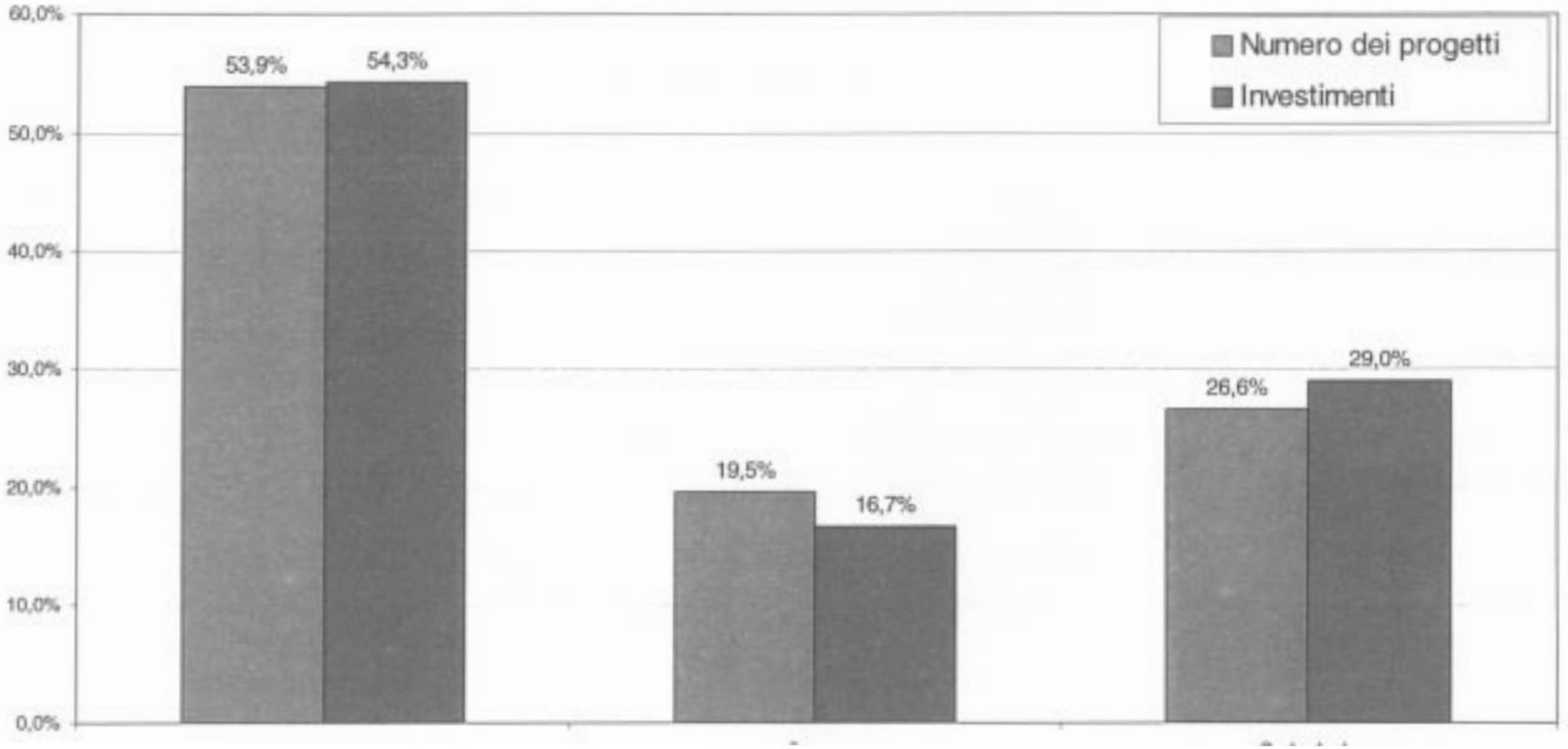


Grafico 7. Incidenza media dell'agevolazione sull'investimento per dimensione di impresa

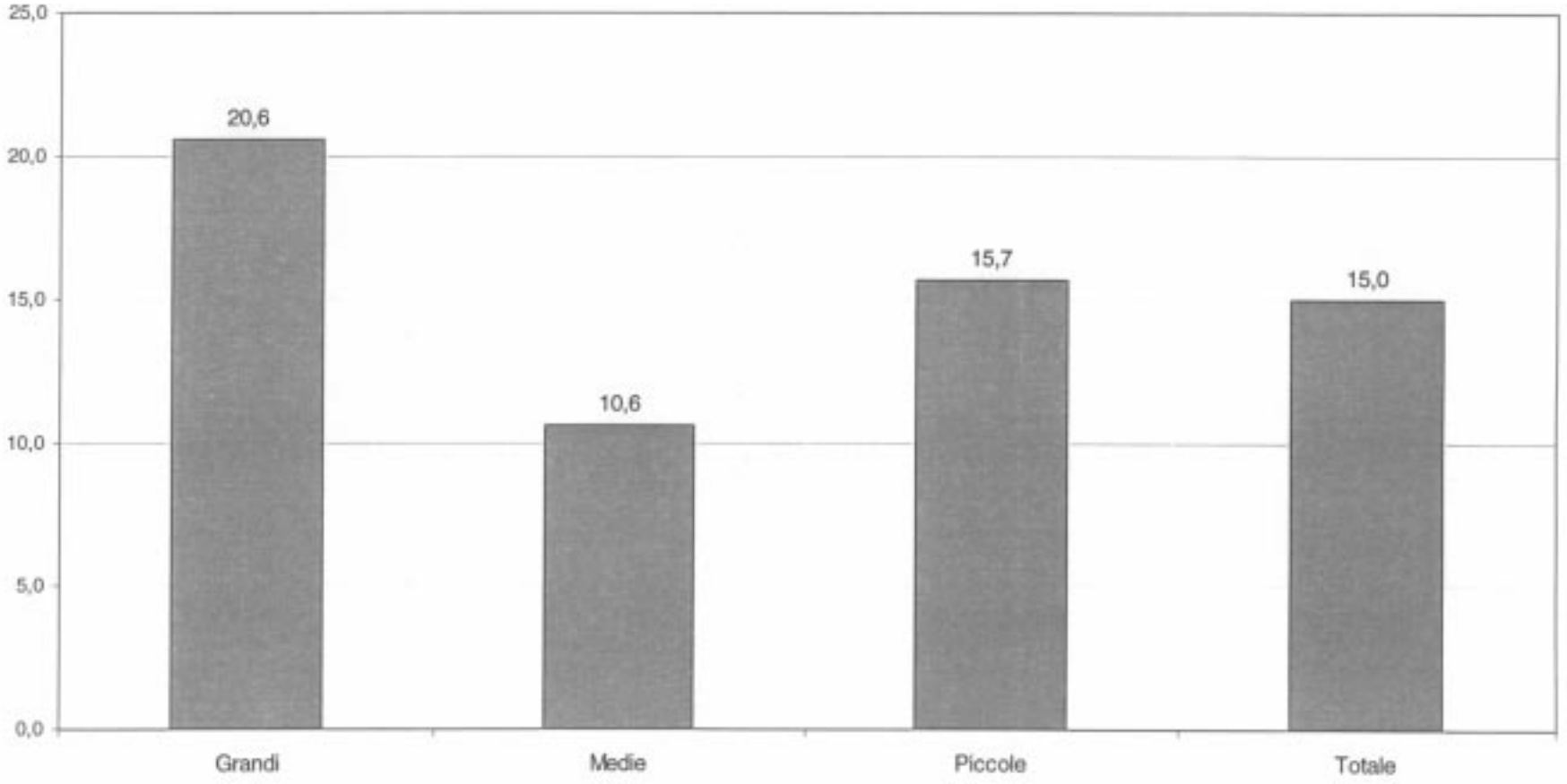


Grafico 8 Incidenza media dell'agevolazione sull'investimento per settore di attività

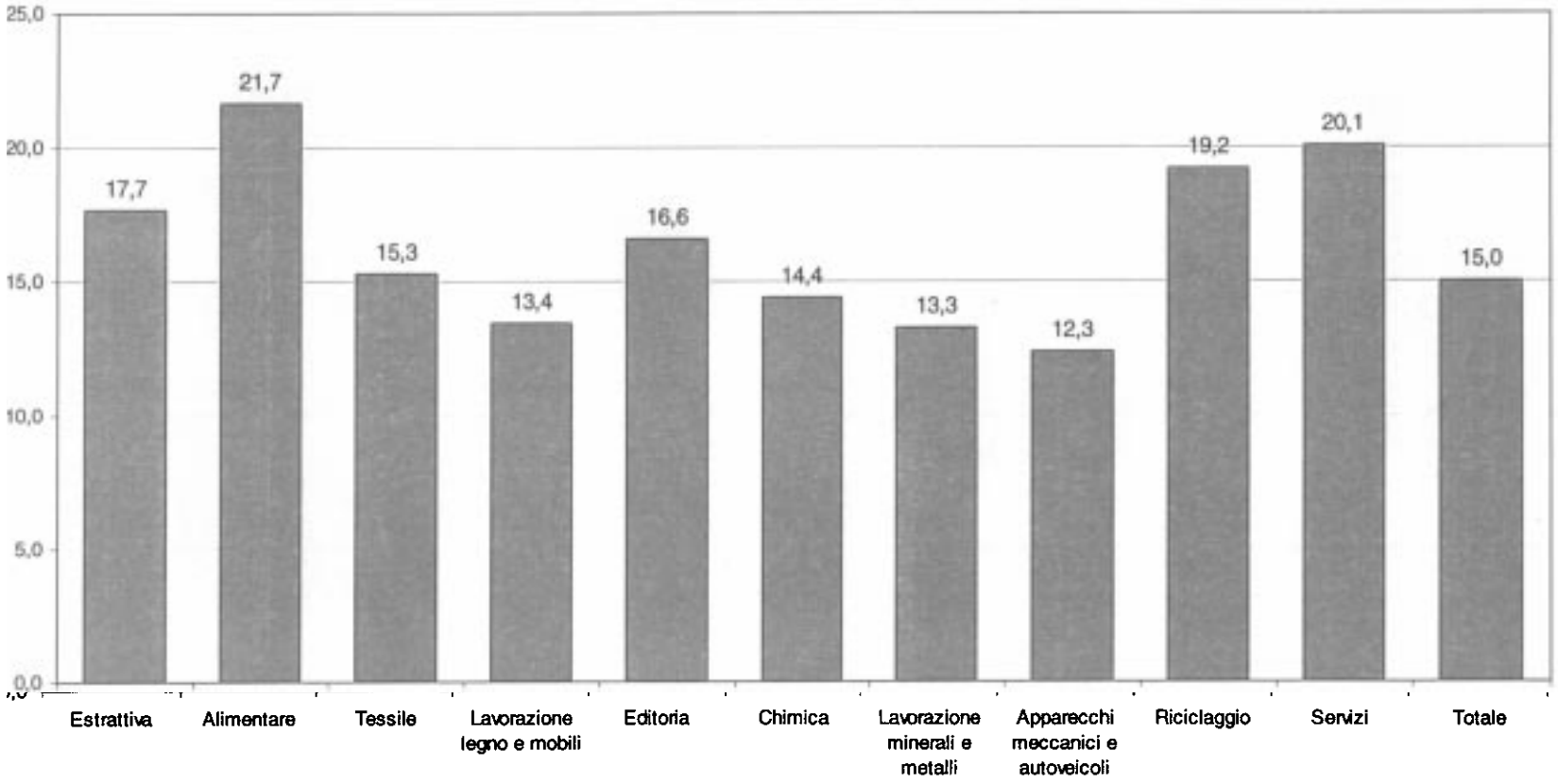


Grafico 9 Incidenza media dell'agevolazione sull'investimento per area geografica

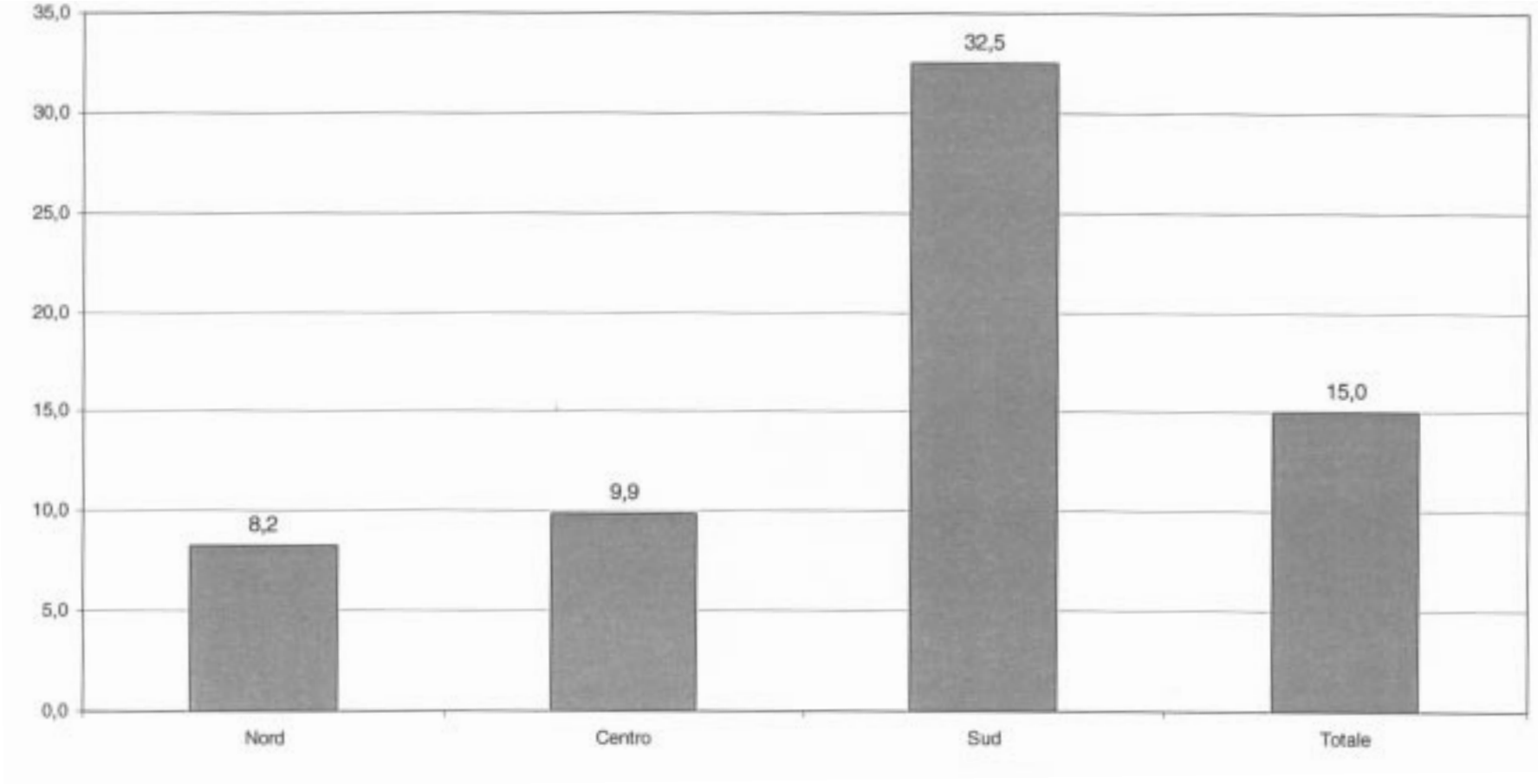


Grafico 10 L.341/95: Numero di progetti agevolati per dimensione di impresa

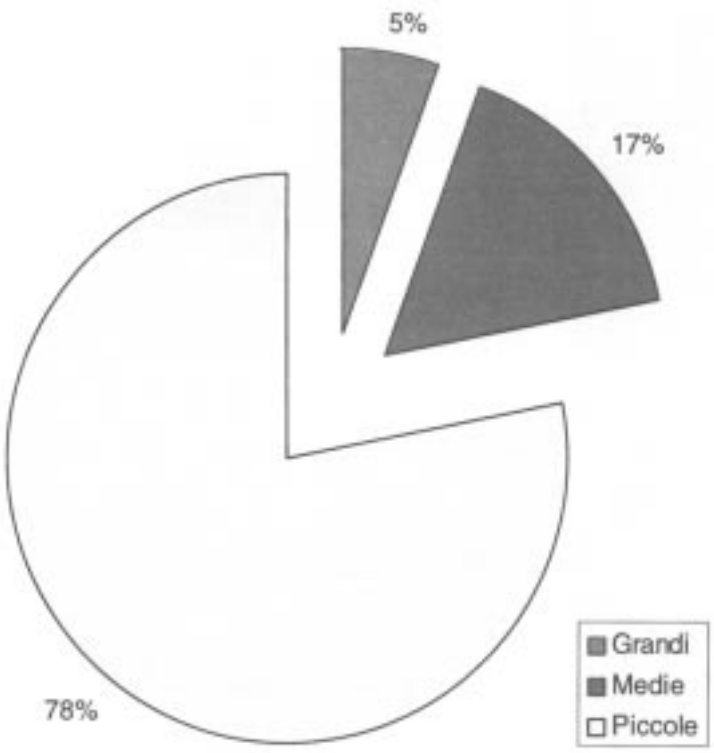


Grafico 11 L.341/95: Agevolazione totale per dimensione di impresa

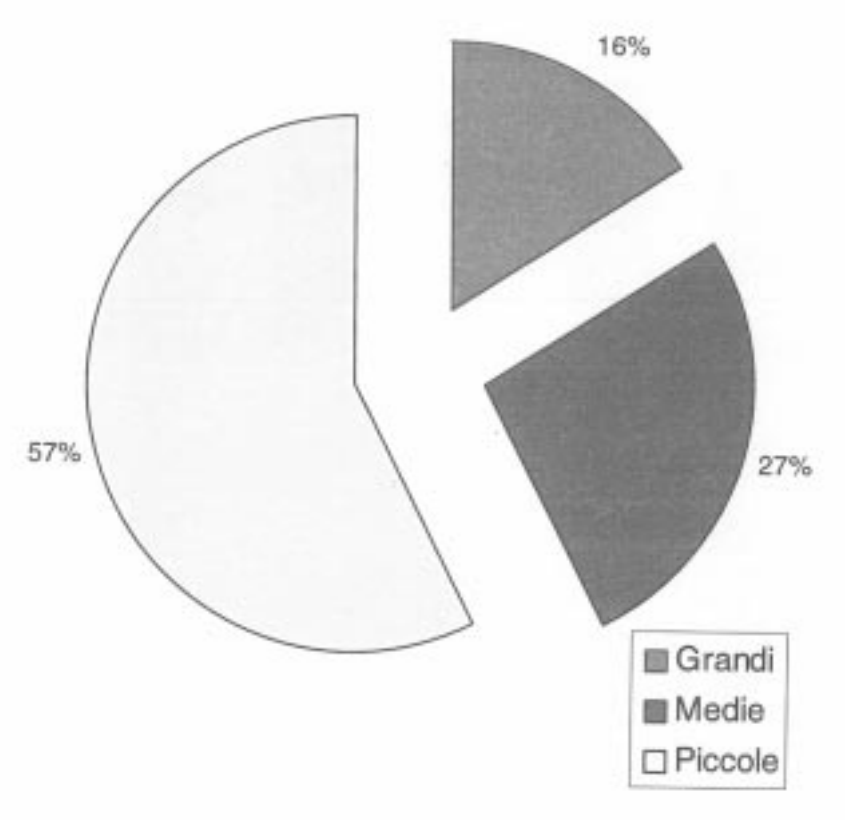


Grafico 12 L.341/95: Numero dei progetti e agevolazione totale per settore di attività

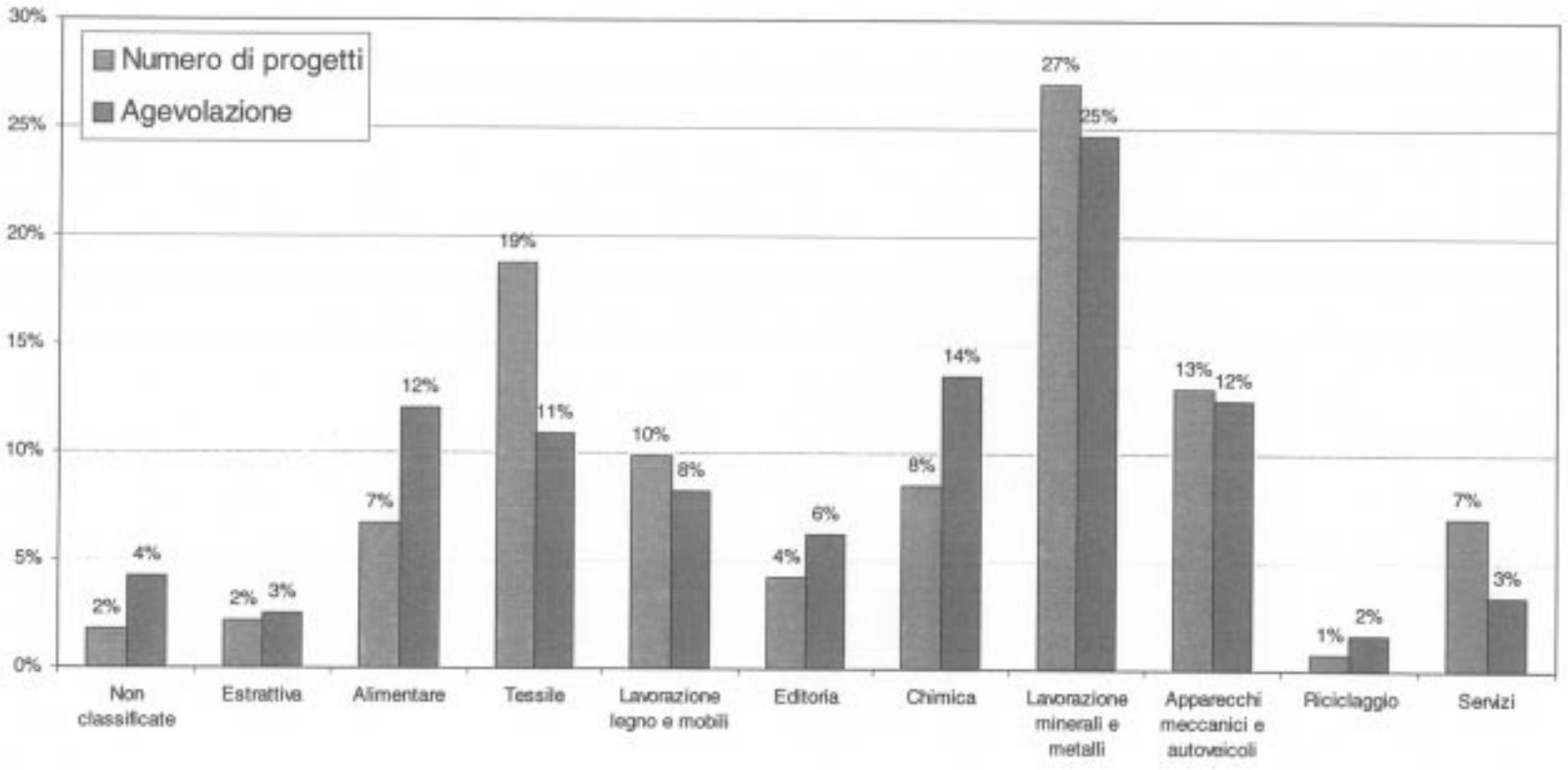


Grafico 13. L.341/95: Numero dei progetti e investimenti agevolati per area geografica

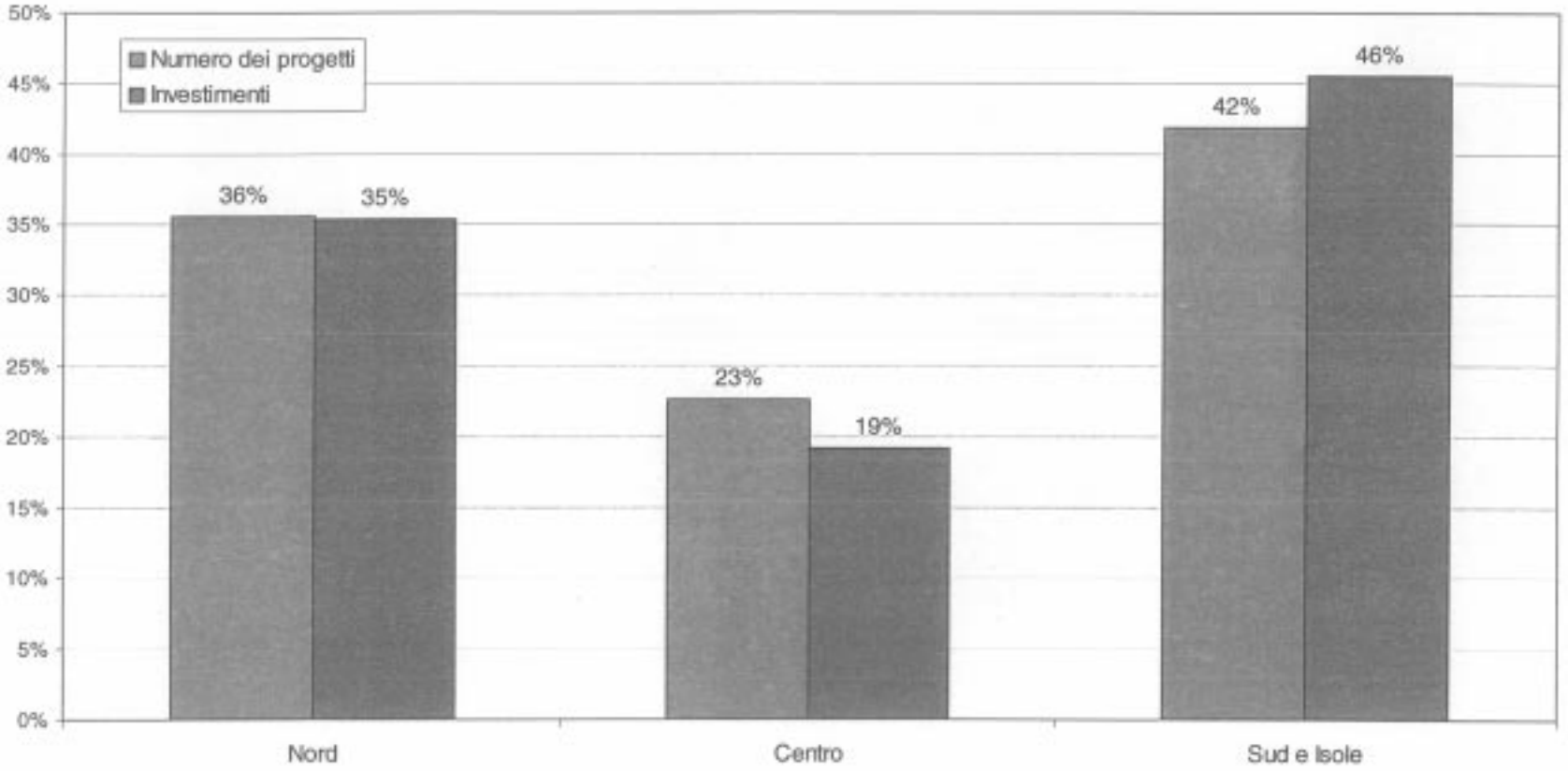


Grafico 14 L.341/95: Incidenza media dell'agevolazione sull'investimento per dimensione di impresa

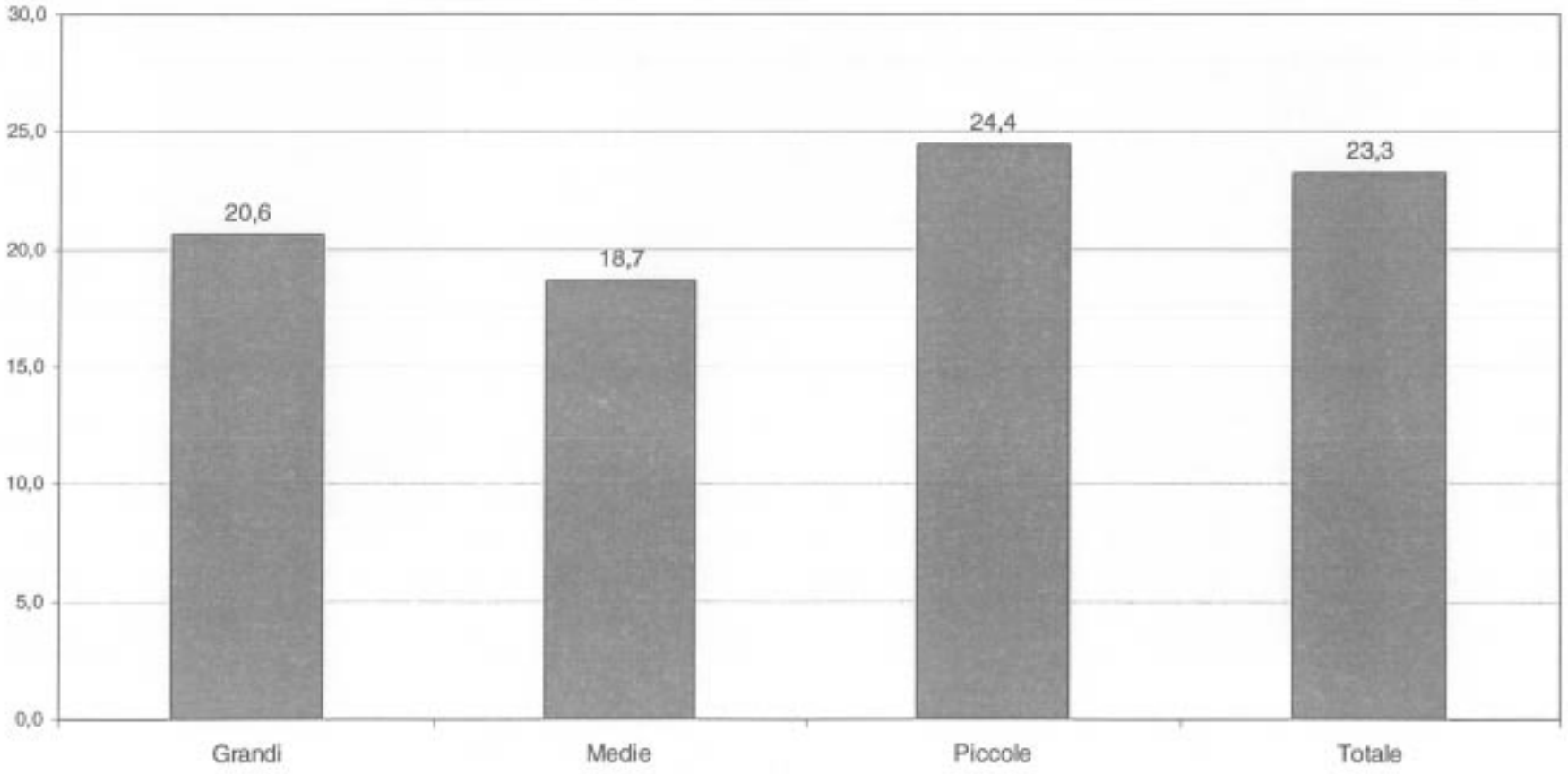


Grafico 15 L.341/95: Incidenza media dell'agevolazione sull'investimento per settore di attività

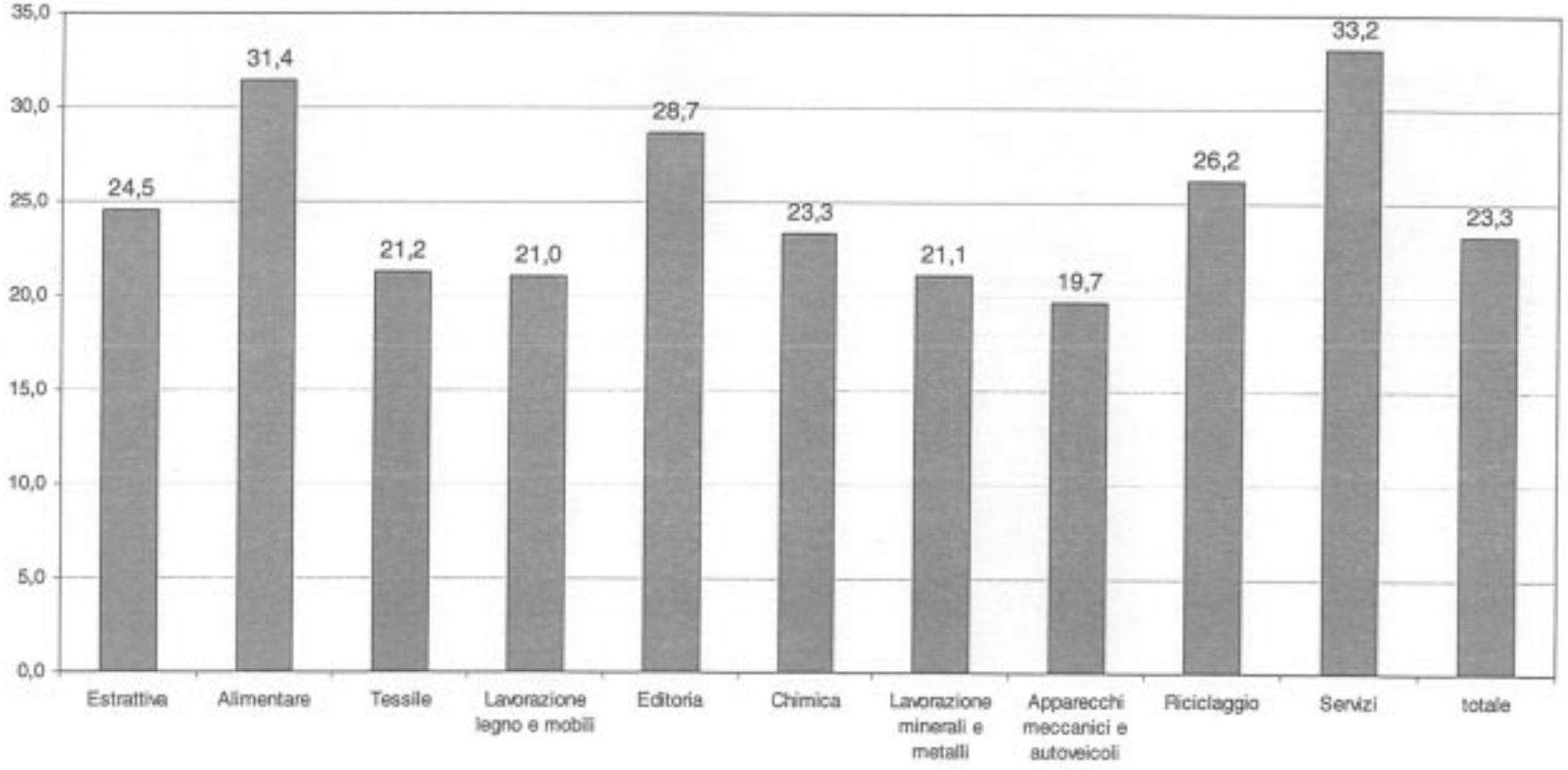


Grafico 16 L.341/95: Incidenza media dell'agevolazione sull'investimento per area geografica

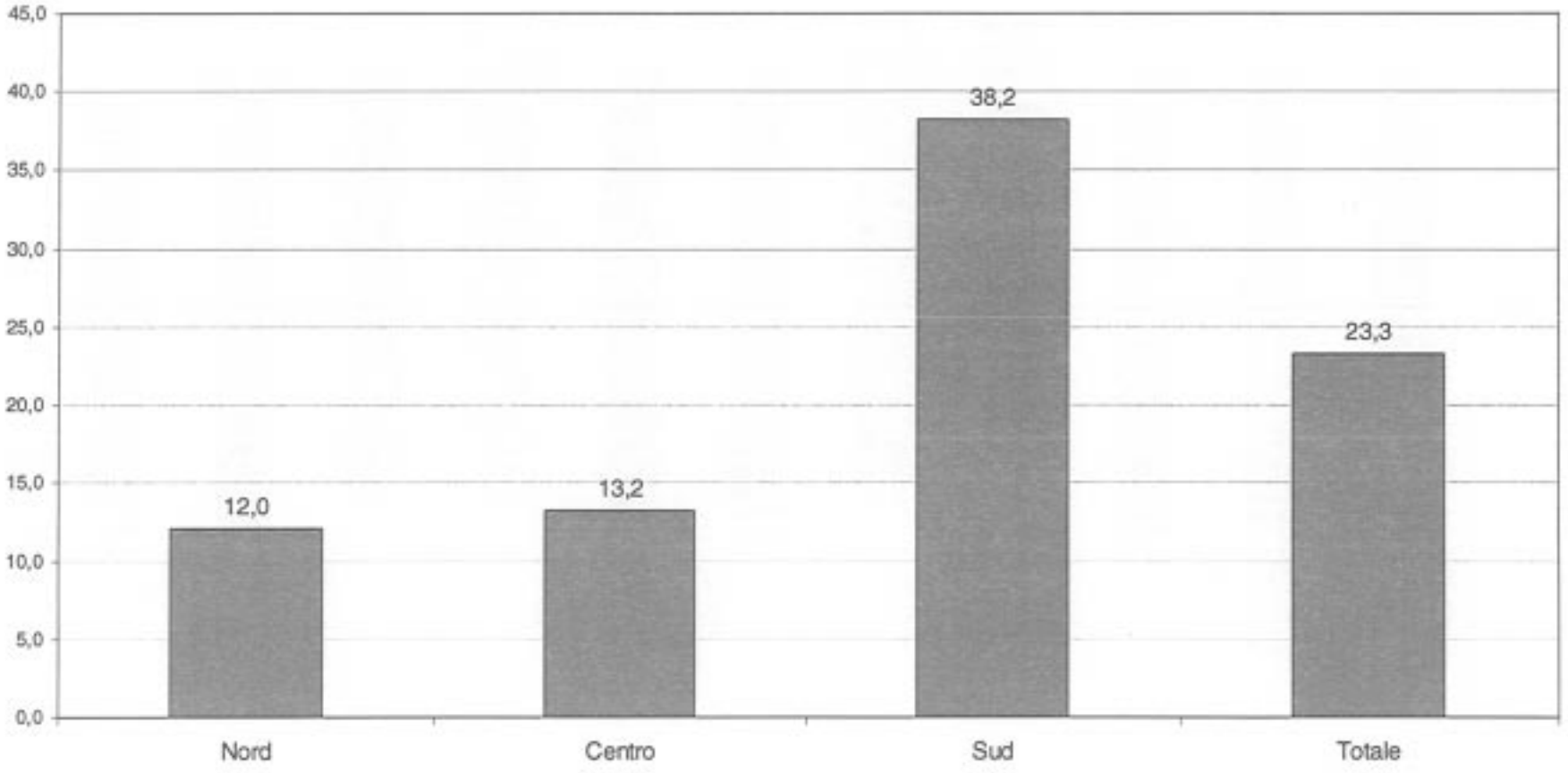


Grafico 17 L. 266/97: Numero di progetti agevolati per dimensione di impresa

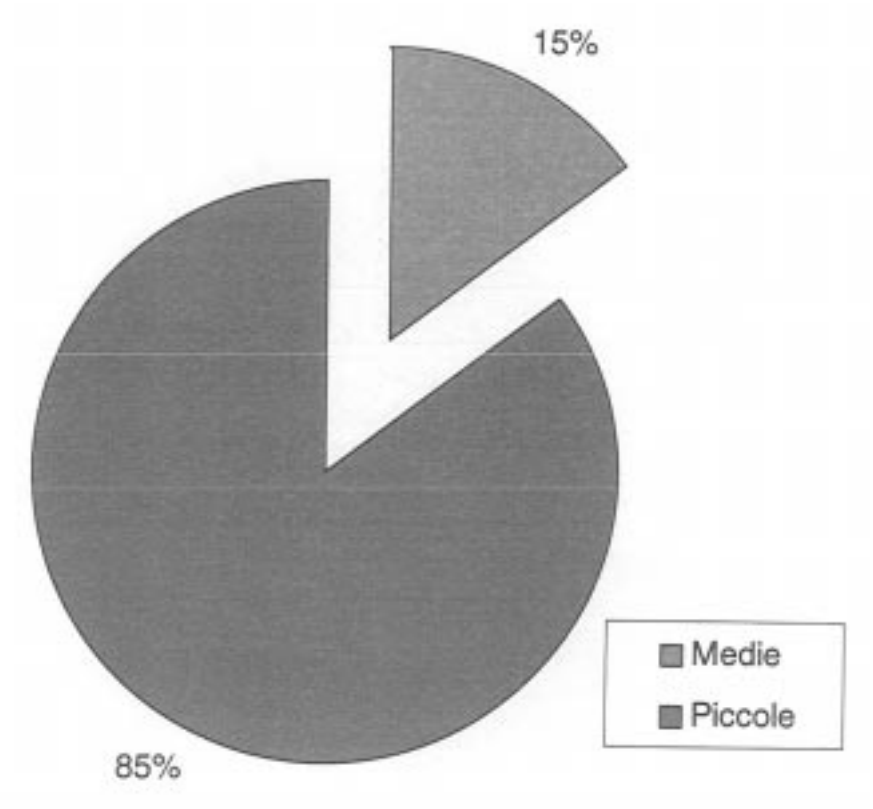


Grafico 18 L.266/97: Agevolazione totale per dimensione di impresa

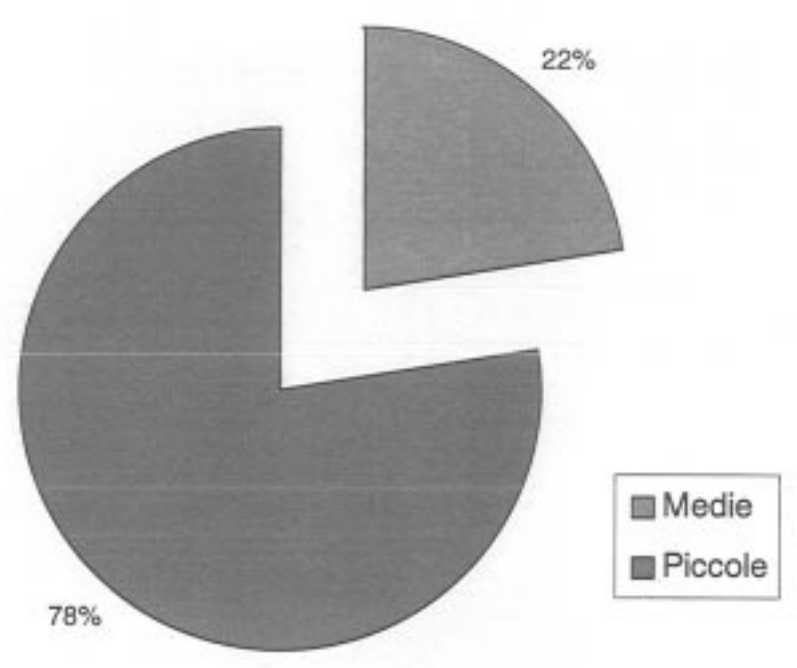


Grafico 19 L.266/97: Numero di progetti e agevolazione totale per settore di attività

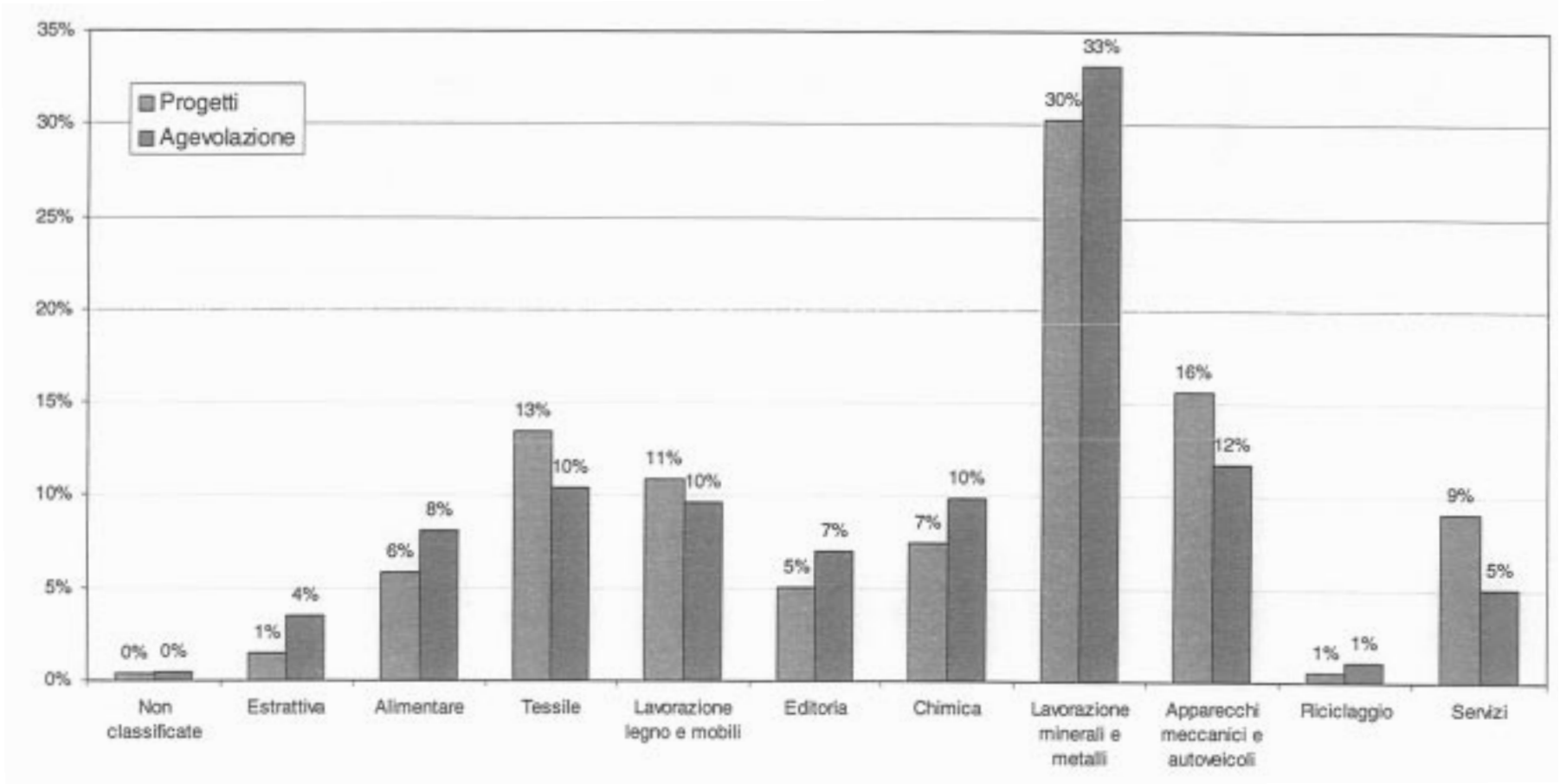


Grafico 20 L.266/97: Numero di progetti e investimenti per area geografica

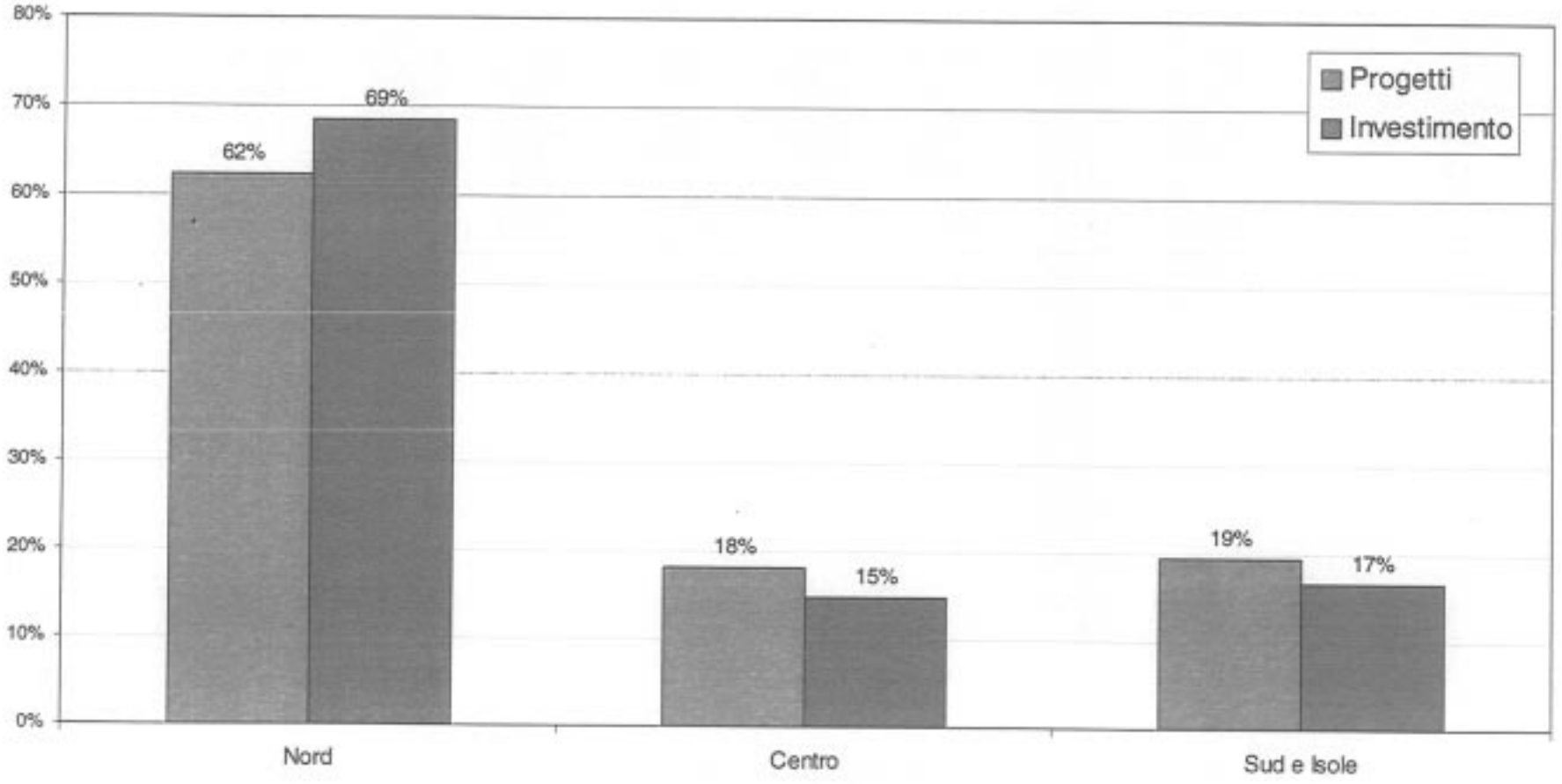


Grafico 21 L.266/97 Incidenza media dell'agevolazione sull'investimento per dimensione di impresa

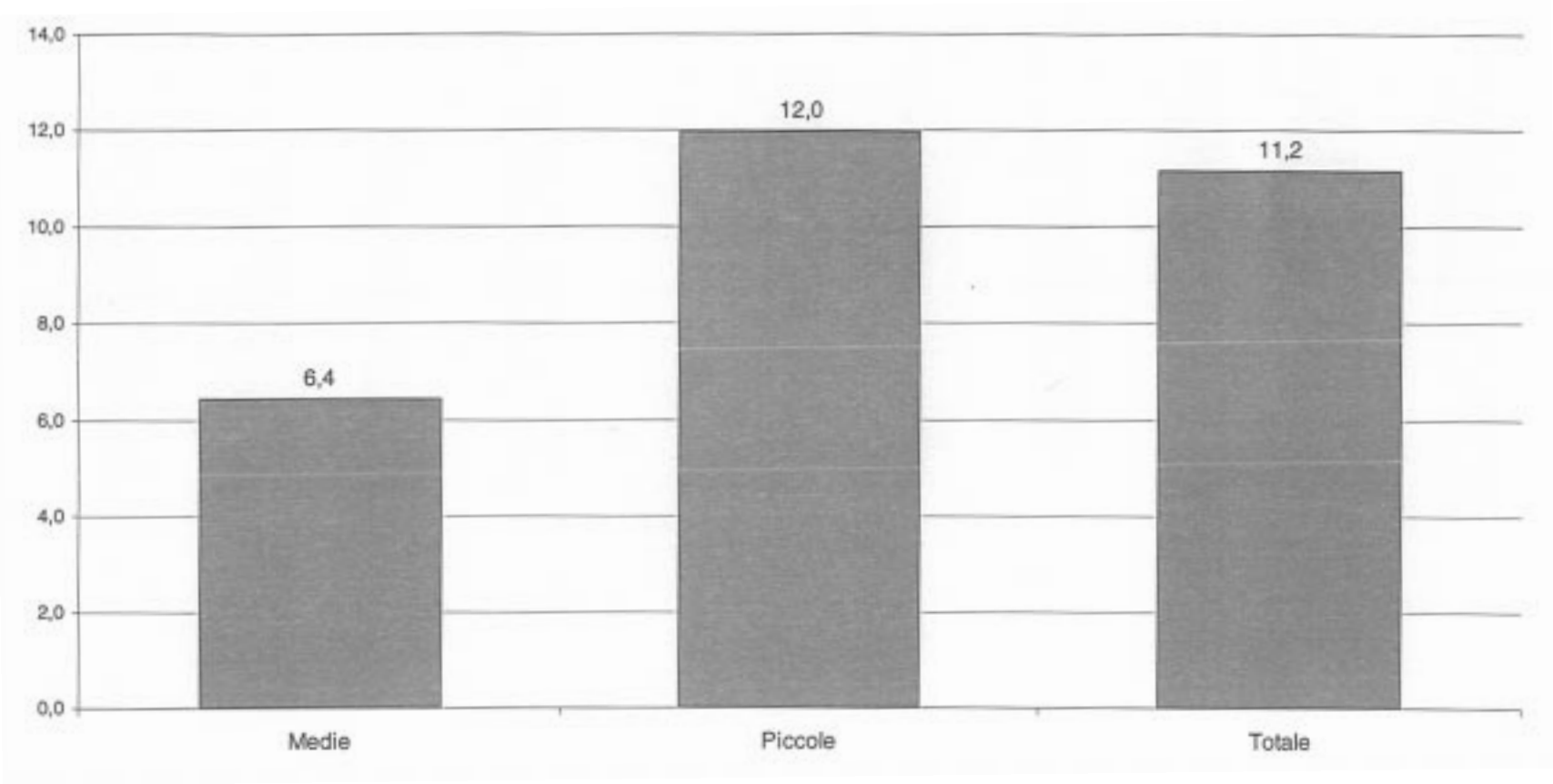


Grafico 22 L.266/97: Incidenza media dell'agevolazione sull'investimento per settore di attività

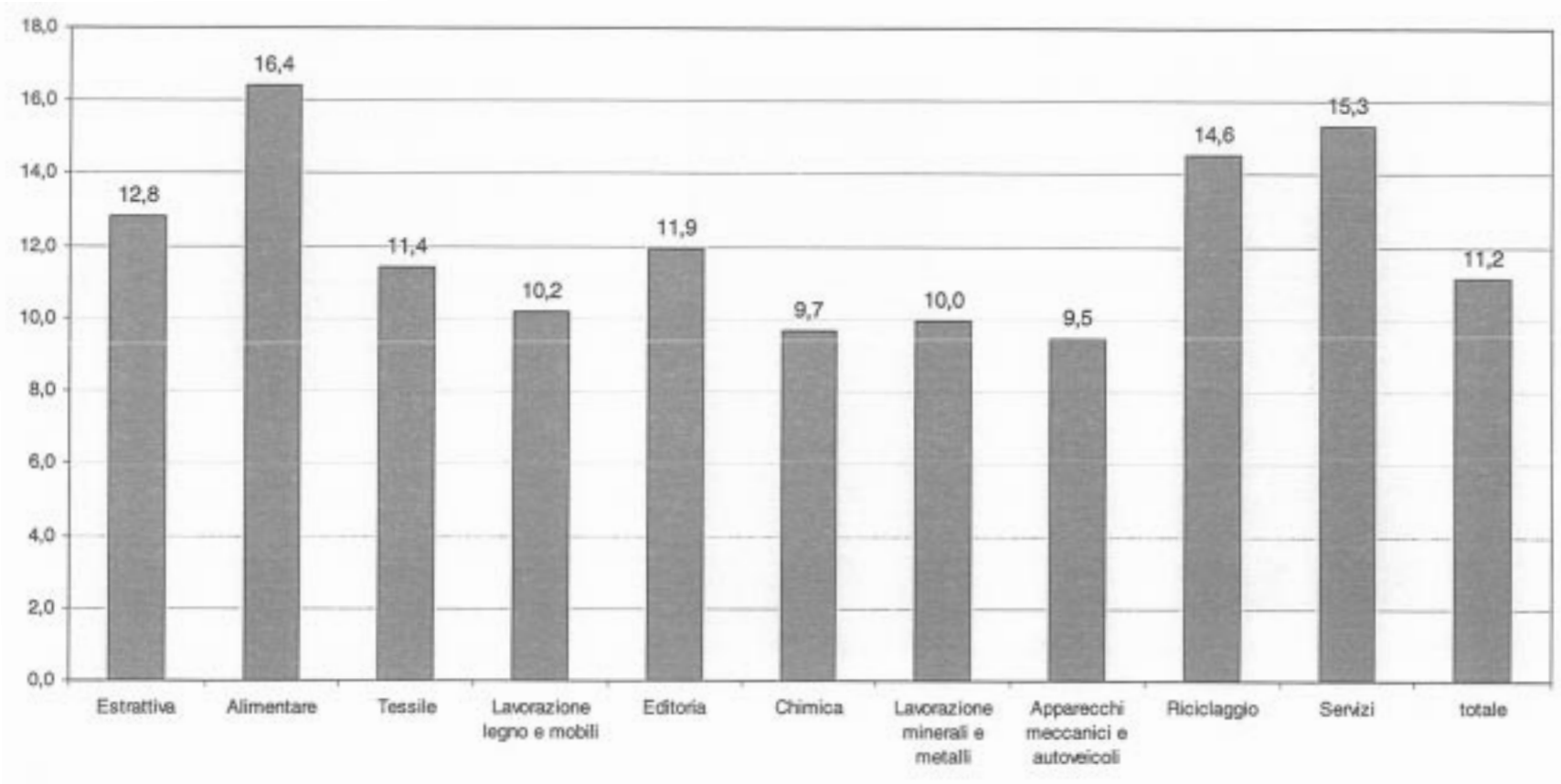
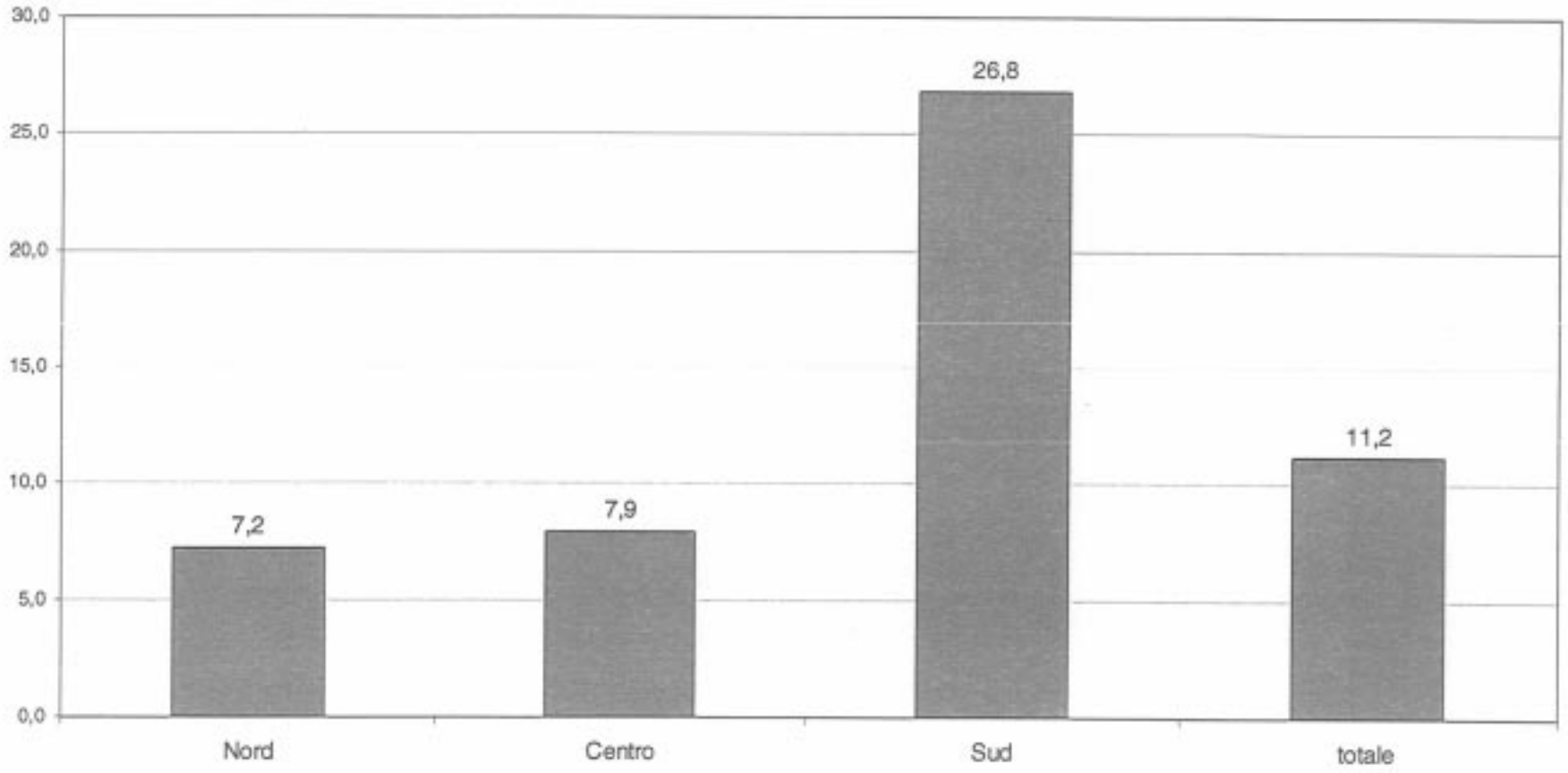


Grafico 23 L.266/97 Incidenza media dell'agevolazione sull'investimento per area geografica



Capitolo 2
La valutazione degli interventi tramite un'indagine di campo sulle imprese agevolate

2.1 Introduzione

L'indagine di campo si è resa necessaria per valutare a posteriori gli effetti dell'agevolazione sulle imprese beneficiarie. I dati di fonte amministrativa, presentati in precedenza, si limitano infatti a fornire informazioni sulle caratteristiche delle domande di agevolazione e su alcuni parametri dell'investimento agevolato e dell'erogazione effettuata. Tali informazioni non permettono di descrivere un quadro completo dell'impatto dei due provvedimenti sulle imprese beneficiarie, né, tantomeno, di valutare l'efficacia e l'eventuale carattere addizionale sul livello degli investimenti. Una importante novità introdotta dal meccanismo di erogazione dell'agevolazione riguarda, come ricordato, la semplificazione dell'iter amministrativo e della documentazione, in special modo per ciò che riguarda l'erogazione del contributo, sotto forma di credito d'imposta. Di qui la necessità di valutare sia la misura del gradimento da parte delle imprese di un meccanismo innovativo, sia le motivazioni che hanno orientato le imprese verso l'incentivo automatico piuttosto che verso altre forme di incentivazione.

L'indagine è stata effettuata su un campione di 1.200 imprese beneficiarie degli incentivi, tramite un questionario telefonico messo a punto per rilevare il gradimento dei provvedimenti e l'eventuale carattere di addizionalità dell'intervento.

Entrambi i provvedimenti non hanno ancora concluso il proprio iter: sulle circa 23.000 domande presentate hanno già usufruito del bonus fiscale, al termine del 2000, poco meno di 8.000 progetti. L'indagine è stata perciò riferita solo ai progetti che hanno concluso l'investimento ed è stata condotta su un campione significativo di imprese che, alla data del 31 dicembre 2000 hanno concluso l'investimento agevolato e hanno ottenuto la delibera al credito d'imposta: questi criteri definiscono la popolazione di riferimento dell'indagine.

L'indagine ha evidenziato principalmente tre elementi preponderanti: in primo luogo un elevato gradimento da parte delle imprese sia delle innovazioni relative ai meccanismi di domanda, notevolmente sfoltite nell'aspetto burocratico rispetto ad altri strumenti di incentivazione, sia dell'introduzione del credito

fiscale quale strumento di erogazione del contributo. Oltre il 60 % delle imprese ha scelto uno dei due provvedimenti in esame in virtù delle modalità di fruizione del contributo; il 53 % ha dichiarato di apprezzare, tra l'altro, la semplicità delle procedure. In secondo luogo, dall'indagine risulta che oltre il 75 % delle imprese intervistate ha conseguito in maniera completa o significativa gli obiettivi del progetto agevolato. Il dato risulta inoltre significativamente correlato con il livello del contributo erogato (supera l'83 % per le imprese che hanno ricevuto un contributo superiore ai 50 milioni). Il raggiungimento degli obiettivi del progetto agevolato risulta aver influenzato sensibilmente l'incremento occupazionale, registrato nel 34 % delle imprese agevolate: la quota supera il 40 % nel Mezzogiorno. L'ultimo elemento messo in luce dall'indagine riguarda il carattere parzialmente addizionale dell'agevolazione concessa: poco meno del 10 % delle imprese giudica determinante o significativa la presenza del contributo nel progetto agevolato. Il dato, decisamente non elevato, sconta però il basso livello assoluto del contributo: i dati mostrano infatti un effetto addizionale crescente del contributo al crescere sia dell'importo del contributo stesso, sia della quota di investimento agevolato. L'effetto appare confermato, infine, dall'elevato effetto addizionale registrato per le imprese che hanno fruito di un'agevolazione superiore ai 50 milioni.

2.2 Risultati dell'indagine

L'indagine ha permesso di rilevare sia alcuni aspetti importanti dell'investimento agevolato, sia l'opinione delle imprese beneficiarie sullo strumento degli incentivi automatici. Tra le informazioni più rilevanti vanno segnalate il grado di raggiungimento degli obiettivi, l'incremento occupazionale generato dall'investimento agevolato e l'influenza che la presenza del contributo ha avuto sul programma di investimento.

I dati e le tabelle cui si fa riferimento sono riportati nell'appendice statistica.

Gli obiettivi che le imprese beneficiarie si erano posti sono stati raggiunti in misura notevole: oltre il 75 % delle imprese ha conseguito i risultati preventivati in misura completa o significativa (tab. 1). La disaggregazione per area mostra come tale livello sia maggiore nel Mezzogiorno, dove la quota supera l'81 %. I contributi sembrano quindi orientati verso progetti destinati in massima parte ad un risultato positivo.

Ciò che più ha influito sul raggiungimento degli obiettivi è il livello assoluto del contributo concesso (tab. 2). La quota di imprese che dichiarano di aver raggiunto i propri obiettivi in misura completa o significativa cresce con l'aumentare dell'importo del contributo (graf. 1).

Quest'ultimo risultato, che sarà confermato più avanti, anticipa una questione cruciale sull'efficacia di agevolazioni agli investimenti d'impresa concesse in maniera diffusa e generalizzata, elemento quest'ultimo che spesso impedisce che il livello del contributo raggiunga misure apprezzabili, con l'effetto di abbassare sensibilmente il livello di raggiungimento degli obiettivi.

La misura del carattere addizionale dell'agevolazione appare scarsa: meno del 10 % delle imprese considera determinante o significativa la presenza del contributo (tab 3). Da rilevare che più del 4 % delle imprese non avrebbe effettuato l'investimento in assenza del contributo (un condizionamento *determinante* dell'agevolazione sull'investimento indica che in assenza del contributo il programma non sarebbe stato avviato). Il risultato è da intendersi come misura dell'effetto additivo totale, cioè di investimenti direttamente e totalmente attivati dai due provvedimenti, mentre una misura dell'effetto addizionale diretto ma parziale si ottiene dalla quota di imprese che hanno dichiarato un effetto *significativo* del contributo (effetto da intendersi come stimolante non del programma, che sarebbe stato comunque effettuato, ma del livello dell'investimento, che in assenza del contributo sarebbe stato sensibilmente inferiore). Va detto peraltro che una quota significativa di imprese, oltre il 26 %, ha dichiarato di essere stata in qualche misura influenzata dalla presenza dell'agevolazione. In totale oltre un terzo degli investimenti agevolati risulta essere stato in qualche modo condizionato dalla presenza del contributo.

Si rileva, anche in questo caso, che l'effetto di incentivo al programma di investimento, sia sull'attivazione che sul livello, cresce all'aumentare in termini assoluti del contributo erogato (tab 4) . Quest'ultimo effetto diviene più evidente se si osserva la quota di contributo su alcuni parametri dell'impresa e del programma di investimento. Non solo il livello assoluto del contributo influisce in maniera addizionale sul programma di investimento[6], ma anche la sua quota sul fatturato

[6] Da notare che le composizioni delle distribuzioni marginali di riga delle tabelle 5 e 6 non sono perfettamente omogenee con la distribuzione della tabella 4. Ciò è dovuto alla presenza di mancate risposte da parte delle imprese sulle domande relative al fatturato e agli investimenti. La quota di mancate risposte assume valori elevati, paria a 29 % e 48 % rispettivamente per il fatturato e gli investimenti. L'ipotesi sottostante l'analisi descrittiva esposta prevede un semplice modello di equidistribuzione delle mancate risposte rispetto alle risposte valide.

dell'impresa[7] (tab 5): le piccole imprese, con fatturato più basso, beneficiano dell'incentivo più delle altre, sia in termini di additività totale (programmi di investimento aggiuntivi) che in termini di livello dell'investimento (investimento più elevato in presenza del contributo).

L'effetto additivo, sia totale che di livello, cresce anche in funzione della quota di contributo sugli investimenti dell'impresa[8] (tab 6), fenomeno del resto atteso e per molti versi scontato, data la elevata correlazione generalmente esistente tra valore degli investimenti e fatturato[9].

Diverso è il fenomeno secondo il quale l'influenza dell'incentivo cresce con la quota di contributo sull'investimento agevolato. Anche in questo caso risulta un effetto crescente dell'additività (più evidente l'effetto sull'additività dell'intero progetto che su quella di livello dell'investimento, per la quale si osserva una flessione nella classe estrema – tab. 7, graf 4). Rimane da verificare in che misura l'effetto positivo sull'addizionalità registrato al crescere della quota di investimento agevolato sia dipendente in realtà dal livello assoluto del contributo stesso. Un approfondimento dell'analisi sull'addizionalità rispetto alla quota di investimento agevolato e al valore assoluto del contributo erogato è stato condotto sulla frazione di imprese per le quali la presenza del contributo è in qualche maniera influente, sia sulla decisione di investire che sul valore dell'investimento: tale quota aumenta sensibilmente al crescere della quota di investimento agevolato, ma limitatamente ai contributi sotto i 50 milioni (graf 5). Al di sopra di questa soglia la quota di investimento agevolato non influisce sull'addizionalità, che rimane elevata in maniera indipendente dalla quota sull'investimento.

L'effetto additivo dell'agevolazione è, in conclusione, non particolarmente elevato; il fenomeno appare dovuto al basso livello del contributo erogato. Tuttavia al crescere della frazione di investimento agevolato l'effetto addizionale aumenta; quest'ultimo fenomeno non si registra per i contributi più elevati, approssimativamente sopra i 50 milioni, dove l'effetto additivo rimane elevato indipendentemente dalla quota di investimento agevolato.

Resta da dire che il carattere addizionale registrato si sviluppa qui in maniera diffusa, non facilmente rilevabile con strumenti quantitativi, limitandosi spesso ad un aiuto economico, non necessariamente elevato, verso progetti comunque destinati al successo e al raggiungimento degli obiettivi preposti.

---

[7] L'indagine ha rilevato il fatturato delle imprese intervistate nell'anno 2000

[8] Come per il fatturato, anche il valore degli investimento è stato rilevato nell'anno 2000.

[9] Nel campione osservato la correlazione raggiunge un valore di r2 pari a 0.883.

Un ulteriore aspetto dell'indagine ha riguardato la variazione occupazionale indotta dall'investimento. In realtà nessuno dei due provvedimenti in esame annovera tra gli obiettivi quello dell'incremento dell'occupazione, né tanto meno tale parametro fa parte dei criteri di ammissione delle domande. Tuttavia la variazione degli occupati delle imprese agevolate è stata inserita tra le informazioni rilevate dall'indagine, anche in virtù del fatto che il 60 % delle domande di intervento hanno riguardato investimenti per nuovi impianti o ampliamenti di impianti esistenti, operazioni che generalmente generano un incremento di occupati (tale quota non cambia in maniera sensibile se riferita alla popolazione di riferimento dell'indagine, vale a dire gli interventi conclusi).

I dati dell'indagine mostrano come in oltre un terzo dei casi si sia avuto un incremento degli occupati dell'impresa beneficiaria e solo nel 2,7 % si sia registrato un decremento (tab. 8). La quota di imprese che, in seguito all'investimento agevolato ha assunto personale, sale a oltre il 40 % nel mezzogiorno. L'assunzione di personale è legata, come accennato, al tipo di investimento effettuato: le imprese che hanno creato nuovi impianti o hanno ampliato quelli esistenti mostrano una propensione maggiore nel creare occupazione rispetto alle imprese che hanno ammodernato o riconvertito gli impianti (tab. 9).

I risultati sulla variazione occupazionale sono stati confrontati con il grado di influenza che l'agevolazione ha avuto sull'investimento. Questa analisi permette di ottenere una misura netta dell'occupazione incrementale generata dall'agevolazione, eliminando cioè le imprese che hanno dichiarato di aver attivato il progetto di investimento indipendentemente dalla presenza del contributo. Si osservi (tab. 10) come la quota delle imprese che non sono state in alcun modo influenzate dall'investimento e hanno incrementato il loro numero di addetti sia sensibilmente inferiore rispetto alle imprese influenzate in qualche modo dalla presenza del contributo. Si registra tuttavia anche un aumento della quota delle imprese che, influenzate dall'incentivo, hanno ridotto il proprio personale.

L'ultimo aspetto dell'analisi riguarda il livello di gradimento da parte delle imprese dello strumento del bonus fiscale, i motivi per cui è stato scelto quest'ultimo rispetto ad altri strumenti agevolativi e il tipo di giudizio complessivo che ne viene dato.

La motivazione espressa dalla maggior parte delle imprese intervistate riguarda la modalità di fruizione del contributo (tab. 11). Evidentemente il meccanismo del bonus fiscale, che rappresenta l'elemento di automazione nell'erogazione del contributo, ottiene un elevato gradimento da parte delle imprese.

Il secondo motivo indicato riguarda la semplicità della procedura di domanda. Le imprese sembrano gradire gli aspetti dei provvedimenti che semplificano l'iter procedurale, considerato macchinoso in altri strumenti agevolativi. Ciò viene confermato dalla misura di un gradimento maggiore degli aspetti semplificativi introdotti con il bonus fiscale da parte di imprese che in passato hanno utilizzato altri strumenti di incentivo e sono quindi venute direttamente a contatto con procedure certamente più complesse.

Il dato viene in buona misura confermato dalla distribuzione secondo la dimensione dell'impresa (tab. 12), che mostra come il gradimento nei confronti dello sfoltimento delle procedure, sia di domanda che di erogazione, è sensibilmente maggiore nelle grandi imprese. Se da un lato queste ultime, essendo maggiormente strutturate, riescono a far fronte in modo automatico all'espletamento di procedure burocratiche, dall'altro riescono meglio di altre a valutare il costo aggiuntivo del carico amministrativo.

Il giudizio delle imprese appare in complesso decisamente positivo (tab. 13). L'elemento che determina buona parte del successo dei provvedimenti è dato dalle modalità di erogazione (il 94 % del campione ne dà un giudizio positivo). Per contro l'elemento meno gradito è relativo all'ammontare del contributo erogato, giudicato esiguo.

In conclusione le imprese mostrano di aver generalmente gradito i due provvedimenti esaminati. Il giudizio positivo deriva principalmente dalle innovazioni introdotte nei meccanismi procedurali di domanda e dall'automazione della procedura di erogazione. Occorre però riflettere sulla presenza di una quota significativa di imprese che ritengono il livello del contributo esiguo.

APPENDICE STATISTICA AL CAPITOLO 2

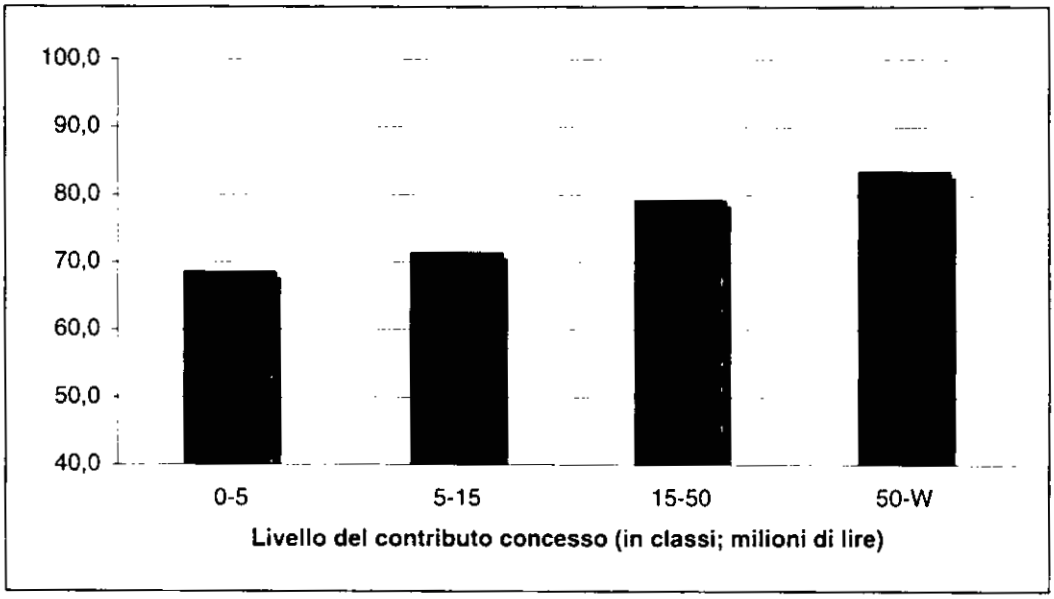
Tab. 1 Grado di conseguimento degli obiettivi del programma di investimento agevolato secondo la circoscrizione territoriale dell'investimento.

	Circoscrizione sede investimento			
	Nord	Centro	Sud	Totale
Completo (100%)	24,9	29,9	41,7	29,7
Significativo (50/75%)	48,3	45,8	39,5	45,8
Completo o significativo (50/100%)	*73,1*	*75,7*	*81,2*	*75,5*
Modesto (25/50%)	21,4	21,0	16,7	20,2
Insufficiente (<25%)	5,5	3,3	2,2	4,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 2 Grado di conseguimento degli obiettivi del programma di investimento agevolato secondo il livello del contributo concesso.

	Contributo concesso in classi (milioni di lire)				
	0-5	5-15	15-50	50 e oltre	Totale
Completo (100%)	26,2	27,7	28,9	38,2	29,7
Significativo (50/75%)	42,3	43,6	50,3	45,2	45,8
Completo o significativo (50/100%)	*68,5*	*71,3*	*79,1*	*83,4*	*75,5*
Modesto (25/50%)	25,4	20,6	18,8	16,1	20,2
Insufficiente (<25%)	6,2	8,1	2,1	0,5	4,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Graf. 1 Quota di imprese che hanno raggiunto gli obiettivi dell'investimento agevolato in misura completa o significativa secondo il livello del contributo.



Tab.3 Grado di condizionamento del contributo sul programma secondo la circoscrizione dell'investimento

	Circoscrizione sede investimento			
	Nord	Centro	Sud	Totale
In maniera determinante	3,0	4,2	7,6	4,3
In maniera significativa	3,9	4,7	5,8	4,5
In maniera determinante o significativa	*6,9*	*8,9*	*13,4*	*8,8*
In qualche misura	23,7	22,9	35,5	26,3
In nessuna maniera	69,4	68,2	51,1	64,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

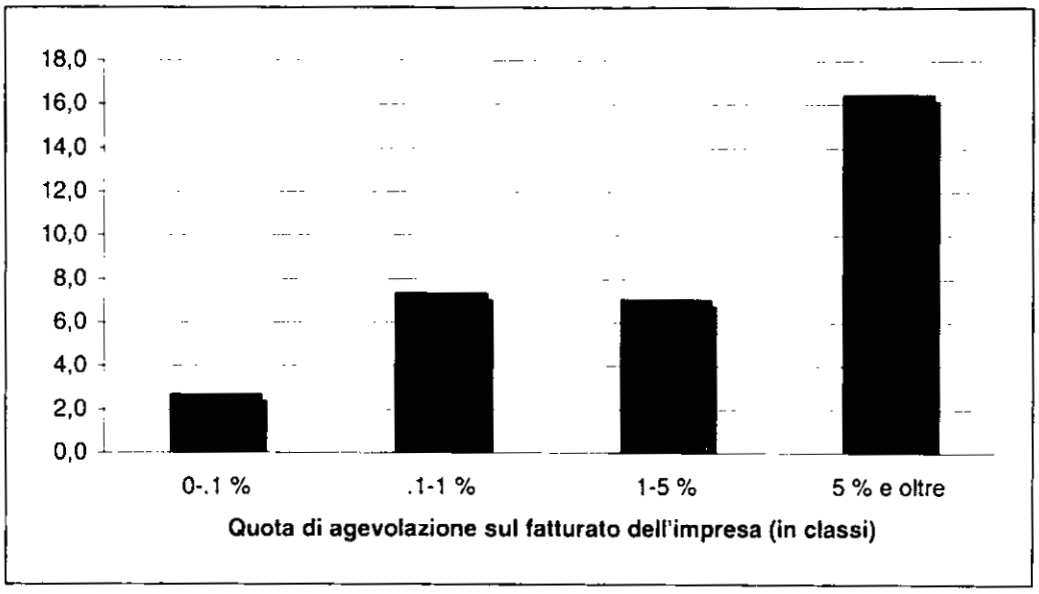
Tab.4 Grado di condizionamento del contributo sul programma secondo il livello del contributo concesso

	Contributo concesso in classi (milioni di lire)				
	0-5	5-15	15-50	50 e oltre	Totale
In maniera determinante	1,9	5,3	4,1	6,0	4,3
In maniera significativa	5,0	4,0	4,6	4,1	4,5
In maniera determinante o significativa	*6,9*	*9,3*	*8,8*	*10,1*	*8,8*
In qualche misura	23,1	22,4	27,1	34,6	26,3
In nessuna maniera	70,0	68,2	64,2	55,3	64,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab.5 Grado di condizionamento del contributo sul programma di investimento secondo la quota di agevolazione sul fatturato dell'impresa nel 2000.

	Quota di agevolazione sul fatturato (in classi)				
	0-.1 %	.1-1 %	1-5 %	5 % e oltre	Totale
In maniera determinante	2,0	3,1	2,1	11,9	3,3
In maniera significativa	0,7	4,2	5,0	4,5	3,8
In maniera determinante o significativa	2,7	7,3	7,0	16,4	7,1
In qualche misura	14,7	19,6	28,5	37,3	22,7
In nessuna maniera	82,7	73,1	64,5	46,3	70,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

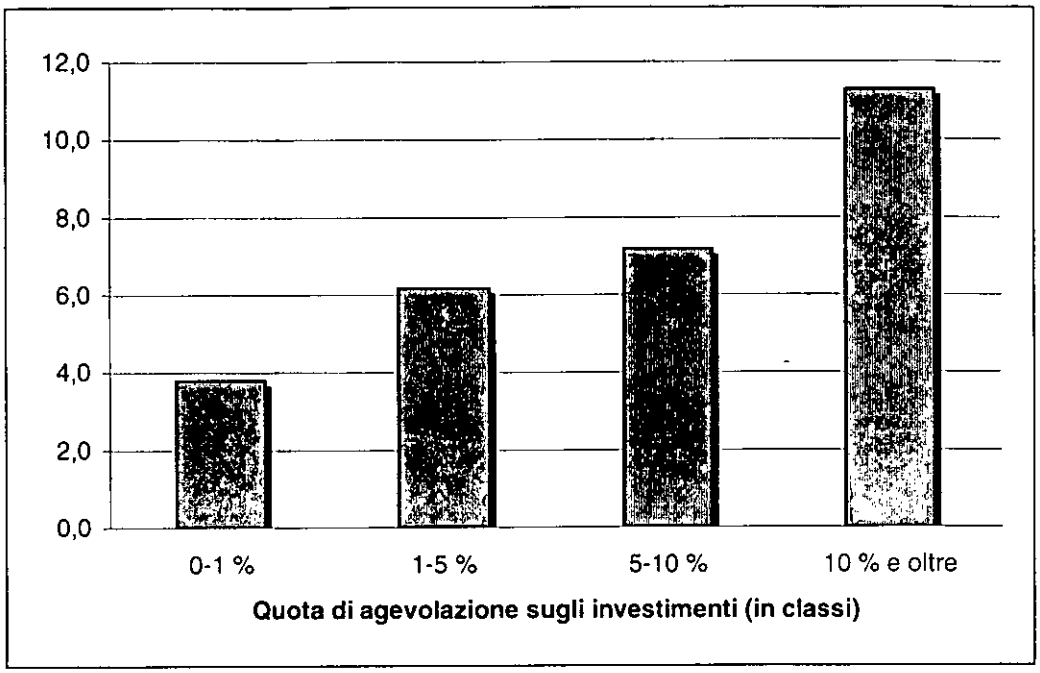
Graf. 2 Percentuale di imprese per le quali la presenza dell'incentivo è stata determinante o significativa secondo la quota di contributo sul fatturato del 2000.



Tab.6 Grado di condizionamento del contributo sul programma di investimento secondo la quota di agevolazione sugli investimenti dell'impresa nel 2000

	Quota di agevolazione sugli investimenti (in classi)				
	0-1 %	1-5 %	5-10 %	10 % e oltre	Totale
In maniera determinante	3,8	2,8	1,2	5,4	3,3
In maniera significativa	-	3,4	6,0	5,9	4,4
In maniera determinante o significativa	3,8	6,2	7,2	11,3	7,7
In qualche misura	21,5	16,9	25,7	29,0	23,6
In nessuna maniera	74,7	77,0	67,1	59,7	68,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

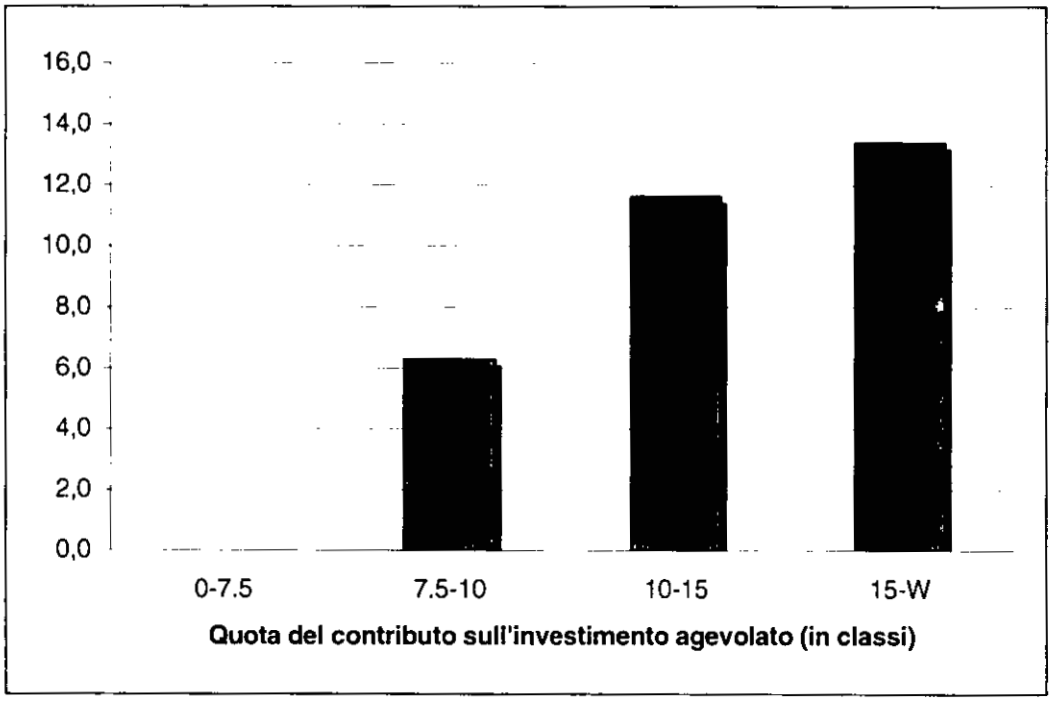
Graf. 3 Percentuale di imprese per le quali la presenza dell'incentivo è stata determinante o significativa secondo la quota di contributo sugli investimenti



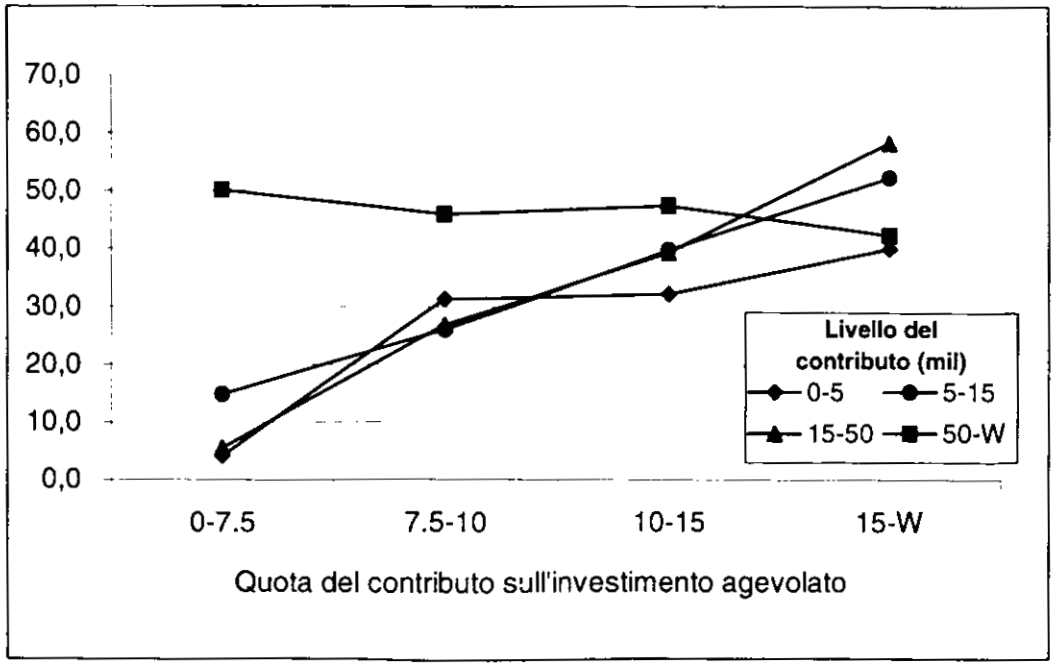
Tab.7 Grado di condizionamento del contributo sul programma di investimento secondo la quota di agevolazione sull'investimento agevolato

	Quota di agevolazione sull'investimento agevolato (in classi)				
	0-7.5	7.5-10	10-15	15 e oltre	Totale
In maniera determinante	-	3,1	4,7	7,6	4,3
In maniera significativa	-	3,1	7,0	5,8	4,5
In maniera determinante o significativa	-	6,3	11,6	13,4	8,8
In qualche misura	13,1	22,9	27,9	35,5	26,3
In nessuna maniera	86,9	70,8	60,5	51,1	64,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Graf. 4 Percentuale di imprese per le quali la presenza dell'incentivo è stata determinante o significativa secondo la quota di contributo sull'investimento agevolato



Graf. 5 Percentuale di imprese per le quali la presenza non è stata ininfluente secondo la quota di contributo sull'investimento agevolatoe il valore assoluto del contributo.



Tab. 8 Variazione del numero degli occupati nell'impresa in seguito all'investimento agevolato secondo la circoscrizione territoriale

	Circoscrizione sede investimento			
	Nord	Centro	Sud	Totale
Incremento	30,5	36,9	40,6	34,0
Stazionario	66,7	61,2	56,5	63,3
Decremento	2,9	1,9	2,9	2,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 9 Variazione del numero degli occupati nell'impresa in seguito all'investimento agevolato secondo il tipo di progetto attivato.

	Tipo investimento		
	Nuovo impianto o ampliamento	Ammodernamento	Totale
Incremento	37,6	27,6	33,8
Stazionario	60,2	68,8	63,5
Decremento	2,2	3,6	2,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Tab. 10 Variazione del numero degli occupati nell'impresa in seguito all'investimento agevolato secondo il grado di influenza del contributo sul programma di investimento

	In nessuna maniera	In qualche misura	In maniera significativa	In maniera determinante	Totale
Incremento	32,6	37,2	34,0	35,3	34,0
Stazionario	64,8	60,3	66,0	56,9	63,3
Decremento	2,6	2,6		7,8	2,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 11 Motivi che hanno orientato l'azienda alla scelta del bonus fiscale per il contributo del progetto di investimento secondo il ricorso negli ultimi tre anni ad altre forme di incentivo

	L'azienda ha usufruito di altre forme di agevolazione negli ultimi tre anni		
	No	Sì	Totale
Semplicità della procedura	50,7	55,9	52,7
Modalità di fruizione del contributo	59,3	61,7	60,2
Certezza della erogazione	41,3	47,1	43,5
Velocità dei tempi	45,5	52,0	48,0

Tab.12 Motivi che hanno orientato l'azienda alla scelta del bonus fiscale per il contributo del progetto di investimento secondo la classe dimensionale dell'impresa

	Classe dimensione impresa			
	Grande	Media	Piccola	Totale
Semplicità della procedura	62,5	56,3	51,8	52,7
Modalità di fruizione del contributo	65,6	62,3	59,7	60,2
Certezza della erogazione	53,1	36,4	44,3	43,5
Velocità dei tempi	65,6	43,7	48,1	48,0
Altri motivi	12,5	11,9	19,7	18,5

Tab. 13 Giudizio da parte delle imprese su aspetti e caratteristiche dei provvedimenti

	Aspetti e caratteristiche dei provvedimenti				
	Tempi della procedura	Ammontare dell'incentivo	Adempimenti procedurali	Modalità di erogazione	Giudizio complessivo
Molto Positivo	13,5	4,1	6,3	9,9	9,8
Positivo	72,8	63,7	78,8	83,9	79,6
Negativo	11,9	28,3	13,6	5,1	8,9
Decisamente negativo	1,9	3,9	1,3	1,0	1,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Appendice: metodologia dell'indagine di campo e questionario di rilevazione

Il campione è composto da 1.200 imprese, estratte casualmente secondo una stratificazione proporzionale, in accordo con il modello dell'allocazione ottimale. Il piano di campionamento prevede l'estrazione di un campione casuale semplice in ciascuno degli strati composti dalle combinazioni di caratteristiche dell'impresa relative al settore - opportunamente codificato -, alla classe dimensionale e alla circoscrizione della sede legale. Gli strati relativi alle grandi imprese sono autorappresentativi, dato il numero esiguo di grandi imprese presenti nella popolazione di riferimento. Resta da precisare che la stratificazione territoriale del campione è stata effettuata secondo la sede legale dell'impresa, mentre le informazioni desunte del questionario sono state analizzate secondo la circoscrizione in cui è avvenuto l'investimento.

Di seguito è riportata la griglia della stratificazione:

Campione stratificato

Settore di attività	Circoscrizione	Classe dimensione impresa			
		Grande	Media	Piccola	Totale
Estrattiva, chimica, siderurgica, riciclaggio	Nord	13	61	398	472
	Centro	5	10	70	85
	Sud	13	14	91	118
	Totale	31	85	559	675
Alimentare, tessile, legno, editoria	Nord	1	28	165	194
	Centro	3	14	94	111
	Sud	8	8	110	126
	Totale	12	50	369	431
Servizi	Nord	2	5	31	38
	Centro		5	12	17
	Sud	2	5	32	39
	Totale	4	15	75	94
Totale	Nord	16	94	594	704
	Centro	8	29	176	213
	Sud	23	27	233	283
	Totale	47	150	1.003	1.200

Il tasso di sondaggio è elevato (22.0 %) e l'errore relativo della stima di una generica proporzione su base nazionale, nel punto di varianza massima, è di poco superiore al 2.5 % (2.66 %). I parametri sono riferiti al campione composto dalle sole imprese medie e piccole, dal momento che l'indagine sulle grandi imprese ha carattere esaustivo. Il livello dell'errore relativo delle stime si mantiene accettabile anche nei domini territoriali: Nord=3.45 %; Centro=6.32 %; Mezzogiorno=5,61 % .

Da notare che la variabilità dell'errore nei domini territoriali non è particolarmente elevata: ciò ha permesso di non modificare l'allocazione del campione (necessaria per rendere omogenei i diversi livelli di errore) con il vantaggio di non diminuire l'efficienza del disegno campionario.

Per ciascuna cella della griglia del campione è stato approntato un campione suppletivo estratto con i medesimi criteri del campione base, in modo da non modificare il disegno inferenziale nel caso di mancate risposte o rifiuti dell'intervista.

Dato il carattere proporzionale del disegno dell'allocazione del campione negli strati, non è stato necessario il ricorso ad un procedimento di post-stratificazione, ad eccezione degli strati relativi alle grandi imprese, privi di campione suppletivo.

Di seguito è riportata l'analisi del ricorso al campione suppletivo:

Stato intervista	Circoscrizione sede investimento			
	Nord	Centro	Sud	Totale
Intervista concessa	**696**	**214**	**276**	**1.186**
Intervista rifiutata	144	40	53	237
Errato	46	17	24	87
Libero/Fax/Segreteria	57	14	47	118
Unità non utilizzata	627	193	227	1.047
Totale	1.570	478	627	2.675

Il ricorso al campione suppletivo è stato limitato a poco più di 400 unità. Ciò non assicura che l'effetto di autoselezione del campione sia ininfluente; tuttavia il rifiuto esplicito all'intervista si è avuto solo in 237 casi, mentre è

ipotizzabile che i restanti casi (telefono errato e altro) non abbiano generato effetti sensibili di autoselezione. Le interviste rifiutate dalle grandi imprese, non essendo possibile il rimpiazzo con unità suppletive, sono state recuperate tramite un procedimento di post-stratificazione (su 47 grandi imprese 10 hanno rifiutato l'interviste e 5 sono risultate non rintracciabili).

Di seguito è riportato il questionario di rilevazione.

Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato

Direzione Generale Coordinamento Incentivi alla Imprese

Valutazione delle leggi e provvedimenti di sostegno alle attività economiche e produttive

Indagine rivolta alle imprese beneficiarie di incentivi automatici (leggi 266 e 431)

Questionario di rilevazione

Sezione I – Informazioni generali sull'impresa

1. Ragione sociale:

2. Da quanti anni l'impresa è stata costituita:
   - da meno di 2 anni
   - da 3 a 5 anni
   - da 6 a 10 anni
   - da oltre 10 anni

3. La società fa parte di un gruppo:
   sì più di 5 imprese no

4. Numero di dipendenti: |_|_|_|_|

5. Ammontare degli investimenti nel 2000

. . . . . .

6. Ammontare del fatturato nel 2000

|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

7. Negli ultimi due anni l'attività dell'impresa è stata orientata in prevalenza a:
   - Vendita diretta sul mercato
   - Vendita su commessa c/terzi
   - Vendita su commessa di prodotti standard

8. Negli ultimi due anni le vendite hanno riguardato prevalentemente:
   - Mercato locale (prov./reg.)
   - Mercato nazionale
   - Mercati europei ed extraeuropei

9. Qual è la quota di esportazioni sul totale delle vendite:
   - Non esporta
   - fino al 5 %
   - dal 5 al 10 %
   - dal 10 al 20 %
   - dal 20 al 50 %
   - oltre il 50 %

10. Qual è stato negli ultimi due anni l'andamento delle vendite:
    - Notevolmente aumentate
    - Scarsamente aumentate
    - Rimaste stabili
    - Scarsamente diminuite
    - Notevolmente diminuite

11. Qual è stato negli ultimi due anni l'andamento degli addetti:

- ☐ Notevolmente aumentati
- ☐ Scarsamente aumentati
- ☐ Rimaste stabili
- ☐ Scarsamente diminuiti
- ☐ Notevolmente diminuiti

12. Qual è stato negli ultimi due anni l'andamento dei profitti

- ☐ Notevolmente aumentate
- ☐ Scarsamente aumentate
- ☐ Rimaste stabili
- ☐ Scarsamente diminuite
- ☐ Notevolmente diminuite

13. Qual è stato negli ultimi due anni l'andamento degli investimenti:

- ☐ Notevolmente aumentate
- ☐ Scarsamente aumentate
- ☐ Rimaste stabili
- ☐ Scarsamente diminuite
- ☐ Notevolmente diminuite

14. La società prevede che gli investimenti nei prossimi due anni saranno, rispetto agli ultimi due anni

- ☐ Sensibilmente maggiori
- ☐ Maggiori
- ☐ Invariati
- ☐ Minori
- ☐ Sensibilmente minori

15. Come giudica il livello tecnologico dell'impresa rispetto alle imprese concorrenti:

- ☐ Sensibilmente migliore
- ☐ Lievemente migliore
- ☐ In linea con la concorrenza
- ☐ Lievemente inferiore
- ☐ Sensibilmente inferiore

16. Come giudica il livello di competitività dell'impresa rispetto alle imprese concorrenti:

- ☐ Sensibilmente migliore
- ☐ Lievemente migliore
- ☐ In linea con la concorrenza
- ☐ Lievemente inferiore
- ☐ Sensibilmente inferiore

17. Come giudica il livello dei prezzi dei prodotti dell'impresa rispetto a quelli prevalenti sul mercato:

- ☐ Sensibilmente maggiore
- ☐ Maggiore
- ☐ Allineato al mercato
- ☐ Minore
- ☐ Sensibilmente minore

18. Nel corso dell'ultimo triennio ha usufruito di uno dei seguenti strumenti agevolativi oltre a quello relativo agli incentivi automatici:

	1998	1999	2000
Legge 488/92	☐	☐	☐
Contratti d'area	☐	☐	☐
Patti territoriali	☐	☐	☐
Legge Sabatini	☐	☐	☐
Legge 46/82	☐	☐	☐
Contributi regionali	☐	☐	☐
Altro	☐	☐	☐

19. Obiettivi del programma di investimento agevolato:

- ☐ Qualità del prodotto
- ☐ Innovazioni di prodotto
- ☐ Standard di qualità certificati
- ☐ Innovazioni di processo

20. Tipologie di beni e servizi acquistati con l'investimento agevolato:

- Macchinari e impianti
- Sistemi di elaborazione dati
- Software
- Marchi e brevetti

21. Grado di conseguimento degli obiettivi del programma di investimento agevolato:

- Totale
- Significativo
- Modesto
- Insufficiente

22. In relazione all'investimento effettuato con il contributo della legge 341 o 266 l'impresa ha subito variazioni del numero di addetti:

- L'investimento ha richiesto un significativo incremento di manodopera
- L'investimento ha richiesto un ridotto incremento di manodopera
- Il numero di addetti è rimasto pressoché invariato
- L'investimento ha richiesto una lieve diminuzione degli addetti

23. In relazione al progetto realizzato con il contributo della legge 266 o 341 in che modo la decisione di investire è stata condizionata dalla possibilità di ottenere un finanziamento:

- **In nessuna maniera**: in mancanza del contributo l'investimento sarebbe stato effettuato comunque con lo stesso ammontare
- **In qualche misura**: in mancanza del contributo l'investimento sarebbe stato comunque effettuato ma con un ammontare inferiore
- **In maniera significativa:** in mancanza del contributo l'investimento sarebbe stato sensibilmente inferiore
- **In maniera determinante:** in mancanza del contributo l'investimento non sarebbe stato effettuato

24. In relazione al progetto realizzato con il contributo della legge 266 in che modo la scelta della localizzazione dell'investimento è stata condizionata dalla possibilità di ottenere un finanziamento:

- **In nessuna maniera**: in mancanza del contributo l'investimento sarebbe stato effettuato nella stessa area
- **In maniera determinante:** in mancanza del contributo l'investimento sarebbe stato effettuato in altra area

25. Quali motivi hanno orientato l'azienda alla scelta del bonus fiscale per il contributo al progetto di investimento:

- Semplicità delle procedure di domanda e di rendicontazione
- Modalità di fruizione del contributo tramite il bonus fiscale
- Certezza dell'erogazione
- Velocità dei tempi di attuazione e di erogazione
- Altri motivi

26. Qual'è il giudizio comples-sivo dell'azienda sul prov-vedimento (266 / 341):

	Molto positivo	Positivo	Negativo	Decisam. negativo
Tempi della procedura				
Ammontare dell'incentivo				
Adempimenti procedurali				
Modalità di erogazione				
Giudizio complessivo				



Ministero delle Attività produttive

d'intesa con

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

Indagine sulla legge 488/92

Giugno 2001

Indagine sulla Legge 488/92

Indice ..... pag. 405

Introduzione e Principali Conclusioni ..... « 407

Capitolo 1 - Le novità del bando 2000 ..... « 409

1.1 Il ruolo delle amministrazioni regionali. ..... « 409

1.2 L'adeguamento alla normativa dell'Unione Europea ..... « 413

1.3 L'estensione ai nuovi settori ..... « 415

1.4 Il miglioramento delle procedure ..... « 415

Capitolo 2 - I risultati delle prime applicazioni della legge 488/92 ... « 417

2.1 Introduzione ..... « 417

2.2 La dinamica regionale ..... « 419

2.3 La dinamica dimensionale ..... « 419

2.4 La dinamica settoriale ..... « 420

2.5 La dinamica occupazionale ..... « 421

2.6 La dinamica per tipologia ..... « 421

2.7 Alcuni rapporti significativi ..... « 422

2.8 Le imprese a partecipazione estera ..... « 422

2.9 Lo stato di avanzamento delle iniziative agevolate ..... « 423

Capitolo 3 - I bandi in corso di effettuazione ..... « 428

3.1 Settore industria ..... « 428

3.2 Settore turistico-alberghiero ..... « 429

3.3 Settore del commercio ..... « 430

3.4 Il cofinanziamento comunitario ..... « 431

Capitolo 4 - Gli effetti territoriali della legge 488/92: un'analisi per provincia ..... pag. 433

4.1 Introduzione ..... « 433

4.2 Obiettivi territoriali degli incentivi alle imprese: analisi macro ed effetti di propagazione. ..... « 434

4.3 La valutazione macro degli aiuti alle imprese ..... « 438

Appendice metodologica: il modello econometrico e la stima degli effetti di selezione. ..... « 442

Riferimenti bibliografici ..... « 448

Tavole ..... « 449

Introduzione e Principali Conclusioni

La legge 488/92 costituisce il principale strumento di agevolazione a favore delle imprese, avviato dopo la fine dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno: su 60.000 miliardi di impegni destinati dallo Stato, nel periodo 1996-99, per il sostegno all'accumulazione di capitale nelle imprese, 19.000 miliardi, oltre il 30 per cento, sono stati attribuiti attraverso la legge 488/92.

Sulla base dell'esperienza maturata nei primi anni di applicazione della legge 488/92, attraverso l'espletamento di sette bandi di attuazione, si è proceduto nel 2000 a modificare e integrare al sistema agevolativo rispetto a differenti esigenze: a) un maggior coinvolgimento delle amministrazioni regionali nella programmazione degli interventi, allo scopo di rendere lo strumento agevolativo più coerente rispetto agli obiettivi territoriali regionali; b) la rispondenza ai nuovi regolamenti fissati dall'Unione Europea in ordine all'attuazione di regimi di aiuto a finalità regionale; c) l'estensione dei benefici previsti dalla legge ad alcuni settori finora esclusi; d) il miglioramento delle procedure.

Nel primo capitolo di questa Relazione si illustrano le modifiche e integrazioni della legge 488/92.

Dal 1996 (anno del primo bando di applicazione della legge) ad oggi, attraverso la legge 488/92 sono stati agevolati - nel comparto industriale e in talune attività di servizi - con i primi quattro bandi ordinari, con quello speciale per le zone terremotate di Umbria e Marche (luglio 1999) e con quello straordinario riferito a cinque regioni del Centro-Nord (ottobre 1999), 18.377 programmi di investimento, di cui 10.515 nel Mezzogiorno. Il sostegno dello Stato si è concretizzato con la concessione, a fronte di tali iniziative imprenditoriali, di 19.092 miliardi di lire di agevolazioni (16.098 miliardi per le iniziative dirette nel Sud, l'84 per cento del totale). Nel secondo capitolo della Relazione vengono presentati i principali risultati dell'attuazione della norma.

Nel terzo capitolo si descrivono le caratteristiche e i primi risultati dei bandi in corso, relativi al settore "industria" (aree obiettivo 1 e Centro-Nord), al settore "turistico-alberghiero" e al "commercio", che hanno potuto beneficiare delle nuove procedure. In particolare, la scelta sull'opportunità di prevedere una graduatoria speciale regionale è stata esercitata dalle regioni stesse per la prima volta in occasione di questi tre bandi. Con riferimento al bando "industria", tutte le regioni obiettivo 1 hanno effettuato la scelta delle graduatorie speciali. Ciò

testimonia da un lato il forte interesse delle amministrazioni locali nell' utilizzare lo strumento agevolativo della legge 488/92 ai fini della programmazione dello sviluppo della struttura produttiva nel proprio territorio, dall'altro la rispondenza del nuovo sistema procedurale della legge 488/92 alle esigenze delle amministrazioni locali

In 3 delle 4 regioni obiettivo 1 che hanno predisposto la graduatoria speciale per area territoriale, ovvero Campania, Sicilia e Sardegna, l'ammontare medio di agevolazione concessa è stata superiore rispetto a quello delle graduatorie ordinarie. L'occupazione aggiuntiva che dovrebbe essere attivata attraverso gli investimenti risulta inoltre, ad eccezione della Basilicata, più alta nei programmi agevolati attraverso la graduatoria speciale. Il costo medio, in termini di agevolazione concessa per occupato dei programmi agevolati con le graduatorie speciali è di 75 milioni di lire circa, rispetto ai 136 milioni di costo medio per l'insieme di graduatorie speciali, ordinarie e multiregionali.

Nel quarto e ultimo capitolo della relazione viene presentata un'analisi degli effetti territoriali della l. 488/92 sulle aree a cui è stata destinata. Lo scopo è di valutare se l'intervento ha generato sul territorio crescita occupazionale indotta, in sintonia con i suoi obiettivi.

L'analisi condotta si differenzia da quella presentata nella relazione dello scorso anno, che ha riguardato gli effetti dell'intervento sulle imprese agevolate. L'indagine quest'anno vuole infatti verificare se questi effetti di crescita siano stati netti nelle aree interessate, ovvero non siano avvenuti a discapito degli investimenti non agevolati.

L'analisi viene condotta raffrontando per provincia la crescita dell'occupazione totale con quella dell'occupazione indotta dagli investimenti agevolati dalla 488. Le risultanze appaiono interessanti: pur con le necessarie cautele interpretative, legate alla difficoltà di stabilire precisi nessi di causalità, i risultati sono compatibili con l'ipotesi che gli effetti occupazionali della 488 siano additivi rispetto all'occupazione creata nella provincia.

Capitolo 1

Le novità del bando 2000

La legge 488/92 costituisce il principale strumento di agevolazione a favore delle imprese avviato dopo la conclusione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno: su 60.000 miliardi di impegni destinati dallo Stato, nel periodo 1996-99, per il sostegno all'accumulazione di capitale nelle imprese, 19.000 miliardi, oltre il 30 per cento, sono stati attribuiti attraverso la legge 488/92[1].

Nel luglio del 2000, sulla base dell'esperienza maturata nei primi anni di applicazione della legge 488/92 attraverso l'espletamento di sette bandi (6 per il settore industriale ed 1 per quello turistico-alberghiero), si è proceduto a modificare e integrare al sistema agevolativo rispetto a quattro differenti esigenze:

1. un maggior coinvolgimento delle amministrazioni regionali nella programmazione degli interventi;
2. la rispondenza ai nuovi regolamenti fissati dall'Unione Europea in ordine all'attuazione di regimi di aiuto a finalità regionale;
3. l'estensione dei benefici previsti dalla legge ad alcuni settori finora esclusi;
4. il miglioramento delle procedure.

1.1 Il ruolo delle Amministrazioni regionali

Il coinvolgimento delle amministrazioni regionali nell'attuazione del regime di agevolazione alle imprese della legge 488/92 è stato significativamente potenziato a partire dal 2000. Mentre il vecchio sistema prevedeva la formazione di 20 graduatorie regionali, il nuovo sistema è costruito in maniera più articolata e flessibile.

[1] Per una descrizione particolareggiata della norma vedi la Relazione sulle leggi e sui provvedimenti di sostegno alle attività economiche e produttive del Ministero dell'Industria – Relazione sulla legge 488/92 (2000).

1) una *graduatoria ordinaria* per regione contenente i programmi di investimento fino a 50 miliardi di lire, non assoggettabili alla disciplina multisettoriale degli aiuti regionali ai grandi progetti di investimento;

2) una *graduatoria speciale* che può essere formata da ciascuna regione, riferita a particolari aree, ovvero a determinati settori di attività, ritenuti prioritari dalla regione stessa, sempre con riferimento ai programmi di investimento fino a 50 miliardi di lire non assoggettabili alla disciplina multisettoriale degli aiuti regionali ai grandi progetti di investimento;

3) due *graduatorie multiregionali*, una per le regioni del Mezzogiorno ed una per quelle del Centro-Nord, nelle quali sono inseriti i programmi di investimento superiori a 50 miliardi di lire e quelli assoggettabili alla disciplina multisettoriale degli aiuti regionali ai grandi progetti di investimento (tale tipologia di graduatoria non è prevista per il settore "commercio");

4) *possibili graduatorie*, formate dal Ministero dell'industria, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, finalizzate al raggiungimento di specifici obiettivi di sviluppo territoriale e/o produttivo.

Le regioni in questo nuovo sistema sono chiamate a svolgere un ruolo significativo nella programmazione degli interventi sul loro territorio, in maniera mirata e selettiva, attraverso la formazione delle graduatorie speciali. Nel sistema agevolativo della legge. 488/92 l'opportunità di intervento delle regioni diventa pertanto duplice, manifestandosi non più solo attraverso la definizione dell'indicatore delle priorità regionali[2] (che già aveva caratterizzato i bandi di applicazione a partire dal terzo), ma ora anche attraverso la scelta delle aree/settori che definiscono le graduatorie speciali. Da un punto di vista finanziario le regioni possono destinare a tali graduatorie speciali fino al 50 per cento delle risorse complessivamente disponibili.

La scelta sull'opportunità di prevedere una graduatoria speciale regionale è stato esercitata dalle regioni per la prima volta in occasione del bando del 2000 riferito al settore "industria".

---

[2] Esso è costituito da un punteggio complessivo compreso tra 0 e 30, ottenuto sulla base della combinazione dei punteggi attribuiti alla regione sulla base di tre parametri: ubicazione (aree comunali), settore di attività e tipologia dell'investimento (nuovo impianto, ampliamento, ecc.)

Con riferimento a tale bando, ad eccezione di quattro regioni (Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Trentino Alto-Adige), tutte le altre hanno effettuato la scelta delle graduatorie speciali. Ciò testimonia da un lato il forte interesse delle amministrazioni locali, in particolare di quelle del Mezzogiorno, di voler utilizzare lo strumento agevolativo L.488/92 ai fini della programmazione dello sviluppo della struttura produttiva nel proprio territorio, dall'altro la rispondenza del nuovo sistema procedurale alle esigenze delle amministrazioni locali.

Più in particolare, con riferimento al "bando industria", tra le 16 regioni che hanno optato per la formazione di una graduatoria speciale, 13 hanno deciso di orientare la propria scelta in relazione al territorio (la cosiddetta graduatoria per "area"); altre 3 (Liguria, Puglia e Calabria) hanno preferito rivolgere maggiore attenzione ai settori di attività (graduatoria per "settori").

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, la percentuale di risorse che le regioni hanno effettivamente deciso di riservare alle graduatorie speciali (nel limite massimo previsto 50 per cento delle risorse disponibili), oscillano da un minimo del 15 per cento (per sole due regioni: Veneto e Toscana) ad un massimo del 50 per cento (Campania, Puglia e Calabria). L'ammontare complessivo di risorse destinato a dette graduatorie è pari a 1.841, miliardi di lire che rappresentano il 33 per cento delle risorse disponibili per il bando industria del 2000 (5.560 miliardi di lire).

I criteri che hanno ispirato le regioni nelle loro scelte sono diversi:

per le graduatorie settoriali

- necessità di riposizionamento di alcuni comparti ad alta intensità di lavoro penalizzati dalla concorrenza di paesi esteri a basso costo del lavoro (Puglia);
- analisi della struttura produttiva regionale, valutazione del grado di innovazione e della propensione all'esportazione, nonché i risultati dei primi quattro bandi di applicazione della legge (Calabria);
- scelta di settori che costituiscono il supporto alla crescita e allo sviluppo dell'intero sistema produttivo (Liguria).

per le graduatorie territoriali

- aree particolarmente svantaggiate in termini di condizioni socio-economiche e non supportate da adeguate misure di sostegno (Basilicata);
- aree con territori attrezzati o destinati ad attività produttive (distretti industriali, contratti d'area, patti territoriali) nelle quali è emersa una maggiore domanda di investimento, aree con forte potenzialità di sviluppo industriale, aree individuate da Piani di Indirizzo Territoriale, aree che presentano una certa specializzazione (Campania, Sicilia, Friuli-Venezia-Giulia, Toscana, Marche, Molise e Veneto);
- aree colpite da fenomeni di deindustrializzazione che necessitano di elementi di riequilibrio (Sardegna, Emilia-Romagna e Lazio);
- aree che necessitano di ripresa economica in seguito ad eventi particolari (Umbria).

Con riferimento al bando per il settore "turistico-alberghiero", è più alto il numero di regioni (9) che hanno deciso di non prevedere una graduatoria speciale (Valle d'Aosta, Trentino Alto-Adige, Friuli-Venezia-Giulia, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e Campania). Tra le altre 11 regioni, che invece le hanno implementate, per 7 la scelta è stata diretta verso graduatorie per "aree" e per le altre 4 (Piemonte, Veneto, Lombardia e Puglia) verso graduatorie per "settori". Per quanto riguarda la quota di risorse finanziarie destinate a queste graduatorie, 5 regioni (Piemonte, Lombardia, Campania, Calabria e Sicilia) hanno previsto il valore massimo (il 50 per cento delle risorse disponibili).

Con riferimento al bando per il settore "commercio", invece, ben 15 regioni si sono avvalse della facoltà di istituire graduatorie speciali. Di queste 9 (Piemonte, Lombardia, Liguria, Lazio, Molise, Puglia, Calabria, Campania, Sardegna) hanno avuto orientamento per area di attività, le rimanenti 6 (Toscana, Marche, Abruzzo, Sicilia, Veneto, Umbria) si sono orientate verso le graduatorie speciali per area geografica. In media il 40 per cento delle risorse disponibili è stato dedicato a questo tipo di graduatorie.

Come è noto, la concessione dell'agevolazione dipende dai valori che per il progetto da agevolare assumono 5 indicatori. In occasione del bando 2000 della legge 488/92, la formulazione di uno di questi indicatori, quello che identifica le priorità regionali[3], è stata sicuramente più complessa in quelle regioni che hanno dovuto armonizzare le scelte effettuate per questo indicatore con quelle relative alla graduatoria speciale. In presenza di queste ultime si è proceduto all'attribuzione dei punteggi solo per due delle tre variabili che concorrono a formare l'indicatore, escludendo la variabile (area o settore) che caratterizza la graduatoria speciale medesima.

1.2 L'adeguamento alla normativa dell'Unione Europea

L'Unione Europea ha fissato, per il nuovo periodo di programmazione 2000-2006, nuove regole, debbono essere rispettate dagli Stati membri nell'attuazione di regimi di aiuto in favore delle imprese. La legge 488/92, che rappresenta il più importante regime di aiuto vigente in Italia cofinanziato dall'UE, ha adeguato le proprie procedure, in particolare rispetto a due aspetti significativi:

1. la necessità che l'impresa partecipi alla realizzazione del programma per almeno il 25 per cento. Ne consegue che la misura minima di capitale proprio apportato dall'impresa stessa non può essere inferiore a tale quota;
2. i programmi di investimento possono essere agevolati solo se avviati successivamente alla presentazione della domanda.

Questo secondo punto ha dato luogo ad una negoziazione assai complessa per l'attuazione della legge 488/92. Il precedente ordinamento della legge, tenendo conto del meccanismo a "bando" – più volte approvato dalla stessa Commissione Europea – consentiva infatti alle imprese di presentare la domanda di agevolazione anche con riferimento alle spese sostenute a partire dal giorno immediatamente successivo a quello di chiusura del bando precedente. Tale clausola di salvaguardia era ovviamente legata alla stessa modalità di programmazione dei bandi che impedivano la presentazione delle domande allorché il bando non fosse stato aperto.

[3] Vedi nota 2.

L'applicazione del nuovo criterio comunitario relativo all'avvio del programma successivamente alla domanda – legato al principio dell'aggiuntività dell'intervento pubblico – ha imposto di adeguare il meccanismo di agevolazione della legge 488/92 attuando:

- nell'immediato, un regime transitorio, approvato dalla stessa Commissione, per le domande non finanziate sull'ultimo bando utile, che possono richiedere le agevolazioni con riferimento alle spese sostenute sulla base dell'originaria disciplina;
- nel medio tempo, una programmazione dei bandi che consenta una più ampia possibilità di presentazione delle domande da parte delle imprese interessate all'agevolazione.

Al negoziato con la Commissione U.E. per la revisione della legge 488/92 si è affiancato il più ampio negoziato per:

- l' individuazione delle aree obiettivo (1 e 2), di quelle ammesse agli aiuti in base alla deroga prevista dall'art. 87.3.c del Trattato UE e quelle ammesse al cosiddetto *phasing out*. Tali aree sono le uniche ammesse alle agevolazioni previste dalla l. 488/92. La decisione relativa alle aree obiettivo 2 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee il 4.9.2000 e successivamente rettificata il 12.5.2001 sempre sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, mentre la decisione relativa alle cosiddette "aree 87.3.c" è stata presa nel settembre 2000;

- l'approvazione delle intensità massime di aiuto applicabili. Le intensità per le aree obiettivo 1 sono state definite nel marzo 2000 e quelle per le altre aree agevolabili nel settembre 2000.

1.3 Estensione a nuovi settori

Le precedenti applicazioni della L. 488/92 sono state dirette:

- al settore "industria" (imprese estrattive e manifatturiere, nonché alcune attività di servizi - quali consulenze informatiche, tecniche, economiche, finanziarie, ambientali);
- al settore "turistico-alberghiero".

A partire dal bando del 2000, la platea dei soggetti beneficiari viene estesa:

- per quanto riguarda il settore "industria", anche alle imprese di produzione e distribuzione di energia elettrica, vapore e acqua calda, nonché a quelle delle costruzioni; per quanto riguarda i servizi, la nuova normativa ha ampliato il numero di attività (potenzialmente dirette ad influire positivamente sullo sviluppo delle attività produttive) ammissibili alle agevolazioni;
- al settore del "commercio".

1.4 Il miglioramento delle procedure

Le principali novità procedurali che caratterizzano i bandi a partire dal 2000 possono essere così riassunte:

- obbligatorietà della redazione della domanda di agevolazioni attraverso lo specifico software di compilazione fornito dal Ministero (procedura del resto già utilizzata con il primo bando del turismo), il che rafforza significativamente gli elementi di standardizzazione che caratterizzano le procedure del sistema di agevolazione della legge 488/92;

- obbligo di fornire, al momento di presentazione della domanda, da parte dell'impresa, una fideiussione bancaria/polizza assicurativaa garanzia della realizzazione del programma. Tale garanzia sarà trattenuta nel caso in cui la

mancata realizzazione dell'iniziativa fosse da imputare all'impresa. L'importo della garanzia è commisurato all'ammontare dell'investimento;

- obbligo per l'impresa, ai fini del monitoraggio, di una comunicazione periodica sullo stato di avanzamento dell'iniziativa;

- non ammissibilità delle spese inferiori ad un milione di lire.

Capitolo 2

I risultati delle prime applicazioni della L. 488/92

2.1 Introduzione

Dal 1996 (anno del primo bando di applicazione della legge) ad oggi, attraverso la legge 488/92 sono stati agevolati - nel comparto industriale e in talune attività di servizi - con i primi quattro bandi ordinari, con quello speciale per le zone terremotate di Umbria e Marche (luglio 1999) e con quello straordinario riferito a cinque regioni del Centro-Nord (ottobre 1999), 18.177 programmi di investimento, di cui 10.852 da realizzare nel Mezzogiorno.

Il sostegno dello Stato si è concretizzato con la concessione, a fronte di tali iniziative imprenditoriali, di 19.092 miliardi di lire di agevolazioni (16.098 miliardi per le iniziative dirette nel Sud).

Le risorse messe a disposizione delle imprese presso le banche concessionarie al 31 dicembre del 2000 ammontano a 13.668 miliardi.

Anno	*Agevolazioni Trasferite (miliardi di lire)*
1996	2.220
1997	3.773
1998	5.061
1999	1.087
2000	1.525
Totale	**13.668**

La contrazione delle risorse destinate alle imprese trasferite alle banche concessionarie che si rileva a partire dal 1999 è legata all'introduzione di nuove modalità di trasferimento delle risorse medesime. Fino al 1998 i trasferimenti sono stati effettuati tramite un accreditamento automatico alle banche concessionarie

delle risorse complessivamente concesse, in 2 o 3 quote. Con la legge finanziaria per il 1999 si è provveduto ad una profonda modifica di questo meccanismo, prevedendo un trasferimento delle risorse dal Ministero dell'Industria al sistema bancario, commisurato alle effettive esigenze di finanziamento delle iniziative, sulla base dello stato di avanzamento dei programmi di investimento. Pertanto le uscite di cassa del 1999 e del 2000 rappresentano solo una quota delle risorse effettivamente trasferite alle imprese nel corso dell'esercizio, avendo le banche concessionarie utilizzato per le erogazioni le giacenze derivanti dai precedenti accreditamenti. Nel 2000, ad esempio, il totale delle erogazioni alle imprese è stato pari a 2.384 miliardi.

Con la realizzazione dei progetti agevolati attraverso i bandi industria (quattro bandi ordinari e due straordinari per le regioni del Centro-Nord e per le zone terremotate) sono stati attivati investimenti per 57.475 miliardi di lire (nel Mezzogiorno 34.618 miliardi di lire).

L'impatto occupazionale è previsto in 234.423 nuove unità di lavoro, di cui circa 150.000 nelle regioni del Mezzogiorno.

Il 91,8 per cento delle domande agevolate, il 59 per cento degli investimenti e l'80 per cento dell'incremento occupazionale previsto è riconducibile ai programmi proposti da piccole e medie imprese. Ad esse è stato assegnato il 74,2 per cento delle agevolazioni concesse.

Ai bandi ordinari per il settore industria, si è aggiunto il primo bando ordinario per il settore "turistico-alberghiero", espletato nel corso del 1999. Con le risorse a disposizione, poco più di 950 miliardi di lire, è stato possibile agevolare 1.135 iniziative (di cui 847 nel Mezzogiorno), il 44 per cento di quelle istruite positivamente dalle banche concessionarie (pari a 2.573, su un totale di 4.531 presentate dalle imprese). Sono state concesse 843 miliardi di agevolazioni (88,6 per cento) nel Mezzogiorno e 109 (11,4 per cento) nelle zone del Centro-Nord.

Gli investimenti complessivamente attivati dai programmi agevolati attraverso il bando per il turismo ammontano a lire 3.769 miliardi: oltre tre quarti degli investimenti (2.951 miliardi) saranno realizzati nel Mezzogiorno ed il 21,7 per cento (818 miliardi) nel Centro-Nord.

L'incremento occupazionale previsto dalla realizzazione dei programmi agevolati è stato quantificato dalle imprese in 12.930 unità, di cui 11.196 nel Mezzogiorno.

Le informazioni che verranno presentate di seguito si riferiscono solo ai sei bandi relativi al settore industriale, che sono tra loro omogenei e confrontabili.

2.2 La dinamica regionale

A livello regionale il maggior numero di domande agevolate nei sei bandi del settore industria si riscontra per la Campania (3.071), la Puglia (2.381), la Toscana (1.944), la Sicilia (1.758) e il Piemonte (1.647).

Quanto alla dinamica degli investimenti, si osserva che in tre regioni del Mezzogiorno – Campania (10.223 miliardi di lire), Sicilia (6.695 miliardi di lire) e Puglia (6.116 miliardi di lire) – si concentra circa il 40 per cento del totale degli immobilizzi previsti. Un consistente volume di investimenti si registra anche in Piemonte (7.412 miliardi di lire, il 32,7 per cento del totale previsto per il Centro-Nord).

I maggiori importi di agevolazioni concesse si rilevano in Campania (4.706 miliardi di lire, circa il 30 per cento del totale delle agevolazioni concesse nel Mezzogiorno), Sicilia (3.541 miliardi di lire) e Puglia (2.772 miliardi di lire). Tra le regioni centro-settentrionali, l'ammontare più consistente di contributi concessi si riscontra in Piemonte (728 miliardi di lire, il 26 per cento del totale Centro-Nord).

2.3 La dinamica dimensionale

Oltre i tre quarti delle domande agevolate sono riferite a imprese di piccola dimensione; gli investimenti connessi a tali domande rappresentano il 44 per cento (25.434 miliardi di lire) del totale. Le piccole imprese hanno beneficiato nel complesso del 60 per cento (11.470 miliardi di lire) delle agevolazioni concesse. Forte risulta anche il contributo in termini di incremento occupazionale dei programmi riconducibili alle imprese minori: attraverso la loro realizzazione

dovrebbe generarsi il 63 per cento (oltre 145 mila unità) del previsto aumento complessivo di occupati.

L'incidenza delle medie imprese si aggira intorno al 15 per cento, sia per quanto concerne il numero di domande agevolate, sia per l'ammontare degli investimenti, sia per le agevolazioni concesse, sia per l'incremento occupazionale.

Per quanto riguarda le imprese di dimensioni maggiori, nonostante il contenuto numero di domande agevolate (8 per cento del totale), sensibile appare l'ammontare degli investimenti previsti (23.834 miliardi di lire, il 42 per cento del totale); gli sviluppi occupazionali derivanti dai programmi delle grandi imprese è pari a circa 47 mila unità, un quinto del totale.

L'evoluzione sopra descritta risulta difforme a livello territoriale: infatti nelle regioni del Mezzogiorno si riscontra una maggiore incidenza della piccola impresa, mentre in quelle centro-settentrionali la prevalenza di imprese di tale dimensione risulta meno marcata.

2.4 La dinamica settoriale

I settori che presentano i maggiori volumi di investimenti sono quello alimentare e delle bevande (7.414 miliardi di lire), quello della fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (6.709 miliardi di lire), quello della fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo (5.102 miliardi di lire), della fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali (4.860 miliardi di lire) e della fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (4.686 miliardi di lire). In questi cinque comparti si registra circa il 50 per cento del totale degli investimenti.

Al riguardo si osserva un forte dinamismo delle piccole imprese nel comparto alimentare, in quello tessile, in quello del vestiario, nonché per le industrie della fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, per quelle della fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo e per quelle della fabbricazione di mobili.

La prevalenza delle grandi imprese è riscontrabile nei settori della fabbricazione di coke, della fabbricazione di prodotti chimici e, soprattutto, della fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi.

2.5 La dinamica occupazionale

L'incremento occupazionale derivante dall'attuazione delle iniziative agevolate - che può essere verificato tenuto conto dei tempi di realizzazione degli investimenti e di entrata a regime degli impianti (mediamente dopo cinque anni dalla domanda) - risulta pari a 234.422 unità, di cui 149.999 nelle regioni del Mezzogiorno.

A livello regionale i maggiori assorbimenti di manodopera si riscontrano in Campania (44.318 unità), Puglia (37.968 unità) e Piemonte (22.376 unità). Nelle prime due regioni si registra il 35 per cento dell'intero nuovo assorbimento di manodopera previsto (il 55 per cento di quello riferito alle sole regioni meridionali).

E' il tessuto delle piccole imprese a prospettare il valore più elevato di incremento occupazionale: 147.937 unità; unitamente allo sviluppo prospettato dalle imprese di media dimensione (40.008), si osserva che le PMI nel complesso assorbiranno i quattro quinti dell'intero aumento previsto.

I settori di attività che contribuiscono maggiormente a generare incremento di manodopera sono quello alimentare e delle bevande (28.022 unità, di cui 22.174 da parte di piccole imprese del settore), quello della fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo (28.154 unità), della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (19.379) e della confezione di articoli di vestiario (18.013 unità; al riguardo pressoché esclusivo risulta il contributo delle piccole imprese).

2.6 La dinamica per tipologia

Con riferimento alla tipologia di iniziativa, il 51,5 per cento dei programmi agevolati è riferito a "nuovi impianti": il 35 per cento è riconducibile ad "ampliamenti" mentre di minor rilievo appare l'incidenza di "ammodernamenti, trasferimenti e ristrutturazioni" (13 per cento) e di "riconversioni e riattivazioni" (0,5 per cento).

La prevalenza di "nuovi impianti" risulta ancora più marcata nelle regioni del Mezzogiorno: ben il 65,2 per cento delle iniziative previste in tale ripartizione geografica è riferita a tale tipologia (nel Centro-Nord è pari al 32,3 per cento).

Nelle regioni centro-settentrionali sono i programmi di "ampliamento" a presentare la quota maggiore (47 per cento del totale).

2.7 Alcuni rapporti significativi

L'investimento medio per domanda è pari a 3,2 miliardi di lire; un valore più elevato si registra per i programmi previsti nel Mezzogiorno (3,3 miliardi di lire contro i 3 miliardi del Centro-Nord). La propensione a creare nuova occupazione è maggiore per le iniziative realizzate nel Mezzogiorno: l'incremento medio per programma è pari a 14,2 unità, contro le 10,7 previste dalle iniziative nel Centro-Nord. Tale maggiore propensione è riscontrabile anche nel fabbisogno di beni strumentali necessari per poter assorbire una nuova unità lavorativa: i programmi previsti nel meridione registrano mediamente 231 milioni di lire di immobilizzi per occupato; tale valore è pari a 286 milioni di lire nel resto del Paese.

Per ogni unità incrementale di manodopera sono stati concessi mediamente 82 milioni di lire di agevolazioni. Tale valore risulta, a causa delle maggiori intensità di aiuto, più elevato in relazione ai programmi di investimento previsti nel Mezzogiorno (107 milioni di lire rispetto ai 35 milioni di lire del Centro-Nord).

Un dato interessante è quello sul rapporto tra l'ammontare delle agevolazioni e gli investimenti. I contributi concessi rappresentano mediamente il 33 per cento degli investimenti previsti (46,5 per cento nel Mezzogiorno e 12,3 per cento Centro-Nord; tale sensibile differenza è da imputare alla diversa intensità di aiuto). Il rapporto è risultato pari rispettivamente al 30,6 per cento nel primo bando, al 31 per cento nel secondo, al 34,3 per cento nel terzo e al 40 per cento nel quarto.

2.8 Le imprese a partecipazione estera

A partire dal terzo bando sono state censite (solo per i bandi ordinari del settore "industria"), attraverso un' autodichiarazione, le imprese "a partecipazione estera", che hanno presentato domanda a valere sulla legge 488/92. In tale definizione rientrano (convenzionalmente) le imprese che risultano controllate ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da società estere. Le informazioni raccolte hanno

valore indicativo, data la non obbligatorietà della dichiarazione. In ogni caso risulta che la legge 488/92 è stata utilizzata anche da investitori stranieri: i programmi presentati da imprese a partecipazione estera sono, per il terzo e quarto bando, 303. Di questi, il 21,8 per cento si riferisce a nuovi impianti e quindi rappresenta nuove attività imprenditoriali straniere localizzate sul territorio del nostro Paese. Appare rilevante sottolineare che dei 66 nuovi impianti previsti il 58 per cento sono localizzati nelle regioni del Mezzogiorno. Essi rappresentano inoltre il 68 per cento del totale degli investimenti e il 67 per cento del totale incremento occupazionale.

Con le risorse a disposizione è stato possibile agevolare solamente la metà (152) delle domande positive; dei 38 nuovi impianti previsti nel Sud, ne sono stati agevolati 16, che attiveranno 181 miliardi di lire di investimenti e assorbiranno 752 nuovi addetti.

Nel complesso, le iniziative agevolate nel terzo e nel quarto bando che fanno capo a imprese "estere" prevedono la realizzazione di 2.248 miliardi di lire di investimenti e uno sviluppo occupazionale di 3.361 unità.

2.9 Lo stato di avanzamento delle iniziative agevolate

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei programmi agevolati, l'attività di monitoraggio presenta al 31 marzo 2001 le seguenti risultanze (vedi tavv. 1-8): con riferimento ai bandi effettuati (sei per l'industria ed uno per il settore turistico-alberghiero) si registrano 14.492 iniziative, pari al 80 per cento del totale oggetto dell'attività di monitoraggio (18.177 iniziative), che presentano un avvio nel processo di realizzazione del programma; in particolare:

n. 11.639 iniziative (il 80 per cento di quelle avviate) risultano completate;

n. 2.853 iniziative (il 20 per cento di quelle avviate) risultano con investimenti avviati e non completati;

Le iniziative avviate sono ripartite a livello geografico nel modo seguente:

Mezzogiorno: 8.376 iniziative;

Centro-Nord: 6.116 iniziative.

La quota di iniziative completate o avviate rispetto a quelle monitorate risulta leggermente più elevata nelle regioni settentrionali (mediamente l'87 per cento) rispetto a quelle meridionali (78 per cento).

Gli investimenti già realizzati riferiti a programmi agevolati nei sette bandi effettuati tra il 1996 e il 1999, ammontano ad oltre 31.460 miliardi. Essi rappresentano il 54 per cento di quelli complessivamente previsti (58 mila miliardi). Nel Mezzogiorno sono stati conclusi 18.341 miliardi di lire di investimenti: il 51 per cento di quelli previsti. Tale quota risulta più alta (pari al 60 per cento) per i programmi avviati nelle regioni del Centro-Nord (complessivamente 13.119 miliardi di lire).

Per quanto concerne l'importo delle *agevolazioni effettivamente erogate* alle imprese, al 31 marzo 2001 sono stati accreditati alle imprese 10.570 miliardi di lire di agevolazioni. Tale importo rappresenta il 56 per cento del totale delle agevolazioni concesse in relazione alle iniziative monitorate. A livello territoriale, si rileva:

- per i programmi previsti nel Mezzogiorno, sono stati erogati 8.921 miliardi di lire, che rappresentano il 56 per cento di quelli concessi;
- per i programmi previsti nel Centro-Nord, sono stati erogati 1.649 miliardi di lire, pari al 56 per cento di quelli concessi.

La *variazione occupazionale* deve essere necessariamente collocata nel contesto temporale adeguato al naturale compimento di investimenti connessi a complessi programmi aziendali funzionali all'allargamento della base produttiva e dell'occupazione; l'arco temporale da ritenere congruo per la realizzazione di tali tipologie di investimenti si colloca tra i 24 e i 48 mesi dall'avvio dell'investimento stesso, al quale deve aggiungersi un ulteriore periodo per la messa a regime degli impianti. Gli effetti occupazionali seguono temporalmente tali fasi ed è quindi opportuno verificare i risultati rispetto alle previsioni al raggiungimento dell'entrata a regime degli impianti agevolati.

Il dato complessivo per tutti i bandi in esame riferito alle sole iniziative completate (11.639) mostra un incremento di occupati di 80.378 unità, rispetto alle 101.663 previste (il 79 per cento); tale incremento è ripartito nel modo seguente a livello di ripartizione geografica:

- Mezzogiorno: + 36.750 unità, il 73 per cento di quanto previsto;
- Centro-Nord: + 43.628 unità, l'85 per cento di quanto previsto.

La differenza nella percentuale di realizzazione dell'occupazione tra quella già realizzata e quella stimata nelle due macro-aree del paese è legata al fatto che il periodo temporale coerente con la realizzazione degli investimenti nel quale effettuare la verifica dell'incremento occupazionale è quello a conclusione dell'esercizio di regime degli impianti. Con riferimento alle sole iniziative (5.775) per le quali l'esercizio di regime è terminato e che hanno fornito il dato di monitoraggio dell'occupazione, osserviamo che esse rappresentano nel Centro-Nord il 48 per cento di quelle finanziate; nel Mezzogiorno sono andati a regime invece solo il 20 per cento delle iniziative agevolate.

Visto che l'impegno dello Stato si è per ora concretizzato in un ammontare di erogazioni delle agevolazioni concesse pari a 10.570 miliardi di lire; ne consegue che la partecipazione finanziaria dell'amministrazione statale per ogni unità incrementale di manodopera assorbita è pari a circa 131 milioni di lire, importo che risulta in linea, se non al di sotto, di quanto mediamente riscontrabile in altri regimi di aiuto.

Un approfondimento: lo stato di avanzamento dei programmi agevolati con i primi quattro bandi del settore "industria"

Se limitiamo l'analisi ai primi quattro bandi per il settore "industria" – che rivestono rispetto al totale dei bandi finora effettuati una rilevanza particolare, sia in termini di iniziative agevolate che di agevolazioni concesse e per i quali la disponibilità e qualità dei dati è migliore – osserviamo che:

- la percentuale di iniziative avviate raggiunge l'84 per cento (ed è pari rispettivamente all'81 per cento nel Mezzogiorno e all'88 per cento nel Centro-Nord) di quelle monitorate;
- la quota di investimenti realizzati rispetto a quelli previsti aumenta al 69 per cento, con incidenze che vanno dal 67 per cento nel Mezzogiorno all' 82 per cento nel Centro-Nord.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle iniziative agevolate con i primi quattro bandi si forniscono le seguenti informazioni di tipo qualitativo:

a) l'esame per bandi

- l'esame per bandi mostra, logicamente, maggiore velocità dei bandi che sono stati effettuati per primi (in particolare il primo ed il secondo);

- per il primo bando di attuazione, la percentuale dei programmi completati rispetto ai monitorati è pari al 93 per cento (Mezzogiorno: 89 per cento; Centro-Nord: 97 per cento); gli investimenti realizzati rappresentano il 81 per cento di quelli previsti;

- per il secondo bando di attuazione, la percentuale dei programmi completati rispetto ai monitorati è pari al 65 per cento (Mezzogiorno 61 per cento; Centro-Nord 71 per cento); gli investimenti realizzati rappresentano il 55 per cento di quelli previsti;

- per il terzo bando di attuazione, la percentuale dei programmi completati rispetto ai monitorati è pari al 55 per cento (Mezzogiorno 53 per cento; Centro-Nord 62 per cento); gli investimenti realizzati rappresentano il 40 per cento di quelli previsti;

- per il quarto bando di attuazione, la percentuale dei programmi completati rispetto ai monitorati è pari al 47 per cento (Mezzogiorno 41 per cento; Centro-Nord 61 per cento); gli investimenti realizzati rappresentano il 36 per cento di quelli previsti;

- la maggiore velocità riscontrabile per le iniziative del Centro-Nord soprattutto nei primi due bandi è in buona parte imputabile a tre ordini di motivazioni: i) minor tempo a disposizione per realizzare i programmi di investimento cofinanziati; ii) minore incidenza di "nuovi impianti" che necessitano di tempi più lunghi per essere completati; iii) dimensione media dei programmi inferiore rispetto al Mezzogiorno.

b) l'esame territoriale

1) Centro-Nord

- le regioni che presentano il livello più elevato di realizzazione degli investimenti sono, ad eccezione del Trentino-Alto Adige (97 per cento, poco rappresentativo considerato lo scarso numero di programmi agevolati), la Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Veneto, con circa l'80 per cento degli investimenti effettuati ;

- le regioni meno veloci sono (non considerando il caso particolare della Valle d'Aosta, 10 per cento) l'Umbria (63 per cento) e il Friuli (61 per cento)

2) Mezzogiorno

- il maggior dinamismo è riscontrabile in Abruzzo, con il 75 per cento degli investimenti realizzati; in Sardegna (74 per cento); in Sicilia (73 per cento); in Puglia (72 per cento);

- le quote minori nella realizzazione degli investimenti previsti si rilevano per la Basilicata (49 per cento) e per il Molise (44 per cento)

Capitolo 3

I bandi in corso di effettuazione

In questo capitolo vengono presentate sinteticamente alcune indicazioni quantitative per settore relative ai bandi in corso di attuazione.

3.1 Settore "industria"

Le domande di agevolazione, per i programmi da realizzare nelle regioni dell'obiettivo 1, sono state presentate dal 24 luglio 2000 al 31 ottobre 2000; solo per le domande da inserire nella graduatoria multiregionale "grandi progetti" il termine finale è stato chiuso il 17 dicembre 2000.

Le relative graduatorie sono state formate nel maggio 2001; le risorse complessivamente a disposizione per tali graduatorie sono: 4.615 miliardi di lire per le graduatorie regionali e 723 miliardi di lire per quella multiregionale.

Il 31 gennaio è invece scaduto il termine di presentazione dei programmi (bando 2000) previsti nelle regioni del Centro-Nord (sia con riferimento alle graduatorie regionali che a quella multiregionale "grandi progetti"). Le risorse a disposizione ammontano a 280 miliardi di lire per le graduatorie regionali e a 42 miliardi per quella multiregionale.

In particolare sulla base delle graduatorie formate a maggio del 2001, per quanto riguarda l'obiettivo 1, hanno superato l'istruttoria bancaria in relazione alle graduatorie regionali (ordinarie, speciali e grandi progetti) 8.809 domande di agevolazione (tav. 9). I valori più elevati di domande si rilevano in Campania (il 31 per cento del totale), Puglia (21 per cento), Sicilia (20 per cento), Calabria (17 per cento).

Per quanto riguarda la distribuzione dimensionale (tav. 10), l'88 per cento delle domande ammesse in graduatoria sono riferibili a piccole imprese, il 6 per cento a medie e il 5 per cento alle grandi.

Dei programmi di investimento che hanno superato l'istruttoria bancaria, il 42 per cento (3672) ha ottenuto l'agevolazione (tav.11). L'ammontare di investimenti previsti è pari a 16.400 miliardi di lire, di cui 4.240 in Campania, 3.968 in Sicilia e 3.150 in Calabria.

Il fabbisogno in termini di agevolazioni concesse è pari a 5.338 miliardi di lire. Lo sviluppo occupazionale previsto per i programmi finanziati è di 72.437 unità.

Le graduatorie speciali formate sulla base delle preferenze espresse dalle amministrazioni regionali hanno assorbito il 31 per cento delle risorse (1.660) miliardi, attivando investimenti per 4.670 miliardi. Le domande agevolate attraverso le graduatorie speciali sono state il 40 per cento di quelle ammesse con istruttoria positiva, rispetto ad una percentuale di copertura delle domande presentate nelle graduatorie ordinarie del 31 per cento (tav.17). Il grado di copertura delle graduatorie speciali è risultato particolarmente alto in Basilicata (94 per cento), Sardegna (71 per cento) e Puglia (61 per cento), nonostante nelle prime due regioni le risorse destinate alla graduatoria speciale fossero solo il 20 per cento di quelle totali (ben al disotto del limite consentito del 50 per cento).

In 3 (Campania, Sicilia e Sardegna) delle 4 regioni obiettivo 1, che hanno predisposto la graduatoria speciale per area territoriale, l'ammontare medio di agevolazione ottenuta è stata superiore rispetto a quella conseguito attraverso le graduatorie ordinarie (tav.18). L'occupazione aggiuntiva che dovrebbe essere creata attraverso gli investimenti risulta, ad eccezione della Basilicata, più alta in tutti i programmi agevolati attraverso la graduatoria speciale. Il costo medio in termini di agevolazione concessa per occupato dei programmi agevolati atraverso le graduatorie speciali risulta di 75 milioni di lire rispetto ai 136 di costo medio per l'insieme di graduatorie speciali, ordinarie e multiregionali.

Nelle graduatorie multiregionali per i grandi progetti (oltre 50 miliardi di lire di investimenti) i programmi agevolati sono stati 34 (tav.11), gli investimenti collegati a tali domande ammontano a 3.104 miliardi di lire e le agevolazioni richieste sono pari a 723 miliardi di lire.

3.2 Settore "turistico-alberghiero"

Dal 9 gennaio 2001 è stato aperto il secondo bando di applicazione per il settore turistico-alberghiero per tutte le aree depresse del Paese. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è stato fissato al 31 maggio 2001. La conclusione dell'attività istruttoria è prevista per il mese di settembre 2001 e la formazione delle graduatorie per ottobre 2001. Le risorse a disposizione

ammontano a 1.000 miliardi di lire, di cui 704 per le graduatorie regionali del Mezzogiorno, 166 per quelle del Centro-Nord e, rispettivamente, 105 e 25 miliardi di lire per le graduatorie multiregionali "grandi progetti" Mezzogiorno e Centro-Nord.

3.3 Settore "commercio"

Il 25 febbraio del 2001 si è aperto il primo bando per il settore commercio, con termine di chiusura al 18 giugno del 2001. La dotazione finanziaria è di circa 500 miliardi di lire. Le principali caratteristiche sono le seguenti:

I. Soggetti beneficiari

- Esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati media o grande struttura
- Esercizi di vicinato solo se aderenti a strutture operative dell'associazionismo economico o inseriti in centri commerciali ovvero se aderenti ad associazioni di via o di strada
- Esercizi commerciali di vendita all'ingrosso o centri di distribuzione, sia di imprese singole che di strutture operative dell'associazionismo economico
- Vendita per corrispondenza o commercio elettronico
- Imprese che forniscono "servizi complementari" alla distribuzione

II. Indicatori da utilizzare per le graduatorie

Gli indicatori da utilizzare sono i medesimi previsti per il settore industriale ad eccezione di quello ambientale.La preferenza per i programmi di investimento sensibili alle tematiche ambientali, si attua attraverso la previsione di due possibili maggiorazioni del punteggio di tutti gli indicatori, ciascuna pari al 5 per cento, nei seguenti casi:

- se l'impresa ottiene la certificazione EMAS o ISO;
- se il programma di investimento riguarda l'accorpamento di più esercizi commerciali esistenti.

III. Graduatorie

Per il settore del commercio non sono previste le due graduatorie multiregionali, pertanto saranno formate solo le graduatorie regionali, sia ordinarie che, nel caso in cui le regioni ne ravvisino la necessità, speciali.

3.4 Cofinanziamento comunitario

Il programma operativo nazionale Sviluppo Imprenditoriale Locale, riferito ai soli interventi industriali nelle regioni obiettivo 1, prevede l'utilizzo di risorse pubbliche complessive per l'attuazione degli interventi agevolativi a favore delle imprese per 7.525 miliardi di lire. Di tale importo, coperto per circa il 50 per cento dai Fondi strutturali comunitari, 6.231 miliardi sono destinati alle agevolazioni della legge 488; la parte residua pari a circa 1.294 miliardi agli interventi previsti dal programma operativo sotto forma di pacchetto integrato di agevolazioni.

Della quota destinata alla legge 488/92, 4.240 miliardi sono già stati utilizzati per la copertura del bando riferito all'obiettivo 1. Per il 2001 residuano pertanto dal cofinanziamento comunitario circa 1.990 miliardi di cui:

a) 600 miliardi sono destinati, sulla base delle indicazioni del programma operativo, alla formazione di una graduatoria speciale della legge 488 dedicata al sostegno degli investimenti delle imprese nel campo della tutela ambientale;

b) 1.390 miliardi sono vincolati agli interventi ordinari della legge.

Al finanziamento della 488 nell'ambito del programma operativo concorrerà una parte delle risorse destinate al pacchetto integrato delle agevolazioni che prevede la possibilità di finanziare programmi integrati nel campo della ricerca e sviluppo, della formazione e dell'industrializzazione;

Sempre nell'ambito del cofinanziamento comunitario alcune regioni sia del Mezzogiorno, che del Centro-Nord, intendono inserire la 488 come misura di cofinanzamento nell'ambito dei programmi operativi regionali o nei documenti unici di programmazione, con riferimento agli interventi nel settore industriale e, per un numero più limitato di regioni, al settore turistico-alberghiero e del commercio.

Capitolo 4

Gli effetti territoriali della legge. 488/92: un'analisi per provincia

4.1 Introduzione

In questa sezione della relazione viene presentato un ulteriore contributo alla valutazione degli effetti territoriali della l. 488/92.

L'analisi si differenzia da quella presentata nella relazione dello scorso anno, che ha riguardato gli effetti dell' agevolazione sulle imprese (agevolate), concludendo che queste presentavano tassi di crescita del fatturato e dell'occupazione superiori a quelli delle imprese non agevolate. L'indagine di quest'anno vuole infatti verificare se la crescita dell'occupazione nelle imprese agevolata abbia avuto effetti positivi nelle aree interessate, ovvero essa se essa non siano avvenuta a discapito degli investimenti non agevolati.

L'analisi viene condotta raffrontando per provincia la crescita dell'occupazione totale con quella dell'occupazione indotta dagli investimenti agevolati dalla 488. L'ambito provinciale è probabilmente molto ampio per valutare gli effetti di *spill over* indotti dalle agevolazioni, che vengono ad essere diluiti in un territorio in molti casi vasto. D'altronde la mancanza di informazioni aggiornate sull'evoluzione occupazionale in ambiti più ristretti, quali ad esempio i sistemi locali del lavoro, ha impedito, almeno per quest'anno, un'analisi più fine sul territorio.

I risultati appaiono interessanti: pur considerando le dovute cautele interpretative legate alla difficoltà di stabilire precisi nessi di causalità, i risultati sono compatibili con l'ipotesi che gli effetti occupazionali della 488 siano additivi rispetto all'occupazione creatasi nella provincia.

L'analisi degli effetti territoriali della 488 è preceduta da una presentazione di natura teorico-metodologica in cui viene esplicitata la distinzione tra gli approcci valutativi di tipo micro, volti a verificare gli effetti degli incentivi sui comportamenti delle imprese, e quelli di tipo macro, finalizzati a capire in che modo gli incentivi hanno agito sullo sviluppo di un territorio.

4.2 Obiettivi territoriali degli incentivi alle imprese: analisi macro ed effetti di propagazione

All'origine delle motivazioni dell'intervento della L. 488/92 vi è l'idea che l'allocazione delle risorse sul territorio sia inefficiente dal punto di vista collettivo: si presume infatti la presenza di esternalità, ovvero di vantaggi collettivi che non possono essere appropriati dal produttore, che non sono quindi incorporati nel sistema dei prezzi che si forma sul mercato, e che quindi non vengono tenuti in considerazione dagli imprenditori quando decidono l'allocazione territoriale dei loro investimenti.

Lo Stato con la L. 488/92 vuole intervenire nell'economia per modificare il sistema di convenienze che si realizza sul mercato allo scopo di fare incorporare nelle scelte degli imprenditori le esternalità positive o negative che si realizzano a causa del loro comportamento. Dall'analisi della norma è infatti possibile ipotizzare che per lo Stato sia preferibile che il processo di crescita del prodotto pro capite di queste aree avvenga tramite l'accumulazione di capitale in loco piuttosto che, ad esempio, tramite migrazioni, in quanto il costo sociale di quest'ultima ipotesi (in termini di costi di movimento ed adattamento nonché di spopolamento) sarebbe superiore a quello imputabile alla mobilità del capitale privato.

D'altronde, questa valutazione non è inclusa nel sistema dei prezzi relativi che si presenta all'imprenditore per le sue decisioni di localizzazione. Un sussidio al costo del capitale modifica tale sistema dei prezzi, 'internalizzando' le esternalità e quindi rendendo economiche le scelte di localizzazione in queste aree. Questo accentua, d'altronde, la necessità di valutare la reale additività dell'intervento, ovvero il finanziamento (o meno) di interventi che comunque soddisferebbero le esigenze dell'operatore pubblico anche in assenza di incentivo riduce l'efficienza dell'intervento.

Il nocciolo del problema della valutazione riguarda l'analisi dell'impatto delle agevolazioni. Questo può essere scomposto in due aspetti, che chiameremo per comodità micro e macro: la valutazione d'impatto micro considera gli effetti sulle imprese agevolate, quella d'impatto macro invece gli effetti sul complesso del territorio e delle imprese in qualche modo interessate, positivamente o negativamente, all'intervento. La differenza tra le due valutazioni riguarda evidentemente la presenza di effetti di propagazione (*spill over*) di vario tipo dell'agevolazione che si diffondono dalle imprese agevolate alle altre nel mercato.

Essi possono essere sia positivi (ad esempio, la formazione di mercati più "spessi" del prodotto e del lavoro facilita la creazione e l'insediamento di nuove iniziative) come negativi (es. l'effetto "spiazzamento" di iniziative di tipo e localizzazione simili ma non agevolate). Ovviamente la prevalenza di un tipo di valutazione dipenderà dall'obiettivo dello strumento: interventi con l'obiettivo di sviluppo territoriale saranno più interessati all'impatto macro; d'altro canto, interventi di sostegno di soggetti "deboli" apprezzeranno maggiormente l'impatto micro.

La valutazione d'impatto concerne principalmente due caratteristiche: l'addizionalità e le performance delle imprese e delle aree sottoposte ad agevolazione. L'addizionalità, come visto, riguarda la capacità dell'intervento di generare investimenti (e quindi occupazione e prodotto) superiori a quelli comunque previsti dal mercato; la valutazione di performance è relativa invece alle variazioni nelle caratteristiche delle imprese e dei territori causate dalla agevolazione.

In una situazione di valutazione micro, nel primo caso il confronto va effettuato rispetto a imprese analoghe che non hanno ricevuto l'agevolazione, simulando quello che il mercato avrebbe comunque fatto in assenza di intervento; nel secondo caso invece abbiamo due possibilità: o confrontiamo i risultati delle imprese agevolate con quello che sarebbe successo comunque alle imprese in assenza di intervento, e quindi rispetto a imprese che non hanno ricevuto l'agevolazione, oppure con quello che le imprese avrebbero ottenuto investendo senza agevolazione, e quindi rispetto a imprese che non hanno ricevuto l'agevolazione ma hanno comunque investito. Questa analisi è stata presentata nella Relazione dello scorso anno, nel fascicolo monografico dedicato alla valutazione della 488/92. I risultati hanno mostrato come le imprese agevolate abbiano presentato tassi di crescita dell'occupazione e del fatturato (quest'ultimo con coefficienti meno significativi dal punto di vista statistico) maggiori del campione di imprese non agevolate, e come tali risultati siano risultati robusti rispetto a variazioni del metodo di stima.

L'analisi che viene qui presentata riguarda invece gli esiti di tipo macro dell'intervento. Gli effetti che un intervento può avere nell'area possono essere infatti differenti dagli effetti sulle imprese agevolate. Come è stato precedentemente segnalato, questi possono generare *spill over* positivi, dovuti al fatto che la presenza di investimenti incentivati genera a sua volta nuova domanda e offerta, e quindi ulteriori investimenti e sviluppo. È questo meccanismo virtuoso che è alla base dell'impiego degli incentivi per la strategia di sviluppo e che è stata

giustificata, negli anni novanta, da un insieme di analisi teoriche che analizza le cause dell'agglomerazione o della dispersione di imprese sul territorio.[4]

La crescita economica di un'area viene ricondotta alla sua capacità di attrarre fattori mobili; accanto alle forze tradizionali che, attraverso il meccanismo dei prezzi relativi, tendono a indurre convergenza, vengono individuate e analizzate le forze che attraverso esternalità cumulative da agglomerazione tendono, una volta in essere, ad accrescere la redditività delle risorse, ad attrarre nuove imprese e dunque a perpetuare e accentuare i divari fra aree. Lo sviluppo è quindi spiegato prevalentemente tramite l'agglomerazione sul territorio di imprese di un certo settore o di una determinata catena produttiva. In Italia, tali agglomerazioni sono state spiegate utilizzando prevalentemente il concetto di distretto industriale, che tanta parte ha avuto nella letteratura anche recente per interpretare i differenziali territoriali di crescita.

Obiettivo delle politiche divengono i diversi effetti cumulativi delle agglomerazioni. Si tratta in primo luogo degli effetti di scala delle agglomerazioni in termini di dimensione del mercato degli input produttivi e dei consumi dei lavoratori. A queste, che costituiscono vere e proprie " esternalità di domanda", si affiancano tre tipologie di "esternalità di offerta", legate alle opportunità: di ricerca di lavoro; di specializzazione degli input; di contaminazione tecnologica. Ognuna di queste fonti di esternalità è quindi alla base di una crescita locale superiore a quanto direttamente incentivato.

Riflessi di questa impostazione delle politiche di sviluppo si osservano anche nella politica comunitaria per il nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali: nell'allontanamento da una logica sostanzialmente redistributiva; in alcune prese di distanza dalle tradizionali impostazioni settoriali; nell'azione affinché gli aiuti previsti non assumano la forma di un intervento "a pioggia" indiscriminato, siano erogati sulla base di evidenti disparità di crescita regionale e soprattutto siano territorialmente concentrati.

L'evoluzione è tuttavia lenta e i processi di sviluppo locale possono rallentare e anche fermarsi. In questi casi gli *spill over* che si generano possono essere negativi. Il motivo principale risiede nella possibile riduzione

[4] Si tratta del filone detto della *New Economic Gegraphy* (NEG) che, a costo di semplificazioni e stilizzazioni, riprende e sviluppa, utilizzando i moderni strumenti dell'analisi economica, idee antiche dell'economia dello sviluppo degli anni '50 e di diversi filoni di geografia economica, e segnatamente dei contributi di Marshall.

dell'efficienza dei mercati. È questo il caso in cui gli investimenti agevolati sostituiscono e quindi "spiazzano" quelli non agevolati. Tale effetto "spiazzamento" di investimenti può avere due aspetti: uno interno e uno esterno. Quello interno riguarda la sostituzione nell'area di investimenti non agevolati. In questo caso l'addizionalità della politica di incentivazione sul territorio può essere nulla, sebbene effettivamente l'agevolazione abbia permesso alle singole imprese agevolate investimenti che senza di essa non sarebbero stati posti in essere. Tale effetto può essere generato sia da una maggiore concorrenza sia da vincoli sulle dotazioni dei fattori. Nel primo caso gli investimenti agevolati sono più profittevoli di quelli non agevolati: gli imprenditori possono quindi rinunciare a progetti interessanti ma in concorrenza con quelli finanziati tramite aiuti. Nel secondo caso l'aumento della domanda di investimenti in mercati del capitale umano, fisico o finanziario contraddistinti già da un uso elevato delle risorse disponibili può indurre un aumento dei prezzi relativi dei fattori e quindi aumentare i costi di altri investimenti. Inoltre se esiste razionamento, ad esempio nella dotazione di imprenditorialità nell'area, l'aumento indotto di investimenti agevolati limita fortemente le risorse a disposizione per altre iniziative. È da considerare comunque che le aree in ritardo di sviluppo, destinatarie di questi interventi, sono in genere contraddistinte da tassi ridotti di uso dei fattori, sebbene nel breve periodo rigidità nell'offerta possono comunque essere fonte di tensione sui prezzi.

L'aspetto esterno è legato allo "spiazzamento" di investimenti in altre aree, in genere contigue. Questo è in realtà l'effetto voluto delle politiche territoriali, che cercano di modificare il pattern di convenienza a investire nelle diverse aree. La presenza di questi *spill over* negativi in altri territori nei quali l'agevolazione è minore o nulla è quindi spia dell'agire corretto della politica e non deve destare preoccupazione. Ovviamente è importante che la direzione di queste esternalità negative sia dalle aree povere a quelle ricche, e non viceversa.

Questi *spill over* negativi, se agiscono solo attraverso i meccanismi di mercato, hanno tempi non brevi. Diverso è invece il caso in cui modificano le aspettative degli imprenditori, che presuppongono che in una certa area, a causa delle agevolazioni, vi possano essere effetti sui prezzi dei fattori. In questa situazione la velocità dello piazzamento sarà maggiore, e anzi potrebbe addirittura anticipare lo steso investimento agevolato.

Nella realtà, è plausibile che entrambi i tipi di esternalità, positivi e negativi, agiscano in contemporanea. La risultante dipenderà quindi dall'innesco o meno dei processi di sviluppo e dalla situazione dei mercati. La misurazione quantitativa di entrambi i tipi di esternalità, sia interne che esterne, è alla base della valutazione degli effetti territoriali degli incentivi.

4.3 La valutazione macro degli aiuti alle imprese

Metodologia e dati.

Per valutare gli effetti degli incentivi della 488 sull'andamento dell'occupazione in ogni provincia si è utilizzato un approccio volto a verificare l'esistenza di una correlazione tra le dinamiche degli occupati a livello di provincia e la nuova occupazione generata dagli investimenti dalla 488. Le stime sono state effettuate utilizzando un modello econometrico che ha consentito di tener conto degli effetti attribuibili alle altre variabili significative per la crescita. La descrizione della metodologia sviluppata in quest'ultimo approccio è contenuta nell'Appendice metodologica a questo capitolo.

Le informazioni utilizzate comprendono principalmente due basi di dati: dati macroeconomici provinciali, di fonte ISTAT, e dati amministrativi relativi all'applicazione della legge 488. Le prime riguardano in primo luogo l'occupazione a livello provinciale: esse derivano dall'indagine sulle forze di lavoro, annualizzata sulla base delle quattro indagini trimestrali. Dalla stessa fonte provengono i dati (utilizzati nel modello econometrico) sul tasso di disoccupazione e sulla quota di occupati in agricoltura. Di fonte ISTAT sono anche le informazioni sulla spesa pubblica per infrastrutture (disponibili solo fino al 1996). Le seconde forniscono invece lo stock di occupati attivati a una certa data dagli investimenti 488 giunti a conclusione (quindi l'occupazione effettiva a regime, non quella di "cantiere"), nonché l'ammontare degli investimenti stessi. I dati sono riferiti all'ottobre 1999 e al dicembre 2000.

L'analisi mette in relazione le variazioni dell'occupazione provinciale del 2000 con l'occupazione differenziale nella provincia prodotta, tra le due date, dagli investimenti agevolati dalla 488, ottenuta dall'aggregazione del differenziale occupazionale per singolo investimento.

Evidentemente l'esistenza di una correlazione positiva non spiega di per sé il verso causale delle relazioni. Da una parte, infatti, si può ipotizzare che la 488

generi esternalità positive nel territorio, che portano all'aumento dell'occupazione non direttamente generata dagli incentivi. Peraltro è possibile che nelle province dove sono in atto processi di sviluppo vi sia anche una maggiore richiesta di intervento pubblico. Risolvere statisticamente questo problema non è stato possibile, in mancanza di una serie temporale di dati sufficientemente estesa. Il fatto che l'occupazione della 488 faccia riferimento a investimenti completamente conclusi, quindi decisi antecedentemente alla data in cui viene misurata l'occupazione della provincia riduce, ma purtroppo non annulla, i problemi di simultaneità tra le due variabili.

Avendo presenti queste cautele, un coefficiente di correlazione positivo e superiore all'unità tra l'occupazione totale e quella generata dalla 488 viene qui interpretato come un segnale che l'impatto degli incentivi sia di tipo additivo[5]:

I risultati della valutazione macro degli aiuti

In media, la 488 ha attivato nel 2000 poco più di 1000 occupati per provincia, lo 0,5 per cento dello stock di occupazione complessivo. Se si considerano solo le province con variazione dell'occupazione positiva (75 su 103), in quei casi l'occupazione creata dagli investimenti agevolati dalla 488 è stata pari al 14 per cento dell'occupazione attivata in quell'anno. L'impatto della 488 è quindi non trascurabile, sebbene sia variabile da provincia a provincia.

Una prima analisi ha riguardato la correlazione semplice tra occupati attivati dalla 488 e occupati totali. Lo scopo è di chiarire se vi sia una qualche rispondenza diretta e immediata tra le due variabili. La correlazione risultante è positiva e significativa. Simile è la correlazione con l'occupazione dipendente industriale, una variabile più coerente rispetto alle caratteristiche dell'occupazione generata dalla 488. Questo segnalerebbe che gli effetti di esternalità non sono limitati al solo settore manifatturiero.

La correlazione semplice non può isolare gli effetti dell'occupazione agevolata rispetto alle altre variabili che agiscono a livello provinciale. Questo è possibile utilizzando un modello econometrico multivariato. Nel modello base

[5] Va inoltre notato che le variabili a cui si fa riferimento derivano da due set informativi diversi: l'uno di tipo micro, sulle variazioni dell'occupazione a livello di azienda finanziata dalla legge; l'altro di tipo macro sulle dinamiche dell'occupazione a livello di provincia. Il confronto tra le due informazioni necessita quindi di cautala in quanto le caratteristiche dei due aggregati sono differenti.

(Tab. 19, Mod. 1) esistono due variabili che riguardano l'occupazione generata dalla 488: la prima è l'occupazione differenziale nel 2000 e la seconda è l'interazione tra questa e gli investimenti 488. Tenendo conto dei coefficienti e della media di quest'ultima variabile (e dei risultati di un'analisi di sensitività), si stima un coefficiente d'impatto dell'occupazione 488 rispetto a quella provinciale compreso tra 1,25 e 1,55. Alla luce di quanto discusso precedentemente, la stima risulterebbe compatibile con l'ipotesi che gli effetti occupazionali della 488 si addizionano ai processi occupazionali in corso nella provincia. Non vi sarebbe quindi effetto "spiazzamento" di investimenti e di occupazione. Questo risultato apparirebbe statisticamente robusto anche a modifiche nella specificazione (v. Tav. 19)

Il risultato è sensibile alla dimensione dell'investimento: in particolare, sembra che a parità di occupazione attivata, più gli investimenti sono piccoli, maggiore sono le esternalità nell'area. Questo dipende probabilmente dal fatto che a una minore dimensione aziendale corrisponde una maggiore domanda di input, specie terziari, sul mercato. Alcune prove effettuate infatti testimoniano come il settore dei servizi sia uno dei maggiori beneficiari di queste esternalità.

L'effetto delle esternalità fuori provincia non appare significativo (Tav.19, Mod. 3, 4, 6). Il segno dell'impatto è prevalentemente quello atteso: positivo per gli *spill over* di domanda, negativo per quelli legati a investimenti 488 fuori provincia, per gli effetti di attrazione. Gli effetti di propagazione sembrano quindi concentrarsi nella dimensione provinciale. La disponibilità di una griglia territoriale più fine permetterà una valutazione più precisa degli ambiti territoriali di influenza della norma.

L'analisi mostra inoltre che i meccanismi di selezione delle province da agevolare hanno effetti statistici significativi[6]. È quindi necessario negli esercizi di valutazione tenere conto in modo esplicito delle differenze tra aree agevolate e aree non agevolate.

[6] Per analizzare la presenza di eventuali effetti di selezione si è stimata una specificazione *logit*, utilizzando come probabilità di selezione la popolazione nelle aree ammesse ad usufruire dei contributi su quella totale, allo scopo di tenere conto di casi in cui solo pochi comuni della provincia potevano essere destinatari di aiuti. Tale probabilità stimata è stata poi inserita nel modello. Il coefficiente della variabile è risultato positivo e statisticamente significativo. Questo potrebbe significare che le variabili di selezione osservabili giocano un ruolo importante nei meccanismi di crescita occupazionale.

Si è infine considerata la presenza di diversità regionali e di area nell'impatto. A questo scopo è stata introdotta nel modello la possibilità di un impatto differente nel modello prima tra Centro-Nord e Mezzogiorno, e poi, in modo più disaggregato, tra le diverse regioni (Tav. 20). Solo in quest'ultimo caso abbiamo delle differenze statisticamente significative. Queste non influenzano però il coefficiente di impatto della 488 che rimane molto stabile.

Sono stati infine stimati modelli separati per macroarea. Per quel che riguarda il Mezzogiorno, la limitatezza del campione non consente tuttavia di trarre conclusioni statisticamente significative.

Appendice metodologica: il modello econometrico e la stima degli effetti di selezione

L'approccio metodologico dell'analisi econometria utilizzata nel lavoro si è basato sull'applicazione di metodi statistici di valutazione con l'uso di opportuni disegni statistici non sperimentali. In tale ambito l'aspetto fondamentale è la valutazione dell'ipotesi controfattuale, ovvero di quello che i territori agevolati avrebbero realizzato in termini di sviluppo occupazionale in assenza di intervento. Per questo sono cruciali le informazioni disponibili, che devono riguardare la dinamica dell'occupazione non solo dei territori agevolati ma anche di quelli non agevolati.

La stima del controfattuale presenta due tipi di problemi: il primo deriva dalla difficoltà di misurare i cambiamenti avvenuti sulle aree beneficiate separando quelli causati dal programma di interventi da quelli prodotti da fattori indipendenti da esso (omitted variables bias); il secondo nasce dal fatto che normalmente il processo di selezione delle unità da trattare non è casuale ma risponde a determinati criteri. Nel caso di incentivi economici, il processo di determinazione delle aree può avvenire sulla base di indicatori e indici di svantaggio che premiano situazioni di ritardo di sviluppo oppure di evidente svantaggio localizzativo (es. aree montane). Ciò pone il problema della sostanziale "diversità" del gruppo delle aree beneficiate rispetto al gruppo delle escluse, con la conseguenza che comportamenti e attitudini dei due gruppi possono risultare disomogenei e quindi tali da creare distorsioni nel momento in cui si usa il gruppo delle unità escluse – gruppo di controllo – per la valutazione del controfattuale (*selection bias*).

In una recente *survey* della letteratura sui metodi non sperimentali di valutazione delle politiche, Blundell e Costas Dias (2000) individuano principalmente quattro strategie di individuazione del controfattuale: l'esperimento naturale (chiamato *difference-in-differences*), i metodi di *matching*, i metodi di selezione e i modelli di simulazione strutturale. L'aspetto fondamentale riguarda come scegliere il modello di valutazione appropriato rispetto questi due tipi di problemi. Sempre Blundell e Costas Dias (2000) segnalano tre criteri principali: la

natura e gli obiettivi dell'intervento; la natura della domanda valutativa; le informazioni disponibili.

L'influenza di fattori esogeni al programma è particolarmente forte quando, nella valutazione del controfattuale, si dispone di informazioni relative alle sole aree beneficiate. In questo caso, la differenza tra il valore osservato della variabile di interesse (*outcome*) sulle medesime unità selezionate per il programma di interventi, successivamente e precedentemente al programma, comprende anche la variazione dovuta all'effetto di variabili omesse. Un metodo di valutazione che si basasse solo sul gruppo delle aree selezionate per il programma dovrebbe, pertanto, tenere conto di ogni variabile esogena che potrebbe influenzare gli effetti dell'intervento.

Se, invece, si dispone, come nel nostro caso, anche di informazioni relative al gruppo di aree escluse dal programma, possiamo stimare il controfattuale sulla base dei comportamenti differenziali tra i due gruppi di unità. Gli effetti del programma di interventi risultano dalla differenza tra il valore osservato della variabile di interesse sui due gruppi di aree in un periodo successivo al programma. Tale differenza, sebbene sia meno influenzata dall'effetto di variabili esogene, in quanto esse agiscono su entrambi i gruppi osservati, incorpora, tuttavia, la distorsione dovuta alle differenze sistematiche esistenti tra di essi. Il metodo di valutazione scelto per la stima dell'impatto del programma di interventi deve, pertanto, poter controllare tali differenze al fine di ridurre la distorsione.

Nel caso in esame il problema da affrontare è più complesso. Infatti nella precedente fase di programmazione dei fondi strutturali (1994-1999), che ha definito le aree cosiddette depresse[7] nelle quali può intervenire la 488/92, solo 3 province non avevano nessun comune che ricadeva in questa definizione. Ne consegue che la stima del controfattuale rispetto all'assenza di intervento sarebbe risultata fragile da punto di vista statistico. Si è quindi optato di considerare anche la quantità di occupati attivati dalla 488, e quindi valutare non solo la

[7] Queste consistevano nelle aree Ob. 1, Ob. 2, Ob. 5b e aree di cui alla deroga 97.3.a e 97.3.c.

presenza/assenza di intervento ma il suo impatto quantitativo. Questo ipotizza, d'altronde, che vi sia linearità negli effetti dell'intervento.

Le principali strategie utili per la valutazione del controfattuale dipendono dalla tipologia delle informazioni disponibili, con riferimento alla esistenza di dati *cross-section* o longitudinali[8], di informazioni sul processo di selezione e di informazioni sulle unità escluse dal programma di interventi (Blundell e Costa Dias, 2000; Bondonio, 2000).

Nel nostro caso si dispone di informazioni sia sulle aree agevolate che su quelle unità escluse mentre quelle riferite al processo di selezione sono parziali e incomplete. In questi casi, un modello statistico di valutazione che fornisce stime d'impatto robuste è il modello *difference in differences (diff-in-diffs)*, per la cui applicazione tuttavia sono necessarie almeno due informazioni, pre e post intervento.

In questo modello il processo di selezione avviene sulla base di variabili non osservabili[9] i cui effetti, non potendo essere controllati direttamente, devono essere eliminati. Per questo devono essere utilizzati dati di panel affinché si possa esprimere la correlazione tra l'esito del processo di selezione e le variabili non osservabili. Ciò consente di ottenere stime non distorte dell'impatto del programma di interventi.

Per chiarire il funzionamento del modello, supponiamo, per semplicità, che la relazione di interesse sia rappresentata da una funzione lineare del tipo:

$$Yit = \beta Xit + \delta Di + Uit,$$

[8] La ricchezza di informazione dovuta alla disponibilità di dati longitudinali consente l'utilizzo di stimatori che non richiedono condizioni troppo restrittive.

[9] Nelle situazioni in cui l'assegnazione al programma di interventi non sia casuale, problemi di *selection bias* possono scaturire a causa di un processo decisionale basato sia su variabili osservabili che su variabili non osservabili. La presenza dell'una o dell'altra condizione non è mutualmente esclusiva.

dove Yit è l'output da valutare, Xit è il set delle caratteristiche osservabili, β il vettore dei parametri, Di la variabile *dummy* che assume valore 1 se l'unità i viene selezionata per il programma di interventi e 0 in caso contrario, e δ il parametro che misura l'effetto del programma di interventi.

Nel modello *difference in difference*, la relazione stocastica tra le variabili non osservabili (rappresentate nella relazione da Uit) e la variabile di output Yi dipende da una componente specifica individuale (o effetto fisso) αi che comprende anche le componenti non osservabili del processo di selezione; in altre parole Uit è rappresentabile in questo modo:

$$Uit = \alpha i + vit,$$

in questo caso, una stima consistente dell'impatto del programma di interventi si ottiene regredendo la differenza (Yit - Yit'), dove t e t' sono due momenti a cavallo del programma di interventi, su Di e sulla differenza (Xit - Xit'), eliminando in questo modo l'effetto fisso.

Il modello base utilizzato è identificato sulla base di queste indicazioni. La variazione dell'occupazione nella provincia, che è la variabile dipendente del modello, è regredita sulla variazione di occupati direttamente attivati dagli investimenti, sempre nella stessa provincia, agevolati dalla l. 488/92. Sono inserite nell'equazione anche un insieme di variabili di controllo, quali la variazione dell'occupazione provinciale nel periodo precedente (che permette di controllare ulteriormente in modo non parametrico per differenze nei trend di crescita), il tasso di disoccupazione, la quota di occupati agricoli e la spesa pubblica per infrastrutture. Sono variabili nei livelli: l'idea qui è che interagiscono come condizioni iniziali nel modello di crescita (ovvero che le differenze nei tassi di crescita dell'occupazione sono spiegate anche da una serie di caratteristiche strutturali delle province). Inoltre, essendo gli effetti di attivazione anche legati all'entità del contributo, si è interagito la variazione degli occupati 488 con l'ammontare degli investimenti agevolati, sempre per provincia. Infine si è controllato per le diversità regionali tra Centro-Nord e Mezzogiorno.

Il modello così costruito permette di valutare gli *spill over* della 488 interni alla provincia. Per il calcolo degli *spill over* esterni, sia riguardanti la domanda complessiva generata dagli altri mercati, sia invece l'eventuale effetto dei sussidi a investimenti esterni la provincia, si è scelto di costruire delle apposite variabili, pari per ogni provincia alla somma del peso dell'occupazione totale o generata dalla 488 delle altre province ponderata per l'inverso della distanza al quadrato con la provincia di riferimento. È quindi questa una variabile che approssima l'importanza della domanda esterna o degli investimenti 488 esterni per ogni provincia.

Può esistere anche nel nostro caso il problema della selezione. La difficoltà in questo caso sta nella determinazione delle variabili che hanno portato o meno a selezionare province o territori di esse. Infatti, nella precedente fase di programmazione i criteri adottati nella decisione della Commissione sono stati molti, anche perché riferiti ai tre diversi obiettivi 1,2 e 5b e alle aree nella deroga 97.3.a e 97.3.c, e per molti versi non trasparenti. In presenza di criteri di selezione espliciti e quindi di informazioni relative alle modalità di assegnazione del beneficio, le strategie più frequentemente usate sono quelle che utilizzano la modellizzazione del processo di selezione e le tecniche di *matching*. Nel modello con probabilità di selezione, si procede stimando dapprima la probabilità che una unità sia selezionata per il programma di interventi e, successivamente, inserendo tale probabilità stimata in un modello di regressione lineare della variabile *outcome*. Se indichiamo con:

$$Pr(Di=1 \mid Wi) = P(Wi) = \pi i$$

dove Wi rappresenta il set di variabili che condizionano la partecipazione al programma, la probabilità di una unità di esservi inclusa, il modello finale di regressione può essere descritto nel modo seguente:

$$\Delta Yit = \beta \Delta Xit + \delta Di + \gamma \pi i + uit,$$

dove πi è la probabilità di partecipazione al programma.

Un ulteriore problema riguarda la possibilità di correlazione tra alcune variabili esogene e la componente non spiegata della regressione. In particolare, è possibile che shock alla domanda e al mercato del lavoro influenzino simultaneamente sia la variabile dipendente che quella relativa all'occupazione 488. A nostro avviso, tale problema è limitato, in quanto le decisioni di investire vengono prese in un periodo antecedente a quello per il quale si stima la regressione.

Riferimenti bibliografici

Blundell R., Costa Dias M. (2000), Evaluation Methods for Non-Experimental Data, Fiscal Studies vol. 21, n. 4, pp. 427-468.

Bondonio D. (2000), How to evaluate geographically-targeted economic development programs: an analysis of the U.S. enterprise zones, paper presentato alla III Conferenza dell'AIV, marzo 23-25 2000, Torino.

Ministero dell'Industria (2000) Relazione sulle leggi e sui provvedimenti di sostegno alle attività economiche e produttive, Roma.

Tav.1 AVANZAMENTO DEGLI INVESTIMENTI - LEGGE 488/92 - **TOTALE 7 BANDI**

aggiornamento al 31/3/2001

Regione	N. iniziative agevolate	Investimenti agevolati (milioni)	N. iniziative avviate e non ancora completate	Investimenti avviati e non ancora completati (milioni)	N. iniziative completate	Investimenti completati (milioni)	Erogazioni (milioni)
Piemonte	1.494	6.155.251	141	372.256	1.229	4.009.718	372.124
Valle d'Aosta	3	36.259	0	0	2	3.684	1.418
Lombardia	332	815.009	40	159.286	258	489.892	65.127
Trentino-A.A.	4	11.390	0	0	4	11.224	1.276
Veneto	1.047	2.651.384	91	224.489	796	1.674.192	213.172
Friuli-V.G.	93	431.750	11	23.631	59	144.523	21.580
Liguria	670	1.582.973	76	158.005	456	834.162	158.361
Emilia-Romagna	250	732.802	25	176.278	193	384.076	53.325
Toscana	1.742	3.384.133	88	221.342	1.372	1.987.051	305.043
Umbria	654	1.754.640	124	205.132	324	773.379	132.325
Marche	521	1.217.964	52	160.383	367	671.901	111.249
Lazio	515	3.163.555	84	310.064	324	2.135.642	213.901
Abruzzo	712	3.214.473	125	326.167	444	2.029.149	562.313
Molise	174	1.190.464	19	55.541	116	449.736	231.129
Campania	3.173	10.276.470	594	1.145.339	1.789	4.872.113	2.596.014
Puglia	2.493	6.670.822	614	1.101.677	1.327	3.378.612	1.676.034
Basilicata	402	1.649.875	101	204.891	218	587.833	362.732
Calabria	1.645	3.555.001	347	535.410	899	1.595.448	1.049.094
Sicilia	1.790	7.125.253	278	573.488	1.122	4.124.686	1.846.350
Sardegna	463	2.363.463	43	254.643	340	1.303.800	596.974
TOTALI BANDI 1-7	18.177	57.982.929	2.853	6.208.021	11.639	31.460.821	10.569.540

Tav.2 AVANZAMENTO DEGLI INVESTIMENTI - LEGGE 488/92 - **1° BANDO (INDUSTRIA)**

aggiornamento al 31/3/2001

Regione	N. iniziative agevolate	Investimenti agevolati (milioni)	N. iniziative avviate e non ancora completate	Investimenti avviati e non ancora completati (milioni)	N. iniziative completate	Investimenti completati (milioni)	Erogazioni (milioni)
Piemonte	712	2.769 584,80	8	37.345,83	701	2.439.933,04	206.086,86
Valle d'Aosta		0,00		0,00		0,00	0,00
Lombardia	145	233.624,80	3	2.648,94	142	206.193,87	29.256,71
Trentino-A.A.	2	5.032,30	0	0,00	2	4.866,30	582,79
Veneto	406	809.829,50	8	11.984,87	397	746.087,00	98.493,50
Friuli-V.G.	28	39.325,50	0	0,00	28	34.350,05	5.157,32
Liguria	216	420.167,80	2	6.077,70	212	364.383,67	67.908,14
Emilia-Romagna	117	245.462,70	4	24.169,84	112	183.989,48	27.848,54
Toscana	793	1.360.490,80	7	13.303,07	782	1.140.905,64	162.899,91
Umbria	100	322.215,10	1	377,70	97	293.598,59	37.515,06
Marche	202	306.867,00	5	5.368,39	194	271.575,26	42.303,70
Lazio	124	1.101.335,30	13	115.990,72	103	828.461,46	90.161,59
Abruzzo	368	1.875.230,40	26	42.161,15	323	1.602.704,28	411.815,95
Molise	87	799.684,50	5	10.167,93	76	257.146,84	153.111,53
Campania	764	3.445.849,50	52	125.593,98	695	2.512.119,99	1.114.685,17
Puglia	679	2.223.763,00	70	135.760,45	589	1.911.175,09	793.761,01
Basilicata	152	532.078,40	33	82.890,95	115	403.540,52	228.433,92
Calabria	382	805.695,20	35	79.803,07	336	668.481,38	392.937,13
Sicilia	307	2.241.636,10	12	85.445,85	292	1.958.194,16	784.517,50
Sardegna	154	708.449,40	5	37.131,21	144	514.348,98	256.913,90
TOTALI 1° BANDO	5.738	20.246.322,10	289	816.221,65	5.340	16.342.055,59	4.904.390,23

Tav.3 AVANZAMENTO DEGLI INVESTIMENTI - LEGGE 488/92 - **2° BANDO (INDUSTRIA)**

aggiornamento al 31/3/2001

Regione	N. iniziative agevolate	Investimenti agevolati (milioni)	N. iniziative avviate e non ancora completate	Investimenti avviati e non ancora completati (milioni)	N. iniziative completate	Investimenti completati (milioni)	Erogazioni (milioni)
Piemonte	327	1.959.338,30	50	118.683,67	234	876.409,06	78.744,45
Valle d'Aosta	1	32.578,00		0,00		0,00	681,00
Lombardia	82	170.484,90	13	29.170,57	54	107.025,04	14.089,43
Trentino-A.A.		0,00		0,00		0,00	0,00
Veneto	203	564.645,10	20	39.062,51	154	396.434,68	50.156,54
Friuli-V.G.	20	49.029,20	3	17.777,04	14	17.818,56	4.036,19
Liguria	120	293.276,10	17	25.343,88	88	157.360,71	24.854,51
Emilia-Romagna	47	159.308,50	3	7.154,00	37	114.324,30	13.095,91
Toscana	513	905.983,70	39	79.784,51	351	501.738,62	78.896,27
Umbria	135	514.217,50	25	56.029,03	92	332.784,59	38.788,66
Marche	77	234.316,20	5	31.545,19	60	159.973,78	17.891,47
Lazio	178	1.411.102,90	23	36.929,52	122	1.014.128,45	85.579,01
Abruzzo	73	383.102,20	10	8.214,02	47	193.902,88	49.489,73
Molise	22	99.274,40	4	17.567,68	14	67.295,00	31.738,93
Campania	721	2.323.502,00	129	279.059,74	451	1.155.087,33	641.408,17
Puglia	611	1.551.722,50	154	251.164,86	305	741.566,00	371.011,29
Basilicata	51	169.990,80	13	21.834,04	29	53.473,65	46.578,82
Calabria	316	666.074,10	88	165.326,47	202	318.882,57	264.487,38
Sicilia	428	1.553.315,90	82	198.604,31	292	823.738,99	498.954,64
Sardegna	90	496.763,50	6	21.070,20	65	354.689,35	167.015,21
TOTALI 2° BANDO	4.015	13.538.025,80	684	1.404.321,26	2.611	7.386.633,55	2.477.497,63

Tav.4 AVANZAMENTO DEGLI INVESTIMENTI - LEGGE 488/92 - **3° BANDO (INDUSTRIA)**

aggiornamento al 31/3/2001

Regione	N. iniziative agevolate	Investimenti agevolati (milioni)	N. iniziative avviate e non ancora completate	Investimenti avviati e non ancora completati (milioni)	N. iniziative completate	Investimenti completati (milioni)	Erogazioni (milioni)
Piemonte	199	795.524,30	40	135.098,66	141	432.888,97	53.575,26
Valle d'Aosta	2	3.681,00	0	0,00	2	3.684,20	737,22
Lombardia	42	229.808,00	14	94.563,26	25	88.348,91	11.946,19
Trentino-A.A.		0,00		0,00		0,00	0,00
Veneto	83	355.128,00	18	88.401,19	60	117.790,49	20.339,32
Friuli-V.G.	7	89.902,00	0	0,00	6	82.268,28	10.528,07
Liguria	64	277.860,00	14	77.241,95	43	153.274,66	25.115,80
Emilia-Romagna	18	172.546,00	2	114.564,70	12	19.576,17	7.331,24
Toscana	130	446.236,00	12	34.128,74	92	167.154,91	26 501,15
Umbria	109	284.420,10	23	35.714,45	46	61.737,20	10.307,11
Marche	73	204.381,00	12	38.311,37	46	88.823,05	12.941,88
Lazio	91	337.204,00	32	124.343,22	37	138.806,10	22 559,27
Abruzzo	107	473.791,00	39	170.120,88	40	144.792,26	61.529,01
Molise	28	145.096,00	4	10.358,20	16	92.579,92	28.665,07
Campania	744	2.111.285,00	163	348.241,27	375	798.344,17	459.261,13
Puglia	512	1.303.063,00	190	404.605,90	240	490.598,77	297.168,32
Basilicata	74	575.963,00	18	17.065,79	38	43.463,34	27.220,50
Calabria	404	839.759,00	99	125.975,22	211	363.191,67	202.700,46
Sicilia	375	1 347.254,70	75	147.830,20	232	638.798,81	386.753,91
Sardegna	125	392.233,60	13	50.989,09	93	241.668,33	107.968,04
TOTALI 3° BANDO	3.187	10.385.135,70	768	2.017.554,09	1.755	4.167.790,21	1.773.148,94

Tav.5 AVANZAMENTO DEGLI INVESTIMENTI - LEGGE 488/92 - **4° BANDO (INDUSTRIA)**

aggiornamento al 31/3/2001

Regione	N. iniziative agevolate	Investimenti agevolati (milioni)	N. iniziative avviate e non ancora completate	Investimenti avviati e non ancora completati (milioni)	N. iniziative completate	Investimenti completati (milioni)	Erogazioni (milioni)
Piemonte	215	562.642,60	27	66.056,86	150	252.680,00	31.581,45
Valle d'Aosta		0,00		0,00		0,00	0,00
Lombardia	59	177.294,00	8	31.483,34	37	88.324,61	9.708,75
Trentino-A.A.		0,00		0,00		0,00	0,00
Veneto	129	346.382,50	10	27.631,55	91	226.905,65	28.856,20
Friuli-V.G.	29	96.727,00	7	5.551,90	11	10.086,11	1.769,82
Liguria	113	225.662,00	11	16.954,22	80	120.822,87	17.384,72
Emilia-Romagna	39	84.094,00	5	14.040,24	24	51.641,83	3.978,99
Toscana	245	514.000,00	20	80.690,57	141	172.364,72	31.370,42
Umbria	72	187.947,00	6	6.086,43	32	33.820,37	9.177,88
Marche	72	178.353,00	11	38.075,85	37	73.168,52	10.932,06
Lazio	106	262.640,00	12	11.813,10	59	149.092,20	15.096,01
Abruzzo	100	378.431,00	26	84.098,28	33	87.388,60	36.164,50
Molise	25	104.985,00	4	16.352,05	10	32.714,21	16.791,46
Campania	682	1.757.611,00	176	315.199,73	263	397.521,61	349.414,54
Puglia	540	1.036.236,00	167	258.462,28	186	233.025,10	181.764,79
Basilicata	103	291.817,00	30	64.363,74	36	87.355,44	54.516,63
Calabria	432	885.766,53	98	123.047,94	148	243.933,12	172.884,28
Sicilia	537	1.248.959,40	85	113.730,20	302	672.836,57	159.428,17
Sardegna	58	389.342,00	7	59.721,18	34	184.862,96	42.219,16
TOTALI 4° BANDO	3.556	8.728.890,03	710	1.333.359,45	1.674	3.118.544,49	1.173.039,81

Tav.6 AVANZAMENTO DEGLI INVESTIMENTI - LEGGE 488/92 - **5° BANDO (TERREMOTO)**

aggiornamento al 31/3/2001

Regione	N. iniziative agevolate	Investimenti agevolati (milioni)	N. iniziative avviate e non ancora completate	Investimenti avviati e non ancora completati (milioni)	N. iniziative completate	Investimenti completati (milioni)	Erogazioni (milioni)
Piemonte	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00
Valle d'Aosta	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00
Lombardia	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00
Trentino-A.A.	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00
Veneto	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00
Friuli-V.G.	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00
Liguria	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00
Emilia-Romagna	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00
Toscana	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00
Umbria	162	309.713,00	51	81.393,35	38	30.085,20	32.842,21
Marche	70	243.207,00	15	40.211,39	18	55 528,42	25.585,35
Lazio	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00
Abruzzo	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00
Molise	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00
Campania	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00
Puglia	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00
Basilicata	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00
Calabria	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00
Sicilia	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00
Sardegna	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00
TOTALI 5° BANDO	232	552.920,00	66	121.604,75	56	85.613,62	58.427,56

Tav.7 AVANZAMENTO DEGLI INVESTIMENTI - LEGGE 488/92 - **6° BANDO (TURISMO)**

aggiornamento al 31/3/2001

Regione	N. iniziative agevolate	Investimenti agevolati (milioni)	N. iniziative avviate e non ancora completate	Investimenti avviati e non ancora completati (milioni)	N. iniziative completate	Investimenti completati (milioni)	Erogazioni (milioni)
Piemonte	41	68.161,00	16	15.071,20	3	7.806,44	2.135,53
Valle d'Aosta		0,00		0,00	0	0,00	0,00
Lombardia	4	3.797,00	2	1.420,11	0	0,00	125,62
Trentino-A.A.	2	6.358,00	0	0,00	2	6.358,00	693,37
Veneto	54	139.062,00	10	15.233,73	3	1.501,65	1.906,94
Friuli-V.G.	9	156.766,00	1	301,99	0	0,00	88,16
Liguria	27	77.943,00	7	6.141,92	2	1.091,00	1.434,72
Emilia-Romagna	7	27.929,00	3	3.894,84	0	0,00	404,67
Toscana	61	157.422,00	10	13.434,86	6	4.887,00	5.375,26
Umbria	40	81.948,00	10	19.825,29	6	11.498,60	2.054,66
Marche	14	23.874,00	3	3.841,56	0	0,00	327,45
Lazio	16	51.273,00	4	20.987,08	3	5.154,00	505,28
Abruzzo	64	103.918,00	24	21.572,78	1	361,00	3.313,76
Molise	12	41.424,00	2	1.094,69	0	0,00	822,35
Campania	262	638.222,57	74	77.244,18	5	9.040,25	31.245,08
Puglia	151	556.037,00	33	51.683,84	7	2.247,12	32.328,80
Basilicata	22	80.026,00	7	18.736,15	0	0,00	5.981,69
Calabria	111	357.706,00	27	41.257,48	2	959,00	16.085,10
Sicilia	143	734.087,00	24	27.877,24	4	31.117,00	16.695,39
Sardegna	36	376.674,00	12	85.731,39	4	8.230,00	22.858,03
TOTALI 6° BANDO	1.076	3.682.627,57	269	425.350,33	48	90.251,06	144.381,86

Tav.8 AVANZAMENTO DEGLI INVESTIMENTI - LEGGE 488/92 - **7° BANDO (SPECIALE OB. 2)**

aggiornamento al 31/3/2001

Regione	N. iniziative agevolate	Investimenti agevolati (milioni)	N. iniziative avviate e non ancora completate	Investimenti avviati e non ancora completati (milioni)	N. iniziative completate	Investimenti completati (milioni)	Erogazioni (milioni)
Piemonte		0,00		0,00		0,00	0,00
Valle d'Aosta		0,00		0,00		0,00	0,00
Lombardia		0,00		0,00		0,00	0,00
Trentino-A.A.		0,00		0,00		0,00	0,00
Veneto	172	436.337,00	25	42.174,79	91	185.472,84	13.419,07
Friuli-V.G.		0,00		0,00		0,00	0,00
Liguria	130	288 064,00	25	26.245,22	31	37.228,96	21.663,39
Emilia-Romagna	22	43.462,00	8	12.454,65	8	14.544,50	665,19
Toscana		0,00		0,00		0,00	0,00
Umbria	36	54.179,00	8	5.705,65	13	9.854,01	1.639,75
Marche	13	26.966,00	1	3.029,57	12	22.832,12	1.266,66
Lazio		0,00		0,00		0,00	0,00
Abruzzo		0,00		0,00		0,00	0,00
Molise		0,00		0,00		0,00	0,00
Campania		0,00		0,00		0,00	0,00
Puglia		0,00		0,00		0,00	0,00
Basilicata		0,00		0,00		0,00	0,00
Calabria		0,00		0,00		0,00	0,00
Sicilia		0,00		0,00		0,00	0,00
Sardegna		0,00		0,00		0,00	0,00
TOTALI 7° BANDO	373	849.008,00	67	89.609,88	155	269.932,44	38.654,05

TAV.9 - Legge 488/92 - Industria - Ottavo bando - Domande con istruttoria positiva per regione e tipologia di graduatoria

REGIONI	Graduatorie Ordinarie				Graduatorie Speciali				Graduatoria Grandi Progetti				TOTALI			
	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati
ABRUZZO (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	3	345,0	61,2	601	3	345,0	61,2	601
MOLISE (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	3	271,1	31,7	106	3	271,1	31,7	106
CAMPANIA	2.256	6.494,5	2.352,3	28.926	465	1.842,4	593,9	10.147	14	1.144,2	278,4	1.493	2.735	9.481,2	3.224,7	40.565
PUGLIA	1.379	4.490,7	1.533,8	20.275	462	1.250,1	403,4	9.986	13	992,2	312,2	1.117	1.854	6.733,0	2.249,4	31.378
BASILICATA	417	1.713,6	598,2	7.348	47	68,1	29,2	323	5	532,5	155,0	235	469	2.314,2	782,4	7.906
CALABRIA	1.284	3.754,4	1.760,0	18.077	246	683,8	285,5	4.340	11	954,2	435,4	2.320	1.541	5.392,4	2.480,9	24.738
SICILIA	1.625	5.198,9	2.141,5	19.973	104	600,2	239,2	2.413	7	1.559,0	482,5	914	1.736	7.358,1	2.863,2	23.300
SARDEGNA	429	2.032,4	875,1	6.854	36	225,0	109,0	1.110	3	331,6	121,3	664	468	2.589,0	1.105,4	8.628
TOTALE	**7.390**	**23.684,6**	**9.261,0**	**101.452**	**1.360**	**4.669,5**	**1.660,1**	**28.318**	**59**	**6.129,8**	**1.877,7**	**7.450**	**8.809**	**34.483,9**	**12.798,8**	**137.220**

(*): per le regioni Abruzzo e Molise l'ottavo bando prevede la formazione della sola graduatoria multiregionale per i Grandi progetti.

Fonte: elaborazione IPI su dati del Ministero dell'Industria

TAV.10 - Legge 488/92 - Industria - Ottavo bando (*) - Domande con istruttoria positiva per regione e dimensione aziendale

REGIONI	Piccola impresa				Media impresa				Grande impresa				TOTALE			
	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati
ABRUZZO	-	-	-	-	-	-	-	-	3	345,0	61,2	601	3	345,0	61,2	601
MOLISE	-	-	-	-	-	-	-	-	3	271,1	31,7	106	3	271,1	31,7	106
CAMPANIA	2.397	6.049,7	2.258,4	31.870	174	1.126,0	410,3	4.085	164	2.305,4	556,0	4.611	2.735	9.481,2	3.224,7	40.565
PUGLIA	1.653	4.116,6	1.493,0	26.441	119	928,6	334,1	2.964	82	1.687,8	422,3	1.973	1.854	6.733,0	2.249,4	31.378
BASILICATA	395	1.324,1	497,8	5.586	27	246,7	98,9	875	47	743,4	185,7	1.445	469	2.314,2	782,4	7.906
CALABRIA	1.456	4.667,0	2.163,0	22.228	52	409,0	218,5	1.612	33	316,4	99,4	897	1.541	5.392,4	2.480,9	24.738
SICILIA	1.528	4.178,8	1.864,1	18.408	112	714,8	308,1	2.172	96	2.464,5	691,0	2.720	1.736	7.358,1	2.863,2	23.300
SARDEGNA	366	1.347,9	650,9	5.356	49	425,7	215,6	1.833	53	815,4	238,9	1.439	468	2.589,0	1.105,4	8.628
TOTALE	**7.795**	**21.684,0**	**8.927,2**	**109.888**	**533**	**3.850,9**	**1.585,5**	**13.540**	**481**	**8.949,0**	**2.286,2**	**13.792**	**8.809**	**34.483,9**	**12.798,8**	**137.220**

(*): l'ottavo bando prevede la formazione delle graduatorie regionali, ordinarie e speciali, per le sei regioni dell'Obiettivo 1 e di quella multiregionale per le otto regioni del Mezzogiorno.

Fonte: elaborazione IPI su dati del Ministero dell'Industria

TAV.11 - Legge 488/92 - Industria - Ottavo bando - Domande agevolate per regione e tipologia di graduatoria

REGIONI	Graduatorie Ordinarie				Graduatorie Speciali				Graduatoria Grandi Progetti				TOTALI			
	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati
ABRUZZO (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	2	146,5	18,3	546	2	146,5	18,3	546
MOLISE (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	3	271,1	31,8	106	3	271,1	31,8	106
CAMPANIA	578	1.800,2	596,5	10.119	465	1.842,4	593,9	10.147	8	597,2	126,0	1.032	1.051	4.239,9	1.316,4	21.297
PUGLIA	437	1.424,6	412,5	7.701	462	1.250,1	403,4	9.986	7	474,4	119,4	417	906	3.149,1	935,3	18.104
BASILICATA	132	710,4	192,8	3.243	47	68,1	29,2	323	3	327,4	79,3	169	182	1.105,9	301,3	3.735
CALABRIA	224	793,2	287,7	3.820	246	683,8	285,5	4.340	6	484,3	180,4	1.605	476	1.961,3	753,6	9.765
SICILIA	681	2.629,0	967,3	10.779	104	600,2	239,2	2.413	4	738,6	145,1	447	789	3.967,8	1.351,6	13.639
SARDEGNA	226	1.269,0	497,9	3.990	36	225,0	109,0	1.110	1	64,5	23,0	145	263	1.558,5	629,8	5.245
TOTALE	**2.278**	**8.626,5**	**2.954,7**	**39.652**	**1.360**	**4.669,5**	**1.660,2**	**28.318**	**34**	**3.104,2**	**723,3**	**4.467**	**3.672**	**16.400,2**	**5.338,2**	**72.437**

(*): per le regioni Abruzzo e Molise l'ottavo bando prevede la formazione della sola graduatoria multiregionale per i Grandi progetti.

Fonte: elaborazione IPI su dati del Ministero dell'Industria

TAV.12 - Legge 488/92 - Industria - Ottavo bando (*) - Domande agevolate per regione e dimensione aziendale

REGIONI	Piccola impresa				Media impresa				Grande impresa				TOTALE			
	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati
ABRUZZO	-	-	-	-	-	-	-	-	2	146,5	18,3	546	2	146,5	18,3	546
MOLISE	-	-	-	-	-	-	-	-	3	271,1	31,8	106	3	271,1	31,8	106
CAMPANIA	955	2.810,6	975,9	16.683	49	452,8	141,1	1.783	47	976,5	199,3	2.832	1.051	4.239,9	1.316,4	21.297
PUGLIA	829	2.094,9	680,8	15.966	45	352,4	113,4	1.177	32	701,8	141,1	962	906	3.149,1	935,3	18.104
BASILICATA	159	684,9	222,0	2.752	7	62,6	17,1	123	16	358,5	62,2	859	182	1.105,9	301,3	3.735
CALABRIA	454	1.807,7	709,4	9.184	12	69,2	26,1	256	10	84,3	18,2	326	476	1.961,3	753,6	9.765
SICILIA	683	2.300,7	928,8	10.741	58	374,5	151,6	1.299	48	1.292,6	271,2	1.599	789	3.967,8	1.351,6	13.639
SARDEGNA	211	908,3	424,2	3.634	20	190,2	81,4	799	32	460,0	124,3	812	263	1.558,5	629,8	5.245
TOTALE	**3.291**	**10.607,1**	**3.941,1**	**58.958**	**191**	**1.501,7**	**530,7**	**5.437**	**190**	**4.291,4**	**866,3**	**8.042**	**3.672**	**16.400,2**	**5.338,2**	**72.437**

(*): l'ottavo bando prevede la formazione delle graduatorie regionali, ordinarie e speciali, per le sei regioni dell'Obiettivo 1 e di quella multiregionale per le otto regioni del Mezzogiorno.

Fonte: elaborazione IPI su dati del Ministero dell'Industria

TAV.13 - Legge 488/92 - Industria - Ottavo bando (*) - Domande agevolate per regione e tipologia

REGIONI	Nuovi impianti				Ampliamenti				Ammodernamenti, Trasferimenti, Ristrutturazioni				Riconversioni, Riattivazioni				TOTALE			
	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati
ABRUZZO	1	86,8	10,1	94	1	59,7	8,2	452	-	-	-	-	-	-	-	-	2	146,5	18,3	546
MOLISE	1	94,1	14,2	102	1	81,5	6,2	4	1	95,6	11,3	-	-	-	-	-	3	271,1	31,8	106
CAMPANIA	730	2.819,4	972,5	15.286	315	1.177,7	298,3	5.935	6	242,8	45,6	77	-	-	-	-	1.051	4.239,9	1.316,4	21.297
PUGLIA	420	1.482,9	484,9	11.119	426	1.266,6	355,0	6.729	59	381,0	91,2	217	1	18,6	4,1	39	906	3.149,1	935,3	18.104
BASILICATA	90	617,7	181,4	2.117	85	376,2	105,4	1.581	7	112,1	14,5	37	-	-	-	-	182	1.105,9	301,3	3.735
CALABRIA	267	1.540,1	594,9	7.473	201	401,2	152,4	2.245	7	19,3	6,1	34	1	0,6	0,3	13	476	1.961,3	753,6	9.765
SICILIA	362	1.643,1	646,2	8.305	379	1.433,3	518,4	5.094	48	891,4	187,1	240	-	-	-	-	789	3.967,8	1.351,6	13.639
SARDEGNA	123	943,6	428,8	3.915	109	388,2	138,8	1.304	31	226,7	62,3	26	-	-	-	-	263	1.558,5	629,8	5.245
TOTALE	**1.994**	**9.227,7**	**3.333,0**	**48.411**	**1.517**	**5.184,4**	**1.582,8**	**23.343**	**159**	**1.968,9**	**418,0**	**630**	**2**	**19,2**	**4,4**	**52**	**3.672**	**16.400,2**	**5.338,2**	**72.437**

(*): l'ottavo bando prevede la formazione delle graduatorie regionali, ordinarie e speciali, per le sei regioni dell'Obiettivo 1 e di quella multiregionale per le otto regioni del Mezzogiorno.

Fonte: elaborazione IPI su dati del Ministero dell'Industria

TAV. 14 - Legge 488/92 - Industria - Ottavo bando (*) - Domande agevolate per dimensione di impresa e settore

Codice Istat-ATECO91	SETTORI	Piccola Impresa				Media Impresa				Grande Impresa				Totale			
		N domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati
11	ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E GAS NATURALE; SERVIZI CONNESSI	1	4,1	1,9	4	-	-	-	-	2	52,0	12,5	-	3	56,1	14,3	4
13	ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI	-	-	-	-	1	7,5	3,9	12	-	-	-	-	1	7,5	3,9	12
14	ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	58	146,1	55,2	653	5	52,2	17,8	84	4	28,9	9,1	26	67	227,2	82,1	763
C	ESTRAZIONE DI MINERALI	59	150,2	57,1	657	6	59,7	21,6	96	6	80,9	21,5	26	71	290,8	100,3	779
15	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	505	1.237,8	485,7	6.439	30	242,9	81,9	428	12	225,1	49,7	415	547	1.705,8	617,4	7.282
17	INDUSTRIE TESSILI	94	258,3	100,8	1.864	2	10,5	4,0	103	2	29,7	7,7	129	98	298,6	112,5	2.095
18	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE	166	358,1	135,7	3.649	2	2,4	0,6	29	1	4,3	1,1	125	169	364,7	137,4	3.803
19	PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, ARTICOLI DA CORREGGIAIO SELLERIA E CALZATURE	95	245,4	89,8	2.769	6	31,6	10,9	301	1	20,4	5,7	-	102	297,4	106,3	3.070
20	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	140	289,8	117,1	1.808	6	38,2	12,7	93	1	12,5	2,1	64	147	340,5	131,8	1.965
21	FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA	34	167,2	68,3	681	5	71,9	22,9	76	-	-	-	-	39	239,1	91,1	757
22	EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	120	384,1	160,8	1.817	10	123,9	44,3	223	4	72,7	25,2	199	134	580,7	220,4	2.239
23	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI	23	80,8	33,9	360	4	105,7	40,8	171	10	737,7	139,7	-	37	924,2	214,4	531
24	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	60	344,4	125,4	1.505	8	46,7	18,3	148	14	394,4	88,8	61	82	784,4	232,5	1.713
25	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	124	707,0	286,9	2.823	15	81,9	34,1	284	4	135,7	32,4	198	143	924,5	353,4	3.305
26	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	270	787,5	311,0	4.032	17	181,0	61,6	387	25	324,5	69,5	351	312	1.293,0	442,0	4.770
27	PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	26	132,8	56,2	588	4	37,8	14,8	174	10	177,2	45,2	204	40	347,8	116,2	966
28	FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI	373	989,3	365,4	6.030	6	57,5	17,0	273	8	74,5	17,9	139	387	1.121,3	400,2	6.442
29	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI L'INSTALLAZIONE, IL MONTAGGIO, LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	167	381,2	153,3	2.761	8	64,0	23,9	205	7	113,4	26,1	246	182	558,6	203,3	3.212
30	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI	20	29,8	12,4	231	1	27,2	10,7	146	1	11,3	2,8	10	22	68,4	26,9	387
31	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N C A	108	310,9	124,6	1.938	3	21,3	6,5	79	2	16,4	3,2	15	113	348,6	134,3	2.032
32	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E DI APPARECCHIATURE PER LE COMUNICAZIONI	28	386,0	160,0	1.883	-	-	-	-	9	162,5	35,5	839	37	548,6	195,5	2.721
33	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI,DI APPARECCHI DI PRECISIONE, DI STRUMENTI OTTICI E DI OROLOGI	50	183,4	77,3	1.025	2	10,6	5,7	62	1	1,8	0,5	15	53	195,8	83,5	1.102
34	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	28	183,4	60,0	963	5	63,5	16,9	318	17	653,2	97,0	1.426	50	900,2	174,0	2.707
35	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	24	103,5	38,6	549	7	63,6	26,6	636	3	130,1	20,0	373	34	297,1	85,3	1.558
36	FABBRICAZIONE DI MOBILI, ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	187	455,9	174,1	3.969	9	58,9	24,7	401	1	19,8	8,9	453	197	534,6	207,8	4.823
37	RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	94	362,4	143,4	1.821	3	8,1	2,9	46	2	15,6	4,5	21	99	386,1	150,7	1.888
D	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	2.736	8.379,0	3.270,7	49.503	153	1.348,2	481,7	4.582	135	3.332,8	683,4	5.283	3.024	13.060,0	4.435,7	59.368
40	PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA	29	1.081,9	299,3	748	2	7,6	2,1	8	12	172,2	48,6	16	43	1.261,7	349,9	772
45	COSTRUZIONI	253	443,3	154,2	3.594	14	48,5	15,4	300	3	13,7	3,2	110	270	505,6	172,8	4.005
	VARIE ATTIVITA' SERVIZI	214	552,6	159,8	4.455	16	37,7	10,0	451	34	691,7	109,6	2.606	264	1.282,0	279,4	7.512
	TOTALE	3.291	10.607,1	3.941,1	58.958	191	1.501,7	530,7	5.437	190	4.291,4	866,3	8.042	3.672	16.400,2	5.338,2	72.437

(*): l'ottavo bando prevede la formazione delle graduatorie regionali, ordinarie e speciali, per le sei regioni dell'Obiettivo 1 e di quella multiregionale per le otto regioni del Mezzogiorno.
Fonte elaborazione IPI su dati del Ministero dell'Industria

TAV.15 - Legge 488/92 - Industria - Ottavo bando (*) - Domande agevolate per regione e settore

Settore ATECO91 ISTAT	Dati	ABRUZZO	MOLISE	CAMPANIA	PUGLIA	BASILICATA	CALABRIA	SICILIA	SARDEGNA	TOTALE
11	N. domande	-	-	-	-	1	-	2	-	3
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	-	-	2,3	-	53,8	-	56,1
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	-	-	0,5	-	13,8	-	14,3
	Incremento occupati	-	-	-	-	-	-	4	-	4
13	N. domande	-	-	-	-	-	-	-	1	1
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	-	-	-	-	-	7,5	7,5
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	-	-	-	-	-	3,9	3,9
	Incremento occupati	-	-	-	-	-	-	-	12	12
14	N. domande	-	-	9	14	3	3	18	20	67
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	36,9	31,1	4,6	14,5	51,4	88,7	227,2
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	11,9	8,0	1,6	5,7	23,0	32,0	82,1
	Incremento occupati	-	-	124	203	41	24	218	154	763
Totale estrattive	**N. domande**	-	-	**9**	**14**	**4**	**3**	**20**	**21**	**71**
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	**36,9**	**31,1**	**6,9**	**14,5**	**105,2**	**96,2**	**290,8**
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	**11,9**	**8,0**	**2,1**	**5,7**	**36,9**	**35,8**	**100,3**
	Incremento occupati	-	-	**124**	**203**	**41**	**24**	**222**	**166**	**779**
15	N. domande	1	-	111	140	25	74	171	25	547
	Investimenti (miliardi lire)	86,8	-	330,2	434,5	133,4	145,6	477,9	97,6	1.705,8
	Agevolazioni (miliardi lire)	10,1	-	114,5	135,4	42,7	62,2	207,8	44,6	617,4
	Incremento occupati	94	-	1.825	1.957	448	977	1.730	250	7.282
17	N. domande	-	-	22	52	3	11	6	4	98
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	80,7	134,4	2,2	59,6	16,5	5,3	298,6
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	30,2	44,8	1,0	25,1	8,9	2,4	112,5
	Incremento occupati	-	-	589	979	18	251	159	100	2.095
18	N. domande	-	-	56	80	3	18	11	1	169
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	121,1	137,2	5,5	66,1	31,9	3,0	364,7
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	46,8	46,8	2,0	26,0	14,8	1,0	137,4
	Incremento occupati	-	-	1.353	1.594	89	483	276	9	3.803
19	N. domande	-	-	62	33	1	3	2	1	102
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	152,1	136,1	1,5	3,0	3,8	0,8	297,4
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	57,8	44,6	0,7	1,3	1,6	0,3	106,3
	Incremento occupati	-	-	1.485	1.389	18	45	123	10	3.070
20	N. domande	-	-	32	43	9	18	34	11	147
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	82,6	100,6	6,8	28,0	65,7	56,8	340,5
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	28,0	31,2	2,7	12,2	29,6	28,1	131,8
	Incremento occupati	-	-	430	725	66	219	330	195	1.965
21	N. domande	-	-	13	4	-	9	8	5	39
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	94,9	11,5	-	76,0	32,0	24,7	239,1
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	28,5	3,9	-	33,9	13,7	11,1	91,1
	Incremento occupati	-	-	260	104	-	217	148	29	757
22	N. domande	-	-	36	29	5	23	30	11	134
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	191,3	61,8	23,4	40,0	112,1	152,0	580,7
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	67,3	20,3	7,2	14,6	43,8	67,0	220,4
	Incremento occupati	-	-	830	361	58	317	338	335	2.239
23	N. domande	-	-	11	2	-	3	15	6	37
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	33,7	135,8	-	8,7	710,8	35,2	924,2
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	12,6	38,5	-	2,8	145,2	15,2	214,4
	Incremento occupati	-	-	190	100	-	29	148	65	531
24	N. domande	-	1	35	6	2	5	23	10	82
	Investimenti (miliardi lire)	-	81,5	214,4	24,2	55,5	67,0	225,7	116,3	784,4
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	6,2	67,1	6,9	15,1	27,3	76,1	33,7	232,5
	Incremento occupati	-	4	570	74	95	353	572	45	1.713
25	N. domande	-	-	55	8	8	21	40	11	143
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	285,1	79,2	133,0	147,4	220,9	58,9	924,5
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	95,2	21,0	43,0	61,5	105,0	27,7	353,4
	Incremento occupati	-	-	1.084	194	398	772	714	143	3.305
26	N. domande	-	1	62	52	26	49	87	35	312
	Investimenti (miliardi lire)	-	94,1	262,3	184,3	62,3	154,0	353,1	182,9	1.293,0
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	14,2	86,7	50,6	22,5	61,1	131,7	75,3	442,0
	Incremento occupati	-	102	1.379	673	288	660	1.051	617	4.770
27	N. domande	-	-	10	5	-	4	18	3	40
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	82,3	92,6	-	11,6	93,8	67,5	347,8
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	28,9	19,2	-	5,1	36,1	26,8	116,2
	Incremento occupati	-	-	288	104	-	90	315	169	966
28	N. domande	-	-	117	103	26	54	61	26	387
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	319,7	352,1	78,1	114,4	171,9	85,2	1.121,3
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	111,3	110,4	26,5	47,4	68,4	36,3	400,2
	Incremento occupati	-	-	2.068	1.954	405	770	872	374	6.442
29	N. domande	-	-	40	67	10	17	42	6	182
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	130,6	176,9	58,0	61,9	122,1	9,2	558,6
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	47,4	52,8	13,6	27,9	57,6	4,0	203,3
	Incremento occupati	-	-	650	1.028	147	545	803	40	3.212
30	N. domande	-	-	6	3	1	1	8	3	22
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	25,4	2,8	0,1	0,1	10,2	29,7	68,4
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	8,2	1,1	0,0	0,1	4,9	11,7	25,9
	Incremento occupati	-	-	125	21	3	3	79	156	387

TAV.15 - Legge 488/92 - Industria - Ottavo bando (*) - Domande agevolate per regione e settore

Settore ATECO91 ISTAT	Dati	ABRUZZO	MOLISE	CAMPANIA	PUGLIA	BASILICATA	CALABRIA	SICILIA	SARDEGNA	TOTALE
31	N. domande	-	-	44	19	7	15	20	8	113
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	144,5	34,1	9,2	49,4	50,1	61,2	348,6
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	48,9	9,7	3,3	21,1	21,8	29,5	134,3
	Incremento occupati	-	-	785	187	94	278	339	349	2.032
32	N. domande	-	-	12	3	1	4	8	9	37
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	142,6	9,7	6,0	272,9	43,7	73,7	548,6
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	30,9	2,7	1,7	106,4	16,9	37,0	195,5
	Incremento occupati	-	-	934	44	30	1.140	138	435	2.721
33	N. domande	-	-	14	12	-	10	13	4	53
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	25,6	18,0	-	11,9	111,5	28,8	195,8
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	8,8	6,1	-	5,1	46,1	17,3	83,5
	Incremento occupati	-	-	187	194	-	77	544	100	1.102
34	N. domande	1	1	17	4	9	5	11	2	50
	Investimenti (miliardi lire)	59,7	95,6	333,0	45,7	238,1	50,3	73,4	4,4	900,2
	Agevolazioni (miliardi lire)	8,2	11,3	63,5	8,6	35,4	21,4	23,5	2,1	174,0
	Incremento occupati	452	-	827	39	781	221	369	18	2.707
35	N. domande	-	-	7	4	-	4	12	7	34
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	97,8	75,4	-	3,3	61,8	58,8	297,1
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	24,4	13,3	-	1,4	24,5	21,7	85,3
	Incremento occupati	-	-	544	136	-	36	358	484	1.558
36	N. domande	-	-	40	78	11	28	34	6	197
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	91,6	235,0	35,7	66,2	76,2	30,0	534,6
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	34,3	83,4	13,0	28,5	34,3	14,4	207,8
	Incremento occupati	-	-	612	2.916	197	563	452	84	4.823
37	N. domande	-	-	31	18	4	9	29	8	99
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	112,4	54,1	20,4	31,5	85,3	82,3	386,1
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	41,1	17,7	7,5	13,4	38,1	32,8	150,7
	Incremento occupati	-	-	593	367	140	165	336	287	1.888
Totale manifatturiere	**N. domande**	**2**	**3**	**833**	**765**	**151**	**385**	**683**	**202**	**3.024**
	Investimenti (miliardi lire)	**146,5**	**271,1**	**3.354,0**	**2.536,0**	**869,1**	**1.468,9**	**3.150,1**	**1.264,2**	**13.060,0**
	Agevolazioni (miliardi lire)	**18,3**	**31,8**	**1.082,5**	**769,0**	**238,1**	**605,7**	**1.150,5**	**540,0**	**4.435,7**
	Incremento occupati	**546**	**106**	**17.606**	**15.140**	**3.274**	**8.210**	**10.195**	**4.291**	**59.360**
40	N. domande	-	-	15	7	4	7	7	3	43
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	468,8	146,0	192,2	252,2	157,7	44,9	1.261,7
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	121,5	40,9	49,9	68,5	50,5	18,6	349,9
	Incremento occupati	-	-	261	135	62	104	195	15	772
45	N. domande	-	-	93	101	3	18	43	12	270
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	118,4	280,4	2,9	26,0	63,3	14,4	505,6
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	42,6	92,5	0,9	9,8	21,2	5,8	172,8
	Incremento occupati	-	-	1.037	1.998	46	273	572	80	4.005
55	N. domande	-	-	1	-	-	-	-	-	1
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	2,8	-	-	-	-	-	2,8
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	1,1	-	-	-	-	-	1,1
	Incremento occupati	-	-	57	-	-	-	-	-	57
63	N. domande	-	-	4	1		3	3	-	11
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	25,2	0,4		2,9	119,9	-	148,4
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	6,2	0,1		1,1	16,2	-	23,5
	Incremento occupati	-	-	74	5		20	401	-	500
64	N. domande	-	-	3	3	1	2	5	2	16
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	126,5	115,5	8,7	50,5	141,0	99,1	541,1
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	15,0	12,8	2,3	7,5	16,3	15,3	69,2
	Incremento occupati	-	-	9	7	65	12	10	2	105
72	N. domande	-	-	36	8	7	44	14	4	113
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	43,7	24,3	16,2	128,7	178,2	6,5	397,6
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	15,2	7,4	5,0	50,1	44,0	1,8	123,5
	Incremento occupati	-	-	938	421	154	850	587	101	3.052
73	N. domande	-	-	1	5	1	-	-	-	7
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	0,3	14,2	1,6	-	-	-	16,0
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	0,1	4,2	0,6	-	-	-	4,9
	Incremento occupati	-	-	2	93	20	-	-	-	115
74	N. domande	-	-	55	2	8	12	14	17	108
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	61,5	1,2	6,6	15,9	52,3	32,2	169,7
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	19,8	0,4	1,9	4,8	16,0	12,2	55,2
	Incremento occupati	-	-	1.175	103	52	255	1.457	568	3.610
80	N. domande	-	-	-	-	1	2	-	-	3
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	-	-	1,0	1,7	-	-	2,7
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	-	-	0,3	0,6	-	-	0,9
	Incremento occupati	-	-	-	-	14	18	-	-	32
90	N. domande	-	-	-	-	2	-	-	-	2
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	-	-	0,8	-	-	-	0,8
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	-	-	0,3	-	-	-	0,3
	Incremento occupati	-	-	-	-	7	-	-	-	7
92	N. domande	-	-	1	-	-	-	-	2	3
	Investimenti (miliardi lire)	-	-	1,8	-	-	-	-	1,0	2,8
	Agevolazioni (miliardi lire)	-	-	0,5	-	-	-	-	0,4	0,8
	Incremento occupati	-	-	14	-	-	-	-	22	36
Totale complesso	**N. domande**	**2**	**3**	**1.051**	**906**	**182**	**476**	**789**	**263**	**3.672**
	Investimenti (miliardi lire)	**146,5**	**271,1**	**4.239,9**	**3.149,1**	**1.105,9**	**1.961,3**	**3.967,8**	**1.558,5**	**16.400,2**
	Agevolazioni (miliardi lire)	**18,3**	**31,8**	**1.316,4**	**935,3**	**301,3**	**753,6**	**1.351,6**	**629,8**	**5.338,2**
	Incremento occupati	**546**	**106**	**21.297**	**18.104**	**3.735**	**9.765**	**13.639**	**5.245**	**72.437**

(*): l'ottavo bando prevede la formazione delle graduatorie regionali, ordinarie e speciali, per le sei regioni dell'Obiettivo 1 e di quella multiregionale per le otto regioni del Mezzogiorno.

Fonte: elaborazione IPI su dati del Ministero dell'Industria

TAV.16- Legge 488/92 - Industria - Ottavo bando (*) - Domande agevolate per regione e tipo di operazione

REGIONI	Operazioni ordinarie				Operazioni in leasing				Operazioni miste				Totale			
	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati
ABRUZZO	2	146,5	18,3	546	-	-	-	-	-	-	-	-	2	146,5	18,3	546
MOLISE	3	271,1	31,8	106	-	-	-	-	-	-	-	-	3	271,1	31,8	106
CAMPANIA	998	3.899,1	1.217,3	20.021	2	6,4	2,5	24	51	334,5	96,6	1.252	1.051	4.239,9	1.316,4	21.297
PUGLIA	852	2.967,2	880,1	16.851	6	9,5	2,8	44	48	172,4	52,4	1.210	906	3.149,1	935,3	18.104
BASILICATA	171	974,4	256,0	3.412	1	4,0	0,9	21	10	127,5	44,4	302	182	1.105,9	301,3	3.735
CALABRIA	476	1.961,3	753,6	9.765	-	-	-	-	-	-	-	-	476	1.961,3	753,6	9.765
SICILIA	768	3.899,1	1.320,5	13.319	2	1,0	0,6	31	19	67,7	30,6	288	789	3.967,8	1.351,6	13.639
SARDEGNA	239	1.436,9	582,4	4.737	2	67,4	24,1	151	22	54,3	23,3	357	263	1.558,5	629,8	5.245
TOTALE	**3.509**	**15.555,6**	**5.060,1**	**68.756**	**13**	**88,3**	**30,9**	**272**	**150**	**756,3**	**247,2**	**3.409**	**3.672**	**16.400,2**	**5.338,2**	**72.437**

(*): per le regioni Abruzzo e Molise l'ottavo bando prevede la formazione della sola graduatoria multiregionale per i Grandi progetti.

Fonte: elaborazione IPI su dati del Ministero dell'Industria

Tavola 17: Grado di copertura delle graduatorie speciali rispetto a quelle ordinarie

	CAMPANIA		*PUGLIA*		*BASILICATA*		*CALABRIA*		*SICILIA*		*SARDEGNA*		*Totale*	
	GO	*GS*	*GO*	*GS*	*GO*	*GS*	*GO*	*GS*	*GO*	*GS*	*GO*	*GS*	*GO*	*GS*
% di domande agevolate	26	29	32	61	32	94	17	34	42	45	53	71	31	40
% di risorse destinate a GS		50		50		20		50		20		20		35
Tipologia GS		area		settore		area		settore		area		area		

Legenda:
GO=Graduatoria ordinaria
GS= Graduatoria Speciale

Tavola 18: Confronto tra graduatorie ordinarie e speciali

	CAMPANIA		*PUGLIA*		*BASILICATA*		*CALABRIA*		*SICILIA*		*SARDEGNA*		*Totale*	
	GO	*GS*	*GO*	*GS*	*GO*	*GS*	*GO*	*GS*	*GO*	*GS*	*GO*	*GS*	*GO*	*GS*
N. Domande agevolate	578	465	437	462	132	47	224	246	681	104	226	36	2.278	1.360
Tipologia GS		area		settore		area		settore		area		area		
Agevolazione media	1.032	1.277	944	873	1.461	621	1.284	1.161	1.420	2.300	2.203	3.027	1.391	1.543
Occupazione aggiuntiva media	17,5	21,8	17,6	21,6	24,6	6,9	17,1	17,6	15,8	23,2	17,7	30,8	18,4	20,3
Media indicatore capitale proprio	0,68	0,69	0,72	0,70	0,68	0,50	0,64	0,63	0,62	0,59	0,55	0,52	0,65	0,60
Media indicatore occupazionale	0,0100	0,0109	0,0101	0,0122	0,0106	0,0066	0,0097	0,0103	0,0078	0,0073	0,0074	0,0064	0,01	0,01
Media % di agevolazione richiesta	0,56	0,55	0,50	0,53	0,51	0,73	0,48	0,49	0,65	0,68	0,66	0,72	0,56	0,62

Legenda:
GO=Graduatoria ordinaria
GS= Graduatoria Speciale

Tav. 19 - Stima dell'impatto della legge 488/92 sull'occupazione delle province italiane
Modello corretto con la probabilità di selezione
(Variabile dipendente = Variazione assoluta degli occupati tra il 1999 e il 2000)

	Mod. 1		Mod. 2		Mod. 3		Mod. 4		Mod. 5	
Variabili	*Coeff.*	*t*	*Coeff.*	*t*	*Coeff.*	*t*	*Coeff.*	*t*	*Coeff.*	*t*
Costante	2087,90	1,93	2360,30	1,45	2234,90	1,36	-741,72	-0,45	51,79	0,03
Docc2	0,24	3,32	0,23	3,24	0,23	3,15	0,21	2,99	0,20	2,74
D3oc488	1,79	3,33	1,79	3,31	1,83	3,33	1,95	3,67	1,93	3,59
Oc488inv	-0,000006	-2,54	-0,000006	-2,52	0,000006	-2,54	-0,000006	-2,73	-0,000006	-2,66
Tdisoc99	108,16	1,47	101,86	1,30	110,75	1,37	220,90	2,53	207,85	2,34
Qagr99	-236,62	-2,03	-242,65	-2,02	-232,38	-1,90	-199,70	-1,73	-225,94	-1,89
Docctot2	0,0047	3,15	0,0047	3,13	0,0047	3,13	0,0037	2,42	0,0035	2,25
Occ4882			-0,0065	-0,23	0,002	0,05			-0,0339	-0,95
Logit					-0,04	-0,50			0,02	0,26
							10578,60	2,25	12480,80	2,39
R^2	0,37		0,37		0,37		0,40		0,41	
F	9,38	0,0000	7,96	0,0000	6,94	0,0000	9,10	0,0000	7,12	0,0000

Legenda

Docc2	Variazione occupazione totale 1998-1999
D3oc488	Variazione occupazione 488 1999-2000
Oc488inv2	Interazione d3oc488 e ammontare del contributo concesso
Tdisoc99	Tasso di disoccupazione al 1999
Qagr99	Variazione spesa per infrastrutture totali 1995-96
Docctot2	Spillover calcolato sulla variazione dell'occupazione totale
Occ4882	Spillover calcolato sulla variazione dell'occupazione 488
Logit	Probabilità di selezione (dipende da: quota di occupazione agricola 1995, quota di occupazione industriale 1995, tasso di disoccupazione 1995, incremento (decremento) popolazione per flussi migratori, valore aggiunto 1995)

Tav. 20 **Stima dell'impatto della legge 488/92 sull'occupazione delle province italiane**
Modello corretto con la probabilità di selezione (con variabili dummy)
(Variabile dipendente = Variazione assoluta degli occupati tra il 1999 e il 2000)

	Mod. 1		*Mod. 2*		*Mod. 3*	
Variabili	*Coeff.*	*t*	*Coeff.*	*t*	*Coeff.*	*t*
Costante	1539,30	0,62	3162,50	1,07	2347,40	1,55
Docc2	0,23	3,29	0,20	2,48	0,22	2,77
D3oc488	1,80	3,33	0,36	0,23	1,82	3,06
Oc488inv2	-0,000006	-2,53	-0,000002	-0,47	0,000006	-2,42
Tdisoc99	123,85	1,27	99,43	0,98	135,51	1,51
Qagr99	-223,45	-1,73	-244,95	-1,85	-318,03	-2,24
Dexp98	0,0047	3,14	0,0054	3,24	0,0047	2,58
CN	421,73	0,24	-991,6174	-0,44		
Dcn4883			-0,000003	-0,55		
Cn488inv2			1,52	0,88		
Dreg2					283,77	0,06
Dreg3					1164,00	0,43
Dreg4					-566,25	-0,31
Dreg5					4795,20	1,29
Dreg6					10798,20	2,10
Dreg7					-2571,90	-0,69
Dreg8					-3213,30	-0,87
Dreg9					-4430,80	-0,87
Dreg10					245,39	0,06
Dreg11					950,74	0,19
Dreg12					2655,40	0,51
Dreg13					2195,10	0,41
Dreg14					-1822,40	-0,35
Dreg15					-381,95	-0,10
Dreg16					4334,20	0,81
Dreg17					-1413,80	-0,26
Dreg18					-1257,70	-0,39
Dreg19					4272,30	0,82
Dreg20					-922,49	-0,25
R^2	0,36986		0,37708		0,45	
F	7,9659	0,0000	6,2553	0,0000	2,49	0,0010

Legenda

Docc2	Variazione occupazione totale 1998-1999
D3oc488	Variazione occupazione 488 1999-2000
Oc488inv2	Interazione d2oc488 e ammontare del contributo concesso
Tdisoc99	Tasso di disoccupazione al 1999
Qagr99	Quota occupazione agricola al 1999
Dinfra96	Variazione spesa per infrastrutture totali 1995-96
CN	Dummy Centro-Nord
Dcn4883	Dummy interazione tra CN e d3oc488
Cn488inv2	Dummy interazione tra CN e oc488inv2
Dreg1	Dummy Piemonte
Dreg2	Dummy Val d'Aosta
Dreg3	Dummy Liguria
Dreg4	Dummy Lombardia
Dreg5	Dummy Trentino Alto Adige
Dreg6	Dummy Veneto
Dreg7	Dummy Friuli Venezia Giulia
Dreg8	Dummy Emilia Romagna
Dreg9	Dummy Marche
Dreg10	Dummy Toscana
Dreg11	Dummy Umbria
Dreg12	Dummy Lazio
Dreg13	Dummy Campania
Dreg14	Dummy Abruzzo
Dreg15	Dummy Molise
Dreg16	Dummy Puglia
Dreg17	Dummy Basilicata
Dreg18	Dummy Calabria
Dreg19	Dummy Sicilia
Dreg20	Dummy Sardegna



Ministero delle Attività produttive

d'intesa con

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

Indagine sulla legge 215/92

Giugno 2001

Legge 215/92

Analisi dei risultati dei primi tre bandi di applicazione e tendenze dell'imprenditorialità femminile

Giugno 2001

INDICE

Premessa 477

1. La Legge 215/92 479

1.1. Caratteristiche generali della legge 479

1.2. I principali contenuti normativi della legge 480

1.2.1. Nuova imprenditorialità e acquisto di servizi reali 480

1.2.2. Agevolazioni per i programmi regionali di formazione imprenditoriale e per servizi di consulenza ed assistenza tecnica e manageriale 485

1.3. Il riparto regionale dei fondi per il quarto bando 488

2. Analisi dei primi tre bandi di applicazione 491

2.1. Nuova imprenditorialità e acquisto di servizi reali 491

2.1.1. Domande presentate, ammesse e agevolate per progetti imprenditoriali i principali risultati 491

2.1.2. Ulteriori elementi sugli investimenti e l'occupazione aggiuntiva 500

2.1.3. Le domande agevolate: tipo di iniziativa e settore di attività 503

2.2. Programmi regionali di formazione imprenditoriale e servizi di assistenza e consulenza 507

3. Stato di avanzamento delle iniziative agevolate nei primi tre bandi 508

4. Il mercato del lavoro e l'imprenditorialità femminile 513

4.1. Il mercato del lavoro femminile: aspetti statici e dinamici 513

4.1.1. La posizione della donna nel mercato del lavoro: un confronto internazionale 513

4.1.2. Il quadro dell'occupazione femminile in Italia 519

4.1.3. L'imprenditorialità femminile in Italia secondo la rilevazione Istat sulle forze di lavoro 524

4.2. La presenza femminile nel mondo dell'impresa 530

5. Considerazioni conclusive 537

Appendice statistica 541

Allegato n.1 "Criteri di priorità individuati dalle Regioni" 573

PREMESSA

Il crescente numero di domande presentate nei primi tre bandi di applicazione della legge 215/92 dimostra che l'interesse per tale strumento di agevolazione continua ad essere forte. L'introduzione di un nuovo regolamento, semplificato rispetto al passato e che prevede nella gestione un'attiva partecipazione delle Regioni, dovrebbe inoltre rendere più efficace e snella l'applicazione della legge. Il nuovo regolamento, sinteticamente illustrato nel primo capitolo, ha disciplinato il quarto bando di applicazione della legge, per il quale è stato possibile presentare domanda di agevolazione nel periodo marzo – maggio del corrente anno.

Alcuni dati statistici relativi ai primi tre bandi, illustrati nel secondo capitolo, consentono di tracciare un quadro generale dei risultati della legge; in particolare è stata analizzata la distribuzione territoriale delle domande, degli investimenti, delle agevolazioni concesse e della nuova occupazione, l'incidenza delle diverse tipologie di iniziative imprenditoriali.

Alcune prime indicazioni sullo stato di avanzamento delle domande agevolate nei primi tre bandi sono presentate nel terzo capitolo, contenente i dati statistici relativi alle iniziative effettivamente avviate (o già completate), alle agevolazioni erogate, agli investimenti e all'occupazione realizzata. I dati sono aggiornati a fine febbraio 2001.

Nel quarto capitolo viene infine analizzato il mercato del lavoro nei Paesi UE e in particolare la situazione italiana, tenendo conto delle differenze di genere nei livelli di attività e di occupazione, sia con riferimento all'attuale situazione sia alle dinamiche registrate negli anni Novanta. In tale contesto vengono forniti alcuni elementi di analisi sulla recente dinamica dell'imprenditorialità femminile in Italia. Tali elementi sono stati integrati con informazioni desunte dal Registro Imprese delle CCIAA, attraverso apposite elaborazioni che hanno permesso di quantificare la presenza delle imprese "femminili" in Italia.

Nelle considerazioni conclusive, infine si sottolinea il crescente interesse suscitato dalla legge, come testimonia il costante aumento delle domande presentate nei singoli bandi, dal primo del 1997 al quarto e ultimo apertosi nel marzo del corrente anno. Lo strumento è stato inoltre particolarmente apprezzato nelle aree dove maggiori sono gli squilibri del mercato del lavoro femminile: il rafforzamento della componente imprenditoriale è ormai sempre più percepito come leva prioritaria per lo sviluppo e l'occupazione. Sotto questo profilo, è da segnalare il buon grado di rispondenza tra i programmi imprenditoriali e le effettive realizzazioni delle iniziative avviate: tanto gli investimenti che l'occupazione creata rispettano quasi totalmente le previsioni formulate nella domanda di agevolazione.

1. LA LEGGE 215/92

1.1. Caratteristiche generali della legge

L'obiettivo della legge 215/92 è di favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, promuovere la formazione manageriale e qualificare la professionalità delle donne imprenditrici, agevolare l'accesso al credito per imprese a totale o prevalente partecipazione femminile, promuovere la presenza delle imprese a conduzione femminile nei comparti più innovativi dei diversi settori produttivi.

La legge prevede due tipologie di intervento:

a) agevolazioni alle imprese per la promozione di nuova imprenditorialità e acquisto di servizi reali;

b) agevolazioni per la realizzazione di programmi di formazione imprenditoriale e assistenza tecnica e manageriale predisposti dalle Regioni e rivolti prevalentemente a donne.

Come illustrato più in dettaglio in seguito, gli interventi di cui al punto a) sono a esclusivo favore delle piccole imprese a gestione prevalentemente femminile, mentre per quelli di cui al punto b) non sono previsti vincoli dimensionali o di partecipazione femminile alla gestione d'impresa.

I criteri e le modalità per la presentazione delle domande e per la concessione delle agevolazione sono stabiliti con decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, di concerto con il Ministro del Tesoro.

Nei due successivi paragrafi vengono illustrate le modalità di applicazione della legge facendo riferimento alle due tipologie di iniziative precedentemente indicate ai punti a) e b). Le informazioni riportate sintetizzano le disposizioni contenute nel DPR n. 314 del 28 luglio 2000[1] e nella circolare n.1138443 del 2 febbraio 2001 del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, che regolamentano il quarto bando di attuazione della legge 215/92 e introducono talune innovazioni rispetto alle disposizioni che hanno regolamentato i bandi precedenti, in particolare per quanto riguarda le spese ammissibili, le agevolazioni previste, le procedure e i criteri di priorità per la formazione delle graduatorie.

Considerato che il presente documento fornisce un'analisi dei risultati dei primi tre bandi, che si sono svolti secondo le norme contenute nel precedente regolamento[2] attuativo, nel corso dell'esposizione verranno forniti alcuni elementi di comparazione tra la nuova e la vecchia normativa. Si ricorda che i primi tre bandi si sono chiusi con la pubblicazione delle graduatorie rispettivamente a febbraio 1998 (primo bando), a gennaio 1999 (secondo) e a dicembre 1999 (terzo).

[1] G.U. n. 256 del 2 novembre 2000.
[2] DM n. 705/96.

1.2. I principali contenuti normativi della legge

Nel paragrafo 1.2.1 vengono riportati i principali contenuti normativi della legge 215/92, con riferimento al sostegno alle iniziative imprenditoriali e all'acquisto di servizi reali, soffermandosi, in particolare, sui seguenti quattro aspetti: le spese ammissibili; le agevolazioni previste; le procedure per l'accesso alle agevolazioni; i criteri di priorità per la formazione delle graduatorie.

Nel paragrafo 1.2.2 vengono illustrate le agevolazioni per la formazione imprenditoriale e per l'assistenza tecnica.

Il quadro sinottico riportato in coda al presente paragrafo consente una comparazione sintetica dei contenuti del vecchio e del nuovo regolamento attuativo della legge.

1.2.1. Nuova imprenditorialità e acquisto di servizi reali

Possono accedere alle agevolazioni solo le *piccole imprese*[3], costituite in forma di imprese individuali, cooperative, società di persone o di capitali e caratterizzate da una gestione prevalentemente femminile[4]. Non sono previsti limiti territoriali né settoriali di applicazione della normativa oltre alle limitazioni U.E. per quanto riguarda alcuni settori (siderurgico, costruzioni e riparazioni navali, produzione di fibre artificiali, industrie alimentari, delle bevande e del tabacco e produzione agricola primaria).

Spese ammissibili

Le spese ammesse alle agevolazioni devono riguardare investimenti finalizzati a: avvio di nuove attività, acquisto di attività preesistenti, realizzazione di progetti aziendali innovativi[5], acquisizione di servizi reali innovativi[6]. Esse devono riferirsi a beni nuovi (eccetto il caso di acquisto di attività preesistenti). Sono

---

[3] Le imprese rientranti nella definizione di "piccola impresa", secondo i criteri stabiliti dal decreto del Ministero dell'Industria del 18 settembre 1997, sono quelle che presentano congiuntamente i seguenti requisiti

(a) hanno meno di 50 dipendenti;

(b) hanno un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di EURO, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di EURO;

(c) sono in possesso del requisito di indipendenza (è considerata indipendente l'impresa il cui capitale o i diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese non conformi alle definizioni di piccola impresa)

[4] Per le imprese individuali il titolare deve essere una donna, per le società di persone e per le cooperative deve esserci una maggioranza numerica di donne non inferiore al 60% della compagine sociale, per le società di capitali le quote di partecipazione al capitale devono essere per almeno i 2/3 di proprietà di donne e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno i 2/3 da donne

[5] Progetti aziendali connessi all'introduzione di qualificazione e di innovazione di prodotto, tecnologica od organizzativa

[6] Servizi destinati all'aumento della produttività, all'innovazione organizzativa, al trasferimento delle tecnologie, alla ricerca di nuovi mercati per il collocamento dei prodotti, all'acquisizione di nuove tecnologie di produzione, di gestione e di commercializzazione, nonché per lo sviluppo di sistemi di qualità

ammissibili ai contributi le spese relative a impianti generali, macchinari e attrezzature, brevetti[7], software, studi di fattibilità e piani d'impresa (comprensivi dell'analisi di mercato), studi per la valutazione dell'impatto ambientale[8], opere murarie, relativi oneri di progettazione e direzione lavori[9]. Nel caso di acquisto di attività preesistenti[10], sono ammissibili anche le spese per l'acquisto dell'attività stessa, limitatamente al valore dei macchinari, attrezzature, brevetti e software da utilizzare per lo svolgimento dell'attività.

Le domande per l'acquisizione di servizi reali possono riguardare le spese sostenute per l'acquisizione degli stessi da imprese, enti pubblici e privati con personalità giuridica, professionisti iscritti ad un albo professionale. I servizi reali ammissibili sono destinati all'aumento della produttività, all'innovazione organizzativa, al trasferimento delle tecnologie, alla ricerca di nuovi mercati per il collocamento dei prodotti, all'acquisizione di nuove tecniche di produzione, di gestione e di commercializzazione, nonché allo sviluppo di sistemi di qualità.

Il vecchio regolamento prevedeva le stesse categorie di spese ammissibili ad eccezione delle opere murarie e dei relativi oneri di progettazione e direzione lavori che erano escluse.

Agevolazioni previste

Le agevolazioni consistono in *contributi in conto capitale* nei limiti massimi consentiti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato alle imprese e sono espresse in Equivalente Sovvenzione Netto (ESN) e/o Equivalente Sovvenzione Lordo(ESL).

Misure massime delle agevolazioni in ESN e ESL per le piccole imprese (*)

Territori		Massimali
Calabria	Aree in deroga 87.3.a (obiettivo 1)	50% ESN + 15% ESL
Basilicata, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna	Aree in deroga 87.3.a (obiettivo 1)	35% ESN + 15% ESL
Comuni Abruzzo e Molise in deroga 87.3.c		20% ESN + 10% ESL
Comuni Centro Nord in deroga 87.3.c		8% ESN + 10% ESL
Restanti zone (comuni obiettivo 2, comuni "phasing out" e aree non svantaggiate)		15% ESL

(*) Aiuti a finalità regionale 2000-2006

[7] Nel limite del 12%, per il settore della produzione agricola primaria.
[8] Nel limite del 2% del costo dell'investimento complessivamente ammesso.
[9] Opere murarie e spese di progettazione e direzione lavori nel limite del 25% della spesa per impianti, macchinari e attrezzature; inoltre le spese di progettazione e direzione lavori non possono superare il 5% dell'importo per opere murarie.
[10] L'acquisto di attività preesistenti non è ammissibile nel settore della produzione agricola.

Per le iniziative di acquisto dei servizi reali la misura dell'agevolazione è pari al 30%, elevabile fino al 40% nelle aree svantaggiate[11] (le percentuali sono espresse in ESL).

In alternativa alle misure in ESN ed ESL, l'impresa può optare per il regime "de minimis"[12], che eleva la percentuale di agevolazione al 50% delle spese ammissibili (fino al 75% nelle aree svantaggiate), fissando nel contempo, quale soglia massima di aiuto, la somma di 100.000 Euro (circa 200 milioni di lire) in tre anni per ciascuna impresa.

Misura delle agevolazioni "de minimis"

Territori		Misure in % dell'investimento (*)
Calabria	Aree in deroga 87.3 a (obiettivo 1)	75%
Basilicata, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna	Aree in deroga 87 3 a (obiettivo 1)	75%
Comuni Abruzzo e Molise in deroga 87 3.c		65%
Comuni Centro Nord in deroga 87.3.c		60%
Restanti zone (comuni obiettivo 2, comuni "phasing out" e aree non svantaggiate)		50%

(*) Con una soglia massima di aiuto di 100.000 Euro in tre anni.

Il valore dei mezzi apportati dall'impresa all'iniziativa, deve essere pari ad almeno il 25% dell'importo complessivo delle spese ammissibili. Tale disposizione non si applica in caso di richiesta delle agevolazioni secondo la regola "de minimis".

In base al vecchio regolamento l'impresa poteva optare per un'agevolazione in conto capitale o per un credito d'imposta. L'impresa poteva inoltre accedere ad un finanziamento a tasso agevolato (50% del tasso di riferimento e ridotto al 40% nelle aree svantaggiate) nel limite massimo di 300 milioni. In ogni caso il totale delle agevolazioni non poteva superare l'80% dell'investimento ammissibile.

Procedure per l'accesso alle agevolazioni

Le Regioni e le Province autonome possono integrare con propri fondi le risorse nazionali disponibili per le agevolazioni. In tal caso esse possono provvedere, anche attraverso soggetti concessionari, all'accoglimento e all'istruttoria delle domande, all'individuazione di criteri di priorità regionale per l'assegnazione dei punteggi, alla formazione delle graduatorie, alla concessione e all'erogazione dei contributi.

[11] Per aree svantaggiate si intendono le aree obiettivo 1, obiettivo 2, phasing out e i comuni in deroga 87 3c

[12] Il regime "de minimis" non si applica all'industria siderurgica, all'industria estrattiva carbonifera, al settore delle costruzioni navali, al settore dei trasporti, al settore agricolo primario/allevamenti, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e al settore della pesca/acquacoltura

L'iter procedurale prevede:

- la presentazione delle domande al Ministero dell'Industria o alla Regione, in caso di integrazione delle risorse nazionali con fondi regionali;
- l'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità ed alla valutazione tecnico-economica dei progetti;
- l'assegnazione dei punteggi: 1) sulla base dei criteri di priorità nazionali (si veda, su questo aspetto, quanto detto nel seguito del presente paragrafo) concernenti il grado di partecipazione femminile all'impresa, l'impatto occupazionale complessivo e femminile dell'iniziativa in rapporto all'investimento, la realizzazione di nuove iniziative; 2) sulla base, eventuale, di criteri a valenza regionale;
- la formazione delle *graduatorie regionali* divise per i seguenti *tre macrosettori di attività*:
  - agricoltura;
  - manifatturiero e assimilati;
  - commercio, turismo e servizi;
- l'emanazione dei provvedimenti di concessione dei contributi fino ad esaurimento delle risorse.

Le erogazioni del contributo in conto capitale sono effettuate, in due quote, dal soggetto che ha provveduto alla concessione dell'agevolazione.

La prima quota, pari al 30%, è erogata in corrispondenza della realizzazione di una pari percentuale degli investimenti ammessi, oppure, su richiesta dell'impresa, può essere erogata a titolo di anticipazione, previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa. La seconda quota è erogata successivamente alla completa realizzazione dell'iniziativa e previa presentazione della relativa documentazione di spesa.

In base al vecchio regolamento il Ministero dell'Industria provvedeva alla formazione di una graduatoria nazionale per sei settori di attività: agricoltura (comprensiva delle attività di agriturismo), artigianato, industria, commercio, servizi e turismo.

Criteri di priorità per la formazione delle graduatorie

La formazione delle graduatorie regionali ai fini dell'ammissione alle agevolazioni è basata su due tipologie di criteri nazionali e (eventualmente) regionali.

Criteri validi su tutto il territorio nazionale:

1) rapporto tra occupati complessivi attivati dal programma e investimento complessivo ammissibile;

2) rapporto tra donne occupate attivate dal programma e investimento complessivo ammissibile;

3) rapporto tra "nuovi investimenti" ammessi alle agevolazioni e "investimenti totali"[13];

4) maggiorazione del 10% dei primi tre rapporti per le imprese a totale partecipazione femminile (ditte individuali, società di persone e cooperative con la totalità dei soci donne e società di capitali in cui il capitale sia detenuto al 100% da donne e l'organo di amministrazione sia composto totalmente da donne);

5) maggiorazione del 5% dei primi tre rapporti qualora intervengano una sola o entrambe le seguenti condizioni:

   a) l'impresa aderisca o si impegna ad aderire entro l'anno a regime a sistemi riconosciuti di certificazione di qualità o ambientale;

   b) il programma è finalizzato anche in parte al commercio elettronico (investimenti specifici in hardware, software e servizi reali).

Criteri di priorità regionale:

Ai criteri validi sull'intero territorio nazionale si aggiungono gli eventuali criteri di priorità regionale, individuati dalle sole Regioni che decidono di integrare le risorse nazionali con propri fondi. A tal fine, ciascuna Regione o Provincia autonoma indica particolari aree del proprio territorio e specifiche attività economiche, considerate prioritarie per lo sviluppo, assegnando per ciascuna area e ciascun settore di attività un punteggio intero da 0 a 10 da attribuire ai programmi inseriti nelle graduatorie regionali di pertinenza. Le Regioni che in relazione al quarto bando della legge hanno indicato criteri di priorità regionale sono state (cfr. Allegato 1): Toscana, Marche, Campania e Molise.

Il punteggio complessivo che determina la posizione in graduatoria di ciascuna domanda è ottenuto sommando algebricamente i valori normalizzati dei primi tre criteri nazionali e degli eventuali criteri di priorità regionale, dopo averli eventualmente incrementati delle maggiorazioni percentuali previste dai criteri 4) e 5).

---

[13] I nuovi investimenti sono pari agli investimenti ammessi al netto delle spese agevolabili del rilevamento nei casi di acquisizione di attività preesistente

Il valore degli investimenti totali è pari a

- per le iniziative di avvio di attività, ai "nuovi investimenti".
- per le acquisizioni di attività preesistente, alla somma dei "nuovi investimenti" e delle spese agevolabili del rilevamento.
- per i progetti innovativi e le sole acquisizioni di servizi reali, alla somma dei "nuovi investimenti" e del valore degli "investimenti netti" preesistenti (corrispondenti al valore preesistente delle immobilizzazioni materiali e immateriali al netto degli ammortamenti).

Per i primi tre bandi di applicazione della Legge 215 92 la formazione della graduatoria nazionale per i sei settori di attività allora previsti (agricoltura, artigianato, industria, commercio, servizi e turismo) avveniva sulla base dei seguenti indicatori:

1. *percentuale di partecipazione femminile al capitale sociale;*
2. *tipo di attività proposta (nuova attività, attività preesistente, progetto innovativo, servizi reali);*
3. *nuovo personale occupato;*
4. *investimento ammesso per nuovi occupati;*
5. *stato di realizzazione del progetto al momento della domanda;*
6. *importo spese ammesse;*
7. *predisposizione del progetto (esistenza di analisi di fattibilità);*
8. *collegamento a programmi di sviluppo regionale;*
9. *proiezione extra regionale o extra nazionale dell'attività;*

1.2.2. Agevolazioni per i programmi regionali di formazione imprenditoriale e per servizi di consulenza ed assistenza tecnica e manageriale

Le agevolazioni consistono in un contributo alle Regioni e alle Province autonome che predispongono un programma mirato a promuovere la formazione imprenditoriale delle donne, a sviluppare servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale a favore dell'imprenditorialità femminile, ad attuare iniziative di informazione e di supporto per la diffusione della cultura d'impresa tra le donne.

I programmi prevedono due tipi di intervento:

a1) interventi a favore di imprese e loro consorzi, enti, società di promozione imprenditoriale anche a capitale misto pubblico e privato, centri di formazione, ordini professionali, che promuovono corsi di formazione imprenditoriale o servizi di consulenza e assistenza tecnica e manageriale;

a2) interventi a sostegno di iniziative regionali concernenti la diffusione di informazioni e la realizzazione di servizi di consulenza e di assistenza tecnica a supporto delle attività imprenditoriali.

Tutti i servizi indicati nei programmi regionali devono prevedere come destinatari finali almeno il 70% di donne.

I soggetti che promuovono i corsi di formazione e i servizi di cui al punto a1) potranno accedere ai benefici previsti dalla legge presentando apposita domanda direttamente alle Regioni e alle Province Autonome, nell'ambito degli obiettivi e dei criteri da queste fissate nei propri programmi. In particolare, per le imprese non sono

previsti vincoli dimensionali, né di maggioranza o partecipazione femminile alla gestione.

Per la realizzazione dei programmi è concesso alle Regioni o alle Province Autonome un contributo pari al 50% dell'importo delle spese complessivamente previste.

Promozione di nuova imprenditorialità: quadro sinottico sulle principali modifiche introdotte dal nuovo regolamento attuativo della legge 215/92

Elementi normativi	Vecchio regolamento	Nuovo regolamento
Tipo di agevolazione	Contributo in conto capitale, contributo in conto interessi e credito d'imposta.	Solo contributo in conto capitale.
Spese ammissibili	Impianti generali, macchinari e attrezzature, brevetti, software, studi di fattibilità e piani d'impresa (comprensivi dell'analisi di mercato), studi per la valutazione dell'impatto ambientale.	Oltre alle voci previste dal vecchio regolamento sono ammissibili anche le spese per opere murarie ed i relativi oneri di progettazione e direzione dei lavori.
Procedure per la presentazione delle domande	Ai fini della concessione delle agevolazioni previste le piccole imprese aventi i requisiti richiesti trasmettono al Ministero (e in copia alle Regioni ove è ubicata l'iniziativa): ▪ una domanda di ammissione agli interventi, in regola con le disposizioni vigenti in materia di bollo, sottoscritta dal legale rappresentante; ▪ una certificazione rilasciata dal presidente del collegio sindacale o da un commercialista. ▪ una perizia giurata, asseverata, sottoscritta da un ingegnere o da un perito industriale, ovvero da un agronomo o perito agrario, iscritti nei rispettivi albi professionali, esterni alla struttura dell'impresa richiedente, con la quale è attestata la validità tecnica del progetto e la congruità dei costi esposti.	Non è più richiesta la certificazione, né la perizia giurata.
Ruolo delle Regioni	Non previsto.	Le Regioni e le Province autonome possono integrare le risorse statali con propri fondi. In tal caso possono provvedere all'accoglimento e all'istruttoria delle domande, all'individuazione di criteri di priorità regionale per l'assegnazione dei punteggi, alla formazione delle graduatorie, alla concessione e all'erogazione dei contributi.
Graduatorie	Una graduatoria nazionale per i seguenti sei settori di attività: agricoltura, artigianato, industria, commercio, turismo e servizi.	Graduatorie regionali e distinte nei tre seguenti settori: agricoltura; manifatturiero e assimilati; commercio, turismo e servizi.
Criteri per la formazione delle graduatorie	Sono stati utilizzati i seguenti criteri (D.M. 20/12/96): 1. Percentuale di partecipazione femminile al capitale sociale; 2. tipo di attività proposta; 3. nuovo personale occupato; 4. investimento ammesso per nuovi occupati; 5. stato di realizzazione del progetto della domanda; 6. importo spese ammesse; 7. predisposizione del progetto; 8. collegamento a programmi di sviluppo regionale; 9. proiezione extra regionale o extra nazionale dell'attività; Ad ognuno dei criteri sopra indicati sono attribuiti punteggi articolati per scaglioni.	Nuovi criteri (illustrati in dettaglio nel paragrafo 1.1): *Criteri validi su tutto il territorio nazionale* 1. rapporto tra occupati complessivi e investimento complessivo ammissibile; 2. rapporto tra donne occupate e investimento complessivo ammissibile; 3. rapporto tra "nuovi investimenti" ammessi alle agevolazioni e "investimenti totali"; 4. maggiorazione del 10% dei primi tre rapporti per le imprese a totale partecipazione femminile; 5. maggiorazione del 5% dei primi tre rapporti per iniziative che privilegiano la certificazione di qualità ambientale e/o il commercio elettronico; *Criteri di priorità regionale* *Possono essere assegnati punteggi territoriali o settoriali (da 1 a 10) per aree o settori economici prioritari.* Il punteggio complessivo che determina la posizione in graduatoria di ciascuna domanda è ottenuto sommando algebricamente i valori normalizzati dei primi tre criteri nazionali e degli eventuali criteri di priorità regionale, dopo averli eventualmente incrementati delle maggiorazioni percentuali previste dai criteri 4) e 5).

1.3. Il riparto regionale dei fondi per il quarto bando

Per l'anno 2000 il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato con proprio decreto (02/02/2001 G.U. n.36 del 13/02/2001) ha fissato nella misura di 300 miliardi l'importo delle risorse finanziarie statali da destinare al finanziamento degli interventi in favore dell'imprenditoria femminile[14].

Tale ammontare è ripartito tra le due tipologie di interventi previste:

- 285 miliardi di lire per la concessione di agevolazioni per la nuova imprenditorialità e l'acquisto di servizi reali;
- 15 miliardi per la concessione di agevolazioni ai programmi regionali in materia di corsi di formazione e servizi di assistenza tecnica e manageriale.

La distribuzione delle risorse finanziarie tra Regioni e Province Autonome (cfr. Tab.1) è stata effettuata - come previsto dall'art.11 del DPR n. 314 del 28 luglio 2000 – sulla base della quota di popolazione femminile residente, ponderata, in misura direttamente proporzionale, con l'indice di disoccupazione femminile, secondo l'ultima rilevazione ufficiale Istat disponibile.

Al Mezzogiorno è stato assegnato un ammontare di risorse pari a circa 192,5 miliardi di lire (il 64,2% dei fondi stanziati); le regioni con le quote più elevate di risorse (v. anche la Fig. 1) sono la Campania (54 miliardi, pari al 18,1% del totale), la Sicilia (52 miliardi, 17,5%) e la Puglia (35 miliardi, 11,6%).

Sono inoltre da segnalare le seguenti 16 Regioni che hanno disposto l'integrazione delle risorse statali, con un contributo di 1 miliardo di lire[15]: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.

[14] Le risorse finanziarie assegnate sono comprensive degli oneri per le attività istruttorie e di erogazione e per l'attività ispettiva.
[15] In sede di prima applicazione del nuovo regolamento, l'importo dei fondi eventualmente stanziati da ciascuna Regione o Provincia Autonoma è fissato nella misura minima di 1 miliardo di lire. Nei successivi bandi l'importo minimo sarà invece calcolato per ciascuna Regione o Provincia Autonoma dividendo il 20% delle risorse statali per la stessa stanziate nell'anno precedente per l'indice di disoccupazione femminile risultante dall'ultima rilevazione ufficiale disponibile (cfr. Art. 12 del DPR n.314 del 28 Luglio 2000 – G.U. n.256 del 2 novembre 2000).


IPI
Istituto per la Promozione Industriale
Figura 1 - Legge 215/92
Riparto tra le regioni delle
disponibilità finanziarie statali anno 2000 - 4° Bando
(miliardi di lire)
Trentino A.A.
1,414
Friuli V.G.
3,067
Lombardia
19,751
Valle D'Aosta
0,273
Veneto
9,659
Piemonte
14,524
Emilia-Romagna
8,221
Marche
4,122
6,851
Liguria
Abruzzo
5,969
Molise
2,209
Toscana
11,843
Puglia
34,892
Umbria
2,980
Sardegna
14,295
Lazio
24,807
Campania
54,202
4,361
Basilicata
24,169
Calabria
Sicilia
52,389
Totale disponibilità 300 miliardi di lire
fino a 3 miliardi
oltre 3 e fino a 5 miliardi
oltre 5 e fino a 10 miliardi
oltre 10 e fino a 15 miliardi
oltre 15 e fino a 25 miliardi
oltre 25 miliardi

Tab. 1 - Distribuzione tra le regioni e le province autonome delle risorse finanziarie statali per l'anno 2000 da destinare agli interventi in favore dell'imprenditoria femminile (quarto bando) – *miliardi di lire*

REGIONI	Nuova imprenditorialità e acquisto di servizi reali	Programmi di formazione e consulenza	Totale risorse
PIEMONTE	13,798	0,726	14,524
VALLE D'AOSTA	0,259	0,014	0,273
LIGURIA	6,508	0,343	6,851
LOMBARDIA	18,763	0,988	19,751
PROV. AUTONOMA BOLZANO	0,485	0,026	0,511
PROV. AUTONOMA TRENTO	0,858	0,045	0,903
VENETO	9,176	0,483	9,659
FRIULI V. GIULIA	2,914	0,153	3,067
EMILIA ROMAGNA	7,810	0,411	8,221
TOSCANA	11,251	0,592	11,843
UMBRIA	2,831	0,149	2,980
MARCHE	3,916	0,206	4,122
LAZIO	23,567	1,240	24,807
ABRUZZO	5,671	0,298	5,969
MOLISE	2,099	0,110	2,209
CAMPANIA	51,492	2,710	54,202
PUGLIA	33,147	1,745	34,892
BASILICATA	4,143	0,218	4,361
CALABRIA	22,961	1,208	24,169
SICILIA	49,770	2,619	52,389
SARDEGNA	13,580	0,715	14,295
CENTRO NORD	***102,136***	***5,376***	***107,512***
MEZZOGIORNO	***182,863***	***9,623***	***192,486***
ITALIA	**285,0**	**15,0**	**300,0**

Fonte: G.U. serie generale n.36 del 13/02/2001 (Decreto 02/02/2001 del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato).

Come risulta dal seguente prospetto i fondi nazionali stanziati per gli interventi in favore dell'imprenditoria femminile si sono incrementati nel tempo in misura sensibile, passando da circa 46 miliardi di lire per il primo bando di applicazione, a 300 miliardi per il quarto bando apertosi il 2 marzo 2001.

Risorse finanziarie nazionali stanziate per i primi quattro bandi di applicazione della legge 215/92 - *miliardi di lire*

1° bando	2° bando	3° bando	4° bando
46,2	80,0	125,0	300,0

2. ANALISI DEI PRIMI TRE BANDI DI APPLICAZIONE

2.1 Nuova imprenditorialità e acquisto di servizi reali

2.1.1 Domande presentate, ammesse e agevolate per progetti imprenditoriali: i principali risultati

Nei primi tre bandi di applicazione della legge 215/92 sono state presentate 14.263 domande per progetti imprenditoriali, di cui il 51,7% (7.371 domande) relative a iniziative localizzate nelle regioni del Centro Nord (cfr. Tab.2). Il numero delle domande presentate è aumentato nel tempo, passando da circa 4.100 (primo bando) a 5.301 (terzo bando), a dimostrazione di un crescente interesse verso tale strumento.

Le domande ammissibili sono state complessivamente 11.495, pari all'80,6% delle presentate; anche tale quota è significativamente cresciuta nei tre bandi. Il valore particolarmente basso registrato nel primo (65,2%) può essere attribuito soprattutto alla limitata conoscenza dello strumento da parte dei potenziali beneficiari con la conseguente forte presenza di domande incomplete, soprattutto per quanto riguarda la perizia giurata (mancante, incompleta o resa da un professionista non previsto dal regolamento[16] attuativo della legge). A tale proposito si osserva che le semplificazioni introdotte con il nuovo regolamento (cfr. cap.1), e in particolare l'eliminazione della perizia giurata e della certificazione dalla documentazione da allegare alla domanda, dovrebbero consentire un ulteriore aumento della quota delle domande ammesse a partire dal quarto bando.

[16] Art. 5 lett. c del regolamento.

Tab. 2 - Domande presentate, ammesse e agevolate per bando e per area geografica

Area geografica	Primo bando	Secondo bando	Terzo bando	Totale
	domande presentate			
CENTRO NORD	2.258	2.647	2.466	7.371
MEZZOGIORNO	1.851	2.206	2.835	6.892
ITALIA	**4.109**	**4.853**	**5.301**	**14.263**
	domande ammesse			
CENTRO NORD	1.461	2.192	2.243	5.896
MEZZOGIORNO	1.217	1.824	2.558	5.599
ITALIA	**2.678**	**4.016**	**4.801**	**11.495**
	domande agevolate			
CENTRO NORD	208	334	422	964
MEZZOGIORNO	312	591	894	1.797
ITALIA	**520**	**925**	**1.316**	**2.761**
	% domande ammesse su domande presentate			
CENTRO NORD	64,7	82,8	91,0	80,0
MEZZOGIORNO	65,7	82,7	90,2	81,2
ITALIA	**65,2**	**82,8**	**90,6**	**80,6**
	% domande agevolate su domande ammesse			
CENTRO NORD	14,2	15,2	18,8	16,4
MEZZOGIORNO	25,6	32,4	34,9	32,1
ITALIA	**19,4**	**23,0**	**27,4**	**24,0**

Con i primi tre bandi le domande agevolate sono state 2.761, di cui 520 nel primo bando, 925 nel secondo e 1.316 nel terzo. L'aumento delle domande agevolate nel corso del tempo è da attribuire all'incremento delle risorse stanziate nei tre bandi: 46 miliardi di fondi nazionali nel primo, 80 miliardi nel secondo e 125 miliardi nel terzo (cui si sono aggiunti, complessivamente 37 miliardi di fondi UE). Corrispondentemente, si è avuto un aumento della percentuale delle domande agevolate sul totale di quelle ammesse, passata dal 19% del primo bando al 27% del terzo.

Tab. 3 - Domande agevolate per area geografica e per bando

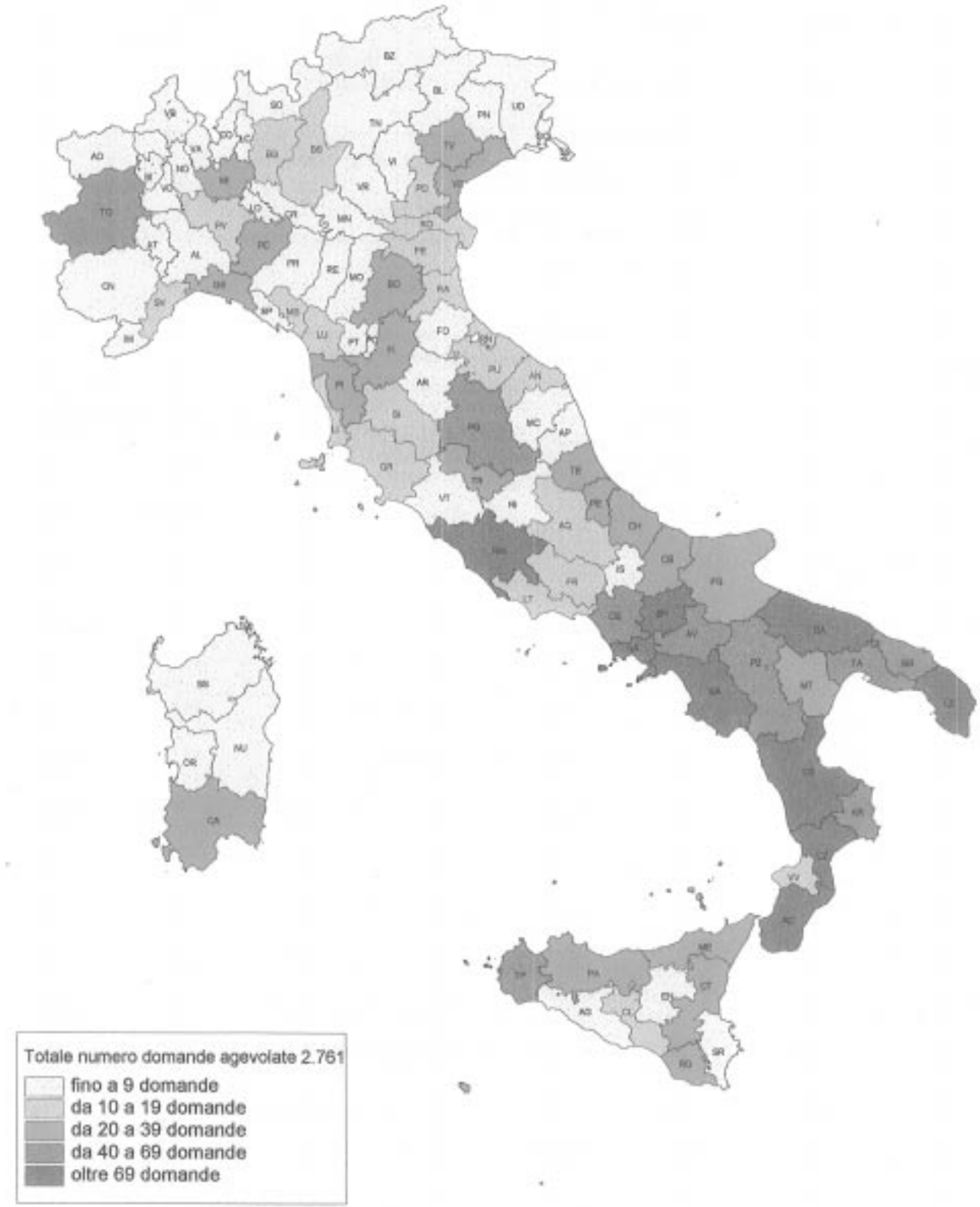
Area geografica	Primo bando		Secondo bando		Terzo bando		Totale	
	agevolate	di cui parzialmente agevolate	agevolate	di cui parzialmente agevolate	agevolate	di cui parzialmente agevolate	agevolate	di cui parzialmente agevolate
Centro Nord	208	77	334	137	422	148	964	362
Mezzogiorno	312	93	591	209	894	344	1.797	646
ITALIA	**520**	**170**	**925**	**346**	**1.316**	**492**	**2.761**	**1.008**

Delle 2.761 domande agevolate solo 1.753, pari al 63,5%, hanno ottenuto l'agevolazione totale, mentre le restanti 1.008 sono state agevolate solo

IPI
Istituto per la Promozione Industriale

Figura 2 - Legge 215/92 - 1°, 2° e 3° Bando di applicazione

Numero domande agevolate
per provincia



parzialmente[17]. Il loro peso è differente all'interno dei tre bandi: si è passati dal 33% di domande parzialmente agevolate (rispetto al totale) del primo bando, a più del 37% del secondo e del terzo bando.

Anche se il numero di domande ammesse è risultato maggiore nel Centro-Nord (5.896, pari al 51% del totale), le agevolazioni si sono rivolte principalmente al Mezzogiorno: il 65% delle domande agevolate è, infatti, concentrato nel Mezzogiorno e le regioni nelle quali si è registrato il maggior numero di iniziative sono la Campania (495 iniziative, pari al 18% del totale nazionale), la Puglia (463 iniziative, 17%) e la Calabria (392 iniziative, 14%). Nelle tre regioni si concentra quasi il 50% delle domande agevolate. A livello provinciale (v. anche la Fig. 2) il maggiore numero di domande agevolate si riscontra nelle province di Bari (221 domande), Roma (195) e Napoli (191).

Tab. 4 - Domande presentate, ammesse e agevolate (dati complessivi dei primi tre bandi)

Regioni	Domande presentate		Domande ammesse		Domande agevolate		% domande ammesse su presentate	% domande agevolate su ammesse
	numero	*%*	*numero*	*%*	*numero*	*%*		
PIEMONTE	721	5,1	564	4,9	68	2,5	78,2	12,1
VALLE D'AOSTA	35	0,2	21	0,2	1	0,04	60,0	4,8
LOMBARDIA	1.131	7,9	860	7,5	98	3,5	76,0	11,4
TRENTINO ALTO ADIGE	29	0,2	20	0,2	4	0,1	69,0	20
VENETO	845	5,9	688	6	99	3,6	81,4	14,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	134	0,9	98	0,9	8	0,3	73,1	8,2
LIGURIA	548	3,8	445	3,9	68	2,5	81,2	15,3
EMILIA ROMAGNA	1.218	8,5	997	8,7	108	3,9	81,9	10,8
TOSCANA	886	6,2	749	6,5	134	4,9	84,5	17,9
UMBRIA	495	3,5	411	3,6	88	3,2	83,0	21,4
MARCHE	412	2,9	365	3,2	48	1,7	88,6	13,2
LAZIO	917	6,4	678	5,9	240	8,7	73,9	35,4
ABRUZZO	378	2,7	301	2,6	90	3,3	79,6	29,9
MOLISE	236	1,7	192	1,7	35	1,3	81,4	18,2
CAMPANIA	1.688	11,8	1.377	12	495	17,9	81,6	35,9
PUGLIA	1.715	12	1.433	12,5	463	16,8	83,6	32,3
BASILICATA	409	2,9	351	3,1	97	3,5	85,8	27,6
CALABRIA	1.369	9,6	1.133	9,9	392	14,2	82,8	34,6
SICILIA	823	5,8	611	5,3	187	6,8	74,2	30,6
SARDEGNA	274	1,9	201	1,7	38	1,4	73,4	18,9
CENTRO NORD	**7.371**	**51,7**	**5.896**	**51,3**	**964**	**34,9**	**80,0**	**16,4**
MEZZOGIORNO	**6.892**	**48,3**	**5.599**	**48,7**	**1.797**	**65,1**	**81,2**	**32,1**
ITALIA	**14.263**	**100**	**11.495**	**100**	**2.761**	**100**	**80,6**	**24,0**

[17] Sono considerate parzialmente agevolate le domande che, avendo ottenuto insieme ad altre domande l'ultimo (identico) punteggio utile per accedere ai contributi, beneficiano della distribuzione dei fondi residui, per cui l'ammontare delle agevolazioni che ottengono è inferiore all'ammontare delle agevolazioni richieste.

Considerando il rapporto tra domande agevolate e ammesse risulta che tale indicatore assume i valori più elevati in Campania (36%), nel Lazio e in Calabria (35%), in Puglia (32%) e in Sicilia (31%).

Alla spiegazione della diversa distribuzione territoriale del rapporto fra domande ammesse quelle agevolate contribuisce l'analisi degli indicatori utilizzati per la formazione delle graduatorie; ricordiamo che a ciascuna domanda veniva assegnato un punteggio finale ottenuto sulla base di 9 indicatori e di criteri di punteggio predefiniti[18].

Come illustra la Tab. 5, nel Mezzogiorno si registrano valori in media "migliori" (cui corrispondono cioè punteggi più elevati) per 6 dei 9 indicatori. Nel Mezzogiorno i progetti sono caratterizzati, *in media*, da: una partecipazione femminile al capitale sociale leggermente superiore; una maggiore incidenza delle nuove iniziative; un maggior numero di nuovi posti di lavoro attivati dall'investimento; una percentuale di realizzazione del progetto al momento della domanda più basso; un più diffuso collegamento a programmi di sviluppo regionali; infine, più frequentemente state intraprese iniziative o avviate relazioni per verificare la possibilità di realizzazione del progetto.

[18] I nove criteri di punteggio relativi ai primi tre bandi erano i seguenti:

Composizione del capitale sociale (% di donne sul totale dei soci)		Tipo di attività proposta		Nuovo personale occupato		Investimento ammesso per nuovi occupati (milioni di lire)		Stato di realizzazione del progetto alla domanda	
60%-70%	punti 3	Nuova iniziativa	punti 10	1-2	punti 3	oltre 1.000	punti 0	da iniziare	punti 8
71%-80%	punti 5	Acquisto di attività		3-5	punti 4	501-1.000	punti 3	1%-49%	punti 5
81%-90%	punti 8	preesistente o progetto	punti 8	6-10	punti 5	301-500	punti 4	50%-79%	punti 2
91%-100%	punti 10	innovativo		11-20	punti 6	201-300	punti 5	80%-90%	punti 1
		Solo servizi reali	punti 5	oltre 20	punti 8	101-200	punti 6	oltre 90%	punti 0
						51-100	punti 7		
						0-50	punti 8		

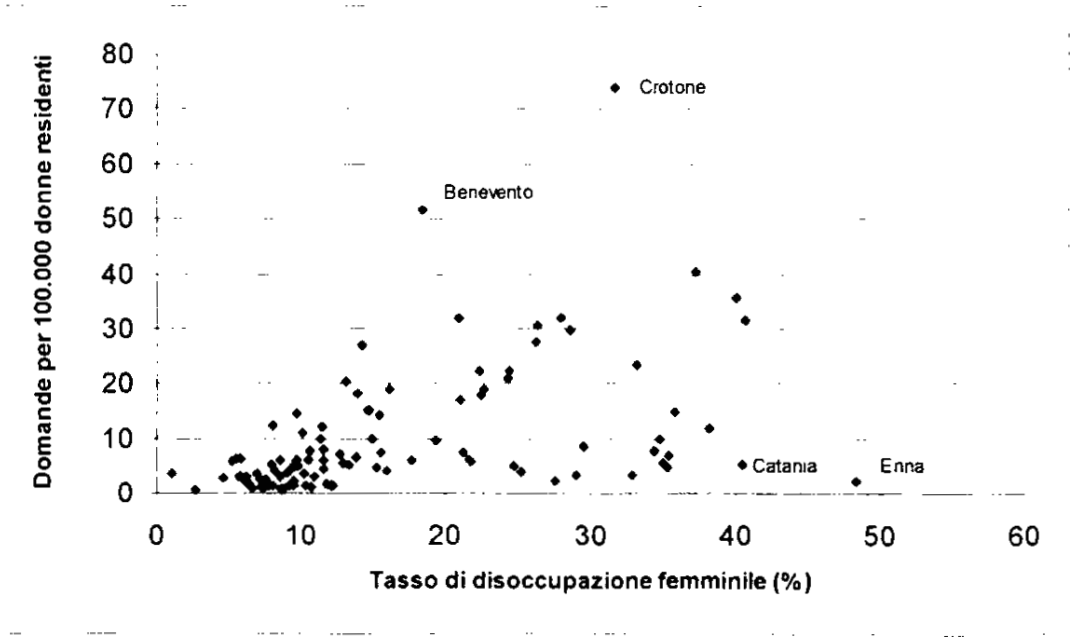
Importo spese ammesse (milioni di lire)		Predisposizione del progetto (esistenza analisi di fattibilità)		Collegamento a programmi di sviluppo regionali		Proiezione extra regionale o extra nazionale	
oltre 1.000	punti 0					Regionale	Punti 0
501-1.000	punti 1	SI	punti 1	SI	punti 2		
301-500	punti 2					Nazionale	Punti 1
101-300	punti 3	NO	punti 0	NO	punti 0		
51-100	punti 4					Internazionale	Punti 2
0-51	punti 5						

Tab. 5 - Valori medi delle distribuzioni degli indicatori delle domande ammesse per area geografica (primi tre bandi)

Area geografica	Composizione del capitale sociale	Tipo di attività proposta	Nuovo personale occupato	Investimento ammesso per nuovi occupati	Stato di realizzazione del progetto alla domanda	Importo spese ammesse	Predisposizione del progetto	Collegamento a programmi di sviluppo regionali	Proiezione extra regione o extra nazione
	%	*% di nuove iniziative*	*valore assoluto*	*milioni di lire*	*% di investimento già realizzato*	*milioni di lire*	*valori medi dei punteggi assegnati*		
Centro Nord	*95,8*	*66,0*	*3,8*	*50,1*	*50,8*	*157,2*	*0,11*	*0,02*	*0,08*
Mezzogiorno	*96,6*	*71,9*	*4,4*	*55,8*	*26,4*	*226,3*	*0,12*	*0,04*	*0,08*
ITALIA	96,2	68,9	4,1	52,3	38,9	190,9	0,11	0,03	0,08

La distribuzione, su base provinciale, delle domande agevolate per 100.000 donne residenti (cfr. Graf.1) evidenzia una correlazione positiva[19] con il tasso di disoccupazione femminile; in altri termini nelle province con più alti livelli di disoccupazione si riscontra mediamente un numero più elevato di iniziative agevolate. La legge 215 avrebbe quindi favorito la nascita di nuove imprese femminili soprattutto nel Mezzogiorno, dove maggiori sono gli squilibri del mercato del lavoro e in particolare di quello femminile (cfr. Cap.4).

Graf. 1 - Domande agevolate (primi tre bandi) per 100.000 donne residenti e tasso di disoccupazione femminile per provincia al 1998



[19] Il coefficiente di correlazione è pari a 0,46.

Gli investimenti previsti con le domande agevolate sono risultati pari a 615 miliardi di lire e, come le domande, risultano concentrati soprattutto nel Mezzogiorno (446 miliardi di lire, pari al 72% del totale nazionale). Le regioni che presentano l'ammontare maggiore di investimenti agevolati sono la Campania (122,7 miliardi di lire), la Calabria (105,7 miliardi), la Puglia (91 miliardi) e la Sicilia (67,4 miliardi) (Tab. 6). A livello provinciale i volumi di investimento più consistenti si riscontrano nelle province di Napoli (54,7 miliardi di lire), Roma (49,1 miliardi di lire) e Bari (43,2 miliardi di lire) (Fig. 3).

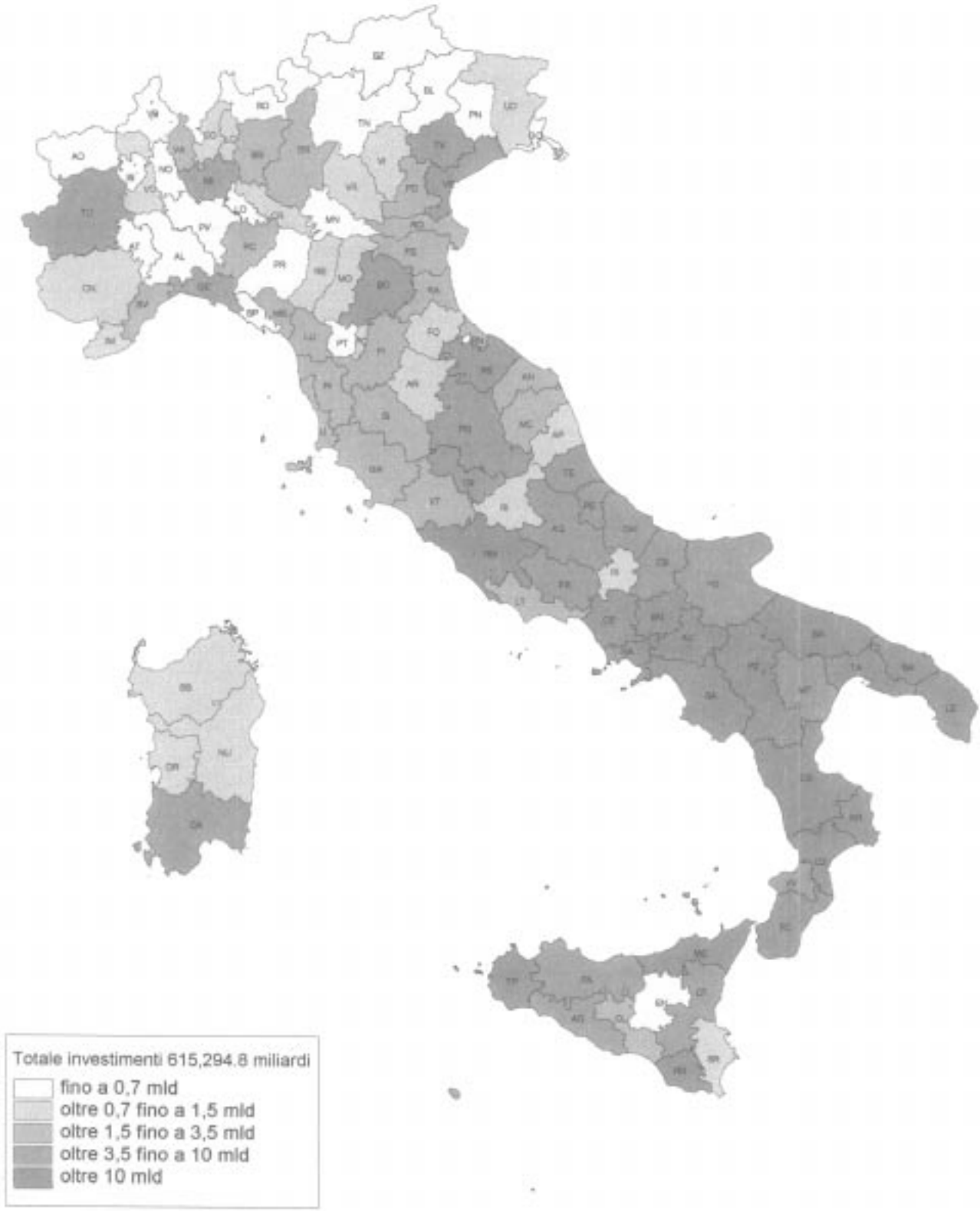
Tab. 6 - Investimenti previsti per le domande ammesse e per le domande agevolate (dati complessivi dei primi tre bandi)

REGIONI	INVESTIMENTI PREVISTI (relativi alle domande ammesse)		INVESTIMENTI PREVISTI (relativi alle domande agevolate)	
	milioni di lire	*%*	*milioni di lire*	*%*
PIEMONTE	85.114,1	3,9	7.433,5	1,2
VALLE D'AOSTA	1.431,5	0,1	50,3	0,0
LOMBARDIA	136.605,3	6,2	15.046,0	2,4
TRENTINO ALTO ADIGE	2.440,4	0,1	519,7	0,1
VENETO	109.432,1	5,0	15.921,2	2,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	16.863,4	0,8	1.065,4	0,2
LIGURIA	49.081,5	2,2	8.420,1	1,4
EMILIA ROMAGNA	146.871,1	6,7	17.470,9	2,8
TOSCANA	98.474,2	4,5	21.179,0	3,4
UMBRIA	59.770,0	2,7	13.822,4	2,2
MARCHE	61.653,2	2,8	9.366,8	1,5
LAZIO	159.039,6	7,2	59.406,7	9,7
ABRUZZO	71.992,3	3,3	24.772,4	4,0
MOLISE	32.951,8	1,5	4.781,7	0,8
CAMPANIA	316.103,8	14,4	122.749,3	20,0
PUGLIA	297.225,9	13,5	90.983,6	14,8
BASILICATA	73.454,5	3,3	21.686,6	3,5
CALABRIA	263.427,6	12,0	105.698,9	17,2
SICILIA	178.518,3	8,1	67.394,3	11,0
SARDEGNA	33.644,6	1,5	7.481,2	1,2
CENTRO NORD	***926.776,3***	***42,2***	***169.701,9***	***27,6***
MEZZOGIORNO	***1.267.318,7***	***57,8***	***445.547,9***	***72,4***
ITALIA	**2.194.095,0**	**100,0**	**615.249,8**	**100,0**

L'analisi della natura giuridica delle imprese evidenzia che le domande ammesse e agevolate sono state in gran parte presentate da imprese individuali: a queste ultime è riferibile il 59% delle domande ammesse (Tab. 7) e il 66% di quelle agevolate (Tab. 8); seguono in ordine di importanza le S.r.l., con circa il 14% delle domande ammesse e agevolate.

Figura 3 - Legge 215/92 - 1°, 2° e 3° Bando di applicazione

Totale investimenti per provincia
(miliardi di lire)



Tab. 7 – Domande ammesse per natura giuridica dell'impresa ed area geografica (dati complessivi dei primi tre bandi)

NATURA GIURIDICA	CENTRO NORD		MEZZOGIORNO		ITALIA	
	Numero	*%*	*Numero*	*%*	*Numero*	*%*
IMPRESA INDIVIDUALE	3.058	51,9	3.678	65,7	6.736	58,6
SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO	1.114	18,9	422	7,5	1.536	13,4
SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE	573	9,7	631	11,3	1.204	10,5
SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	969	16,4	672	12,0	1.641	14,3
SOCIETÀ PER AZIONI	1	0,02	0	0	1	0,01
COOPERATIVA	173	2,9	193	3,4	366	3,2
ALTRE FORME[20]	8	0,1	3	0,1	11	0,1
TOTALE	**5.896**	**100,0**	**5.599**	**100,0**	**11.495**	**100,0**

Sia per le domande ammesse che per quelle agevolate la percentuale delle imprese individuali è significativamente maggiore nel Mezzogiorno rispetto al Centro Nord. In particolare nel Mezzogiorno il 72% delle iniziative agevolate è relativo ad imprese individuali, contro il 55% nel Centro Nord, dove è invece molto più consistente la percentuale delle società in nome collettivo e di quelle a responsabilità limitata.

Tab. 8 - Domande agevolate per natura giuridica dell'impresa ed area geografica (dati complessivi dei primi tre bandi)

NATURA GIURIDICA	CENTRO NORD		MEZZOGIORNO		ITALIA	
	Numero	*%*	*Numero*	*%*	*Numero*	*%*
IMPRESA INDIVIDUALE	535	55,5	1.298	72,2	1.833	66,4
SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO	104	10,8	85	4,7	189	6,8
SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE	80	8,3	160	8,9	240	8,7
SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	190	19,7	193	10,7	383	13,9
SOCIETÀ PER AZIONI	1	0,1	0	0	1	0,04
COOPERATIVA	51	5,3	60	3,3	111	4,0
ALTRE FORME	3	0,3	1	0,1	4	0,1
TOTALE	**964**	**100,0**	**1.797**	**100,0**	**2.761**	**100,0**

[20] Nella voce "Altre Forme" sono state considerate le "Società di fatto" e le "Società Semplici".

2.1.2 Ulteriori elementi sugli investimenti e l'occupazione aggiuntiva

Le 2.761 domande agevolate nei primi tre bandi, cui corrispondono investimenti per circa 615 miliardi, prevedono, a regime, la creazione 16.649 nuovi posti di lavoro, di cui 10.850 nel Mezzogiorno, con una media di 6 nuovi occupati per ogni iniziativa. La regione in cui è previsto l'incremento occupazionale maggiore è la Campania con 2.920 unità, pari al 17% del totale nazionale; seguono nell'ordine: la Puglia (2.574 nuovi occupati pari al 15%), la Calabria (2.313 pari al 14%), il Lazio (1.610 pari al 10%) e la Sicilia (1.328 pari all'8%).

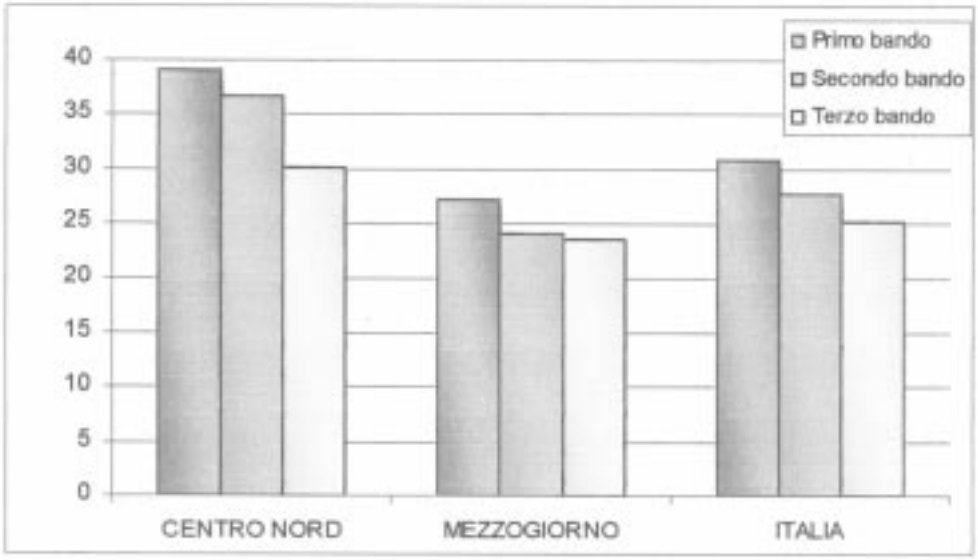
Tab. 9 - Domande agevolate per regione (dati complessivi dei primi tre bandi)

REGIONI	Domande agevolate	Investimenti *(milioni lire)*	Agevolazioni *(milioni lire)*	Nuovi occupati	Investimenti per domanda agevolata *(milioni di lire)*	Nuovi occupati per miliardo di investimento
PIEMONTE	68	7 433,49	2.596,90	432	109,3	58,1
VALLE D'AOSTA	1	50,27	25,14	3	50,3	59,7
LOMBARDIA	98	15 046,02	4.428,86	522	153,6	34,7
TRENTINO A. A.	4	519,68	138,62	29	129,9	55,8
VENETO	99	15.921,22	6.306,63	674	160,8	42,3
FRIULI V. GIULIA	8	1.065,37	116,34	48	133,2	45,1
LIGURIA	68	8.420,13	3.361,03	265	123,8	31,5
E. ROMAGNA	108	17 470,92	5 176,92	721	161,8	41,3
TOSCANA	134	21.178,97	7.177,13	713	158,1	33,7
UMBRIA	88	13 822,36	4 935,46	426	157,1	30,8
MARCHE	48	9 366,80	2.912,42	356	195,1	38,0
LAZIO	240	59.406,65	21.224,99	1.610	247,5	27,1
ABRUZZO	90	24.772,37	8.540,80	809	275,3	32,7
MOLISE	35	4 781,68	1.437,16	149	136,6	31,2
CAMPANIA	495	122.749,26	53.092,96	2.920	248,0	23,8
PUGLIA	463	90.983,57	36 912,17	2 574	196,5	28,3
BASILICATA	97	21.686,62	7.443,46	518	223,6	23,9
CALABRIA	392	105.698,92	44.086,21	2 313	269,6	21,9
SICILIA	187	67.394,28	26 488,73	1 328	360,4	19,7
SARDEGNA	38	7.481,17	2.995,23	239	196,9	32,0
CENTRO NORD	**964**	**169.701,88**	**58.400,43**	**5.799**	**176,0**	**34,2**
MEZZOGIORNO	**1.797**	**445.547,88**	**180.996,72**	**10.850**	**247,9**	**24,4**
ITALIA	**2.761**	**615.249,76**	**239.397,15**	**16.649**	**222,8**	**27,1**

Il rapporto tra nuovi occupati previsti e investimento è risultato pari, nel complesso dei tre bandi, a 27,1 addetti ogni miliardo di lire. Tale rapporto ha assunto valori decrescenti nei tre bandi, come illustrato nel Graf. 2; in particolare per ogni miliardo di immobilizzi nel primo bando erano previsti mediamente 30,9 nuovi addetti; questo valore è sceso a 27,7 nel secondo bando e a 25,2 nel terzo. L'intensità

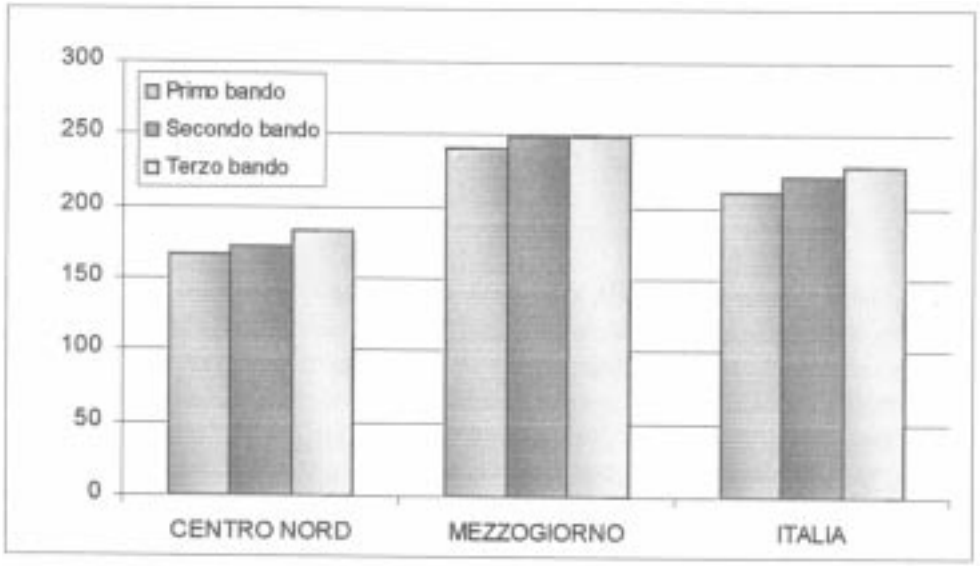
occupazionale dell'investimento agevolato è risultata superiore nel Centro Nord (in linea con i valori dell'indicatore investimento ammesso/nuovi occupati riportato nella Tab. 5).

Graf. 2 – Nuovi occupati per miliardo di investimento



L'investimento medio per domanda agevolata è risultato pari, nel complesso dei tre bandi, a 223 milioni di lire; esso ha mostrato una tendenza crescente nel tempo (cfr. Graf. 3) ed è stato sempre più elevato nel Mezzogiorno (248 milioni contro 176 del Centro Nord nella media dei primi tre bandi).

Graf. 3 - Investimento medio per domanda agevolata (milioni di lire)



Le domande ammesse e agevolate sono concentrate (Tab.10) soprattutto nelle classi di investimento fino a 300 milioni ed in particolare nella classe "101-300 milioni", (oltre 4.000 iniziative ammesse, di cui 1.000 agevolate). Gli investimenti previsti risultano concentrati (Tab. 11) nelle due classi centrali di investimento (100-300 e 301-500 milioni), assorbendo quasi il 60% degli immobilizzi complessivi.

Tab. 10 - Domande per classi di investimento (dati complessivi dei primi tre bandi)

Classi di investimento *(milioni di lire)*	Domande ammesse		Domande agevolate	
	Numero	*%*	*Numero*	*%*
0-50	2.816	24,5	580	21,0
51-100	2.722	23,7	609	22,1
101-300	4.048	35,2	1.038	37,6
301-500	1.267	11,0	367	13,3
501-1.000	495	4,3	127	4,6
OLTRE 1.000	147	1,3	40	1,4
TOTALE	**11.495**	**100,0**	**2.761**	**100,0**

Tab. 11 - Investimenti previsti per classi di investimento (dati complessivi dei primi tre bandi)

Classi di investimento *(milioni di lire)*	INVESTIMENTI PREVISTI relativi alle domande ammesse		INVESTIMENTI PREVISTI relativi alle domande agevolate	
	miliardi di lire	*%*	*miliardi di lire*	*%*
0-50	93,8	4,3	22,6	3,7
51-100	208,0	9,5	48,4	7,9
101-300	757,9	34,5	217,9	35,4
301-500	494,3	22,5	143,2	23,3
501-1.000	366,9	16,7	107,1	17,4
OLTRE 1.000	273,2	12,5	76,1	12,4
TOTALE	**2.194,1**	**100,0**	**615,3**	**100,0**

L'esame incrociato della classe di investimento rispetto all'area geografica mostra una maggiore incidenza nel Centro Nord di domande ammesse (Tab. 12) ed agevolate (Tab. 13) relative alla classe di investimento inferiore (0-50 milioni di lire): del totale delle domande ammesse in quest'area, infatti, quasi il 29% (25% per le agevolate) prevede un volume di investimento inferiore ai 50 milioni, contro poco più del 20% (19% per le agevolate) nel Mezzogiorno.

Tab. 12 – Domande ammesse per classi di investimento e area geografica (dati complessivi dei primi tre bandi

Classi di investimento (milioni di lire)	CENTRO NORD		MEZZOGIORNO		ITALIA	
	Numero	%	numero	%	numero	%
0-50	1.687	28,6	1.129	20,2	2.816	24,5
51-100	1.464	24,8	1.258	22,5	2.722	23,7
101-300	1.952	33,1	2.096	37,4	4.048	35,2
301-500	622	10,5	645	11,5	1.267	11,0
501-1.000	139	2,4	356	6,4	495	4,3
OLTRE 1.000	32	0,5	115	2,1	147	1,3
TOTALE	**5.896**	**100,0**	**5.599**	**100,0**	**11.495**	**100,0**

Tab. 13 - Domande agevolate per classi di investimento e area geografica (dati complessivi dei primi tre bandi)

Classi di investimento (milioni di lire)	CENTRO NORD		MEZZOGIORNO		ITALIA	
	numero	%	numero	%	numero	%
0-50	240	24,9	340	18,9	580	21,0
51-100	221	22,9	388	21,6	609	22,1
101-300	340	35,3	698	38,8	1.038	37,6
301-500	151	15,7	216	12,0	367	13,3
501-1.000	11	1,1	116	6,5	127	4,6
OLTRE 1.000	1	0,1	39	2,2	40	1,4
TOTALE	**964**	**100,0**	**1.797**	**100,0**	**2.761**	**100,0**

2.1.3. Le domande agevolate: tipo di iniziativa e settore di attività

La distribuzione delle domande agevolate per tipo di iniziativa (Tab. 14) evidenzia come l'85,4% delle domande relative ai primi tre bandi riguardino l'avvio di nuove attività (2.357 domande su 2.761), il 9,7% progetti innovativi (267), il 4,7% l'acquisto di attività preesistenti (129) e il restante 0,3% progetti che prevedono l'acquisizione di servizi reali (8).

Le nuove attività sono state impiantate, in larga parte, da imprese di nuova costituzione: come mostra la Tab.15 su 2.357 nuove iniziative agevolate (primi tre bandi), 1.860 (circa i quattro quinti) sono riferite a imprese costituite nell'anno precedente al termine finale per la presentazione delle domande nei singoli bandi della legge 215/92.

Tab. 14 - Domande agevolate per regione e tipo di iniziativa (dati complessivi dei primi tre bandi)

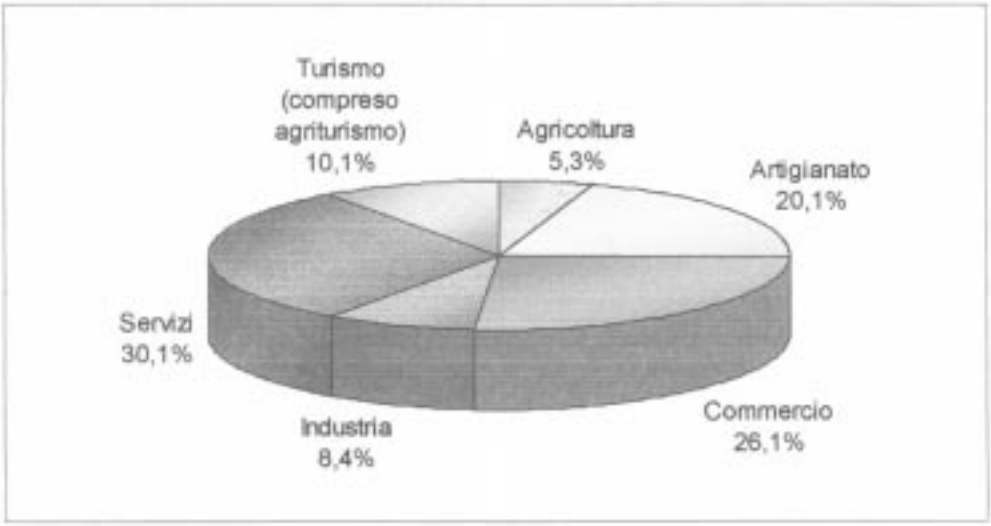
REGIONI	Nuove iniziative	Attività preesistenti	Progetti innovativi	Servizi reali	Totale
PIEMONTE	59	2	7	0	68
VALLE D'AOSTA	1	0	0	0	1
LOMBARDIA	78	6	12	2	98
TRENTINO-ALTO ADIGE	4	0	0	0	4
VENETO	82	5	12	0	99
FRIULI-VENEZIA GIULIA	4	0	4	0	8
LIGURIA	54	6	8	0	68
EMILIA-ROMAGNA	87	6	15	0	108
TOSCANA	116	5	11	2	134
UMBRIA	71	1	16	0	88
MARCHE	41	6	1	0	48
LAZIO	216	10	14	0	240
ABRUZZO	75	6	9	0	90
MOLISE	31	4	0	0	35
CAMPANIA	433	20	41	1	495
PUGLIA	405	12	46	0	463
BASILICATA	82	3	12	0	97
CALABRIA	322	26	42	2	392
SICILIA	165	8	13	1	187
SARDEGNA	31	3	4	0	38
CENTRO NORD	*813*	*47*	*100*	*4*	*964*
MEZZOGIORNO	*1.544*	*82*	*167*	*4*	*1.797*
ITALIA	**2.357**	**129**	**267**	**8**	**2.761**

Tab. 15 - Numero di imprese di nuova costituzione che hanno ottenuto l'agevolazione per una nuova iniziativa

Bandi	Termine finale per la presentazione delle domande	**Imprese di nuova costituzione** (costituite nell'anno precedente il termine finale per la presentazione delle domande) **(A)**	**Domande agevolate per nuove iniziative (B)**	**% di imprese di nuova costituzione (A/B)**
1° Bando	01/07/97	383	467	82,0
2° Bando	31/12/97	547	742	73,7
3° Bando	31/12/98	930	1.148	81,0
Totale	-	**1.860**	**2.357**	**78,9**

La distribuzione delle domande agevolate (complesso primi tre bandi) per settore produttivo (cfr. Tav. 2.3 dell'Appendice statistica) risulta caratterizzata da un'elevata concentrazione nei servizi (831 domande, pari al 30,1% del totale) e nel commercio (721 domande, 26,1%); le quote relative agli altri rami di attività risultano pari al 20,1% (555 iniziative) per l'artigianato, al 10,1% (278) per il turismo (comprensivo dell'agriturismo), all'8,4% (231) per l'industria e al 5,3% (145) per il settore agricolo.

Graf. 4 - Distribuzione settoriale delle domande agevolate *(valori %)*



A livello di ripartizione territoriale si riscontrano delle differenze significative: in particolare nel Mezzogiorno risultano più rappresentati, rispetto al resto del Paese il settore agricolo (che raccoglie il 6,9% delle domande totali del Mezzogiorno, rispetto al 2,2% del Centro Nord) e il commercio (28,5% contro 21,7%), mentre è minore l'incidenza dell'artigianato (18,9% contro 22,4%) e dei servizi (27,6% contro 34,8%).

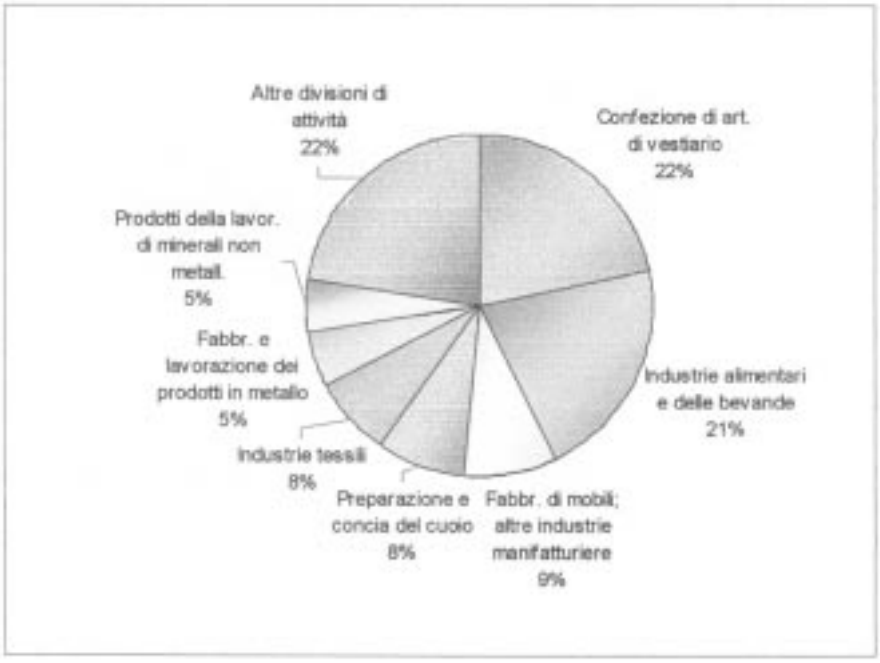
Al fine di calcolare il numero ed il peso relativo delle iniziative riguardanti il comparto manifatturiero è stata effettuata una riclassificazione delle domande agevolate relative ai settori industria e artigianato; tale operazione, svolta sulla base della classificazione delle attività economiche Istat ATECO91, a livello di divisione[21], ha permesso anche di mettere in luce quali delle branche manifatturiere hanno fornito un contributo maggiore come numero di domande, di nuovi occupati o come volume di investimenti (cfr. Tav. 2.6 dell'Appendice statistica).

[21] La classificazione ATECO91 è così articolata (primi quattro livelli):
- Sezioni (ad es. D, Settore manifatturiero in complesso);
- Sottosezioni (ad es., nell'ambito di D, DA, Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco);
- Divisioni (ad es., nell'ambito di DA, 15, Industrie alimentari e delle bevande);
- Gruppi (ad es., nell'ambito della divisione 15, 15.1, Produzione, lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne).

Dai dati emerge che delle 2.761 domande agevolate il 21% circa (572 domande) riguarda attività manifatturiere. Il relativo volume di investimento è pari a oltre 154 milioni di lire, con una corrispondente nuova occupazione di 4.976 unità. L'incidenza del settore manifatturiero sul totale delle domande agevolate è all'incirca la stessa nel Mezzogiorno e nel Centro Nord, allineata al ricordato 21% nazionale.

L'analisi della distribuzione degli investimenti nelle varie branche di attività del settore manifatturiero (Graf. 5) evidenzia due principali raggruppamenti merceologici: la confezione di articoli di vestiario (22% del totale) e le industrie alimentari e delle bevande (21%).

Graf. 5 - Distribuzione degli investimenti previsti nel settore manifatturiero per divisioni di attività economica *(valori %)*



2.2. Programmi regionali di formazione imprenditoriale e servizi di assistenza e consulenza

Nell'ambito dei programmi regionali per corsi di formazione e servizi di assistenza e consulenza sono state complessivamente agevolate (primi tre bandi) 184 domande (Tab. 16). Il 63% delle iniziative (116 domande) riguarda regioni del Mezzogiorno; il maggior numero di domande si riscontra in Sicilia e Puglia (33 domande) e in Campania (22). Le agevolazioni concesse ammontano a quasi 22 miliardi di lire, a fronte di un investimento previsto pari a 46,3 miliardi. Anche le agevolazioni e gli investimenti risultano concentrati nelle regioni del Mezzogiorno; tale area assorbe il 63,1% delle agevolazioni complessivamente concesse e il 61,4% del volume di investimenti previsto.

Tab. 16 - Domande agevolate, agevolazioni concesse e investimenti previsti per corsi di formazione e servizi di assistenza e consulenza (dati complessivi dei primi tre bandi)

Regioni	Domande agevolate		Agevolazioni concesse		Investimenti	
	Numero	*%*	*milioni di lire*	*%*	*milioni di lire*	*%*
PIEMONTE	13	7,1	630,3	2,9	1.260,6	2,7
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	8	4,3	611,4	2,8	1.487,9	3,2
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	0	0	0	0
VENETO	5	2,7	187,5	0,9	389,7	0,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5	2,7	220,3	1,0	574,3	1,2
LIGURIA	1	0,5	56,4	0,3	113,6	0,2
EMILIA-ROMAGNA	13	7,1	2.829,1	12,9	6.517,7	14,1
TOSCANA	9	4,9	780,8	3,6	1.860,4	4,0
UMBRIA	5	2,7	713,4	3,3	1.494,7	3,2
MARCHE	4	2,2	310,1	1,4	620,2	1,3
LAZIO	5	2,7	1.755,3	8,0	3.523,9	7,6
ABRUZZO	6	3,3	471,4	2,1	942,8	2,0
MOLISE	1	0,5	90,1	0,4	180,3	0,4
CAMPANIA	22	12,0	2.921,1	13,3	5.903,5	12,8
PUGLIA	33	17,9	3.588,1	16,4	7.343,0	15,9
BASILICATA	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	20	10,9	1.941,9	8,9	4.056,5	8,8
SICILIA	33	17,9	4.754,2	21,7	9.824,7	21,2
SARDEGNA	1	0,5	68,3	0,3	181,6	0,4
CENTRO NORD	**68**	**37,0**	**8.094,7**	**36,9**	**17.843,0**	**38,6**
MEZZOGIORNO	**116**	**63,0**	**13.835,1**	**63,1**	**28.432,4**	**61,4**
ITALIA	**184**	**100,0**	**21.929,8**	**100,0**	**46.275,4**	**100,0**

3. STATO DI AVANZAMENTO DELLE INIZIATIVE AGEVOLATE NEI PRIMI TRE BANDI

Il presente capitolo è dedicato all'esame dello stato di avanzamento delle iniziative produttive (sostegno alla nuova imprenditorialità) agevolate con i primi tre bandi applicativi della Legge 215/92, con particolare riferimento agli investimenti realizzati, alle agevolazioni erogate ed alla nuova occupazione generata.

In questo quadro, è da osservare che, mentre i progetti agevolati con il primo e secondo bando di applicazione (bandi conclusi con la pubblicazione delle graduatorie rispettivamente a febbraio 1998 e gennaio 1999) mostrano uno stato di più avanzata realizzazione, la maggior parte delle iniziative avviate con il terzo bando (graduatoria del dicembre 1999) ha solo da poco superato la concreta fase di avvio.

Dato il particolare meccanismo di erogazione delle agevolazioni accordate con i primi tre bandi, che consentiva di ottenere una sollecita anticipazione, pari al 40% dell'aiuto, non subordinata all'effettivo avvio dell'investimento - anticipazione dopo la quale una iniziativa è considerata comunque avviata -, è consigliabile, ai fini dell'analisi dello stato di avanzamento dell'investimento (e conseguentemente dell'occupazione creata), concentrare l'attenzione, in primo luogo, sui dati relativi alle iniziative concluse (Tab. 17 e Tab. 18).

Per una corretta consultazione degli elaborati, si segnala, infine, che, con riferimento ai totali riportati nei vari prospetti statistici, in talune circostanze, può non registrarsi una perfetta corrispondenza con gli analoghi valori riportati nei capitoli precedenti, imputabile alle differenze, peraltro trascurabili, contenute nelle informazioni contenute nella base dati sullo "stato di avanzamento" delle iniziative, utilizzata nel presente capitolo, rispetto a quella sulle "domande agevolate", utilizzata nel cap. 2.

Passando agli effetti prodotti, emerge che a tutto il mese di febbraio 2001 su un totale di 2.751 iniziative agevolate nei primi tre bandi ne erano state avviate a realizzazione 1.938 (il 70% del totale), di cui 525 portate a compimento e 1.413 ancora in corso di realizzazione.

Le restanti 813 iniziative, pari a circa il 30%, non risultano avviate a seguito di rinuncia, revoca, decadenza o perché in "attesa di definizione".

Sulla mancata realizzazione delle iniziative, si ritiene che abbia in una certa misura influito la bassa quota agevolativa riconosciuta ad un cospicuo numero (1.000 su 2.751) di progetti "parzialmente agevolati[22]", tale in molti casi da "scoraggiare" l'avvio o la prosecuzione del programma stesso di investimento. E' utile osservare che con l'applicazione del nuovo regolamento della legge 215, e quindi con l'introduzione di nuovi criteri per la formazione delle graduatorie (cfr. par. 1.2.1), l'incidenza delle domande parzialmente agevolate dovrebbe ridursi in modo consistente.

[22] Cfr. nota 17 del cap. 2

Tab. 17 - Legge 215/92 - Domande delle imprese agevolate in Italia per bando
(stato di avanzamento febbraio 2001)

Variabili	Numero di iniziative		Investimenti *(milioni di lire)*		Occupazione	
	Totale	Di cui parzialmente agevolate	Previsti	Realizzati	Prevista	Realizzata
PRIMO BANDO DI APPLICAZIONE						
Totale iniziative agevolate	**516**	**168**	**109.166,0**	**-**	**3.374**	**-**
Iniziative avviate	368	86	76.367,3	-	2.406	-
- concluse	*259*	*56*	*51.683,7*	*49.212,1*	*1.635*	*1.571*
- in corso	*109*	*30*	*24.683,6*	-	*771*	-
Iniziative non avviate	148	82	32.798,7	-	968	-
SECONDO BANDO DI APPLICAZIONE						
Totale iniziative agevolate	**920**	**342**	**198.499,0**	**-**	**5.630**	**-**
Iniziative avviate	594	110	131.535,9	-	3.948	-
- concluse	*192*	*28*	*34.032,1*	*32.207,9*	*1.171*	*1.180*
- in corso	*402*	*82*	*97.503,8*	-	*2.777*	-
Iniziative non avviate	326	232	66.963,0	-	1.682	-
TERZO BANDO DI APPLICAZIONE						
Totale iniziative agevolate	**1.315**	**490**	**299.967,9**	**-**	**7.593**	**-**
Iniziative avviate	976	268	220.922,7	-	5.844	-
- concluse	*74*	*19*	*11.767,9*	*11.939,3*	*383*	*407*
- in corso	*902*	*249*	*209.154,8*	-	*5.461*	-
Iniziative non avviate	339	222	79.045,2	-	1.749	-
TOTALE PRIMI TRE BANDI						
Totale iniziative agevolate	**2.751**	**1.000**	**607.632,9**	**-**	**16.597**	**-**
Iniziative avviate	1.938	464	428.826,0	-	12.198	-
- concluse	*525*	*103*	*97.483,7*	*93.359,3*	*3.189*	*3.158*
- in corso	*1.413*	*361*	*331.342,3*	-	*9.009*	-
Iniziative non avviate	813	536	178.806,9	-	4.399	-
PERCENTUALI TOTALE PRIMI TRE BANDI						
Totale iniziative agevolate	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**-**	**100,0**	**-**
Iniziative avviate	70,4	46,4	70,6	-	73,5	-
- concluse	*19,1*	*10,3*	*16,0*	-	*19,2*	-
- in corso	*51,4*	*36,1*	*54,5*	-	*54,3*	-
Iniziative non avviate	29,6	53,6	29,4	-	26,5	-

Tab. 18 - Legge 215/92 - Domande delle imprese agevolate per ripartizione territoriale nel complesso dei primi tre bandi di applicazione (stato di avanzamento febbraio 2001)

Variabili	Numero di iniziative		Investimenti *(milioni lire)*		Occupazione	
	Totale	Di cui parzialmente agevolate	Previsti	Realizzati	Prevista	Realizzata
VALORI ASSOLUTI CENTRO NORD						
Totale iniziative agevolate	**960**	**358**	**167.597,5**	-	**5.772**	-
Iniziative avviate	698	188	124.698,0	-	4.413	-
- concluse	*201*	*46*	*31.599,7*	*29.806,5*	*1.388*	*1.346*
- in corso	*497*	*142*	*93.098,3*	-	*3.025*	-
Iniziative non avviate	262	170	42.899,5	-	1.359	-
VALORI ASSOLUTI MEZZOGIORNO						
Totale iniziative agevolate	**1.791**	**642**	**440.035,4**	-	**10.825**	-
Iniziative avviate	1.240	276	304.128,0	-	7.785	-
- concluse	*324*	*57*	*65.884,0*	*63.552,7*	*1.801*	*1.812*
- in corso	*916*	*219*	*238.244,0*	-	*5.984*	-
Iniziative non avviate	551	366	135.907,4	-	3.040	-
PERCENTUALI CENTRO NORD						
Totale iniziative agevolate	**100,0**	**100,0**	**100,0**	-	**100,0**	-
Iniziative avviate	72,7	52,5	74,4	-	76,5	-
- concluse	*20,9*	*12,8*	*18,9*	-	*24,0*	-
- in corso	*51,8*	*39,7*	*55,5*	-	*52,4*	-
Iniziative non avviate	27,3	47,5	25,6	-	23,5	-
PERCENTUALI MEZZOGIORNO						
Totale iniziative agevolate	**100,0**	**100,0**	**100,0**	-	**100,0**	-
Iniziative avviate	69,2	43,0	69,1	-	71,9	-
- concluse	*18,1*	*8,9*	*15,0*	-	*16,6*	-
- in corso	*51,1*	*34,1*	*54,1*	-	*55,3*	-
Iniziative non avviate	30,8	57,0	30,9	-	28,1	-

Delle 1.938 iniziative avviate, 1.240 sono localizzate nel Mezzogiorno (64%) e 698 nel Centro Nord; in entrambi i casi esse rappresentano circa il 70% del totale delle iniziative agevolate nelle due ripartizioni territoriali (Tab. 18).

A livello regionale il maggior numero di iniziative realizzate si registra in Campania (340), Puglia (323), Calabria (270) e Lazio (174) (vedi Tav.3.1 dell'Appendice Statistica).

A fronte delle 1.938 iniziative avviate a livello nazionale con i primi tre bandi, erano previsti investimenti per un ammontare di circa 429 miliardi di lire.

Di questi, 97,5 miliardi (circa il 23%) riguardano le 525 iniziative già concluse e 331,3 miliardi le 1.413 in corso di realizzazione, questi ultimi per la maggior parte (209 miliardi) relativi a 902 iniziative agevolate con il terzo bando.

Per le 525 iniziative portate a conclusione sono disponibili le informazioni relative agli investimenti effettivamente realizzati, che ammontano a 93,4 miliardi di lire rispetto ai 97,5 miliardi previsti, confermando un grado di rispondenza rispetto alla progettazione molto elevato (96%).

A tale riguardo l'osservazione dei dati relativi ai singoli bandi suggerisce un'ulteriore considerazione: con riferimento in particolare al terzo bando attuativo (vedi Tab. 17), ma con significative presenze del fenomeno a livello di alcune regioni anche nei primi due bandi (vedi Tav. 3.2 dell'Appendice Statistica), il volume di investimenti completati risulta superiore a quello previsto.

Del complessivo ammontare di investimenti realizzati con le iniziative portate a conclusione (93,4 miliardi di lire), 63,6 miliardi si riferiscono ad iniziative completate nel Mezzogiorno e 29,8 nel Centro Nord (Tab. 18).

La disaggregazione regionale (vedi Tav.3.2 dell'Appendice statistica), mostra il maggior volume di realizzazione degli investimenti concentrato, come del resto rilevato con riferimento al numero di iniziative, in Puglia (16 miliardi di lire), Calabria (15,2 miliardi), Campania (13,1 miliardi) e Lazio (7,2 miliardi).

Sul fronte dell'assorbimento di manodopera, le iniziative avviate prevedono di attivare nuova occupazione per complessive 12.198 unità (Tab. 18), pari al 73,5% dell'occupazione prevista dalle imprese complessivamente agevolate con i primi tre bandi (16.597 nuovi addetti).

Delle citate 12.198 unità, 9.009 riguardano iniziative ancora in corso di completamento e 3.189 quelle portate a conclusione: queste ultime, a consuntivo, hanno di fatto rispettato l'iniziale previsione occupazionale, con un totale di 3.158 posti di lavoro effettivamente generati e con un grado di rispondenza (pari al 99%), ancora migliore di quello messo in evidenza con riferimento agli investimenti, già assai positivo (Tab. 17).

Quanto alle due grandi aree territoriali, i complessivi posti di lavoro previsti dalle iniziative avviate nei primi tre bandi, saranno attivati in misura pari al 64% (7.785 nuovi addetti) nel Mezzogiorno e i rimanenti 4.413 nel resto del Paese (Tab. 18).

I 3.158 complessivi posti di lavoro creati con le iniziative portate a compimento, riguardano per 1.812 unità (57%) le imprese localizzate nelle regioni meridionali e per le rimanenti 1.346 unità quelle agevolate nel Centro Nord.

Tra le regioni (vedi Tav.3.2 dell'Appendice Statistica), si confermano le posizioni di testa registrate per le altre variabili sopra analizzate, vale a dire la Puglia (526 nuovi addetti), la Calabria (342), la Campania (340) e il Lazio (267).

Quanto infine alle agevolazioni effettivamente erogate, a inizio marzo 2001 esse erano pari, per il complesso dei primi tre bandi, a circa 111 miliardi di lire.

Tale ammontare è relativo alle iniziative realizzate, siano esse concluse o ancora in corso di completamento; queste ultime, si ricorda, hanno già potuto beneficiare di un anticipo pari al 40% dell'agevolazione complessiva concessa.

Le citate erogazioni rappresentano il 55% dei circa 201 miliardi di lire previsti per tutte le iniziative avviate.

Le erogazioni relative ai primi tre bandi riguardano per 82 miliardi le iniziative localizzate nel Mezzogiorno (74% del totale nazionale) e per i restanti 29 miliardi quelle nel Centro Nord.

Per ulteriori approfondimenti e dettagli si rimanda alla Tav.3.3 dell'Appendice Statistica.

4. IL MERCATO DEL LAVORO E L'IMPRENDITORIALITÀ FEMMINILE

4.1 Il mercato del lavoro femminile: aspetti statici e dinamici

4.1.1 La posizione della donna nel mercato del lavoro: un confronto internazionale

Il quadro dei principali indicatori

La ripresa economica in atto negli ultimi anni in Europa ha contribuito ad una riduzione del gap occupazionale tra uomini e donne: tra il 1995 ed il 1999, infatti, dei 6,8 milioni di nuovi occupati nell'area UE15 quasi i due terzi sono attribuibili alla componente femminile. Come illustra la Tab. 19 permangono tuttavia rilevanti differenze tra i vari Paesi. La quota di donne sul totale degli occupati risulta particolarmente elevata nei Paesi Scandinavi – Svezia (47,6%), Finlandia (47,5%) e Danimarca (46,1%) - mentre si mantiene su valori più bassi in Grecia (36,9%), Italia (36,4%) e Spagna (36,3%).

Tab. 19 - Occupati nei Paesi UE per sesso (1999)

Paesi	Dati assoluti (000)			F/MF (%)
	M	F	MF	
Spagna	8.779	4.994	13.773	36,3
Italia	**13.119**	**7.499**	**20.618**	**36,4**
Grecia [1]	2.504	1.463	3.967	36,9
Lussemburgo	107	69	176	39,2
Irlanda	948	645	1.593	40,5
Belgio	2.306	1.682	3.987	42,2
Paesi Bassi	4.374	3.231	7.605	42,5
Germania	20.372	15.717	36.089	43,6
Austria	2.063	1.615	3.678	43,9
Francia	12.557	10.177	22.755	44,7
Regno Unito	14.950	12.157	27.108	44,8
Portogallo	2.651	2.179	4.830	45,1
Danimarca	1.460	1.248	2.708	46,1
Finlandia	1.223	1.109	2.333	47,5
Svezia	2.123	1.931	4.054	47,6
UE-15	**89.556**	**65.716**	**155.272**	**42,3**

[1] 1998

Fonte: Eurostat

L'analisi di alcuni semplici indicatori del mercato del lavoro mostra che in 7 dei 15 Paesi UE (Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Svezia e Regno Unito) i tassi di attività[23] e di occupazione femminili sono ben al di sopra della media comunitaria e, ad un tempo, i tassi di disoccupazione risultano tra i più contenuti. L'Italia presenta livelli di occupazione femminile piuttosto bassi, con un tasso di occupazione pari al 38,1%, mentre il valore del tasso di disoccupazione, pari al 16,4%, conferma la posizione di ritardo del nostro Paese rispetto alla maggioranza di quelli dell'Unione Europea.

Tab. 20 - Tassi di occupazione, disoccupazione e attività nei Paesi UE (1999) - *valori %*

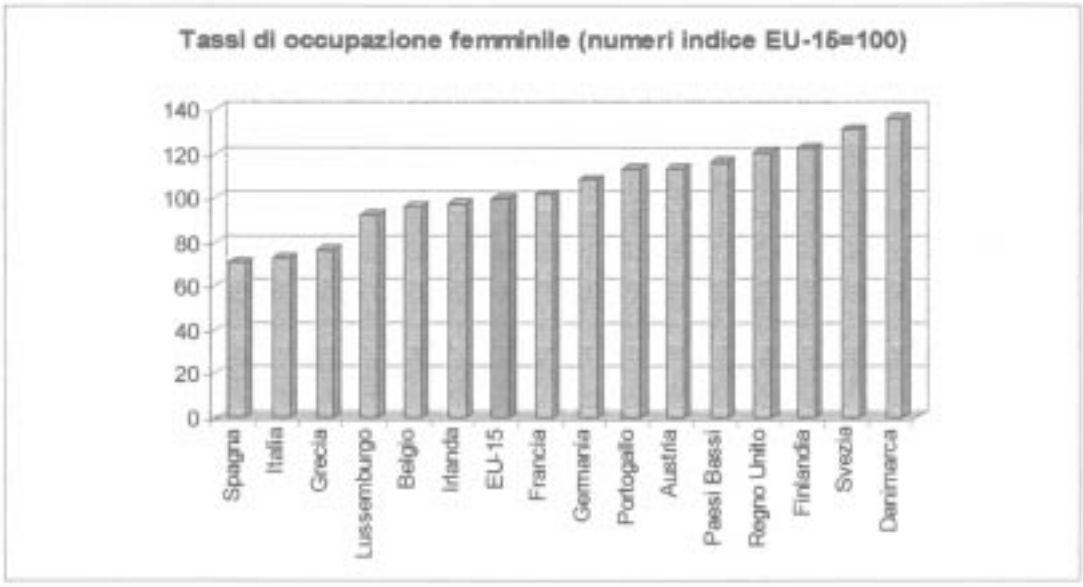
Paesi	Tassi di occupazione			Tassi di disoccupazione			Tassi di attività		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Belgio	67,5	50,4	58,9	7,5	10,3	8,7	73,0	55,4	64,6
Danimarca	81,2	71,6	76,5	4,5	5,9	5,2	85,0	76,1	80,6
Germania	72,4	57,1	64,8	8,6	9,3	8,9	79,3	62,9	71,2
Grecia (1)	71,6	40,3	55,6	7,2	16,8	11,0	77,1	48,5	61,9
Spagna	67,8	37,3	52,3	11,0	23,1	15,8	76,9	48,5	62,1
Francia	67,5	53,5	60,4	10,5	14,0	12,1	75,5	62,2	68,8
Irlanda	73,6	51,4	62,5	6,0	5,5	5,8	78,3	54,3	66,4
Italia	**67,1**	**38,1**	**52,5**	**9,0**	**16,4**	**11,8**	**73,7**	**45,6**	**59,6**
Lussemburgo	74,4	48,5	61,6	1,7	3,3	2,4	75,7	50,4	63,2
Paesi Bassi	80,3	61,3	70,9	2,7	4,9	3,6	82,6	64,4	73,6
Austria	76,7	59,7	68,2	4,7	4,8	4,7	80,5	62,7	71,6
Portogallo	75,7	59,6	67,4	4,4	5,4	4,9	79,1	63,0	70,9
Finlandia	70,2	64,6	67,4	11,1	12,5	11,8	78,9	73,8	76,4
Svezia	72,1	68,9	70,6	8,4	6,9	7,7	78,8	74,0	76,5
Regno Unito	76,9	63,7	70,4	7,0	5,3	6,2	82,7	67,3	75,1
UE-15	**71,6**	**52,6**	**62,1**	**7,9**	**11,1**	**9,5**	**78,0**	**59,1**	**68,6**

(1) 1998

Fonte: Eurostat

[23] Si riportano le definizioni dei tassi di attività, occupazione e disoccupazione tratti dalla pubblicazione Eurostat *Labour force survey results 1999*: tasso di attività = rapporto tra forze lavoro in età 15-64 anni e popolazione in età corrispondente; tasso di occupazione = rapporto tra occupati in età 15-64 e popolazione in età corrispondente; tasso di disoccupazione = rapporto tra disoccupati in età 15-64 e forze lavoro in età corrispondente

Graf. 6 Tassi di occupazione femminile nei Paesi UE (1999) - *Indice UE15=100*



Fonte: Eurostat

A livello UE15 il gap tra i tassi di occupazione maschili e femminili si è ridotto negli anni '90 passando da 25 a 19 punti percentuali, ma rimane superiore a quello statunitense, che nel 1999 era pari a 12,5 punti.

La crescita dell'occupazione femminile tra il 1995 ed il 1999 è stata nell'Europa a 15 di quasi 4,5 milioni di unità, rispetto ad una crescita complessiva stimabile, come detto in precedenza, in circa 6,8 milioni. E' da osservare che circa il 70% delle posizioni lavorative "addizionali" ricoperte da donne riguarda impieghi part time[24], mentre il 35% riguarda contratti a tempo determinato; per gli uomini le due percentuali sono pari rispettivamente al 50% e al 70%.

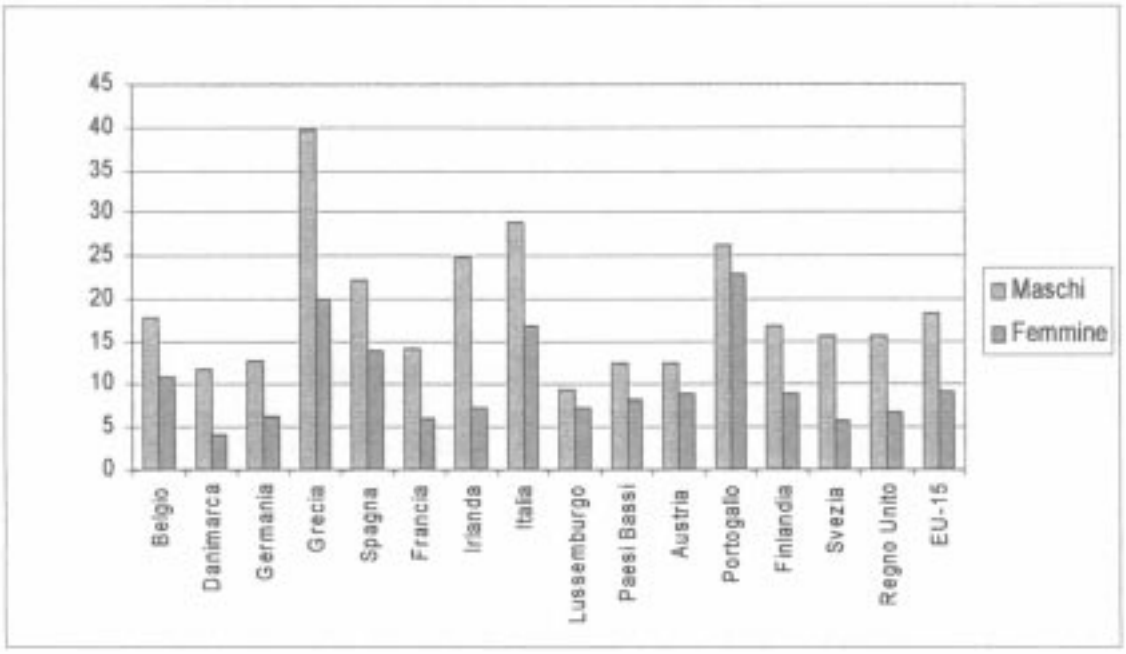
Lavoro indipendente e componente imprenditoriale

Partendo dal quadro occupazionale ora delineato appare utile approfondire la consistenza e le dinamiche che hanno caratterizzato l'imprenditorialità femminile negli ultimi anni. La scarsità dei dati e la disomogeneità nelle definizioni fondamentali per lo studio del fenomeno rendono non agevoli le comparazioni a scala internazionale. Nell'ambito delle fonti ufficiali, non esiste infatti a livello internazionale una definizione univoca di imprenditore che separi questa figura da quella del lavoratore autonomo e la stessa definizione di lavoratore autonomo varia da paese a paese. In particolare colpisce la carenza di dati che aiutino a documentare il fenomeno dell'imprenditorialità femminile, poiché molte fonti statistiche ignorano l'informazione di genere.

[24] A tempo indeterminato e determinato.

Un primo riscontro si può comunque trovare analizzando la posizione nella professione[25] ed in particolare considerando, tra gli occupati, i lavoratori indipendenti. In tutti i Paesi UE quest'ultima categoria occupazionale presenta un peso maggiore nei maschi rispetto alle femmine, con differenze marcate tra paese (cfr. Graf. 7). Considerando complessivamente i 15 Paesi UE l'occupazione indipendente[26] rappresenta il 18,3% di quella complessiva per gli uomini e il 9,2% per le donne; tale differenza risulta particolarmente evidente in Danimarca, Germania, Grecia, Francia, Irlanda, Svezia e Regno Unito. In Italia l'occupazione indipendente rappresenta il 16,7% di quella complessiva per le donne e il 28,9% per gli uomini: entrambi i valori risultano ben al di sopra della media comunitaria.

Graf. 7 - Peso % dei lavoratori indipendenti sull'occupazione complessiva per sesso nei Paesi UE (1999)



Fonte: Eurostat

[25] La classificazione adottata dall'Eurostat prevede la disaggregazione degli occupati in tre categorie: lavoratori indipendenti, lavoratori dipendenti e coadiuvanti familiari.

[26] Nell'occupazione indipendente non sono stati inclusi i coadiuvanti familiari.

Tab. 21 - Lavoratori indipendenti nei Paese UE per sesso (1999)

Paesi	Totale occupati (000)			di cui lavoratori indipendenti (000)			% dei lavoratori indipendenti sull'occupazione complessiva		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Belgio	2.306	1.682	3.987	410	181	590	17,8	10,8	14,8
Danimarca	1.460	1.248	2.708	173	51	224	11,8	4,1	8,3
Germania	20.372	15.717	36.089	2.610	984	3.594	12,8	6,3	10,0
Grecia [1]	2.504	1.463	3.967	995	293	1.288	39,7	20,0	32,5
Spagna	8.779	4.994	13.773	1.951	699	2.650	22,2	14,0	19,2
Francia	12.577	10.177	22.755	1.800	623	2.423	14,3	6,1	10,6
Irlanda	948	645	1.593	236	47	283	24,9	7,3	17,8
Italia	**13.119**	**7.499**	**20.618**	**3.785**	**1.255**	**5.040**	**28,9**	**16,7**	**24,4**
Lussemburgo	107	69	176	10	5	15	9,3	7,2	8,5
Paesi Bassi	4.374	3.231	7.605	550	262	812	12,6	8,1	10,7
Austria	2.063	1.615	3.678	258	142	400	12,5	8,8	10,9
Portogallo	2.651	2.179	4.830	695	498	1.193	26,2	22,9	24,7
Finlandia	1.223	1.109	2.333	205	98	302	16,8	8,8	12,9
Svezia	2.123	1.931	4.054	333	111	444	15,7	5,7	11,0
Regno Unito	14.950	12.157	27.107	2.355	820	3.176	15,8	6,7	11,7
UE-15	**89.556**	**65.716**	**155.272**	**16.365**	**6.069**	**22.434**	**18,3**	**9,2**	**14,4**

[1] 1998

Fonte: Eurostat

Nel corso degli anni Novanta l'occupazione indipendente femminile ha sperimentato una crescita abbastanza sostenuta, anche se meno robusta rispetto a quella (femminile) totale (tra il 1990 ed il 1999, +10,5% contro il 16,6% a livello UE15 al netto di Finlandia, Svezia e Austria, cfr. Tav. 4.1 dell'Appendice statistica).

In questo quadro è da osservare che soprattutto a partire dagli inizi degli anni '80 molti Paesi europei hanno adottato una serie di provvedimenti a sostegno dell'imprenditorialità. Tali politiche, approvate in un periodo di progressiva deregolamentazione del mercato del lavoro e dei prodotti e in presenza di livelli di disoccupazione elevati, sono stati finalizzati principalmente alla riduzione delle barriere all'entrata nel lavoro autonomo (sostanzialmente attraverso la semplificazione delle procedure e l'abbattimento dei costi associati all'avvio di nuove attività, agevolando l'accesso al credito e migliorando le prestazioni fornite ai lavoratori autonomi dal sistema di sicurezza sociale) e alla promozione delle capacità imprenditoriali.

Tra gli strumenti adottati alcuni sono stati rivolti esclusivamente all'inserimento dei giovani e delle donne nel mondo imprenditoriale: in particolare le politiche destinate a favorire l'imprenditoria femminile sono state varate soprattutto per bilanciare le maggiori difficoltà che le donne incontrano, rispetto agli uomini,

nell'avvio di una nuova attività. Le donne, ad esempio, tendono a iniziare la loro attività con un capitale inferiore rispetto agli uomini e a preferire progetti meno ambiziosi, con investimenti più contenuti. Maggiori sono inoltre le difficoltà nell'accesso al credito, mentre la cura dei figli implica una minore mobilità sul territorio (OECD, "Employment outlook", 2000). Per tali motivazioni alcuni Paesi Ue, in linea con una strategia mirata a riequilibrare le disparità occupazionali tra i due sessi, hanno promosso alcuni programmi (cfr. Prospetto A) destinati soprattutto ad agevolare l'accesso al credito per le donne neoimprenditrici, alla formazione e alla creazione di servizi di consulenza.

Prospetto A - Programmi a sostegno dell'imprenditorialità femminile in alcuni paesi

Paese	Programma	Data di attivazione	Beneficiari	Principali caratteristiche
Finlandia	-	1997	Donne disoccupate	Progettato per la creazione, lo sviluppo e la crescita di imprese con non più di 5 dipendenti. Prevede un prestito per l'ammontare massimo di 16.000 dollari ad un tasso di interesse del 3,6%. Il programma comprende anche un servizio di valutazione (delle potenzialità del progetto imprenditoriale da avviare e delle capacità imprenditoriali dei soggetti beneficiari) e di monitoraggio dell'attività.
Germania	Programma per l'avvio di nuove attività (ERP)	1969	Donne che vogliono avviare un'attività	Il programma offre un prestito massimo pari a 2 milioni di marchi per 20 anni ad un tasso di interesse del 4,6%
Norvegia	"Network credit", Programma di sostegno allo sviluppo rurale	-	Imprenditrici con non più di un dipendente part-time	Micro-credito (non superiore a 5.000 dollari) concesso come fondo rotativo ad un gruppo composto da 5-7 donne imprenditrici, che hanno presentato congiuntamente una domanda per il prestito. I membri di tale gruppo sono obbligati a seguire un corso di formazione preliminare e a fare uso di un servizio di consulenza.
Svezia	Prestiti per le donne	1994	Donne disoccupate	Concessione di prestiti, per un valore massimo di circa 6 300 dollari per persona, finalizzata all'apertura di nuove attività. Tali prestiti hanno durata triennale e prevedono il pagamento di una rata mensile

Fonte: OECD "Employment outlook", 2000

4.1.2. Il quadro dell'occupazione femminile in Italia

I principali indicatori

L'analisi dei dati relativi al mercato del lavoro italiano evidenzia come siano ancora presenti forti disparità di genere, nonostante appaia evidente una positiva evoluzione della condizione femminile trainata dal diffondersi di una cultura paritaria e dalla crescita dei livelli di istruzione delle donne, che in alcuni segmenti della popolazione ha superato quelli degli uomini. Permangono tuttavia per le donne le difficoltà legate alla gestione del doppio ruolo familiare e lavorativo, che costituisce un aspetto certo non nuovo, ma che fatica a trovare soluzioni soddisfacenti in un mercato del lavoro in cui l'offerta risulta sovrabbondante.

Nell'anno 2000 le donne occupate in Italia sono state 7,8 milioni, pari al 36,8% dell'occupazione complessiva; l'analoga quota sulle forze di lavoro risulta pari al 38,5%, riflettendo la più elevata (52,7%) quota di donne tra i disoccupati.

Tab. 22 – Occupati, disoccupati e forze di lavoro in Italia per sesso e per area geografica (media 2000)

Area geografica	Occupati			Disoccupati			Forze di lavoro		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
migliaia di unità									
Centro Nord	9.146	6.015	15.162	367	552	919	9.513	6.567	16.081
Mezzogiorno	4.170	1.749	5.918	812	764	1.576	4.982	2.513	7.494
Italia	13.316	7.764	21.080	1.179	1.316	2.495	14.495	9.080	23.575
%									
Centro Nord	60,3	39,7	100,0	39,9	60,1	100,0	59,2	40,8	100,0
Mezzogiorno	70,5	29,6	100,0	51,5	48,5	100,0	66,5	33,5	100,0
Italia	63,2	36,8	100,0	47,3	52,7	100,0	61,5	38,5	100,0

Fonte: Istat

A livello territoriale emergono differenze marcate. Nel Mezzogiorno l'occupazione femminile, pari a 1,7 milioni di unità, rappresenta solo il 29,6% di quella complessiva (rispetto al 36,8% nazionale); nel Centro Nord le donne occupate sono oltre 6 milioni e costituiscono quasi il 40% del totale degli occupati, valore vicino al dato medio relativo ai 15 Paesi UE, di poco superiore al 42% (cfr. par. 4.1.1).

I valori dei tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione[27] confermano la presenza di forti differenze tra i due sessi, particolarmente pesanti nelle regioni del Mezzogiorno (cfr. Tab. 23). A livello nazionale il tasso di attività femminile è pari al 46,3%, mentre quello maschile è pari al 73,6%; altrettanto netta risulta la differenza tra i tassi di occupazione (39,6% per le donne e 67,5% per gli uomini) e di disoccupazione (14,5 % per le donne e 8,1% per gli uomini).

Nel Mezzogiorno il tasso di occupazione femminile è pari al 62% di quello nazionale; il tasso di disoccupazione (pari a oltre il 30%) circa tre volte e mezza quello del resto del paese.

Tab. 23 - Tasso di attività, occupazione e disoccupazione in Italia per sesso e per area geografica (media 2000) - *valori % e numeri indici Italia= 100*

Area geografica	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Centro Nord	74,8	52,4	63,6	71,9	48,0	59,9	3,9	8,4	5,7
Mezzogiorno	71,3	35,5	53,3	59,5	24,6	42,0	16,3	30,4	21,0
Italia	73,6	46,3	59,9	67,5	39,6	53,5	8,1	14,5	10,6
Numeri indice Italia 100									
Centro Nord	101,6	113,1	106,2	106,5	121,1	112,1	47,6	58,0	53,9
Mezzogiorno	96,8	76,8	88,9	88,2	62,2	78,4	201,2	209,7	198,4
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat

Le differenze tra uomini e donne appaiono ancora profonde nella partecipazione al mercato del lavoro, ma non con riferimento al livello di istruzione. Le donne, come mostra la Tab. 24, presentano, infatti, mediamente livelli di istruzione formale superiori a quelli degli uomini, sia nel caso in cui siano occupate sia nel caso in cui risultino in cerca di occupazione.

Tab. 24 - Occupati e disoccupati in Italia per titolo di studio (media 2000) - *valori %*

Titolo di studio	Occupati		Disoccupati	
	M	F	M	F
Dottorato, Laurea, Laurea breve	10,6	14,3	5,2	8,2
Diploma accesso Università	29,1	35,7	29,4	37,4
Qualifica, Licenza senza accesso Università	7,1	9,9	4,9	7,1
Licenza Media	39,4	29,0	44,6	36,5
Licenza elementare/ Nessun titolo	13,7	11,0	15,8	10,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat

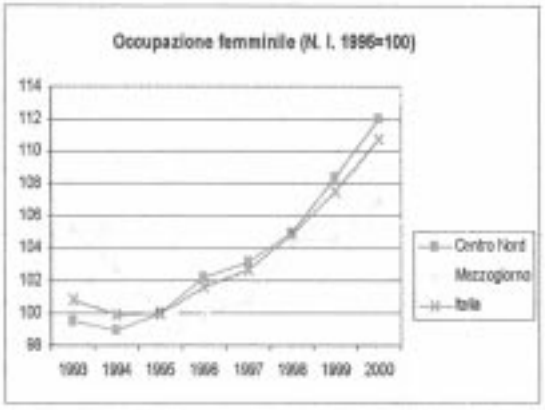
[27] Tasso di occupazione: rapporto tra occupati in età 15-64 e popolazione in età corrispondente
Tasso di disoccupazione totale: rapporto tra disoccupati e forze di lavoro complessive
Tasso di attività: rapporto tra forze di lavoro in età 15-64 e popolazione in età corrispondente

Gli andamenti tra il 1993 ed il 2000

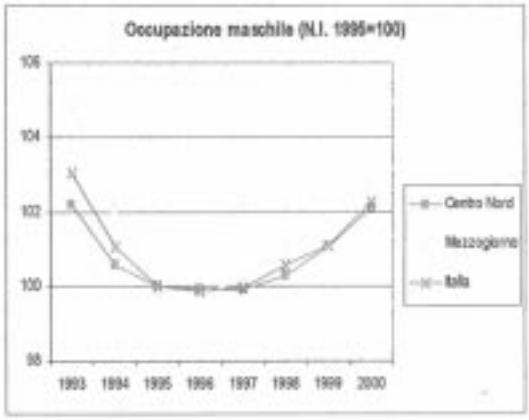
La dinamica dell'occupazione registrata nel corso degli anni Novanta mostra un continuo progresso nella partecipazione della donna nel mercato del lavoro ed una graduale riduzione del divario esistente tra i due sessi. Dal 1993[28] al 2000 le forze di lavoro femminili sono aumentate di 806.000 unità (con un incremento del 9,7%), mentre per i maschi non si sono registrate variazioni di rilievo (-14.000 unità, pari a -0.1%).

L'occupazione femminile è cresciuta, nello stesso periodo, di 695.000 unità (+9,8%), mentre quella maschile è diminuita di circa 99.000 unità (–0,7%). Come illustra il Graf. 8 nel Mezzogiorno i progressi sono stati minori rispetto al resto del Paese.

Graf. 8



Graf. 9



In corrispondenza di tali andamenti si è avuto un deciso incremento del tasso di occupazione femminile che, in presenza della diminuzione di quello maschile, ha portato ad una riduzione del divario tra i due indicatori; tale gap è passato dai 32,4 punti percentuali del 1993 agli attuali 27,9.

[28] Nel corso degli anni Novanta l'Istat ha introdotto importanti innovazioni nelle tecniche di stima adottate nella rilevazione delle "Forze di lavoro"; serie storiche omogenee di dati sono disponibili dal 1993, che è stato quindi adottato come anno di partenza per le analisi temporali.

Graf. 10

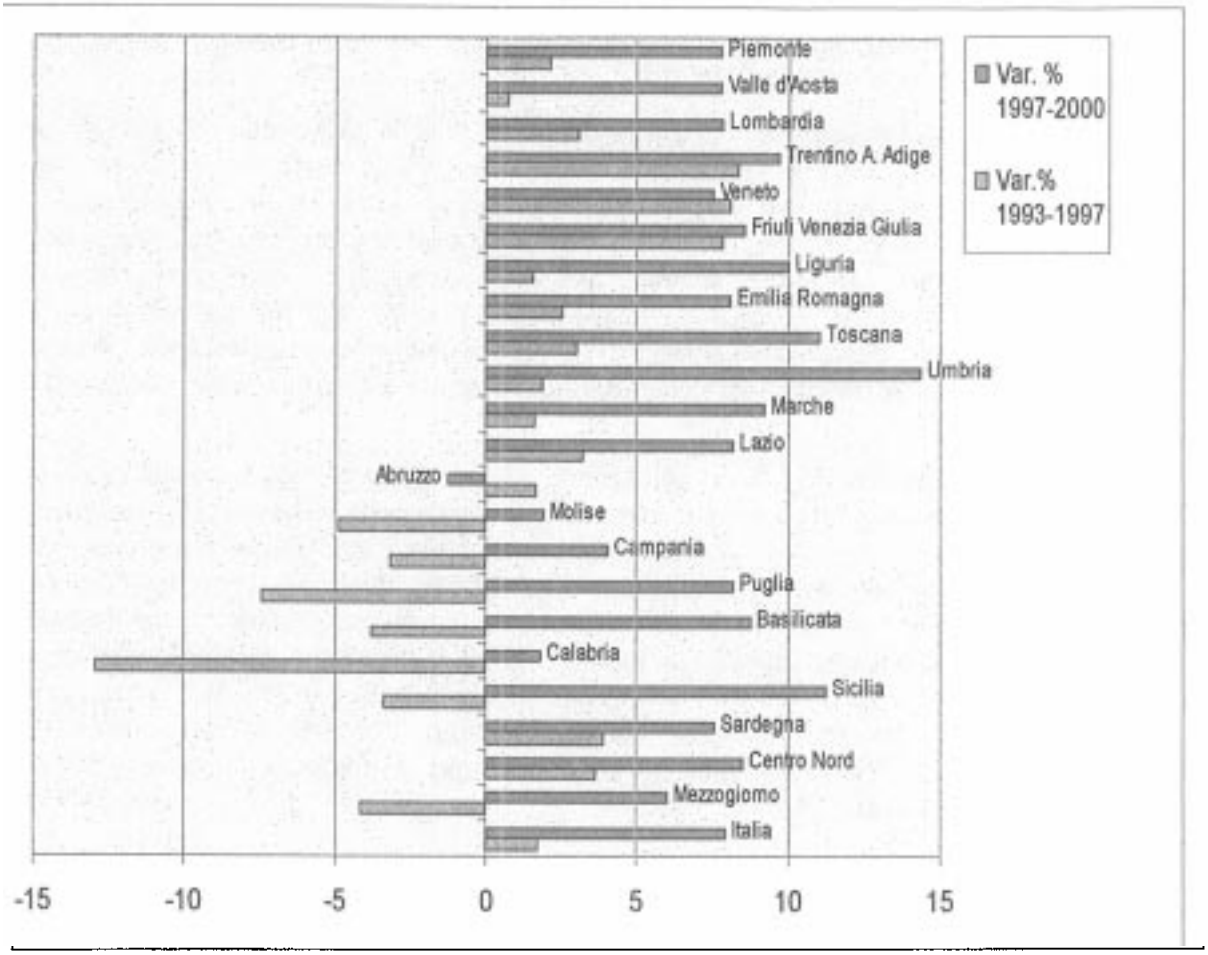


Graf. 11



Analizzando in particolare la dinamica dell'occupazione femminile a livello regionale (cfr. anche Tav. 4.2 dell'Appendice statistica) emergono alcuni importanti differenze territoriali. A livello nazionale, nel periodo 1993–1997, la variazione delle donne occupate è stata positiva e pari all'1,7% (mentre per gli uomini si è verificata una contrazione del 3%); il dato nazionale è però il risultato di una dinamica favorevole nelle regioni del Centro Nord e negativa in quelle del Mezzogiorno (ad eccezione della Sardegna e dell'Abruzzo). Nel periodo 1997-2000 all'aumento (+8%) avutosi a livello nazionale (+2,3% per gli uomini), si associano invece variazioni positive territorialmente diffuse: in Umbria (14,4%), Sicilia (11,3%), Toscana (11,1%), Liguria (10,0%), Trentino Alto Adige (9,7%), Basilicata (8,8%), Puglia (8,2%) e Lazio (8,2%); l'Abruzzo è l'unica regione italiana in cui si è verificata una diminuzione del numero di donne occupate (-1,2%).

Graf. 12 - Variazione percentuale dell'occupazione femminile per regione (1993-2000)



Fonte: Istat

Un contributo importante alla crescita dell'occupazione femminile negli anni Novanta è venuto dalla diffusione di vecchi e nuovi strumenti di flessibilità (formazione lavoro, part-time, lavoro interinale, prestazioni coordinate e continuative). Tali strumenti costituiscono certamente una nuova via di accesso al mercato del lavoro, ma se da un lato rappresentano un'occasione di formazione e di crescita delle competenze professionali, dall'altra la loro crescente diffusione potrebbe nascondere la difficoltà, soprattutto femminile, di trovare lavori di tipo permanente.

L'andamento dell'occupazione per settore

La tavola 4.3 dell'Appendice statistica riporta alcuni dati relativi all'occupazione per settore di attività. La presenza delle donne risulta particolarmente consistente nel settore dei servizi (dove rappresenta il 43,8% della complessiva occupazione del settore), più contenuta in agricoltura (31,4%) e

nell'industria (24,4%). All'interno del terziario, in particolare, le donne registrano una quota di occupazione particolarmente elevata nell'*istruzione, sanità e nei servizi sociali* (65,9%), negli *altri servizi pubblici, sociali e alle persone* (53,4%) e nel settore *alberghi e ristoranti* (46,7%).

Di grande interesse appare la dinamica relativa al periodo 1997-2000, che evidenzia come negli ultimi anni la crescita dell'occupazione femminile sia stata particolarmente forte nei *servizi alle imprese ed altre attività professionali e imprenditoriali* (+35,8%), negli *alberghi e ristoranti* (22,1%) e nei *trasporti e comunicazioni* (16,2%). Risulta inoltre interessante osservare che sia nell'*intermediazione monetaria, finanziaria e nelle attività immobiliari*, sia *nell'istruzione, sanità e altri servizi sociali* a fronte di una dinamica positiva dell'occupazione femminile, l'occupazione maschile ha sperimentato un calo o è rimasta stabile.

I dati sembrano dunque confermare una crescente partecipazione della donna non solo nei settori "tradizionali", come la *pubblica amministrazione, l'istruzione e il settore alberghiero e della ristorazione*, ma anche in campi in cui viene impiegato personale con qualifiche mediamente più elevate, quali *servizi alle imprese* e *intermediazione monetaria e finanziaria.* Al contrario pesante è la flessione dell'occupazione femminile in agricoltura. A tale proposito si può osservare come questa flessione derivi dal calo del numero di coadiuvanti e di lavoratrici in proprio, mentre una dinamica positiva ha caratterizzato l'andamento del numero di imprenditrici, libere professioniste e socie di cooperative attive nel settore (cfr. Tav. 4.7 dell'Appendice statistica).

4.1.3. L'imprenditorialità femminile in Italia secondo la rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Analisi della struttura dell'occupazione

Alla crescente femminilizzazione del mercato del lavoro ha fornito un contribuito considerevole il lavoro dipendente, mentre complessivamente il numero di lavoratrici indipendenti è rimasto sostanzialmente stabile tra il 1993 ed il 2000; a tale proposito è utile sottolineare che il forte sviluppo delle forme di lavoro atipico, sia dipendenti[29] che autonome[30], ha creato una zona "grigia" che rende difficile stabilire esattamente i confini tra lavoro dipendente ed autonomo e che deve essere tenuta presente nella valutazione delle dinamiche occupazionali. Altrettanto delicata risulta l'identificazione della componente imprenditoriale all'interno del lavoro

[29] E' definito lavoro dipendente tipico il contratto a tempo pieno e a tempo determinato; sono considerate atipici i contratti che derogano ad almeno una di queste caratteristiche e quindi tutti i contratti a tempo parziale e quelli a tempo determinato.

[30] Ci si riferisce soprattutto a rapporti di lavoro inquadrati in contratti di collaborazione autonoma, ma che di fatto nei contenuti sono parasubordinati. Rientrano tra tali tipologie molte collaborazioni regolate dall'istituto della collaborazione coordinata e continuativa, ma anche molte collaborazioni in cui il lavoratore, dotato di partita IVA e quindi formalmente indipendente, ha un unico cliente, a cui nella realtà è gerarchicamente subordinato.

autonomo. Possono essere infatti adottate differenti definizioni di imprenditore[31] e per tale motivo le fonti statistiche disponibili sull'argomento soddisfano solo in parte le esigenze conoscitive sul fenomeno, rendendo non agevoli confronti e analisi che richiederebbero una maggiore omogeneità del concetto di lavoro "imprenditoriale".

Nel tentativo di fornire un quadro di riferimento il più completo possibile si procederà dapprima a un'analisi del mercato del lavoro e in particolare del lavoro autonomo basata su dati di fonte Istat, mentre nel paragrafo successivo (par. 4.2), verranno esaminati i dati desunti dal Registro delle Imprese presso le CCIAA (fonte: Infocamere).

I dati statistici di fonte Istat prevedono una classificazione del lavoro indipendente in cinque categorie: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori in proprio, soci di cooperative e coadiuvanti[32] (Tab. 25). Le lavoratrici indipendenti sono 1.710.000 e costituiscono il 22% (16,1% escludendo i coadiuvanti) dell'occupazione femminile; tale percentuale sale al 31,8% per gli uomini, a conferma del fatto che anche in Italia, come negli altri Paesi UE (cfr. par. 4.1), l'occupazione indipendente riveste un peso maggiore nell'occupazione maschile piuttosto che in quella femminile.

Tab. 25 - Lavoratori indipendenti per posizione nella professione e sesso (media 2000) - *valori assoluti e percentuali*

Posizione nella professione	Migliaia di unità			% sull'occupazione indipendente			% sull'occupazione totale		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Imprenditori	417	108	525	9,8	6,3	8,8	3,1	1,4	2,5
Liberi professionisti	764	247	1.011	18,0	14,4	17,0	5,7	3,2	4,8
Lavoratori in proprio	2.498	803	3.301	58,9	47,0	55,5	18,8	10,3	15,7
Soci di cooperative	181	92	273	4,3	5,4	4,6	1,4	1,2	1,3
Coadiuvanti	379	460	838	8,9	26,9	14,1	2,8	5,9	4,0
Lavoratori indipendenti	4.238	1.710	5.949	100,0	100,0	100,0	31,8	22,0	28,2
Occupazione totale	13.316	7.764	21.080	-	-	-	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat

[31] In particolare, partendo dalla definizione anglosassone di impresa, si denomina imprenditore solo *il titolare o socio di impresa con almeno un dipendente*. Tra le ricerche sviluppate a partire da tale concetto ricordiamo A. Soru e A.Rosso "*Donne e lavoro autonomo e imprenditoriale in Italia*", Formaper, 1999.

[32] Si riportano le definizioni Istat:

Imprenditore: chi gestisce in proprio un'impresa (azienda agricola, industriale, commerciale, ecc.), nella quale non impiega l'opera manuale propria, ma quella dei dipendenti.

Libero professionista: chi esercita in conto proprio una professione o arte liberale (notaio, avvocato, ecc.).

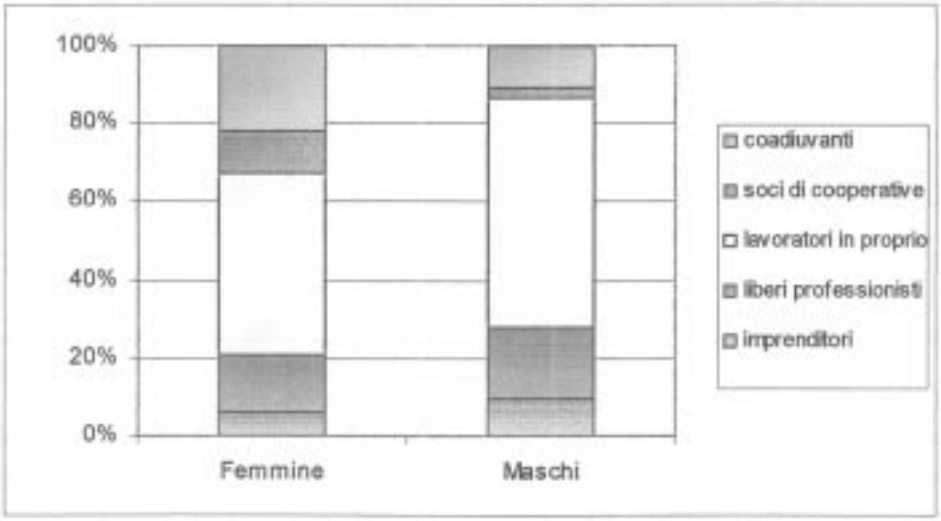
Lavoratore in proprio: chi gestisce un'azienda agricola, una piccola azienda industriale o commerciale, una bottega artigiana, un negozio o un esercizio pubblico partecipandovi col proprio lavoro manuale.

Socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazione di servizi: chi è membro attivo di una cooperativa e che, come corrispettivo dell'opera prestata, non percepisce una remunerazione regolata da contratti di lavoro, ma un compenso proporzionato alla prestazione, nonché una quota parte degli utili dell'impresa.

Coadiuvante: chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da contratto.

Vedendo in modo più dettagliato la struttura del lavoro indipendente emergono alcune differenze tra i due sessi (Tab. 25 e Graf. 13). Tra i maschi, dopo i lavoratori in proprio (59% del totale), le posizioni più rappresentate sono quelle dei liberi professionisti (18%) e degli imprenditori (10%). Tra le donne si conferma la netta prevalenza delle lavoratrici in proprio (47%) seguita, con una quota elevata, dalle coadiuvanti (27%); minore è la presenza sia di libere professioniste (14%) che delle imprenditrici (6%). In particolare le imprenditrici rappresentano l'1,5% dell'occupazione complessiva (3,1% tra i maschi).

Graf. 13 - Struttura dell'occupazione indipendente per sesso (2000)
- valori percentuali



Fonte: Istat

La distribuzione percentuale delle lavoratrici indipendenti per posizione nella professione e per regione presenta significative differenze territoriali (cfr. Tav. 4.4 dell'Appendice statistica). Imprenditrici e libere professioniste[33] hanno un peso più elevato nel Centro Nord (dove rappresentano il 22,3% del totale dei lavoratori indipendenti) rispetto al Mezzogiorno (15,9%); in particolare, a livello regionale, le percentuali più elevate si osservano in Lombardia (28,7%), Friuli Venezia Giulia (23,2%) e Toscana (22,5%) e quelle più basse in Molise (7,1%) e Basilicata (9,9%).

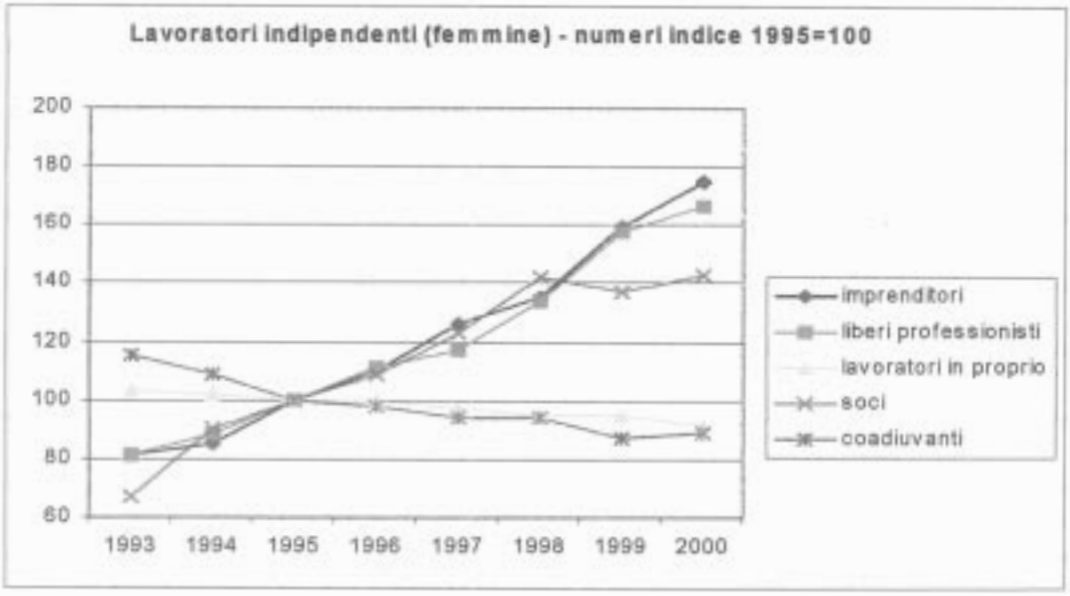
Gli andamenti tra il 1993 e il 2000

Tra il 1993 ed il 2000 il numero di lavoratrici indipendenti è diminuito di circa 5.000 unità (-0,3%); tale dinamica è tuttavia il risultato di andamenti contrapposti tra le diverse posizioni professionali. Le tre categorie di imprenditrici, soci di cooperative e libere professioniste hanno registrato (Graf. 14) una rapida

[33] L'indagine Istat sulle forze di lavoro non consente di disaggregare la voce imprenditori e liberi professionisti a livello regionale o di ripartizione.

crescita (rispettivamente del 116%, del 114% e del 105,8%), mentre le figure di coadiuvanti e lavoratrici in proprio, che costituiscono quasi il 74% dell'occupazione indipendente femminile, hanno sperimentato a partire dal 1993 una flessione pressoché costante.

Graf. 14

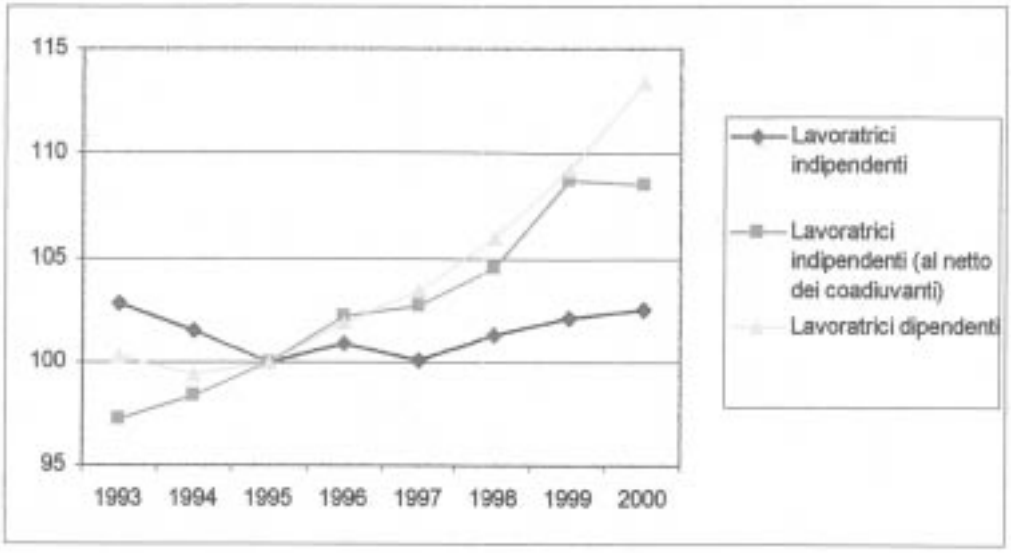


Fonte: Istat

Si ricorda che la posizione di coadiuvante viene attribuita a lavoratori che, essendo parenti o affini di un titolare dell'impresa, prestano lavoro nell'impresa senza una remunerazione regolata da contratto di lavoro, svolgendo generalmente un'attività di tipo subordinato. Per analizzare allora la dinamica del lavoro "realmente" autonomo si può considerare l'andamento del numero di lavoratrici indipendenti, al netto delle coadiuvanti. Tale dinamica (Graf. 15) appare positiva, con un rallentamento solo nell'anno 2000. Emerge quindi come alla base della crescita dell'occupazione femminile vi sia da un lato (si veda ancora il Graf. 15) una buona crescita dell'occupazione dipendente, ma anche, dall'altro, un forte sviluppo del lavoro "realmente" autonomo (imprenditoriale e non).

In particolare, tra il 1997 ed il 2000, nella fase di più intensa ripresa della domanda di lavoro, dopo la flessione occupazionale dei primi anni Novanta, l'aumento di 570 mila unità dell'occupazione femminile è ascrivibile per 530 mila circa al lavoro dipendente e per 40 mila unità a quello indipendente. La crescita di quest'ultimo è la risultante di tendenze di segno opposto tra le varie tipologie di posizioni: aumentano le imprenditrici (30 mila unità), le libere professioniste (73 mila unità) e i soci di cooperative (12 mila); diminuiscono le lavoratrici in proprio (-50 mila) e le coadiuvanti (-28 mila).

Graf. 15 - Lavoratrici dipendenti, indipendenti e indipendenti al netto delle coadiuvanti (1993-2000) - *numero indice 1995=100*



Fonte: Istat

Aspetti formativi

Un ulteriore elemento di analisi che contribuisce a descrivere le caratteristiche dell'imprenditorialità femminile è rappresentato dal percorso di istruzione all'interno del sistema scolastico. L'aumento della propensione delle donne a proseguire gli studi, in particolare nei cicli di istruzione superiore, registrato negli ultimi decenni ha consentito alle donne lavoratrici indipendenti di avere oggi un grado di istruzione mediamente più elevato degli uomini, come illustrato nella Tab. 26.

Tab. 26 - Occupati indipendenti per sesso, titolo di studio e posizione nella professione (media 2000) - *valori assoluti e percentuali*

Titolo di studio	Valori assoluti (000)		%	
	M	F	M	F
IMPRENDITORI E LIBERI PROFESSIONISTI				
Dottorato di ricerca o Specializzazione	17	7	1,4	1,9
Laurea	398	136	33,7	38,4
Diploma universitario o Laurea breve	13	11	1,1	3,0
Diploma che permette l'accesso all'Università	489	129	41,4	36,2
Qualifica, licenza o attestato che non permette l'accesso all'Università	54	19	4,5	5,3
Licenza Media	149	35	12,6	10,0
Licenza elementare, nessun titolo	62	18	5,3	5,1
TOTALE	**1.180**	**355**	**100,0**	**100,0**
LAVORATORI IN PROPRIO E SOCI DI COOPERATIVE DI PRODUZIONE				
Dottorato di ricerca o Specializzazione	2	1	0,1	0,1
Laurea	57	30	2,1	3,4
Diploma universitario o Laurea breve	11	8	0,4	0,9
Diploma che permette l'accesso all'Università	541	216	20,2	24,1
Qualifica, licenza o attestato che non permette l'accesso all'Università	175	74	6,5	8,3
Licenza Media	1.235	348	46,1	38,9
Licenza elementare, nessun titolo	658	218	24,6	24,3
TOTALE	**2.679**	**895**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Istat

Circa il 43% delle donne imprenditrici e libere professioniste ha conseguito una laurea (inclusi diplomi universitari o lauree brevi) o un attestato post-laurea, mentre tale percentuale per gli uomini è pari al 36%. Con riferimento alle figure di lavoratori in proprio e soci di cooperative il livello di istruzione è in generale più basso e comunque anche in questo caso le donne sembrano avere livelli di scolarizzazione superiori: hanno almeno la laurea il 3,5% delle donne e il 2,2% degli uomini, mentre le percentuali salgono rispettivamente al 28,5% e al 22,7% considerando come titolo di studio minimo il diploma.

4.2. La presenza femminile nel mondo dell'impresa

Per un ulteriore approfondimento del fenomeno dell'imprenditorialità femminile sono stati estratti dal Registro delle imprese presso le CCIAA, attraverso un'apposita elaborazione, i dati relativi alle imprese individuali con titolare donna, alle società di persone in cui almeno il 60% dei soci sono donne e alle società di capitali in cui le quote di partecipazione al capitale sono per almeno i 2/3 di proprietà di donne (nel seguito tali 3 tipologie di imprese verranno per brevità denominate imprese di "proprietà prevalentemente femminile").

Complessivamente le imprese di "proprietà prevalentemente femminile", al primo trimestre 2001, sono circa 1.215 mila, pari al 22% delle imprese registrate[34] presso le CCIAA (cfr. Tab. 27). Per circa l'81% esse sono ditte individuali; le società di persone rappresentano il 12% e le società di capitale il 7%.

A livello territoriale si osserva un'incidenza della componente femminile leggermente superiore nel Mezzogiorno (23,8% contro 21,2% per il resto del Paese). Se si scende a livello regionale le differenze risultano più marcate: in particolare Basilicata, Molise e , in misura minore Abruzzo, Valle d'Aosta, Liguria e Friuli Venezia Giulia presentano una quota di imprese di proprietà prevalentemente femminile decisamente superiore alla media.

Le imprese individuali con titolare donna sono poco meno di 1 milione e rappresentano il 28,9% delle imprese individuali registrate. Tale quota, a livello di grandi ripartizioni, non si discosta da quella nazionale, mentre a livello regionale si rilevano incidenze superiori alla media nelle stesse regioni prima menzionate con riferimento all'insieme delle imprese a proprietà prevalentemente femminile (quest'ultima incidenza riflette sostanzialmente quella delle ditte individuali, che rappresentano, come detto, larga parte del complesso delle imprese di proprietà prevalentemente femminile).

Le società di persone di "proprietà prevalentemente femminile" sono oltre 140 mila, pari all'11,8% delle società di persone registrate. A livello territoriale si osserva una marcata differenziazione: nel Centro Nord rappresentano il 12,5% delle società di persone registrate, mentre la percentuale nel Mezzogiorno scende al 9,7%.

Le società di capitale "di proprietà prevalentemente femminile" sono quasi 87mila unità e rappresentano il 9,6% di quelle complessivamente registrate. Tale percentuale è pari al 9,4% nel Centro Nord ed al 10,6% nel Mezzogiorno.

[34] Nel presente paragrafo il totale delle imprese registrate include ditte individuali, società di persone, società di capitale, ed è quindi da intendersi al netto delle imprese con altre forme giuridiche (società cooperative, consorzi, società consortili, società costituite in base a leggi di altro stato). Queste ultime ammontano a circa 185 migliaia.

Tab. 27 - Imprese individuali, società di persone e società di capitali di "proprietà prevalentemente femminile" (a) per regione (1° trimestre 2001)

Regioni	Imprese di proprietà prevalentemente femminile (A)				Totale imprese registrate (B)				% imprese di proprietà prevalentemente femminile su totale imprese (A/B)			
	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitale	Totale	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitale	Totale	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitale	Totale
PIEMONTE	82.274	16.093	4.738	103.105	267.736	120.190	47.714	435.640	30,7	13,4	9,9	23,7
VALLE D'AOSTA	3.236	462	116	3.814	8.546	4.053	1.482	14.081	37,9	11,4	7,8	27,1
LOMBARDIA	105.549	24.170	20.354	150.073	414.379	219.145	223.472	856.996	25,5	11,0	9,1	17,5
TRENTINO	15.925	2.251	600	18.776	68.867	24.101	9.231	102.199	23,1	9,3	6,5	18,4
VENETO	80.750	13.453	6.527	100.730	302.070	112.219	68.772	483.061	26,7	12,0	9,5	20,9
FRIULI V.G.	24.382	3.442	1.501	29.325	70.699	25.167	16.190	112.056	34,5	13,7	9,3	26,2
LIGURIA	31.990	6.407	2.141	40.538	91.455	41.541	21.166	154.162	35,0	15,4	10,1	26,3
EMILIA ROMAGNA	73.709	15.889	7.935	97.533	264.370	108.747	68.038	441.155	27,9	14,6	11,7	22,1
TOSCANA	67.360	15.050	7.601	90.011	216.866	98.220	61.237	376.323	31,1	15,3	12,4	23,9
UMBRIA	17.381	3.019	1.060	21.460	55.183	21.168	10.628	86.979	31,5	14,3	10,0	24,7
MARCHE	32.038	4.489	1.994	38.521	108.901	37.531	19.714	166.146	29,4	12,0	10,1	23,2
LAZIO	78.301	8.313	12.017	98.631	252.898	95.279	162.249	510.426	31,0	8,7	7,4	19,3
ABRUZZO	32.944	2.822	1.666	37.432	97.292	24.869	14.179	136.340	33,9	11,3	11,7	27,5
MOLISE	11.835	347	324	12.506	28.886	3.846	2.608	35.340	41,0	9,0	12,4	35,4
CAMPANIA	90.515	10.917	6.877	108.309	299.103	103.868	66.133	469.104	30,3	10,5	10,4	23,1
PUGLIA	78.965	3.004	3.430	85.399	286.281	39.801	35.794	361.876	27,6	7,5	9,6	23,6
BASILICATA	26.621	633	612	27.866	47.335	6.225	3.960	57.520	56,2	10,2	15,5	48,4
CALABRIA	21.094	1.731	1.150	23.975	117.161	23.385	12.836	153.382	18,0	7,4	9,0	15,6
SICILIA	84.912	4.660	4.076	93.648	319.115	54.270	39.158	412.543	26,6	8,6	10,4	22,7
SARDEGNA	28.174	3.300	2.078	33.552	106.376	28.152	16.089	150.617	26,5	11,7	12,9	22,3
CENTRO NORD	**612.895**	**113.038**	**66.584**	**792.517**	**2.121.970**	**907.361**	**709.893**	**3.739.224**	**28,9**	**12,5**	**9,4**	**21,2**
MEZZOGIORNO	**375.060**	**27.414**	**20.213**	**422.687**	**1.301.549**	**284.416**	**190.757**	**1.776.722**	**28,8**	**9,6**	**10,6**	**23,8**
ITALIA	**987.955**	**140.452**	**86.797**	**1.215.204**	**3.423.519**	**1.191.777**	**900.650**	**5.515.946**	**28,9**	**11,8**	**9,6**	**22,0**

(a) Per la definizione di impresa "a proprietà prevalentemente femminile" si veda quanto detto all'inizio del presente paragrafo.

Fonte: Infocamere

Il peso delle imprese di proprietà prevalentemente femminile sul totale di quelle registrate risulta più elevato in agricoltura (31,6%) e nel settore dei servizi (23,8%).

Tab. 28 - Imprese registrate presso le CCIAA e imprese di proprietà prevalentemente femminile per forma giuridica e settore di attività

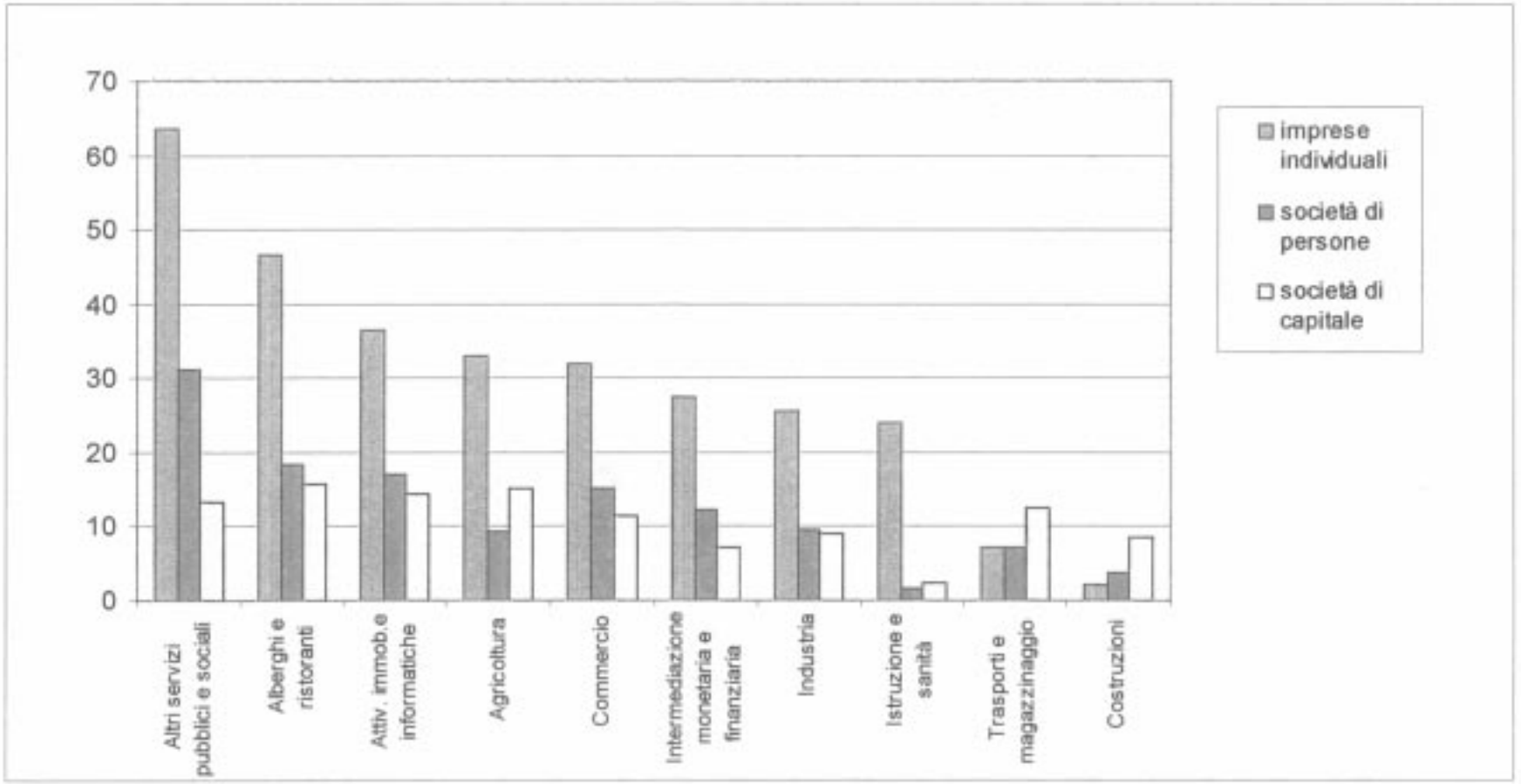
Forma giuridica	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
A - Imprese di proprietà prevalentemente femminile				
Imprese individuali	321.663	101.090	565.202	987.955
Società di persone	5.014	24.351	111.087	140.452
Società di capitale	1.322	24.135	61.340	86.797
Totale	327.999	149.576	737.629	1.215.204
B - Imprese registrate				
Imprese individuali	977.218	783.403	1.662.898	3.423.519
Società di persone	53.604	323.502	814.671	1.191.777
Società di capitale	8.652	272.257	619.741	900.650
Totale	1.039.474	1.379.162	3.097.310	5.515.946
% A su B (imprese di proprietà prevalentemente sul totale imprese registrate)				
Imprese individuali	32,9	12,9	34,0	28,9
Società di persone	9,4	7,5	13,6	11,8
Società di capitale	15,3	8,9	9,9	9,6
Totale	31,6	10,8	23,8	22,0

(a) Per la definizione di imprese "a proprietà prevalentemente femminile" si veda quanto detto all'inizio del presente paragrafo.

Fonte: Infocamere

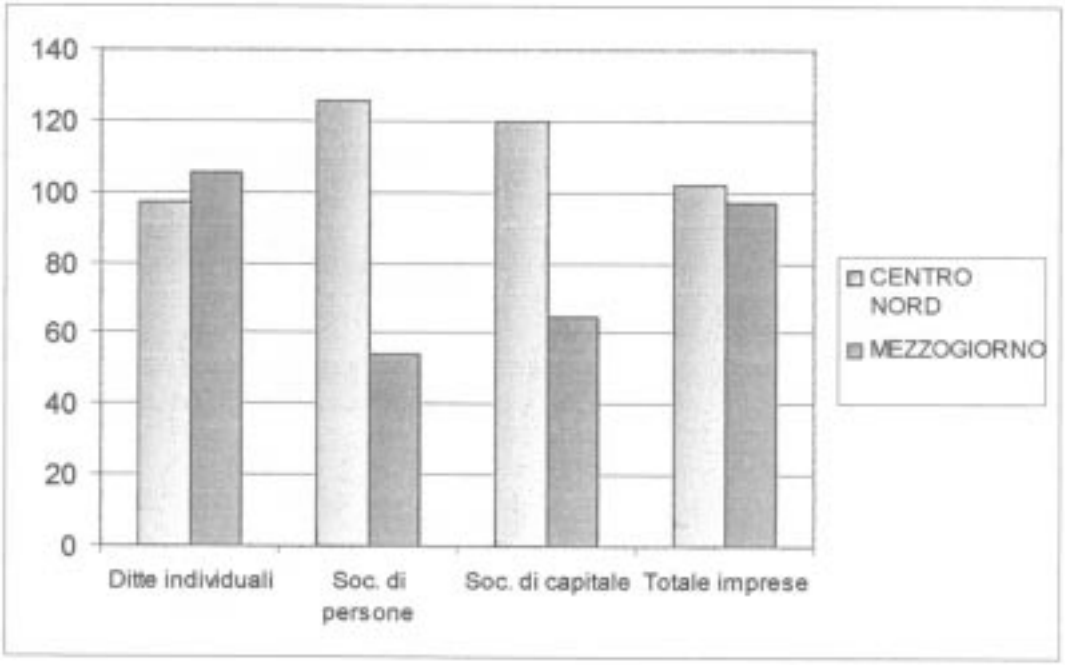
Il Graf. 16 illustra il peso delle imprese di proprietà prevalentemente femminile, con un maggiore livello di disaggregazione settoriale: sia per le società di persone che per le imprese individuali risulta confermata una presenza più forte delle donne in alcune branche di attività del terziario (*altri servizi pubblici e sociali*, negli *alberghi e ristoranti* e nelle *attività immobiliari e informatiche)*. Per ulteriori approfondimenti sono disponibili nell'Appendice statistica (cfr. Tav. 4.9, 4.10, 4.11) dati settoriali disaggregati a livello regionale.

Graf. 16 - Quota % delle imprese di proprietà prevalentemente femminile sul totale delle imprese registrate per settore di attività e forma giuridica



Riportiamo infine un grafico che illustra per le due grandi ripartizioni del Paese la presenza delle imprese di "proprietà prevalentemente femminile" in rapporto alla popolazione femminile per forma giuridica. Mentre per le imprese individuali si riscontrano valori leggermente superiori per il Mezzogiorno, una più elevata "densità" imprenditoriale si osserva nel Centro Nord sia per le società di persone che per le società di capitale. Per l'insieme delle imprese di proprietà prevalentemente femminile il rapporto in oggetto è pari a 4 imprese ogni 100 donne nel Mezzogiorno e a 4,2 imprese ogni 100 donne nel Centro Nord.

Graf. 17 - Ditte individuali, società di persone e di capitali di "proprietà prevalentemente femminile" in rapporto alla popolazione femminile residente per area geografica - *numero indice Italia =100* -

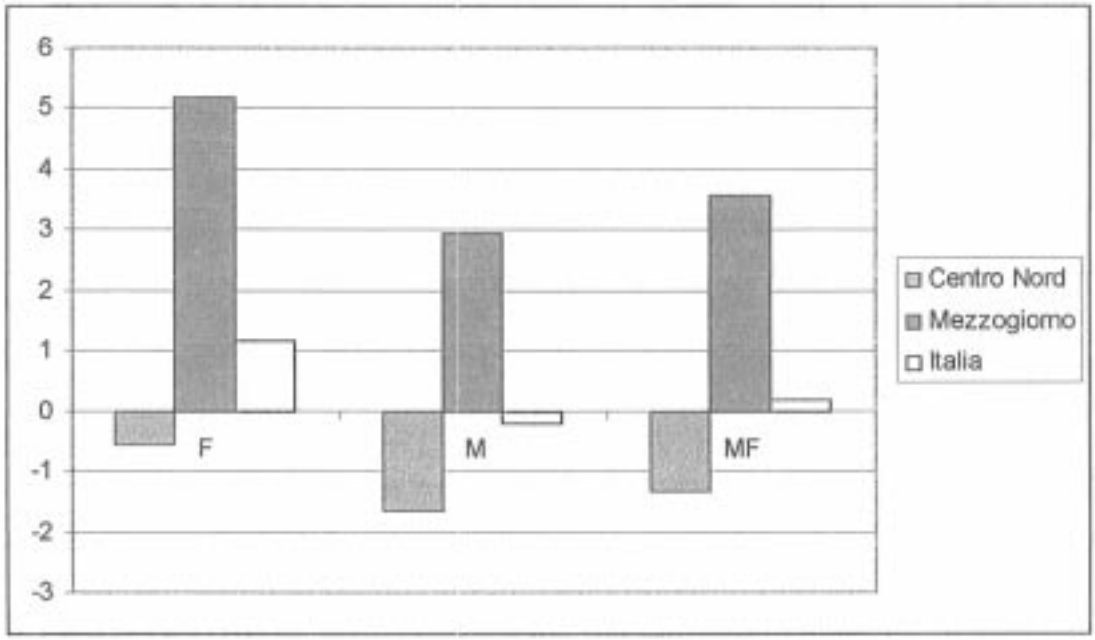


I dati disponibili sulle imprese di proprietà prevalentemente femminile non consentono di effettuare analisi dinamiche; alcuni elementi di informazione possono comunque essere colti considerando la variazione nel tempo delle cariche classificate per genere[35]. Tra le diverse cariche rilevate l'attenzione è stata concentrata sui titolari di imprese individuali e sulla figura di socio, rilevata nelle società di persone. E' necessario ricordare che sono inclusi in tali categorie anche soci e titolari di imprese senza dipendenti, mentre sono escluse la maggior parte delle attività professionali, anche quando sono organizzate in strutture di dimensioni elevate.

[35] I dati statistici sulle cariche rilevate nelle imprese registrate presso le CCIAA sono presentati nel rapporto trimestrale Movimprese, curato da Infocamere.

Tra il 1997 ed il 2000 il numero delle cariche femminili è nel complesso aumentato dell'1,2% (Graf. 18); tale variazione è il risultato di una diminuzione del numero di cariche nel Centro Nord (-0,6%) e del forte aumento registrato nel Mezzogiorno (+5,2%). Nello stesso periodo il numero di cariche maschili ha subito una lieve flessione, pari allo 0,2%, come effetto della diminuzione osservata nel centro Nord del Paese.

Graf. 18 - Variazione % 1997-2000 delle cariche per sesso e area geografica



5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le analisi raccolte nei precedenti capitoli suggeriscono alcune considerazioni che non possono non muovere, in primo luogo, dalla dimensione quantitativa degli esiti della legge 215/92.

Sotto questo profilo, appare senza dubbio significativo il numero crescente di domande presentate per l'accesso ai benefici della legge: dalle circa 4.100 del primo bando si è passati alle 4.850 del secondo e alle 5.300 del terzo. Quest'ultima cifra, secondo le prime informazioni disponibili, dovrebbe essere superata dalle domande relative al quarto bando, apertosi nel marzo del corrente anno. In complesso, per l'insieme dei primi tre bandi, le domande presentate sono state oltre 14 mila.

Il crescente interesse suscitato dallo strumento è anche il risultato delle semplificazioni procedurali introdotte dal nuovo regolamento attuativo del novembre 2000 (quarto bando). E' però ragionevole affermare che tale interesse non appariva affatto scontato, specie in un panorama di politica industriale, come quello italiano, caratterizzato da una notevole articolazione di strumenti e opportunità per i potenziali investitori. In definitiva, la buona accoglienza riservata alla legge 215 sembra testimoniare l'attualità di uno strumento specificamente rivolto al sostegno dell'imprenditorialità femminile, sia pure, come è stato fatto con il citato ultimo regolamento applicativo, da sottoporre ai necessari interventi di "ri-calibratura" nel corso del tempo.

L' "attualità" dello strumento non è da intendersi solo in riferimento all'interesse suscitato dalla legge 215 in sé, ma anche alla fase particolarmente positiva che ha vissuto, negli ultimi anni, il mercato del lavoro femminile, in Europa e in Italia.

Come mostrano le analisi del cap.4, nella seconda metà del decennio passato la componente femminile ha contribuito per quasi i due terzi all'aumento netto di occupazione registrato a livello europeo. Dello stesso ordine di grandezza è stato il contributo delle donne alla crescita dell'occupazione italiana tra il 1997 e il 2000, vale a dire negli anni di più intenso recupero della domanda di lavoro dopo l'acuta flessione accusata nella prima metà degli anni Novanta.

In termini assoluti, tra il 1997 e il 2000, l'occupazione femminile si è accresciuta in Italia di circa 570 mila unità, di cui circa 30 mila e 70 mila unità costituite da lavoratrici autonome classificate nelle rilevazioni Istat, rispettivamente, come "imprenditrici" e "libere professioniste". Queste quantità testimoniano una specifica vitalità della componente più propriamente "imprenditoriale" del lavoro autonomo femminile, che è anche compito di strumenti come la legge 215 stimolare e sostenere. Che il sostegno venuto dalla legge sulla fine degli anni Novanta non sia trascurabile appare evidente dal rapporto, poco meno del 10%, tra il numero (circa 2.800) di domande agevolate

con i primi tre bandi e il citato aumento di donne imprenditrici tra il 1997 e il 2000.

Si ricorda che delle circa 14 mila domande presentate con i primi tre bandi della legge, ne è stata considerata ammissibile una quota elevata (81%, pari a circa 11.500 domande) e crescente nel corso del tempo; per circa la metà le domande risultavano localizzate nel Mezzogiorno. In relazione alla disponibilità di risorse finanziarie, le domande ammesse a contributo sono risultate in numero inferiore (come detto, intorno a 2800 nei primi tre bandi) e concentrate per circa i 2/3 al Sud. La maggior quota ascrivibile al Mezzogiorno per le domande agevolate rispetto a quelle ammesse, è spiegata - nell'ambito di una procedura di selezione delle iniziative agevolate basata, nei primi tre bandi, su graduatorie settoriali di livello nazionale - da una migliore caratterizzazione dei progetti "meridionali" rispetto ai nove indicatori previsti dalla legge per la graduazione delle iniziative cui concedere le agevolazioni (cfr. cap.2).

Questo risultato si riflette nella non trascurabile correlazione che è emersa considerando congiuntamente, a livello delle 103 province italiane, la distribuzione delle domande agevolate (in rapporto alle donne residenti) e quella del tasso di disoccupazione femminile. *In media*, le province con i tassi di disoccupazione più elevati sono state anche quelle che hanno visto il maggior numero di iniziative beneficiare delle agevolazioni. La legge 215 ha quindi tendenzialmente favorito l'imprenditorialità femminile soprattutto nelle aree dove maggiori sono gli squilibri del mercato del lavoro, e di quello femminile in particolare (secondo i dati medi del 2000 il tasso di disoccupazione femminile del Mezzogiorno ha superato il 30%, circa tre volte e mezza l'8,4% del Centro-Nord).

Le tendenze ora descritte possono interpretarsi, da un punto di vista più "soggettivo", nei termini di una particolare propensione a cogliere le opportunità delle legge 215 proprio in quelle aree del Paese dove più critiche sono le condizioni del mercato del lavoro, e nelle quali le aspettative di uscita dalla disoccupazione sono ormai vissute, specie dalle fasce giovanili, sempre più in funzione dell'impegno alla valorizzazione del proprio capitale umano - anche nelle forme del lavoro autonomo e dell'auto-imprenditorailità - e sempre meno come attesa di soluzioni da ricercare nell'ambito di meccanismi di tipo assistenziale.

E' da aggiungere, in questo quadro, che una quota assai elevata delle iniziative agevolate (circa l'85% tanto nel Centro-Nord che nel Mezzogiorno) è costituita da "nuove iniziative" imprenditoriali e che una parte notevole di queste ultime (quasi i 4/5) è stata proposta da imprese di nuova costituzione. Si ricorda, al riguardo, che le nuove iniziative hanno rappresentato una delle quattro tipologie di azioni imprenditoriali agevolabili dalla legge, insieme con l'acquisizione di attività preesistenti, lo sviluppo di progetti innovativi e l'acquisto di servizi reali.

Uno specifico approfondimento è stato dedicato, nel cap. 3, all'analisi delle informazioni sinora disponibili sull'effettivo stato di avanzamento delle iniziative agevolate. Le analisi svolte consentono di affermare che il processo di attuazione degli interventi procede con regolarità.

Al febbraio 2001, su circa 2.750 iniziative agevolate con i primi tre bandi, 1938 (il 70% del totale) erano state avviate a realizzazione, di cui 525 portate a compimento e 1413 ancora in corso di realizzazione. Queste ultime, per circa i 2/3, riguardano il terzo bando di applicazione, la cui relativa graduatoria è stata pubblicata nel dicembre 1999, per cui è da ritenere che la realizzazione delle iniziative - tenuto anche conto della ricordata forte incidenza dei progetti portati avanti da nuove imprese - abbia solo da poco superato la concreta fase di avvio. Sul 30% circa di mancate realizzazioni (rinunce, revoche, ecc.) dovrebbe avere avuto un effetto non trascurabile la bassa quota di aiuto riconosciuta ai progetti "parzialmente agevolati" [36], tale in molti casi da "scoraggiare" l'avvio o la prosecuzione dei programmi di investimento.

Si è inoltre potuto verificare, sulle iniziative portate a compimento, un elevato grado di rispondenza tra gli investimenti programmati e quelli effettivamente realizzati: questi ultimi rappresentano il 96% circa degli immobilizzi inizialmente previsti. Un grado ancora più elevato di rispondenza si rileva, sempre con riferimento alle iniziative ultimate, per l'occupazione, realizzata per una quota pari al 99% dei volumi programmati; in alcune regioni, in particolare, i nuovi posti di lavoro creati hanno superato le previsioni iniziali.

Un breve cenno merita infine il tentativo, nell'ambito delle varie analisi svolte, di eseguire alcune specifiche misurazioni sulla presenza femminile nel mondo dell'impresa, anche per colmare, almeno in parte, le numerose carenze che, come ricordato nel cap. 4, si ravvisano nell'informazione statistica sull'argomento.

Si sono utilizzati, a tal fine, i dati sulle imprese registrate negli archivi delle Camere di Commercio, opportunamente rielaborati. Si è così stimato che a inizio 2001 il numero di imprese di proprietà "prevalentemente femminile[37] " è pari in Italia a circa 1,2 milioni di unità, di cui 330 mila operanti in agricoltura, 150 mila nell'industria e 740 mila nei servizi. Si tratta in larga parte di ditte individuali (poco meno di un milione di unità), a fronte di circa 140 mila e 85 mila imprese iscritte, rispettivamente, come società di persone e di capitali.

In complesso, le imprese di proprietà prevalentemente femminile rappresentano circa il 22% dei 5,5 milioni (al netto di alcune tipologie minori) di imprese registrate. Incidenze più elevate della media si riscontano in comparti delle attività terziarie quali i servizi sociali e personali, gli alberghi e ristoranti, le attività immobiliari, informatiche e professionali.

Queste cifre confermano che il peso della componente femminile nel mondo dell'impresa non è affatto trascurabile, anche se ancora lontano da soglie più rispondenti ad una effettiva affermazione del principio delle "pari opportunità". Confermano anche che esiste una base imprenditoriale già abbastanza estesa su cui possono essere mirati specifici strumenti di intervento, e

[36] Cfr. nota 17 del cap.2.

[37] Si sono definite imprese di proprietà "prevalentemente femminile" (cfr. par. 4.4) le imprese appartenenti a una delle seguenti tre categorie : imprese individuali con titolare donna ; società di persone in cui almeno il 60% dei soci è donne ; società di capitali in cui le quote di partecipazione al capitale sono per almeno i 2/3 di proprietà di donne.

tra questi la legge 215, che se da un lato debbono puntare a incentivare la nascita di nuove imprese femminili, dall'altro potranno essere utilmente indirizzati a rafforzare le numerose imprese femminili esistenti, anche per favorirne la progressiva evoluzione verso tipologie imprenditoriali più complesse e più adeguate alla ricerca di maggiori livelli di competitività.

Appendice statistica

Tav.2.1 DOMANDE AGEVOLATE PER PROVINCIA - 1° e 2° bando -

N. province	Province e Regioni	Primo bando				Secondo bando			
		Numero	Investimenti (milioni lire)	Agevolazioni (milioni lire)	Incremento occupati	Numero	Investimenti (milioni lire)	Agevolazioni (milioni lire)	Incremento occupati
1	TORINO	8	860,99	234,96	36	22	1.799,31	624,64	93
2	VERCELLI	-	-	-	-	4	640,56	276,57	46
3	BIELLA	1	28,15	4,65	1	-	-	-	-
4	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1	137,17	3,10	70	3	196,04	70,16	74
5	NOVARA	1	102,46	48,58	6	-	-	-	-
6	CUNEO	1	109,00	51,99	5	2	571,88	55,29	9
7	ASTI	-	-	-	-	-	-	-	-
8	ALESSANDRIA	3	247,10	99,94	17	-	-	-	-
8	**PIEMONTE**	**15**	**1.484,87**	**443,22**	**135**	**31**	**3.207,79**	**1.026,66**	**222**
1	**VALLE D'AOSTA**	**1**	**50,27**	**25,14**	**3**	-	-	-	-
1	VARESE	1	49,34	13,29	1	3	509,39	60,04	10
2	COMO	1	375,00	7,26	6	3	574,36	105,92	13
3	LECCO	4	612,39	279,73	30	5	696,58	209,85	19
4	SONDRIO	1	388,83	194,42	28	-	-	-	-
5	MILANO	6	819,48	337,77	26	12	1.482,68	493,05	67
6	BERGAMO	2	350,11	153,95	29	13	1.696,94	307,32	39
7	BRESCIA	4	212,10	77,45	9	6	1.123,95	373,58	50
8	PAVIA	1	60,00	16,19	3	8	536,01	106,88	14
9	LODI	1	200,98	42,17	6	1	63,03	9,90	2
10	CREMONA	4	556,60	142,44	8	1	440,00	200,00	11
11	MANTOVA	1	45,50	6,86	1	-	-	-	-
11	**LOMBARDIA**	**26**	**3.670,33**	**1.271,50**	**147**	**52**	**7.122,94**	**1.866,54**	**225**
1	BOLZANO-BOZEN	-	-	-	-	-	-	-	-
2	TRENTO	-	-	-	-	1	97,83	15,37	4
2	**TRENTINO A.ADIGE**	-	-	-	-	**1**	**97,83**	**15,37**	**4**
1	VERONA	3	217,14	104,57	10	1	346,89	102,25	10
2	VICENZA	2	723,34	249,68	26	-	-	-	-
3	BELLUNO	-	-	-	-	2	284,35	136,86	12
4	TREVISO	2	622,54	203,81	14	11	1.384,72	345,70	59
5	VENEZIA	5	1.070,85	570,98	81	9	730,41	317,13	51
6	PADOVA	5	630,30	258,12	27	5	1.120,95	420,15	50
7	ROVIGO	4	375,06	225,03	27	7	944,84	371,02	62
7	**VENETO**	**21**	**3.639,22**	**1.612,20**	**185**	**35**	**4.812,16**	**1.693,11**	**244**
1	PORDENONE	1	49,58	24,39	3	-	-	-	-
2	UDINE	2	398,51	6,79	20	2	367,30	6,79	17
3	GORIZIA	-	-	-	-	1	35,15	7,37	3
4	TRIESTE	-	-	-	-	2	214,84	71,01	5
4	**FRIULI V. GIULIA**	**3**	**448,09**	**31,18**	**23**	**5**	**617,29**	**85,16**	**25**
1	IMPERIA	3	332,90	89,54	11	3	334,83	163,51	13
2	SAVONA	8	1.092,07	522,76	29	3	186,21	80,13	13
3	GENOVA	3	270,57	91,95	8	6	1.010,98	314,45	26
4	LA SPEZIA	2	100,39	21,54	7	4	362,69	172,11	16
4	**LIGURIA**	**16**	**1.795,93**	**725,79**	**55**	**16**	**1.894,71**	**730,20**	**68**
1	PIACENZA	3	222,84	108,73	27	5	1.523,38	260,51	40
2	PARMA	1	47,00	15,69	1	2	215,00	95,50	30
3	REGGIO EMILIA	1	95,00	16,21	2	4	810,62	90,64	22
4	MODENA	-	-	-	-	2	490,57	157,51	12
5	BOLOGNA	4	581,69	55,09	11	11	2.089,83	557,45	74
6	FERRARA	1	74,81	37,41	18	4	877,36	244,76	42
7	RAVENNA	5	209,00	62,31	14	4	370,25	70,20	30
8	FORLI'-CESENA	3	653,33	150,52	15	4	409,58	159,46	28
9	RIMINI	4	311,28	128,19	12	3	883,85	291,13	24
9	**EMILIA ROMAGNA**	**22**	**2.194,96**	**574,16**	**100**	**39**	**7.670,45**	**1.927,16**	**302**
1	MASSA-CARRARA	-	-	-	-	3	743,00	221,30	12
2	LUCCA	1	990,00	176,32	21	4	1.030,97	287,02	29
3	PISTOIA	1	10,85	0,25	1	3	440,75	184,11	11
4	FIRENZE	5	447,09	155,90	24	6	826,45	101,02	63
5	PRATO	1	360,00	209,78	12	1	265,00	113,00	3
6	LIVORNO	3	478,63	192,98	8	1	99,94	59,94	3
7	PISA	-	-	-	-	11	1.202,79	299,66	30
8	AREZZO	1	241,02	29,09	4	2	283,51	24,84	7
9	SIENA	7	990,83	495,42	55	2	147,01	63,34	12
10	GROSSETO	6	962,22	346,31	54	2	344,00	6,11	9
10	**TOSCANA**	**25**	**4.480,64**	**1.606,03**	**179**	**36**	**6.383,43**	**1.360,33**	**179**
1	PERUGIA	14	2.397,68	685,92	78	18	2.398,93	684,18	108
2	TERNI	8	1.288,67	455,17	31	10	1.511,95	474,35	42
2	**UMBRIA**	**22**	**3.686,33**	**1.121,08**	**109**	**28**	**3.910,88**	**1.158,53**	**150**

segue tav 2.1 DOMANDE AGEVOLATE PER PROVINCIA - 1° e 2° bando -

N. province	Province e Regioni	Primo bando				Secondo bando			
		Numero	Investimenti (milioni lire)	Agevolazioni (milioni lire)	Incremento occupati	Numero	Investimenti (milioni lire)	Agevolazioni (milioni lire)	Incremento occupati
1	PESARO-URBINO	5	1.610,72	559,21	63	9	1.779,56	720,23	90
2	ANCONA	6	673,44	89,39	14	3	682,02	152,84	16
3	MACERATA	1	260,00	130,00	3	4	1.598,72	500,05	47
4	ASCOLI PICENO	1	84,93	25,62	2	3	560,14	185,75	23
4	**MARCHE**	**13**	**2.629,08**	**804,22**	**82**	**19**	**4.620,43**	**1.558,86**	**176**
1	VITERBO	1	41,08	20,54	45	3	532,87	229,67	31
2	RIETI	2	583,78	209,65	9	1	396,90	199,00	11
3	ROMA	33	7.340,61	2.141,46	210	59	15.918,60	5.915,33	436
4	LATINA	4	1.368,03	352,46	41	3	510,30	181,60	14
5	FROSINONE	4	1.362,36	428,38	35	7	949,76	159,31	32
5	**LAZIO**	**44**	**10.695,86**	**3.152,48**	**340**	**73**	**18.308,43**	**6.684,91**	**524**
1	L'AQUILA	4	2.002,16	898,23	42	4	2.050,70	239,78	45
2	TERAMO	9	1.523,99	759,56	49	9	2.403,37	772,32	91
3	PESCARA	16	4.609,84	1.928,90	154	11	2.683,49	920,57	100
4	CHIETI	6	1.148,54	539,38	42	10	3.004,67	854,44	119
4	**ABRUZZO**	**35**	**9.284,52**	**4.126,07**	**287**	**34**	**10.142,23**	**2.787,10**	**355**
1	ISERNIA	4	354,24	212,07	12	3	615,42	187,39	10
2	CAMPOBASSO	5	325,86	112,88	16	15	1.903,22	562,89	49
2	**MOLISE**	**9**	**680,10**	**324,95**	**28**	**18**	**2.518,63**	**750,28**	**59**
1	CASERTA	8	2.930,32	1.339,81	44	9	6.049,70	3.021,38	96
2	BENEVENTO	13	5.099,88	1.825,29	106	27	4.768,73	2.342,98	133
3	NAPOLI	15	3.276,46	1.690,08	150	52	13.468,01	5.188,22	369
4	AVELLINO	7	580,39	269,93	14	18	2.145,27	950,25	65
5	SALERNO	19	3.792,54	1.783,10	122	24	5.478,65	2.567,81	110
5	**CAMPANIA**	**62**	**15.689,59**	**6.908,21**	**436**	**130**	**31.910,36**	**14.070,63**	**773**
1	FOGGIA	7	1.382,17	622,27	39	11	1.908,84	663,21	46
2	BARI	32	5.655,05	2.188,15	164	98	21.845,37	7.376,28	598
3	TARANTO	10	1.579,44	674,49	35	21	5 192,93	1.539,28	100
4	BRINDISI	13	2.344,15	1.262,87	79	25	5.885,11	2.698,26	130
5	LECCE	14	3.219,49	1.798,23	79	23	2.847,15	1.412,06	135
5	**PUGLIA**	**76**	**14.180,29**	**6.546,00**	**396**	**178**	**37.679,40**	**13.689,10**	**1.009**
1	POTENZA	16	2.711,28	1 399,96	96	37	6.846,57	2.365,11	176
2	MATERA	3	352,53	141,48	15	16	4.573,48	1.404,93	87
2	**BASILICATA**	**19**	**3.063,81**	**1.541,44**	**111**	**53**	**11.420,06**	**3.770,04**	**263**
1	COSENZA	12	1.750,05	773,50	50	38	7.963,72	2.709,16	174
2	CROTONE	11	5.457,21	2.438,42	67	20	4.941,92	2.077,71	100
3	CATANZARO	13	4.657,05	2.258,62	182	20	10.263,53	4.556,06	182
4	VIBO VALENTIA	1	33,86	20,32	1	3	1 671,92	802,05	33
5	REGGIO CALABRIA	28	6.594,59	3.031,32	167	31	6.983,25	2.630,92	151
5	**CALABRIA**	**65**	**18.492,76**	**8.522,18**	**467**	**112**	**31.824,33**	**12.775,89**	**640**
1	TRAPANI	5	1.881,72	1.079,96	27	11	1.826,46	954,19	71
2	PALERMO	6	529,10	273,40	24	5	696,44	189,83	27
3	MESSINA	2	189,50	63,51	14	3	1.132,23	621,76	25
4	AGRIGENTO	1	10,00	4,00	1	-	-	-	-
5	CALTANISSETTA	3	918,66	496,40	64	4	2.353,71	443,53	42
6	ENNA	2	424,92	237,29	8	-	-	-	-
7	CATANIA	7	881,44	348,55	27	14	3.954,94	801,82	58
8	RAGUSA	8	6 911,77	964,57	78	11	7.166,51	3.392,49	96
9	SIRACUSA	1	59,85	35,91	3	5	907,33	440,93	22
9	**SICILIA**	**35**	**11.806,95**	**3.523,59**	**248**	**53**	**18.037,62**	**6.844,54**	**341**
1	SASSARI	3	281,45	114,32	18	4	501,40	253,72	20
2	NUORO	2	714,03	426,09	36	-	-	-	-
3	ORISTANO	1	93,10	55,86	3	1	549,51	305,67	11
4	CAGLIARI	5	699,33	265,96	10	8	2.692,20	696,49	81
4	**SARDEGNA**	**11**	**1.787,91**	**862,23**	**68**	**13**	**3.743,11**	**1.255,87**	**112**
24	**NORD OVEST**	**58**	**7.001,4**	**2.466,6**	**340**	**99**	**12.225,4**	**3.623,4**	**515**
22	**NORD EST**	**46**	**6.282,3**	**2.217,5**	**308**	**80**	**13.197,7**	**3.720,8**	**575**
21	**CENTRO**	**104**	**21.491,9**	**6.683,8**	**710**	**155**	**32.223,2**	**10.762,6**	**1.029**
67	**CENTRO NORD**	**208**	**34.775,6**	**11.367,0**	**1.358**	**334**	**57.646,3**	**18.106,8**	**2.119**
36	**MEZZOGIORNO**	**312**	**74.985,9**	**32.354,7**	**2.036**	**591**	**147.275,7**	**55.943,4**	**3.552**
103	**ITALIA**	**520**	**109.761,6**	**43.721,6**	**3.394**	**925**	**204.922,1**	**74.060,3**	**5.671**

Tav. 2.2 DOMANDE AGEVOLATE PER PROVINCIA - 3° bando e dati complessivi dei primi tre bandi -

N. province	Province e Regioni	Terzo bando				Complesso 1°, 2° e 3° bando			
		Numero	Investimenti (milioni lire)	Agevolazioni (milioni lire)	Incremento occupati	Numero	Investimenti (milioni lire)	Agevolazioni (milioni lire)	Incremento occupati
1	TORINO	16	2.242,27	908,23	54	46	4.902,57	1.767,83	183
2	VERCELLI	1	221,40	110,70	6	5	861,96	387,27	52
3	BIELLA	2	85,31	42,65	8	3	113,46	47,30	9
4	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1	48.37	10,02	3	5	381,57	83,28	147
5	NOVARA	-	-	-	-	1	102,46	48,58	6
6	CUNEO	1	49,98	10,50	1	4	730,86	117,78	15
7	ASTI	1	93,51	44,93	3	1	93,51	44,93	3
8	ALESSANDRIA	-	-	-	-	3	247,10	99,94	17
8	**PIEMONTE**	**22**	**2.740,83**	**1.127,03**	**75**	**68**	**7.433,49**	**2.696,90**	**432**
1	**VALLE D'AOSTA**	-	-	-	-	**1**	**50,27**	**25,14**	**3**
1	VARESE	2	1.276,59	349,48	27	6	1.835,31	422,82	38
2	COMO	2	139,24	54,22	7	6	1.088,61	167,41	26
3	LECCO	-	-	-	-	9	1.308,97	489,57	49
4	SONDRIO	-	-	-	-	1	388,83	194,42	28
5	MILANO	7	1.355,61	348,52	46	25	3.657,77	1.179,34	139
6	BERGAMO	2	83,40	41,70	4	17	2.130,45	502,96	72
7	BRESCIA	4	768,66	198,26	43	14	2.104,70	649,29	102
8	PAVIA	1	45,00	22,50	5	10	641,01	145,54	22
9	LODI	1	434,97	201,48	15	3	698,98	253,56	23
10	CREMONA	-	-	-	-	5	996,60	342,44	19
11	MANTOVA	1	149,29	74,65	3	2	194,79	81,51	4
11	**LOMBARDIA**	**20**	**4.262,76**	**1.290,82**	**150**	**98**	**15.046,02**	**4.428,86**	**522**
1	BOLZANO-BOZEN	1	157,63	24,50	16	1	157,63	24,50	16
2	TRENTO	2	264,23	98,74	9	3	362,05	114,12	13
2	**TRENTINO A.ADIGE**	**3**	**421,85**	**123,24**	**25**	**4**	**519,68**	**138,62**	**29**
1	VERONA	2	183,06	11,49	4	6	747,09	218,31	24
2	VICENZA	6	754,29	227,65	24	8	1.477,63	477,32	50
3	BELLUNO	1	49,03	24,51	2	3	333,38	161,37	14
4	TREVISO	12	2.234,92	1.001,69	91	25	4.242,17	1.551,20	164
5	VENEZIA	12	2.265,65	806,15	59	26	4.066,92	1.694,27	191
6	PADOVA	3	580,73	235,48	12	13	2.331,97	913,76	89
7	ROVIGO	7	1.402,17	694,35	53	18	2.722,07	1.290,41	142
7	**VENETO**	**43**	**7.469,84**	**3.001,32**	**245**	**99**	**15.921,22**	**6.306,63**	**674**
1	PORDENONE	-	-	-	-	1	49,58	24,39	3
2	UDINE	-	-	-	-	4	765,81	13,57	37
3	GORIZIA	-	-	-	-	1	35,15	7,37	3
4	TRIESTE	-	-	-	-	2	214,84	71,01	5
4	**FRIULI V. GIULIA**	-	-	-	-	**8**	**1.065,37**	**116,34**	**48**
1	IMPERIA	1	33,84	16,92	3	7	701,57	269,97	27
2	SAVONA	7	1.098,07	454,41	28	18	2.376,36	1.057,31	70
3	GENOVA	27	3.577,82	1.421,85	109	36	4.859,38	1.828,25	143
4	LA SPEZIA	1	19,76	11,85	2	7	482,83	205,50	25
4	**LIGURIA**	**36**	**4.729,49**	**1.905,03**	**142**	**68**	**8.420,13**	**3.361,03**	**285**
1	PIACENZA	12	985,40	380,18	67	20	2.731,63	749,42	134
2	PARMA	2	135,65	48,10	4	5	397,65	159,30	35
3	REGGIO EMILIA	2	483,84	143,31	22	7	1.389,45	250,16	46
4	MODENA	1	291,00	145,50	15	3	781,57	303,01	27
5	BOLOGNA	15	2.830,73	982,16	109	30	5.502,26	1.594,70	194
6	FERRARA	5	684,17	326,87	28	10	1.636,34	609,04	88
7	RAVENNA	5	1.369,35	236,80	46	14	1.948,61	369,32	90
8	FORLI'-CESENA	1	98,00	49,00	5	8	1.160,91	358,98	48
9	RIMINI	4	727,38	363,69	23	11	1.922,50	783,01	59
9	**EMILIA ROMAGNA**	**47**	**7.605,52**	**2.676,61**	**319**	**108**	**17.470,92**	**5.176,92**	**721**
1	MASSA-CARRARA	7	2.401,96	743,77	44	10	3.144,96	965,07	56
2	LUCCA	5	496,80	181,64	40	10	2.517,77	644,97	90
3	PISTOIA	1	142,61	71,30	11	5	594,21	255,66	23
4	FIRENZE	13	1.689,58	679,19	63	24	2.963,12	936,10	150
5	PRATO	3	96,11	42,85	6	5	721,11	365,64	21
6	LIVORNO	6	1.238,57	498,00	19	10	1.817,14	750,92	30
7	PISA	19	2.189,94	1.138,94	89	30	3.392,73	1.438,60	119
8	AREZZO	4	281,41	47,46	7	7	805,95	101,38	18
9	SIENA	7	717,81	286,14	27	16	1.855,64	844,90	94
10	GROSSETO	9	2.060,12	521,48	49	17	3.366,34	873,90	112
10	**TOSCANA**	**74**	**11.314,90**	**4.210,76**	**355**	**134**	**21.178,97**	**7.177,13**	**713**
1	PERUGIA	25	4.884,85	2.075,92	133	57	9.681,44	3.426,02	319
2	TERNI	13	1.340,29	579,92	34	31	4.140,92	1.509,44	107
2	**UMBRIA**	**38**	**6.225,15**	**2.655,84**	**167**	**88**	**13.822,36**	**4.935,46**	**426**

segue tav. 2.2 DOMANDE AGEVOLATE PER PROVINCIA - 3° bando e dati complessivi dei primi tre bandi -

N. province	Province e Regioni	Terzo bando				Complesso 1°, 2° e 3° bando			
		Numero	Investimenti (milioni lire)	Agevolazioni (milioni lire)	Incremento occupati	Numero	Investimenti (milioni lire)	Agevolazioni (milioni lire)	Incremento occupati
1	PESARO-URBINO	5	451,43	208,83	17	19	3.841,70	1.488,27	170
2	ANCONA	5	637,93	156,66	22	14	1.993,39	398,89	52
3	MACERATA	3	484 66	98,08	23	8	2.343,38	728,13	73
4	ASCOLI PICENO	3	543,27	85,77	36	7	1.188,33	297,14	61
4	**MARCHE**	**16**	**2.117,29**	**549,34**	**98**	**48**	**9.366,80**	**2.912,42**	**356**
1	VITERBO	5	1.149,76	411,32	57	9	1.723,71	661,53	133
2	RIETI	2	443,99	129,33	7	5	1.424,67	537,98	27
3	ROMA	103	25.839,85	9.616,94	604	195	49.099,05	17.673,72	1.250
4	LATINA	5	1.031,16	436,00	33	12	2.909,50	970,06	88
5	FROSINONE	8	1.937,61	794,02	45	19	4.249,73	1.381,71	112
5	**LAZIO**	**123**	**30.402,36**	**11.387,61**	**746**	**240**	**59.406,65**	**21.224,99**	**1.610**
1	L'AQUILA	3	1.116,18	391,50	22	11	5.169,04	1.529,51	109
2	TERAMO	10	2.434,30	556,99	77	28	6 361,66	2.088,86	217
3	PESCARA	4	453,93	211,67	11	31	7.747,25	3.061,13	265
4	CHIETI	4	1.341,21	467,48	57	20	5.494,42	1.861,30	218
4	**ABRUZZO**	**21**	**5.345,62**	**1.627,63**	**167**	**90**	**24.772,37**	**8.540,80**	**909**
1	ISERNIA	1	257,05	57,09	15	8	1 226,71	456,54	37
2	CAMPOBASSO	7	1.325,90	304,85	47	27	3.554,97	980,62	112
2	**MOLISE**	**8**	**1.582,95**	**361,93**	**62**	**35**	**4.781,68**	**1.437,16**	**149**
1	CASERTA	26	6.552,73	2.648,37	131	43	15.532,75	7.009,55	271
2	BENEVENTO	38	7.683,51	3.533,61	210	78	17 552,12	7.701,87	449
3	NAPOLI	124	37.926,32	16.090,07	765	191	54.670,79	22.968,37	1.284
4	AVELLINO	42	7.358,33	3.054,08	224	67	10.094,00	4.274,26	303
5	SALERNO	73	15 628,42	6.788,00	381	116	24.899,61	11.138,91	613
5	**CAMPANIA**	**303**	**76.149,31**	**32.114,13**	**1.711**	**495**	**122.749,26**	**53.092,96**	**2.920**
1	FOGGIA	12	3.377,68	1.505,18	95	30	6 668,68	2.790,66	180
2	BARI	91	15.690,44	5.917,36	447	221	43.190,85	15.481,78	1.209
3	TARANTO	14	3.827,70	1.417,35	92	45	10.600,06	3.631,12	227
4	BRINDISI	30	5 701,30	2.609,96	180	68	13 930,56	6.771,09	389
5	LECCE	62	10.526,78	5.027,23	355	99	16.593,42	8.237,53	569
5	**PUGLIA**	**209**	**39.123,89**	**16.677,08**	**1.169**	**463**	**90.983,57**	**36.912,17**	**2.674**
1	POTENZA	12	2.879,24	621,78	53	65	12.437,10	4.386,85	325
2	MATERA	13	4.323,50	1.510,20	91	32	9.249,52	3.056,61	193
2	**BASILICATA**	**25**	**7.202,75**	**2.131,97**	**144**	**97**	**21.686,62**	**7.443,46**	**518**
1	COSENZA	70	15.079,25	6.201,88	382	120	24.793,02	9.684,53	606
2	CROTONE	35	11 536,45	4.621,31	208	66	21 935,57	9.137,45	375
3	CATANZARO	37	11 334,02	4.691,86	232	70	26.254,60	11.506,54	596
4	VIBO VALENTIA	13	3.808,04	1.586,01	73	17	5.513,82	2.408,37	107
5	REGGIO CALABRIA	60	13.624,09	5.687,08	311	119	27 201,93	11.349,32	629
5	**CALABRIA**	**215**	**55.381,84**	**22.788,14**	**1.206**	**392**	**105.698,92**	**44.086,21**	**2.313**
1	TRAPANI	24	6.825,62	1.899,45	150	40	10.533,80	3.933,60	248
2	PALERMO	18	5 468,43	2.833,62	121	29	6 693,97	3.296,85	172
3	MESSINA	22	10.402,62	4.950,64	208	27	11 724,35	5.635,90	247
4	AGRIGENTO	7	6.150,67	2.762,51	88	8	6 160,67	2 766,51	89
5	CALTANISSETTA	3	138,90	55,68	4	10	3.411,26	995,61	110
6	ENNA	-	-	-	-	2	424,92	237,29	8
7	CATANIA	9	3 792,57	2 173,02	95	30	8 626,94	3.323,39	180
8	RAGUSA	15	4.584,62	1.381,29	71	34	18.662,89	5.758,35	245
9	SIRACUSA	1	186,28	64,40	4	7	1.153,46	541,24	29
9	**SICILIA**	**99**	**37.549,71**	**16.120,61**	**741**	**187**	**67.394,28**	**26.488,73**	**1.328**
1	SASSARI	2	575,75	251,01	25	9	1.358,61	619,05	61
2	NUORO	1	63,33	38,00	2	3	777,36	464,08	38
3	ORISTANO	2	280,95	123,84	8	4	923,56	485,37	22
4	CAGLIARI	9	1 030,12	464,28	27	22	4 421,64	1.426,73	118
4	**SARDEGNA**	**14**	**1.950,14**	**877,12**	**62**	**38**	**7.481,17**	**2.995,23**	**239**
24	**NORD OCCIDENTALE**	**78**	**11.723,1**	**4.322,9**	**367**	**236**	**30.949,9**	**10.411,9**	**1.222**
22	**NORD ORIENTALE**	**93**	**16.497,2**	**5.900,2**	**589**	**219**	**34.977,2**	**11.738,5**	**1.472**
21	**CENTRALE**	**251**	**50.059,7**	**18.803,6**	**1.366**	**510**	**103.774,8**	**36.250,0**	**3.106**
67	**CENTRO NORD**	**422**	**77.280,0**	**28.926,6**	**2.322**	**964**	**169.701,9**	**58.400,4**	**5.799**
36	**MEZZOGIORNO**	**894**	**223.286,2**	**92.698,6**	**5.262**	**1.797**	**445.547,9**	**180.996,7**	**10.850**
103	**ITALIA**	**1.316**	**300.566,2**	**121.625,2**	**7.584**	**2.761**	**615.249,8**	**239.397,1**	**16.649**

Tav. 2.3 1° - 2° - 3° bando - Domande agevolate per settore di attività e per regione

REGIONI	Agricoltura	Industria	Commercio	Turismo (compreso agriturismo)	Servizi	Artigianato	Totale
PIEMONTE	2	4	12	5	32	13	68
VALLE D'AOSTA	-	-	1	-	-	-	1
LOMBARDIA	1	10	21	5	33	28	98
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	2	1	1	-	4
VENETO	2	13	20	7	21	36	99
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	2	1	-	3	2	8
LIGURIA	-	1	16	10	27	14	68
EMILIA ROMAGNA	3	9	22	5	34	35	108
TOSCANA	5	6	32	20	47	24	134
UMBRIA	1	5	16	16	31	19	88
MARCHE	-	10	7	3	9	19	48
LAZIO	7	18	59	33	97	26	240
ABRUZZO	1	17	20	7	25	20	90
MOLISE	-	1	18	2	8	6	35
CAMPANIA	11	54	141	50	135	104	495
PUGLIA	68	26	109	43	119	98	463
BASILICATA	28	4	31	4	18	12	97
CALABRIA	9	37	107	51	109	79	392
SICILIA	7	10	77	13	65	15	187
SARDEGNA	-	4	9	3	17	5	38
CENTRO NORD	**21**	**78**	**209**	**105**	**335**	**216**	**964**
Percentuali su Italia	*14,48*	*33,77*	*28,99*	*37,77*	*40,31*	*38,92*	*34,91*
Percentuali per settore	*2,18*	*8,09*	*21,68*	*10,89*	*34,75*	*22,41*	*100,00*
MEZZOGIORNO	**124**	**153**	**512**	**173**	**496**	**339**	**1.797**
Percentuali su Italia	*85,52*	*66,23*	*71,01*	*62,23*	*59,69*	*61,08*	*65,09*
Percentuali per settore	*6,90*	*8,51*	*28,49*	*9,63*	*27,60*	*18,86*	*100,00*
ITALIA	**145**	**231**	**721**	**278**	**831**	**555**	**2.761**
Percentuali per settore	*5,25*	*8,37*	*26,11*	*10,07*	*30,10*	*20,10*	*100,00*

Tav. 2.4 1° - 2° - 3° bando - investimenti agevolati previsti per settore di attività e per regione - milioni di lire

REGIONI	Agricoltura	Industria	Commercio	Turismo (compreso agriturismo)	Servizi	Artigianato	Totale
PIEMONTE	99,0	728,0	1.191,5	767,2	2.566,2	2.081,6	7.433,5
VALLE D'AOSTA	-	-	50,3	-	-	-	50,3
LOMBARDIA	45,5	3.417,9	2.242,5	946,3	5.139,9	3.253,9	15.046,0
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	195,7	157,6	166,4	-	519,7
VENETO	387,8	3.320,6	2.114,2	1.124,9	2.267,0	6.706,8	15.921,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	249,1	15,3	-	753,5	47,5	1.065,4
LIGURIA	-	299,5	2.543,6	1.546,3	2.288,1	1.742,7	8.420,1
EMILIA ROMAGNA	449,3	2.004,8	3.231,9	634,9	5.102,6	6.047,4	17.470,9
TOSCANA	875,8	1.278,6	6.208,0	2.901,7	5.913,6	4.001,4	21.179,0
UMBRIA	255,0	747,4	1.776,1	3.974,6	4.388,1	2.681,2	13.822,4
MARCHE	-	2.710,3	947,9	484,6	1.572,7	3.651,3	9.366,8
LAZIO	1.192,6	6.270,6	12.010,6	9.373,5	25.443,5	5.115,9	59.406,7
ABRUZZO	88,0	9.806,5	3.854,8	2.595,9	4 447,0	3.980,1	24.772,4
MOLISE	-	828,0	1.701,8	324,5	776,7	1.150,8	4.781,7
CAMPANIA	2.679,1	24.542,5	25.605,2	15.527,5	30.872,7	23.522,3	122.749,3
PUGLIA	19.287,4	6.479,6	15.367,1	14.974,5	17.834,6	17.040,4	90.983,6
BASILICATA	8.498,1	1.271,4	5.876,3	1.160,0	2.790,9	2.089,9	21.686,6
CALABRIA	4.504,2	22.201,1	19.134,0	24.101,6	20.342,2	15.415,8	105.698,9
SICILIA	2.226,9	5.627,3	23.586,8	6.819,7	23.624,0	2.509,6	67.394,3
SARDEGNA	-	1.494,9	1.996,3	785,9	2.187,4	1.016,7	7.481,2
CENTRO NORD	**3.305,0**	**21.026,7**	**32.527,5**	**21.911,6**	**55.601,5**	**35.329,5**	**169.701,9**
Percentuali su Italia	*8,14*	*22,54*	*25,09*	*24,84*	*34,43*	*34,62*	*27,58*
Percentuali per settore	*1,95*	*12,39*	*19,17*	*12,91*	*32,76*	*20,82*	*100,00*
MEZZOGIORNO	**37.283,7**	**72.251,2**	**97.122,4**	**66.289,6**	**105.875,5**	**66.725,6**	**445.547,9**
Percentuali su Italia	*91,86*	*77,46*	*74,91*	*75,16*	*65,57*	*65,38*	*72,42*
Percentuali per settore	*8,37*	*16,22*	*21,80*	*14,88*	*23,76*	*14,98*	*100,00*
ITALIA	**40.588,7**	**93.277,9**	**129.649,9**	**88.201,1**	**161.477,1**	**102.055,1**	**615.249,8**
Percentuali per settore	*6,60*	*15,16*	*21,07*	*14,34*	*26,25*	*16,59*	*100,00*

Tav. 2.5 1° - 2° - 3° bando - Incremento occupati previsti per settore di attività e per regione

REGIONI	Agricoltura	Industria	Commercio	Turismo (compreso agriturismo)	Servizi	Artigianato	Totale
PIEMONTE	2	49	31	20	250	80	432
VALLE D'AOSTA	-	-	3	-	-	-	3
LOMBARDIA	1	172	52	30	144	123	522
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	8	16	5	-	29
VENETO	8	156	51	30	101	328	674
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	6	2	-	36	4	48
LIGURIA	-	3	66	58	90	48	265
EMILIA ROMAGNA	19	102	115	21	225	239	721
TOSCANA	14	65	129	83	267	155	713
UMBRIA	6	57	43	101	127	92	426
MARCHE	-	113	25	16	65	137	356
LAZIO	68	219	248	219	702	154	1.610
ABRUZZO	1	316	113	45	183	151	809
MOLISE	-	17	41	9	19	63	149
CAMPANIA	66	644	650	333	703	524	2.920
PUGLIA	369	301	384	362	577	581	2.574
BASILICATA	168	36	113	21	92	88	518
CALABRIA	91	366	446	528	540	342	2.313
SICILIA	37	155	428	105	530	73	1.328
SARDEGNA	-	37	62	28	92	20	239
CENTRO NORD	**118**	**942**	**773**	**594**	**2.012**	**1.360**	**5.799**
Percentuali su Italia	*13,88*	*33,48*	*25,68*	*29,33*	*42,38*	*42,47*	*34,83*
Percentuali per settore	*2,03*	*16,24*	*13,33*	*10,24*	*34,70*	*23,45*	*100,00*
MEZZOGIORNO	**732**	**1.872**	**2.237**	**1.431**	**2.736**	**1.842**	**10.850**
Percentuali su Italia	*86,12*	*66,52*	*74,32*	*70,67*	*57,62*	*57,53*	*65,17*
Percentuali per settore	*6,75*	*17,25*	*20,62*	*13,19*	*25,22*	*16,98*	*100,00*
ITALIA	**850**	**2.814**	**3.010**	**2.025**	**4.748**	**3.202**	**16.649**
Percentuali per settore	*5,11*	*16,90*	*18,08*	*12,16*	*28,52*	*19,23*	*100,00*

Tav. 2.6 1° - 2° - 3° bando - Domande agevolate per iniziative nei settori di attività manifatturiera e per area geografica

Codice Istat ATECO91	SETTORI	Centro Nord			Mezzogiorno			Italia		
		N. domande	Investimenti previsti (milioni lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti previsti (milioni lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti previsti (milioni lire)	Incremento occupati
15	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	23	5.078,9	150	81	27.732,9	532	104	32.811,8	682
17	INDUSTRIE TESSILI	25	6.582,6	254	24	5.346,0	287	49	11.928,7	541
18	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO, PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE	53	10.416,3	703	97	22.864,6	991	150	33.281,0	1.694
19	PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO, FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, ARTICOLI DA CORREGGIAIO, SELLERIA E CALZATURE	10	1.887,4	97	24	10.851,3	312	34	12.738,7	409
20	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO ESCLUSI I MOBILI, FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	9	1.010,4	33	14	3.645,2	85	23	4.655,6	118
21	FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA	3	587,4	24	4	1.870,5	24	7	2.457,9	48
22	EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	10	1.519,6	54	22	4 046,5	76	32	5.566,1	130
23	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	1	46,0	3	5	3.478,6	45	6	3.524,6	48
25	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	2	442,0	22	5	3.735,3	54	7	4.177,4	76
26	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	10	2.537,1	58	21	4 948,3	108	31	7.485,4	166
27	PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI	10	3.036,2	87	12	5 107,8	105	22	8.144,1	192
29	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI L'INSTALLAZIONE, IL MONTAGGIO, LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	9	3.127,6	132	6	1 648,8	73	15	4.776,4	205
30	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI	-	-	-	1	173,1	6	1	173,1	6
31	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	10	2.393,6	137	5	2 153,5	34	15	4.547,1	171
32	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E DI APPARECCHIATURE PER LE COMUNICAZIONI	2	652,5	9	-	-	-	2	652,5	9
33	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI,DI APPARECCHI DI PRECISIONE, DI STRUMENTI OTTICI E DI OROLOGI	3	719,7	20	4	1.426,0	32	7	2.145,7	52
34	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	1	278,4	11	2	1.699,4	19	3	1.977,7	30
35	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	25	2.257,2	75	38	10.894,2	321	63	13.151,5	396
37	RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	1	145,0	3	-	-	-	1	145,0	3
D	**TOTALE ATTIVITA' MANIFATTURIERE**	**207**	**42.718,1**	**1.872**	**365**	**111.622,0**	**3.104**	**572**	**154.340,1**	**4.976**

Tav. 2.7 - Domande agevolate per iniziative nei settori di attività manifatturiera per regione e per bando

REGIONI	Primo bando			Secondo bando			Terzo bando			Totale		
	N. domande	Investimenti previsti (milioni lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti previsti (milioni lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti previsti (milioni lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti previsti (milioni lire)	Incremento occupati
PIEMONTE	2	45,7	14	6	820,6	52	1	49,3	7	9	915,6	73
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	5	832,0	60	9	1.819,4	73	4	1.624,7	70	18	4.276,1	203
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VENETO	9	2.018,1	131	18	3.397,8	179	16	3.598,5	134	43	9.014,4	444
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	49,6	3	2	234,7	6	-	-	-	3	284,2	9
LIGURIA	-	-	-	4	513,3	15	4	294,8	9	8	808,1	24
EMILIA ROMAGNA	5	711,7	23	12	2.760,8	139	13	3.044,4	127	30	6.516,9	289
TOSCANA	6	841,1	51	9	1.876,0	47	8	1.287,2	87	23	4.004,4	185
UMBRIA	3	432,6	26	6	896,9	65	8	806,6	23	17	2.136,2	114
MARCHE	6	1.647,7	63	9	3.044,5	122	6	457,4	26	21	5.149,6	211
LAZIO	6	1.912,1	49	11	3.105,3	128	18	4.595,2	143	35	9.612,6	320
ABRUZZO	7	3.680,5	123	14	6.037,7	217	12	3.405,9	109	33	13.124,2	449
MOLISE	2	235,3	8	2	382,8	19	2	532,6	36	6	1.150,8	63
CAMPANIA	17	8.534,3	202	42	10.674,6	290	53	18.151,2	426	112	37.360,1	918
PUGLIA	13	3.108,7	115	43	7.455,7	324	33	7.150,4	320	89	17.714,8	759
BASILICATA	4	934,9	50	8	1.352,5	46	1	421,4	12	13	2.708,8	108
CALABRIA	22	9.098,1	170	21	5.589,7	113	40	15.842,8	267	83	30.530,7	550
SICILIA	7	1.190,2	88	6	1.170,1	36	9	5.104,3	90	22	7.464,7	214
SARDEGNA	2	263,1	4	4	1.121,7	32	1	183,3	7	7	1.568,1	43
CENTRO NORD	**43**	**8.490,5**	**420**	**86**	**18.469,4**	**826**	**78**	**15.758,2**	**626**	**207**	**42.718,1**	**1.872**
Percentuali su Italia	*36,75*	*23,89*	*35,59*	*38,05*	*35,35*	*43,41*	*34,06*	*23,68*	*33,07*	*36,19*	*27,68*	*37,62*
Percentuali per bando	*20,77*	*19,88*	*22,44*	*41,55*	*43,24*	*44,12*	*37,68*	*36,89*	*33,44*	*100,00*	*100,00*	*100,00*
MEZZOGIORNO	**74**	**27.045,3**	**760**	**140**	**33.784,9**	**1.077**	**151**	**50.791,9**	**1.267**	**365**	**111.622,0**	**3.104**
Percentuali su Italia	*63,25*	*76,11*	*64,41*	*61,95*	*64,65*	*56,59*	*65,94*	*76,32*	*66,93*	*63,81*	*72,32*	*62,38*
Percentuali per bando	*20,27*	*24,23*	*24,48*	*38,36*	*30,27*	*34,70*	*41,37*	*45,50*	*40,82*	*100,00*	*100,00*	*100,00*
ITALIA	**117**	**35.535,7**	**1.180**	**226**	**52.254,3**	**1.903**	**229**	**66.550,1**	**1.893**	**572**	**154.340,1**	**4.976**
Percentuali per bando	*20,45*	*23,02*	*23,71*	*39,51*	*33,86*	*38,24*	*40,03*	*43,12*	*38,04*	*100,00*	*100,00*	*100,00*

Tav. 3.1 - Legge 215/92 - Domande delle imprese agevolate per regione e per bando (stato di avanzamento febbraio 2001)

REGIONI	PRIMI TRE BANDI DI APPLICAZIONE										PRIMO BANDO									
	Numero di iniziative					Di cui Numero di iniziative parzialmente agevolate					Numero di iniziative					Di cui Numero di iniziative parzialmente agevolate				
	Avviate			Non avviate	Complesso	Avviate			Non avviate	Complesso	Avviate			Non avviate	Complesso	Avviate			Non avviate	Complesso
	Concluse	In corso	Totale			Concluse	In corso	Totale			Concluse	In corso	Totale			Concluse	In corso	Totale		
PIEMONTE	10	37	47	19	66	2	9	11	14	25	4	4	8	7	15	-	-	-	5	5
VALLE D'AOSTA	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	33	42	75	22	97	13	8	21	15	36	14	9	23	2	25	9	2	11	2	13
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	3	3	1	4	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VENETO	27	43	70	29	99	7	10	17	20	37	13	4	17	4	21	1	1	2	2	4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1	4	5	3	8	-	3	3	3	6	1	-	1	2	3	-	-	-	2	2
LIGURIA	11	44	55	14	69	1	15	16	8	24	1	8	9	7	16	-	2	2	4	6
EMILIA-ROMAGNA	27	45	72	35	107	5	15	20	21	41	11	3	14	8	22	3	1	4	5	9
TOSCANA	27	68	95	38	133	4	17	21	25	46	13	7	20	5	25	2	2	4	4	8
UMBRIA	18	48	66	22	88	5	15	20	16	36	9	6	15	7	22	1	2	3	6	9
MARCHE	13	22	35	12	47	3	6	9	7	16	6	3	9	4	13	3	2	5	2	7
LAZIO	33	141	174	67	241	6	43	49	41	90	19	10	29	15	44	4	2	6	8	14
ABRUZZO	21	40	61	29	90	5	14	19	20	39	18	11	29	6	35	5	4	9	3	12
MOLISE	10	13	23	12	35	3	2	5	9	14	7	1	8	1	9	2	-	2	1	3
CAMPANIA	59	281	340	155	495	14	74	88	110	198	30	8	38	23	61	9	2	11	12	23
PUGLIA	91	232	323	137	460	16	49	65	76	141	43	11	54	21	75	6	3	9	9	18
BASILICATA	28	39	67	30	97	3	5	8	18	26	11	2	13	6	19	2	-	2	2	4
CALABRIA	73	197	270	119	389	7	55	62	85	147	35	12	47	17	64	4	4	8	8	16
SICILIA	35	95	130	57	187	7	18	25	38	63	18	8	26	9	35	3	2	5	4	9
SARDEGNA	7	19	26	12	38	2	2	4	10	14	5	2	7	4	11	2	1	3	3	6
CENTRO NORD	201	497	698	262	960	46	142	188	170	358	92	54	146	61	207	23	14	37	40	77
MEZZOGIORNO	324	916	1.240	551	1.791	57	219	276	366	642	167	55	222	87	309	33	16	49	42	91
ITALIA	525	1.413	1.938	813	2.751	103	361	464	536	1.000	259	109	368	148	516	56	30	86	82	168

segue Tav. 3.1 - Legge 215/92 - Domande delle imprese agevolate per regione e per bando (stato di avanzamento febbraio 2001)

REGIONI	SECONDO BANDO DI APPLICAZIONE										TERZO BANDO DI APPLICAZIONE									
	Numero di iniziative					Di cui Numero di iniziative parzialmente agevolate					Numero di iniziative					Di cui Numero di iniziative parzialmente agevolate				
	Avviate			Non avviate	Complesso	Avviate			Non avviate	Complesso	Avviate			Non avviate	Complesso	Avviate			Non avviate	Complesso
	Concluse	In corso	Totale			Concluse	In corso	Totale			Concluse	In corso	Totale			Concluse	In corso	Totale		
PIEMONTE	5	17	22	7	29	1	6	7	5	12	1	16	17	5	22	1	3	4	4	8
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	14	20	34	18	52	3	3	6	13	19	5	13	18	2	20	1	3	4	-	4
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	-	-	1	1	-	-	-		-	-	3	3	-	3	-	1	1	-	1
VENETO	11	14	25	10	35	4	4	8	6	14	3	25	28	15	43	2	5	7	12	19
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-	4	4	1	5	-	3	3	1	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LIGURIA	3	8	11	5	16	-	2	2	3	5	7	28	35	2	37	1	11	12	1	13
EMILIA-ROMAGNA	13	11	24	14	38	2	6	8	11	19	3	31	34	13	47	-	8	8	5	13
TOSCANA	7	11	18	17	35	1	5	6	13	19	7	50	57	16	73	1	10	11	8	19
UMBRIA	6	12	18	10	28	2	3	5	6	11	3	30	33	5	38	2	10	12	4	16
MARCHE	7	6	13	6	19	-	2	2	4	6	-	13	13	2	15	-	2	2	1	3
LAZIO	12	34	46	27	73	2	5	7	18	25	2	97	99	25	124	-	36	36	15	51
ABRUZZO	3	14	17	17	34	-	6	6	13	19	-	15	15	6	21	-	4	4	4	8
MOLISE	2	8	10	8	18	-	2	2	6	8	1	4	5	3	8	1	-	1	2	3
CAMPANIA	28	60	88	42	130	4	11	15	33	48	1	213	214	90	304	1	61	62	65	127
PUGLIA	29	88	117	61	178	5	13	18	41	59	19	133	152	55	207	5	33	38	26	64
BASILICATA	13	23	36	17	53	1	1	2	9	11	4	14	18	7	25	-	4	4	7	11
CALABRIA	27	43	70	41	111	1	7	8	32	40	11	142	153	61	214	2	44	46	45	91
SICILIA	10	24	34	18	52	2	3	5	13	18	7	63	70	30	100	2	13	15	21	36
SARDEGNA	2	5	7	6	13	-	-	-	5	5	-	12	12	2	14	-	1	1	2	3
CENTRO NORD	78	137	215	116	331	15	39	54	80	134	31	306	337	85	422	8	89	97	50	147
MEZZOGIORNO	114	265	379	210	589	13	43	56	152	208	43	596	639	254	893	11	160	171	172	343
ITALIA	192	402	594	326	920	28	82	110	232	342	74	902	976	339	1.315	19	249	268	222	490

Tav. 3.2 - Legge 215/92 - Investimenti e occupazione delle imprese agevolate per regione e per bando (stato di avanzamento febbraio 2001)

REGIONI	PRIME TRE BANDI DI APPLICAZIONE											PRIMO BANDO										
	Investimenti previsti (milioni lire)					Investimenti realizzati (iniziative concluse) (milioni lire)	Occupazione prevista					Occupazione non realizzata (iniziative concluse)	Investimenti previsti (milioni lire)					Investimenti realizzati (iniziative concluse) (milioni lire)	Occupazione prevista					Occupazione non realizzata (iniziative concluse)
	delle iniziative avviate			Non avviate	Complesso		delle iniziative avviate			Non avviate	Complesso		delle iniziative avviate			Non avviate	Complesso		Avviate			Non avviate	Complesso	
	Concluse	In corso	Totale				Concluse	In corso	Totale				Concluse	In corso	Totale				Concluse	In corso	Totale			
PIEMONTE	891,4	3.627,3	4.519	2.400,7	6.919,4	814,3	38	221	259	149	408	36	418,1	263,6	681,7	803,2	1.485	386,7	15	22	37	98	135	15
VALLE D'AOSTA	50,3	-	50	-	50,3	34,2	3	-	3	-	3	2	50,3	-	50,3	-	50	34,2	3	-	3	-	3	2
LOMBARDIA	4.317,1	7.580,0	11.897	2.541,9	14.439,0	4.028,3	207	265	472	50	522	218	1.936,2	1.619,2	3.555,4	77,9	3.633	1.879,2	87	57	144	2	146	75
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	421,9	422	97,8	519,7	-	-	25	25	4	29	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
VENETO	4.841,8	7.214,7	12.056	3.620,1	15.676,4	4.772,4	250	301	551	123	674	245	3.072,3	184,7	3.256,9	382,3	3.639	2.971,6	150	22	172	13	185	142
FRIULI-VENEZIA GIULIA	49,6	602,0	652	413,8	1.065,4	49,6	3	23	26	22	48	3	49,6	-	49,6	398,5	448	49,6	3	-	3	20	23	3
LIGURIA	1.411,7	6.134,5	7.546	1.146,9	8.693,1	1.451,8	45	184	229	39	268	43	66,3	1.218,2	1.284,5	511,5	1.796	63,0	3	35	38	17	55	3
EMILIA-ROMAGNA	4.296,4	7.138,0	11.434	5.596,1	17.030,6	3.795,4	216	317	533	184	717	192	694,5	317,5	1.011,9	1.183,0	2.195	647,2	64	8	72	28	100	47
TOSCANA	2.971,4	10.332,5	13.304	7.495,4	20.799,3	2.922,2	152	345	497	213	710	156	1.730,8	2.204,9	3.935,7	545,0	4.480,6	1.624,3	97	63	160	19	179	97
UMBRIA	2.481,0	7.753,0	10.234	3.450,4	13.684,4	2.418,0	63	249	312	114	426	63	1.361,0	1.034,6	2.395,5	1.290,8	3.686,3	1.331,0	31	23	54	55	109	31
MARCHE	2.266,7	3.919,1	6.186	2.881,2	9.067,0	2.282,5	120	106	226	127	353	121	1.075,5	358,7	1.434,2	1.194,9	2.629,1	1.080,5	25	6	31	51	82	25
LAZIO	8.022,5	38.375,4	46.398	13.255,1	59.652,9	7.239,8	291	989	1.280	334	1.614	267	5.116,3	2.461,4	7.577,7	3.118,1	10.695,9	4.444,3	170	74	244	96	340	167
ABRUZZO	5.988,4	9.005,0	14.993	9 693,7	24.687,1	5.670,4	159	362	521	288	809	148	5.438,4	2.967,4	8.405,9	878,7	9.284,5	5.196,3	145	104	249	38	287	137
MOLISE	854,7	1.760,6	2.615	2.166,4	4.781,7	850,3	29	57	86	63	149	31	531,9	49,8	581,7	98,4	680,1	522,1	21	3	24	4	28	20
CAMPANIA	13.559,3	71.937,1	85.491	36.120,8	121.612,2	13.058,5	327	1.821	2.148	778	2.926	340	6.183,1	2.419,5	8.602,6	6.939,0	15.541,6	5.902,3	150	127	277	156	433	151
PUGLIA	16.729,3	46.045,9	62.775	26.770,3	89.545,5	15.988,3	525	1.344	1.869	690	2.559	526	8.248,5	2.172,0	10.420,5	3.582,8	14.003,3	7.837,8	244	61	305	87	392	243
BASILICATA	5.356,2	11.408,4	16.765	4.864,5	21.629,1	4.934,5	167	232	399	119	518	188	1.862,1	563,4	2.425,5	638,3	3.063,8	1.787,0	64	20	84	27	111	59
CALABRIA	15.280,6	55.639,4	70.900	32.580,1	103.480,0	15.153,6	379	1.300	1.679	617	2.296	342	8.711,5	5.315,7	14.027,2	4.232,0	18.259,2	8.506,5	219	115	334	121	455	195
SICILIA	6.683,0	38.899,6	45.583	21.235,9	66.818,8	6.444,4	166	751	917	412	1.329	190	3.809,9	1.270,1	5.079,9	6.727,0	11.806,9	3.640,0	99	27	126	120	246	115
SARDEGNA	1.452,4	3.553,0	5.005	2.475,8	7.481,2	1.452,7	49	117	166	73	239	47	1.327,5	263,1	1.590,6	197,3	1.787,9	1.328,7	45	4	49	16	65	44
CENTRO NORD	31.598,7	93.098,3	124.698,0	42.898,5	167.597,5	29.806,5	1.388	3.025	4.413	1.359	5.772	1.346	15.571	9.662,7	25.233,5	9.505	34.738,6	14.511,5	648	310	958	399	1.357	607
MEZZOGIORNO	65.884,0	238.244,0	304.128,0	135.907,4	440.035,4	63.552,7	1.801	5.984	7.785	3.040	10.825	1.812	36.113	15.021,0	51.133,9	23.294	74.427,4	34.700,6	987	461	1.448	569	2.017	964
ITALIA	97.483,7	331.342,3	428.826,0	178.806,9	607.632,9	93.359,3	3.189	9.009	12.198	4.399	16.597	3.158	51.684	24.683,6	76.367,3	32.799	109.166,0	49.212,1	1.635	771	2.406	968	3.374	1.571

segue Tav. 3.2 - Legge 215/92 - Investimenti e occupazione delle imprese agevolate per regione e per bando (stato di avanzamento febbraio 2001)

REGIONI	SECONDO BANDO DI APPLICAZIONE												TERZO BANDO DI APPLICAZIONE											
	Investimenti previsti (milioni lire)					Investimenti realizzati (iniziative concluse) (milioni lire)	Occupazione prevista					Occupazione realizzata (iniziative concluse)	Investimenti previsti (milioni lire)					Investimenti realizzati (iniziative concluse) (milioni lire)	Occupazione prevista					Occupazione realizzata (iniziative concluse)
	delle iniziative avviate			Non avviate	Complesso		delle iniziative avviate			Non avviate	Complesso		delle iniziative avviate			Non avviate	Complesso		delle iniziative avviate			Non avviate	Complesso	
	Concluse	In corso	Totale				Concluse	In corso	Totale				Concluse	In corso	Totale				Concluse	In corso	Totale			
PIEMONTE	398,1	1.193,0	1.591	1.102,6	2.693,7	345,6	19	140	159	39	198	17	75,2	2.170,7	2.245,9	494,9	2.741	82,0	4	59	63	12	75	4
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	1.606,7	2.678,4	4.285	2.267,9	6.552,9	1.371,8	73	110	183	43	226	79	774,1	3.282,5	4.056,7	196,1	4.253	777,4	47	98	145	5	150	64
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	-	-	97,8	97,8	-	-	-	-	4	4	-	-	421,9	421,9		422	-	-	25	25	-	25	-
VENETO	1.451,7	2.129,4	3.581	991,1	4.572,2	1.475,4	90	108	198	46	244	94	317,6	4.900,7	5.218,3	2.246,7	7.465	325,4	10	171	181	64	245	9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-	602,0	602	15,3	617,3	-	-	23	23	2	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LIGURIA	235,6	1.124,0	1.360	535,1	1.894,7	246,1	16	34	50	18	68	14	1.109,8	3.792,3	4.902,1	100,4	5.002	1.142,7	26	115	141	4	145	26
EMILIA-ROMAGNA	3.163,2	1.065,1	4.228	3.001,8	7.230,1	2.709,2	131	65	196	102	298	123	438,7	5.755,5	6.194,2	1.411,4	7.606	439,0	21	244	265	54	319	22
TOSCANA	515,6	1.497,8	2.013	3.370,1	5.383,4	519,3	20	45	65	114	179	17	725,0	6.629,8	7.354,8	3.580,4	10.935,2	778,5	35	237	272	80	352	42
UMBRIA	849,6	1.575,4	2.425	1.397,5	3.822,5	827,3	24	78	102	48	150	23	270,5	5.143,0	5.413,5	762,1	6.175,6	257,7	8	148	156	11	167	9
MARCHE	1.191,3	2.304,7	3.496	1.113,1	4.609,1	1.202,1	95	41	136	40	176	96	-	1.255,6	1.255,6	573,1	1.828,8	-	-	59	59	36	95	-
LAZIO	2.452,9	11.136,9	13.590	4.665,2	18.255,0	2.329,4	107	313	420	104	524	88	453,2	24.777,1	25.230,3	5.471,7	30.702,1	466,1	14	602	616	134	750	12
ABRUZZO	550,0	2.919,6	3.470	6.587,4	10.057,0	474,1	14	136	150	205	355	11	-	3.118,0	3.118,0	2.227,7	5.345,6	-	-	122	122	45	167	-
MOLISE	261,4	1.308,5	1.570	948,8	2.518,8	266,8	6	28	34	25	59	9	61,5	402,3	463,7	1.119,2	1.582,9	61,5	2	26	28	34	62	2
CAMPANIA	7.345,5	15.233,7	22.579	8.591,6	31.170,7	7.137,5	176	382	558	215	773	188	30,7	54.279,0	54.309,7	20.590,1	74.899,9	18,8	1	1.312	1.313	407	1.720	1
PUGLIA	4.512,3	20.570,6	25.083	11.728,2	36.811,1	4.079,2	161	565	726	283	1.009	161	3.968,6	23.303,3	27.271,9	11.459,2	38.731,1	4.071,2	120	718	838	320	1.158	122
BASILICATA	2.374,4	6.234,3	8.609	2.762,9	11.371,6	2.164,1	73	124	197	66	263	95	1.119,6	4.610,8	5.730,4	1.463,3	7.193,7	1.003,4	30	88	118	26	144	34
CALABRIA	5.102,3	15.206,3	20.309	9.824,6	30.133,2	5.188,3	119	356	475	161	636	110	1.446,8	35.117,4	36.564,2	18.523,5	55.087,7	1.458,8	41	829	870	335	1.205	37
SICILIA	1.896,7	9.027,6	10.924	6.040,6	16.965,0	1.747,6	43	171	214	117	331	52	976,4	28.602,0	29.578,4	8.468,3	38.046,7	1.056,9	24	553	577	175	752	23
SARDEGNA	124,9	1.896,7	1.822	1.921,5	3.743,1	124,1	4	58	62	50	112	3	-	1.593,1	1.593,1	357,0	1.950,1	-	-	55	55	7	62	-
CENTRO NORD	11.864,7	25.306,6	37.171,2	18.557,5	55.728,8	11.026,3	575	957	1.532	560	2.092	551	4.164	58.129,0	62.293,3	14.837	77.130,1	4.268,8	165	1.758	1.923	400	2.323	188
MEZZOGIORNO	22.167,5	72.197,2	94.364,7	48.405,5	142.770,2	21.181,6	596	1.820	2.416	1.122	3.538	629	7.604	151.025,8	158.629,4	64.208	222.837,8	7.670,5	218	3.703	3.921	1.349	5.270	219
ITALIA	34.032,1	97.503,8	131.535,9	66.963,0	198.499,0	32.207,9	1.171	2.777	3.948	1.682	5.630	1.180	11.768	209.154,8	220.922,7	79.045	299.967,9	11.939,3	383	5.461	5.844	1.749	7.593	407

Tav. 3.3 - Legge 215/92 - Agevolazioni concesse ed erogate alle Imprese (milioni di lire) per regione e per bando (stato di avanzamento febbraio 2001)

REGIONI	PRIMI TRE BANDI DI APPLICAZIONE					PRIMO BANDO					SECONDO BANDO					TERZO BANDO				
	Agevolazioni concesse				Agevolazioni erogate (iniziative concluse e in corso)	Agevolazioni concesse				Agevolazioni erogate (iniziative concluse e in corso)	Agevolazioni concesse				Agevolazioni erogate (iniziative concluse e in corso)	Agevolazioni concesse				Agevolazioni erogate (iniziative concluse e in corso)
	alle iniziative concluse	alle iniziative in corso	alle iniziative non avviate	Totale		alle iniziative concluse	alle iniziative in corso	alle iniziative non avviate	Totale		alle iniziative concluse	alle iniziative in corso	alle iniziative non avviate	Totale		alle iniziative concluse	alle iniziative in corso	alle iniziative non avviate	Totale	
PIEMONTE	454,8	1.643,1	456,4	2.554,3	1.156,4	220,7	128,3	94,2	443,2	265,1	202,3	474,0	307,8	984,1	443,1	31,8	1.040,8	54,3	1.127,0	448,2
VALLE D'AOSTA	26,1	-	-	26,1	17,1	26,1	-	-	26,1	17,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	1.607,8	2.580,1	241,0	4.428,9	2.586,6	731,5	539,5	0,5	1.271,5	916,7	640,9	1.083,2	142,4	1.866,5	1.060,5	235,4	957,4	98,0	1.290,8	618,3
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	123,2	15,4	138,6	49,3	-	-	-	-	-	-	-	15,4	15,4	-	-	123,2	-	123,2	49,3
VENETO	2.191,7	3.209,7	906,3	6.306,6	3.461,9	1.499,8	54,1	58,3	1.612,2	1.446,1	573,5	906,5	213,2	1.693,1	986,9	118,4	2.249,1	633,8	3.001,3	1.028,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	24,4	84,7	7,2	116,3	58,3	24,4	-	6,8	31,2	24,4	-	84,7	0,4	85,2	33,9	-	-	-	-	-
LIGURIA	776,6	2.469,5	276,7	3.522,7	1.743,1	39,8	677,7	108,3	725,8	268,9	125,1	475,1	130,0	730,2	314,9	611,7	1.416,6	38,4	2.066,8	1.159,3
EMILIA-ROMAGNA	1.908,4	2.478,5	790,0	5.176,9	2.766,1	295,3	110,7	168,2	574,2	309,3	1.410,9	202,8	313,4	1.927,2	1.379,5	202,2	2.165,0	308,4	2.675,6	1.077,2
TOSCANA	1.411,1	4.173,5	1.458,9	7.043,5	3.183,7	876,2	687,9	70,0	1.634,2	1.096,2	261,9	569,4	529,1	1.360,3	556,7	273,0	2.916,2	859,8	4.049,0	1.530,8
UMBRIA	1.169,5	3.287,6	540,4	4.997,5	2.461,3	697,4	385,2	100,6	1.183,1	820,5	370,6	545,5	242,4	1.158,5	596,6	101,5	2.356,9	197,4	2.655,8	1.044,2
MARCHE	1.007,8	1.324,2	580,4	2.912,4	1.630,1	389,0	166,1	269,1	804,2	509,4	638,8	716,8	204,2	1.558,9	926,2	-	442,3	107,1	549,3	195,6
LAZIO	3.322,8	16.296,9	2.736,5	21.356,2	9.444,8	1.987,5	722,8	471,7	3.182,0	2.183,7	1.128,8	4.671,6	855,3	6.655,8	3.048,8	226,6	9.902,4	1.408,5	11.537,5	4.212,4
ABRUZZO	2.812,1	3.594,6	2.166,5	8.573,1	4.267,0	2.642,3	1.313,5	270,3	4.126,1	3.014,5	269,8	1.089,5	1.427,8	2.787,1	765,9	-	1.191,6	468,4	1.660,0	476,6
MOLISE	439,5	757,8	240,8	1.437,2	741,6	292,8	29,9	2,3	324,9	304,7	137,1	486,6	126,6	750,3	331,7	8,7	241,4	111,9	361,9	105,2
CAMPANIA	7.110,5	35.513,8	10.640,6	53.264,9	22.311,2	3.032,3	1.029,4	2.846,5	6.908,2	3.945,6	4.067,0	7.809,1	2.024,8	13.900,7	7.468,9	11,2	26.675,3	5.789,5	32.455,9	10.896,7
PUGLIA	9.826,1	22.071,5	6.082,0	36.979,7	17.641,5	4.550,9	1.069,8	922,1	6.542,7	4.832,8	2.174,7	9.933,1	1.613,5	13.721,3	6.165,4	2.100,6	11.068,7	3.546,5	16.715,7	6.643,3
BASILICATA	2.409,2	4.074,4	959,9	7.443,5	3.940,7	1.022,9	325,9	192,7	1.541,4	1.100,5	977,7	2.139,2	653,1	3.770,0	1.835,0	408,5	1.609,3	114,1	2.132,0	1.005,1
CALABRIA	8.919,0	27.929,7	7.403,9	44.252,6	20.172,8	6.052,9	2.002,4	1.570,2	9.626,5	5.799,6	3.035,5	8.372,1	1.368,3	12.775,9	6.386,1	830,5	17.555,2	4.466,4	22.851,2	7.987,1
SICILIA	3.720,7	20.007,4	3.106,9	26.834,1	11.719,7	2.150,5	596,1	777,0	3.523,6	2.429,1	1.060,5	5.132,9	651,1	6.844,5	3.047,0	509,7	14.279,4	1.677,8	16.466,9	6.243,6
SARDEGNA	813,7	1.828,6	362,9	2.995,2	1.542,7	739,7	105,1	17,5	862,2	779,7	74,0	893,2	288,6	1.256,9	430,8	-	830,3	46,8	877,1	332,1
CENTRO NORD	13.900,1	36.670,9	8.007,2	58.578,2	28.557,6	6.746,7	3.372,2	1.347,8	11.466,7	7.857,5	5.352,7	9.728,8	2.953,6	18.035,1	9.336,0	1.800,6	23.670,0	3.705,8	29.076,5	11.364,1
MEZZOGIORNO	35.049,8	115.777,8	30.952,6	181.780,1	82.327,1	19.384,1	6.472,0	6.598,5	32.454,7	22.206,5	11.796,4	35.856,6	8.153,6	55.805,7	26.430,9	3.869,2	73.450,1	16.200,4	93.519,8	33.689,8
ITALIA	48.949,9	152.448,7	38.959,7	240.358,4	110.884,7	26.130,9	9.844,2	7.946,3	43.921,3	30.063,9	17.149,2	45.584,4	11.107,3	73.840,8	35.766,9	5.669,9	97.020,1	19.906,2	122.596,2	45.053,9

Tav. 4.1 - Occupazione femminile indipendente e complessiva nei Paesi UE (1990-1999)

Paesi	1990			1993			1996			1999 (1)		
	Dati assoluti (000 unità)		% indipendente su totale	Dati assoluti (000 unità)		% indipendente su totale	Dati assoluti (000 unità)		% indipendente su totale	Dati assoluti (000 unità)		% indipendente su totale
	Occupazione indipendente	Totale occupazione		Occupazione indipendente	Totale occupazione		Occupazione indipendente	Totale occupazione		Occupazione indipendente	Totale occupazione	
Belgio	147	1.358	10,8	157	1.496	10,5	159	1.522	10,4	181	1.682	10,8
Danimarca	39	1.220	3,2	41	1.198	3,4	50	1.178	4,2	51	1.248	4,1
Germania	633	11.714	5,4	839	15.068	5,6	925	15.236	6,1	984	15.717	6,3
Grecia (1)	266	1.309	20,3	256	1.299	19,7	272	1.401	19,4	293	1.463	20,0
Spagna	638	3.986	16,0	650	3.955	16,4	716	4.298	16,7	699	4.994	14,0
Francia	668	9.290	7,2	654	9.629	6,8	649	9.864	6,6	623	10.177	6,1
Irlanda	30	376	8,0	36	421	8,6	41	501	8,2	47	645	7,3
Italia	1.198	7.258	16,5	1.126	7.082	15,9	1.212	7.185	16,9	1.255	7.499	16,7
Lussemburgo	4	54	7,4	4	59	6,8	4	60	6,7	5	69	7,2
Paesi Bassi	182	2.358	7,7	193	2.655	7,3	233	2.846	8,2	262	3.231	8,1
Regno Unito	861	11.491	7,5	800	11.421	7,0	824	11.727	7,0	820	12.157	6,7
Portogallo	507	1.955	25,9	445	1.974	22,5	479	1.976	24,2	498	2.179	22,9
EU-12	***5.173***	***52.369***	***9,9***	***5.201***	***56.257***	***9,2***	***5.564***	***57.794***	***9,6***	***5.718***	***61.061***	***9,4***
Finlandia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	97	987	9,8	98	1.109	8,8
Svezia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	117	1.924	6,1	111	1.931	5,7
Austria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	139	1.572	8,8	142	1.615	8,8
EU-15	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**5.917**	**62.277**	**9,5**	**6.069**	**65.716**	**9,2**

(1) I valori relativi alla Grecia si riferiscono al 1998 anziché al 1999

Fonte: Eurostat

Tav. 4.2 - Occupati in Italia per regione e per sesso (1993-2000)

Regioni	1993 *(000 unità)*			1997 *(000 unità)*			2000 *(000 unità)*			Variazione % 1993-1997			Variazione % 1997-2000		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Piemonte	1.071,0	647,6	1.718,6	1.038,5	661,3	1.699,8	1.056,3	712,8	1.769,1	-3,0	2,1	-1,1	1,7	7,8	4,1
Valle d'Aosta	30,7	21,0	51,7	30,6	21,2	51,8	30,9	22,8	53,7	0,0	0,7	0,3	0,9	7,8	3,7
Lombardia	2.321,7	1.376,8	3.698,5	2.286,0	1.419,1	3.705,0	2.344,2	1.530,5	3.874,7	-1,5	3,1	0,2	2,5	7,9	4,6
Trentino Alto Adige	241,2	142,8	384,0	240,2	154,7	394,9	249,2	169,7	419,0	-0,4	8,4	2,8	3,8	9,7	6,1
Veneto	1.159,0	643,6	1.802,6	1.150,8	695,7	1.846,5	1.192,2	748,1	1.940,3	-0,7	8,1	2,4	3,6	7,5	5,1
Friuli Venezia Giulia	287,2	166,4	453,6	283,9	179,4	463,3	285,7	194,8	480,5	-1,1	7,8	2,1	0,6	8,6	3,7
Liguria	381,8	210,6	592,3	363,6	213,9	577,5	360,9	235,3	596,1	-4,8	1,6	-2,5	-0,8	10,0	3,2
Emilia Romagna	1.009,5	679,6	1.689,1	995,7	696,9	1.692,6	1.020,1	753,2	1.773,4	-1,4	2,5	0,2	2,5	8,1	4,8
Toscana	861,7	503,9	1.365,6	831,6	519,1	1.350,7	847,9	576,6	1.424,5	-3,5	3,0	-1,1	2,0	11,1	5,5
Umbria	193,6	109,5	303,1	186,6	111,6	298,2	195,2	127,6	322,7	-3,6	1,9	-1,6	4,6	14,4	8,2
Marche	349,5	214,4	563,9	344,3	217,9	562,2	353,1	238,0	591,1	-1,5	1,6	-0,3	2,6	9,2	5,1
Lazio	1.248,1	631,9	1.880,0	1.197,3	652,3	1.849,6	1.210,6	705,6	1.916,2	-4,1	3,2	-1,6	1,1	8,2	3,6
Abruzzo	285,8	152,9	438,7	288,7	155,4	444,2	294,0	153,5	447,5	1,0	1,7	1,3	1,8	-1,2	0,8
Molise	74,1	38,4	112,5	69,2	36,6	105,8	70,5	37,3	107,8	-6,5	-4,9	-6,0	1,9	1,9	1,9
Campania	1.148,1	448,7	1.596,8	1.079,5	434,3	1.513,9	1.107,3	451,9	1.559,2	-6,0	-3,2	-5,2	2,6	4,1	3,0
Puglia	865,0	346,9	1.211,9	818,5	321,2	1.139,7	864,5	347,6	1.212,1	-5,4	-7,4	-6,0	5,6	8,2	6,4
Basilicata	126,0	56,9	182,9	120,5	54,7	175,2	125,6	59,5	185,2	-4,4	-3,8	-4,2	4,3	8,8	5,7
Calabria	411,4	185,7	597,1	375,8	161,7	537,5	376,1	164,7	540,7	-8,6	-12,9	-10,0	0,1	1,8	0,6
Sicilia	997,6	348,2	1.345,8	962,7	336,4	1.299,1	976,3	374,2	1.350,5	-3,5	-3,4	-3,5	1,4	11,3	4,0
Sardegna	351,7	143,3	495,0	351,1	148,8	500,0	355,3	160,1	515,4	-0,2	3,9	1,0	1,2	7,6	3,1
Centro Nord	**9.154,9**	**5.348,2**	**14.503,1**	**8.949,2**	**5.542,9**	**14.492,1**	**9.146,3**	**6.015,0**	**15.161,4**	**-2,2**	**3,6**	**-0,1**	**2,2**	**8,5**	**4,6**
Mezzogiorno	**4.259,7**	**1.721,0**	**5.980,7**	**4.066,1**	**1.649,2**	**5.715,2**	**4.169,6**	**1.748,8**	**5.918,4**	**-4,5**	**-4,2**	**-4,4**	**2,5**	**6,0**	**3,6**
Italia	**13.414,6**	**7.069,1**	**20.483,8**	**13.015,3**	**7.192,0**	**20.207,3**	**13.316,0**	**7.763,8**	**21.079,8**	**-3,0**	**1,7**	**-1,3**	**2,3**	**8,0**	**4,3**

Fonte: Istat

Tav. 4.3 - Occupati in Italia per sesso e ramo di attività (1997-2000)

ATTIVITA'	1997				2000				Variazioni 1997-2000					
	Dati assoluti (000 unità)			% F su MF	Dati assoluti (000 unità)			% F su MF	M		F		MF	
	M	F	MF		M	F	MF		assoluta (000)	%	assoluta (000)	%	assoluta (000)	%
AGRICOLTURA	**833,8**	**411,1**	**1.244,8**	**33,0**	**768,7**	**351,2**	**1.119,9**	**31,4**	**-65,0**	**-7,8**	**-59,9**	**-14,6**	**-124,9**	**-10,0**
INDUSTRIA	**5.060,8**	**1.599,6**	**6.660,3**	**24,0**	**5.133,6**	**1.633,4**	**6.766,9**	**24,1**	**72,8**	**1,4**	**33,8**	**2,1**	**106,6**	**1,6**
Energia e acqua	210,1	32,9	243,0	13,5	191,8	29,7	221,4	13,4	-18,3	-8,7	-3,2	-9,8	-21,5	-8,9
Trasformazione industriale	3.379,2	1.474,0	4.853,2	30,4	3.425,6	1.501,7	4.927,3	30,5	46,4	1,4	27,7	1,9	74,1	1,5
Costruzioni ed installazioni impianti	1.471,5	92,7	1.564,2	5,9	1.516,2	102,0	1.618,2	6,3	44,7	3,0	9,3	10,0	54,0	3,5
ALTRE ATTIVITÀ	**7.120,7**	**5.181,4**	**12.302,1**	**42,1**	**7.413,7**	**5.779,3**	**13.192,9**	**43,8**	**292,9**	**4,1**	**597,8**	**11,5**	**890,8**	**7,2**
Commercio	2.085,7	1.148,1	3.233,8	35,5	2.109,8	1.267,4	3.377,1	37,5	24,1	1,2	119,3	10,4	143,3	4,4
Alberghi e ristoranti	379,5	311,5	69 .,0	45,1	433,9	380,3	814,2	46,7	54,4	14,3	68,8	22,1	123,2	17,8
Trasporti e comunicazioni	896,3	203,0	1.099,4	18,5	953,6	236,0	1.189,6	19,8	57,3	6,4	33,0	16,2	90,2	8,2
Intermediazione monetaria e Finanziaria, attività immobiliari	461,0	246,3	707,3	34,8	460,9	272,0	732,9	37,1	-0,1	-0,02	25,7	10.4	25,6	3,6
Servizi alle imprese ed altre attività professionali imprenditoriali	653,9	438,4	1.092,3	40,1	811,4	595,3	1.406,7	42,3	157,5	24,1	156,9	35,8	314,4	28,8
Pubblica amministrazione, difesa, assicurazioni sociali obbligatorie	1.151,7	584,1	1.735,8	33,6	1.192,4	623,7	1.816,2	34,3	40,7	3,5	39,6	6,8	80,3	4,6
Istruzione, sanità e altri servizi sociali	984,7	1.707,0	2.691,7	63,4	939,1	1.816,3	2.755,5	65,9	-45,6	-4,6	109,4	6,4	63,8	2,4
Altri servizi pubblici, sociali e alle persone	507,9	543,1	1.051,0	51,7	512,6	588,3	1.100,8	53,4	4,6	0,9	45,2	8,3	49,8	4,7
TOTALE	**13.015,3**	**7.192,0**	**20.207,3**	**35,6**	**13.316,0**	**7.763,8**	**21.079,8**	**36,8**	**300,7**	**2,3**	**571,8**	**8,0**	**872,5**	**4,3**

Fonte: Istat

Tav. 4.4 - Occupati in Italia per posizione nella professione, regione e sesso - migliaia di unità (Media 2000)

Regioni	Lavoratori indipendenti				Lavoratori dipendenti	Totale occupati
	Imprenditori e liberi professionisti	Lavoratori in proprio e soci di cooperative	Coadiuvanti	Totale lavoratori indipendenti		
			MASCHI			
Piemonte	84,2	210,9	27,2	322,3	734,0	**1.056,3**
Valle d'Aosta	3,3	5,8	1,3	10,4	20,5	**30,9**
Lombardia	269,1	387,0	52,7	708,8	1.635,4	**2.344,2**
Trentino-Alto Adige	21,7	51,3	9,3	82,3	166,9	**249,2**
Veneto	116,0	258,9	38,4	413,3	778,9	**1.192,2**
Friuli-Venezia Giulia	28,8	48,9	7,7	85,4	200,3	**285,7**
Liguria	34,2	75,8	9,3	119,3	241,6	**360,9**
Emilia-Romagna	79,0	270,8	32,5	382,3	637,8	**1.020,1**
Toscana	82,1	185,1	26,2	293,4	554,5	**847,9**
Umbria	15,9	38,9	5,0	59,8	135,4	**195,2**
Marche	33,6	77,0	8,2	118,7	234,4	**353,1**
Lazio	106,9	209,5	32,2	348,5	862,1	**1.210,6**
Abruzzo	22,5	61,8	8,3	92,6	201,4	**294,0**
Molise	4,6	17,0	2,4	24,0	46,6	**70,5**
Campania	89,8	218,6	31,3	339,7	767,6	**1.107,3**
Puglia	59,7	186,6	30,3	276,6	587,9	**864,5**
Basilicata	8,1	24,6	4,2	36,8	88,8	**125,6**
Calabria	28,7	74,7	9,9	113,2	262,9	**376,1**
Sicilia	70,6	197,5	33,7	301,8	674,5	**976,3**
Sardegna	21,7	78,5	8,7	108,9	246,3	**355,3**
Centro Nord	**874,7**	**1.819,9**	**250,0**	**2.944,5**	**6.201,8**	**9.146,3**
Mezzogiorno	**305,7**	**859,4**	**128,6**	**1.293,6**	**2.876,0**	**4.169,6**
ITALIA	**1.180,4**	**2.679,2**	**378,6**	**4.238,2**	**9.077,8**	**13.316,0**

Fonte: Istat

segue Tav. 4.4 - Occupati in Italia per posizione nella professione, regione e sesso - migliaia di unità (Media 2000)

Regioni	Lavoratori indipendenti				Lavoratori dipendenti	Totale occupati
	Imprenditori e liberi professionisti	Lavoratori in proprio e soci di cooperative	Coadiuvanti	Totale lavoratori indipendenti		
			FEMMINE			
Piemonte	32,3	83,3	44,2	159,7	553,1	**712,8**
Valle d'Aosta	1,0	3,3	1,3	5,5	17,3	**22,8**
Lombardia	83,4	132,2	74,9	290,4	1.240,1	**1.530,5**
Trentino-Alto Adige	6,8	16,2	14,6	37,5	132,2	**169,7**
Veneto	33,5	77,1	42,0	152,5	595,6	**748,1**
Friuli-Venezia Giulia	9,9	21,8	10,8	42,6	152,3	**194,8**
Liguria	11,8	34,7	14,6	61,2	174,1	**235,3**
Emilia-Romagna	27,3	97,3	46,1	170,7	582,6	**753,2**
Toscana	33,9	80,8	35,8	150,5	426,1	**576,6**
Umbria	6,4	18,1	6,8	31,3	96,3	**127,6**
Marche	11,5	27,9	13,4	52,8	185,2	**238,0**
Lazio	33,3	75,3	40,9	149,5	556,2	**705,6**
Abruzzo	5,1	23,9	10,7	39,7	113,9	**153,5**
Molise	1,0	10,1	2,8	14,0	23,3	**37,3**
Campania	17,6	58,4	33,1	109,2	342,8	**451,9**
Puglia	11,9	41,0	22,9	75,8	271,8	**347,6**
Basilicata	1,8	11,8	4,1	17,7	41,9	**59,5**
Calabria	7,2	18,1	8,3	33,5	131,1	**164,7**
Sicilia	13,6	40,0	26,5	80,2	294,0	**374,2**
Sardegna	6,3	24,2	5,9	36,4	123,7	**160,1**
Centro Nord	**290,9**	**667,8**	**345,4**	**1.304,1**	**4.710,9**	**6.015,0**
Mezzogiorno	**64,5**	**227,6**	**114,3**	**406,3**	**1.342,5**	**1.748,8**
ITALIA	**355,3**	**895,4**	**459,7**	**1.710,4**	**6.053,4**	**7.763,8**

Fonte: Istat

segue Tav. 4.4 - Occupati in Italia per posizione nella professione, regione e sesso - migliaia di unità (media 2000)

Regioni	Lavoratori indipendenti				Lavoratori dipendenti	Totale occupati
	Imprenditori e liberi professionisti	Lavoratori in proprio e soci di cooperative	Coadiuvanti	Totale lavoratori indipendenti		
	MASCHI E FEMMINE					
Piemonte	116,4	294,2	71,4	482,0	1 287,1	**1.769,1**
Valle d'Aosta	4,3	9,0	2,7	16,0	37,8	**53,7**
Lombardia	352,5	519,1	127,6	999,2	2.875,5	**3.874,7**
Trentino-Alto Adige	28,4	67,5	23,9	119,8	299,2	**419,0**
Veneto	149,5	336,0	80,4	565,9	1 374,5	**1.940,3**
Friuli-Venezia Giulia	38,7	70,7	18,5	127,9	352,6	**480,5**
Liguria	46,0	110,6	23,9	180,4	415,7	**596,1**
Emilia-Romagna	106,3	368,1	78,6	553,0	1.220,4	**1.773,4**
Toscana	116,0	265,9	62,0	443,9	980,6	**1.424,5**
Umbria	22,2	57,0	11,8	91,1	231,7	**322,7**
Marche	45,2	104,8	21,5	171,5	419,6	**591,1**
Lazio	140,2	284,7	73,0	498,0	1.418,2	**1.916,2**
Abruzzo	27,5	85,7	19,0	132,3	315,3	**447,5**
Molise	5,6	27,1	5,2	37,9	69,9	**107,8**
Campania	107,5	277,0	64,4	448,8	1.110,4	**1.559,2**
Puglia	71,6	227,6	53,1	352,4	859,7	**1.212,1**
Basilicata	9,8	36,3	8,3	54,5	130,7	**185,2**
Calabria	35,8	92,7	18,1	146,7	394,0	**540,7**
Sicilia	84,2	237,6	60,2	382,0	968,5	**1.350,5**
Sardegna	28,1	102,8	14,5	145,4	370,0	**515,4**
Centro Nord	**1.165,6**	**2.487,7**	**595,3**	**4.248,6**	**10.912,7**	**15.161,4**
Mezzogiorno	**370,1**	**1.086,9**	**242,9**	**1.700,0**	**4.218,5**	**5.918,4**
ITALIA	**1.535,7**	**3.574,6**	**838,2**	**5.948,6**	**15.131,2**	**21.079,8**

Fonte: Istat

Tav.4.5 - Occupati indipendenti in Italia per ramo di attività economica, posizione nella professione e sesso - migliaia di unità (Media 1997)

ATTIVITA'	MASCHI						FEMMINE					
	Imprenditori	Liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Soci di cooperative	Coadiuvanti	**Totale occupati indipendenti**	Imprenditori	Liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Soci di cooperative	Coadiuvanti	**Totale occupati indipendenti**
AGRICOLTURA	26,2	4,7	422,0	10,7	58,3	**521,9**	11,2	1,0	138,0	3,1	97,8	**251,0**
INDUSTRIA	167,7	101,6	804,3	57,4	88,4	**1.219,3**	23,6	16,1	99,9	22,0	84,7	**246,3**
Energia e acqua	1,5	1,3	8,6	0,6	1,6	**13,7**	0,1	0,3	1,0	0,5	0,6	**2,4**
Trasformazione industriale	90,3	40,4	411,2	36,5	56,6	**635,0**	18,7	10,1	92,6	20,0	72,7	**214,1**
Costruzioni ed installazioni impianti	75,9	59,8	384,4	20,4	30,2	**570,6**	4,8	5,7	6,3	1,5	11,3	**29,7**
ALTRE ATTIVITÀ	133,5	517,1	1.455,8	91,8	224,9	**2.423,1**	43,2	156,5	614,5	54,4	304,9	**1.173,4**
Commercio	75,7	74,4	947,4	36,0	141,9	**1.275,4**	23,4	13,7	352,4	16,0	189,2	**594,7**
Alberghi e ristoranti	12,4	1,3	123,2	8,2	30,3	**175,6**	6,1	1,2	64,7	5,1	55,4	**132,6**
Trasporti e comunicazioni	8,0	5,2	127,8	20,9	8,3	**170,2**	1,5	1,5	7,3	3,0	5,5	**18,7**
Intermediazione monetaria e Finanziaria, attività immobiliari	6,1	48,2	28,7	2,3	5,8	**91,0**	1,2	12,5	10,9	1,3	6,4	**32,3**
Servizi alle imprese ed altre attività professionali imprenditoriali	18,2	252,7	89,0	7,5	13,5	**381,0**	5,1	67,1	32,8	7,2	14,4	**126,6**
Pubblica amministrazione, difesa, assicurazioni sociali obbligatorie	-	7,3	0,04	-	0,2	**7,5**	-	4,4	0,1	-	-	**4,5**
Istruzione, sanità e altri servizi sociali	1,9	89,4	23,9	4,6	8,7	**128,5**	1,5	39,9	15,7	11,5	10,5	**79,1**
Altri servizi pubblici, sociali e alle persone	11,2	38,6	115,7	12,3	16,1	**193,9**	4,5	16,2	130,4	10,2	23,5	**184,9**
TOTALE	327,3	623,4	2.682,0	160,0	371,7	**4.164,4**	77,9	173,7	852,3	79,5	487,4	**1.670,7**

Fonte: Istat

segue Tav.4.5 - Occupati indipendenti in Italia per ramo di attività economica, posizione nella professione e sesso (Media 1997)

ATTIVITA'	MASCHI e FEMMINE (migliaia di unità)						% Femmine su MF					
	Imprenditori	Liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Soci di cooperative	Coadiuvanti	**Totale occupati indipendenti**	Imprenditori	Liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Soci di cooperative	Coadiuvanti	**Totale occupati indipendenti**
AGRICOLTURA	37,3	5,7	560,0	13,8	156,1	**772,9**	29,9	17,8	24,6	22,4	62,6	**32,5**
INDUSTRIA	191,2	117,7	904,1	79,4	173,1	**1.465,6**	12,3	13,7	11,0	27,7	48,9	**16,8**
Energia e acqua	1,6	1,6	9,6	1,0	2,3	**16,1**	5,5	17,6	10,0	46,8	28,2	**15,2**
Trasformazione industriale	108,9	50,6	503,9	56,5	129,3	**849,2**	17,1	20,0	18,4	35,4	56,2	**25,2**
Costruzioni ed installazioni impianti	80,7	65,6	390,7	21,9	41,5	**600,3**	6,0	8,7	1,6	6,9	27,3	**4,9**
ALTRE ATTIVITÀ	176,7	673,6	2.070,2	146,2	529,8	**3.596,6**	24,4	23,2	29,7	37,2	57,6	**32,6**
Commercio	99,1	88,1	1.299,8	52,0	331,2	**1.870,2**	23,6	15,6	27,1	30,8	57,1	**31,8**
Alberghi e ristoranti	18,5	2,5	188,0	13,4	85,7	**308,1**	32,7	49,0	34,4	38,4	64,6	**43,0**
Trasporti e comunicazioni	9,4	6,7	135,1	23,9	13,8	**188,9**	15,4	21,7	5,4	12,5	39,8	**9,9**
Intermediazione monetaria e Finanziaria, attività immobiliari	7,3	60,7	39,6	3,6	12,1	**123,3**	16,1	20,7	27,6	37,1	52,4	**26,2**
Servizi alle imprese ed altre attività professionali imprenditoriali	23,3	319,8	121,8	14,7	27,9	**507,6**	21,7	21,0	26,9	49,1	51,6	**24,9**
Pubblica amministrazione, difesa, assicurazioni sociali obbligatorie	-	11,6	0,1	-	0,2	**12,0**	-	37,6	69,9	-	-	**37,4**
Istruzione, sanità e altri servizi sociali	3,4	129,3	39,6	16,1	19,2	**207,6**	44,6	30,9	39,7	71,4	54,5	**38,1**
Altri servizi pubblici, sociali e alle persone	15,7	54,8	246,1	22,6	39,6	**378,8**	28,8	29,5	53,0	45,3	59,4	**48,8**
TOTALE	405,2	797,0	3.534,3	239,5	859,0	**5.835,1**	19,2	21,8	24,1	33,2	56,7	**28,6**

Fonte: Istat

Tav.4.6 - Occupati indipendenti in Italia per ramo di attività economica, posizione nella professione e sesso - migliaia di unità (Media 2000)

ATTIVITA'	MASCHI						FEMMINE					
	Imprenditori	Liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Soci di cooperative	Coadiuvanti	Totale occupati indipendenti	Imprenditori	Liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Soci di cooperative	Coadiuvanti	Totale occupati indipendenti
AGRICOLTURA	40,0	6,1	340,6	17,6	61,3	**465,5**	11,6	1,2	103,8	4,2	82,3	**203,1**
INDUSTRIA	202,4	118,9	786,4	54,6	98,2	**1.260,7**	30,9	18,5	95,2	20,9	81,4	**246,8**
Energia e acqua	1,4	1,7	6,1	0,5	0,8	**10,5**	0,1	0,5	0,8	0,3	1,6	**3,4**
Trasformazione industriale	109,5	57,8	387,8	35,6	60,5	**651,3**	25,1	12,3	88,9	17,8	64,3	**208,4**
Costruzioni ed installazioni impianti	91,5	59,4	392,6	18,5	36,9	**598,9**	5,7	5,7	5,5	2,7	15,4	**35,0**
ALTRE ATTIVITÀ	174,2	638,8	1.371,0	109,0	219,0	**2.512,0**	65,8	227,3	604,4	66,9	296,0	**1.260,5**
Commercio	97,4	92,2	853,0	39,1	130,3	**1.212,0**	35,1	20,7	329,5	16,6	170,5	**572,4**
Alberghi e ristoranti	19,2	4,8	130,4	6,5	40,1	**201,1**	12,5	1,6	70,3	6,3	63,2	**153,9**
Trasporti e comunicazioni	12,1	10,7	130,7	26,0	9,8	**189,2**	1,9	1,5	6,6	2,5	8,6	**21,1**
Intermediazione monetaria e Finanziaria, attività immobiliari	6,8	58,9	28,4	2,8	5,6	**102,5**	1,6	17,2	12,2	0,6	8,4	**40,0**
Servizi alle imprese ed altre attività professionali imprenditoriali	22,5	317,9	90,1	14,7	13,2	**458,4**	7,8	103,9	36,7	11,4	16,6	**176,5**
Pubblica amministrazione, difesa, assicurazioni sociali obbligatorie	0,1	12,6	0,6	-	0,1	**13,3**	-	7,1	0,2	-	0,1	**7,4**
Istruzione, sanità e altri servizi sociali	3,1	101,8	21,6	6,2	8,1	**140,9**	2,2	48,2	16,3	16,8	9,9	**93,4**
Altri servizi pubblici, sociali e alle persone	12,9	39,9	116,2	13,7	11,9	**194,7**	4,7	27,1	132,6	12,6	18,7	**195,7**
TOTALE	416,6	763,8	2.498,0	181,2	378,6	**4.238,2**	108,3	247,0	803,4	92,0	459,7	**1.710,4**

Fonte: Istat

segue Tav.4.6 - Occupati indipendenti in Italia per ramo di attività economica, posizione nella professione e sesso (Media 2000)

ATTIVITA'	MASCHI e FEMMINE (migliaia di unità)						% Femmine su MF					
	Imprenditori	Liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Soci di cooperative	Coadiuvanti	**Totale occupati indipendenti**	Imprenditori	Liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Soci di cooperative	Coadiuvanti	**Totale occupati indipendenti**
AGRICOLTURA	51,5	7,3	444,4	21,8	143,6	**668,6**	22,4	17,1	23,4	19,3	57,3	**30,4**
INDUSTRIA	233,3	137,5	881,6	75,5	179,6	**1.507,5**	13,2	13,5	10,8	27,6	45,3	**16,4**
Energia e acqua	1,5	2,3	6,9	0,8	2,4	**13,9**	8,0	22,9	12,2	36,3	67,5	**24,5**
Trasformazione industriale	134,6	70,1	476,6	53,5	124,8	**859,7**	18,6	17,5	18,6	33,4	51,5	**24,2**
Costruzioni ed installazioni impianti	97,2	65,1	398,1	21,2	52,3	**633,9**	5,8	8,8	1,4	12,9	29,4	**5,5**
ALTRE ATTIVITÀ	240,1	866,1	1.975,4	175,9	515,0	**3.772,5**	27,4	26,2	30,6	38,0	57,5	**33,4**
Commercio	132,5	112,9	1.182,5	55,7	300,8	**1.784,3**	26,5	18,3	27,9	29,9	56,7	**32,1**
Alberghi e ristoranti	31,7	6,4	200,8	12,8	103,3	**355,0**	39,4	25,1	35,0	49,4	61,2	**43,4**
Trasporti e comunicazioni	14,0	12,2	137,2	28,5	18,4	**210,4**	13,6	12,4	4,8	8,9	46,9	**10,0**
Intermediazione monetaria e Finanziaria, attività immobiliari	8,5	76,1	40,7	3,4	14,0	**142,6**	19,1	22,6	30,1	17,7	60,0	**28,1**
Servizi alle imprese ed altre attività professionali imprenditoriali	30,3	421,8	126,8	26,2	29,8	**634,9**	25,7	24,6	29,0	43,7	55,8	**27,8**
Pubblica amministrazione, difesa, assicurazioni sociali obbligatorie	0,1	19,7	0,7	-	0,2	**20,7**	-	36,2	25,5	-	48	**35,8**
Istruzione, sanità e altri servizi sociali	5,3	150,0	37,9	23,0	18,0	**234,2**	41,2	32,1	43,0	73,0	54,9	**39,9**
Altri servizi pubblici, sociali e alle persone	17,7	67,0	248,9	26,3	30,6	**390,4**	26,8	40,4	53,3	47,8	61,2	**50,1**
TOTALE	524,9	1.010,9	3.301,5	273,2	838,2	**5.948,6**	20,6	24,4	24,3	33,7	54,8	**28,8**

Fonte: Istat

Tav. 4.7 - Occupati indipendenti in Italia per ramo di attività economica, posizione nella professione e sesso - Variazioni 1997-2000

ATTIVITA'	MASCHI												FEMMINE											
	Imprenditori		Liberi professionisti		Lavoratori in proprio		Soci di cooperative		Coadiuvanti		Totale occupati indipendenti		Imprenditori		Liberi professionisti		Lavoratori in proprio		Soci di cooperative		Coadiuvanti		Totale occupati indipendenti	
	assolute (000)	%	assolute (000)	%	assolute (000)	%	assolute (000)	%	assolute (000)	%	assolute (000)	%	assolute (000)	%	assolute (000)	%	assolute (000)	%	assolute (000)	%	assolute (000)	%	assolute (000)	%
AGRICOLTURA	13,8	52,7	1,4	30,1	-81,4	-19,3	6,8	63,7	3,0	5,1	-56,4	-10,8	0,4	3,5	0,2	23,7	-34,1	-24,7	1,1	35,4	-15,5	-15,8	-47,9	-19,1
INDUSTRIA	34,8	20,7	17,4	17,1	-17,8	-2,2	-2,8	-4,8	9,8	11,1	41,4	3,4	7,3	31,0	2,4	15,0	-4,7	-4,7	-1,2	-5,3	-3,3	-3,9	0,5	0,2
Energia e acqua	-0,1	-7,7	0,4	33,0	-2,6	-30,0	-0,04	-7,0	-0,8	-51,1	-3,1	-23,0	0,03	38,2	0,2	85,0	-0,1	-11,9	-0,2	-40,0	1,0	158,6	1,0	39,6
Trasformazione industriale	19,3	21,4	17,4	43,0	-23,5	-5,7	-0,8	-2,2	3,9	6,9	16,3	2,6	6,4	34,4	2,2	21,3	-3,8	-4,1	-2,2	-10,9	-8,4	-11,6	-5,8	-2,7
Costruzioni ed installazioni impianti	15,6	20,6	-0,5	-0,8	8,3	2,1	-1,9	-9,4	6,7	22,3	28,2	4,9	0,9	17,7	0,02	0,4	-0,8	-13,0	1,2	81,0	4,1	36,0	5,4	18,1
ALTRE ATTIVITÀ	40,7	30,5	121,7	23,5	-84,7	-5,8	17,2	18,7	-5,9	-2,6	88,9	3,7	22,7	52,6	70,7	45,2	-10,0	-1,6	12,5	23,1	-8,9	-2,9	87,0	7,4
Commercio	21,7	28,6	17,9	24,0	-94,4	-10,0	3,1	8,5	-11,6	-8,2	-63,4	-5,0	11,7	50,2	7,0	50,8	-23,0	-6,5	0,6	3,9	-18,7	-9,9	-22,4	-3,8
Alberghi e ristoranti	6,8	54,6	3,5	269,8	7,2	5,8	-1,7	-21,2	9,8	32,2	25,5	14,5	6,4	106,0	0,4	28,9	5,6	8,7	1,2	23,2	7,7	14,0	21,3	16,1
Trasporti e comunicazioni	4,1	51,6	5,5	104,2	2,9	2,3	5,1	24,3	1,5	17,5	19,0	11,2	0,5	31,4	0,1	4,5	-0,8	-10,6	-0,4	-15,0	3,1	57,3	2,4	13,0
Intermediazione monetaria e Finanziaria, attività immobiliari	0,8	12,3	10,7	22,3	-0,3	-0,9	0,5	23,5	-0,2	-3,5	11,5	12,7	0,4	37,9	4,7	37,2	1,3	12,1	-0,7	-55,1	2,0	31,9	7,7	23,9
Servizi alle imprese ed altre attività professionali imprenditoriali	4,3	23,4	65,2	25,8	1,0	1,2	7,2	96,7	-0,3	-2,3	77,4	20,3	2,7	54,3	36,8	54,8	3,9	11,9	4,2	58,5	2,2	15,5	49,9	39,4
Pubblica amministrazione, difesa, assicurazioni sociali obbligatorie	0,1	-	5,3	73,3	0,5	1.282,5	-	-	-0,1	-58,4	5,8	77,2	-	-	2,8	63,0	0,1	103,2	-	-	0,1	-	2,9	65,5
Istruzione, sanità e altri servizi sociali	1,3	66,0	12,4	13,9	-2,3	-9,5	1,6	35,1	-0,6	-7,2	12,4	9,6	0,7	44,3	8,3	20,7	0,6	3,5	5,3	46,5	-0,6	-5,7	14,2	18,0
Altri servizi pubblici, sociali e alle persone	1,8	16,0	1,3	3,3	0,6	0,5	1,4	11,1	-4,2	-26,3	0,7	0,4	0,2	4,9	10,9	67,0	2,2	1,7	2,3	23,0	-4,8	-20,3	10,8	5,9
TOTALE	89,2	27,3	140,5	22,5	-184,0	-6,9	21,2	13,3	6,9	1,9	73,8	1,8	30,4	39,0	73,4	42,3	-48,9	-5,7	12,5	15,7	-27,7	-5,7	39,7	2,4

Fonte: Istat

Segue Tav. 4.7 - Occupati indipendenti in Italia per ramo di attività economica, posizione nella professione e sesso - Variazioni 1997-2000

ATTIVITA'	MASCHI E FEMMINE											
	Imprenditori		Liberi professionisti		Lavoratori in proprio		Soci di cooperative		Coadiuvanti		Totale occupati indipendenti	
	assolute (000)	%	assolute (000)	%	assolute (000)	%	assolute (000)	%	assolute (000)	%	assolute (000)	%
AGRICOLTURA	14,2	*38,0*	1,6	*28,9*	-115,6	*-20,6*	7,9	*57,3*	-12,5	*-8,0*	*-104,3*	*-13,5*
INDUSTRIA	42,1	*22,0*	19,8	*16,8*	-22,5	*-2,5*	-3,9	*-4,9*	6,5	*3,7*	*41,9*	*2,9*
Energia e acqua	-0,08	*-5,2*	0,7	*42,1*	-2,7	*-28,2*	-0,2	*-22,5*	0,2	*8,0*	*-2,2*	*-13,5*
Trasformazione industriale	25,7	*23,6*	19,6	*38,7*	-27,3	*-5,4*	-3,0	*-5,3*	-4,5	*-3,5*	*10,5*	*1,2*
Costruzioni ed installazioni impianti	16,5	*20,4*	-0,5	*-0,7*	7,4	*1,9*	-0,7	*-3,2*	10,8	*26,0*	*33,6*	*5,6*
ALTRE ATTIVITÀ	63,4	*35,9*	192,4	*28,6*	-94,8	*-4,6*	29,7	*20,3*	-14,8	*-2,8*	*175,9*	*4,9*
Commercio	33,4	*33,7*	24,8	*28,2*	-117,4	*-9,0*	3,7	*7,1*	-30,4	*-9,2*	*-85,8*	*-4,6*
Alberghi e ristoranti	13,2	*71,4*	3,8	*151,8*	12,8	*6,8*	-0,6	*-4,2*	17,5	*20,4*	*46,9*	*15,2*
Trasporti e comunicazioni	4,6	*48,5*	5,5	*82,5*	2,1	*1,6*	4,6	*19,4*	4,6	*33,3*	*21,4*	*11,4*
Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari	1,2	*16,5*	15,4	*25,4*	1,1	*2,7*	-0,2	*-5,7*	1,8	*15,0*	*19,3*	*15,6*
Servizi alle imprese ed altre attività professionali imprenditoriali	7,0	*30,1*	102,0	*31,9*	5,0	*4,1*	11,5	*77,9*	1,9	*6,9*	*127,3*	*25,1*
Pubblica amministrazione, difesa, assicurazioni sociali obbligatorie	0,1	-	8,1	*69,4*	0,6	*457,9*	-	-	-0,04	*-19,8*	*8,7*	*72,8*
Istruzione, sanità e altri servizi sociali	1,9	*56,3*	20,7	*16,0*	-1,7	*-4,3*	6,9	*43,2*	-1,2	*-6,4*	*26,6*	*12,8*
Altri servizi pubblici, sociali e alle persone	2,0	*12,8*	12,1	*22,1*	2,7	*1,1*	3,7	*16,5*	-9,0	*-22,8*	*11,6*	*3,1*
TOTALE	119,6	*29,5*	213,8	*26,8*	-232,9	*-6,6*	33,7	*14,1*	-20,8	*-2,4*	*113,5*	*1,9*

Fonte: Istat

Tav. 4.8 - Occupati indipendenti in Italia per sesso, settore di attività economica, titolo di studio e posizione nella professione - migliaia di unità (Media 2000)

Titolo di studio	MASCHI				FEMMINE				MASCHI E FEMMINE			
	Agricoltura	Industria	Altre Attività	TOTALE	Agricoltura	Industria	Altre Attività	TOTALE	Agricoltura	Industria	Altre Attività	TOTALE
IMPRENDITORI E LIBERI PROFESSIONISTI												
Dottorato di ricerca o Specializzazione	0,1	0,9	15,9	16,8	-	0,2	6,6	6,8	0,1	1,1	22,5	23,6
Laurea	4,4	51,3	342,1	397,8	1,4	9,8	125,2	136,4	5,8	61,1	467,3	534,3
Diploma Universitario o Laurea breve	0,4	2,7	9,5	12,6	0,3	0,6	9,8	10,7	0,7	3,4	19,3	23,3
Diploma che permette l'accesso all'Università	13,1	138,8	337,0	488,9	3,6	20,3	104,9	128,8	16,7	159,1	442,0	617,7
Qualifica, licenza o attestato che non permette l'accesso all'Università	3,0	18,6	32,0	53,6	0,4	3,4	15,1	18,9	3,4	22,0	47,1	72,4
Licenza Media	15,5	74,5	58,6	148,5	3,6	10,3	21,6	35,4	19,0	84,8	80,2	184,0
Licenza elementare, Nessun titolo	9,6	34,5	18,0	62,1	3,7	4,8	9,8	18,3	13,2	39,3	27,8	80,3
TOTALE	**46,0**	**321,4**	**813,0**	**1.180,4**	**12,8**	**49,4**	**293,1**	**355,3**	**58,8**	**370,8**	**1.106,1**	**1.535,7**
LAVORATORI IN PROPRIO E SOCI DI COOPERATIVE DI PRODUZIONE												
Dottorato di ricerca o Specializzazione	0,2	0,3	2,0	2,5	0,1	0,3	0,5	0,9	0,2	0,6	2,5	3,4
Laurea	2,5	8,0	46,3	56,9	1,6	3,1	25,5	30,2	4,1	11,1	71,9	87,1
Diploma Universitario o Laurea breve	0,8	2,0	7,8	10,8	0,8	0,8	6,6	8,2	1,7	2,8	14,4	18,8
Diploma che permette l'accesso all'Università	36,8	136,1	367,6	540,5	9,9	25,7	180,5	216,1	46,7	161,9	548,1	756,6
Qualifica, licenza o attestato che non permette l'accesso all'Università	15,7	61,7	97,6	174,9	3,1	10,6	60,4	74,2	18,8	72,3	158,0	249,1
Licenza Media	136,0	414,1	685,3	1.235,4	36,3	44,2	267,7	348,2	172,2	458,3	953,0	1.583,6
Licenza elementare, Nessun titolo	166,2	218,8	273,4	658,4	56,2	31,3	130,1	217,6	222,4	250,1	403,5	876,0
TOTALE	**358,1**	**841,1**	**1.480,0**	**2.679,2**	**108,0**	**116,0**	**671,3**	**895,4**	**466,2**	**957,1**	**2.151,3**	**3.574,6**
COADIUVANTI												
Dottorato di ricerca o Specializzazione	0,02	0,1	0,3	0,4	0,1	0,01	0,3	0,4	0,1	0,1	0,6	0,8
Laurea	1,2	3,5	8,6	13,3	1,3	2,2	11,7	15,3	2,5	5,8	20,3	28,6
Diploma Universitario o Laurea breve	0,1	0,4	1,1	1,5	0,1	0,5	1,9	2,6	0,2	0,9	3,0	4,1
Diploma che permette l'accesso all'Università	8,4	21,6	56,2	86,2	8,0	20,0	72,6	100,6	16,4	41,5	128,8	186,8
Qualifica, licenza o attestato che non permette l'accesso all'Università	3,2	6,8	11,4	21,4	4,6	7,3	21,6	33,4	7,8	14,0	33,0	54,8
Licenza Media	33,5	50,7	104,5	188,7	31,0	31,1	121,7	183,8	64,4	81,8	226,2	372,5
Licenza elementare, Nessun titolo	14,9	15,3	36,8	67,0	37,2	20,2	66,2	123,6	52,1	35,5	103,0	190,6
TOTALE	**61,3**	**98,2**	**219,0**	**378,6**	**82,3**	**81,4**	**298,0**	**459,7**	**143,6**	**179,6**	**515,0**	**838,2**
TOTALE OCCUPATI INDIPENDENTI	**465,5**	**1.260,7**	**2.512,0**	**4.238,2**	**203,1**	**248,8**	**1.260,5**	**1.710,4**	**668,6**	**1.507,5**	**3.772,5**	**5.948,6**

Fonte: Istat

Tav. 4.9 - Ditte individuali con titolare donna in Italia per regione (1° trimestre 2001)

Regioni	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliari, noleggio e informatica	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Istruzione, sanità, servizi domestici e non classificate	Totale
PIEMONTE	24.655	6.699	448	27.825	4.965	590	1.846	4.834	10.112	300	**82.274**
VALLE D'AOSTA	1.361	100	26	776	425	11	78	163	290	6	**3.236**
LOMBARDIA	14.285	13.619	922	37.301	9.129	1.260	2.492	8.584	17.558	399	**105.549**
TRENTINO	6.442	675	81	3.035	3.051	149	179	627	1.654	32	**15.925**
VENETO	30.970	8.931	442	19.765	5.724	623	1.264	3.814	9.016	201	**80.750**
FRIULI V.G	9.973	1.385	126	6.412	2.425	202	389	1.075	2.348	47	**24.382**
LIGURIA	7.926	2.136	273	11.994	2.810	310	623	2.236	3.527	155	**31.990**
EMILIA ROMAGNA	20.078	8.598	446	23.102	5.682	771	1.608	4.232	8.933	259	**73.709**
TOSCANA	15.876	10.088	560	22.832	4.222	648	1.449	4.454	7.020	211	**67.360**
UMBRIA	6.012	2.203	93	5.034	940	118	412	750	1.755	64	**17.381**
MARCHE	11.574	4.216	191	8.831	1.687	196	598	1.253	3.403	89	**32.038**
LAZIO	20.979	5.443	650	30.490	5.370	1.156	1.887	4.620	7.387	319	**78.301**
ABRUZZO	14.335	2.509	268	8.776	1.708	182	400	1.302	3.323	141	**32.944**
MOLISE	7.397	443	64	2.324	499	55	107	246	666	34	**11.835**
CAMPANIA	34.152	6.675	1.625	33.283	3.739	1.091	1.385	3.023	4.788	754	**90.515**
PUGLIA	37.474	6.389	699	22.628	2.719	700	1.151	2.138	4.706	361	**78.965**
BASILICATA	16.760	3.268	123	4.221	636	110	192	487	771	53	**26.621**
CALABRIA	-	266	635	13.596	2.099	391	450	1.111	2.360	186	**21.094**
SICILIA	32.588	6.079	1.416	30.893	3.035	1.090	1.284	2.973	5.097	457	**84.912**
SARDEGNA	8.826	1.963	317	10.500	1.731	210	381	1.819	2.335	92	**28.174**
CENTRO NORD	**170.131**	**64.093**	**4.258**	**197.397**	**46.430**	**6.034**	**12.825**	**36.642**	**73.003**	**2.082**	**612.895**
MEZZOGIORNO	**151.532**	**27.592**	**5.147**	**126.221**	**16.166**	**3.829**	**5.350**	**13.099**	**24.046**	**2.078**	**375.060**
ITALIA	**321.663**	**91.685**	**9.405**	**323.618**	**62.596**	**9.863**	**18.175**	**49.741**	**97.049**	**4.160**	**987.955**

Fonte: Infocamere

Tav. 4.10 - Società di persone di proprietà prevalentemente femminile in Italia per regione (1° trimestre 2001)

Regioni	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Alberghi e ristoranti	Trasporto, magazzinaggio e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliari, noleggio e informatica	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Istruzione, sanità, servizi domestici e non classificate	Totale
PIEMONTE	269	1.604	366	4.304	1.580	212	299	6.149	1.112	198	**16.093**
VALLE D'AOSTA	1	16	23	147	152	1	4	81	29	8	**462**
LOMBARDIA	682	4.005	615	6.575	2.696	321	374	6.437	2.183	282	**24.170**
TRENTINO	49	148	59	720	758	29	24	293	155	16	**2.251**
VENETO	737	2.326	401	4.009	2.140	148	156	2.337	1.034	165	**13.453**
FRIULI V.G.	111	420	76	1.164	740	37	36	571	255	32	**3.442**
LIGURIA	50	510	146	2.501	1.150	105	99	1.176	601	69	**6.407**
EMILIA ROMAGNA	758	2.683	314	4.703	2.471	152	160	2.671	1.830	147	**15.889**
TOSCANA	579	2.634	294	4.943	2.111	196	139	2.403	1.588	163	**15.050**
UMBRIA	195	585	64	1.010	370	41	41	370	300	43	**3.019**
MARCHE	348	973	89	1.349	556	47	55	560	458	54	**4.489**
LAZIO	300	861	336	3.310	1.057	169	193	1.259	659	169	**8.313**
ABRUZZO	99	428	164	1.029	399	43	34	327	229	70	**2.822**
MOLISE	25	58	16	133	40	10	4	35	22	4	**347**
CAMPANIA	101	1.277	492	5.360	1.217	300	187	950	493	540	**10.917**
PUGLIA	131	473	164	1.282	221	66	80	324	150	113	**3.004**
BASILICATA	35	130	52	215	62	20	6	68	26	19	**633**
CALABRIA	84	224	125	752	157	42	32	161	92	62	**1.731**
SICILIA	227	492	286	2.211	321	132	109	423	213	246	**4.660**
SARDEGNA	233	313	109	1.457	442	61	30	353	198	104	**3.300**
CENTRO NORD	**4.079**	**16.765**	**2.783**	**34.735**	**15.781**	**1.458**	**1.580**	**24.307**	**10.204**	**1.346**	**113.038**
MEZZOGIORNO	**935**	**3.395**	**1.408**	**12.439**	**2.859**	**674**	**482**	**2.641**	**1.423**	**1.158**	**27.414**
ITALIA	**5.014**	**20.160**	**4.191**	**47.174**	**18.640**	**2.132**	**2.062**	**26.948**	**11.627**	**2.504**	**140.452**

Fonte: Infocamere

Tav. 4.11 - Società di capitale di proprietà prevalentemente femminile in Italia per regione (1° trimestre 2001)

Regioni	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliari, noleggio e informatica	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Istruzione, sanità, servizi domestici e non classificate	**Totale**
PIEMONTE	54	862	328	986	138	184	113	1.748	123	202	**4.738**
VALLE D'AOSTA	1	13	15	30	14	4	1	29	4	5	**116**
LOMBARDIA	130	3 884	1 393	3 874	535	553	429	8 563	526	467	**20.354**
TRENTINO	9	73	58	127	51	34	10	190	21	27	**600**
VENETO	59	1 478	499	1.457	255	238	92	2.106	161	182	**6.527**
FRIULI V.G.	17	249	94	438	99	44	21	439	37	63	**1.501**
LIGURIA	9	237	186	604	122	116	41	639	88	99	**2.141**
EMILIA ROMAGNA	98	1 528	567	1 732	333	223	143	2.785	292	234	**7.935**
TOSCANA	142	1.632	540	1 778	428	230	86	2.293	239	233	**7.601**
UMBRIA	25	203	91	271	61	39	21	257	37	55	**1.060**
MARCHE	28	554	171	470	79	61	13	467	65	86	**1.994**
LAZIO	189	1 398	1 569	3.271	596	562	186	2.975	715	556	**12.017**
ABRUZZO	26	449	236	328	98	52	13	249	79	136	**1.666**
MOLISE	9	60	52	58	14	11	1	60	9	50	**324**
CAMPANIA	146	1 408	785	2.086	350	230	74	1 010	308	480	**6.877**
PUGLIA	102	755	462	940	126	97	28	532	149	239	**3.430**
BASILICATA	28	123	79	95	40	16	6	109	38	78	**612**
CALABRIA	55	184	191	316	50	36	6	181	25	106	**1.150**
SICILIA	149	525	597	1 255	151	167	31	597	164	440	**4.076**
SARDEGNA	46	329	278	479	140	74	14	369	92	257	**2.078**
CENTRO NORD	**761**	**12.111**	**5.511**	**15.038**	**2.711**	**2.288**	**1.156**	**22.491**	**2.308**	**2.209**	**66.584**
MEZZOGIORNO	**561**	**3.833**	**2.680**	**5.557**	**969**	**683**	**173**	**3.107**	**864**	**1.786**	**20.213**
ITALIA	**1.322**	**15.944**	**8.191**	**20.595**	**3.680**	**2.971**	**1.329**	**25.598**	**3.172**	**3.995**	**86.797**

Fonte: Infocamere

ALLEGATO N. 1

CRITERI DI PRIORITÀ INDIVIDUATI DALLE REGIONI

(AI SENSI DELL'ARTICOLO 12, COMMA 2 DEL DPR 28 LUGLIO 2000 N. 314)

REGIONE MARCHE

Criterio settoriale:

imprese aventi sede legale e operativa nel territorio della Regione le cui domande riguardino progetti da realizzarsi nelle attività di cui alla tabella K) della classificazione delle attività economiche ISTAT 91 Punti 10

REGIONE TOSCANA

Criterio territoriale:

imprese la cui sede legale e operativa sia ubicata all'interno dei territori di una delle Comunità Montane della Regione Toscana Punti 10

Criterio settoriale:

"Attività Manifatturiere" – sezioni DA, DB, DC, DD, DE e DN della classificazione delle attività economiche ISTAT '91 Punti 10

REGIONE CAMPANIA

Criterio territoriale:

Comuni inseriti in

- Distretti Industriali di cui alla del. del Consiglio Regionale 25/01/99 Punti 1
- Patti territoriali approvati al 30.11.2000 Punti 1
- Contratti d'Area: Airola, Avellino, Salerno, Torrese-Stabiese Punti 1
- PRUSST approvati al 30.11.2000 Punti 1

Comuni capoluoghi di provincia e/o con popolazione

superiore a 30.000 abitanti Punti 1

Criterio settoriale:

Iniziative realizzate in settori produttivi riferiti alle seguenti attività della classificazione delle attività economiche ISTAT 91:

ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLE IMPRESE Punti 1

Settore primario

da 01.41.1 a 01.42.0
02.02.0
05.03.0

Settore trasporti e comunicazioni

da 63.21.0 a 63.40.2
64.12.0

Settore informatico ed altre attività imprenditoriali

da 72.10.0 a 72.60.2
da 74.40.1 a 74.83.5
74.84.2
74.84.3
da 74.84.5 a 74.84.8

ATTIVITÀ DI SERVIZI PERSONALI E SOCIALI Punti 1

da 85.31.0 a 85.32.A
da 92.11.0 a 92.34.4
da 92.40.c a 92.61.6
da 92.72.1 a 93.05.0

REGIONE MOLISE

Criterio territoriale:

Comuni esclusi dal Sostegno transitorio 87,3, c) di cui all'allegato al Decreto del Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato 9 novembre 2000. Punti 10

Criterio settoriale:

Progetti da realizzarsi nelle attività di cui alle sezioni della classificazione delle attività economiche ISTAT 91 di seguito elencate:

DA 15 – Industrie alimentari e delle bevande Punti 10

DB – Industrie tessili e dell'abbigliamento Punti 10

DC – Industrie conciarie fabbricazione dei prodotti in cuoio, pelli e similari Punti 8

G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio Punti 8

H – Alberghi e ristoranti Punti 7

O 93 – Altre attività dei servizi Punti 8



Ministero delle Attività produttive

d'intesa con

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

Indagine sugli incentivi alla ricerca applicata

Giugno 2001

INDAGINE SUGLI INCENTIVI ALLA RICERCA APPLICATA:

IL FONDO PER LE AGEVOLAZIONI ALLA RICERCA E IL FONDO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Introduzione e principali conclusioni ..... Pag. 579

Capitolo 1 La riforma del sistema di agevolazione alla ricerca industriale: il Fondo per le agevolazioni alla ricerca ..... " 582

Introduzione ..... " 582
1.1 Il Fondo per le agevolazioni alla ricerca ..... " 582
1.2 Gli interventi con procedura valutativa ..... " 585
1.3 Gli interventi con procedura negoziale ..... " 596
1.4 Gli interventi con procedura automatica ..... " 597
1.5 Norme transitorie e finali ..... " 600
1.6 L'operatività del Fondo ..... " 600
Appendice ..... " 603

Capitolo 2 La riforma del Fondo per l'innovazione tecnologica .. " 619

Introduzione ..... " 619
2.1 Le novità della riforma ..... " 619
2.2 L'operatività del Fondo ..... " 622
Appendice ..... " 625

Capitolo 3 L'analisi dell'additività degli interventi finanziati dal Fondo per le agevolazioni alla ricerca ..... " 637

3.1 La metodologia di analisi ..... " 637
3.2 La banca dati delle imprese agevolate ..... " 638
3.3 La costruzione del campione di controllo ..... " 639
3.4 Gli effetti dell'incentivo sulla quantità di investimenti in ricerca realizzati dalle imprese agevolate ..... " 640
3.5 L'additività secondo un modello di regressione lineare ..... " 644
Appendice ..... " 647

INTRODUZIONE E PRINCIPALI CONCLUSIONI

Il Fondo per l'innovazione tecnologica e il Fondo per le agevolazioni alla ricerca rappresentano due dei principali strumenti di sostegno alla ricerca applicata realizzata dal settore privato.

Attraverso tali forme di agevolazione il Governo persegue la finalità di accrescere la quantità e la qualità degli investimenti in R&S realizzati dalle imprese industriali e quindi indirettamente di favorire lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo italiano; attraverso l'attività di R&S infatti ci si aspetta che le imprese realizzino nuovi sistemi produttivi o nuovi prodotti nonché apportino innovazioni e miglioramenti ai sistemi produttivi o prodotti già esistenti che le rendano più efficienti e più competitive rispetto alle imprese concorrenti.

Ciò che caratterizza il bene "ricerca" è l'essere un bene quasi pubblico: le imprese che realizzano per prime l'innovazione e quindi sostengono direttamente i costi della ricerca non riescono generalmente ad appropriarsi dell'intero rendimento derivante dal loro investimento in R&S. Ciò accade per effetto di fenomeni di diffusione dei risultati della ricerca ovvero per la presenza di esternalità positive. Sebbene vi sia la consapevolezza che una maggiore quantità di ricerca sia auspicabile per lo sviluppo dell'intero sistema produttivo, le imprese non raggiungono autonomamente la soglia di R&S "socialmente desiderabile". È questa una delle principali giustificazioni all'intervento pubblico di sostegno agli investimenti in R&S. Il sostegno pubblico a tali attività diventa lo strumento per elevare la quantità di ricerca, riducendo attraverso le diverse modalità di intervento il costo della ricerca e restituendo alle imprese che investono parte del gap tra rendimento sociale e rendimento privato generato dall'esistenza delle esternalità positive.

Nell'ambito dell'intervento pubblico, l'analisi di valutazione dell'efficacia della norma deve fondamentalmente chiedersi se l'agevolazione sia complementare o sostitutiva rispetto alla spesa privata in ricerca. In altre parole si deve valutare se le risorse pubbliche finanziano investimenti che le imprese avrebbero comunque realizzato con fondi propri oppure se in assenza dell'agevolazione le imprese avrebbero rinunciato all'investimento o lo avrebbero realizzato solo parzialmente con effetti negativi sui potenziali risultati della ricerca e quindi sui livelli di competitività del sistema produttivo del paese.

In questo lavoro, attraverso una analisi di valutazione condotta sulle imprese agevolate dal Fondo per la ricerca applicata, si cerca di dare una risposta a tale interrogativo. L'indagine è tesa a valutare se le agevolazioni del fondo hanno avuto effetti additivi sulla quantità di investimenti in R&S realizzati dal settore privato. A tale fine sono state adottate metodologie statistiche che hanno consentito di confrontare cosa è accaduto alle imprese che hanno direttamente beneficiato dell'agevolazione rispetto alle imprese di un campione di controllo con il quale si vuole approssimare cosa sarebbe accaduto alle imprese agevolate nelle medesime condizioni ma in assenza dell'incentivo (analisi del controfattuale).

I risultati sono positivi e l'analisi di valutazione conduce a una stima dell'impatto netto dell'agevolazione sulla quantità di immobilizzazioni immateriali (questa variabile approssima la quantità di investimenti in ricerca) sul fatturato pari allo 0,3 per cento. Tra l'anno di domanda dell'agevolazione e l'anno dell'erogazione a saldo dell'incentivo la quota di immobilizzazioni sul fatturato è passata dal 3,1 al 3,4 per cento nelle imprese agevolate mentre la stessa percentuale è rimasta costante nelle imprese del campione di controllo. Questo risultato è confermato anche utilizzando un modello di regressione multipla che suggerisce l'esistenza di un effetto netto positivo e statisticamente significativo dell'agevolazione[1].

Le attività di monitoraggio delle leggi di incentivazione e la valutazione degli effetti sulle imprese che ne hanno beneficiato nel passato è senza dubbio utile strumento per la programmazione delle politiche di incentivo. Nel caso specifico delle leggi di sostegno alla ricerca industriale sono emersi, con riferimento al funzionamento degli strumenti negli anni passati, alcuni limiti che hanno reso nel corso degli anni il FIT, gestito dal Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, e il FRA, gestito dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, non più adeguati alle esigenze dei potenziali beneficiari. Si è allora avviato un complesso processo di riforma che ha restituito vitalità e efficienza a tali strumenti. La presenza di ampi margini di sovrapposizione tra i due Fondi ha reso necessaria un'attività di coordinamento tra le due amministrazioni che ha restituito ai due interventi la propria specificità. Maggiori

[1] Risultati molto simili sono stati ottenuti con una analoga metodologia con riferimento al Fondo per l'innovazione tecnologica; anche in questo caso l'intervento pubblico verifica l'ipotesi di additività. Maggiori dettagli sulla metodologia di analisi e sui risultati sono presenti nell'Indagine sulla legge 46/82, Ministero Industria, giugno 2000.

certezze sui tempi di concessione del beneficio e sui tempi di erogazione sono un fattore di interesse per le imprese che si rivolgono a tali strumenti.

La maggiore flessibilità di tali forme di agevolazione in termini di possibili modalità di fruizione dell'agevolazione, l'adeguamento ai massimali previsti dall'Unione europea, la possibilità di sfruttare sinergie attraverso la formazione di consorzi con università e enti pubblici di ricerca rappresentano ulteriori fattori di stimolo, più forti che nel passato, all'attività di ricerca delle imprese. Le maggiorazioni previste per le imprese di piccola dimensione e per quelle localizzate nelle aree svantaggiate del paese denotano l'interesse a colmare le divergenze esistenti sia con riferimento alla dimensione che con riferimento alla localizzazione geografica. I dati ISTAT sull'attività in R&S realizzata dalle imprese confermano che la quota maggioritaria della spesa è concentrata nelle regioni del Centro-nord. Il Sud realizza appena l'8 per cento della spesa complessiva. Un analogo squilibrio è rilevato per la spesa in ricerca per dimensione di impresa (il 75 per cento della spesa *intra muros* è realizzata dalle imprese con un numero di addetti superiore a 500).

Il lavoro è organizzato come segue. Nel capitolo 1 si analizza la riforma del Fondo per le agevolazioni alla ricerca e viene dato un aggiornamento sull'operatività del Fondo con particolare attenzione alla ripartizione delle risorse per area geografica, settore e dimensione.

Il Fondo per l'innovazione tecnologica è invece oggetto del secondo capitolo. Sono illustrate le principali caratteristiche dello strumento in base alla nuova normativa e aggiornati i dati relativi all'attività del Fondo al 31.12.2000.

Infine il capitolo 3 si concentra sull'analisi dell'additività degli interventi del Fondo per le agevolazioni alla ricerca. Nella prima parte del capitolo si dà risalto agli aspetti metodologici mentre nella seconda parte ci si concentra sui risultati.

Capitolo 1.

La riforma del sistema di agevolazione alla ricerca industriale: Il Fondo per le agevolazioni alla ricerca

Introduzione

Un processo di profonda riforma ha interessato nel corso degli ultimi tre anni il sistema del finanziamento pubblico alla ricerca industriale, coinvolgendo due dei principali strumenti di incentivazione: il Fondo per l'innovazione tecnologica (FIT) e il Fondo speciale per la ricerca applicata (FRA), il primo gestito dal Ministero dell'Industria, del Commercio e Artigianato e il secondo dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica. Entrambi hanno subito profondi cambiamenti al fine di garantire una maggiore rispondenza dell'intervento pubblico alle esigenze del sistema produttivo nazionale e di razionalizzare l'intero sistema di agevolazioni alla ricerca. Nel corso degli anni si sono creati ampi margini di sovrapposizione tra il FIT e alcuni degli strumenti finanziati dal FRA che si è cercato di eliminare attraverso una mirata attività di coordinamento fra i due Ministeri.

In questo capitolo sarà descritto il nuovo quadro normativo che regola il Fondo per le agevolazioni alla ricerca (FAR) che ha sostituito il FRA in seguito al decreto 297/99 e saranno illustrati i principali risultati della gestione del Fondo. I dati saranno aggiornati al 31.12.1999 facendo riferimento al precedente sistema mentre per il 2000 saranno date soltanto alcune indicazioni tenendo presente che in questo ultimo anno vi è stata la transizione dal vecchio al nuovo ordinamento.

1.1 Il Fondo per le agevolazioni alla ricerca

Dall'istituzione del FRA, nel 1968, ad oggi l'insieme degli incentivi alla ricerca industriale gestiti dal MURST si è allargato progressivamente rendendo necessario un suo completo riordino.

Il decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 gennaio 2001, costituisce il nuovo testo unico regolamentare del pacchetto agevolativo alla ricerca (ricerca industriale, formazione e diffusione delle tecnologie derivanti dalle medesime attività) finalizzato, come già ribadito nel decreto 297/99, a "*rafforzare la competitività tecnologica dei settori produttivi e accrescere la quota di produzione e di occupazione di alta qualificazione ...*" .

L'ambito di operatività del Fondo riguarda le attività di ricerca industriale, eventualmente estese a non preponderanti attività di sviluppo precompetitivo, purché necessarie alla validazione dei risultati della fase precedente. Il quadro definitorio deriva da quello fissato dall'Unione europea in tema di aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo. In particolare si intende per ricerca industriale "la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, utili per la messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o per conseguire un notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti". Per sviluppo precompetitivo invece si intende "la concretizzazione dei risultati della ricerca industriale in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali".

In questo modo viene chiarito l'ambito di competenza del MURST che si concentra sulle attività di ricerca industriale e del Ministero dell'Industria che attraverso il FIT, come vedremo meglio nel prossimo capitolo, si concentra sulle attività di prevalente sviluppo precompetitivo.

Le modalità procedurali che regolano gli interventi previsti dal decreto 593 sono di tre tipi: valutative, negoziali, automatiche.

Le procedure valutative interessano gli interventi di tipo *bottom-up* ossia i progetti di ricerca o di formazione autonomamente presentati dai soggetti ammissibili. Tale procedura prevede una fase di valutazione sia economica sia scientifica dei progetti presentati condotta dagli organi ministeriali prima della concessione dell'agevolazione.

Con tipologia negoziale sono invece gestiti i progetti cosiddetti *top-down* ossia quelli proposti dai soggetti beneficiari sulla base di iniziative di programmazione definite dal Ministero direttamente o in accordo con altri enti pubblici.

Con la procedura automatica invece vengono incentivati gli interventi diretti a favorire le piccole e medie imprese che assumono personale di ricerca, che commissionano attività di ricerca a strutture del mondo della ricerca pubblica, che concedono borse di studio per la frequenza di corsi di dottorato di ricerca; con la stessa tipologia sono altresì regolati i distacchi temporanei del personale di ricerca di Università o Enti di ricerca presso PMI. Per la loro caratteristica si può fare a meno della fase preliminare di valutazione concedendo l'agevolazione in via automatica e lasciando alla fase successiva l'attività di controllo.

Tutti gli interventi sono realizzati a valere sulle disponibilità del Fondo per le agevolazioni alla ricerca che, comprensivo delle risorse CIPE destinate alle aree depresse del territorio nazionale, sostituisce il Fondo speciale per la ricerca applicata.

La gestione contabile-amministrativa del Fondo è affidata direttamente al MURST mentre nell'ambito delle attività finanziabili con procedimento valutativo e negoziale il MURST si avvale per gli adempimenti tecnici, amministrativi e istruttori connessi alla concessione dell'agevolazione di 10 raggruppamenti bancari. Pertanto l'IMI non è più il gestore esclusivo dell'attività di valutazione e gestione delle domande di finanziamento come precedentemente previsto. Per la valutazione tecnico - scientifica dei progetti il Ministero si avvale di esperti iscritti in apposito albo ministeriale.

I soggetti ammissibili all'agevolazione, purché abbiano stabile organizzazione in Italia, sono:

a. le imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni e/o servizi,
b. imprese che esercitano attività di trasporto,
c. imprese artigiane,
d. centri di ricerca con personalità giuridica autonoma promossi da uno o più soggetti di cui alle lettere a, b, c,
e. consorzi e società consortili comunque costituiti purché con partecipazione finanziaria superiore al 50 per cento di soggetti ricompresi in una o più delle precedenti lettere a, b, c, d; il limite della partecipazione è fissato al 30 per cento per consorzi e società consortili aventi sede nelle aree economicamente depresse del territorio nazionale ai sensi delle vigenti discipline comunitarie,
f. i parchi scientifici e tecnologici.

Con la legge finanziaria del dicembre 2000 sono stati considerati ammissibili gli enti di ricerca a carattere regionale e i parchi scientifici e tecnologici istituiti con legge regionale.

Nell'ambito delle disposizioni transitorie e finali è previsto inoltre che restino ammissibili anche le società di ricerca costituite con le risorse del Fondo Speciale Ricerca Applicata di cui alla legge n. 46/82. Si tratta di un numero limitato di soggetti per i quali il Ministero partecipa alla compagine azionaria sebbene lo stesso decreto legislativo n. 297/99 ne abbia previsto l'uscita. Al

completamento di tali operazioni di privatizzazione tali soggetti potranno continuare a fruire degli interventi disciplinati dal decreto n. 593.

Una delle novità di maggiore significato risiede nell'opportunità, finora preclusa, di presentare progetti in modo congiunto tra soggetti industriali e strutture del mondo pubblico della ricerca (Università e Enti pubblici di ricerca). Tale innovazione rappresenta un importante passo avanti nel processo di integrazione delle reti di ricerca nazionale favorendo l'attività di collaborazione e coordinamento tra i vari soggetti. Fino ad ora, le leggi consentivano tali collaborazioni solo ove assumessero la forma di una struttura consortile, oppure lasciando al soggetto pubblico un ruolo di sub-contraente. Con il decreto n. 593, invece, l'impresa e l'Università (o l'Ente) potranno condurre in modo congiunto un singolo progetto, con evidenti vantaggi per la riuscita dello stesso. È comunque previsto che l'impegno finanziario sia sostenuto in misura prevalente dal soggetto industriale; tuttavia, ove il progetto si realizzi in una delle aree depresse del territorio nazionale, la partecipazione industriale può limitarsi al 30% dell'impegno finanziario complessivo del progetto. La motivazione risiede nella necessità di favorire tali collaborazioni, specie in zone, quali quelle meridionali, dove più consistente è la presenza di istituzioni scientifiche rispetto ad imprese che investono in R&S.

1.2 Gli interventi con procedura valutativa

Il titolo II (articoli da 5 a 11) del decreto 593 disciplina le attività finanziabili con procedura di carattere valutativo: si tratta di iniziative proposte direttamente dai soggetti ammissibili e dagli stessi autonomamente realizzate. Prima di vedere nel dettaglio le tipologie di progetto proponibili, è possibile analizzare la procedura di valutazione, comune a tutti gli interventi compresi nel titolo II (e anche nel titolo III), salvo evidenziare successivamente le caratteristiche proprie degli specifici interventi.

La domanda di finanziamento deve essere presentata al MURST, utilizzando gli schemi ufficiali predisposti. Nella richiesta di agevolazione devono essere evidenziate in modo articolato le caratteristiche del progetto in modo che questo sia classificabile tra le tipologie di ricerca ammesse al beneficio e siano bene individuabili gli obiettivi intermedi e finali del progetto. Il richiedente deve inoltre fare emergere il carattere di novità e l'interesse industriale (oltre che proprio anche del settore di appartenenza o intersettoriale) sottostante alla

realizzazione del progetto nonché la propria capacità tecnico-economica nel condurre le attività di ricerca indicate. Si chiede inoltre una stima dell'impatto economico-occupazionale dei risultati conseguiti e una descrizione del mercato di riferimento.

Alle grandi imprese è richiesto che sia evidenziato il carattere incentivante dell'aiuto. Tale aspetto deriva dalle normative comunitarie che impongono ai singoli Stati nazionali di non finanziare attività di ricerca alle imprese di grandi dimensioni che non sia di carattere addizionale rispetto a quella dalle stesse ordinariamente condotta. Le imprese devono dimostrare che in assenza del finanziamento pubblico non attiveranno quell'investimento o comunque lo attiveranno solo in parte e/o con tempi e modalità differenti e risultati finali più modesti. Tale requisito è elemento di ammissibilità il cui accertamento è eseguito preliminarmente rispetto alla fase istruttoria del progetto. Nel caso delle PMI, sempre per espressa disposizione comunitaria, si presume che il principio dell'additività sia sempre rispettato escludendo la necessità di ulteriori indagini in merito.

Oltre alla suddetta documentazione, il richiedente deve dimostrare la propria affidabilità economico-finanziaria. A tal fine deve certificare, sulla base dei dati ufficiali dell'ultimo bilancio, di rispettare i vincoli imposti su due parametri: il capitale netto deve essere superiore rispetto alla metà del costo del progetto al netto del finanziamento pubblico, gli oneri finanziari netti in rapporto al fatturato devono essere inferiori all'8 per cento.

Le PMI devono anche produrre una autocertificazione relativa al possesso di quei requisiti che la UE ha individuato al fine di attribuire ad un'impresa la caratteristica di PMI. Si tratta di tre parametri che debbono essere posseduti contemporaneamente:

- numero di dipendenti inferiore a 250;
- fatturato annuo non superiore a 40 milioni di Euro;
- non essere controllati per più del 25% da un soggetto di grandi dimensioni.

Per la valutazione delle domande di finanziamento, il Ministero si avvale di strutture esterne allo stesso: soggetti bancari per gli aspetti di natura economico-finanziaria, esperti scientifici per i contenuti tecnico-scientifici del progetto di ricerca proposto.

Competente ad esprimere il parere finale circa la concessione o meno del finanziamento è un Comitato Tecnico, previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 297/99 e composto da undici membri, di cui sei designati dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e gli altri 5 designati, uno ciascuno, dai Ministri dell'Ambiente, del Tesoro, della Sanità, delle Politiche Agricole, dell'Industria.

Ricevuto il progetto e verificatane la regolarità formale, il Ministero lo trasmette ad un esperto scientifico appositamente nominato dal Ministero per la valutazione del progetto, individuato all'interno di un apposito albo ministeriale; il progetto viene trasmesso contemporaneamente a un soggetto bancario scelto direttamente dal proponente nell'ambito di dieci raggruppamenti bancari convenzionati per tali compiti con il Ministero.

Per i soli progetti proposti da grandi imprese, il Comitato valuta preventivamente la sussistenza del requisito di addizionalità: se l'esito è positivo, il Comitato avvia l'istruttoria designando l'esperto scientifico.

L'esperto scientifico e la banca conducono l'istruttoria del progetto, recandosi anche presso l'impresa proponente e formulando al Ministero entro 60 giorni il proprio parere circa la finanziabilità del progetto.

In particolare, la banca valuta la capacità economico-finanziaria del proponente a condurre il progetto secondo le modalità descritte, nonché le ricadute economico-occupazionali del progetto; l'esperto concentra la propria attività sugli aspetti scientifici del progetto, valutando il carattere di innovatività e originalità rispetto allo stato dell'arte del settore cui si riferisce il progetto, nonché la congruità e la pertinenza dei costi indicati per la realizzazione del progetto stesso.

Ricevute le relazioni istruttorie, il Ministero le trasmette alla prima riunione utile del Comitato (che si riunisce con cadenza almeno mensile): in tale sede il Comitato propone (con parere necessario ma non vincolante) al Ministero il provvedimento da adottare. Ove si decida per la concessione dell'agevolazione, la banca si occuperà della stipula del contratto di finanziamento e della gestione dello stesso, unitamente all'esperto.

Nel caso in cui il provvedimento ministeriale conduca ad accertare una prevalenza delle attività di sviluppo precompetivo rispetto a quelle di ricerca industriale, il MURST trasmette il progetto al MICA che ne ha competenza,

completo di relazioni istruttorie e facendo comunque salva la data di presentazione della domanda.

Le forme e le misure dell'agevolazione

Il decreto MURST n. 593 dell'8/8/2000 ha stabilito le forme delle agevolazioni e i relativi limiti nel pieno rispetto di quanto imposto dalle normative comunitarie in tema di aiuti di Stato alla R&S. Al riguardo, la relativa disciplina comunitaria del febbraio del 1996 prevede che l'aiuto nazionale a favore della "ricerca industriale" non debba superare il 50% (in Equivalente Sovvenzione Lorda) dei costi ammissibili; nel caso dello "sviluppo precompetitivo" il limite non deve superare il 25% (in ESL)[2].

Il MURST ha fissato dei limiti all'intervento, nelle varie forme previste (fondo perduto, credito agevolato, contributo in conto interessi) che, rielaborati secondo il calcolo ESL, rispettino il limite comunitario.

Per gli interventi disciplinati all'articolo 5 (i progetti autonomamente presentati per la realizzazione di attività di ricerca in ambito nazionale) il MURST mantiene la forma di intervento combinato - fondo perduto e credito agevolato - secondo i seguenti limiti:

Tabella 1. Percentuali di agevolazione per gli interventi con procedura valutativa

FASE DI ATTIVITA'	INTERVENTO MURST	ESL
Ricerca industriale	**25% fondo perduto + 70% credito agevolato**	**50%**
Sviluppo precompetitivo	**10% fondo perduto + 70% credito agevolato**	**25%**

[2] Il concetto di Equivalente Sovvenzione Lorda rappresenta un sistema di calcolo finalizzato a equiparare, da un punto di vista finanziario, le intensità di aiuto che i singoli Stati nazionali possono definire. Lo Stato nel fissare il proprio limite di intervento deve assicurare che tale limite, calcolato in ESL, non superi i valori imposti dalla UE.

L'agevolazione nella forma del credito agevolato avviene a un tasso di interesse determinato con apposito provvedimento ministeriale; la durata del finanziamento è stabilito in un periodo compreso tra i dieci e i quindici anni, comprensivo di un periodo di pre-ammortamento e utilizzo fino a un massimo di 5 anni.

Si prevede la possibilità di riconoscere una quota a fondo perduto pari al massimo al 25% dei costi, ove si sia in presenza di determinate condizioni, di seguito elencate:

a. 10% per i progetti proposti da PMI;

b. 10% per le attività che si svolgono nelle aree depresse di cui all'art. 87, par.3, lett. a) del Trattato UE;

c. 5% per le attività che si svolgono nelle aree depresse di cui all'art. 87, par.3, lett. c) del Trattato UE;

d. 10% per i progetti che prevedano una collaborazione con partner comunitari o con Università e/o Enti pubblici di Ricerca.

Ove siano riconoscibili tali ulteriori agevolazioni, che comunque non possono superare il 25%, si aumenterà la quota di fondo perduto e diminuirà in misura corrispondente la quota di credito agevolato. La precedente tabella si modifica in tale misura:

Tabella 2. Percentuali di agevolazione per gli interventi con procedura valutativa nel caso di maggiorazioni

FASE DI ATTIVITA'	INTERVENTO MURST	ESL
Ricerca industriale	**50% fondo perduto + 45% credito agevolato**	**75%**
Sviluppo precompetitivo	**35% fondo perduto + 45% credito agevolato**	**50%**

Per favorire la crescita degli investimenti in ricerca nelle aree depresse del territorio nazionale è stata introdotta una novità rispetto alla normativa

precedente: il proponente può chiedere che l'intervento del MURST, sempre nei limiti ESL sopra indicati, assuma esclusivamente la forma del contributo a fondo perduto. In tali casi la quota di fondo perduto è molto simile al limite espresso in ESL; continua a essere riconosciuto il diritto alle quote di agevolazione aggiuntive, negli stessi limiti sopra riportati. In considerazione di ciò, per i progetti in questione, l'intervento sarà così articolato:

Tabella 3. Percentuali di agevolazioni per gli interventi con procedura valutativa nel caso di intervento esclusivamente a fondo perduto

FASE DI ATTIVITA'	INTERVENTO MURST	ESL
Ricerca industriale	**50% fondo perduto, sino al 75% in caso di maggiorazioni**	**50% (sino al 75%)**
Sviluppo precompetitivo	**25% fondo perduto, sino al 50% in caso di maggiorazioni**	**25% (sino al 50%)**

Un elemento di ulteriore flessibilità nelle modalità di fruizione dell'agevolazione è la possibilità di richiedere il sostegno nella forma del contributo in conto interessi. Si tratta di una particolare forma di intervento (inizialmente prevista soltanto per i progetti di costo superiore ai 10 miliardi di lire, ora estesa a tutti progetti) che agevola il rimborso degli interessi gravanti su un finanziamento direttamente concesso da uno dei soggetti bancari a tal fine convenzionato con il Ministero. In altre parole, il finanziamento viene concesso direttamente da un soggetto bancario con la propria provvista e con le proprie modalità, cui va ad aggiungersi una quota del MURST a fondo perduto e una quota MURST di contributo in conto interessi pari all'85% del tasso di riferimento vigente. In questi casi le percentuali di agevolazione risultano:

Tabella 4. Percentuali di agevolazione per gli interventi con procedura valutativa nel caso di contributo in conto interessi

FASE DI ATTIVITA'	INTERVENTO MURST	ESL
Ricerca industriale	**25% fondo perduto + 55% credito bancario assistito da contributo Murst in c/interessi**	**50%**
Sviluppo precompetitivo	**10% fondo perduto + 50% credito bancario assistito da contributo Murst in c/interessi**	**25%**

Si applicano, anche in questi casi, le agevolazioni aggiuntive che determineranno un intervento così articolato:

Tabella 5. Percentuali di agevolazione per gli interventi con procedura valutativa nel caso di contributo in conto interessi e in presenza di maggiorazioni

FASE DI ATTIVITA'	INTERVENTO MURST	ESL
Ricerca industriale	**50% fondo perduto + 30% credito bancario assistito da contributo Murst in c/interessi**	**75%**
Sviluppo precompetitivo	**35% fondo perduto + 25% credito bancario assistito da contributo Murst in c/interessi**	**50%**

I costi ammissibili

Le tipologie di costo ammissibile sono:

a. Spese di personale di ricerca (ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa);

b. Spese generali, calcolate forfetariamente nella misura del 60% del costo del personale;

c. Strumentazioni, attrezzature, materiali, di nuovo acquisto per le quote direttamente impiegate nell'attività di ricerca;

d. Consulenze e prestazioni di terzi, utili allo svolgimento della ricerca.

Tutti i costi decorrono dalla data del decreto ministeriale di concessione del finanziamento e comunque dal 90° giorno successivo alla data di presentazione del progetto al MURST. Nel caso di progetti proposti congiuntamente da imprese e soggetti pubblici (Università e/o Enti pubblici di Ricerca) si prevede che questi ultimi possano rendicontare i costi marginali da essi sostenuti, a fronte dei quali il MURST interviene comunque con gli stessi limiti imposti ai soggetti industriali.

I progetti autonomamente presentati

L'articolo 5 del decreto disciplina i progetti di ricerca autonomamente presentati dai soggetti ammissibili. Non esistono scadenze temporali per la presentazione delle domande né aree tematiche predefinite.

Nell'ambito di tale tipologia di intervento un'innovazione rispetto al passato riguarda il caso in cui il singolo progetto o l'insieme dei progetti presentati in un anno da un singolo richiedente superi la soglia dei 7,5 Meuro (circa 15 miliardi di lire). In questo caso sono previste particolari procedure di controllo e monitoraggio che tendono a facilitare l'attività di programmazione del Ministero.

Tale nuova disposizione deriva dalla necessità, per il Ministero, di poter amministrare le proprie risorse con maggiore razionalità e maggiore garanzia per le PMI che presentano spesso progetti di importi limitati ai quali l'Amministrazione intende dare supporto nel maggiore numero possibile dei casi. Nello stesso tempo il MURST ha manifestato il proprio interesse in una migliore programmazione da parte delle grandi imprese della propria attività di ricerca, con

l'obiettivo di indirizzare il finanziamento verso i progetti di reale interesse strategico per le aziende e per il Paese.

In considerazione di ciò, il decreto n. 593 all'articolo 6 prevede che i progetti di importo superiore ai 7,5 Meuro, o quel progetto che con il proprio importo determina, unitamente ai progetti già presentati, il superamento di tale soglia, dovranno essere presentati esclusivamente in due momenti dell'anno: tra il 1° e il 31 gennaio e tra il 1° e il 31 luglio. In prima attuazione, per l'esercizio 2001, la scadenza di gennaio è stata spostata al mese di marzo.

Inoltre, nell'esercizio precedente, ed entro il 30 ottobre, gli stessi soggetti che intendono proporre, nell'anno successivo, progetti di tali dimensioni devono presentare al Ministero un documento illustrativo delle linee programmatiche della propria attività di ricerca e innovazione nel medio periodo. Ciò al fine di consentire al Ministero di programmare le proprie risorse, agevolando nello stesso tempo quei progetti che rientrano nelle linee strategiche dell'azienda.

I progetti ricevuti saranno attentamente preselezionati al fine di individuare quelli da avviare alla attività istruttoria, che si svolgerà così come già descritto per i progetti disciplinati all'articolo 5 del decreto n. 593.

Gli altri interventi con procedura valutativa

Negli articoli da 7 a 11 vengono disciplinati gli interventi di sostegno su altre specifiche tipologie di progetto.

Progetti svolti nell'ambito di attività di cooperazione internazionale (art. 7)

All'articolo 7 il decreto disciplina quelle tipologie di progetti precedentemente previsti dalla legge n. 22/87, ossia i progetti di ricerca che vengono realizzati nell'ambito di accordi intergovernativi di cooperazione (esempio tipico è dato dall'accordo "Eureka"). Per favorire la partecipazione italiana a tali accordi, come già la legge 22/87 prevedeva, la parte nazionale di tali progetti può essere agevolata dal MURST con le stesse forme dei progetti di cui all'art. 5. La particolarità consiste nella necessità che il progetto, per essere finanziato, oltre a possedere le caratteristiche sinora esaminate, deve rientrare negli obiettivi posti dall'accordo intergovernativo di riferimento. L'intervento agevolativo del MURST è realizzato nella forma del contributo alla spesa, naturalmente secondo i limiti già visti.

Progetti di formazione (art. 8)

Sono previsti interventi a sostegno delle attività di formazione che i soggetti ammissibili realizzano nei confronti del proprio personale di ricerca (ricercatori e tecnici).

Per tali progetti la procedura di valutazione e gestione è in tutto identica a quella esaminata per i progetti di ricerca di cui all'articolo 5 del decreto. Il MURST sostiene tali progetti nella forma del contributo nella spesa e nel limite del 50% dei costi ammissibili; tale limite può elevarsi di un 20% per progetti proposti da PMI, di 10% per le attività svolte nelle aree depresse di cui all'art. 87, par. 3, lett. a) del Trattato UE, di un 5% per le attività svolte nelle aree depresse di cui all'art. 87, par. 3, lett. c) del Trattato UE.

Le tipologie di costi ammissibili sono il costo del personale docente, le spese di trasferta dei docenti, strumenti e attrezzature di nuovo acquisto, le attività di consulenza.

Infine, è previsto che il proponente, nello sviluppo delle attività di formazione, debba necessariamente avvalersi di strutture universitarie e/o degli enti pubblici di ricerca. Le modalità di valutazione e gestione di tali progetti si richiamano a quelle già viste all'articolo 5.

Progetti per la realizzazione di infrastrutture di ricerca (art. 9)

Con l'articolo 9, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo n. 297/99, il MURST estende a tutto il territorio nazionale una misura di intervento fino ad ora possibile, grazie alla legge n. 488/92, solo per le aree depresse del territorio. Ci si riferisce al sostegno a progetti per la realizzazione di centri di ricerca, ossia progetti per la costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione di infrastrutture all'interno delle quali il soggetto intende svolgere la propria attività di ricerca.

In particolare, il decreto in esame prevede che i soggetti ammissibili possano, ai sensi della complessiva disciplina dettata dall'articolo 5, presentare classici progetti di ricerca comprensivi di costi per infrastrutture nuove o da ristrutturare: tali costi debbono essere collegati funzionalmente al progetto di ricerca proposto pena l'inammissibilità al finanziamento.

In tal modo, all'interno di un progetto di ricerca, e secondo le stesse modalità procedurali, nonché gli stessi limiti e forme di intervento, potranno

agevolarsi costi di progettazione e studi di fattibilità, acquisizione di aree e fabbricati, realizzazione di opere edili e infrastrutturali. In particolare, l'ammissibilità dei costi di progettazione e studi di fattibilità decorre dai dodici mesi precedenti la presentazione della domanda.

Per essere ammissibile, il progetto deve, inoltre, prevedere lo sviluppo di attività di formazione per il personale di ricerca da impiegare all'interno del centro: per tali attività valgono le modalità descritte all'articolo 8 del decreto.

Progetti di ricerca per il recupero di competitività (art. 10)

Con l'articolo 10 si disciplina quel tipo di intervento sinora previsto, sempre nell'ambito della competenza del Ministero, dall'articolo 11 della legge n. 451/94. Con questi interventi, finanziati da apposite risorse messe a disposizione dal Ministero del Lavoro, si intende sostenere progetti di ricerca e/o formazione che abbiano, oltre ai normali contenuti tecnico-scientifici, anche la finalità di restituire capacità competitiva e riorientamento a strutture industriali in difficoltà.

Si vuole, in altre parole, intervenire a sostegno di soggetti industriali che, spesso usciti da processi di ristrutturazione, tentano di acquisire una nuova competitività attraverso un forte impegno in ricerca e formazione.

La preliminare valutazione della situazione di contesto è lasciata ad una Commissione interministeriale MURST - Ministero del Lavoro; i progetti devono essere presentati in una specifica scadenza annuale (28 febbraio). Il sostegno è previsto nella forma del contributo alla spesa. Al di là degli aspetti specifici propri di tale forma di intervento, valgono anche per tali progetti le disposizioni relative alla valutazione e gestione dettate dall'articolo 5, ad esclusione della disposizione concernente la soglia.

Progetti di ricerca per la nascita di nuove imprese (art. 11)

Si tratta di una delle più significative novità dell'opera di riforma del sistema di sostegno alla ricerca industriale. Il MURST intende favorire la nascita di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico, quale risultato di un processo di *spin off* dal mondo della ricerca pubblica: in altre parole si vogliono agevolare i professori, ricercatori universitari e appartenenti a enti di ricerca interessati a trasformare un valido progetto di ricerca in una iniziativa imprenditoriale di potenziale successo.

Ispirato ad analogo intervento presente nell'ordinamento francese, il decreto prevede che professori o ricercatori universitari, ricercatori di enti pubblici, dottorandi di ricerca, titolari di assegni di ricerca possano, in ogni momento dell'anno, proporre al Ministero progetti di ricerca, eventualmente da realizzare con la collaborazione della stessa università, di imprese, di investitori di capitale di rischio.

I proponenti devono, nel contempo, impegnarsi a costituire una società nei tre mesi successivi alla positiva selezione del progetto da parte del Ministero.

Il Ministero valuta tali progetti attraverso una apposita commissione che si occupa, oltre che dei necessari contenuti tecnico-scientifici, di valutare il progetto sotto il profilo delle potenzialità che potrà offrire alla nuova società; in tale quadro si presta particolare attenzione al piano finanziario e di sviluppo che i proponenti devono presentare in riferimento alla costituenda società, nonché a tutti gli aspetti inerenti la nuova iniziativa. Sono privilegiate le iniziative che vedono la partecipazione di società di venture-capital, cui il Ministero attribuisce un ruolo di notevole importanza nel processo di sostegno alla nascita di nuove imprese.

Il sostegno del Ministero è previsto nella forma del contributo alla spesa, secondo i limiti comunitari, e comunque sino ad un massimo di 1 miliardo per progetto.

1.3 Gli interventi con procedura negoziale

Gli articoli 12 e 13 (titolo III del decreto) disciplinano gli interventi da realizzare secondo la modalità procedurale di tipo negoziale. Si tratta di interventi attraverso i quali il Ministero svolge la propria istituzionale attività di programmazione, definendo aree tematiche di intervento e modalità di realizzazione del sostegno. Si tratta del finanziamento di interventi *top-down*.

Progetti di ricerca e formazione su bandi Murst (art. 12)

L'articolo 12 disciplina quegli interventi già noti, nell'ambito della legge n. 46/82, come i Programmi Nazionali di Ricerca successivamente realizzati attraverso modalità proprie degli interventi comunitari (call for proposal).

Con tale strumento, il Ministero individua specifiche aree tematiche e settori di intervento e predispone appositi bandi per invitare i soggetti ammissibili a proporre progetti nell'ambito dei quali verranno individuati i migliori.

Successivamente a tale necessaria fase di programmazione, la procedura di valutazione e gestione resta fissata dall'articolo 5 per quanto riguarda la ricerca e dall'articolo 8 per quanto riguarda la formazione.

L'intervento finanziario del Ministero nei confronti dei progetti prescelti è nella forma del contributo alla spesa: nei limiti comunitari per le attività di ricerca e al 100% dei costi per la formazione. I destinatari della attività di formazione non devono avere già rapporti lavorativi con il proponente e devono essere selezionati all'esterno con procedura pubblica.

Ulteriori iniziative di programmazione (art. 13)

Sempre nel quadro della propria attività di programmazione, il Ministero può attivare specifici interventi in ricerca, accogliendo proposte di altre amministrazioni dello Stato, anche territoriali, o enti pubblici, al fine di perseguire specifici obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio. Anche per tali progetti valgono le norme dell'articolo 5, ad eccezione della disposizione relativa al rispetto della soglia dei 7,5 Milioni di Euro.

1.4 Gli interventi con procedura automatica

Il Titolo IV disciplina gli interventi concessi attraverso una procedura di tipo automatico. Questi, introdotti nell'ordinamento con l'art. 14 della legge n. 196/97 ("Pacchetto Treu") e l'art. 5 della legge n. 449/97, hanno incontrato il favore degli operatori e degli imprenditori, in particolare quelli di piccola e media dimensione, favorendone attività di routine ma di grande significato senza esporli a particolari difficoltà burocratiche.

La specificità di questi interventi di sostegno consiste nella completa eliminazione di ogni fase preventiva di valutazione di legittimità, a parte il necessario controllo formale, nel riconoscimento della agevolazione in tempi ridottissimi rispetto alla richiesta, nel soddisfacimento delle richieste secondo l'ordine cronologico di ricevimento delle stesse, nell'esercizio della valutazione e del controllo soltanto a valle della concessione.

Assunzioni, borse di studio, commesse di ricerca (art. 14)

Nella nuova versione prevista dal decreto, all'art. 14 si disciplina il sostegno alle seguenti attività:

- assunzione, anche con contratto di lavoro a tempo pieno di durata almeno biennale, di qualificato personale di ricerca;
- assunzione di oneri relativi a borse di studio concesse per la frequenza a corsi di dottorato di ricerca;
- attribuzione di specifiche commesse di ricerca.

Le domande possono presentarsi nel periodo che va dal 1 marzo al 30 settembre di ciascun anno e la loro gestione segue le modalità dettate dal già noto decreto interministeriale Murst-Finanze-Tesoro n. 275 del 22 luglio 1998.

L'agevolazione viene concessa, secondo l'ordine cronologico di ricevimento delle richieste e fino a esaurimento delle risorse finanziarie di volta in volta stabilite. In particolare, si prevedono le seguenti forme e misure di agevolazione:

- 50 milioni di lire, di cui 40 nella forma del credito di imposta e 10 nella forma del fondo perduto, per ogni assunzione;
- 50 per cento nella forma del credito di imposta dell'importo dei contratti di ricerca, fino ad un massimo di 400 milioni annui per soggetto beneficiario;
- 60 per cento, nella forma del credito di imposta, dell'importo delle borse di studio.

È importante sottolineare che le agevolazioni relative alle assunzioni e alla borse di studio rientrano nel regime "*de minimis*" dettato dalla relativa normativa comunitaria; in tal modo ogni soggetto beneficiario non potrà ricevere queste agevolazioni per un importo superiore ai 100.000 Euro per un periodo di tre anni, importo in cui si deve fare rientrare ogni altra agevolazione ricevuta dallo stesso soggetto a titolo "*de minimis*".

Una delle novità che contraddistinguono l'intervento ai sensi dell'art. 14 del decreto in esame riguarda le commesse di ricerca affidate ai laboratori inseriti nell'albo di cui all'art. 4 della legge n. 46/82. Anche per questo tipo di attività, precedentemente sottoposta a una procedura di tipo valutativo, varranno a partire dall'anno 2001 le già sperimentate norme di incentivazione automatica. Resta in vigore l'albo dei laboratori, così come restano in vigore le norme per il relativo aggiornamento; tuttavia l'agevolazione a sostegno delle commesse ai laboratori

(nonché alle Università e agli Enti pubblici di Ricerca) viene semplificata e potenziata. Infatti dal 2001 il Ministero riconoscerà una agevolazione pari al 50 per cento dell'importo del contratto commissionato, fino a un massimo di 400 milioni di lire annui, e spetta al soggetto richiedente indicare se tale agevolazione dovrà essere concessa sotto forma di credito di imposta oppure di contributo alla spesa.

La mobilità dei ricercatori (art. 15)

Come già avviato sperimentalmente negli anni scorsi, il MURST prosegue la sua azione volta a favorire il trasferimento temporaneo di personale di ricerca presso soggetti industriali.

In particolare, l'articolo 15 disciplina le modalità per la concessione di agevolazioni a Università ed Enti Pubblici di Ricerca che distacchino, per un periodo di 4 anni rinnovabile una sola volta, personale di ricerca degli enti, professori e ricercatori universitari presso i soggetti indicati all'articolo 5, commi 1 e 2.

Il meccanismo del distacco si realizza tra i tre soggetti interessati (soggetto distaccante, soggetto distaccato, soggetto ricevente) con oneri finanziari che restano a carico della struttura distaccante nel limite dettato dalla regola comunitaria "*de minimis*": ciò significa che la quota di retribuzione del soggetto distaccato che ecceda il limite di 200.000 milioni di lire nel periodo di tre anni, sarà a carico del soggetto ricevente.

Ove l'Università e/o l'Ente Pubblico di Ricerca proceda ad assunzioni in sostituzione, con contratti di lavoro subordinato a tempo pieno della durata corrispondente al periodo del distacco, riceverà dal MURST, secondo procedura automatica, un contributo pari a 50 milioni di lire annui per ogni unità di personale assunto.

Premi specifici per PMI (art. 16)

L'articolo 16 del titolo IV disciplina una nuova forma di intervento diretto a favorire la partecipazione delle imprese di piccola e media dimensione alle iniziative finanziate dalla Unione europea in tema di R&S.

In particolare, si prevede di concedere alle PMI che ottengano un finanziamento dalla UE per progetti di ricerca presentati nell'ambito del Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo in corso di esecuzione, un "premio" di

50 milioni per ciascun progetto che beneficia di un aiuto europeo non inferiore a 300 milioni di lire; la concessione del premio è soggetta alla regola "*de minimis*".

Anche per la concessione di tale agevolazione ci si avvale della procedura di tipo automatico. Le domande devono essere presentate nel periodo tra il 1 giugno e il 31 dicembre di ciascun anno e devono essere accompagnate da una documentazione attestante l'avvenuta stipula del contratto di finanziamento con la UE. Il contratto deve essere stipulato nel periodo che va dal 30 settembre dell'anno precedente alla presentazione della domanda al 31 dicembre dell'anno di presentazione della stessa.

1.5 Norme transitorie e finali

Il Titolo V definisce, secondo prassi, le normali disposizioni transitorie e finali, ribadendo, in particolare, all'articolo 19 l'assenza di garanzie per la concessione delle agevolazioni, salvo per le anticipazioni che comunque non dovranno superare il 30% della agevolazione complessiva. Infine, l'articolo 23 stabilisce i termini di decorrenza delle singole norme: i progetti di cui agli articoli 5, 7, 8, 9, 11, potranno presentarsi a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale e quindi dal mese di marzo 2001; la disciplina degli articoli 14, 15, 16 troverà applicazione a decorrere dall'esercizio 2001.

1.6 I livelli di operatività del Fondo

In questo paragrafo si riportano i dati aggiornati al 31.12.1999 per il Fondo nel suo complesso e per i singoli strumenti. Per quanto riguarda il 2000, si ricorda che a partire dall'1.1.2000 l'IMI non è più l'unico gestore del Fondo. Al momento sono disponibili alcuni aggiornamenti relativi all'anno 2000 riferiti alle sole domande presentate al MURST entro il 31.12.1999 e quindi, come previsto dalla normativa, date in gestione all'IMI che ne curerà l'iter fino alla conclusione del progetto e all'erogazione a saldo così come per tutte le pratiche in carico all'Istituto a quella stessa data. Dati aggiornati per l'anno 2000 riferiti al complesso delle attività del Fondo non sono ancora disponibili[3].

[3] Per le tabelle e i grafici si veda l'appendice al capitolo 1.

Alla data del 31.12.1999 sono stati richiesti finanziamenti per investimenti complessivi pari a 25.820 miliardi. Il finanziamento (12.932 miliardi) ha coperto circa il 50 per cento dei costi ammessi (tabella 1).

L'82 per cento delle risorse è stato assegnato agli investimenti in ricerca proposti dalle grandi imprese (grafico 1).

Lo squilibrio territoriale che caratterizza nel nostro Paese la spesa privata in ricerca e sviluppo, si è manifestato anche in relazione agli interventi del Fondo per la ricerca applicata. Le imprese dislocate nelle aree dell'Obiettivo 1 assorbono infatti soltanto il 21 per cento delle risorse, di cui il 90 per cento è destinato alle grandi imprese. Il restante 79 per cento affluisce alle imprese localizzate in aree geografiche non appartenenti all'obiettivo 1 (grafico 2).

Di seguito si riportano i dati relativi ai principali strumenti di intervento.

I progetti autonomamente presentati dalle imprese sono senza dubbio lo strumento più rilevante in termini di risorse impegnate. Alla data del 31.12.1999 il finanziamento ammonta a circa 8.500 miliardi contro i 19.600 miliardi di costo (tabella 2)[4]. In tutti gli anni di attività del FRA sono stati proposti 3.345 progetti di ricerca. Le grandi imprese hanno assorbito il 78 per cento delle risorse (grafico 3). Per quanto riguarda la distribuzione delle risorse per area geografica, l'82 per cento dei finanziamenti è affluito alle aree non appartenenti all'obiettivo 1 (tabella 3 e grafico 4). I settori maggiormente rappresentati sono la meccanica e l'elettronica che insieme raggiungono il 54 per cento dei progetti ed il 62 per cento delle risorse distribuite. La chimica e la farmaceutica seguono con il 20,4 per cento dei progetti ed il 17,7 per cento delle risorse (tabella 4 e grafico 5).

I *progetti Eureka* risultano complessivamente 301 per un intervento pari a 885,5 miliardi, quasi totalmente concentrati nelle aree non obiettivo 1 (tabella 5).

I *contributi alle piccole e medie imprese* ammontano a 104,6 miliardi per un numero complessivo di 1185 iniziative (tabella 6).

I *progetti di formazione professionale* sono 102 per un intervento di 90 miliardi (tabella 7). La distribuzione settoriale non si discosta dal quadro emerso per i progetti autonomi. Il settore della meccanica e l'elettronica assorbono il 66 per cento delle risorse. Seguono la chimica e la farmaceutica con il 30 per cento (tabella 8). Sono le grandi imprese a mostrarsi più attive nell'attività di

[4] I dati relativi al numero dei progetti e al costo includono anche le domande in istruttoria e in esame Murst mentre il finanziamento si riferisce unicamente alle domande in attesa di stipula (quindi già approvate), in erogazione, in ammortamento estinte. Lo stesso criterio è stato adottato per tutti gli strumenti descritti nel seguito.

formazione: il 79 per cento del contributo infatti è destinato alle imprese di grande dimensione (grafico 6). Le aree depresse appartenenti all'obiettivo 1 hanno recepito circa il 25 per cento dei finanziamenti (tabella 9 e grafico 7).

I *Programmi Nazionali di ricerca* hanno coinvolto complessivamente 552 progetti per un contributo pari a 2657 miliardi (tabella 10).

Un aggiornamento per l'anno 2000.

La Relazione del San Paolo IMI sull'attività del Fondo relativa all'anno 2000 si riferisce unicamente alle domande presentate al MURST entro il 31.12.1999 (si ricorda che per quelle pervenute in data successiva l'IMI non opera più in regime di monopolio). Nel 2000 l'IMI ha ricevuto complessivamente 149 nuove domande pervenute al MURST entro la suddetta data, di cui 70 riferite ai progetti autonomi, 48 ai programmi nazionali di ricerca, 27 ai progetti Eureka e 4 ai progetti di formazione per un totale di 589,2 miliardi di costo.

Facendo riferimento invece all'insieme delle pratiche che l'IMI ha avuto in gestione durante lo scorso anno, è stata chiusa con esito favorevole l'istruttoria di 419 domande per un costo complessivo di circa 2000 miliardi. Il MURST a sua volta ha deliberato interventi per 1146,1 miliardi di cui 913,7 per progetti autonomi. Infine le stipule perfezionate dal S. Paolo IMI hanno riguardato interventi per 971 miliardi di cui 732,1 a favore di progetti autonomi. Le erogazioni sono state circa 800 miliardi, per più della metà destinati ai progetti autonomi.

APPENDICE AL CAPITOLO 1

Grafico 1. Fondo per la ricerca applicata: distribuzione dell'intervento per dimensione di impresa (situazione al 31.12.1999)

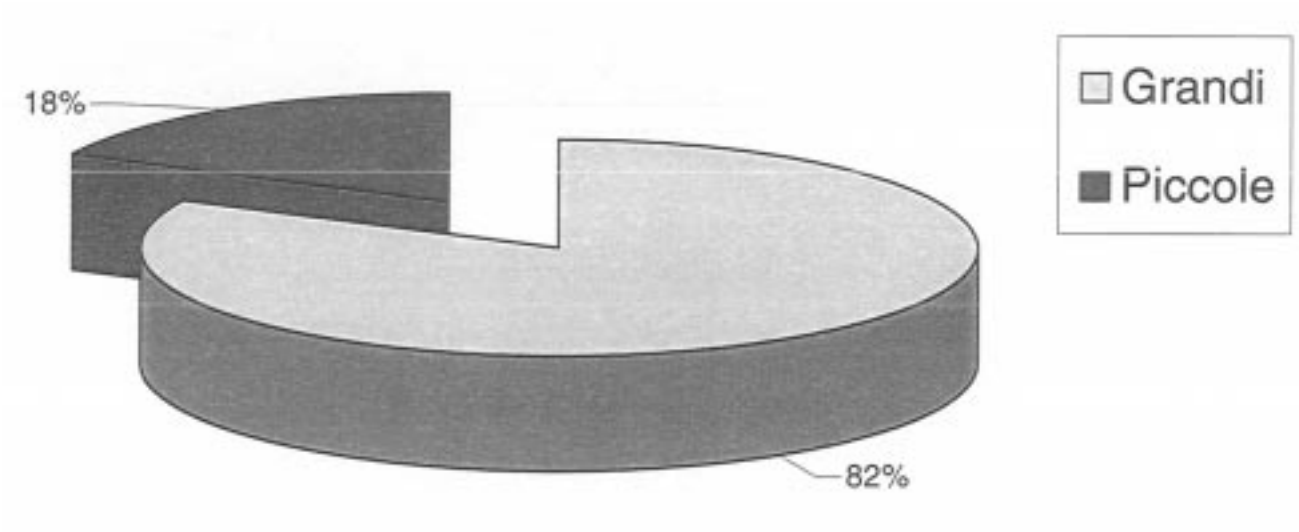


Grafico 2. Fondo per la ricerca applicata: distribuzione dell'intervento per localizzazione di impresa (situazione al 31.12.1999)

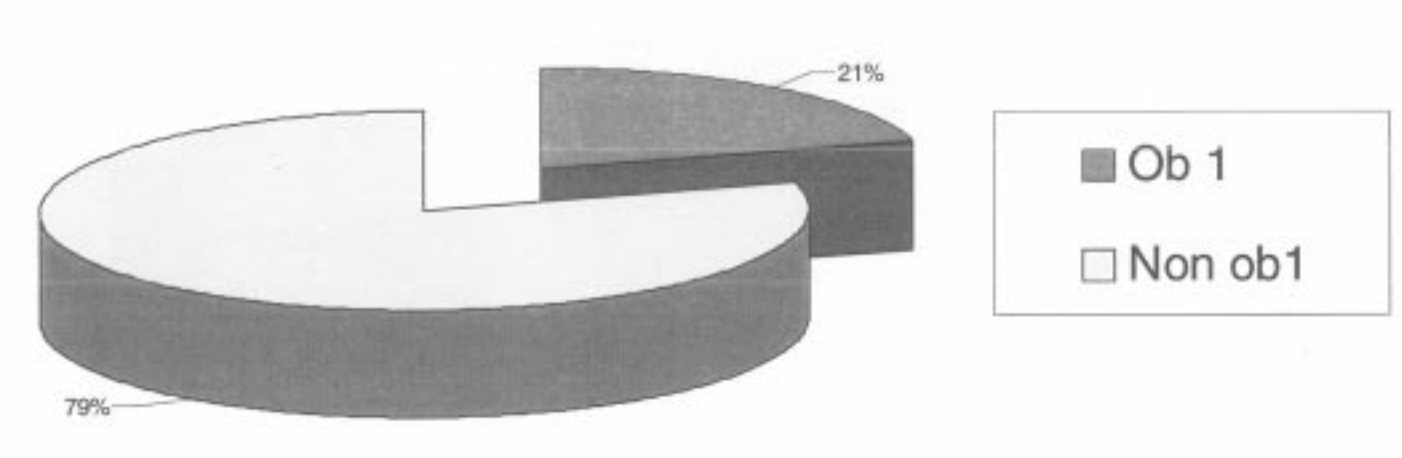


Grafico 3. Progetti autonomamente presentati dalle imprese: distribuzione per dimensione (situazione al 31.12.1999)

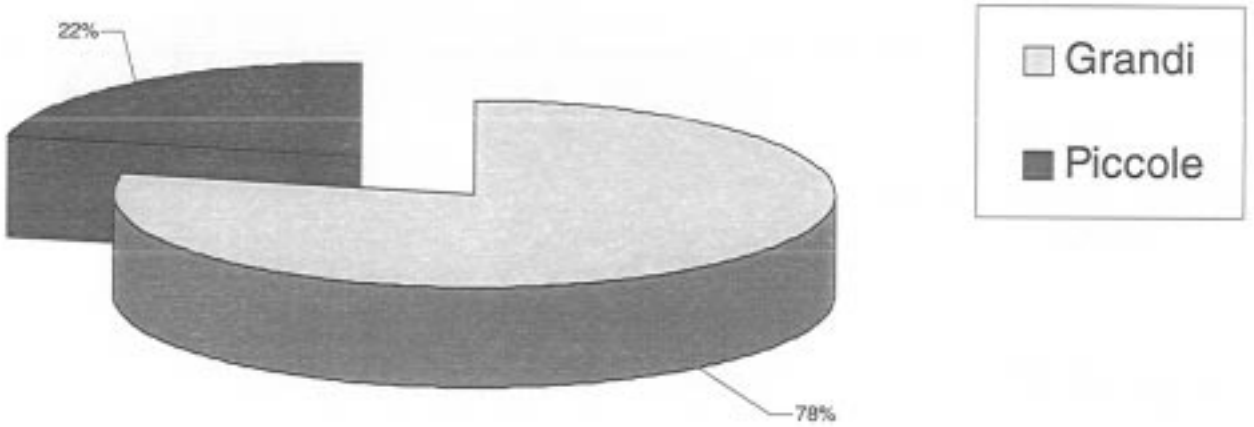


Grafico 4. Progetti autonomamente presentati dalle imprese per localizzazione di impresa (situazione al 31.12.1999)

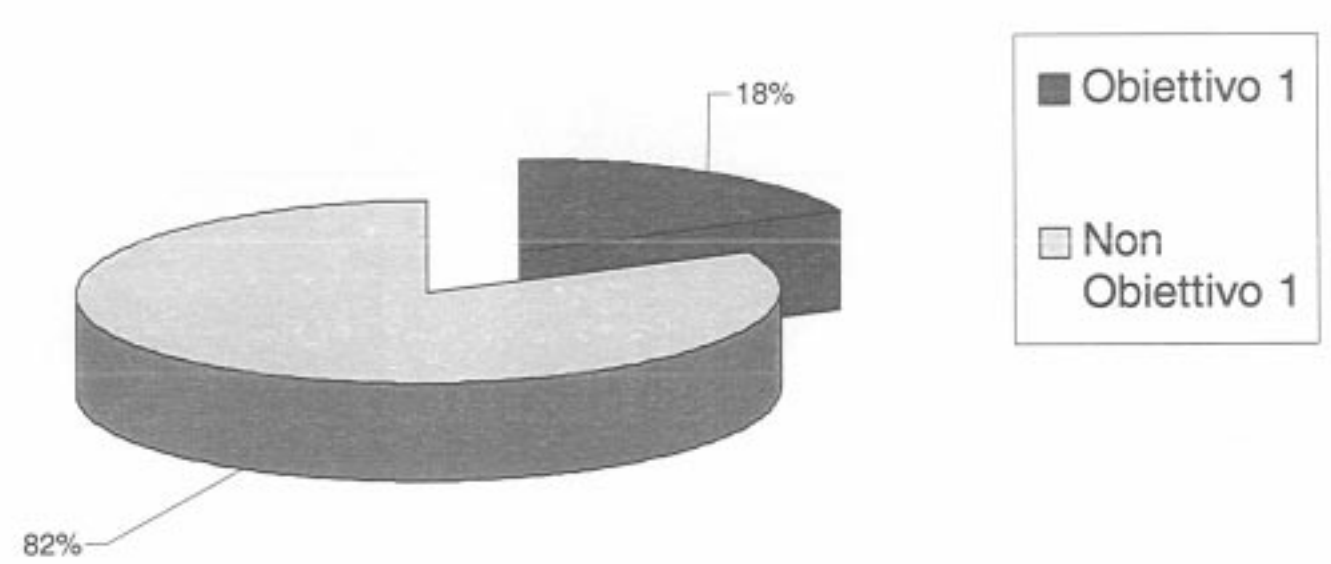


Grafico 5. Progetti autonomamente presentati dalle imprese: distribuzione settoriale (situazione al 31.12.1999)

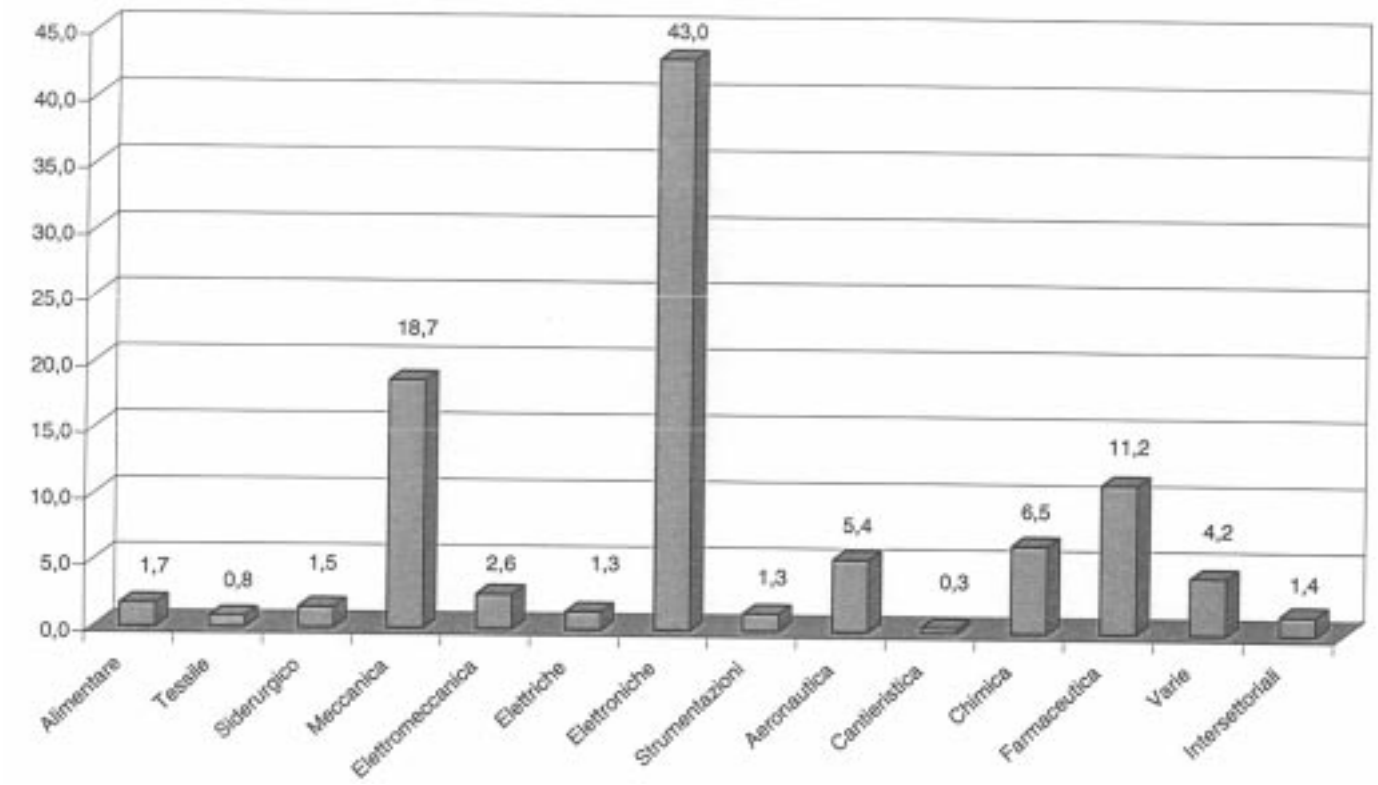


Grafico 6. Progetti di formazione professionale: distribuzione del contributo per dimensione di impresa (situazione al 31.12.1999)

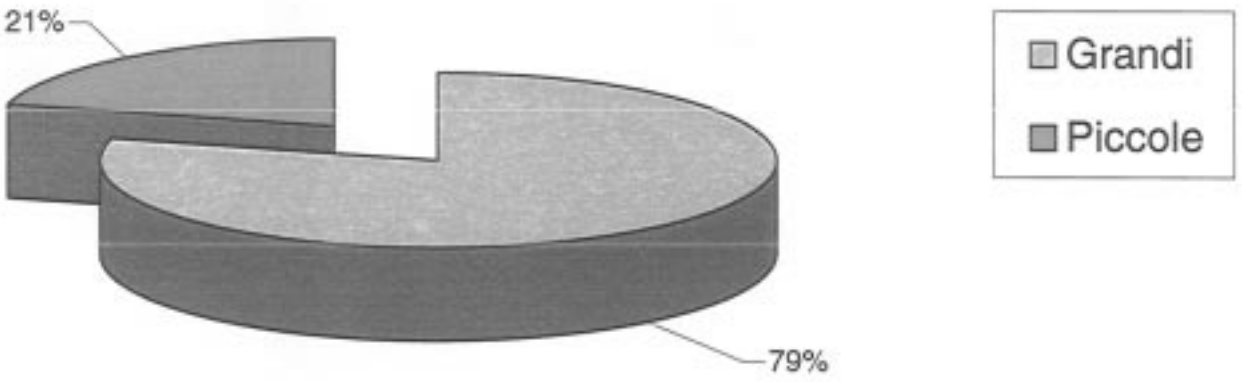


Grafico 7. Progetti di formazione professionale: distribuzione del contributo per localizzazione di impresa (situazione al 31.12.1999)

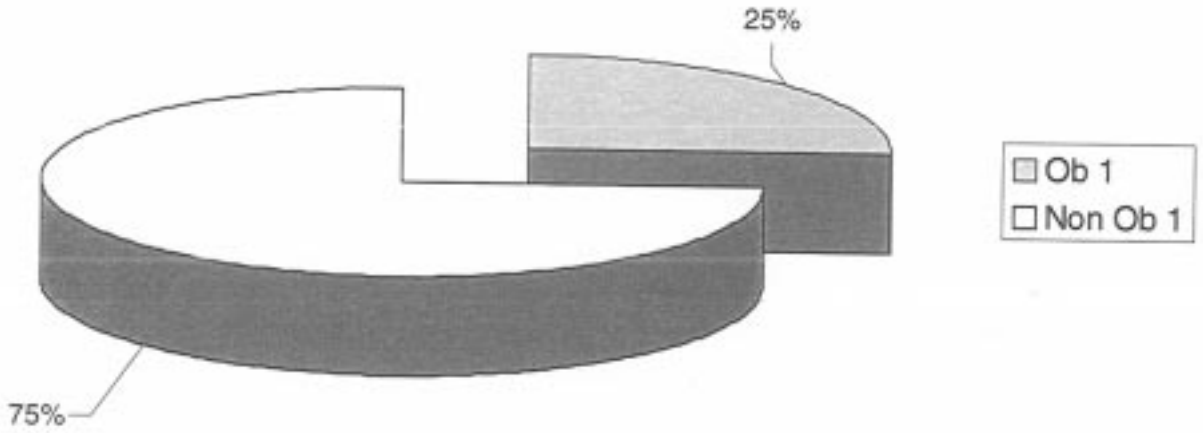


Tabella 1. Fondo per la ricerca applicata: distribuzione per dimensione e localizzazione di impresa (miliardi di lire) (situazione al 31.12.1999)

	Grandi non ob.1		Grandi Ob.1		Piccole non ob.1		Piccole ob.1		Totale	
	Costo	Intervento	Costo	Intervento	Costo	Intervento	Costo	Intervento	Costo	Intervento
Progetti autonomamente presentati	13.945	5.270	2.129	1.380	3.318	1.680	244	155	19.636	8.485
Progetti di formazione professionale	89	49	28	22	28	18	1	1	146	90
Progetti Eureka	1.886	797	65	31	148	54	4	2	2.103	886
Contributi a PMI	-	-	-	-	223	102	5	3	228	105
Programmi Nazionali di Ricerca	1.835	1.686	721	770	266	183	38	18	2.859	2.657
Parchi Scientifici e Tecnologici	93	90	299	297	-	-	-	-	393	387
Contratti di ricerca	183	128	25	19	41	29	12	9	261	185
Riconversione di centri di ricerca	148	107	5	4	42	28	-	-	194	139
Totale	18.179	8.126	3.272	2.524	4.065	2.095	304	187	25.820	12.932
(in % del totale)	70,4	62,8	12,7	19,5	15,7	16,2	1,2	1,4	100,0	100,0

Tabella 2. Progetti autonomamente presentati dalle imprese (situazione al 31.12.1999)

	Numero	Costo (miliardi)	Intervento (miliardi)
domande in istruttoria	286	1.740	-
istruttorie in esame presso il MURST	202	1.272	-
contratti in attesa di stipula (1)	252	1.693	838
contratti in fase di erogazione (*) (2)	470	2.874	1.437
contratti in ammortamento (*) (3)	677	3.418	2.105
contratti estinti (*)	1458	8.650	4.106
contratti estinti ex fondo "227" (4)	13	39	23
Totale	3.345	19.686	8.509

Note:

(1) di cui 309,4 mld come contributo alla spesa.

(2) di cui 437,6 mld come contributo alla spesa

(3) di cui 756,9 mld come contributo alla spesa

(4) termine operatività nel 1975.

(*) al 31.12.1999 erano stati erogati complessivamente 6.857,6 mld di cui 3000 sotto

forma di contributo alla spesa

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1999", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 3. Progetti autonomamente presentati dalle imprese: distribuzione per dimensione e localizzazione (miliardi di lire) (situazione al 31.12.1999)

	Obiettivo 1		Non obiettivo 1		Totale	
	Costo	Intervento	Costo	Intervento	Costo	Intervento
Grandi	2.129	1.380	13.945	5.270	16.074	6.650
Piccole	244	155	3.318	1.680	3.562	1.835
Totale	2.372	1.535	17.263	6.950	19.636	8.485

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1999", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 4. Progetti autonomamente presentati dalle imprese: distribuzione per settore. (situazione al 31.12.1999)

	Progetti		Costo		Intervento	
	N.	in %	(miliardi)	in %	(miliardi)	in %
Alimentare	99	3,0	333	2	147	1,7
Tessile	52	1,6	138	1	69	0,8
Siderurgico	82	2,5	414	2	127	1,5
Meccanica	869	26,0	3.586	18	1.585	18,7
Elettromeccanica	128	3,8	418	2	217	2,6
Elettriche	52	1,6	337	2	111	1,3
Elettroniche	931	27,9	8.836	45	3.650	43,0
Strumentazioni	89	2,7	214	1	107	1,3
Aeronautica	49	1,5	717	4	457	5,4
Cantieristica	14	0,4	67	0	29	0,3
Chimica	349	10,4	1.215	6	555	6,5
Farmaceutica	335	10,0	2.314	12	951	11,2
Varie	218	6,5	826	4	358	4,2
Intersettoriali	73	2,2	221	1	121	1,4
Totale	3.340	100,0	19.636	100	8.485	100,0

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1999", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 5. Progetti Eureka.
(situazione al 31.12.1999)

	numero	costo	intervento
		(miliardi)	(miliardi)
Domande in istruttoria	44	176	-
Istruttorie in esame presso il MURST	16	58	-
Contratti da stipulare	30	266	133
Contratti in fase di erogazione (*)	55	314	150
Contratti estinti (*)	156	1.289	602
Totale	301	2.103	886
(di cui Ob. 1)	41	78	34

NOTE: (*) Al 31 dicembre 1999 erano stati erogati complessivamente 674,4 miliardi.

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1999", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 6. Contributi alle piccole e medie imprese.
(situazione al 31.12.1999)

	Numero	Costo	Intervento
		(miliardi)	(miliardi)
Domande in esame	74	18	-
Progetti in attesa di erogazione	-	-	-
Erogazioni	1.185	210	105

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1999", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 7. Progetti di formazione professionale
(situazione al 31.12.1999)

	Numero	Costo	Intervento
		(miliardi)	(miliardi)
Domande in istruttoria	3	4	-
Istruttorie in esame presso il Murst	5	8	-
Contratti da stipulare	9	15	12
Contratti stipulati in erogazione (*) (1)	22	39	24
Contratti estinti (*)	63	80	55
Totale	102	146	90

Note: (*) Al 31 dicembre 1999 erano stati erogati complessivamente 58,5 miliardi.

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1999", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 8. Progetti di formazione professionale: distribuzione per settore. (situazione al 31.12.1999)

	Progetti		Costo		Intervento	
	N.	in %	(miliardi)	in %	(miliardi)	in %
Alimentari	3	2,7	1	0,5	1	0,6
Tessile	1	0,9	1	0,3	0	0,3
Siderurgico	2	1,8	1	0,7	1	0,7
Meccanica	14	12,5	18	12,3	12	13,7
Elettromeccanica	1	0,9	1	0,4	-	-
Elettroniche	44	39,3	82	56,1	47	52,7
Cantieristica	2	1,8	1	0,8	1	1,0
Aeronautica	1	0,9	-	-	-	-
Chimica	19	17,0	21	14,4	15	16,9
Farmacetica	19	17,0	16	11,2	11	12,7
Varie	6	5,4	5	3,2	1	1,4
Totale	112	100,0	146	100,0	90	100,0

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 9 . Progetti di formazione professionale: distribuzione per dimensione di impresa e per localizzazione (miliardi di lire) (situazione al 31.12.1999)

	Obiettivo 1		Non obiettivo 1		Totale	
	Costo	Contributo	Costo	Contributo	Costo	Contributo
Grandi	28	22	89	49	117	71
Piccole	1	1	28	18	29	19
Totale	29	23	117	67	146	90

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1999", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 10. Programmi Nazionali di Ricerca.
(situazione al 31.12.1999)

	Numero	Costo	Intervento
		(miliardi)	(miliardi)
Domande in istruttoria	1	0	
Istruttorie in esame presso il MURST	71	162	
Progetti in attesa di stipula	75	190	131
di cui per la formazione			18
Contratti in fase di erogazione (*)	276	1.460	1.407
di cui per la formazione			400
Contratti estinti (*)	129	1.119	1.119
di cui per la formazione			380

(*) al 31.12.1999 erano stati erogati complessivamente 1831,4 mld, di cui 109,1 per la formazione

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1999", San Paolo IMI S.p.A..

Capitolo 2

La riforma del Fondo per l'Innovazione Tecnologica

Introduzione

Il Fondo per l'innovazione tecnologica, di competenza del Ministero dell'Industria, è stato istituito nel 1982 dalla legge 46 con l'obiettivo specifico di sostenere "... *le attività di progettazione, sperimentazione, sviluppo e preindustrializzazione, unitariamente considerate*". Da allora ha rappresentato uno dei principali strumenti di intervento a sostegno dell'attività di ricerca delle imprese industriali.

Il Fondo è stato sottoposto molto recentemente a un profondo processo di riforma che si è concluso con il decreto del 16 gennaio 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 4 aprile 2001. L'obiettivo di questa fase di intensi cambiamenti è, da una parte, restituire una maggiore efficienza allo strumento e, dall'altra, orientarlo verso le reali esigenze del sistema produttivo. La rapidità e flessibilità con cui le imprese sono chiamate a rispondere ai cambiamenti dei mercati in cui competono hanno messo in luce alcuni vincoli dello strumento che si è cercato di rimuovere con la nuova normativa.

In questo capitolo saranno descritti gli aspetti innovativi del nuovo sistema di agevolazione e sarà fornito un quadro dell'operatività del Fondo al 31.12.2000.

2.1 Le novità della riforma

L'ambito operativo del Fondo per l'innovazione tecnologica è rimasto sostanzialmente invariato. Il fine dell'agevolazione è sempre la promozione di attività di innovazione tecnologica e lo sfruttamento dei risultati della ricerca industriale attraverso il sostegno di programmi relativi ad attività di sviluppo precompetitivo. Per sviluppo precompetitivo si intende, in base alle regole comunitarie, la concretizzazione dei risultati della ricerca industriale mediante le fasi di progettazione e realizzazione di progetti pilota e dimostrativi, nonché di prototipi non commercializzabili, finalizzate a nuovi prodotti, processi o servizi ovvero finalizzate ad apportare modifiche sostanziali a prodotti, linee di produzione e processi produttivi purché tali interventi comportino sensibili miglioramenti delle tecnologie esistenti. Non sono comprese modifiche di routine o modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di

fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso anche se tali modifiche possono rappresentare miglioramenti.

Un primo aspetto innovativo riguarda l'ampliamento dell'operatività del FIT ad attività connesse e non preponderanti di ricerca industriale. A questo si aggiunge la possibilità di sostenere le spese in infrastrutture, purché funzionali alla realizzazione del progetto agevolato. Per infrastrutture si deve intendere la costruzione di nuovi centri di ricerca, oppure l'ampliamento, ristrutturazione, riconversione, acquisizione o delocalizzazione di centri già esistenti.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari, alle imprese produttrici di beni e servizi e alle imprese agro-industriali, si aggiungono nuovi destinatari quali le imprese di trasporto, le imprese artigiane e i centri di ricerca con personalità giuridica costituiti dalle imprese precitate. Inoltre per la prima volta le Università e gli Enti pubblici di ricerca possono essere diretti destinatari dell'agevolazione purché consorziati con le imprese.

Uno dei punti principali della riforma è l'adeguamento delle misure di agevolazione alle misure massime consentite dalla Unione europea:

- 25% in ESL per le attività di sviluppo precompetitivo,
- 50% in ESL per le attività di ricerca industriale.

L'incentivo può essere assegnato nella forma del finanziamento agevolato nella misura massima del 60 per cento dei costi ammissibili sia per programmi di esclusivo sviluppo precompetitivo sia nel caso di progetti con associate attività di ricerca industriale. Se il finanziamento così calcolato non raggiunge il massimo dell'agevolazione misurata in ESL è prevista un'integrazione sotto forma di contributo alla spesa fino al raggiungimento dei valori massimi. Si ricorda che in base alla precedente normativa le percentuali di agevolazione erano molto più contenute, il 35 per cento dei costi ammessi fino al 55 per cento nel caso di progetti giudicati particolarmente innovativi.

Sono previste maggiorazioni, sotto forma di contributi alla spesa, nei casi seguenti:

- 10 per cento per programmi svolti dalle PMI,
- 10 per cento per i programmi realizzati in una delle regioni di cui all'articolo 87, 3a del trattato di Roma,
- 5 per cento per le aree ammesse alla deroga di cui all'articolo 87, 3c del trattato di Roma,

- 10 per cento per i programmi rientranti negli obiettivi di un programma o di un progetto specifico elaborato nell'ambito del programma-quadro comunitario di ricerca e sviluppo in corso di applicazione alla data di presentazione della domanda, elevabile al 15 per cento per i programmi svolti dalle PMI qualora banche o intermediari finanziari concorrano alla copertura finanziaria sotto qualsiasi forma, inclusa la partecipazione al capitale sociale,

- 10 per cento per i programmi che prevedono lo svolgimento di una percentuale non inferiore al 30 per cento dei costi ammissibili da parte di almeno due partner di altri Stati membri dell'Unione europea oppure per i progetti nei quali almeno il 30 per cento dei costi ammissibili è sostenuto da enti pubblici di ricerca e/o università.

Ciascun programma può cumulare anche più quote di contributo a titolo di maggiorazione purché non sia superato il 25 per cento in ESL.

Il finanziamento agevolato può avere una durata massima di 10 anni e un periodo di preammortamento pari alla durata in anni interi del programma e comunque non superiore a 4 anni.

Il tasso agevolato sia per il periodo di preammortamento che per quello di ammortamento è pari al 20 per cento del tasso indicato e aggiornato con decreto del Ministero dell'industria.

I programmi devono avere una durata non inferiore ai 18 mesi e non superiore ai 4 anni dalla presentazione della domanda.

Per quanto riguarda i costi ammissibili una differenza rispetto alla precedente normativa riguarda l'esclusione dei costi sostenuti antecedentemente alla presentazione della domanda, ad eccezione delle spese relative ai costi di fattibilità in misura non superiore al 10 per cento del costo del programma e purché non sostenuti prima di un anno antecedente alla data di domanda.

Le tipologie di costo ammesse sono state ampliate ai costi necessari per la costituzione di centri di ricerca: acquisizione di aree e fabbricati, opere edili e infrastrutturali, costi per la progettazione e studi di fattibilità.

L'attribuzione dell'agevolazione continuerà ad avvenire attraverso la procedura valutativa; le imprese potranno presentare le domande in ogni periodo dell'anno e l'esame delle pratiche seguirà l'ordine cronologico di arrivo.

Un'importante novità riguarda la totale rimozione dei vincoli settoriali imposti alle grandi imprese i cui progetti dovevano rientrare nell'ambito delle

tematiche fissate con delibere CIPE, senza dubbio anacronistiche rispetto all'attuale scenario economico.

Con l'obiettivo di restituire all'Amministrazione il potere di indirizzare l'attività di ricerca all'interno del Paese si è introdotta la possibilità di utilizzare una quota non superiore al 30 per cento delle disponibilità del Fondo di ciascun anno in interventi di tipo *top-down*. Questo meccanismo funzionerà attraverso l'emanazione di bandi con tematiche settoriali o territoriali di particolare interesse per lo sviluppo tecnologico e produttivo del Paese o di particolari sistemi produttivi locali.

Il Fondo ha subito notevoli modifiche sul piano delle procedure di gestione. Per gli adempimenti tecnici e amministrativi dell'attività istruttoria legati alla concessione e alla erogazione dell'agevolazione, il Ministero si avvarrà di non più di 5 gestori, scelti tra banche e società finanziarie. Per l'istruttoria tecnica il Ministero potrà avvalersi degli esperti iscritti all'albo del MURST. La decisione definitiva sulla concessione dell'agevolazione spetta comunque al Ministero che si avvale anche del parere di un Comitato Tecnico.

L'allungamento dei tempi di istruttoria e dei tempi di erogazione avevano in passato appesantito la gestione del Fondo, determinando anche un allontanamento dei potenziali beneficiari dallo strumento. Il problema viene superato attraverso l'imposizione di vincoli sui tempi e sulle fasi procedurali al gestore, al Ministero e ai richiedenti l'agevolazione. La concessione dell'agevolazione dovrà avvenire entro 6 mesi dalla data della domanda; le erogazioni seguiranno una precisa scansione temporale sulla base di un piano di spesa formulato dal beneficiario. Le erogazioni saranno al massimo quattro, con cadenza annuale e non semestrale come avveniva in precedenza. L'erogazione a saldo resta subordinata all'esecuzione dei previsti accertamenti presso i beneficiari.

2.2 L'operatività del Fondo per l'Innovazione Tecnologica

Dall'istituzione del Fondo nel 1982 al 2000 sono stati approvati complessivamente 3954 progetti per un totale di 10.036 miliardi (tabella 1) a fronte di 25.153 miliardi di investimenti[5].

Il 60 per cento delle domande approvate si riferisce a progetti proposti dalle piccole e medie imprese; il rapporto si inverte in termini di risorse

[5] Per le tabelle e i grafici si veda l'Appendice al capitolo 2.

impegnate: il 71 per cento è destinato infatti alle grandi imprese e solo il restante 29 per cento alle imprese di piccola e media dimensione (grafici 1).

A partire dai primi anni novanta il Fondo subisce un rallentamento nei livelli di attività, sia in termini di domande approvate che di somme impegnate, fino al 1995, anno in cui sono state approvate soltanto 148 domande (85 a favore delle piccole e medie imprese) per 306 miliardi di finanziamento. Negli anni precedenti erano state toccate punte di 267 domande approvate nel 1983 e 299 nel 1986. Un'ulteriore flessione nel numero di domande approvate è stata determinata dall'introduzione di una procedura agevolativa a favore delle piccole e medie imprese che si avvalevano del Fondo Ricerca Applicata, a decorrere dal 1995. Nell'ultimo triennio si è verificato un forte recupero di efficienza nella gestione del Fondo, che ha portato nel 2000 alla totale eliminazione dell'arretrato. Nel 1999 sono state approvate 286 richieste di agevolazione per un impegno complessivo di 618 miliardi; ugualmente elevate le somme impegnate nel 2000 (592 miliardi).

Gli interventi a sostegno dell'innovazione tecnologica sono fortemente concentrati nelle regioni del Centro-Nord: l'86,1 per cento delle domande approvate appartiene alle regioni del nord, il 10,6 a quelle del Centro e il 3,3 alle regioni del Mezzogiorno (tabella 2)

Lo squilibrio tende leggermente a diminuire in termini di somme impegnate. Il Sud infatti assorbe il 5,6 per cento delle risorse, denotando un'agevolazione media superiore rispetto al resto del territorio: il finanziamento medio calcolato su tutti gli interventi approvati al 2000 è per il Sud pari a 4,3 miliardi contro i 2,5 miliardi della media nazionale. Dal momento che in base alla vecchia normativa (alla quale si fa riferimento per i progetti approvati al 2000), la percentuale massima di finanziamento è indipendente dalla localizzazione dell'impresa, il divario relativo alla agevolazione media deriva dall'interazione di due fattori: un investimento medio più elevato (9,8 miliardi nelle regioni del Mezzogiorno contro 6,4 miliardi in quelle del Centro-Nord), una quota maggiore di investimenti altamente innovativi rispetto al totale degli investimenti approvati per i quali è prevista una percentuale di agevolazione più elevata (il 18 per cento ed il 16 per cento rispettivamente al Sud e al Centro-Nord).

Lo squilibrio territoriale appare ancora più evidente da un'analisi per singole regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Lazio rappresentano più dell'80 per cento delle domande e degli impegni approvati.

Gli investimenti approvati sull'intero territorio nazionale ammontano complessivamente a 25.153 miliardi di cui il 3,3 per cento relativo a progetti presentati da imprese del Mezzogiorno.

Il settore della costruzione di macchine ed apparecchiature meccaniche assorbe la maggior parte delle risorse (il 63 per cento delle domande approvate ed il 65 per cento delle risorse impegnate); segue il settore chimico (circa il 9 per cento delle risorse) (tabella 3 e grafico 2).

Dall'inizio di attività del Fondo al 2000 sono stati erogati 7297 miliardi, il 73 per cento delle risorse impegnate (tabella 4). Le erogazioni sono state destinate per l'86 per cento al finanziamento agevolato (6.249 miliardi) e per il 14 per cento al contributo a fondo perduto (1.048 miliardi). Il 6 per cento delle erogazioni complessive è affluito alle regioni del Mezzogiorno (tabella 5). Le imprese di grande dimensione hanno assorbito il 70 per cento delle erogazioni contro il 30 per cento delle piccole e medie (grafico 3). La differenza tra risorse erogate ed impegnate dipende dal naturale svolgimento degli investimenti che hanno una durata media di 4 anni e dal fatto che l'erogazione a saldo viene effettuata soltanto in seguito alla verifica del completamento dell'investimento da parte di un'apposita commissione nominata dal Ministero.

APPENDICE AL CAPITOLO 2

Tabella 1. Fondo Innovazione Tecnologica: numero di progetti e impegni approvati per dimensione di impresa (1982 - 2000) (miliardi di lire)

	Grandi Imprese		Medio - Piccole Imprese		Totale	
	Progetti	Impegni	Progetti	Impegni	Progetti	Impegni
1982	3	55	4	16	7	71
1983	91	1.290	176	337	267	1.627
1984	47	226	140	139	187	365
1985	34	310	119	130	153	440
1986	86	546	213	269	299	815
1987	61	261	126	137	187	398
1988	59	236	147	163	206	399
1989	80	287	162	192	242	478
1990	96	366	177	205	273	571
1991	91	440	149	172	240	613
1992	120	576	148	145	268	721
1993	80	256	109	106	189	362
1994	95	280	125	138	220	418
1995	63	206	85	100	148	306
1996	95	221	97	103	192	324
1997	97	226	70	81	167	307
1998	143	497	109	116	252	612
1999	140	383	146	235	286	618
2000	82	481	89	111	171	592
Totale	1.563	7.141	2.391	2.895	3.954	10.036

FONTE: Ministero dell'Industria.

Tabella 2. Fondo Innovazione Tecnologica: numero di progetti e impegni approvati al 2000 per Regione (miliardi di lire)

Regione	Numero dei progetti		Impegni	
		in %		in %
Piemonte	670	16,9%	2.310	23,0%
Valle D'Aosta	10	0,3%	11	0,1%
Lombardia	1.399	35,4%	3.375	33,6%
Trentino Alto Adige	24	0,6%	30	0,3%
Veneto	466	11,8%	793	7,9%
Friuli Venezia Giulia	63	1,6%	158	1,6%
Liguria	61	1,5%	230	2,3%
Emilia Romagna	712	18,0%	1.343	13,4%
Nord	**3.405**	**86,1%**	**8.251**	**82,2%**
Toscana	160	4,0%	365	3,6%
Umbria	40	1,0%	95	0,9%
Marche	78	2,0%	121	1,2%
Lazio	140	3,5%	647	6,4%
Centro	**418**	**10,6%**	**1.228**	**12,2%**
Abruzzo	26	0,7%	62	0,6%
Molise	2	0,1%	1	0,0%
Campania	52	1,3%	298	3,0%
Puglia	18	0,5%	35	0,3%
Basilicata	4	0,1%	6	0,1%
Calabria	4	0,1%	13	0,1%
Sicilia	15	0,4%	90	0,9%
Sardegna	10	0,3%	52	0,5%
Sud e Isole	**131**	**3,3%**	**557**	**5,6%**
Totale	3.954	100,0%	10.036	100,0%

FONTE: Ministero dell'Industria.

Tabella 3. Fondo Innovazione Tecnologica: Impegni al 2000 per settore di attività (miliardi di lire)

Settore	Numero dei progetti		Impegni	
		in %		in %
agricoltura pesca e caccia	1	0,0%	1	0,0%
energia elettrica acqua e gas	2	0,1%	4	0,0%
estrattivo	13	0,3%	79	0,8%
alimentare	157	4,0%	324	3,2%
tessile	96	2,4%	143	1,4%
vestiario e abbigliamento	16	0,4%	18	0,2%
pelli e cuoio	10	0,3%	14	0,1%
lavorazione del legno	75	1,9%	155	1,5%
siderurgico	68	1,7%	231	2,3%
metallurgia	63	1,6%	128	1,3%
meccanico	2.487	62,9%	6.548	65,2%
lavorazione dei minerali non metalliferi	124	3,1%	274	2,7%
chimico	439	11,1%	905	9,0%
gomma	46	1,2%	138	1,4%
lavorazione materie plastiche	163	4,1%	211	2,1%
carta e cartotecnica	33	0,8%	67	0,7%
poligrafico editoriale	30	0,8%	66	0,7%
manifatturiere varie	25	0,6%	32	0,3%
commercio	2	0,1%	1	0,0%
costruzione installazione edilizia	3	0,1%	1	0,0%
trasporti e comunicazioni	19	0,5%	313	3,1%
servizi alle imprese e noleggi	73	1,8%	371	3,7%
servizi pubblici e privati	9	0,2%	12	0,1%
Totale	3.954	100,0%	10.036	100,0%

FONTE: Ministero dell'Industria.

Tabella 4. Fondo Innovazione Tecnologica: Erogazioni dal 1982 al 2000 sotto forma di contributo e di finanziamento (miliardi di lire)

	Contributo a fondo perduto	Finanziamento agevolato	Totale erogazioni
1982	-	-	-
1983	-	-	-
1984	55	165	220
1985	73	287	360
1986	59	560	619
1987	117	557	675
1988	52	390	442
1989	70	404	474
1990	63	319	382
1991	58	389	448
1992	78	450	528
1993	129	563	692
1994	78	325	404
1995	45	298	343
1996	63	356	419
1997	33	265	298
1998	21	216	236
1999	25	308	332
2000	28	398	426
Totale	**1.048**	**6.249**	**7.297**
(in %)	14,4%	85,6%	100,0%

FONTE: Ministero dell'Industria.

Tabella 5. Fondo Innovazione Tecnologica: Erogazioni al 2000 per regione (miliardi di lire)

Regione	Numero dei progetti		Erogazioni	
		in %		in %
Piemonte	670	16,9%	1.851	25,4%
Valle D'Aosta	10	0,3%	7	0,1%
Lombardia	1.399	35,4%	2.348	32,2%
Trentino Alto Adige	24	0,6%	23	0,3%
Veneto	466	11,8%	579	7,9%
Friuli Venezia Giulia	63	1,6%	122	1,7%
Liguria	61	1,5%	172	2,4%
Emilia Romagna	712	18,0%	1.001	13,7%
Nord	**3.405**	**86,1%**	**6.102**	**83,6%**
Toscana	160	4,0%	269	3,7%
Umbria	40	1,0%	41	0,6%
Marche	78	2,0%	81	1,1%
Lazio	140	3,5%	389	5,3%
Centro	**418**	**10,6%**	**780**	**10,7%**
Abruzzo	26	0,7%	53	0,7%
Molise	2	0,1%	1	0,0%
Campania	52	1,3%	223	3,1%
Puglia	18	0,5%	20	0,3%
Basilicata	4	0,1%	6	0,1%
Calabria	4	0,1%	7	0,1%
Sicilia	15	0,4%	61	0,8%
Sardegna	10	0,3%	44	0,6%
Sud e Isole	**131**	**3,3%**	**414**	**5,7%**
Totale	3.954	100,0%	7.297	100,0%

FONTE: Ministero dell'Industria.

Grafico 1 - Fondo Innovazione Tecnologica: Impegni al 2000 per dimensione di impresa

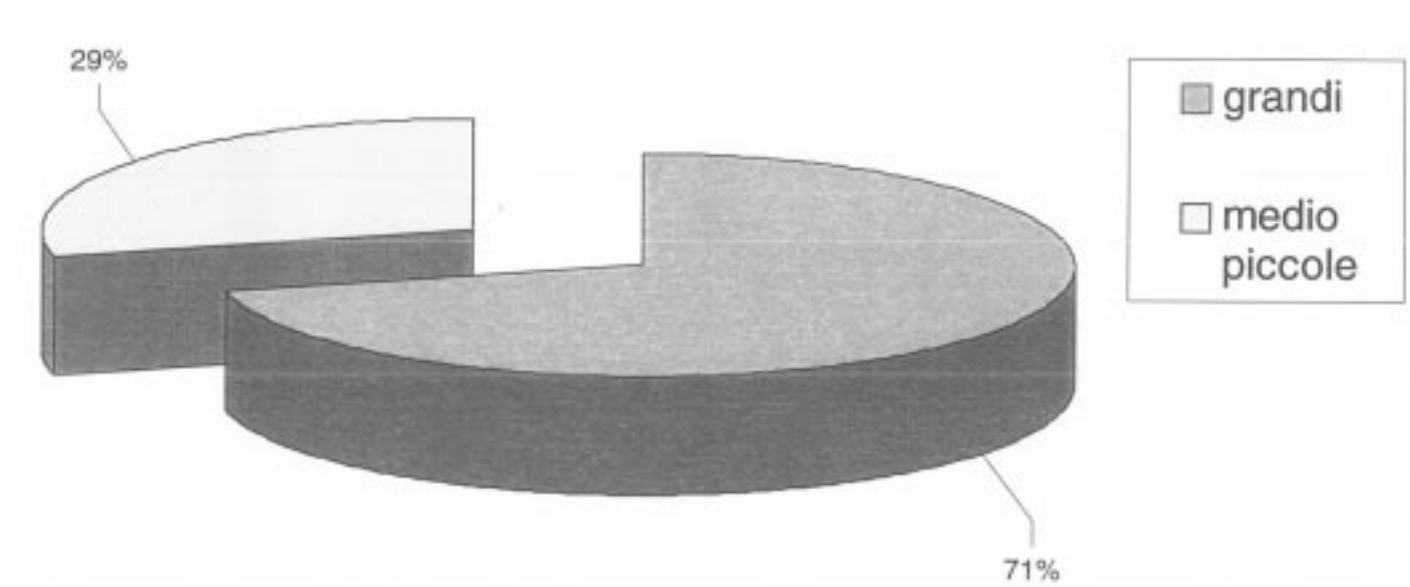


Grafico 2 - Fondo Innovazione Tecnologica: Impegni dal 1982 al 2000 (migliaia di lire)

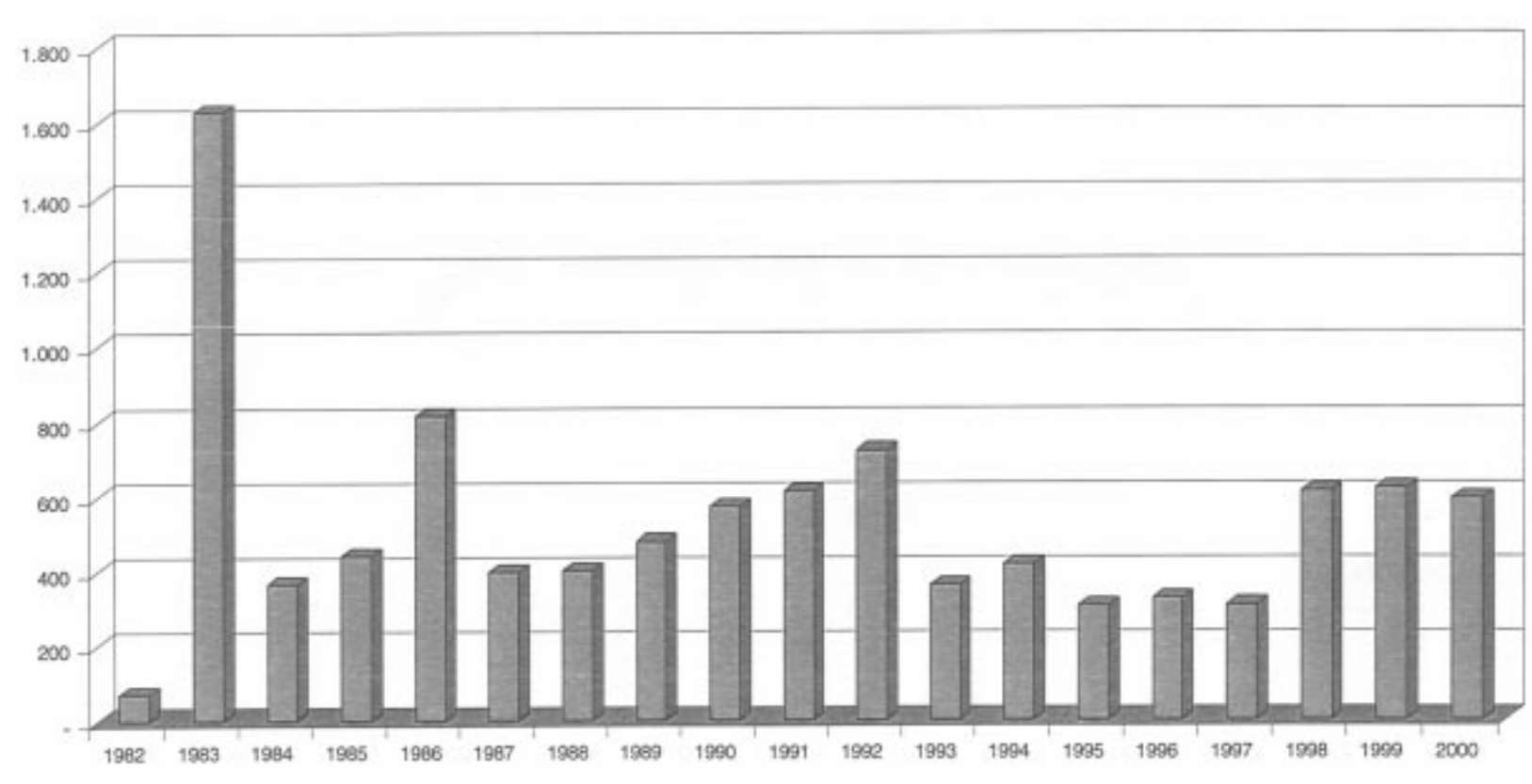
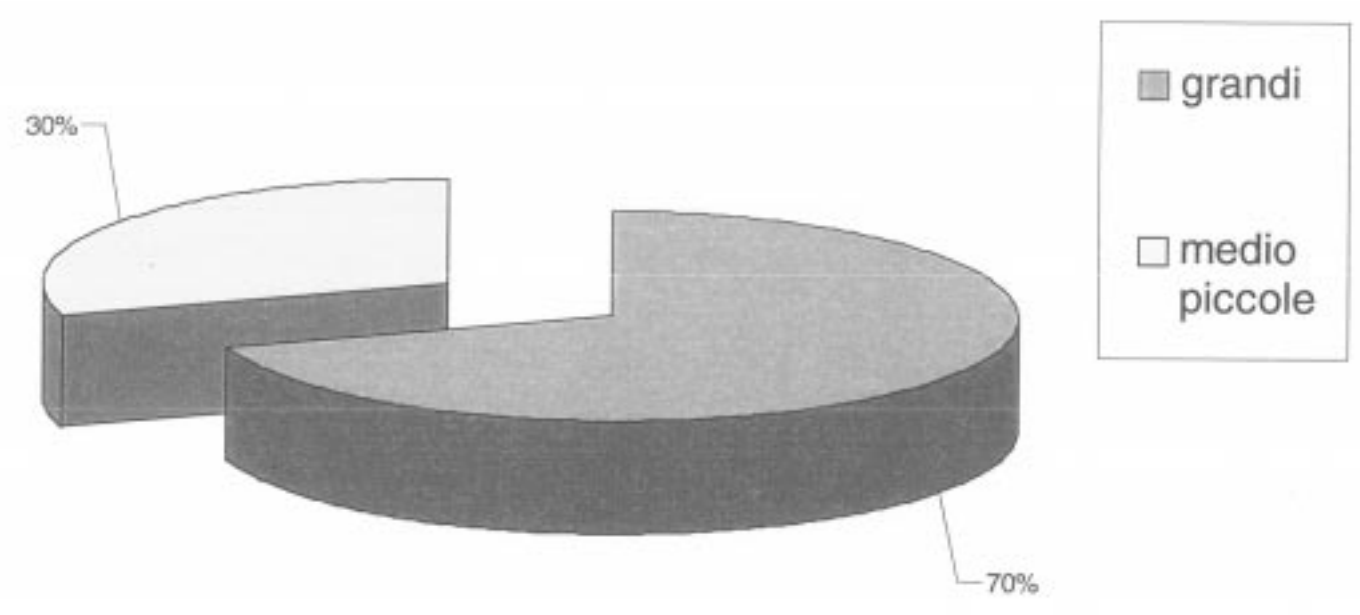


Grafico 3 - Fondo Innovazione Tecnologica:
Erogazioni al 2000 per dimensione di impresa



Capitolo 3

L'analisi dell'additività degli interventi finanziati dal Fondo per le agevolazioni alla ricerca

3.1 La metodologia di analisi

Questo capitolo si propone di valutare gli effetti degli incentivi del Fondo per le agevolazioni alla ricerca sulla quantità di investimenti in ricerca realizzati dalle imprese beneficiarie. Ci si aspetta che, in conformità con quanto stabilito dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato alla R&S, l'incentivo soddisfi il principio dell'*additività*: le imprese agevolate in assenza del finanziamento pubblico non avrebbero realizzato l'investimento oppure lo avrebbero fatto solo parzialmente o in tempi più lunghi con effetti negativi sui risultati della ricerca e quindi con minori vantaggi in termini di competitività sul mercato. Per poter misurare tale effetto dovremmo essere in grado di osservare il volume di investimenti in R&S che le imprese agevolate avrebbero attivato nelle medesime condizioni ma in assenza dell'aiuto. Questa situazione (*controfattuale*) è tuttavia per sua stessa natura non osservabile. La metodologia di analisi per la valutazione dell'additività dello strumento si fonda allora su una stima del controfattuale attraverso l'utilizzo di tecniche statistico-econometriche.

Un problema legato all'analisi di valutazione riguarda la possibilità che le imprese agevolate differiscano sistematicamente dalle imprese non agevolate (*selection bias)*. Quando si stima il controfattuale con un campione di imprese non sottoposte al trattamento e si confrontano i risultati ottenuti dai due gruppi di imprese, la presenza di un effetto di selezione determina una stima distorta dell'impatto netto dell'agevolazione.

Un ulteriore potenziale elemento di distorsione deriva dall'impatto di variabili esogene al programma di agevolazione ma che condizionano il valore delle variabili obiettivo del trattamento. In questo caso l'effetto netto dell'agevolazione può risultare amplificato o sottostimato nascondendo l'effetto netto del programma sulle unità ad esso sottoposte. Tale fenomeno è noto come effetto delle variabili omesse (*omitted variables bias*).

L'utilizzo di dati sperimentali costruiti con l'obiettivo di valutare *ex post* gli effetti del trattamento sui due gruppi, esposti e non esposti, ridurrebbe fortemente gli effetti distorsivi sopra evidenziati. Se le imprese agevolate fossero estratte con procedimento casuale dalla popolazione di partenza l'effetto di selezione sarebbe statisticamente annullato.

Nel caso delle imprese agevolate dal Fondo per le agevolazioni alla ricerca le informazioni provengono da banche dati di fonte amministrativa che non hanno come finalità la costruzione di modelli di valutazione.

La metodologia utilizzata si basa allora sulla costruzione di un campione di controllo. Il confronto delle imprese agevolate rispetto a quelle non agevolate del campione di controllo consente di valutare in termini differenziali l'impatto dell'agevolazione. Per ridurre l'effetto di selezione si misura la variazione che gli investimenti in ricerca hanno registrato all'interno dei due gruppi tra l'anno di presentazione della domanda (quando nessuno è ancora sottoposto al trattamento) e l'anno di completamento dell'investimento (analisi *difference in differences*) a prescindere dai diversi livelli di partenza presenti nelle agevolate e nelle non agevolate.

3.2 La banca dati delle imprese agevolate

Per il FAR si dispone di due banche dati, di fonte IMI, una relativa alle domande presentate dal 1995 al 2000[6] (3788 pratiche riferite a 1992 imprese), l'altra contenente i dati sulle erogazioni effettuate nel medesimo arco temporale. Le banche dati sono state unite aggregando per ciascuna domanda agevolata il totale delle relative erogazioni (si ricorda che a ciascuna pratica corrispondono più fasi di erogazione), mantenendo alcune informazioni relative ai versamenti, principalmente se il contributo è stato completamente saldato e la eventuale data del saldo.

Dalla base di dati così ottenuta, sono stati selezionati i progetti con iter concluso, vale a dire quelli che hanno beneficiato dell'erogazione a saldo (le pratiche con erogazione a saldo risultano 948 mentre quelle con almeno un'erogazione sono 1521); per ciascun gruppo di pratiche relative alla stessa impresa è stata estratta, con criterio casuale, una sola pratica ottenendo così un archivio di imprese con almeno un progetto agevolato e il cui iter risulta concluso

[6] Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2000 l'IMI non è più l'unico soggetto in convenzione con il MURST per la fase istruttoria e di gestione delle pratiche di agevolazione (per i dettagli confronta capitolo 1). Pertanto la banca dati relativa alle richieste di agevolazione si riferisce alle domande presentate al MURST entro il 31.12.1999 e trasmesse all'IMI entro il 31.12.2000.

alla data del 31.12.2000 (716 imprese). Da quest'ultimo archivio è stato estratto un campione casuale semplice di imprese a ciascuna delle quali è stato attribuito il bilancio per gli anni 1995-2000[7]. Il matching tra la banca dati delle imprese agevolate e la banca dati dei bilanci AIDA ha ridotto il numero dei casi inclusi nell'analisi a 593 per effetto della mancanza delle imprese nell'archivio AIDA.

3.3. La costruzione del campione di controllo

L'analisi ha come fine la valutazione della quantità di investimenti in ricerca realizzati dalle imprese agevolate rispetto a quanto avrebbero investito le stesse imprese ma in assenza dell'agevolazione. Per fare questo è stata effettuata una analisi di tipo controfattuale, definendo un campione di controllo di imprese non agevolate. L'obiettivo è la costruzione di un campione di imprese che, pur non avendo beneficiato dell'intervento, risultino il più possibile simili alle imprese agevolate. Per ridurre il rischio di distorsione nella stima dell'impatto della legge sulle imprese agevolate per effetti legati al processo di selezione di tali imprese, è stato estratto un campione di controllo dalla banca dati di bilanci d'impresa AIDA abbinando a ciascuna impresa agevolata una impresa non agevolata con le stesse caratteristiche strutturali (*matching*). In primo luogo sono state eliminate dalla banca dati AIDA le imprese agevolate contenute nel campione estratto dai dati amministrativi; successivamente è stata messa a punto una griglia di stratificazione secondo la provincia, il settore di attività economica e la classe di occupati nell'impresa, in modo che a ciascuna impresa agevolata fosse possibile abbinare una impresa non agevolata contenuta nella stessa cella della griglia. La elevata numerosità della banca dati disponibile (contenente bilanci di oltre 160.000 imprese) ha permesso di costruire una griglia di stratificazione molto fitta, in particolare di mantenere la disaggregazione provinciale. In pratica ogni impresa agevolata è stata confrontata con una impresa non agevolata operante nella stessa provincia e nello stesso settore di attività economica (definito dal codice ateco 91 considerato al livello di divisione) e con un numero di dipendenti compreso in un intorno, definito diversamente per ogni classe dimensionale ma generalmente abbastanza piccolo, del corrispondente parametro dell'impresa agevolata. Le variabili strutturali su cui è stata costruita la griglia si riferiscono al 1998 per quanto riguarda il settore e la localizzazione e al numero medio di occupati tra il 1995 e il 1998 nel caso della dimensione, avendo osservato una

[7] I dati di bilancio sono stati estratti dalla banca dati AIDA, contenente i bilanci di circa 160.000 imprese ricavati dall'archivio delle Camere di Commercio.

certa stabilità della posizione delle imprese all'interno della griglia per l'intero periodo di analisi.

La scelta di imprese non agevolate molto simili per dimensione, localizzazione e settore di attività elimina soltanto in parte la presenza di differenze sistematiche tra i due gruppi di imprese (agevolate e campione di controllo). Si è scelto allora di inserire nella procedura di abbinamento un ulteriore parametro di natura probabilistica: una volta selezionate le imprese candidate all'abbinamento, vale a dire le imprese che soddisfano i criteri di definizione della griglia di stratificazione, è stata stimata, mediante un modello logistico-lineare, la probabilità di ciascuna impresa di essere agevolata. L'ipotesi sottostante a tale procedura prevede che le imprese più dinamiche e più propense ad investire siano quelle più orientate a richiedere ed ottenere un contributo agevolativo; la successiva analisi controfattuale deve poter misurare gli effetti netti della presenza dell'incentivo e ridurre il più possibile gli effetti spuri derivanti, ad esempio, da una maggiore propensione ad investire. Le imprese di controllo dovranno avere perciò le stesse caratteristiche di dinamicità e di propensione all'investimento rispetto alle imprese agevolate, pur non avendo avuto accesso all'incentivo. Una volta stimata la propensione ad ottenere un incentivo, le imprese non agevolate sono state ordinate, in ciascuno dei domini definiti dalla griglia di stratificazione, secondo la relativa probabilità; la stessa operazione è stata effettuata nel gruppo di imprese incentivate. In questo modo è stato possibile abbinare, con criterio ordinale in ciascun dominio, imprese agevolate e imprese di controllo. In tal modo risulta che data, in un dominio, la prima impresa agevolata ad essa è abbinata una impresa di controllo non agevolata ma con propensione massima ad essere incentivata.

Dopo aver escluso le imprese con dati mancanti nelle variabili di analisi il numero dei casi utilizzati nell'esercizio di valutazione risulta pari a 304 per le agevolate e 304 per il gruppo di controllo.

3.4 Gli effetti dell'incentivo sulla quantità di investimenti in ricerca realizzati dalle imprese agevolate.

L'obiettivo di questa analisi è valutare l'impatto dell'agevolazione sugli investimenti in ricerca realizzati dalle imprese agevolate. In particolare l'ipotesi è che le imprese che hanno usufruito dell'incentivo hanno investito in R&S più di quanto sarebbero state in grado di fare nelle stesse condizioni ma senza agevolazione.

Si ricorda che le agevolazioni del Fondo hanno come obiettivo finale quello di "*rafforzare la competitività tecnologica dei settori produttivi e accrescere la quota di produzione e di occupazione di alta qualificazione ...*" . Come effetto dell'attività di R&S ci si aspetta allora una maggiore quantità di capitale immateriale attraverso il quale realizzare i guadagni di competitività e una maggiore crescita del capitale umano coinvolto nel processo produttivo.

Per quanto riguarda gli effetti sulla crescita del capitale immateriale, la disponibilità di dati di bilancio per il periodo compreso tra il 1995 e il 2000 ci permette di misurare tale variabile alla data di domanda dell'agevolazione e alla data di completamento dell'investimento. Questi dati sono sufficienti per valutare gli effetti additivi dell'incentivo sull'attività di ricerca delle imprese beneficiarie. L'impatto sul capitale umano che potremmo misurare indirettamente attraverso il costo medio del lavoro immaginando che il lavoro più qualificato sia correlato positivamente con il proprio prezzo di mercato non è in questa fase dell'analisi ancora valutabile. Si presume infatti che gli effetti sul capitale umano siano visibili nel medio lungo periodo e pertanto questo tipo di analisi appare prematuro. Lo stesso limite si impone a un'analisi di valutazione ex post sulle performance delle agevolate.

La variabile utilizzata per approssimare gli investimenti in ricerca è la quantità di immobilizzazioni immateriali ricavata dal bilancio dell'impresa. Per ottenere un numero puro e direttamente confrontabile tra i due gruppi, le agevolate e il campione di controllo, viene utilizzato il rapporto tra le immobilizzazioni immateriali e il fatturato.

Le imprese agevolate sono state selezionate tra quelle che hanno fatto richiesta dell'agevolazione per i progetti autonomamente presentati, i progetti eureka (cooperazione internazionale), per i contributi all'attività di ricerca commissionata dalle piccole e medie imprese ai laboratori convenzionati (art. 4 della precedente normativa), per l'attività di formazione (art. 8 della precedente normativa). Si tratta pertanto degli interventi cosiddetti bottom-up.

Una prima analisi riguarda il livello delle immobilizzazioni immateriali sul fatturato all'anno di domanda e alla data di fine investimento mettendo a confronto il campione di agevolate con il campione di controllo (tabella 1).

Tabella 1. Immobilizzazioni immateriali / fatturato alla data di fine investimento e alla data di domanda: un confronto tra le imprese agevolate e le non agevolate del campione di controllo

	Non agevolate	Agevolate
Immobilizzazioni immateriali / fatturato alla data di fine investimento	1,47%	3,45%
Immobilizzazioni immateriali / fatturato alla data di domanda	1,44%	3,10%

Un aspetto su cui riflettere è che la quota di immobilizzazioni immateriali sul fatturato è circa il doppio nelle agevolate rispetto a quella delle non agevolate (grafico 1). La metodologia messa a punto per la selezione del campione di agevolate e di controllo per l'analisi dell'additività è stata costruita con l'obiettivo di minimizzare l'effetto selezione ossia le distorsioni dovute alla diversa propensione delle imprese (agevolate e non) ad investire in R&S indipendentemente dall'esistenza dell'agevolazione. Come è stato spiegato nel paragrafo 3.3 l'ipotesi è che le imprese che fanno richiesta dell'agevolazione sono mediamente quelle più dinamiche e si è cercato di selezionare i due gruppi prendendo le imprese il più simili possibile utilizzando nel modello logistico-lineare le variabili di bilancio che approssimano tale dinamicità (il ROI, il ROE, gli investimenti in capitale immateriale e in capitale fisico) oltre naturalmente alle variabili di struttura (provincia, settore, dimensione). Il permanere di significative differenze nella quantità di investimenti in ricerca nei due gruppi selezionati è un indicatore del fatto che esistono altre variabili che non riusciamo a misurare quali ad esempio il maggiore avanzamento tecnologico all'interno delle singole aziende, di cui non riusciamo ad isolare l'effetto. La conseguenza è che rimane un effetto selezione sulla variabile oggetto dell'analisi[8].

Potendo osservare la variabile obiettivo prima e dopo il trattamento (alla data di domanda e all'anno di conclusione dell'investimento), una stima non distorta dell'impatto netto dell'agevolazione sulle imprese che hanno beneficiato del trattamento si ottiene attraverso il metodo *difference in differences* basato sul

[8] Una parziale conferma di quanto appena detto deriva dal fatto che il costo medio del lavoro è sistematicamente più alto nelle agevolate rispetto al campione di controllo: alla data di domanda infatti il costo medio annuo risulta rispettivamente pari a 61,5 milioni e 56,2 milioni (il divario risulta più contenuto alla data di completamento dell'investimento). Una possibile spiegazione è la presenza di personale mediamente più qualificato nelle imprese agevolate rispetto alle non agevolate, in accordo con la presenza di maggiori investimenti immateriali già alla data di domanda.

confronto delle differenze di crescita nei livelli di immobilizzazioni immateriali sul fatturato nelle agevolate e nelle non agevolate del campione di controllo.

I risultati sono positivi in termini di additività dell'incentivo: se si confronta la variazione delle immobilizzazioni sul fatturato nelle non agevolate e nelle agevolate si riscontra immediatamente un aumento dello 0,3 per cento nel livello di questa variabile nel gruppo delle agevolate a fronte di un valore praticamente stazionario misurato in media nelle non agevolate (grafico 2).

L'analisi di valutazione condotta nell'ambito dell'indagine sulla L. 46/82[9] ha prodotto un risultato identico, effetto addizionale dell'incentivo stimato nello 0,3 per cento, con analoga metodologia sull'altro strumento di incentivazione alla ricerca, il Fondo per l'innovazione tecnologica. In quel caso la banca dati disponibile si riferisce a un arco temporale diverso e la mancanza di dati ha imposto ipotesi alquanto restrittive sulla stima dell'effetto selezione. In ogni modo si perviene allo stesso risultato ossia le imprese agevolate mostrano una crescita differenziale dello 0,3 per cento nelle immobilizzazioni immateriali in rapporto al fatturato.

La tabella 1 si può replicare in base alla distribuzione delle imprese per settore e dimensione con le avvertenze di seguito segnalate.

Dalla disaggregazione settoriale emerge una maggiore variazione nei servizi e nel settore meccanico dove le non agevolate diminuiscono lievemente il livello delle immobilizzazioni immateriali e le agevolate lo aumentano dello 0,4 per cento (tabella 2 e grafico 3).

Tabella 2. Immobilizzazioni immateriali / fatturato alla data di fine investimento e alla data di domanda: un confronto tra le imprese agevolate e le non agevolate del campione di controllo secondo il settore di attività

		Non agevolate	Agevolate
Manifatturiero	Immobilizzazioni immateriali / fatturato alla data di fine investimento	1,41%	3,68%
	Immobilizzazioni immateriali / fatturato alla data di domanda	1,36%	3,39%
Meccanico	Immobilizzazioni immateriali / fatturato alla data di fine investimento	1,73%	2,64%
	Immobilizzazioni immateriali / fatturato alla data di domanda	1,87%	2,25%
Servizi	Immobilizzazioni immateriali / fatturato alla data di fine investimento	1,32%	3,45%
	Immobilizzazioni immateriali / fatturato alla data di domanda	1,01%	2,71%

[9] Per una dettagliata descrizione della metodologia e dei risultati ottenuti nell'analisi di valutazione del Fondo per l'innovazione tecnologica confronta il capitolo 2 della parte seconda dell'Indagine sulla legge 46/82 , giugno 2000, Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Nella tabella 3 si riportano i dati stratificati in base alla dimensione di impresa:

Tabella 3. Immobilizzazioni immateriali / fatturato alla data di fine investimento e alla data di domanda: un confronto tra le imprese agevolate e le non agevolate del campione di controllo secondo la localizzazione geografica

		Non agevolate	Agevolate
Piccole (0-49)	Immobilizzazioni immateriali / fatturato alla data di fine investimento	1,34%	5,12%
	Immobilizzazioni immateriali / fatturato alla data di domanda	1,26%	4,91%
Medie (50-249)	Immobilizzazioni immateriali / fatturato alla data di fine investimento	1,53%	2,51%
	Immobilizzazioni immateriali / fatturato alla data di domanda	1,54%	2,15%
Grandi (≥ 250)	Immobilizzazioni immateriali / fatturato alla data di fine investimento	1,75%	4,39%
	Immobilizzazioni immateriali / fatturato alla data di domanda	1,36%	2,04%

Particolarmente elevata la differenza tra i due gruppi nelle imprese di media dimensione (grafico 4). Anche per le grandi imprese si segnala un effetto additivo dello strumento, in conformità a quanto esplicitamente richiesto dai regolamenti comunitari affinché le imprese di grande dimensione siano ammesse al beneficio. La ridotta numerosità all'interno dello strato relativo alle imprese con più di 250 addetti induce a valutare con prudenza tale risultato.

3.5 L'additività secondo un modello di regressione lineare

L'approccio precedente ha dimostrato l'esistenza di un impatto netto positivo dell'agevolazione del Fondo per la ricerca applicata sulla quantità di investimenti in ricerca delle imprese che hanno beneficiato dell'intervento. La metodologia utilizzata non permette tuttavia di indagare sulla relazione esistente tra le immobilizzazioni immateriali sul fatturato e i singoli fattori che influenzano la quantità di risorse destinata dalle imprese all'attività di R&S. Per fare questo è necessario passare ad un approccio multivariato.

Il campione di controllo è stato costruito con l'obiettivo di minimizzare le differenze sistematiche tra i due gruppi di imprese, agevolate e non agevolate (paragrafo 3.3). Le imprese di controllo sono state scelte il più possibile simili alle agevolate rispetto a variabili strutturali relative alla localizzazione, la dimensione

e il settore di attività dell'impresa e rispetto a un insieme di variabili osservabili con cui è stata approssimata la propensione delle imprese a investire in R&S. Come è emerso dall'analisi dei livelli delle immobilizzazioni immateriali sul fatturato, questa procedura elimina solo parzialmente l'effetto selezione. Per tale motivo si è scelto anche in questo caso di utilizzare la metodologia *difference in differences*. È stato costruito un modello di regressione multipla in cui la variabile dipendente è la variazione nel livello di immobilizzazioni immateriali sul fatturato (K_IMMAT/FATT) tra l'anno di domanda e l'anno di completamento dell'investimento. Le variabili esplicative del modello sono: la crescita della quantità di investimenti materiali sempre in quota rispetto al fatturato (K_MAT/FATT) tra l'anno di domanda e l'anno di completamento dell'investimento, il ROE all'anno di domanda, il livello delle immobilizzazioni immateriali all'anno di domanda e una variabile che identifica il gruppo delle agevolate rispetto al gruppo di controllo (Dummy agevolazione).

Nella tabella 4 sono riportati i parametri del modello. Con il tempo (t+1) identifichiamo l'anno di completamento dell'investimento e con (t) l'anno di domanda.

Tabella 4. I risultati dell'analisi di regressione

$Y=(K_IMM/FATT)_{t+1}-(K_IMM/FATT)_t$			
	Coefficienti	Std. Error	T di Student
Costante	0,003	0,0016	1,829
Dummy agevolazione	0,004	0,0020	2,004
ROE_t	0,0002	0,0001	-3,485
$(K_MAT/FATT)_{t+1}-(K_MAT/FATT)_t$	0,041	0,0122	3,368
$(K_IMM/FATT)_t$	-0,038	0,0140	-2,730
$R^2=0,1$			
F (4, 425)=7,24 (Sig. 0,000)			

Il modello conferma pienamente i risultati ottenuti attraverso l'analisi *diff in diffs* sui livelli della variabile di interesse. La variabile che identifica l'agevolazione (Dummy agevolazione, tabella 4) risulta positiva e statisticamente significativa segnalando l'esistenza di un effetto netto positivo dell'agevolazione sulla quantità di investimenti in ricerca realizzata dalle imprese beneficiarie. Il coefficiente di regressione stimato dal modello segnala la presenza di un effetto addizionale dell'agevolazione pari allo 0,4 per cento nel livello delle immobilizzazioni immateriali in rapporto al fatturato nelle agevolate rispetto alle non agevolate del campione di controllo.

L'equazione si mostra stabile e con i segni corretti. Il segno positivo del coefficiente di regressione relativo alle immobilizzazioni materiali sul fatturato segnala l'esistenza di una correlazione positiva con la variabile dipendente: le imprese più dinamiche in termini di investimenti in capitale fisico lo sono anche in relazione agli investimenti in capitale immateriale. Il coefficiente di regressione relativo al ROE e allo stock di immobilizzazioni immateriali sul fatturato all'anno di domanda risulta di segno negativo segnalando la presenza di effetti di *catching up*: le imprese con la redditività più bassa e quelle con gli investimenti in ricerca più contenuti al tempo t sono quelle dove, per recuperare competitività, gli investimenti in ricerca crescono più rapidamente.

APPENDICE AL CAPITOLO 3

Grafico 1. Immobilizzazioni immateriali sul fatturato all'anno di domanda nelle agevolate e nel campione di controllo

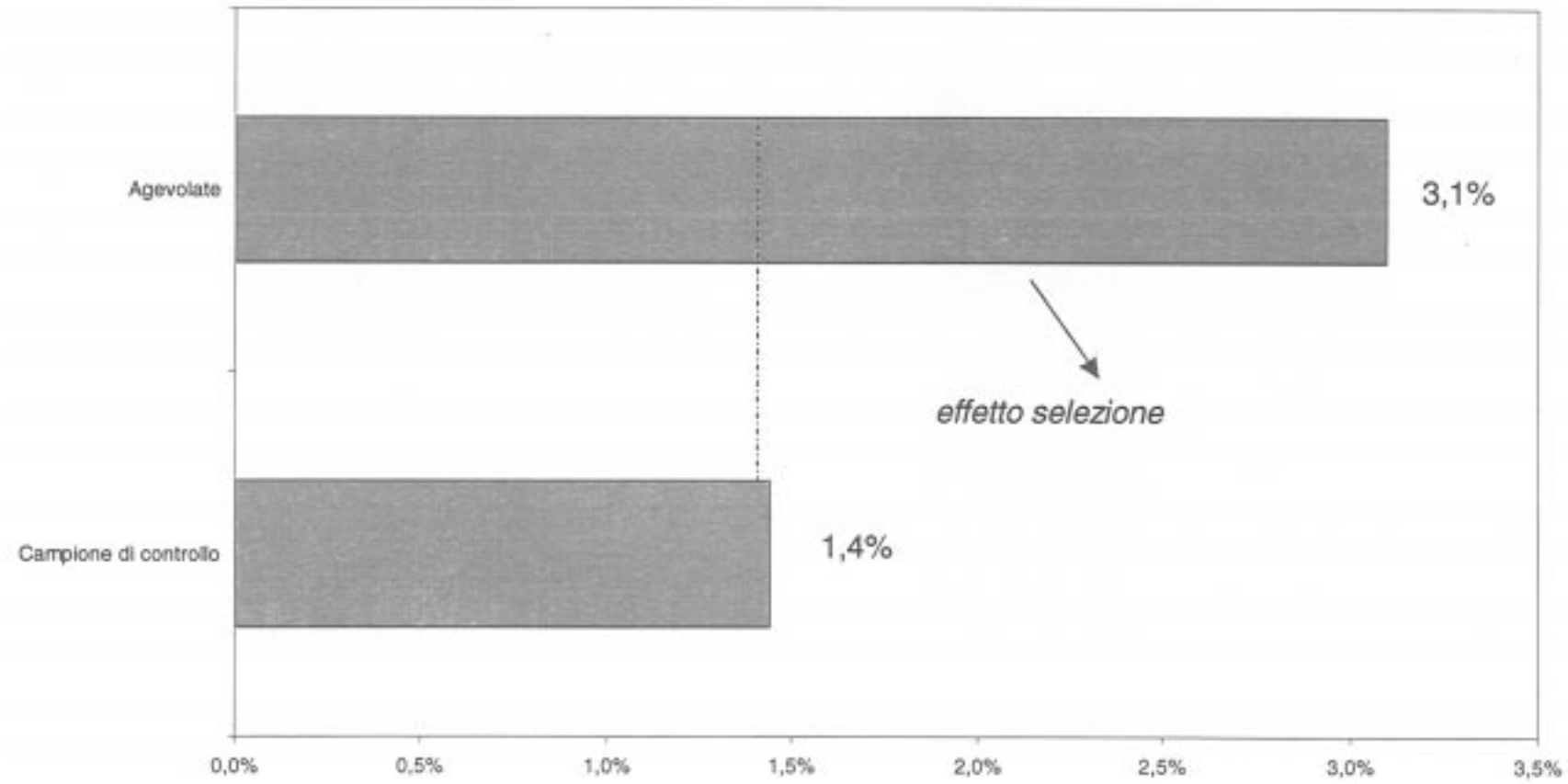


Grafico 2 Un confronto sui livelli di immobilizzazioni immateriali sul fatturato alla data di domanda e di fine investimento nelle imprese agevolate e nel campione di controllo

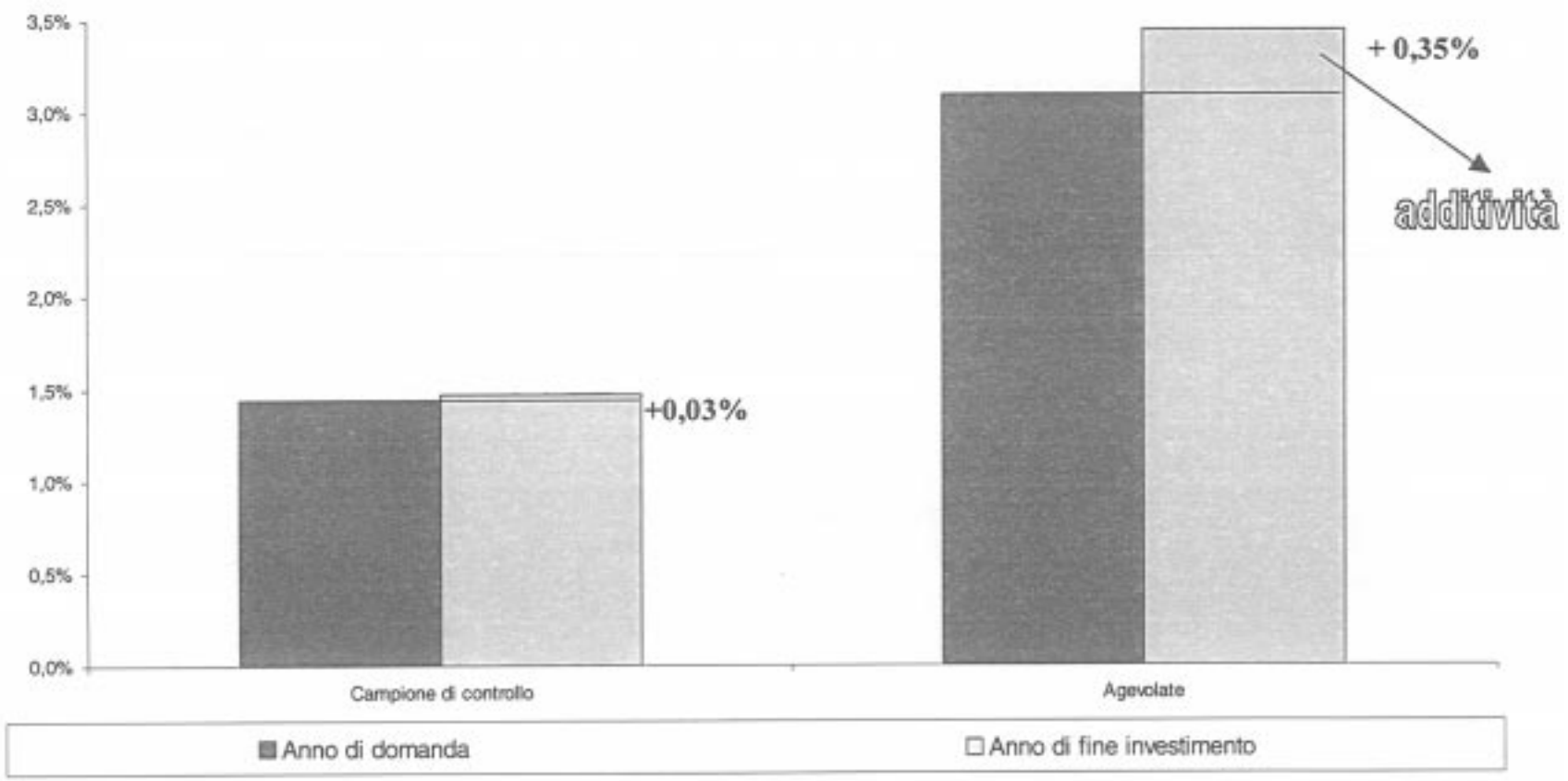


Grafico 3. Variazione nei livelli di immobilizzazioni immateriali sul fatturato nelle imprese agevolate e nel campione di controllo per settore

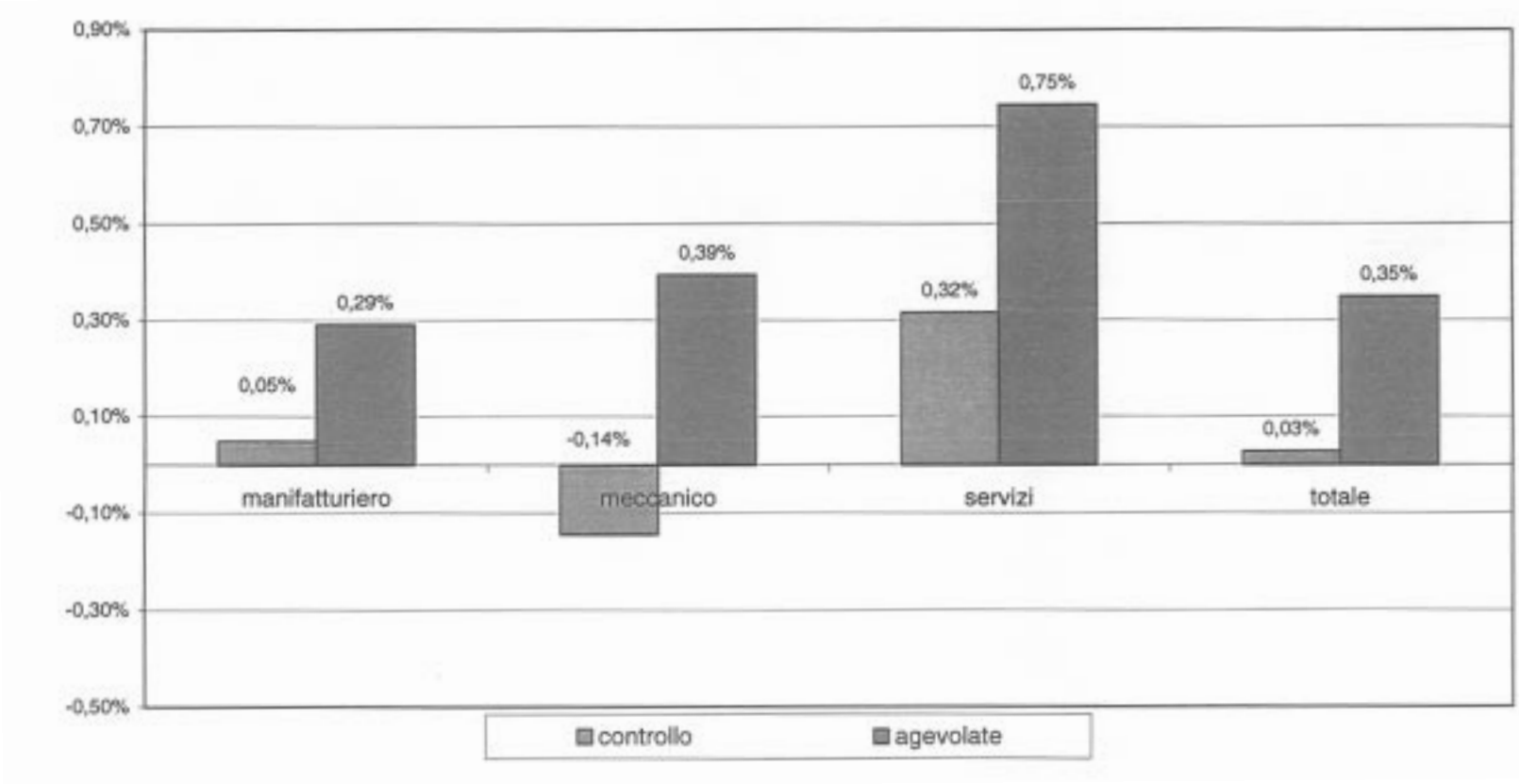
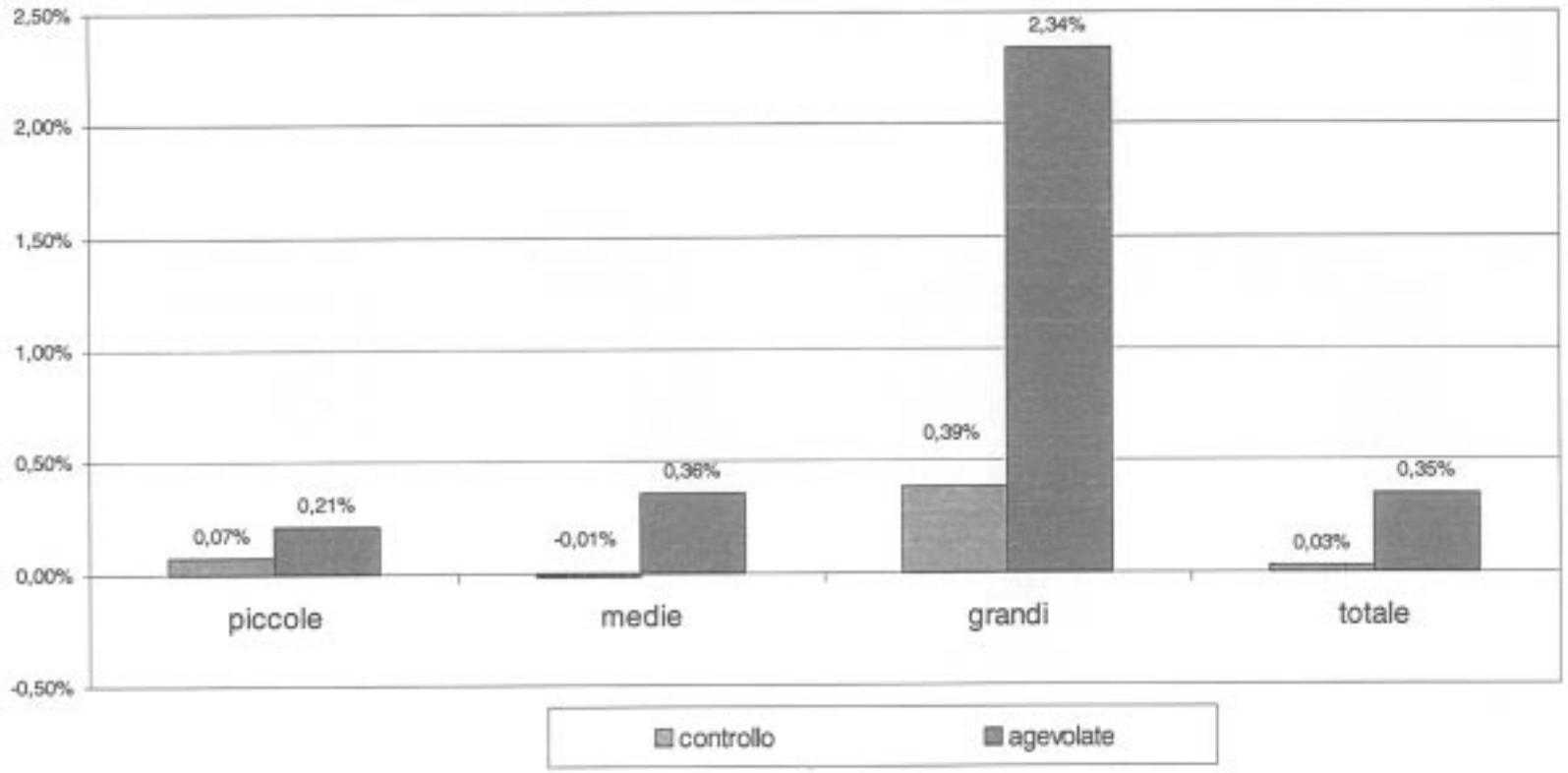


Grafico 4. Variazione nel livello di immobilizzazioni immateriali sul fatturato nelle imprese agevolate e nel campione di controllo per dimensione





Ministero delle Attività produttive

d'intesa con

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

I Patti territoriali

Giugno 2001

RELAZIONE SUI PATTI TERRITORIALI

Relazione sui Patti Territoriali

Indice

Capitolo 1 Lo strumento di politica territoriale	Pag.	659
Capitolo 2 Le aree interessate dai patti territoriali	"	663
Capitolo 3 Funzionamento dei patti: prime valutazioni	"	671
Appendice	"	683

La Relazione, basata sulle informazioni disponibili ad aprile 2001, è stata predisposta dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Capitolo 1.

Lo strumento di politica territoriale

Nel corso dell'ultimo decennio si è sviluppata una nuova impostazione delle politiche territoriali fondata sull'ipotesi che la propensione degli attori locali all'azione coordinata e l'esistenza di un organico tessuto di rapporti istituzionali possano costituire un fattore importante per innescare dinamiche di crescita di lungo periodo. La *governance* territoriale acquisisce dunque una importanza rilevante nei processi di sviluppo economico.

L'esperienza dei Patti territoriali si realizza in questo nuovo contesto.

L'attenzione è posta sui vincoli strutturali allo sviluppo e sul rafforzamento delle potenzialità del territorio. Il miglioramento del sistema di relazioni tra i diversi soggetti locali, pubblici e privati, favorisce il superamento di strategie particolaristiche, promuove l'offerta di beni pubblici e quindi permette il dispiegarsi di esternalità positive.

Il Patto è uno strumento che realizza "l'accordo tra diversi attori locali per l'attuazione di un programma di interventi, tra loro integrati, nei settori dell'industria, dell'agro-industria, dei servizi, del turismo e in quello dell'apparato infrastrutturale" (delibera CIPE del 21 marzo 1997)[1]. Esso rafforza la capacità di progettazione congiunta degli attori privati e pubblici operanti in un sistema locale. Oltre all'agevolazione degli investimenti delle imprese che ne fanno parte[2], il Patto promuove: a) la progettazione di investimenti pubblici mirati all'agglomerazione produttiva esistente (di infrastrutturazione, ambientali, di formazione, di ricerca, ecc.); b) l'offerta di servizi amministrativi di qualità (per l'insediamento, l'ampliamento, il cambio di attività, attività consorziali, ecc.); c) la realizzazione di iniziative di cooperazione, formale e informale, con soggetti privati nel mercato dei capitali, dei beni e del lavoro.

L'iniziativa prende impulso dall'azione dei soggetti locali. Due gli elementi caratteristici del processo di progettazione:

- l'integrazione, ovvero il fatto che le iniziative imprenditoriali e infrastrutturali vengono progettate in modo integrato. Il Patto è frutto di un unico processo di pianificazione che definisce le fonti di copertura di tutti i progetti e individua una regia unitaria responsabile della fase di attuazione;

- l'ampia condivisione degli obiettivi. Il Patto è l'esito di un confronto tra tutti i soggetti locali interessati allo sviluppo dell'area: oltre ai promotori (enti locali, altri soggetti pubblici operanti a livello locale, rappresentanze locali delle categorie imprenditoriali e dei lavoratori interessate, soggetti privati); le banche e le finanziarie regionali; i consorzi di garanzia collettiva fidi; i consorzi di sviluppo industriale operanti nel territorio oggetto del Patto.

La sottoscrizione del Patto vincola i soggetti locali al rispetto degli specifici impegni assunti per la realizzazione degli interventi. Con specifici protocolli di intesa le banche e le finanziarie

[1] In aggiunta la delibera CIPE dell'11 novembre 1998 ha esteso lo strumento ai settori dell'agricoltura e della pesca

[2] I patti territoriali possono essere attivati in tutto il territorio nazionale, fermo restando che le specifiche risorse destinate dal CIPE sono riservate a quelli attivabili nelle aree depresse.

regionali possono assumere l'impegno a sostenere finanziariamente gli interventi. Protocolli simili possono essere sottoscritti dai sindacati e dalle associazioni imprenditoriali in materia di flessibilità nell'utilizzo della manodopera, di contenimento del livello e della dinamica salariale, di formazione. Ulteriori protocolli sottoscritti dalle competenti autorità possono riguardare la promozione di interventi per la sicurezza dell'area, così come la piena attuazione di tutte le norme di semplificazione amministrativa.

BOX 1 - Fonti normative e regolamentari

Lo strumento Patto territoriale è definito per la prima volta dal decreto legge del 24 aprile 1995 n. 123 (poi d.l. 244/95, convertito in legge 341/95) e inserito tra le misure dirette alla realizzazione di nuovi interventi finalizzati alla promozione dello sviluppo locale nelle aree depresse del paese (le iniziative approvate sulla base di questa normativa sono 12; esse vengono denominate "Patti di prima generazione").

Con la Legge 662/96 il Patto territoriale è compreso tra gli strumenti della Programmazione Negoziata. L'attuazione è estesa a tutto il territorio nazionale (anche se le risorse pubbliche sono destinate ai soli Patti promossi nelle aree depresse). I criteri e le procedure per la realizzazione dei Patti sono semplificati e razionalizzati dalla delibera CIPE del 21 marzo 1997 (i Patti approvati sulla base di tale nuova normativa sono i cosiddetti "Patti di seconda generazione").

Successivamente alcuni atti normativi di rango secondario hanno reso più efficace l'operatività dello strumento. Innovazioni sull'attività di gestione sono state introdotte dal decreto ministeriale del 31 luglio 2000, n. 320 "Disciplina per l'erogazione delle agevolazioni relative ai contratti d'area e ai patti territoriali", con il quale sono stati ridefiniti i ruoli e i compiti dei soggetti responsabili, attribuendo loro le risorse necessarie a rafforzarne, in prospettiva, il carattere di agenzia di sviluppo.

Il legame con il territorio trova ulteriore conferma nell'atto di indirizzo del CIPE dello scorso 4 aprile, riguardante il processo di regionalizzazione dei Patti. Anche al fine di consentire una razionalizzazione e una migliore organizzazione delle iniziative in essere, il documento - frutto del lavoro di un gruppo tecnico Stato-Regioni - prevede che con appositi Accordi di Programma Quadro il Ministero dell'Economia e le singole Regioni definiscano:

- le modalità di acquisizione e gestione dei patti territoriali e dei contratti d'area attualmente approvati;
- le competenze per i patti ed i contratti d'area approvati al 30 giugno 2001 e finanziati con fondi CIPE, in materia di controllo, monitoraggio, rendicontazione e rimodulazione dei programmi;
- i principi per armonizzare gli strumenti di programmazione negoziata esistenti con quelli individuati dalle Regioni per lo sviluppo locale.

Ad aprile 2001, i patti territoriali attivi dal punto di vista delle erogazioni erano 61. A questo insieme appartengono, innanzitutto, i 12 Patti di prima generazione, diventati operativi a partire dal 1998, il cui lento avvio (le prime approvazioni erano infatti del 1996) ha scontato le difficoltà della messa a regime delle procedure di finanziamento. A questi si aggiungono i 10 patti approvati con una specifica procedura, in quanto cofinanziati anche da risorse comunitarie (i cosiddetti Patti

europei per l'occupazione, approvati nel dicembre 1998) e i 39 patti di seconda generazione (bandi del novembre 1998 e dell'aprile 1999), il cui più rapido avvio è della metà del 1999.

Complessivamente il finanziamento pubblico finalizzato a queste iniziative è di oltre 4200 miliardi, erogabile su un arco pluriennale sulla base dell'effettivo avanzamento delle iniziative.

Tra la fine del 2000 e i primi mesi del 2001 è stato definito il finanziamento di 78 nuovi patti. Ad aprile 2001 risultavano approvati con relativo decreto 48 di essi, mentre per altri 30 erano ancora in corso le procedure di autorizzazione.

Tavola 1-Patti Territoriali (informazioni cronologiche ad aprile 2001)[1]

	Numero patti	***- di cui nel Mezzogiorno***
Patti di prima generazione (A)	**12**	***12***
Patti "europei" o assimilati nelle procedure (B e D; D si riferisce al Patto interregionale Appennino Centrale)	**10**	***9***
Patti di seconda generazione	**39**	***20***
-- di cui bando novembre 1998 **(C)**	24	*13*
-- di cui bando aprile 1999 **(E)**	15	*7*
Patti con istruttoria conclusa entro il 10 ottobre 1999 con decreti di approvazione novembre 2000 e marzo 2001 **(F e G;** G si riferisce ai patti specializzati per il turismo)	**28**	***28***
Patti con istruttoria conclusa entro dicembre 1999 con decreti di approvazione di marzo 2001**(H)**	**7**	***2***
Patti con istruttoria conclusa entro febbraio 2001 (I')	**43**	***24***
-- di cui con decreto di approvazione ad aprile 2001 **(I)**	13	-
Totale patti ammessi al finanziamento (A, B, C, D, E, F,G,H, I') **-- di cui con decreto di approvazione ad aprile 2001 (A, B, C, D, E, F,G,H, I)**	**139** **109**	***95*** ***71***

(1) Le lettere in parentesi fanno riferimento ai codici dei diversi gruppi di patto. Cfr. in Appendice la tavola generale di riepilogo e le tavole regionali di dettaglio. Per i patti contraddistinti dalle lettere A, B, C, D, E ed H il finanziamento CIPE riguarda sia iniziative imprenditoriali, sia iniziative infrastrutturali. Per i patti contraddistinti dalle lettere F e G, il finanziamento CIPE riguarda le sole iniziative imprenditoriali. Il gruppo I' include 32 patti situati in territori alluvionati, interessati da eventi sismici o da dissesto idrogeologico, in cui il finanziamento CIPE riguarda sia iniziative imprenditoriali, sia iniziative infrastrutturali; tra questi sono inclusi i 13 patti (gruppo I) già approvati ad aprile 2001. Per i restanti 11 patti, comunque inclusi nel gruppo I', il finanziamento CIPE è limitato alle sole infrastrutture.

Inoltre è stata stabilita la disponibilità al finanziamento di 91 iniziative specializzate nei settori dell'agricoltura e della pesca (cosiddetti patti agricoli). Si tratta per la maggior parte di specializzazioni settoriali di patti o contratti d'area esistenti che si sono avvalse dell'esperienza di concertazione acquisita. Ad aprile 2001 sono già stati emessi i decreti di approvazione per 51 di queste iniziative.

BOX 2 - Contenuti e procedure del Patto

Il Patto territoriale deve indicare: 1) l'obiettivo di sviluppo locale e il suo raccordo con le linee generali della programmazione regionale; 2) il soggetto responsabile; 3) gli impegni e gli obblighi di ciascuno dei soggetti sottoscrittori per l'attuazione del Patto; 4) le attività e gli interventi da realizzare, con l'indicazione dei soggetti attuatori, dei tempi, delle modalità di attuazione e dei termini ridotti per gli adempimenti procedurali; 5) il piano finanziario e i piani temporali di spesa relativi a ciascun intervento e attività da realizzare.

La costituzione di un Patto territoriale parte da un'approfondita analisi dell'area territoriale, delle sue risorse locali, delle potenzialità e degli ostacoli allo sviluppo. Sulla base dei risultati dell'analisi, i soggetti coinvolti, costituito un tavolo di concertazione locale, individuano gli obiettivi che si prefiggono di conseguire attraverso una strategia d'intervento integrata e selezionano una serie di progetti imprenditoriali e infrastrutturali in grado di concretizzarla. Ai fini del coordinamento e dell'attuazione del Patto, i soggetti coinvolti individuano, tra le parti pubbliche, il soggetto responsabile, ovvero costituiscono una Società responsabile della gestione, nella forma di società mista a prevalente capitale pubblico, che, oltre a compiti di rappresentanza unitaria degli interessi dei diversi soggetti sottoscrittori, ha la responsabilità di seguire l'insieme delle attività operative connesse al Patto.

Questo lavoro si traduce in un documento preliminare che viene firmato dai soggetti coinvolti e inviato alle banche convenzionate con il Ministero dell'Economia che effettuano l'istruttoria per verificare le finalità generali del Patto e la validità economico-finanziaria delle singole iniziative imprenditoriali e infrastrutturali.[3] Il Ministero, oltre all'acquisizione del parere della Regione (qualora questa non sia tra i sottoscrittori), esamina la coerenza economica e finanziaria del progetto di sviluppo e la disponibilità dei progetti imprenditoriali privati. Viene inoltre verificata l'esistenza dei protocolli d'intesa, ovvero la disponibilità dei soggetti locali a lavorare assieme e assumere impegni per il successo del Patto.

I patti sono approvati tramite un unico decreto ministeriale. Le erogazioni sono effettuate dalla Cassa Depositi e Prestiti, su richiesta del soggetto responsabile, sulla base dello stato di avanzamento del piano di investimenti.

Il soggetto responsabile ha il compito di attivare le risorse finanziarie, tecniche e organizzative necessarie alla realizzazione del Patto e di assicurare il monitoraggio, la verifica dei risultati e degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori. In caso di inadempimenti o ritardi, assume le iniziative ritenute necessarie. L'Unità di verifica degli investimenti pubblici del Ministero dell'Economia effettua indagini sul campo volte a stabilire lo stato di attuazione di alcune iniziative di Patto.

[3] Tale procedura è stata applicata a partire dai patti di seconda generazione (per quelli di prima generazione, l'istruttoria delle singole iniziative era svolta direttamente dal Servizio per la Programmazione Negoziata del Ministero del Tesoro con l'assistenza di una task force di istituti di credito). Ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti si tiene conto di parametri relativi, ad esempio, agli obiettivi occupazionali, alla redditività delle iniziative finanziate e ai legami funzionali esistenti fra iniziative imprenditoriali e interventi infrastrutturali all'interno del patto stesso.

Capitolo 2.

Le aree interessate dai Patti territoriali

Il Patto territoriale si caratterizza come uno strumento di programmazione "dal basso" dove l'iniziativa degli attori locali, pubblici e privati, individua il progetto di sviluppo dell'area e definisce la proposta di intervento.

Il primo passo per una adeguata valutazione dello strumento è pertanto rappresentato dalla ricognizione delle caratteristiche e dell'estensione dei territori interessati. Importante è conoscere le condizioni di partenza delle aree interessate per poterne apprezzare le trasformazioni e per identificare se e quanto esse influiscano sul processo di attuazione[1].

La figura 1 illustra la progressiva estensione delle aree di Patto sul territorio nazionale. La diffusione registrata dallo strumento tra il 1998 e oggi è connessa, tra l'altro, alla messa a regime dello strumento e al progressivo apprendimento da parte dei territori. A tale riguardo, si segnala come la rappresentazione non comprenda le iniziative specializzate nei settori dell'agricoltura e della pesca. In molti casi, infatti, queste rappresentano una estensione dei Patti in essere a settori non inizialmente previsti[2].

Ad aprile 2001 i 109 Patti oggetto di decreto di approvazione interessavano complessivamente il 52 per cento del territorio del Mezzogiorno e il 28 per cento di quello del Centro Nord. Si tratta di quasi il 38 per cento dell'intero territorio nazionale, per un totale di quasi 2.300 comuni. I 61 patti attivi (in termini di erogazioni) coprono invece il 36 per cento del territorio nel Mezzogiorno e il 18 per cento nel Centro Nord, per un totale pari complessivamente al 26 per cento del territorio nazionale.

Considerando la popolazione, ad aprile 2001 i patti interessano il 32 per cento della popolazione italiana, con un tasso di copertura del 19 per cento nel Centro Nord e del 55 per cento nel Mezzogiorno.

Analizzando i dati sull'estensione territoriale delle aree di Patto emerge una situazione molto differenziata tra regioni del Centro Nord. Relativamente più omogeneo, invece, il quadro del Mezzogiorno, dove in tutte le regioni almeno il 30 per cento del territorio è interessato da iniziative di Patto: in Campania e in Sardegna la copertura territoriale è prossima al 32 per cento, mentre una maggiore diffusione si registra in Puglia e in Sicilia, con tassi di copertura pari al 65 e al 68 per cento[3] rispettivamente.

---

[1] Nel capitolo seguente sarà infatti esaminato quanto eventuali differenze nelle condizioni iniziali siano rilevanti per la performance dei patti quale è osservabile al momento attuale.

[2] Le iniziative specializzate nei settori dell'agricoltura e della pesca - i cosiddetti "patti agricoli"- sono per lo più localizzate in aree già interessate sia da patti territoriali sia da contratti d'area.

[3] Cfr. in Appendice le tavole regionali.

Figura 1 - Territorio interessato da patti territoriali

1998



12 patti di prima generazione (A)
(solo Mezzogiorno)
- *i patti interessano **194** comuni*
- *il **4,2** % del territorio nazionale (10% del Mezzogiorno)*
- *il **5,4** % della popolazione (14,9% del Mezzogiorno)*

1999-2000



61 patti:
12 di prima generazione (A)
10 con procedure comunitarie (B,D)
39 di seconda generazione (C,E)
- *i patti interessano **1491** comuni*
- *il **25,7%** del territorio nazionale (18,4% del Centro Nord e 36,3% del Mezzogiorno)*
- *il **21,8%** della popolazione (10,3% del Centro Nord e 42% del Mezzogiorno)*

Aprile 2001



109 patti:
61 patti (A,B,C,D,E)
48 nuovi patti con decreto di approvazione ad aprile 2001 (F,G,H,I)
- *i patti interessano **2281** comuni*
- *il **37,8%** del territorio nazionale (28% del Centro Nord e 52% del Mezzogiorno)*
- *il **32,3%** della popolazione (19,4% del Centro Nord e 54,8% del Mezzogiorno)*

Per analizzare le caratteristiche di partenza delle aree dei patti (cfr. BOX 3), sono stati costruiti alcuni indicatori - valore aggiunto e tasso di disoccupazione- che approssimano le condizioni socio-economiche iniziali dei territori. L'operazione si è rivelata particolarmente complessa dal momento che i Patti rappresentano aree funzionali che non corrispondono a partizioni amministrative e, spesso, includono comuni non contigui. La costruzione degli indicatori ha dunque richiesto delle elaborazioni ad hoc. Per il valore aggiunto si sono considerati i valori provinciali ponderati con la popolazione interessata. Per la disoccupazione sono state utilizzate le informazioni relative ai Sistemi Locali del Lavoro-ISTAT. In appendice si riportano per ciascun Patto i valori dei due indicatori assieme alle variabili relative alla struttura produttiva.

La tavola 2 sintetizza per macroarea – Centro Nord e Mezzogiorno - le informazioni costruite a partire dagli indicatori di disoccupazione e valore aggiunto. I valori vengono distinti in funzione delle generazioni di Patto susseguitesi nel tempo, dal momento che i diversi percorsi procedurali possono aver influito sui meccanismi di autoselezione dei territori. In particolare si fa riferimento a cinque gruppi distinti[4]:

1. i Patti di prima generazione (solo nel Mezzogiorno) (A);
2. i Patti approvati con procedure comunitarie (B e D);
3. i Patti di seconda generazione (C e E);
4. i nuovi Patti approvati nel periodo 2000-01 con le nuove procedure a regime (F, G, H);
5. i Patti approvati nel 2001 nel Centro Nord a favore dei territori alluvionati, interessati da dissesto idrogeologico o da eventi sismici (I).

Prima di procedere a un'analisi di dettaglio è tuttavia doveroso sottolineare due aspetti. Va in primo luogo considerato come il dispositivo normativo influenzi la potenziale diffusione dello strumento. Al di là infatti della possibilità di realizzare Patti su tutto il territorio nazionale, le risorse pubbliche che il CIPE destina allo strumento sono indirizzate solo alle "aree depresse" che includono tutto il Mezzogiorno e solo parte (circa il 30 per cento) del territorio del Centro Nord. Va poi evidenziato come le caratteristiche strutturali delle due macroaree in termini di livello di sviluppo determinino una diversa rilevanza dello strumento per le dinamiche del territorio e, di conseguenza, il possibile manifestarsi di una domanda di intervento differenziata.

Si osserva, in generale, che le aree di Patto risultano più deboli, in termini degli indicatori stimati, rispetto alla media nazionale. Nel 1996 il valore aggiunto pro capite medio delle aree dei Patti è pari a poco più dell'80 per cento della media nazionale (il valore stimato è pari a 25,5 milioni pro capite a fronte di una media nazionale di 30,6 milioni); la disoccupazione è invece superiore di circa il 40 per cento rispetto alla media nazionale (il valore stimato per le aree interessate da patti è pari al 16,6 per cento a fronte di un dato nazionale del 12,1 per cento).

La situazione si presenta nettamente differenziata tra Centro Nord e Mezzogiorno (cfr. Tav.2). Nel Centro Nord tutti i Patti - indipendentemente dal gruppo di riferimento – sono localizzati in aree relativamente più deboli rispetto alla media di macroarea[5]: nel complesso delle aree di Patto il tasso di disoccupazione è pari al 10,4 per cento rispetto al 7,7 per cento della macroarea, mentre il valore aggiunto pro capite delle stesse aree è pari a 31,6 milioni a fronte di 36,4 milioni della macroarea.

[4] Per la legenda dei codici cfr. Tavola 1

[5] Il fatto non sorprende dal momento che esso è coerente con le previsioni normative che riservano le risorse pubbliche per i Patti alle sole "aree depresse" del territorio nazionale.

Nel Mezzogiorno, invece, dove potenzialmente tutto il territorio può beneficiare di contributi pubblici, il rapporto tra le aree interessate dai Patti e il complesso della macroarea si inverte: gli indicatori segnalano come la situazione in queste aree sia lievemente migliore di quella del resto del territorio: il valore aggiunto pro capite è superiore a quello della macroarea (rispettivamente 21,8 e 20,8 milioni); il tasso di disoccupazione è stimato al 20,4 per cento a fronte del 21,7 per cento della macroarea.

Tavola 2 - Valore Aggiunto pro capite e Tasso di Disoccupazione per gruppo di patti (in ordine di approvazione) e macroarea, anno 1996[1].

	Centro Nord		Mezzogiorno	
	Tasso di disoccupazione (%)	Valore aggiunto pro capite *(mil.di lire)*	Tasso di disoccupazione (%)	Valore aggiunto pro capite *(mil.di lire)*
Patti di prima generazione (A)			22,18	21,55
Patti "europei"(B,D)	17,34	23,26	21,87	21,22
Patti di seconda generazione:				
-primo bando (C)	11,05		21,10	23,56
-secondo bando (E)	10,40		18,88	20,74
Nuovi Patti (10.10.1999) (F,G)			17,18	21,94
Nuovi Patti (31.12.1999) (H)	15,31	25,98	15,54	25,65
Patti in aree alluvionate, interessate da dissesto idrogeologico o da eventi sismici (I)	9,34	34,78		
Per memoria:				
Media patti	*10,4*	*31,6*	*20,4*	*21,8*
Media macroarea	*7,7*	*36,4*	*21,7*	*20,8*

(1) Il tasso di disoccupazione è derivato dalle stime per Sistema Locale del Lavoro; il valore aggiunto pro capite dalle stime provinciali dell'Istituto Tagliacarne. Cfr. il BOX 3 per ulteriori informazioni e dettagli sulla metodologia seguita. Per i codici che contraddistinguono i gruppi di Patto cfr. Tav. 1

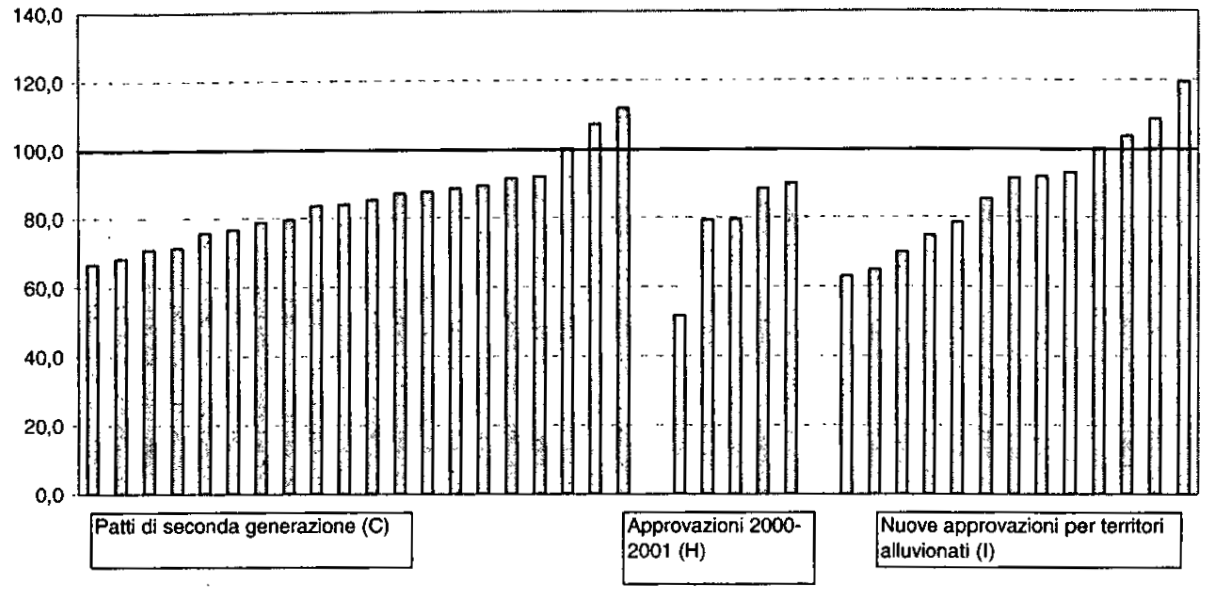
Sia pure con alcune eccezioni, la situazione delle aree interessate sembra presentare caratteristiche migliori in relazione al susseguirsi delle approvazioni dei patti. Ciò potrebbe indicare che l'interesse per lo strumento si è ampliato laddove maggiore è il livello di sviluppo suscitando attenzione anche in territori relativamente meno svantaggiati.

A livello disaggregato (cfr. Fig.2), se si considera il rapporto tra il valore aggiunto pro capite di ciascun patto e il valore aggiunto pro capite relativo alla macroarea, si osserva che nel Centro Nord solo il 13 per cento dei Patti presenta un valore superiore a quello medio, mentre nel Mezzogiorno questa situazione si registra in oltre il 45 per cento dei casi.

Figura 2[6]

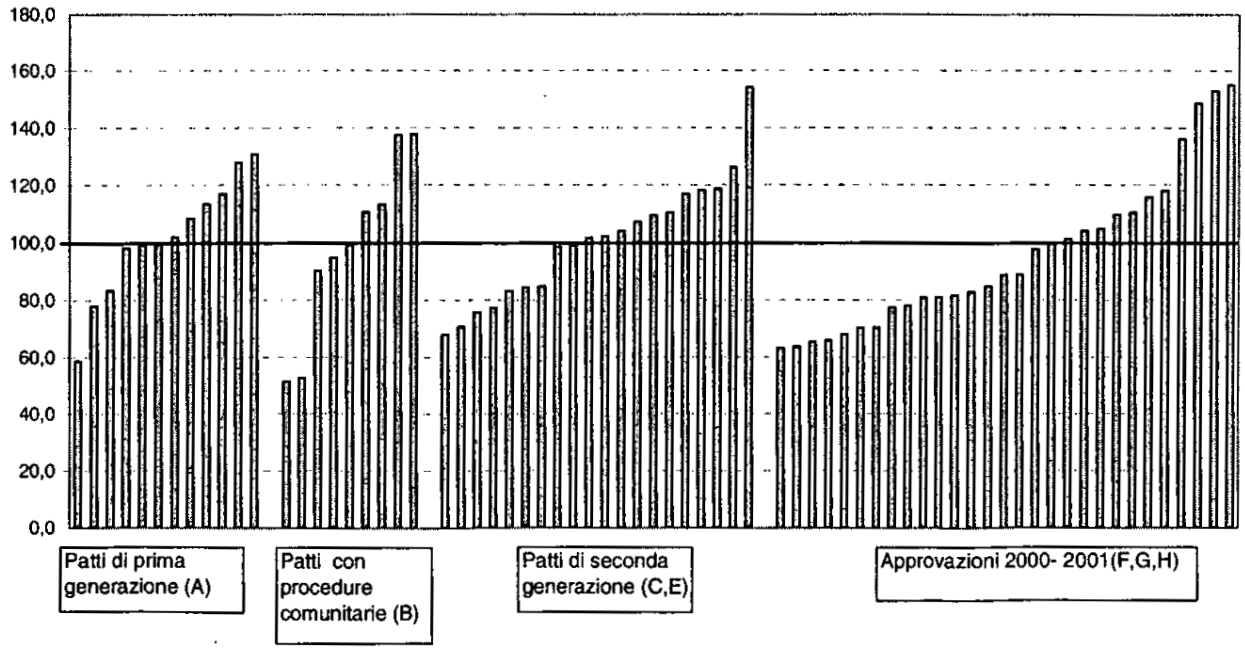
Quota del valore aggiunto procapite delle aree interessate da patti rispetto al valore aggiunto procapite medio della macroarea

Fig. 2a **CENTRONORD**



Quota del valore aggiunto procapite delle aree interessate da patti rispetto al valore aggiunto procapite medio della macroarea

Fig. 2b **MEZZOGIORNO**



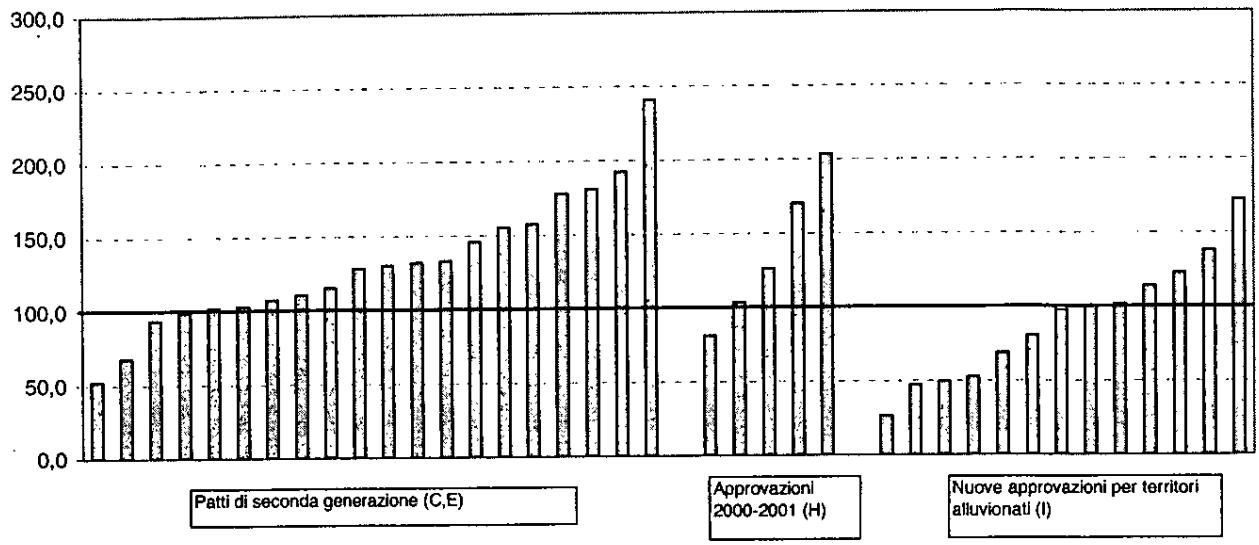
Le indicazioni relative al valore aggiunto trovano conferma nei dati sulla disoccupazione (cfr. Fig.3): nel Centro Nord solo il 30 per cento dei Patti hanno indici di disoccupazione inferiori a quelli di macroarea, mentre nel Mezzogiorno ciò accade nel 63 per cento dei casi.

[6] Cfr. Tavola A2 in Appendice per il dettaglio per patto delle informazioni illustrate nella Figura.

Figura 3[7]

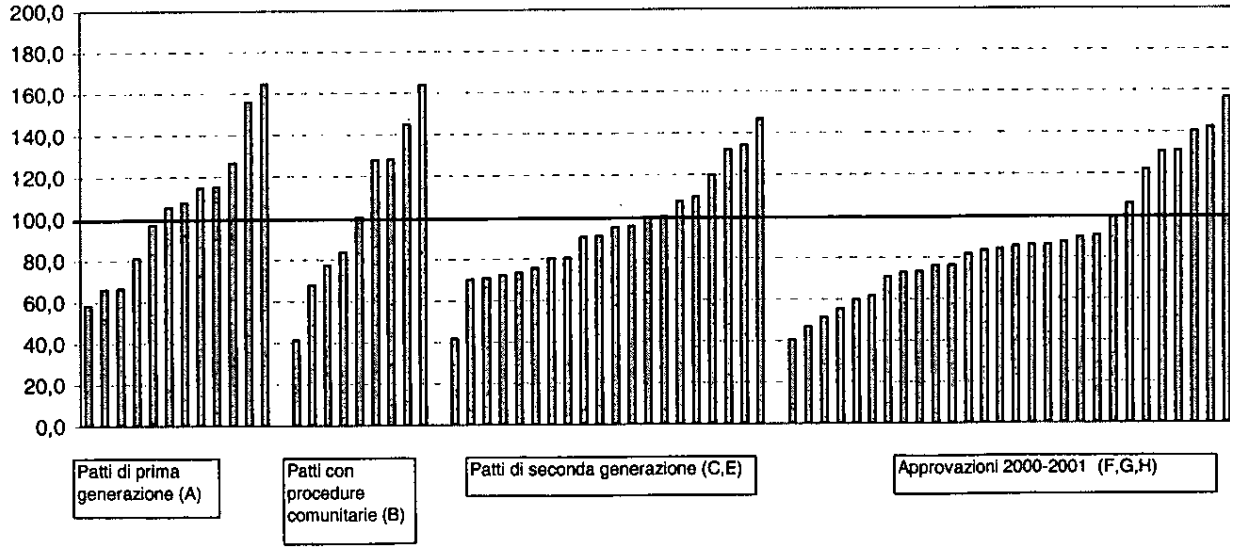
Tasso di disoccupazione delle aree dei patti rispetto al tasso di disoccupazione medio della macroarea
CENTRONORD

Fig. 3a



Tasso di disoccupazione delle aree dei patti rispetto al tasso di disoccupazione medio della macroarea
MEZZOGIORNO

Fig. 3b



Un ulteriore aspetto da considerare per definire il quadro di riferimento per una valutazione dei Patti è costituito dal loro grado di incidenza sul territorio. Tra le misure da considerare, rilievo può essere dato al rapporto tra le imprese coinvolte nei Patti rispetto alle imprese attive nell'area. La figura 4 mostra come nel 65 per cento dei Patti il numero di imprese interessate sia inferiore al 4 per cento del totale, con una quota significativa di 22 patti su 51 in cui tale percentuale è inferiore al 2

[7] Cfr. Tavola A3 in Appendice per il dettaglio per patto delle informazioni illustrate nella Figura.

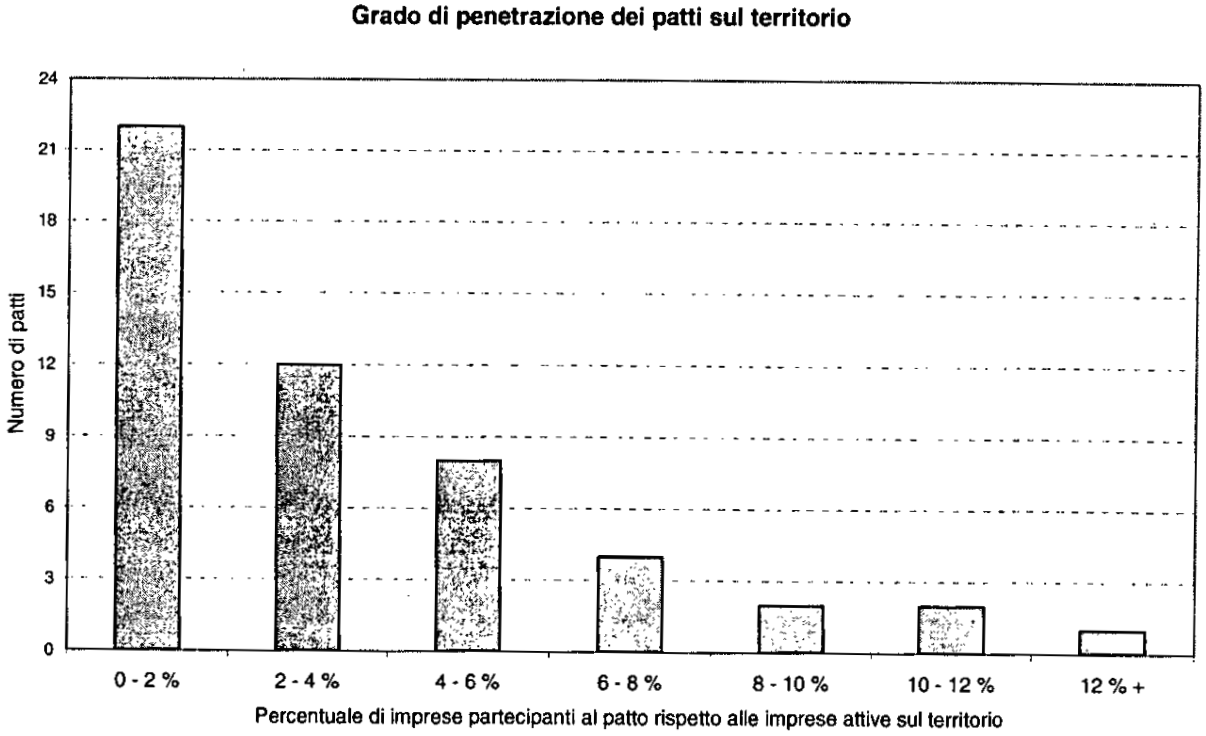
per cento. Solo in tre situazioni, invece, la percentuale di imprese coinvolte è superiore al 10 per cento.

In media la quota di imprese partecipanti al Patto è pari al 2,6 per cento delle imprese dell'area, senza differenze significative tra Centro-Nord e Mezzogiorno.

A livello di macroarea, inoltre, i Patti contribuiscono in misura modesta al complesso degli incentivi erogati alle imprese. Nel 2000 le agevolazioni corrisposte rappresentano il 2 per cento circa degli incentivi erogati nel Centro Nord e poco più del 6 per cento di quelli erogati nel Mezzogiorno.

L'insieme di questi elementi indica come non sia sufficiente un esito positivo delle iniziative imprenditoriali oggetto di finanziamento singolarmente considerate per innescare circuiti virtuosi di sviluppo. Importante è che all'avanzamento dei singoli progetti imprenditoriali si accompagni, da parte dei Patti, capacità di innescare un meccanismo di crescita endogena, tramite l'attuazione di una pluralità di progetti di cooperazione istituzionale, e di rispondere alla domanda di servizi che proviene dall'intero tessuto produttivo dell'area.

Figura 4



NOTA: La figura si riferisce ai soli primi 51 patti approvati con procedura nazionale.

BOX 3- La costruzione degli indicatori relativi al contesto socio-economico delle aree dei patti

La scelta degli indicatori idonei a descrivere il contesto socio economico dei patti è stata largamente condizionata dalla disponibilità di dati a livello locale che ne condiziona anche il grado di aggiornamento. Il grado di copertura territoriale in termini di superficie e popolazione dei comuni partecipanti ai patti è elaborato sulla base degli aggiornamenti periodici forniti dall'ISTAT dei dati del Censimento 1991.

Per quanto riguarda la situazione socioeconomica sono stati utilizzati i dati del Censimento intermedio Industria e Servizi, relativi al 1996, riguardanti il numero di unità locali e di addetti coinvolti nel settore industria in senso stretto e in quello dei servizi vendibili. In aggiunta sono stati stimati per ciascun patto il valore aggiunto pro capite e il tasso di disoccupazione.

Per la stima del valore aggiunto pro capite relativo alle aree dei patti è stato utilizzato il valore aggiunto provinciale stimato dall'Istituto Tagliacarne (sempre relativo al 1996 perché derivato dal Censimento intermedio ISTAT), riproporzionato per la popolazione residente nell'area del patto:

Valore Aggiunto per addetto: valore aggiunto provinciale/addetti per provincia (CIS 96)

*Valore aggiunto pro capite: (VA per addetto *addetti dell'area del patto territoriale)/popolazione residente nell'area del patto*

I tassi di disoccupazione per patto territoriale (relativi al 1996) sono invece derivati dalle stime dei tassi di disoccupazione relativi ai sistemi locali del lavoro anch'essi riproporzionati in base alla popolazione di ciascun sistema locale del lavoro (SLL) interessato dal patto.

Tasso di disoccupazione patto : $\Sigma_{(i)}$*[Tasso di disoccupazione* SLL_i **popolazione* SLL_i *coinvolta nel patto /totale popolazione patto]*

Il sistema locale del lavoro è una zonizzazione del territorio che definendo aree autocontenute dove si massimizzano i flussi di pendolarismo -e di conseguenza le relazioni tra residenza e luogo di lavoro- ha una rilevanza economica che la rende idonea per l'analisi di dettaglio dello sviluppo di aree circoscritte. Data la particolare estensione territoriale dei patti, l'utilizzo dei Sistemi Locali del Lavoro per la costruzione di indicatori relativi al contesto socioeconomico del territorio è particolarmente appropriato e costituisce un notevole progresso rispetto all'utilizzo di dati relativi a ripartizioni amministrative più ampie che possono includere al loro interno aree piuttosto differenziate.

Per la costruzione del tasso di disoccupazione l'ISTAT ha ricostruito per il DPS la serie degli occupati e delle persone in cerca di occupazione per SLL. La serie degli occupati è ottenuta da informazioni derivate dagli archivi delle imprese (NAI e ASIA) in base alle quali sono state aggiornate ed integrate le informazioni del Censimento del 1991. Per le persone in cerca di occupazione sono stati utilizzati i dati degli iscritti agli uffici di collocamento riproporzionati ai Sistemi Locali del Lavoro tramite le quote di popolazione

Il ritardo temporale con cui sono disponibili i dati non permette alcuna considerazione relativamente alla valutazione dell'impatto dell'intervento -che sarebbe d'altronde prematura data la relativa novità dello strumento e l'ottica di medio-lungo termine in base alla quale a seguito delle sue caratteristiche, dovrà essere valutato. Tuttavia, i dati disponibili, sintetizzati per patto nelle Tavole regionali presentate in Appendice[1], forniscono un quadro della situazione socio-economica delle aree interessate da patti territoriali nel periodo che precede l'intervento degli strumenti di programmazione e, in prospettiva, rappresentano un termine di riferimento per la costruzione di indicatori dinamici che siano rappresentativi dell'evoluzione dell'area.

(1) Nella lettura delle informazioni va tenuto conto del fatto che le procedure di stima utilizzate per la costruzione degli indicatori economici delle aree dei patti determinano alcune discrepanze nel confronto con gli aggregati relativi ai valori regionali e delle macroaree derivanti dalle fonti statistiche ufficiali.

Capitolo 3.

Funzionamento dei Patti: prime valutazioni

La natura del Patto territoriale e il suo mirare alla modifica dei comportamenti degli operatori locali, fa ritenere opportuno analizzare il loro impatto indagando in che misura essi hanno contribuito a rafforzare quelle relazioni cooperative tra i soggetti locali che, in altri contesti (come i distretti industriali), hanno rappresentato un importante fattore di crescita. Allo studio di questi fenomeni è dedicata una parte considerevole delle recenti analisi, sviluppate per lo più tramite indagini sul campo e casi di studio[1].

In quanto segue l'attenzione viene posta, in primo luogo, sulle informazioni relative al grado di attivazione delle iniziative imprenditoriali nei singoli Patti e al loro avanzamento finanziario. Sebbene altre siano le informazioni necessarie per valutare la forza e la qualità di una coalizione per lo sviluppo, l'informazione sull'andamento delle erogazioni e sull'avvio delle iniziative può, infatti, essere vista come una *proxy* della capacità dei diversi soggetti di coordinarsi al fine di accedere ai finanziamenti e essere pertanto considerata un indicatore di *performance* intermedia dei Patti. In secondo luogo, viene esaminata la relazione tra questi indicatori di performance intermedia e alcune variabili descrittive sia del contesto iniziale delle aree di patto sia dell'operare delle coalizioni locali.

I Patti su cui è possibile effettuare l'analisi sono le 51 iniziative attivate con procedura nazionale, che hanno maturato un periodo di attività effettiva sufficientemente lungo e che sono state oggetto di erogazioni. Si tratta dei 12 patti di "prima generazione" (A) e dei 39 patti di "seconda generazione" (C e E). Per questi patti le informazioni disponibili consentono di costruire variabili di *performance* intermedia, relativamente alla quota di iniziative imprenditoriali avviate e alle erogazioni di contributi pubblici, normalizzate rispetto a quanto sarebbe stato teoricamente erogabile in considerazione delle date di avvio dei patti e della durata media delle iniziative imprenditoriali. A tali patti, come detto, se ne aggiungono altri 10 costituiti con procedura comunitaria (B e D); in questo caso la diversa procedura di individuazione delle singole iniziative e di erogazione dei contributi pubblici rende le informazioni finanziarie non strettamente comparabili con quelle ricostruite per i Patti attivati con la procedura nazionale.

Attivazione delle iniziative imprenditoriali

In Figura 5 vengono messe a confronto le percentuali di attivazione delle iniziative imprenditoriali riferite all'ottobre 2000 e all'aprile 2001, relative ai soli 51 Patti nazionali.

Dalla figura si osserva che nel Mezzogiorno, nell'aprile 2001, in 17 Patti su 32 (di cui 8 appartenenti alla prima generazione) più del 70 per cento delle iniziative imprenditoriali hanno avviato investimenti, con conseguente erogazioni di fondi pubblici. Al limite opposto si osservano 7 patti per i quali la percentuale di iniziative imprenditoriali attivate è inferiore al 40 per cento.

[1] Cfr. ad esempio D. Cersosimo e G. Wolleb (2001): "Politiche pubbliche e contesti istituzionali: una ricerca sui Patti territoriali," ricerca presentata al Seminario del Formez *L'esperienza dei Patti Territoriali: confronto sui metodi e risultati delle ricerche*, 28 maggio, Roma; Sviluppo Italia – Iter (2000), *Caratteristiche e potenzialità dei Patti territoriali*, Roma.

Figura 5 - Grado di attivazione delle iniziative imprenditoriali nei primi 51 patti nazionali [1]

Fig. 5a

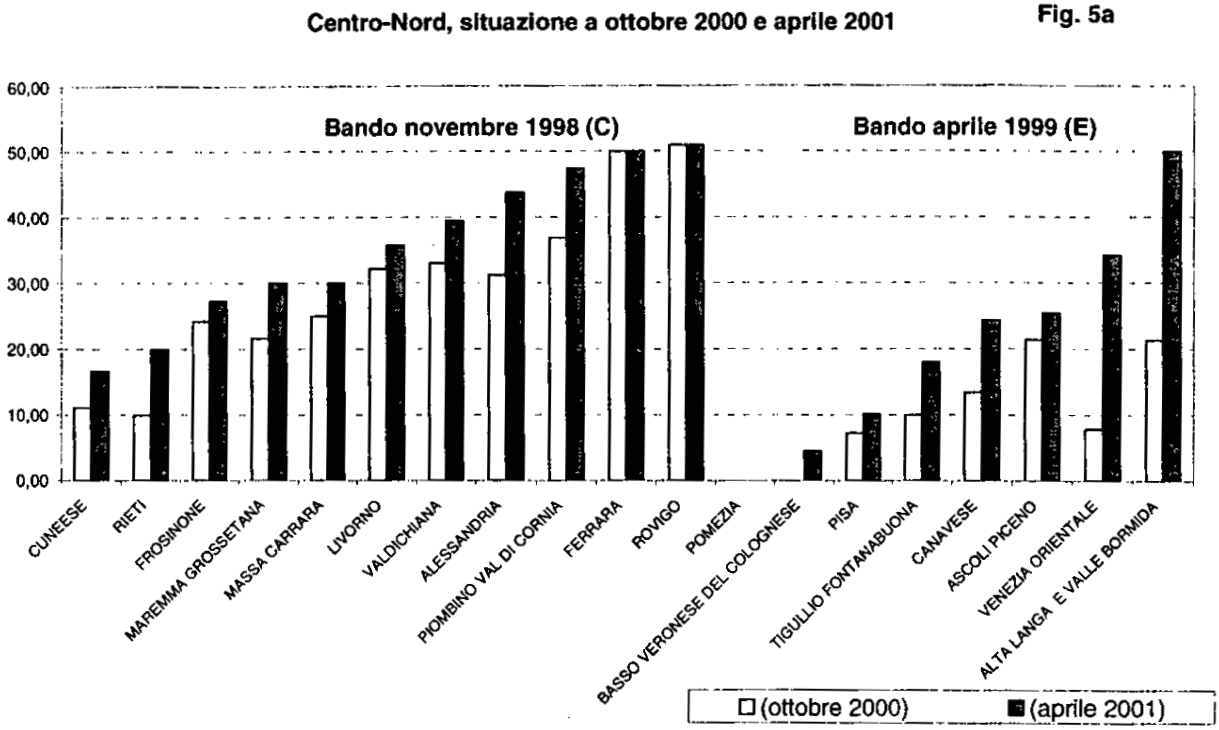
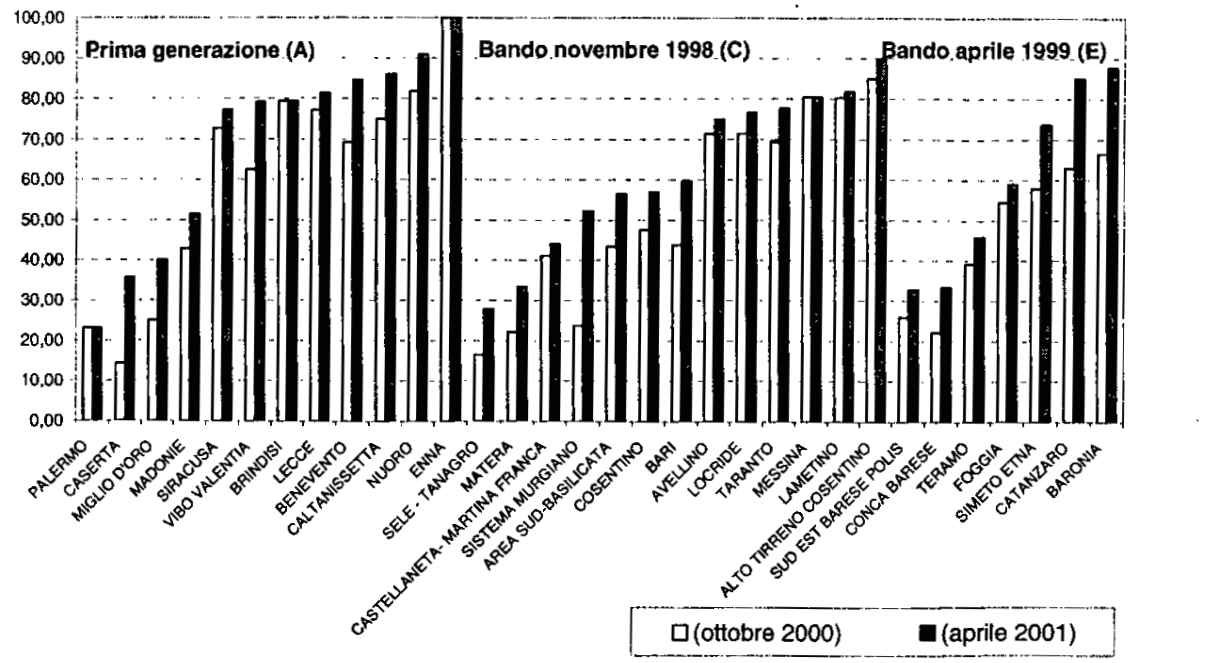


Fig. 5b



(1) Il grado di attivazione è misurato rapportando il numero di iniziative imprenditoriali che hanno avviato gli investimenti e quindi richiesto e ottenuto contributi, al numero totale delle iniziative imprenditoriali comprese nel patto. Per ognuna delle tipologie di patto (A, B, C, cfr. testo) i patti sono ordinati per grado di attivazione

I dati testimoniano che nel Mezzogiorno esiste un nucleo consistente di Patti territoriali (oltre la metà di quelli delle prime due generazioni) che è pienamente attivo; resta da verificare se all'efficienza dello strumento nell'erogare incentivi corrisponda una capacità di raggiungere gli obiettivi di promuovere nuove relazioni cooperative e migliorare il tessuto infrastrutturale dell'area.

Confrontando, sempre per il Mezzogiorno, i dati relativi ai due diversi momenti si nota un incremento del numero di iniziative attivate per la quasi totalità dei Patti. Come ragionevole, l'incremento si concentra nel gruppo più recente tra quelli esaminati (E).

Per quanto riguarda il Centro Nord (per il quale si hanno solo patti di seconda generazione, C e E) il grado di attivazione è inferiore. Si noti, tuttavia, che qui la minore intensità di aiuto determina richieste inferiori di finanziamento a titolo di anticipazione e, di conseguenza, la possibilità che il valore dell'indicatore sia sottostimato.

Lo stato delle erogazioni

Considerati complessivamente i 61 Patti oggetto dell'analisi avevano erogato, alla fine di aprile 2001, oltre 900 miliardi (a favore di iniziative imprenditoriali e infrastrutturali). Circa 700 miliardi sono andati al finanziamento dei 51 patti nazionali, mentre più di 200 miliardi hanno finanziato i 10 patti costituiti con procedura comunitaria (l'ultimo dato disponibile per questi è relativo al mese di marzo[2]).

Il dato, tuttavia, ha un contenuto informativo limitato poiché mette insieme diversi gruppi di patti con un differente inizio di operatività. Va inoltre considerato che il contributo pubblico non viene erogato in un'unica *tranche,* ma lungo un arco temporale che si protrae per più anni. Il dato più significativo è quindi quello relativo al rapporto tra le somme erogate e l'ammontare massimo erogabile, considerando l'inizio di operatività dei patti e la durata media degli investimenti. Il calcolo è tuttavia possibile con un certo grado di omogeneità solo per i patti costituiti con procedura nazionale[3]. L'indicatore è calcolato considerando come data di inizio dell'operatività del Patto quella del completamento da parte dell'amministrazione centrale delle procedure di attivazione delle erogazioni e ipotizzando una durata media delle iniziative di circa 33 mesi.

Per i 51 patti nazionali nel loro complesso, ad aprile 2001 risulta erogato il 35,5 per cento delle risorse erogabili. Se consideriamo il Mezzogiorno (Fig.6b) si nota che all'aprile 2001 solo 10 patti su 32 avevano assorbito più del 50 per cento delle risorse erogabili, mentre ben 7 risultavano al di sotto del 30 per cento. Il confronto con la situazione all'ottobre 2000 evidenzia una riduzione del rapporto anche se il volume delle erogazioni effettuate aumenta[4].

---

[2] Si tratta delle erogazioni effettuate dal soggetto responsabile alle iniziative del Patto, un dato maggiormente confrontabile con quello disponibile per i patti nazionali, rispetto all'informazione (precedentemente disponibile e riportata in altri documenti) dei trasferimenti dal Ministero al soggetto responsabile.

[3] Si noti che, anche se le differenze procedurali non consentono di analizzare questi patti con gli stessi criteri utilizzati per quelli con procedura nazionale, le informazioni disponibili relativamente al rapporto tra i trasferimenti ai Soggetti Responsabili dei Patti e l'effettivo avanzamento dei patti rivelano significative differenze di performance.

[4] L'indicatore è influenzato dal mancato avvio di alcune iniziative. Infatti, per costruzione le risorse erogabili includono tutte le iniziative, mentre l'erogato necessariamente si riferisce solo a quelle avviate. Rispetto all'effettivo stato di avanzamento dei progetti imprenditoriali l'indicatore va considerato con cautela in quanto è influenzato anche dalle somme concesse a titolo di anticipazione o dalla mancate richieste di anticipazione (cfr. nota alla Fig.6 e infra testo)

Figura 6 - Intensità di erogazione dei primi 51 patti nazionali [1]

Fig. 6a **Centro-Nord, situazione a ottobre 2000 e aprile 2001**

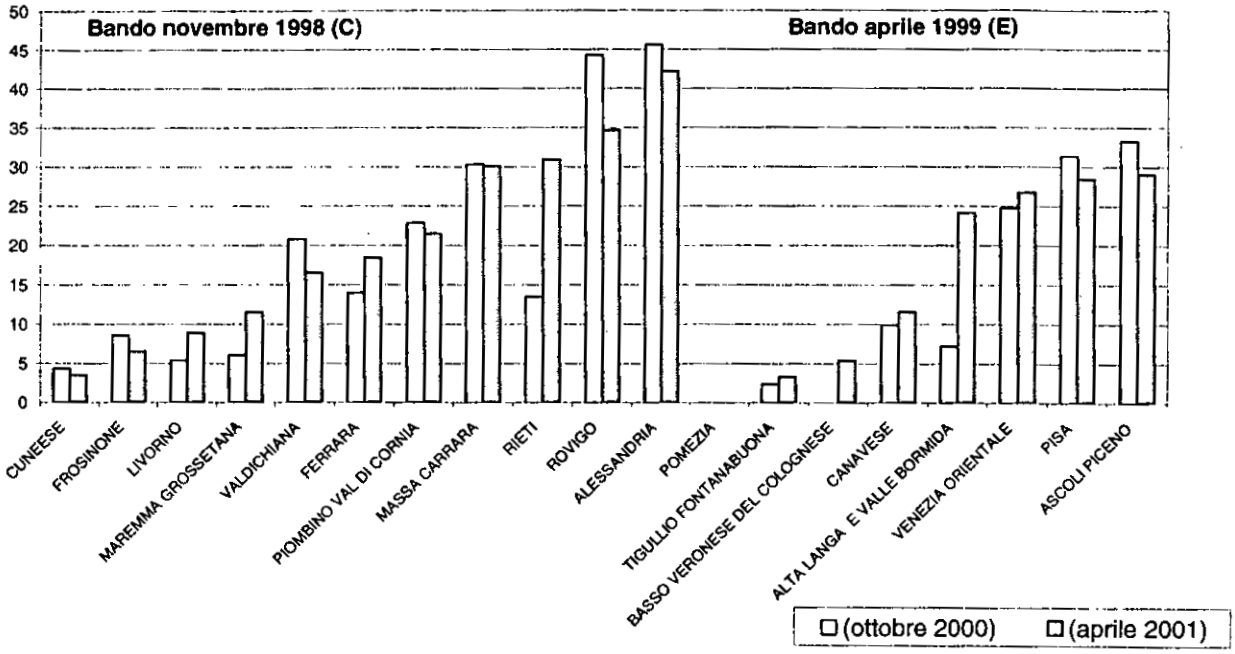
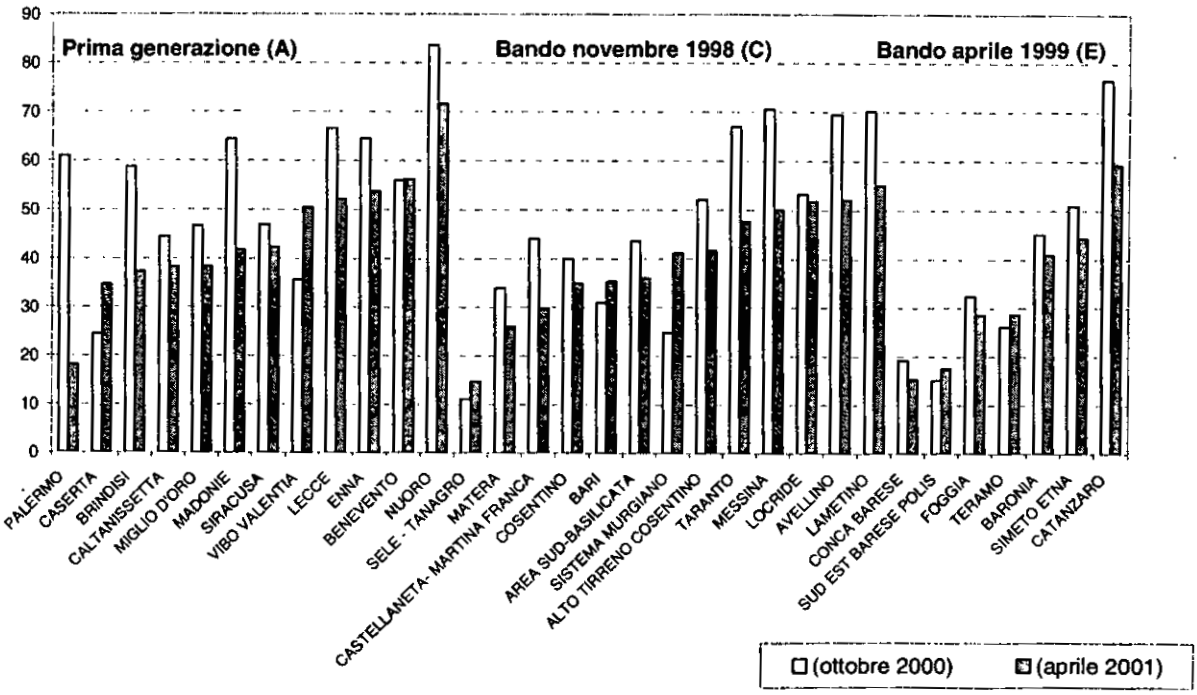


Fig. 6b

Mezzogiorno, situazione a ottobre 2000 e aprile 2001



(1) Il valore massimo erogabile è calcolato come il valore che avrebbe potuto essere erogato a ogni data proporzionalmente al periodo trascorso a partire dalla data formale di avvio del patto (complessivamente considerato) su un percorso complessivo ipotizzato in 33 mesi. La quota pertanto sovrastima le risorse effettivamente erogabili, poiché non tiene conto dell'effettivo avvio delle singole iniziative ai cui stadi di avanzamento è collegata l'effettiva erogabilità dell'agevolazione.

L'indicatore relativo ai Patti del Centro Nord (Fig. 6a) risulta inferiore a quello del Mezzogiorno. Va tuttavia considerato che qui valgono le stesse considerazioni di cautela espresse a proposito del grado di attivazione delle iniziative imprenditoriali.

Alcuni elementi di spiegazione della diversità nell'avanzamento tra i patti

I dati fin qui illustrati mostrano un quadro assai differenziato sullo stato di attuazione delle iniziative di Patto. Nulla però è detto sulle ragioni di tale differenziazione. Resta, in particolare, da capire se le difficoltà che i patti incontrano nell'attuazione siano più da ricollegare alle vicende di costituzione e gestione dei patti, oppure se esse derivino dalle condizioni iniziali delle aree in cui i patti operano.

Alcune prime risposte a questo quesito sono state elaborate osservando in che modo l'andamento delle variabili di *performance* intermedia osservate (il grado di attivazione di iniziative imprenditoriali e le erogazioni effettuate rispetto alle somme erogabili) è influenzato dalle variabili che descrivono la situazione di partenza delle aree dei patti (valore aggiunto pro capite e tasso di disoccupazione) e i caratteri del processo di costituzione della coalizione del patto, o del suo modo di operare. A queste variabili sono state aggiunte alcune altre variabili di controllo relative alla dimensione dell'investimento complessivo del patto e al peso delle imprese coinvolte nel patto rispetto al totale delle unità locali operative nell'area del patto.

A questo scopo è stato condotto un esercizio di analisi multivariata sui primi 36 patti nazionali diventati operativi (A, C). Per essi un'indagine sul campo condotta nella prima metà del 2000[5], attraverso interviste strutturate agli imprenditori, ha reso infatti possibile costruire alcune variabili di rappresentazione del processo di costituzione dei Patti. In particolare è stato possibile costruire degli indicatori relativi: a) alla percezione sull'ampiezza e la qualità del processo di concertazione che ha condotto al progetto di Patto; b) alla percezione delle relazioni di fiducia preesistenti e indotte dalla costituzione del Patto; c) al giudizio espresso relativamente alle specifiche necessità delle aree del Patto.

Si tratta ancora di un esercizio di natura descrittiva che non vuole certo sostituirsi a indagini più approfondite, condotte sul campo. Ciononostante le indicazioni consentono di formulare alcune considerazioni.

[5] Si tratta dell'indagine condotta per conto del DPS da Sviluppo Italia – Iter (2000), *Caratteristiche e potenzialità dei Patti territoriali*, Roma. Cfr. Ministero del Tesoro, *Terzo Rapporto sullo Sviluppo Territoriale 1999-2000* (paragrafo III.2.1.1).

La tavola 3 presenta una sintesi dei risultati ottenuti dall'analisi effettuata[6]. Innanzitutto è da rilevare come le variabili che catturano le condizioni iniziali - di ricchezza o di disagio relativo - di area non contribuiscano affatto a spiegare l'andamento delle variabili di *performance* intermedia. Né il tasso di disoccupazione (inserito in diverse formulazioni), né il valore aggiunto pro capite appaiono correlati con lo stato di realizzazione osservato.

[6] La tavola 3 presenta una sintesi delle diverse specificazioni effettuate, nel testo si dà conto anche dei risultati ottenuti attraverso altre specificazioni, non riportate nella tavola per brevità.

Tavola 3 - Differenziazione nell'andamento dei Patti (OLS- tra parentesi t statistico)

Variabili	Modello 1a	Modello 1b	Modello 2a	Modello 2b	Modello 3	Modello 4	Modello 5
	Andamento erogazioni	*Andamento erogazioni*	*Andamento erogazioni*	*Andamento erogazioni*	*Andamento erogazioni*	*Andamento erogazioni*	*Iniziative avviate*
costante	41.7 (2.738)	17.09 (0.932)	30.52 (1.352)	10.55 (0.462)	9.22 (0.49)	-2.16 (17,1)	-16.11 (-0.622)
Dummy prima generazione	7.05 (1.292)	6.31 (1.204)	5.12 (0.839)	3.69 (0.642)			9.32 (1.257)
Valore aggiunto	-.072 (-1.759)	-.005 (-0.112)	-.012 (-0.183)	.036 (0.535)	.06 (1.161)	.049 (0.947)	.087 (1.109)
Disoccupazione	.056 (1.518)	.022 (0.582)	.070 (1.571)	.0164 (0.342)			
Quota imprese	-.054 (-0.813)	-.015 (-0.222)	-.067 (-0.888)	-.034 (-0.480)			
Investimento	0.00 (-0.380)	0.00 (0.345)	-.00 (-1.063)	0.00 (-0.125)	0.00 (-0.349)	0.00 (-0.206)	0.00 (1.126)
Dummy sud		16.90 (2.225)		20.29 (2.295)	22.35 (2.588)	23.0855 (3.400)	35.61 (3.342)
Qualità del partenariato					.295 (2.425)	.20351 (2.169)	.342 (2.408)
Fiducia patto					-.178 (-1.268)		
Necessità di aree attrezzate					-.16 (-1.089)		
Numero osservazioni	**51**	**51**	**36**	**36**	**36**	**36**	**36**
F (prob>F)	5.13 (0.0008)	5.48 (0.0003)	2.87 (0.0309)	3.61 (0.0085)	5.28 (0.0009)	7.28 (0.0003)	5.87 (0.0007)
R^2 adj	0.2925	0.3496	0.2112	0.3095	0.4232	0.4176	0.4105

Andamento erogazioni: quota dell'agevolazione erogata rispetto all'erogabile ad aprile 2001; cfr. anche nota a figura 6.
Iniziative avviate: quota delle iniziative imprenditoriali avviate ad aprile 2001; cfr. anche nota a figura 5.
Dummy prima generazione: variabile *dummy* identificativa dei patti di prima generazione.
Valore Aggiunto : valore aggiunto pro capite dell'area del patto (1996); cfr. BOX 3 nel Capitolo 2.
Disoccupazione: Tasso di disoccupazione dell'area del patto (1996); cfr. BOX 3 nel Capitolo 2.
Quota Imprese: numero di iniziative imprenditoriali del patto rispetto al totale delle unità locali dell'area al 1996.
Investimento: Totale valore degli investimenti del patto (iniziative imprenditoriali e infrastrutturali)
Dummy sud: variabile *dummy* identificativa dei patti attivi nel Mezzogiorno
Qualità del partenariato: la variabile è ricavata dalle risposte degli imprenditori che partecipano ai patti relativamente al loro giudizio su se nel processo iniziale di costruzione del patto fossero stati informati e coinvolti tutti i potenziali attori locali interessati (Indagine Sviluppo Italia, 2000)
Fiducia patto: la variabile è ricavata dalle risposte degli imprenditori che partecipano ai patti relativamente al loro giudizio su se nel patto la concertazione abbia contribuito a costruire o consolidare rapporti di fiducia (Indagine Sviluppo Italia, 2000)
Necessità di aree attrezzate: la variabile è ricavata dalle risposte degli imprenditori che partecipano ai patti relativamente al loro giudizio sulle necessità di aree attrezzate nell'area del patto per risultare più attraente ai nuovi investimenti delle imprese (Indagine Sviluppo Italia, 2000).

Di fatto in una sola specificazione condotta sull'insieme dei 51 patti nazionali (oltre ai 36 per i quali si dispone anche di variabili derivate dall'indagine sul campo) il valore aggiunto pro capite è significativamente negativamente correlato con la *performance*. Tuttavia se si controlla per la localizzazione dei patti nelle due macroaree, il parametro relativo al valore aggiunto pro capite non risulta significativo, dal momento che il maggior grado di attivazione risulta essere spiegato solo dalla localizzazione nelle regioni meridionali. Risultati analoghi si ottengono per il tasso di disoccupazione[7].

L'analisi dei dati segnala che la capacità dei Patti di dare attuazione al progetto non dipende dalle condizioni di partenza dell'area e che queste possono essere superate da una buona organizzazione del patto.

Più significative risultano invece le variabili relative al modo in cui il Patto è stato promosso. Tra le diverse variabili, la più significativa è quella che descrive il modo in cui gli attori locali sono stati coinvolti nella fase di costituzione del Patto[8]. Un vantaggio si rileva a favore delle iniziative in cui l'individuazione del progetto di Patto è avvenuta a seguito di una ampia partecipazione di tutti i soggetti e a seguito un corretto iter procedurale.

Il risultato trova conferma nelle indagini sul campo condotte nel corso del 2000 dall'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici (UVER) per un gruppo di patti territoriali (Cfr. oltre). Il rapporto dell'UVER segnala infatti come importanti per l'attuazione delle iniziative di patto si dimostrano essere le modalità con cui è stata effettuata la concertazione locale. Lì dove questa ha coinvolto tutti i soggetti interessati; dove maggiore è stato l'approfondimento delle problematiche; dove più puntuale è stata l'assunzione di impegni reciproci, minori risultano le difficoltà insorte in fase di realizzazione.

Nei casi in cui i problemi non sono stati compiutamente affrontati sin dall'inizio del processo di concertazione - ovvero alcune delle parti hanno sottovalutato e, quindi successivamente disatteso, tutti o parte dei loro impegni – più frequente è l'insorgere di rallentamenti e, in alcuni casi, di blocchi.

[7] Nella tavola 3 viene presentata una specificazione che include sia il valore aggiunto pro capite, sia il tasso di disoccupazione. Le due variabili inserite singolarmente risultano più significative, l'una con il segno negativo, l'altra con il segno positivo (così come nella specificazione presentata) suggerendo così che la performance intermedia sarebbe migliore laddove le condizioni iniziali sono peggiori. Tuttavia, esse si limitano a cogliere le differenze medie nel grado di attivazione tra le due macroaree e non risultano robuste all'inserimento di una *dummy* identificativa della localizzazione nel Mezzogiorno.

[8] La variabile è stata derivata da un quesito relativo all'esservi stato o meno un coinvolgimento, nella fase preparatoria del patto, di tutti gli attori locali interessati.

Figura 7 - Intensità di erogazione nei patti, qualità del processo di concertazione e valore aggiunto pro capite nelle aree del patto al 1996

Fig. 7a

(Centro-Nord, primi patti di seconda generazione)

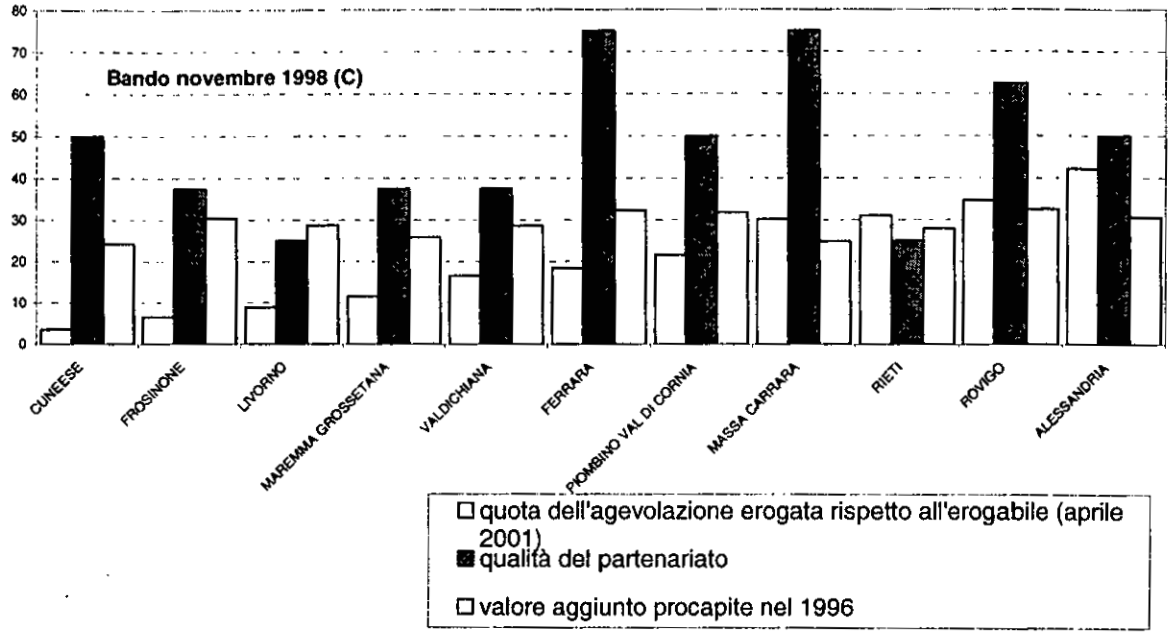
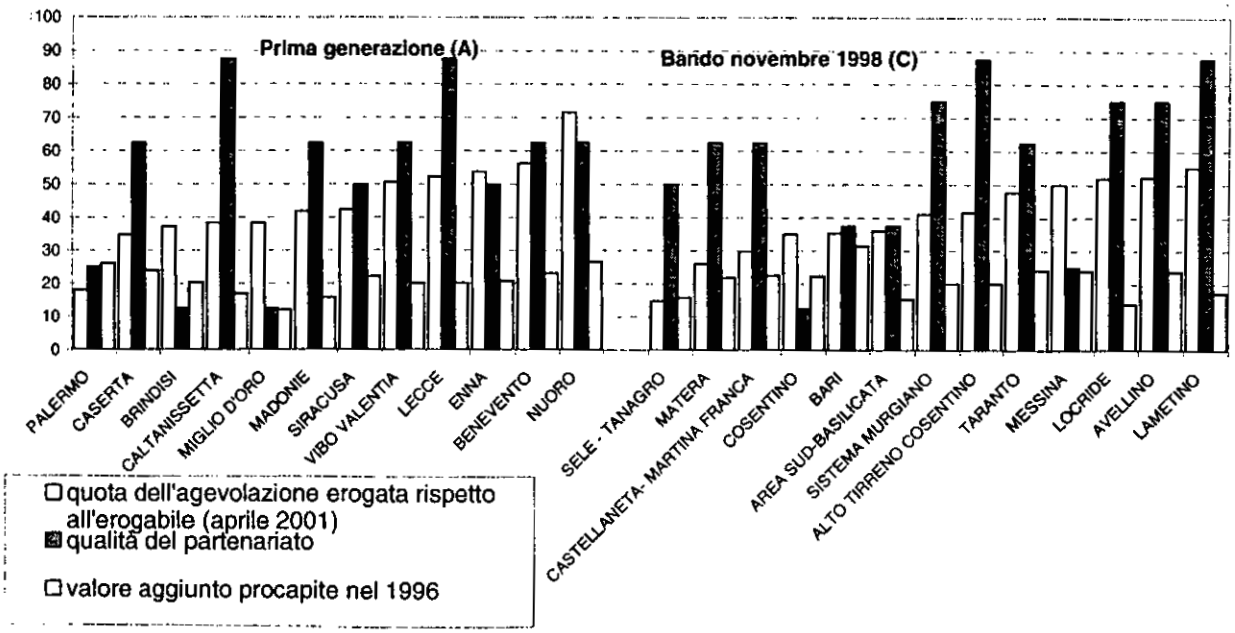


Fig. 7b

(Mezzogiorno, patti di prima e seconda generazione)



In alcune specificazioni dell'esercizio di analisi multivariata si nota inoltre un minor grado di attivazione delle iniziative dei Patti in cui più frequentemente gli imprenditori hanno segnalato l'esigenza di aumentare le aree attrezzate per gli insediamenti produttivi. La variabile è peraltro solo marginalmente significativa[9], ma potrebbe indicare che alcune lentezze sono da associare alle difficoltà locali incontrate nell'adeguare nei tempi previsti la dotazione infrastrutturale. Ciò non significa, tuttavia, che i Patti che hanno maggiori ritardi attuativi siano quelli con una presenza più elevata di progetti infrastrutturali; la quota di investimenti infrastrutturali tra le iniziative del patto non spiega infatti differenze di performance[10].

Non appaiono significative le variabili associate ai giudizi degli imprenditori relativamente alle relazioni di fiducia, preesistenti o indotte dal patto. In alcune specificazioni (tra cui quella riportata in tavola 3) queste non compaiono con il segno atteso: rispetto alle variabile di performance intermedia il segno è infatti negativo. Ciò potrebbe dipendere dal fatto che le maggiori relazioni di fiducia, così come percepite dagli imprenditori, siano da ricollegare ad altri risultati della gestione del patto non colti dalle variabili di *performance* intermedia qui utilizzate. Inoltre è da segnalare che in generale le variabili di autovalutazione (ricavate cioè da richieste esplicite di giudizi sintetici sull'utilità del Patto) tendono a essere positive tra i partecipanti del Patto anche in altre rilevazioni. Ad esempio, anche nel caso delle indagini sul campo condotte dall'UVER, il 93 per cento dei 157 imprenditori le cui iniziative sono state oggetto di verifica, dà del patto un giudizio sintetico molto positivo, sebbene gli stessi segnalino numerose difficoltà in sede di attuazione (vedi oltre, BOX 4). Queste evidenze, se da un lato suggeriscono di non sopravvalutare le indicazioni delle autovalutazioni e di utilizzare con cautela tali informazioni, dall'altro indicano l'importanza di approfondire l'analisi dell'effettivo funzionamento delle coalizioni per poter meglio individuare come i fattori immateriali che il patto intende promuovere (fiducia, propensione all'azione collettiva) si costruiscano nel tempo, e quale sia il loro contributo allo sviluppo delle aree.

BOX 4 - I fattori di criticità dei Patti territoriali

Un esame particolareggiato dei fattori che hanno condizionato negativamente il decollo e l'attuazione delle iniziative di Patto territoriale è stata svolta dall'Unità di verifica degli investimenti pubblici (UVER) attraverso un'analisi sul campo che ha riguardato 33 dei 61 patti attivi, per un totale di 157 progetti imprenditoriali e di 2 progetti infrastrutturali. In quanto segue si descrivono pertanto alcune difficoltà ricorrenti che sono state riscontrate nel corso delle ricognizioni sul campo presso alcuni patti localizzati sia nel Centro Nord che nel Mezzogiorno.

Problematiche relative alla realizzazione degli interventi

Una prima serie di problematiche rilevata riguarda l'emergere, in sede di realizzazione degli interventi, di ostacoli attuativi, che non erano stati previsti durante la progettazione, derivanti sia

[9] Si tratta di specificazioni ulteriori rispetto a quella riportata nella tavola 3 dove la variabile non è significativa.

[10] In una specificazione non riportata nella tavola 3, infatti, si è inserita come variabile esplicativa della quota di iniziative infrastrutturali avviate, la quota di investimento che il patto ha dedicato al finanziamento di infrastrutture. La variabile non risulta significativa; questa circostanza non implica invece che si riscontrino situazioni in cui alcune iniziative imprenditoriali abbiano subito ritardi in connessione con il mancato avvio delle iniziative infrastrutturali ad esse connesse.

dalle carenze nella fase di concertazione iniziale, sia dal mancato rispetto degli impegni assunti in sede di sottoscrizione del patto.

Uno dei motivi di ritardo più frequente va messo in relazione con l'emergere di *casi di indisponibilità del sito o degli immobili*. Nel caso di interventi di natura infrastrutturale, questa problematica assume connotati di particolare gravità dal momento che si sono riscontrate situazioni in cui gli interventi infrastrutturali si ponevano come propedeutici alla realizzazione degli insediamenti produttivi. Così, a causa dell'inerzia e/o dei ritardi accumulati dalle Amministrazioni pubbliche nella costruzione delle infrastrutture, gli investimenti privati a questi correlati non sono stati avviati, oppure la loro realizzazione è stata ritardata. Per quel che riguarda le iniziative di privati, il caso più ricorrente è quello in cui gli imprenditori hanno previsto l'insediamento delle proprie attività produttive in zone nelle quali i piani regolatori escludono attività industriali. Da notare, come l'emergere di situazioni di questo tipo ponga l'accento sul modo in cui le iniziative sono state esaminate in sede di istruttoria e sul fatto che a essa era affidato il compito di accertare se l'ubicazione prevista era compatibile con la presenza di eventuali vincoli.

Un altro fattore di criticità riscontrato, che ha inciso in maniera significativa sull'avvio delle iniziative imprenditoriali, è rappresentato dal *mancato o ritardato rilascio delle autorizzazioni*, la cui tempestività avrebbe dovuto costituire uno degli elementi distintivi positivi del modello negoziale previsto dal patto. Il problema è emerso con particolare evidenza per i patti di seconda generazione, laddove non era previsto l'obbligo della preventiva acquisizione della concessione edilizia. Il problema ha trovato una soluzione con l'ultima circolare del Ministero dell'Industria sulle modalità di incentivazione previste dalla Lg.488/92, con la quale si prevede che il richiedente acquisisca la licenza edilizia antecedentemente alla concessione del contributo.

Oltre ai ritardi dovuti ai difficili percorsi autorizzativi a cui è assoggettata la gran parte delle iniziative di investimento, vanno poi considerati quelli connessi a *una inadeguata attività di progettazione tecnica* che spesso non soddisfa i necessari requisiti qualitativi. Di qui l'esigenza, che spesso compare in fase di realizzazione, di aggiustare le previsioni originarie attraverso la redazione e l'approvazione di perizie di variante. L'esigenza di modifiche progettuali è dovuta a interferenze con altre attività, difficoltà tecniche in fase esecutiva, incompletezza o carenza del progetto, contenzioso nella fase di affidamento lavori e cause di forza maggiore.

Frequenti sono inoltre le modifiche progettuali che originano da variazioni del mercato di riferimento intervenute tra la fase di progettazione e quella di realizzazione. A tale riguardo va osservato come sul percorso di attuazione dei Patti abbia una grande rilevanza il tempo intercorso tra l'avvio della concertazione e l'approvazione del Patto. Laddove tale intervallo è prolungato, maggiore è l'incidenza sia delle rinunce ufficiali sia delle iniziative non ancora avviate. Tali situazioni sono generalmente riconducibili a cambiamenti di strategia dell'imprenditore, legati sia alle mutate condizioni di mercato, sia al ricorso ad altre forme di agevolazione.

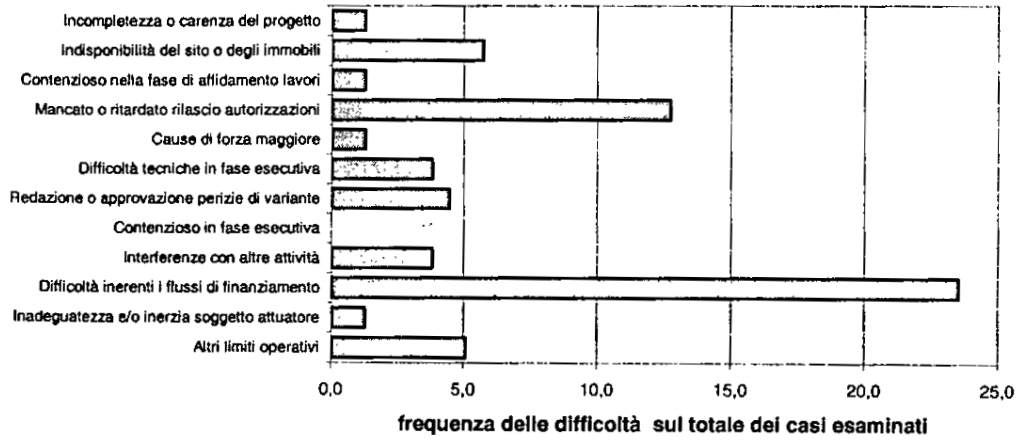
Importante appare il ruolo del soggetto responsabile del Patto e, in particolare, la sua esperienza e il suo grado di radicamento sul territorio. La sua funzione propulsiva, la sua capacità di coordinamento, la sua attitudine a fungere da punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti appaiono un elemento cruciale di successo.

Rilevanti per il successo delle iniziative risultano essere le procedure seguite per l'istruttoria dei patti, specie in relazione ai temi dello sviluppo locale. Un'insufficiente attenzione alla valutazione complessiva del progetto di Patto porta a ritardi nella realizzazione degli interventi: l'istruttoria delle singole iniziative spesso privilegia le questioni relative all'affidabilità finanziaria

dei beneficiari (anche se il verificarsi di alcuni casi di fallimento intervenuti a breve distanza dalla conclusione delle istruttorie solleva alcune perplessità) mentre minore peso è dato agli aspetti relativi alla fattibilità degli interventi.

Figura 8

Difficoltà operative per tipologia
(valori percentuali)



Problematiche relative alla gestione dei flussi finanziari

Relativamente ai flussi finanziari l'analisi ha messo in rilievo due fattori di criticità rappresentati dai ritardi nei trasferimenti dall'amministrazione centrale al beneficiario finale e dalle difficoltà economico-finanziarie che spesso segnano la gestione delle imprese beneficiarie.

Quanto al primo aspetto, problemi sono stati rilevati soprattutto nell'ambito dei Patti di prima generazione. Si tratta, in particolare, dei fenomeni imputabili:

- alle incertezze procedurali sulle modalità di presentazione delle richieste di erogazione;
- ai ritardi nell'attuazione della prevista attribuzione al soggetto responsabile della gestione di cassa, con aggravi conseguenti dell'iter amministrativo.

Per quanto riguarda le difficoltà finanziarie delle imprese, esse vanno spesso attribuite all'insufficiente coinvolgimento finanziario del sistema bancario nella strategia di Patto. In molti casi, infatti, l'adesione al Patto da parte dei singoli istituti bancari, o la sottoscrizione di successivi protocolli d'intesa, non ha dato luogo a particolari iniziative di accompagnamento sul fronte del credito. Frequenti i casi, specie nelle aree obiettivo 1, in cui le imprese di Patto hanno incontrato difficoltà nell'ottenimento di fidi o nell'accensione di polizze fidejussorie (richieste dalla normativa per l'ottenimento dell'anticipazione della prima e dell'ultima rata di finanziamento).

APPENDICE

TAVOLA A1- RIEPILOGO PATTI TERRITORIALI

PROCEDURA [1]	Ripartizione	Numero patti	Aree interessate da patti			Totale investimenti (milioni di lire)	Contributo pubblico complessivo (milioni di lire)	EROGAZIONI 1998-aprile 2001 (milioni di lire)	OCCUPAZIONE	
			Numero comuni	Superfice Territoriale (kmq)	Popolazione residente al 1999				Aggiuntiva (prevista a regime)	Totale coinvolta (prevista a regime)
			1	2	3	4	5	6	7	8
Patti di *"prima generazione"* 1997-1998 (codice A)	CENTRONORD									
	MEZZOGIORNO	12	194	12.519	3.130.225	1.008.775	737.670	263.432	5.659	8.399
	ITALIA	12	194	12.519	3.130.225	1.008.775	737.670	263.432	5.659	8.399
Patti *"Europei"* 1999[2] (codici B e D)	CENTRONORD	1	89	6.839	367.165	-	100.000	4.460	-	-
	MEZZOGIORNO	9	256	11.046	1.946.366	1.453.501	900.000	222.025	-	6.404
	ITALIA	10	345	17.885	2.313.531	1.453.501	1.000.000	226.485	-	6.404
Patti di *"seconda generazione"* 1999 (codici C e E)	CENTRONORD	19	593	25.947	3.406.418	3.900.513	1.053.079	115.618	11.262	126.632
	MEZZOGIORNO	20	359	21.136	3.719.384	2.209.496	1.429.744	317.363	10.388	16.742
	ITALIA	39	952	47.083	7.125.802	6.110.009	2.482.822	432.981	21.650	143.373
Patti ottobre 1999 decreti nov.2000-apr.2001 (codice F e G)	CENTRONORD					-	-			
	MEZZOGIORNO	28	330	18.669	2.578.418	2.518.531	1.993.537		10.992	16.772
	ITALIA	28	330	18.669	2.578.418	2.518.531	1.993.537		10.992	16.772
Patti dicembre 1999, decreti marzo 2001 (codice H)	CENTRONORD	5	107	4.043	785.879	569.745	155.422			1.335
	MEZZOGIORNO	2	24	1.572	192.760	228.962	179.629			1.518
	ITALIA	7	131	5.615	978.639	798.707	335.051			2.853
Patti febbraio 2001, con decreto di approvazione ad aprile 2001 (codice I)	CENTRONORD	13	340	13.111	2.558.280	2.755.543	624.643			5.588
	MEZZOGIORNO									
	ITALIA	13	340	13.111	2.558.280	2.755.543	624.643			5.588
TOTALE[3]	CENTRONORD	38	1.128	49.917	7.116.315	7.225.801	1.933.143	120.078	11.262	133.555
	MEZZOGIORNO	71	1.153	64.007	11.470.455	7.419.265	5.240.579	802.820	27.039	49.835
	ITALIA	109	2.281	113.924	18.586.770	14.645.066	7.173.722	922.898	38.302	183.390
Quote aree interessate da patti	CENTRONORD		20,3%	28,0%	19,4%					
	MEZZOGIORNO		45,1%	52,0%	54,8%					
	ITALIA		28,2%	37,8%	32,3%					

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione.
NOTE:

(1) I codici sono riportati per ciascun patto nelle tavole regionali.In aggiunta alle informazioni contenute nella tavola il codice D si riferisce al patto nazionale interregionale Appennino Centrale che segue le procedure comunitarie; i codici C e E fanno riferimento a due distinti bandi rispettivamente di novembre 1998 e e di aprile 1999; Il codice G si riferisce a patti specializzati per il turismo.

(2) L'approvazione formale dei patti con procedura comunitaria è avvenuta con decisione della CE del 29/12/98. Le erogazioni -totale cumulato al 31/03/2001- sono derivate dal monitoraggio finanziario dei patti che seguono le procedure comunitarie e rappresentano i pagamenti per avanzamento dell'investimento da parte dei responsabili di patti (Soggetti Intermediari Locali, SIL). Si tratta di un'informazione più accurata rispetto a quella riportata in precedenza e relativa ai trasferimenti dal MTBPE ai SIL. Date le particolari modalità di istruttoria e gestione, per questi patti si fa riferimento ad un dato stimato per il complesso dell'investimento agevolato; non sono al momento disponibili informazioni relative al patto interregionale Appennino Centrale; il dato occupazionale si riferisce al complesso dell'occupazione prevista a regime senza individuare esplicitamente l'ipotizzato incremento occupazionale.

(3) Nel totale sono eliminate alcune sovrapposizioni di comuni.

PATTI TERRITORIALI- REGIONE PIEMONTE
(indicatori di contesto dell'area del patto)

GRUPPO (*)	Denominazione Patto	Numero Comuni	Superfice Territoriale (Kmq)	Popolazione residente totale al 1999	Settore Industria in senso stretto (1)			Settore Servizi Vendibili (1)			Valore Aggiunto Procapite(2) (milioni di lire)	Tasso di Disoccupazione(3)
					Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale	Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale		
C	CUNEESE	10	728,54	28.001	283	1.810	6,40	1.191	3.083	2,59	24,3	5,3%
C	ALESSANDRIA	76	1.423,16	134.896	1.368	12.539	9,17	6.198	17.373	2,80	30,6	7,6%
E	ALTA LANGA E VALLE BORMIDA	59	763,72	69.282	804	11.003	13,69	3.444	9.461	2,75	39,0	4,1%
E	CANAVESE	122	1.899,09	249.425	2.753	28.666	10,41	10.214	28.843	2,82	31,1	10,3%
I	ALPI DEL MARE	27	610,07	32.911	417	3.034	7,28	1.435	3.444	2,40	28,6	5,3%
I	ZONA OVEST DI TORINO	11	173,64	228.595	2.509	41.826	16,67	8.602	24.146	2,81	37,7	10,6%
6 patti	**TOTALE**	**305**	**5.598,22**	**743.110**	**8.134**	**98.878**	**12,2**	**31.084**	**86.350**	**2,8**	**33,4**	**8,9%**
	TOTALE REGIONE	1.206	25.398,94	4.287.465	49.762	550.494	11,1	201.149	580.430	2,9	35,0	8,4%
	% su Regione	25,3%	22,0%	17,3%	16,3%	18,0%		15,5%	14,9%		16,5%	

(*) Per la definizione del gruppo cfr. tavola di riepilogo patti territoriali

NOTE:

(1) Elaborazioni Censimento Intermedio Industria, Istat 1996

(2) Stimato in base al valore aggiunto degli addetti delle Unità Locali delle provincie in cui ricadono i comuni dei Patti (elaborazioni dati Istat (CIS 1996), e Istituto Tagliacarne)

(3) Sulla base dei tassi di disoccupazione dei Sistemi Locali del Lavoro che intersecano i comuni appartenenti ai patti, il tasso di disoccupazione viene calcolato ponderando i dati con la quota di popolazione appartenente al patto per ogni SLL. I dati si riferiscono al 1996.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, (elaborazioni SINIT).

PATTI TERRITORIALI- REGIONE LOMBARDIA
(indicatori di contesto dell'area del patto)

GRUPPO (*)	Denominazione Patto	Numero Comuni	Superfice Territoriale (Kmq)	Popolazione residente totale al 1999	Settore Industria in senso stretto[1]			Settore Servizi Vendibili [1]			Valore Aggiunto Procapite[2] (milioni di lire)	Tasso di Disoccupazione[3]
					Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale	Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale		
I	OGMA	43	474,63	397.318	7.583	73.999	9,76	16.963	46.953	2,8	36,4	6,2%
1 patto	**TOTALE**	**43**	**474,63**	**397.318**	**7.583**	**73.999**	**9,76**	**16.963**	**46.953**	**2,8**	**36,4**	**6,2%**
	TOTALE REGIONE	1.546	23.860,65	9.065.440	127.815	1.309.546	10,2	434.405	1.385.705	3,2	39,4	6,0%
	% su Regione	2,8%	2,0%	4,4%	5,9%	5,7%		3,9%	3,4%		4,0%	

(*) Per la definizione del gruppo cfr. tavola di riepilogo patti territoriali

NOTE:

(1) Elaborazioni Censimento Intermedio Industria, Istat 1996

(2) Stimato in base al valore aggiunto degli addetti delle Unità Locali delle provincie in cui ricadono i comuni dei Patti (elaborazioni dati Istat (CIS 1996), e Istituto Tagliacarne)

(3) Sulla base dei tassi di disoccupazione dei Sistemi Locali del Lavoro che intersecano i comuni appartenenti ai patti, il tasso di disoccupazione viene calcolato ponderando i dati con la quota di popolazione appartenente al patto per ogni SLL. I dati si riferiscono al 1996.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, (elaborazioni SINIT).

PATTI TERRITORIALI- REGIONE VENETO
(indicatori di contesto dell'area del patto)

GRUPPO (*)	Denominazione Patto	Numero Comuni	Superfice Territoriale (Kmq)	Popolazione residente totale al 1999	Settore Industria in senso stretto[1]			Settore Servizi Vendibili [1]			Valore Aggiunto Procapite[2] (milioni di lire)	Tasso di Disoccupazione[3]
					Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale	Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale		
C	ROVIGO	38	1.527,38	219.907	2.922	24.740	8,47	9.766	24.032	2,46	32,6	10,18%
E	VENEZIA ORIENTALE	20	1.063,76	196.717	1.884	15.110	8,02	10.492	29.341	2,80	33,3	9,91%
E	BASSO VERONESE DEL COLOGNESE	19	548,24	99.364	2.343	15.916	6,79	3.929	9.591	2,44	36,4	7,25%
H	MONTAGNA VERONESE	18	549,40	37.301	655	5.871	8,96	1.244	2.634	2,12	32,8	6,28%
H	BASSA PADOVANA	45	860,10	179.104	2.916	22.636	7,76	7.788	16.905	2,17	28,9	9,77%
I	AGNO CHIAMPO	12	274,01	79.809	1.484	16.996	11,45	2.482	5.837	2,35	33,3	3,66%
I	CADORE CENTRALE	9	594,44	19.350	707	5.733	8,11	998	2.531	2,54	43,5	2,04%
I	CHIOGGIA CAVARZERE CONA	3	390,34	71.093	599	4.072	6,80	2.713	7.276	2,68	23,0	7,87%
I	COMPRENSORIO FELTRINO	13	605,03	55.534	622	6.550	10,53	2.109	5.415	2,57	23,7	3,83%
9 patti	**TOTALE**	**177**	**6.412,70**	**958.179**	**14.132**	**117.624**	**8,32**	**41.521**	**103.562**	**2,49**	**31,5**	**8,3%**
	TOTALE REGIONE	581	18.392,18	4.511.714	68.731	662.954	9,6	211.997	625.579	3,0	37,0	5,6%
	% su Regione	30,5%	34,9%	21,2%	20,6%	17,7%		19,6%	16,6%		18,1%	

(*) Per la definizione del gruppo cfr. tavola di riepilogo patti territoriali

NOTE:

(1) Elaborazioni Censimento Intermedio Industria, Istat 1996

(2) Stimato in base al valore aggiunto degli addetti delle Unità Locali delle provincie in cui ricadono i comuni dei Patti (elaborazioni dati Istat (CIS 1996), e Istituto Tagliacarne)

(3) Sulla base dei tassi di disoccupazione dei Sistemi Locali del Lavoro che intersecano i comuni appartenenti ai patti, il tasso di disoccupazione viene calcolato ponderando i dati con la quota di popolazione appartenente al patto per ogni SLL. I dati si riferiscono al 1996.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, (elaborazioni SINIT).

PATTI TERRITORIALI- REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
(indicatori di contesto dell'area del patto)

GRUPPO (*)	Denominazione Patto	Numero Comuni	Superfice Territoriale (Kmq)	Popolazione residente totale al 1999	Settore Industria in senso stretto (1)			Settore Servizi Vendibili (1)			Valore Aggiunto Procapite(2) (milioni di lire)	Tasso di Disoccupazione(3)
					Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale	Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale		
H	BASSA FRIULANA	13	407,34	56.672	542	4.209	7,77	2257	6562	2,91	28,9	8,0%
1 patto	**TOTALE**	**13**	**407,34**	**56.672**	**542**	**4.209**	**7,77**	**2.257**	**6.562**	**2,91**	28,9	**8,0%**
	TOTALE REGIONE	219	7.854,97	1.185.172	12.766	131.042	10,3	54.467	169.763	3,1	37,5	7,1%
	% su Regione	5,9%	5,2%	4,8%	4,2%	3,2%		4,1%	3,9%		3,7%	

(*) Per la definizione del gruppo cfr. tavola di riepilogo patti territoriali

NOTE:

(1) Elaborazioni Censimento Intermedio Industria, Istat 1996

(2) Stimato in base al valore aggiunto degli addetti delle Unità Locali delle provincie in cui ricadono i comuni dei Patti (elaborazioni dati Istat (CIS 1996), e Istituto Tagliacarne)

(3) Sulla base dei tassi di disoccupazione dei Sistemi Locali del Lavoro che intersecano i comuni appartenenti ai patti, il tasso di disoccupazione viene calcolato ponderando i dati con la quota di popolazione appartenente al patto per ogni SLL. I dati si riferiscono al 1996.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, (elaborazioni SINIT).

PATTI TERRITORIALI- REGIONE LIGURIA
(indicatori di contesto dell'area del patto)

GRUPPO (*)	Denominazione Patto	Numero Comuni	Superfice Territoriale (Kmq)	Popolazione residente totale al 1999	Settore Industria in senso stretto [1]			Settore Servizi Vendibili [1]			Valore Aggiunto Procapite[2] (milioni di lire)	Tasso di Disoccupazione[3]
					Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale	Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale		
E	TIGULLIO FONTANABUONA	30	757,21	149.486	1.599	8.520	5,33	7.816	19.149	2,45	33,5	13,95%
I	GENOVA E VALLI DEL GENOVESATO	32	1.040,79	730.166	5.320	44.697	8,40	37.426	122.808	3,28	39,5	13,28%
I	SAVONA	68	1.535,87	277.766	2.350	16.283	6,93	16.372	43.237	2,64	33,9	8,79%
3 patti	**TOTALE**	**130**	**3.333,87**	**1.157.418**	**9.269**	**69.500**	**7,50**	**61.614**	**185.194**	**3,01**	**37,4**	**12,3%**
	TOTALE REGIONE	235	5.421,04	1.625.870	12.979	90.072	6,9	86.041	250.751	2,9	35,6	11,7%
	% su Regione	55,3%	61,5%	71,2%	71,4%	77,2%		71,6%	73,9%		74,8%	

(*) Per la definizione del gruppo cfr. tavola di riepilogo patti territoriali

NOTE:

(1) Elaborazioni Censimento Intermedio Industria, Istat 1996

(2) Stimato in base al valore aggiunto degli addetti delle Unità Locali delle provincie in cui ricadono i comuni dei Patti (elaborazioni dati Istat (CIS 1996), e Istituto Tagliacarne)

(3) Sulla base dei tassi di disoccupazione dei Sistemi Locali del Lavoro che intersecano i comuni appartenenti ai patti, il tasso di disoccupazione viene calcolato ponderando i dati con la quota di popolazione appartenente al patto per ogni SLL. I dati si riferiscono al 1996.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, (elaborazioni SINIT).

PATTI TERRITORIALI- REGIONE EMILIA ROMAGNA
(indicatori di contesto dell'area del patto)

GRUPPO (*)	Denominazione Patto	Numero Comuni	Superfice Territoriale (Kmq)	Popolazione residente totale al 1999	Settore Industria in senso stretto [1]			Settore Servizi Vendibili [1]			Valore Aggiunto Procapite[2] (milioni di lire)	Tasso di Disoccupazione[3]
					Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale	Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale		
C	FERRARA	14	1674,37	232.033	2.093	18.471	8,83	11.470	32.497	2,83	32,3	12,0%
D	APPENNINO CENTRALE	18	1638,59	63.063	936	7.283	7,78	2.619	5.355	2,04	26,8	7,3%
I	APPENNINO MODENESE	18	1215,74	62.116	928	5.762	6,21	3.128	6.860	2,19	27,2	4,1%
I	APPENNINO PARMENSE	29	2411,08	120.060	2.165	15.585	7,20	5.688	13.562	2,38	33,4	7,6%
4 patti	**TOTALE**	**79**	**6.939,78**	**477.272**	**6.122**	**47.101**	**7,69**	**22.905**	**58.274**	**2,54**	**31,2**	**9,2%**
	TOTALE REGIONE	341	22.123,68	3.981.146	56.985	525.554	9,2	212.065	631.446	3,0	39,5	5,6%
	% su Regione	23,2%	31,4%	12,0%	10,7%	9,0%		10,8%	9,2%		9,5%	

(*) Per la definizione del gruppo cfr. tavola di riepilogo patti territoriali

NOTE:

(1) Elaborazioni Censimento Intermedio Industria, Istat 1996

(2) Stimato in base al valore aggiunto degli addetti delle Unità Locali delle provincie in cui ricadono i comuni dei Patti (elaborazioni dati Istat (CIS 1996), e Istituto Tagliacarne)

(3) Sulla base dei tassi di disoccupazione dei Sistemi Locali del Lavoro che intersecano i comuni appartenenti ai patti, il tasso di disoccupazione viene calcolato ponderando i dati con la quota di popolazione appartenente al patto per ogni SLL. I dati si riferiscono al 1996.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, (elaborazioni SINIT).

PATTI TERRITORIALI- REGIONE TOSCANA
(indicatori di contesto dell'area del patto)

GRUPPO (*)	Denominazione Patto	Numero Comuni	Superfice Territoriale (Kmq)	Popolazione residente totale al 1999	Settore Industria in senso stretto [1]			Settore Servizi Vendibili [1]			Valore Aggiunto Procapite [2] (milioni di lire)	Tasso di Disoccupazione [3]
					Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale	Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale		
C	MASSA CARRARA	17	1156,64	199534	2107	13167	6,25	9916	24280	2,45	24,9	14,8%
C	LIVORNO	2	214,58	177838	1134	9041	7,97	9053	28048	3,10	28,8	13,7%
C	VALDICHIANA	16	1488,78	83851	1210	7153	5,91	4583	11066	2,41	27,3	5,8%
C	MAREMMA GROSSETANA	28	4504,31	215445	1833	7811	4,26	11009	27846	2,53	25,9	10,1%
C	PIOMBINO VAL DI CORNIA	5	366,22	57668	374	5713	15,28	2508	7368	2,94	31,8	11,2%
E	PISA	40	2474,19	387725	6013	49047	8,16	18198	49553	2,72	31,9	8,6%
D	APPENNINO CENTRALE	20	1499,53	76490	1447	11345	7,84	3185	7549	2,37	28,4	5,6%
I	LUCCA	34	1724,17	373169	5411	40198	7,43	20145	52494	2,61	31,1	7,8%
8 patti	**TOTALE**	**161**	**13.402,38**	**1.570.293**	**19.522**	**143.459**	**7,35**	**78.563**	**208.137**	**2,65**	**29,2**	**9,8%**
	TOTALE REGIONE	287	22.997,24	3.536.412	57.744	393.393	6,8	183.663	509.390	2,8	33,0	8,4%
	% su Regione	56,1%	58,3%	44,4%	33,8%	36,5%		42,8%	40,9%		39,3%	

(*) Per la definizione del gruppo cfr. tavola di riepilogo patti territoriali

NOTE:

(1) Elaborazioni Censimento Intermedio Industria, Istat 1996

(2) Stimato in base al valore aggiunto degli addetti delle Unità Locali delle provincie in cui ricadono i comuni dei Patti (elaborazioni dati Istat (CIS 1996), e Istituto Tagliacarne)

(3) Sulla base dei tassi di disoccupazione dei Sistemi Locali del Lavoro che intersecano i comuni appartenenti ai patti, il tasso di disoccupazione viene calcolato ponderando i dati con la quota di popolazione appartenente al patto per ogni SLL. I dati si riferiscono al 1996.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, (elaborazioni SINIT).

PATTI TERRITORIALI- REGIONE UMBRIA
(indicatori di contesto dell'area del patto)

GRUPPO (*)	Denominazione Patto	Numero Comuni	Superfice Territoriale (Kmq)	Popolazione residente totale al 1999	Settore Industria in senso stretto [1]			Settore Servizi Vendibili [1]			Valore Aggiunto Procapite [2] (milioni di lire)	Tasso di Disoccupazione [3]
					Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale	Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale		
C	VALDICHIANA	23	1948,94	126546	1702	11068	6,50	5599	12890	2,30	30,1	10,0%
D	APPENNINO CENTRALE	15	1899,43	130378	2124	15042	7,08	5421	11724	2,16	29,8	9,4%
2 patti	**TOTALE**	**38**	**3.848,37**	**256.924**	**3.826**	**26.110**	**6,82**	**11.020**	**24.614**	**2,23**	**29,9**	**9,7%**
	TOTALE REGIONE	92	8.456,04	835.488	10.198	73.209	7,2	38.744	98.269	2,5	29,1	10,1%
	% su Regione	41,3%	45,5%	30,8%	37,5%	35,7%		28,4%	25,0%		31,6%	

(*) Per la definizione del gruppo cfr. tavola di riepilogo patti territoriali

NOTE:

(1) Elaborazioni Censimento Intermedio Industria, Istat 1996

(2) Stimato in base al valore aggiunto degli addetti delle Unità Locali delle provincie in cui ricadono i comuni dei Patti (elaborazioni dati Istat (CIS 1996), e Istituto Tagliacarne)

(3) Sulla base dei tassi di disoccupazione dei Sistemi Locali del Lavoro che intersecano i comuni appartenenti ai patti, il tasso di disoccupazione viene calcolato ponderando i dati con la quota di popolazione appartenente al patto per ogni SLL. I dati si riferiscono al 1996.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, (elaborazioni SINIT).

PATTI TERRITORIALI- REGIONE MARCHE
(indicatori di contesto dell'area del patto)

GRUPPO (*)	Denominazione Patto	Numero Comuni	Superfice Territoriale (Kmq)	Popolazione residente totale al 1999	Settore Industria in senso stretto [1]			Settore Servizi Vendibili [1]			Valore Aggiunto Procapite[2] (milioni di lire)	Tasso di Disoccupazione[3]
					Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale	Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale		
E	ASCOLI PICENO	15	495,27	111172	1155	12463	10,79	4337	11115	2,56	26,0	8,9%
D	APPENNINO CENTRALE	36	1801,33	97234	1696	11208	6,61	4454	8781	1,97	24,5	8,5%
I	MACERATA	41	2060,71	110393	1683	12022	7,14	4854	9704	2,00	25,5	9,5%
3 patti	**TOTALE**	**92**	**4.357,31**	**318.799**	**4.534**	**35.693**	**7,87**	**13.645**	**29.600**	**2,17**	**25,4**	**9,0%**
	TOTALE REGIONE	246	9.693,53	1.460.989	23.967	195.745	8,2	72.104	177.238	2,5	31,7	6,5%
	% su Regione	37,4%	45,0%	21,8%	18,9%	18,2%		18,9%	16,7%		17,5%	

(*) Per la definizione del gruppo cfr. tavola di riepilogo patti territoriali

NOTE:

(1) Elaborazioni Censimento Intermedio Industria, Istat 1996

(2) Stimato in base al valore aggiunto degli addetti delle Unità Locali delle provincie in cui ricadono i comuni dei Patti (elaborazioni dati Istat (CIS 1996), e Istituto Tagliacarne)

(3) Sulla base dei tassi di disoccupazione dei Sistemi Locali del Lavoro che intersecano i comuni appartenenti ai patti, il tasso di disoccupazione viene calcolato ponderando i dati con la quota di popolazione appartenente al patto per ogni SLL. I dati si riferiscono al 1996.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, (elaborazioni SINIT).

PATTI TERRITORIALI- REGIONE LAZIO
(indicatori di contesto dell'area del patto)

GRUPPO (*)	Denominazione Patto	Numero Comuni	Superfice Territoriale (Kmq)	Popolazione residente totale al 1999	Settore Industria in senso stretto [1]			Settore Servizi Vendibili [1]			Valore Aggiunto Procapite [2] (milioni di lire)	Tasso di Disoccupazione [3]
					Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale	Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale		
C	RIETI	12	908,53	82.345	619	5.632	9,10	3.573	8.628	2,41	27,9	7,9%
C	FROSINONE	41	1693,23	374.836	3.056	40.754	13,34	15.737	36.239	2,30	30,5	12,1%
E	POMEZIA	6	314,72	210.347	1.745	23.863	13,68	7.257	21.489	2,96	40,7	18,6%
H	AREA NORD PONTINA	15	1327,58	306.635	1.827	23.084	12,63	9.532	24.083	2,53	32,2	13,1%
H	AREA SUD PONTINA	16	898,31	206.167	1.286	5.976	4,65	8.497	18.265	2,15	18,9	15,7%
5 patti	**TOTALE**	**90**	**5.142,37**	**1.180.330**	**8.533**	**99.309**	**11,64**	**44.596**	**108.704**	**2,44**	**30,5**	**13,9%**
	TOTALE REGIONE	377	17.206,81	5.264.077	33.444	237.109	7,1	229.884	709.931	3,1	33,9	12,8%
	% su Regione	23,9%	29,9%	22,4%	25,5%	41,9%		19,4%	15,3%		20,2%	

(*) Per la definizione del gruppo cfr. tavola di riepilogo patti territoriali

NOTE:

(1) Elaborazioni Censimento Intermedio Industria, Istat 1996

(2) Stimato in base al valore aggiunto degli addetti delle Unità Locali delle provincie in cui ricadono i comuni dei Patti (elaborazioni dati Istat (CIS 1996), e Istituto Tagliacarne)

(3) Sulla base dei tassi di disoccupazione dei Sistemi Locali del Lavoro che intersecano i comuni appartenenti ai patti, il tasso di disoccupazione viene calcolato ponderando i dati con la quota di popolazione appartenente al patto per ogni SLL. I dati si riferiscono al 1996.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, (elaborazioni SINIT).

PATTI TERRITORIALI- REGIONE ABRUZZO
(indicatori di contesto dell'area del patto)

GRUPPO (*)	Denominazione Patto	Numero Comuni	Superfice Territoriale (Kmq)	Popolazione residente totale al 1999	Settore Industria in senso stretto (1)			Settore Servizi Vendibili (1)			Valore Aggiunto Procapite(2) (milioni di lire)	Tasso di Disoccupazione(3)
					Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale	Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale		
E	TERAMO	47	1.950,45	290.876	3.938	36.246	9,20	12.842	28.597	2,23	25,8	9,1%
F	COMUNITA' MONTANA PELIGNA	16	671,45	49.627	348	2.983	8,57	2.004	4.438	2,21	23,6	10,2%
F	MARSICA	37	1.905,77	133.008	1.016	8.318	8,19	5.265	11.612	2,21	24,1	8,8%
F	TRIGNO SINELLO	15	488,34	81.908	679	7.712	11,36	3.253	6.997	2,15	18,7	12,4%
B	SANGRO AVENTINO	59	1.771,28	132.659	1.314	13.641	10,38	5.657	11.969	2,12	28,1	9,0%
5 patti	**TOTALE**	**172**	**6.645,38**	**685.285**	**7.279**	**68.864**	**9,46**	**28.836**	**63.274**	**2,19**	**24,9**	**9,5%**
	TOTALE REGIONE	305	10.797,93	1.279.016	12.705	109.688	8,6	55.345	128.377	2,3	26,7	9,6%
	% su Regione	56,4%	61,5%	53,6%	57,3%	62,8%		52,1%	49,3%		50,0%	

(*) Per la definizione del gruppo cfr. tavola di riepilogo patti territoriali

NOTE:

(1) Elaborazioni Censimento Intermedio Industria, Istat 1996

(2) Stimato in base al valore aggiunto degli addetti delle Unità Locali delle provincie in cui ricadono i comuni dei Patti (elaborazioni dati Istat (CIS 1996), e Istituto Tagliacarne)

(3) Sulla base dei tassi di disoccupazione dei Sistemi Locali del Lavoro che intersecano i comuni appartenenti ai patti. Il tasso di disoccupazione viene calcolato ponderando i dati con la quota di popolazione appartenente al patto per ogni SLL. I dati si riferiscono al 1996.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, (elaborazioni SINIT).

PATTI TERRITORIALI- REGIONE MOLISE
(indicatori di contesto dell'area del patto)

GRUPPO (*)	Denominazione Patto	Numero Comuni	Superfice Territoriale (Kmq)	Popolazione residente totale al 1999	Settore Industria in senso stretto (1)			Settore Servizi Vendibili (1)			Valore Aggiunto Procapite(2) (milioni di lire)	Tasso di Disoccupazione(3)
					Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale	Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale		
F	TRIGNO SINELLO	9	407,8	23.272	204	1.108	5,43	810	1.363	1,68	26,0	16,9%
B	MATESE	54	1574,97	133.107	946	5.011	5,30	5.421	11.773	2,17	23,1	16,8%
2 patti	**TOTALE**	**63**	**1.982,77**	**156.379**	**1.150**	**6.119**	**5,32**	**6.231**	**13.136**	**2,11**	**23,5**	**16,8%**
	TOTALE REGIONE	136	4.437,61	327.987	2.356	17.887	7,6	12.620	25.590	2,0	23,4	16,5%
	% su Regione	46,3%	44,7%	47,7%	48,8%	34,2%		49,4%	51,3%		47,8%	

(*) Per la definizione del gruppo cfr. tavola di riepilogo patti territoriali

NOTE:

(1) Elaborazioni Censimento Intermedio Industria, Istat 1996

(2) Stimato in base al valore aggiunto degli addetti delle Unità Locali delle provincie in cui ricadono i comuni dei Patti (elaborazioni dati Istat (CIS 1996), e Istituto Tagliacarne)

(3) Sulla base dei tassi di disoccupazione dei Sistemi Locali del Lavoro che intersecano i comuni appartenenti ai patti, il tasso di disoccupazione viene calcolato ponderando i dati con la quota di popolazione appartenente al patto per ogni SLL. I dati si riferiscono al 1996.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, (elaborazioni SINIT).

PATTI TERRITORIALI- REGIONE CAMPANIA
(indicatori di contesto dell'area del patto)

GRUPPO (*)	Denominazione Patto	Numero Comuni	Superfice Territoriale (Kmq)	Popolazione residente totale al 1999	Settore Industria in senso stretto [1]			Settore Servizi Vendibili [1]			Valore Aggiunto Procapite[2] (milioni di lire)	Tasso di Disoccupazione[3]
					Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale	Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale		
A	BENEVENTO	28	896,58	159.617	1.105	5.771	5,22	6.232	12.986	2,08	23,1	17,6%
A	CASERTA	14	401,39	232.436	1.240	14.026	11,31	8.335	19.345	2,32	23,9	25,0%
A	MIGLIO D'ORO	4	58,93	273.732	1.474	4.990	3,39	8.379	14.622	1,75	12,0	27,5%
C	AVELLINO	22	621,51	181.714	1.286	9.536	7,42	7.738	17.467	2,26	23,9	19,6%
C	SELE - TANAGRO	11	491,37	44.898	372	1.690	4,54	1.457	2.260	1,55	15,8	23,8%
E	BARONIA	20	738,67	62.270	450	3.104	6,90	2.092	3.450	1,65	17,0	17,4%
F	BUSSENTO VALLO DI DIANO	25	1012,62	88.012	752	2.450	3,26	3.636	6.325	1,74	18,1	18,1%
F	COSTA D'AMALFI	15	162,47	102.582	930	4.327	4,65	4.162	8.150	1,96	21,4	18,7%
F	SELE PICENTINO	11	611,79	169.520	1.187	8.319	7,01	6.003	11.469	1,91	20,0	19,7%
B	AGRO NOCERINO SARNESE	11	161,04	265.086	1.849	13.315	7,20	9.071	17.158	1,89	19,3	31,5%
B	NAPOLI NORD - EST	9	134,36	283.795	1.341	23.962	17,87	6.459	11.768	1,82	20,2	27,8%
11 patti	**TOTALE**	**168**	**5.070,97**	**1.837.115**	**11.771**	**89.474**	**7,60**	**62.552**	**123.087**	**1,97**	**19,7**	**24,1%**
	TOTALE REGIONE	551	13.595,37	5.780.958	36.842	227.576	6,2	203.536	445.682	2,2	19,6	25,5%
	% su Regione	30,5%	37,3%	31,8%	31,9%	39,3%		30,7%	27,6%		31,9%	

(*) Per la definizione del gruppo cfr. tavola di riepilogo patti territoriali

NOTE:

(1) Elaborazioni Censimento Intermedio Industria, Istat 1996

(2) Stimato in base al valore aggiunto degli addetti delle Unità Locali delle provincie in cui ricadono i comuni dei Patti (elaborazioni dati Istat (CIS 1996), e Istituto Tagliacarne)

(3) Sulla base dei tassi di disoccupazione dei Sistemi Locali del Lavoro che intersecano i comuni appartenenti ai patti, il tasso di disoccupazione viene calcolato ponderando i dati con la quota di popolazione appartenente al patto per ogni SLL. I dati si riferiscono al 1996.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, (elaborazioni SINIT).

PATTI TERRITORIALI- REGIONE PUGLIA
(indicatori di contesto dell'area del patto)

GRUPPO (*)	Denominazione Patto	Numero Comuni	Superfice Territoriale (Kmq)	Popolazione residente totale al 1999	Settore Industria in senso stretto (1)			Settore Servizi Vendibili (1)			Valore Aggiunto Procapite (2) (milioni di lire)	Tasso di Disoccupazione (3)
					Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale	Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale		
A	BRINDISI	12	1491,65	341.947	1.971	14.744	7,48	11.572	23.197	2,00	20,3	14,4%
A	LECCE	46	1600,76	513.404	4.814	29.233	6,07	19.565	40.745	2,08	20,2	21,1%
C	CASTELLANETA - MARTINA FRANCA	4	834,07	100.015	792	4.559	5,76	3.591	6.269	1,75	22,6	20,6%
C	TARANTO	1	217,5	208.214	936	20.284	21,67	7.642	20.861	2,73	24,2	20,7%
C	BARI	9	398,25	473.944	3.200	25.992	8,12	21.831	68.261	3,13	31,5	16,0%
E	SUD EST BARESE POLIS	11	910,58	228.241	2.111	10.789	5,11	8.622	17.656	2,05	20,9	16,4%
E	CONCA BARESE	7	712,73	265.889	2.205	11.438	5,19	8.272	15.432	1,87	17,2	15,4%
E	FOGGIA	10	2522,82	196.145	1.154	4.134	3,58	6.747	11.736	1,74	20,7	15,7%
G	AREA METROPOLIT. DI BARI (SPECIALIZZ. PER IL TURISMO)	12	460,12	516.749	3.470	27.271	7,86	23.294	71.390	3,06	30,3	16,0%
F	ASCOLI S. CANDELA, S.AGATA DI PUGLIA	6	724,41	21.034	129	515	3,99	607	938	1,55	14,4	18,7%
G	POLIS TRULLI GROTTE MARE	16	1660,02	374.616	3.367	18.776	5,58	14.446	28.578	1,98	22,4	15,9%
C	SISTEMA MURGIANO (+ PROTOCOLLO AGGIUNTIVO)	10	1737,28	229.130	1.925	12.188	6,33	6.985	13.595	1,95	20,2	17,5%
B	NORD BARESE OFANTINO	9	1596,05	362.132	4.364	23.690	5,43	13.448	25.659	1,91	22,6	14,7%
13 patti	**TOTALE**	**128**	**12.520,91**	**2.990.487**	**23.988**	**160.195**	**6,68**	**110.716**	**248.304**	**2,24**	**23,5**	**16,9%**
	TOTALE REGIONE	258	19.362,32	4.085.239	30.552	191.119	6,3	144.631	309.927	2,1	21,2	17,7%
	% su Regione	49,6%	64,7%	73,2%	78,5%	83,8%		76,6%	80,1%		81,3%	

(*) Per la definizione del gruppo cfr. tavola di riepilogo patti territoriali

NOTE:

(1) Elaborazioni Censimento Intermedio Industria, Istat 1996

(2) Stimato in base al valore aggiunto degli addetti delle Unità Locali delle provincie in cui ricadono i comuni dei Patti (elaborazioni dati Istat (CIS 1996), e Istituto Tagliacarne)

(3) Sulla base dei tassi di disoccupazione dei Sistemi Locali del Lavoro che intersecano i comuni appartenenti ai patti, il tasso di disoccupazione viene calcolato ponderando i dati con la quota di popolazione appartenente al patto per ogni SLL. I dati si riferiscono al 1996.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, (elaborazioni SINIT).

PATTI TERRITORIALI- REGIONE BASILICATA
(indicatori di contesto dell'area del patto)

GRUPPO (*)	Denominazione Patto	Numero Comuni	Superfice Territoriale (Kmq)	Popolazione residente totale al 1999	Settore Industria in senso stretto [1]			Settore Servizi Vendibili [1]			Valore Aggiunto Procapite[2] (milioni di lire)	Tasso di Disoccupazione[3]
					Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale	Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale		
C	AREA SUD - BASILICATA	3	194,28	8.092	39	317	8,13	366	581	1,59	15,5	21,7%
C	MATERA	27	2951,53	171.091	1.169	7.113	6,08	6.056	12.788	2,11	21,9	15,3%
F	BASILICATA NORD OCCIDENTALE	23	1344,9	91.560	670	4.184	6,24	2.846	4.786	1,68	17,3	19,5%
F	CORSETTERIA	12	1139,5	72.260	551	10.766	19,54	2.227	4.350	1,95	31,2	18,3%
4 patti	**TOTALE**	**62**	**5.407,18**	**322.684**	**2.304**	**21.836**	**9,48**	**10.956**	**21.631**	**1,97**	**22,5**	**17,2%**
	TOTALE REGIONE	131	9.991,61	606.183	4.099	28.566	7,0	21.886	43.584	2,0	20,7	18,2%
	% su Regione	47,3%	54,1%	53,2%	56,2%	76,4%		50,1%	49,6%		57,7%	

(*) Per la definizione del gruppo cfr. tavola di riepilogo patti territoriali

NOTE:

(1) Elaborazioni Censimento Intermedio Industria, Istat 1996

(2) Stimato in base al valore aggiunto degli addetti delle Unità Locali delle provincie in cui ricadono i comuni dei Patti (elaborazioni dati Istat (CIS 1996), e Istituto Tagliacarne)

(3) Sulla base dei tassi di disoccupazione dei Sistemi Locali del Lavoro che intersecano i comuni appartenenti ai patti, il tasso di disoccupazione viene calcolato ponderando i dati con la quota di popolazione appartenente al patto per ogni SLL. I dati si riferiscono al 1996.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, (elaborazioni SINIT).

PATTI TERRITORIALI- REGIONE CALABRIA
(indicatori di contesto dell'area del patto)

GRUPPO (*)	Denominazione Patto	Numero Comuni	Superfice Territoriale (Kmq)	Popolazione residente totale al 1999	Settore Industria in senso stretto [1]			Settore Servizi Vendibili [1]			Valore Aggiunto Procapite[2] (milioni di lire)	Tasso di Disoccupazione[3]
					Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale	Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale		
A	VIBO VALENTIA	22	557,25	102.783	573	2.642	4,61	3.909	7.136	1,83	20,0	12,7%
C	LAMETINO	21	740,56	130.376	814	2.788	3,43	4.368	8.821	2,02	17,3	26,0%
C	COSENTINO	24	1640,25	308.800	1.851	8.022	4,33	11.965	28.093	2,35	22,3	23,4%
C	ALTO TIRRENO COSENTINO	11	420,09	31.589	175	762	4,35	1.217	1.857	1,53	20,1	19,7%
C	LOCRIDE	41	1299,91	135.585	727	1.835	2,52	4.659	7.537	1,62	13,9	31,9%
E	CATANZARO	34	1119,93	180.823	937	3.838	4,10	6.970	16.258	2,33	21,2	29,1%
F	LITOR. TIRRENICO COSENTINO E VALLE DELL'ESARO	14	532,87	89.933	497	2.426	4,88	3.308	6.598	1,99	20,7	28,5%
F	VERSANTE JONICO DELLE SERRE E DEL SOVERATESE	23	478,48	65.096	369	825	2,24	2.126	3.427	1,61	13,4	30,9%
G	VIBO VALENTIA (SPECIALIZZATO PER IL TURISMO)	29	745,89	115.571	592	2.530	4,27	3.927	7.415	1,89	18,1	13,0%
9 patti	**TOTALE**	**204**	**7.138,14**	**1.085.250**	**6.127**	**23.458**	**3,83**	**39.579**	**81.467**	**2,06**	**19,3**	**24,3%**
	TOTALE REGIONE	409	15.080,32	2.050.478	11.452	40.182	3,5	70.279	139.927	2,0	17,6	25,1%
	% su Regione	49,9%	47,3%	52,9%	53,5%	58,4%		56,3%	58,2%		57,9%	

(*) Per la definizione del gruppo cfr. tavola di riepilogo patti territoriali

NOTE:

(1) Elaborazioni Censimento Intermedio Industria, Istat 1996

(2) Stimato in base al valore aggiunto degli addetti delle Unità Locali delle provincie in cui ricadono i comuni dei Patti (elaborazioni dati Istat (CIS 1996), e Istituto Tagliacarne)

(3) Sulla base dei tassi di disoccupazione dei Sistemi Locali del Lavoro che intersecano i comuni appartenenti ai patti, il tasso di disoccupazione viene calcolato ponderando i dati con la quota di popolazione appartenente al patto per ogni SLL. I dati si riferiscono al 1996.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, (elaborazioni SINIT).

PATTI TERRITORIALI- REGIONE SICILIA
(indicatori di contesto dell'area del patto)

GRUPPO (*)	Denominazione Patto	Numero Comuni	Superfice Territoriale (Kmq)	Popolazione residente totale al 1999	Settore Industria in senso stretto [1]			Settore Servizi Vendibili [1]			Valore Aggiunto Procapite[2] (milioni di lire)	Tasso di Disoccupazione[3]
					Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale	Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale		
A	CALTANISSETTA	16	1082,83	152.882	909	3.101	3,41	5.343	10.791	2,02	17,0	24,9%
A	ENNA	9	1478,79	100.514	559	1.984	3,55	3.223	6.261	1,94	20,8	33,8%
A	MADONIE	13	1118,41	55.045	367	864	2,35	1.754	2.788	1,59	15,9	35,7%
A	PALERMO	6	960,25	774.719	4.056	25.389	6,26	27.007	74.784	2,77	26,1	23,4%
A	SIRACUSA	14	1801,91	331.418	1.677	14.587	8,70	10.367	24.537	2,37	22,1	22,9%
C	MESSINA	34	1014,59	224.644	1.556	7.476	4,80	9.116	17.762	1,95	24,1	28,7%
E	SIMETO ETNA	14	943,81	247.048	1.524	6.126	4,02	6.864	13.907	2,03	14,4	21,7%
F	RAGUSA	11	1573,26	292.876	1.942	7.775	4,00	10.558	21.797	2,06	22,5	12,1%
F	EMPEDOCLE	5	108,8	39.593	145	613	4,23	1.002	1.864	1,86	13,4	17,8%
F	TERRE SICANE	5	527,97	73.152	476	1.501	3,15	2.203	3.966	1,80	15,9	16,6%
F	TRAPANI NORD	6	572,71	130.968	966	3.699	3,83	4.802	11.175	2,33	21,2	18,6%
F	TRAPANI SUD	4	627,67	152.596	1.119	3.764	3,36	5.226	10.046	1,92	16,7	16,6%
F	SICILIA CENTRO MERIDIONALE	12	809,31	160.028	749	1.821	2,43	4.846	8.489	1,75	13,9	15,4%
F	VALLE DEL TORTO E DEI FEUDI	12	637,98	43.554	243	604	2,49	1.213	1.892	1,56	13,0	37,7%
F	PANTELLERIA E ISOLE DEL MEDITERI	3	128,56	13.219	69	222	3,22	495	898	1,81	15,8	19,0%
B	CATANIA SUD	1	180,88	337.862	2.533	13.634	5,38	15.821	42.068	2,66	28,1	18,2%
B	ALTO BELICE - CORLEONESE	20	1445,67	121.566	611	1.182	1,93	2.793	4.352	1,56	10,8	35,6%
B	CALATINO SUD SIMETO	15	1551,82	152.944	847	2.209	2,61	3.883	6.898	1,78	10,5	27,9%
H	AREA DEL GOLFO DI CASTELLAMMAR	11	665,69	134.582	922	2.495	2,71	4.264	8.034	1,88	16,5	30,5%
H	MAGAZZOLO-PLATANI	13	906,51	58.178	362	883	2,44	1.561	2.523	1,62	12,9	23,0%
20 patti	**TOTALE**	**220**	**17.490,27**	**3.559.180**	**21.473**	**99.607**	**4,64**	**121.530**	**273.526**	**2,25**	**20,6**	**22,7%**
	TOTALE REGIONE	390	25.708,13	5.087.794	29.778	129.488	4,3	170.083	371.839	2,2	19,6	23,5%
	% su Regione	56,4%	68,0%	70,0%	72,1%	76,9%		71,5%	73,6%		73,6%	

(*) Per la definizione del gruppo cfr. tavola di riepilogo patti territoriali

NOTE:

(1) Elaborazioni Censimento Intermedio Industria, Istat 1996

(2) Stimato in base al valore aggiunto degli addetti delle Unità Locali delle provincie in cui ricadono i comuni dei Patti (elaborazioni dati Istat (CIS 1996), e Istituto Tagliacarne)

(3) Sulla base dei tassi di disoccupazione dei Sistemi Locali del Lavoro che intersecano i comuni appartenenti ai patti, il tasso di disoccupazione viene calcolato ponderando i dati con la quota di popolazione appartenente al patto per ogni SLL. I dati si riferiscono al 1996.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, (elaborazioni SINIT).

PATTI TERRITORIALI- REGIONE SARDEGNA
(indicatori di contesto dell'area del patto)

GRUPPO (*)	Denominazione Patto	Numero Comuni	Superfice Territoriale (Kmq)	Popolazione residente totale al 1999	Settore Industria in senso stretto [1]			Settore Servizi Vendibili [1]			Valore Aggiunto Procapite[2] (milioni di lire)	Tasso di Disoccupazione[3]
					Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale	Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti Medi per Unità Locale		
A	NUORO	10	1069,86	91.728	756	4.177	5,53	4.291	10.895	2,54	26,7	14,5%
F	AREA VASTA DI CAGLIARI	23	1498,22	432.195	2.818	18.029	6,40	19.757	56.801	2,87	27,8	21,7%
F	BASSA GALLURA	11	1374,73	86.727	746	2.870	3,85	4.671	13.669	2,93	31,6	11,2%
F	GUSPINESE-ARBURESE-VILLA (	4	712,98	45.048	250	1.711	6,84	1.442	2.944	2,04	16,6	34,0%
F	MARMILLA-TREXENTA-MEDIO-C	7	204,65	19.526	120	570	4,75	602	1.170	1,94	14,4	28,4%
F	SARRABUS GERREI	4	288,62	8.467	51	119	2,33	367	748	2,04	16,9	26,5%
B	ORISTANO	78	2630,6	157.215	985	3.958	4,02	5.817	12.647	2,17	18,4	21,8%
7 patti	**TOTALE**	**136**	**7.751,61**	**834.075**	**5.692**	**31.308**	**5,50**	**36.751**	**98.495**	**2,68**	**25,3**	**20,7%**
	TOTALE REGIONE	377	24.089,89	1.651.888	11.077	60.106	5,4	65.026	158.516	2,4	21,6	20,9%
	% su Regione	36,1%	32,2%	50,5%	51,4%	52,1%		56,5%	62,1%		59,1%	

(*) Per la definizione del gruppo cfr. tavola di riepilogo patti territoriali

NOTE:

(1) Elaborazioni Censimento Intermedio Industria, Istat 1996

(2) Stimato in base al valore aggiunto degli addetti delle Unità Locali delle provincie in cui ricadono i comuni dei Patti (elaborazioni dati Istat (CIS 1996), e Istituto Tagliacarne)

(3) Sulla base dei tassi di disoccupazione dei Sistemi Locali del Lavoro che intersecano i comuni appartenenti ai patti, il tasso di disoccupazione viene calcolato ponderando i dati con la quota di popolazione appartenente al patto per ogni SLL. I dati si riferiscono al 1996.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, (elaborazioni SINIT).

TAVOLA A2-Ordinamento dei 109 patti territoriali con decreto di approvazione per la quota di valore aggiunto pro capite dell'area del patto rispetto al valore aggiunto procapite della macroarea (Cfr.Fig 2 nel testo)

Macroarea	Regione	Gruppo	Denominazione Patto	valore aggiunto patto/ valore aggiunto macroarea (valori percentuali)
			CENTRONORD	
centronord	piemonte	C	CUNEESE	66,8
centronord	toscana	C	MASSA CARRARA	68,4
centronord	toscana	C	MAREMMA GROSSETANA	71,1
centronord	marche	E	ASCOLI PICENO	71,5
centronord	interregioanle	D	APPENNINO CENTRALE	75,8
centronord	lazio	C	RIETI	76,8
centronord	toscana	C	LIVORNO	79,0
centronord	interregionale	C	VALDICHIANA	79,6
centronord	lazio	C	FROSINONE	83,7
centronord	piemonte	C	ALESSANDRIA	84,2
centronord	piemonte	E	CANAVESE	85,3
centronord	toscana	C	PIOMBINO VAL DI CORNIA	87,3
centronord	toscana	E	PISA	87,7
centronord	emilia romagna	C	FERRARA	88,6
centronord	veneto	C	ROVIGO	89,5
centronord	veneto	E	VENEZIA ORIENTALE	91,4
centronord	liguria	E	TIGULLIO FONTANABUONA	92,0
centronord	veneto	E	BASSO VERONESE DEL COLOGNESE	100,1
centronord	piemonte	E	ALTA LANGA E VALLE BORMIDA	107,2
centronord	lazio	E	POMEZIA	111,9
centronord	lazio	H	AREA SUD PONTINA	51,8
centronord	veneto	H	BASSA PADOVANA	79,4
centronord	friuli venezia giulia	H	BASSA FRIULANA	79,5
centronord	lazio	H	AREA NORD PONTINA	88,4
centronord	veneto	H	MONTAGNA VERONESE	90,0
centronord	veneto	I	CHIOGGIA CAVARZERE CONA	63,2
centronord	veneto	I	COMPRENSORIO FELTRINO	65,0
centronord	marche	I	MACERATA	70,0
centronord	emilia romagna	I	APPENNINO MODENESE	74,8
centronord	piemonte	I	ALPI DEL MARE	78,6
centronord	toscana	I	LUCCA	85,4
centronord	veneto	I	AGNO CHIAMPO	91,4
centronord	emilia romagna	I	APPENNINO PARMENSE	91,8
centronord	liguria	I	SAVONA	93,0
centronord	lombardia	I	OGMA	100,0
centronord	piemonte	I	ZONA OVEST DI TORINO	103,6
centronord	liguria	I	GENOVA E VALLI DEL GENOVESATO	108,6
centronord	veneto	I	CADORE CENTRALE	119,4

Macroarea	Regione	Gruppo	Denominazione Patto	valore aggiunto patto/ valore aggiunto macroarea (valori percentuali)
			MEZZOGIORNO	
mezzogiorno	campania	A	MIGLIO D'ORO	58,7
mezzogiorno	sicilia	A	MADONIE	77,9
mezzogiorno	sicilia	A	CALTANISSETTA	83,4
mezzogiorno	calabria	A	VIBO VALENTIA	98,2
mezzogiorno	puglia	A	LECCE	99,0
mezzogiorno	puglia	A	BRINDISI	99,4
mezzogiorno	sicilia	A	ENNA	102,1
mezzogiorno	sicilia	A	SIRACUSA	108,5
mezzogiorno	campania	A	BENEVENTO	113,4
mezzogiorno	campania	A	CASERTA	117,0
mezzogiorno	sicilia	A	PALERMO	127,9
mezzogiorno	sardegna	A	NUORO	130,9
mezzogiorno	sicilia	B	CALATINO SUD SIMETO	51,4
mezzogiorno	sicilia	B	ALTO BELICE - CORLEONESE	52,7
mezzogiorno	sardegna	B	ORISTANO	90,2
mezzogiorno	campania	B	AGRO NOCERINO SARNESE	94,8
mezzogiorno	campania	B	NAPOLI NORD - EST	99,2
mezzogiorno	puglia	B	NORD BARESE OFANTINO	110,6
mezzogiorno	molise	B	MATESE	113,2
mezzogiorno	sicilia	B	CATANIA SUD	137,6
mezzogiorno	abruzzo	B	SANGRO AVENTINO	137,9
mezzogiorno	calabria	C	LOCRIDE	68,0
mezzogiorno	sicilia	E	SIMETO ETNA	70,8
mezzogiorno	basilicata	C	AREA SUD - BASILICATA	75,8
mezzogiorno	campania	C	SELE - TANAGRO	77,4
mezzogiorno	campania	E	BARONIA	83,3
mezzogiorno	puglia	E	CONCA BARESE	84,4
mezzogiorno	calabria	C	LAMETINO	84,9
mezzogiorno	calabria	C	ALTO TIRRENO COSENTINO	98,7
mezzogiorno	puglia	C	SISTEMA MURGIANO	98,9
mezzogiorno	puglia	E	FOGGIA	101,7
mezzogiorno	puglia	E	SUD EST BARESE POLIS	102,3
mezzogiorno	calabria	E	CATANZARO	104,0
mezzogiorno	basilicata	C	MATERA	107,2
mezzogiorno	calabria	C	COSENTINO	109,5
mezzogiorno	puglia	C	CASTELLANETA - MARTINA FRANCA	110,6
mezzogiorno	campania	C	AVELLINO	117,1
mezzogiorno	sicilia	C	MESSINA	118,3
mezzogiorno	puglia	C	TARANTO	118,8
mezzogiorno	abruzzo	E	TERAMO	126,3
mezzogiorno	puglia	C	BARI	154,3
mezzogiorno	sicilia	H	MAGAZZOLO-PLATANI	63,3
mezzogiorno	sicilia	F	VALLE DEL TORTO E DEI FEUDI	63,8
mezzogiorno	calabria	F	VERSANTE JONICO DELLE SERRE E DEL SOVERATESE	65,5
mezzogiorno	sicilia	F	EMPEDOCLE	65,9
mezzogiorno	sicilia	F	SICILIA CENTRO MERIDIONALE	68,1
mezzogiorno	puglia	F	ASCOLI S. CANDELA, S.AGATA DI PUGLIA	70,4
mezzogiorno	sardegna	F	MARMILLA-TREXENTA-MEDIO-CAMPIDANO	70,5
mezzogiorno	sicilia	F	PANTELLERIA E ISOLE DEL MEDITERRANEO	77,4
mezzogiorno	sicilia	F	TERRE SICANE	78,0
mezzogiorno	sicilia	H	AREA DEL GOLFO DI CASTELLAMMARE	80,9
mezzogiorno	sardegna	F	GUSPINESE-ARBURESE-VILLA CIDRESE	81,2
mezzogiorno	sicilia	F	TRAPANI SUD	81,6
mezzogiorno	sardegna	F	SARRABUS GERREI	82,8
mezzogiorno	basilicata	F	BASILICATA NORD OCCIDENTALE	84,8
mezzogiorno	campania	F	BUSSENTO VALLO DI DIANO	88,9
mezzogiorno	calabria	G	VIBO VALENTIA (TURISMO)	89,0
mezzogiorno	campania	F	SELE PICENTINO	97,9
mezzogiorno	interregionale	F	TRIGNO SINELLO	99,5
mezzogiorno	calabria	F	LITOR. TIRRENICO COSENTINO E VALLE DELL'ESARO	101,3
mezzogiorno	sicilia	F	TRAPANI NORD	104,1
mezzogiorno	campania	F	COSTA D'AMALFI	104,9
mezzogiorno	puglia	G	POLIS TRULLI GROTTE MARE (TURISMO)	109,8
mezzogiorno	sicilia	F	RAGUSA	110,5
mezzogiorno	abruzzo	F	COMUNITA' MONTANA PELIGNA	115,9
mezzogiorno	abruzzo	F	MARSICA	118,0
mezzogiorno	sardegna	F	AREA VASTA DI CAGLIARI	136,2
mezzogiorno	puglia	G	AREA METROPOLIT. DI BARI (TURISMO)	148,7
mezzogiorno	basilicata	F	CORSETTERIA	153,0
mezzogiorno	sardegna	F	BASSA GALLURA	155,0

TAVOLA A3- Ordinamento dei 109 patti territoriali con decreto di approvazione per la quota del tasso di disoccupazione dell'area del patto rispetto al tasso di disoccupazione della macroarea (Cfr.Fig.3 nel testo)

Macroarea	Regione	Gruppo	Denominazione Patto	tasso disoccupazione patto/ tasso di disoccupazione macroarea (valori percentuali)
			CENTRONORD	
centronord	piemonte	E	ALTA LANGA E VALLE BORMIDA	52,6
centronord	piemonte	C	CUNEESE	68,4
centronord	veneto	E	BASSO VERONESE DEL COLOGNESE	94,2
centronord	piemonte	C	ALESSANDRIA	99,1
centronord	lazio	C	RIETI	102,4
centronord	interregionale	D	APPENNINO CENTRALE	103,8
centronord	interregionale	C	VALDICHIANA	108,0
centronord	toscana	E	PISA	111,2
centronord	marche	E	ASCOLI PICENO	115,7
centronord	veneto	E	VENEZIA ORIENTALE	128,7
centronord	toscana	C	MAREMMA GROSSETANA	130,6
centronord	veneto	C	ROVIGO	132,2
centronord	piemonte	E	CANAVESE	133,2
centronord	toscana	C	PIOMBINO VAL DI CORNIA	146,0
centronord	emilia romagna	C	FERRARA	155,8
centronord	lazio	C	FROSINONE	157,6
centronord	toscana	C	LIVORNO	178,4
centronord	liguria	E	TIGULLIO FONTANABUONA	181,1
centronord	toscana	C	MASSA CARRARA	192,4
centronord	lazio	E	POMEZIA	241,4
centronord	veneto	H	MONTAGNA VERONESE	81,5
centronord	friuli venezia giuli	H	BASSA FRIULANA	103,6
centronord	veneto	H	BASSA PADOVANA	126,9
centronord	lazio	H	AREA NORD PONTINA	170,6
centronord	lazio	H	AREA SUD PONTINA	203,6
centronord	veneto	I	CADORE CENTRALE	26,6
centronord	veneto	I	AGNO CHIAMPO	47,6
centronord	veneto	I	COMPRENSORIO FELTRINO	49,8
centronord	emilia romagna	I	APPENNINO MODENESE	53,0
centronord	piemonte	I	ALPI DEL MARE	69,3
centronord	lombardia	I	OGMA	80,9
centronord	emilia romagna	I	APPENNINO PARMENSE	98,2
centronord	toscana	I	LUCCA	101,3
centronord	veneto	I	CHIOGGIA CAVARZERE CONA	102,2
centronord	liguria	I	SAVONA	114,2
centronord	marche	I	MACERATA	123,1
centronord	piemonte	I	ZONA OVEST DI TORINO	138,2
centronord	liguria	I	GENOVA E VALLI DEL GENOVESATO	172,5

Macroarea	Regione	Gruppo	Denominazione Patto	tasso disoccupazione patto/ tasso di disoccupazione macroarea (valori percentuali)
			MEZZOGIORNO	
mezzogiorno	calabria	A	VIBO VALENTIA	58,5
mezzogiorno	puglia	A	BRINDISI	66,4
mezzogiorno	sardegna	A	NUORO	66,7
mezzogiorno	campania	A	BENEVENTO	81,3
mezzogiorno	puglia	A	LECCE	97,2
mezzogiorno	sicilia	A	SIRACUSA	105,6
mezzogiorno	sicilia	A	PALERMO	107,8
mezzogiorno	sicilia	A	CALTANISSETTA	114,7
mezzogiorno	campania	A	CASERTA	115,1
mezzogiorno	campania	A	MIGLIO D'ORO	126,8
mezzogiorno	sicilia	A	ENNA	155,8
mezzogiorno	sicilia	A	MADONIE	164,7
mezzogiorno	abruzzo	B	SANGRO AVENTINO	41,4
mezzogiorno	puglia	B	NORD BARESE OFANTINO	67,9
mezzogiorno	molise	B	MATESE	77,6
mezzogiorno	sicilia	B	CATANIA SUD	83,9
mezzogiorno	sardegna	B	ORISTANO	100,4
mezzogiorno	campania	B	NAPOLI NORD - EST	128,0
mezzogiorno	sicilia	B	CALATINO SUD SIMETO	128,5
mezzogiorno	campania	B	AGRO NOCERINO SARNESE	145,0
mezzogiorno	sicilia	B	ALTO BELICE - CORLEONESE	164,1
mezzogiorno	abruzzo	E	TERAMO	42,0
mezzogiorno	basilicata	C	MATERA	70,7
mezzogiorno	puglia	E	CONCA BARESE	71,1
mezzogiorno	puglia	E	FOGGIA	72,4
mezzogiorno	puglia	C	BARI	73,6
mezzogiorno	puglia	E	SUD EST BARESE POLIS	75,7
mezzogiorno	campania	E	BARONIA	80,4
mezzogiorno	puglia	C	SISTEMA MURGIANO	80,5
mezzogiorno	campania	C	AVELLINO	90,5
mezzogiorno	calabria	C	ALTO TIRRENO COSENTINO	91,0
mezzogiorno	puglia	C	CASTELLANETA - MARTINA FRANCA	95,1
mezzogiorno	puglia	C	TARANTO	95,6
mezzogiorno	sicilia	E	SIMETO ETNA	99,9
mezzogiorno	basilicata	C	AREA SUD - BASILICATA	100,1
mezzogiorno	calabria	C	COSENTINO	107,7
mezzogiorno	campania	C	SELE - TANAGRO	109,5
mezzogiorno	calabria	C	LAMETINO	119,9
mezzogiorno	sicilia	C	MESSINA	132,3
mezzogiorno	calabria	E	CATANZARO	134,3
mezzogiorno	calabria	C	LOCRIDE	147,0
mezzogiorno	abruzzo	F	MARSICA	40,7
mezzogiorno	abruzzo	F	COMUNITA' MONTANA PELIGNA	47,1
mezzogiorno	sardegna	F	BASSA GALLURA	51,7
mezzogiorno	sicilia	F	RAGUSA	55,6
mezzogiorno	calabria	G	VIBO VALENTIA (TURISMO)	60,0
mezzogiorno	interregionale	F	TRIGNO SINELLO	61,8
mezzogiorno	sicilia	F	SICILIA CENTRO MERIDIONALE	71,0
mezzogiorno	puglia	G	POLIS TRULLI GROTTE MARE (TURISMO)	73,3
mezzogiorno	puglia	G	AREA METROPOLIT. DI BARI (TURISMO)	73,6
mezzogiorno	sicilia	F	TERRE SICANE	76,3
mezzogiorno	sicilia	F	TRAPANI SUD	76,5
mezzogiorno	sicilia	F	EMPEDOCLE	81,9
mezzogiorno	campania	F	BUSSENTO VALLO DI DIANO	83,5
mezzogiorno	basilicata	F	CORSETTERIA	84,3
mezzogiorno	sicilia	F	TRAPANI NORD	85,6
mezzogiorno	campania	F	COSTA D'AMALFI	86,2
mezzogiorno	puglia	F	ASCOLI S. CANDELA, S.AGATA DI PUGLIA	86,3
mezzogiorno	sicilia	F	PANTELLERIA E ISOLE DEL MEDITERRANEO	87,7
mezzogiorno	basilicata	F	BASILICATA NORD OCCIDENTALE	89,7
mezzogiorno	campania	F	SELE PICENTINO	90,8
mezzogiorno	sardegna	F	AREA VASTA DI CAGLIARI	99,8
mezzogiorno	sicilia	H	MAGAZZOLO-PLATANI	105,9
mezzogiorno	sardegna	F	SARRABUS GERREI	122,3
mezzogiorno	sardegna	F	MARMILLA-TREXENTA-MEDIO-CAMPIDANO	130,7
mezzogiorno	calabria	F	LITOR. TIRRENICO COSENTINO E VALLE DELL'ESARO	131,3
mezzogiorno	sicilia	H	AREA DEL GOLFO DI CASTELLAMMARE	140,6
mezzogiorno	calabria	F	VERSANTE JONICO DELLE SERRE E DEL SOVERATESE	142,5
mezzogiorno	sardegna	F	GUSPINESE-ARBURESE-VILLA CIDRESE	156,9
mezzogiorno	sicilia	F	VALLE DEL TORTO E DEI FEUDI	173,7

TAVOLA A4 - PATTI TERRITORIALI CON DECRETO DI APPROVAZIONE AD APRILE 2001

Regione	Gruppo[1]	Denominazione	Numero iniziative[2]	Totale investimento (milioni di lire)	Contributo pubblico complessivo (milioni di lire)	Occupazione aggiuntiva (prevista a regime)	Occupazione totale coinvolta (prevista a regime)
CENTRO NORD							
Piemonte	C	ALESSANDRIA	54	169.616	44.089	652	1.368
	C	CUNEESE	26	49.085	9.532	82	348
	E	ALTA LANGA E VALLE BORMIDA	17	11.377	2.774	44	74
	E	CANAVESE	126	380.656	98.344	1.364	4.764
	I	ALPI DEL MARE	n.d.	87.808	30.682	n.d.	71
	I	ZONA OVEST DI TORINO	n.d.	453.857	85.553	n.d.	1.335
Lombardia	I	OGMA	n.d.	153.942	47.607	n.d.	177
Veneto	C	ROVIGO	55	298.718	66.156	1.156	4.622
	E	BASSO VERONESE E DEL COLOGNESE	123	293.542	77.986	682	2.428
	E	VENEZIA ORIENTALE	68	130.751	44.835	585	1.993
	H	BASSA PADOVANA	61	172.074	53.301	436	n.d.
	H	MONTAGNA VERONESE	36	66.726	10.339	118	748
	I	AGNO-CHIAMPO	n.d.	241.478	40.463	n.d.	433
	I	CADORE CENTRALE	n.d.	46.763	19.879	n.d.	145
	I	CHIOGGIA, CAVARZESE E CONA	n.d.	250.089	68.506	n.d.	364
	I	COMPRENSORIO FELTRINO	n.d.	77.938	18.209	n.d.	190
Friuli Venezia Giulia	H	BASSA FRIULANA	n.d.	287.284	90.441	649	1.179
Liguria	E	TIGULLIO FONTANABUONA	55	92.220	40.748	164	1.183
	I	GENOVA E VALLI DEL GENOVESATO	n.d.	467.292	88.629	n.d.	815
	I	SAVONA	n.d.	231.137	53.201	n.d.	301
Emilia Romagna	C	FERRARA	36	117.278	44.375	418	1.728
	D	APPENNINO CENTRALE	n.d.	n.d.	100.000	n.d.	n.d.
	I	APPENNINO MODENESE	n.d.	137.554	39.606	n.d.	216
	I	APPENNINO PARMENSE	n.d.	136.819	23.584	n.d.	228
Toscana	C	LIVORNO	34	203.419	61.010	384	2.364
	C	MAREMMA GROSSETANA	62	414.969	96.414	917	1.321
	C	MASSA CARRARA	61	202.551	70.106	415	1.419
	C	PIOMBINO VAL DI CORNIA	44	223.928	62.936	343	658
	C	VALDICHIANA	119	310.920	73.568	833	1.507
	D	APPENNINO CENTRALE	n.d.	n.d.	100.000	n.d.	n.d.
	E	PISA	84	446.010	93.286	1.485	2.988
	I	LUCCA	n.d.	243.712	52.667		726
Umbria	C	VALDICHIANA	119	310.920	73.568	833	1.507
	D	APPENNINO CENTRALE	n.d.	n.d.	100.000	n.d.	n.d.
Marche	D	APPENNINO CENTRALE	n.d.	n.d.	100.000	n.d.	n.d.
	E	ASCOLI PICENO	117	285.062	71.173	753	95.834
	I	MACERATA	n.d.	227.151	56.057	n.d.	588
Lazio	C	FROSINONE	34	125.336	34.873	631	1.080
	C	RIETI	24	57.884	38.059	217	483
	E	POMEZIA	16	99.957	38.671	164	518
	H	AREA NORD PONTINA	9	23.995	10.769	83	119
	H	AREA SUD PONTINA	14	19.666	11.680	46	82

(1) I codici fanno riferimento ai diversi gruppi di patto come riportato nella tavola A1 e nelle tavole regionali di contesto. Per i patti di più recente approvazione (gruppi H e I) si riportano i soli dati al momento disponibili. Per i patti approvati con procedura comunitaria (B e D) si riportano solo i dati comparabili con quelli approvati con procedura nazionale.

(2) Il dato include sia le iniziative imprenditoriali sia le iniziative infrastrutturali se entrambe oggetto di contributo pubblico.Cfr. nota alla Tavola 1 nel testo.

TAVOLA A4 - PATTI TERRITORIALI CON DECRETO DI APPROVAZIONE AD APRILE 2001

Regione	Gruppo[1]	Denominazione	Numero iniziative[2]	Totale investimento (milioni di lire)	Contributo pubblico complessivo (milioni di lire)	Occupazione aggiuntiva (prevista a regime)	Occupazione totale coinvolta (prevista a regime)
		MEZZOGIORNO					
Abruzzo	B	SANGRO AVENTINO	n.d.	n.d.	100.000	n.d.	1.200
	E	TERAMO	75	200.548	89.357	1.177	2.712
	F	COMUNITA' MONTANA PELIGNA	80	161.658	73.480	541	943
	F	MARSICA	49	131.700	66.894	561	1.092
	F	TRIGNO SINELLO	72	218.571	93.140	963	1.685
Molise	B	MATESE	n.d.	n.d.	99.300	n.d.	254
	F	TRIGNO SINELLO	72	218.571	93.140	963	1.685
Campania	A	BENEVENTO	15	115.597	95.370	279	384
	A	CASERTA	14	86.475	58.119	282	323
	A	MIGLIO D'ORO	21	69.312	39.532	326	402
	B	AGRO NOCERINO SARNESE	n.d.	n.d.	99.200	n.d.	1.063
	B	NAPOLI NORD EST	n.d.	n.d.	99.300	n.d.	648
	C	AVELLINO	28	84.833	53.250	301	640
	C	SELE - TANAGRO	86	122.902	78.365	574	802
	E	BARONIA	36	85.277	65.173	467	528
	F	BUSSENTO - VALLO DI DIANO	83	136.834	94.550	540	657
	F	COSTA D'AMALFI	86	132.660	99.870	609	1.198
	F	SELE - PICENTINO	45	136.116	75.260	550	674
Puglia	A	BRINDISI	35	87.868	59.458	427	633
	A	LECCE	74	117.187	84.061	1.550	2.445
	B	NORD BARESE OFANTINO	n.d.	n.d.	99.300	n.d.	565
	C	BARI	62	114.205	59.933	660	1.244
	C	CASTELLANETA- MARTINA FRANCA	35	106.600	75.010	646	898
	C	SISTEMA MURGIANO	29	76.321	47.073	323	549
	C	TARANTO	42	108.836	74.818	404	501
	E	CONCA BARESE	31	52.148	35.380	136	407
	E	FOGGIA	22	150.352	68.099	506	643
	E	SUD EST BARESE POLIS	59	97.738	50.072	667	1.089
	F	ASCOLI S.-CANDELA-S. AGATA DI PUGLIA	15	79.609	57.622	412	454
	F	PROT. AGG.SISTEMA MURGIANO	30	143.977	75.143	555	666
	G	AREA METROPOLITANA DI BARI (TURISMO	24	69.425	32.617	252	347
	G	POLIS TRULLI GROTTE MARE (TURISMO)	53	130.071	45.803	753	967
Basilicata	C	AREA SUD BASILICATA	23	25.764	16.831	128	195
	C	MATERA	18	51.463	32.072	230	314
	F	BASILICATA NORD OCCIDENTALE	44	75.474	49.060	293	375
	F	CORSETTERIA	37	94.911	82.870	327	478
Calabria	A	VIBO VALENTIA	27	88.932	74.889	286	565
	C	LAMETINO	66	137.778	93.446	699	903
	C	ALTO TIRRENO COSENTINO	22	103.697	87.658	442	703
	C	COSENTINO	86	135.331	92.482	719	1.104
	C	LOCRIDE	77	135.031	99.718	769	990
	E	CATANZARO	59	132.739	91.190	583	729
	F	LITOR. TIRR.COSENTINO E VALLE DELL'ES	42	71.300	53.600	404	575
	F	VERSANTE JONICO,SERRE E DEL SOVERA	47	106.759	75.087	301	438
	G	VIBO VALENTIA (TURISMO)	25	85.058	52.350	230	322

(1) I codici fanno riferimento ai diversi gruppi di patto come riportato nella tavola A1 e nelle tavole regionali di contesto. Per i patti di più recente approvazione (gruppi H e I) si riportano i soli dati al momento disponibili. Per i patti approvati con procedura comunitaria (B e D) si riportano solo i dati comparabili con quelli approvati con procedura nazionale.
(2) Il dato include sia le iniziative imprenditoriali sia le iniziative infrastrutturali se entrambe oggetto di contributo pubblico.Cfr. nota alla Tavola 1 nel testo.

TAVOLA A4 - PATTI TERRITORIALI CON DECRETO DI APPROVAZIONE AD APRILE 2001

Regione	Gruppo[1]	Denominazione	Numero iniziative[2]	Totale investimento (milioni di lire)	Contributo pubblico complessivo (milioni di lire)	Occupazione aggiuntiva (prevista a regime)	Occupazione totale coinvolta (prevista a regime)
		MEZZOGIORNO					
Sicilia	A	CALTANISSETTA	37	80.556	65.382	486	749
	A	ENNA	20	100.755	79.461	361	450
	A	MADONIE	42	48.720	35.575	327	507
	A	PALERMO	28	108.179	69.693	689	856
	A	SIRACUSA	22	50.865	33.873	313	672
	B	ALTO BELICE CORLEONESE	n.d.	n.d.	99.300	n.d.	708
	B	CALATINO SUD SIMETO	n.d.	n.d.	99.300	n.d.	786
	B	CATANIA SUD	n.d.	n.d.	99.200	n.d.	680
	C	MESSINA	41	115.607	95.153	647	846
	E	SIMETO ETNA	38	150.058	100.000	362	1.001
	F	EMPEDOCLE	22	44.212	36.856	160	160
	F	PANTELLERIA E ISOLE DEL MEDITERRANE	45	92.441	78.127	197	233
	F	RAGUSA	66	161.714	100.015	573	822
	F	SICILIA CENTRO MERIDIONALE	18	49.162	41.460	144	167
	F	TERRE SICANE	17	55.029	48.470	172	173
	F	TRAPANI NORD	29	115.148	99.670	318	422
	F	TRAPANI SUD	32	130.487	91.050	289	495
	F	VALLE DEL TORTO E DEI FEUDI	40	76.310	61.915	211	230
	H	AREA DEL GOLFO DI CASTELLAMMARE	n.d.	113.821	90.277	n.d.	n.d.
	H	MAGAZZOLO PLATANI	n.d.	115.141	99.293	n.d.	n.d.
Sardegna	A	NUORO	12	21.975	17.637	83	137
	B	ORISTANO	n.d.	n.d.	99.300	n.d.	500
	F	AREA VASTA DI CAGLIARI	36	122.866	89.925	313	801
	F	BASSA GALLURA	33	163.051	88.735	611	1.157
	F	GUSPINESE - ARBURESE - VILLACIDRESE	36	85.417	72.532	191	453
	F	MARMILLA-TREXENTA-MEDIO CAMPIDANO	42	86.387	69.770	159	333
	F	SARRABUS - GERREI	32	120.844	87.868	367	457

(1) I codici fanno riferimento ai diversi gruppi di patto come riportato nella tavola A1 e nelle tavole regionali di contesto. Per i patti di più recente approvazione (gruppi H e I) si riportano i soli dati al momento disponibili. Per i patti approvati con procedura comunitaria (B e D) si riportano solo i dati comparabili con quelli approvati con procedura nazionale.
(2) Il dato include sia le iniziative imprenditoriali sia le iniziative infrastrutturali se entrambe oggetto di contributo pubblico.Cfr. nota alla Tavola 1 nel testo.